

Giancarlo MONETTI

VARSAVIA 44

Azioni dello scautismo polacco
durante la prima e la seconda guerra mondiale
1912—1946



L'INSURREZIONE EBRAICA NEL GHETTO

A cura dell'Associazione "AMIS DES ROUTIERS"
12100 - Cuneo

*Stampato nella Tana dei Torchi del Camiciotto Verde
10100 -Torino*



Ero già a conoscenza delle atrocità commesse dai Nazisti durante la seconda guerra mondiale nelle zone occupate e conquistate, della pazzia ariana e delle filosofie di regime, ma ancora una volta la cruda realtà dei fatti e delle situazioni mi riempie di orrore e di meraviglia.

Quando incominciai a leggere queste pagine fui preso da rabbia, scoraggiamento, stupore e gratitudine verso una Nazione, quella polacca, e un Popolo, quello ebreo, così crudelmente calpestato e sacrificato.

Rabbia ed orrore nella conferma di quanto l'intelligenza umana e la sua contorta espressione possono arrivare a deteriorarsi nel modo più bestiale e abietto, come l'uomo può prevaricare con la forza e l'insensibilità sugli altri, senza riconoscere in essi se stesso, di come è fragile la natura umana e come questa natura continui anche oggi in molte parti del mondo a compiere e spargere soprusi e distruzione.

Scoraggiamento perchè la Storia insegna nulla o ben poco, se si guarda con occhio critico il nostro mondo dove il danaro ed il potere dominano a qualsiasi livello.

Stupore nel constatare quanto la disperazione, l'amore della libertà a qualunque prezzo, anche della vita, possano spingere una Nazione, quella polacca, ed un Popolo, quello ebreo soprattutto, a ribellarsi ai soprusi ed alla tirannia della guerra e dell'occupazione.

Gratitudine per quegli eroi, piccoli e grandi, ragazzi scouts, che con il loro orgoglio e onore, sacrificando la vita o patendo per la libertà, hanno affrontato innumerevoli prove di coraggio, di fatica, di privazione, di umiliazione per difendere la loro identità, il loro ideale e la loro fede.

Ad essi, a questi ragazzi scouts, ai loro capi e a quanti hanno "resistito e lottato", a tutti i coraggiosi insorti di Varsavia vada la nostra gratitudine e il ricordo per gli eroi conosciuti e ignoti.

Domenico Ferraro
Scout Master
Presidente dell'Associazione
AMIS DES ROUTIERS

Ringrazio quanti mi hanno aiutato in questo lavoro, dai miei amici ebrei di Parigi, ai funzionari della Biblioteca del Centro Culturale Polacco, sempre a Parigi.

Un ringraziamento tutto particolare va al signor Mieczyslaw RASIEJ della Comunità Polacca di Torino, scout dello Z.H.P. e resistente nell'Armata Polacca del Generale Anders. Ha avuto la pazienza di correggere la grafia esatta di tutti i nomi polacchi e la bontà di darmi suggerimenti e precisazioni su date ed avvenimenti.

l'Autore

NOTA TECNICA

Alcune delle fotografie riprodotte non sono di buona qualità.

Sono state scattate in condizioni ambientali evidentemente difficili, con luce scarsa e spesso insufficiente.

Alcune sono rimaste per anni sotto le macerie e recuperate durante la ricostruzione di Varsavia.

Si aggiunga che noi abbiamo lavorato spesso su copie o su semplici fotocopie; queste fotografie hanno un valore storico di documento che oltrepassa quello della pura estetica, e Vi chiediamo di guardarle con questo spirito.

La maggior parte delle notizie e delle fotografie (*) provengono da fonti librarie, le opere consultate sono:

- (2) Bernard Mark - *L'insurrection du Ghetto de Varsovie* - Editions Sociales – Parigi 1955
- (4) Andrzej Zamorski - *Storia di Varsavia* - ediz. Varsavia 1997.....(*)
- (12) Autori vari - *400 LAT Poczty Polskiej* - ediz. Ministero delle Poste – Varsavia 1958.....(*)
- (13) Jerzy Tomaszewski - *Epizody Powstania Warszawskiego* – Varsavia 1979.....(*)
- (14) Autori vari - *Encyklopedia Warszawa* - edizione 1983
- (15) Jacek Tebinka - *“Politique del l'URSS lors de l'insurrection de Varsovie en 1944”*-fondaz. Brzezcie Lanckor.
- (17) Grzegorz Mazur - *“Le Bureau information et propagande ZWZ-AK”* - fondazione Brzezcie Lanckoronski
- (18) Andrzej Slavinski - *“Qui a aidé les juifs pendant la II° Guerre Mondiale”* - fondaz. Brzezcie Lanckoronski
- (19) Emanuel Ringelblum - *“Polish-Jewis relations during the II° Word War ”* - ed. Yad Yassem - Jerusalem 1974
- (20) The Main Commission for the investig.of crimes against the polish nation - Varsavia 1997
- (21) Bozena Kalinowska e Marcin Kedryna - *Warszawa '44* - ed. Wydawnictwo Edipresse - Varsavia 2004
- (22) Tadeusz Kondracki - *“The Warszawa insurrection ”* - fondazione Brzezcie Lanckoronski
- (23) Tadeusz Ulinski - *Poradnik Pocztc Harcerskich* - edizioni HBW Horyzonty 1997
- (24) Aleksander Kaminski - *Pietre per la barricata* - edizioni De Agostini 1992
- (25) Marek Edelmann e Hanna Krall - *Il ghetto di Varsavia* - edizioni Città Nuova 1996
- (26) Norman Davies - *La rivolta* - edizioni Rizzoli 2003
- (27) Krystyna Jaworska - *I 63 giorni dell'insurrezione* - edizioni Comunità Polacca di Torino 2004
- (28) Israel Gutman - *Storia del ghetto di Varsavia* - edizioni Giuntina 1996
- (29) J.j. Heydecker - *Cento foto scattate da un soldato tedesco* - edizioni Giuntina 2001

LE SIGLE

(utili anche per comprendere la validità scout del materiale filatelico)

A..K.	ARMIA KRAJOWA	ARMATA DELL'INTERNO
A..L.	ARMIA LUDOWA	ARMATA POPOLARE
B.I.P.	BIURO INFORMACJI I PROPAGANDY	UFFICIO INFORMAZIONE E PROPAGANDA
BUND	ALGEMEINER JIDISZER ARBETER BUND	PARTITO SOCIALISTA EBRAICO
H.O.M.S.W.	HARCERZE ORGANIZACJI MALEGO SABOTAZU WAWER	ORG. SCOUT PICCOLO SABOTAGGIO 'WAWER'
N.O.W.	NARODOWA ORGANIZACJA WOJSKOWA	ORGANIZZAZIONE MILITARE NAZIONALE
P.O.W.	POLSKA ORGANIZACJA WOJSKOWA	ORGANIZ. MILITARE POLACCA (clandestina)
P.Z.P.R.	POLSKA ZJEDNOCZONA PARTIA ROBOTNICZA	PARTITO UNIFICATO LAVORATORI POLACCHI
S.K.I.F.	SOCJALISTISZER KINDER FARBAND	ASSOCIAZIONE GIOVANILE SOCIALISTA
W.P.	WOJSKO POLSKIE	ESERCITO POLACCO
W.S.K.	WOJSKOWA SLUZBA KOBIET	SERVIZIO MILITARE FEMMINILE
Z.H.P.	ZWIAZEK HARCESTWA POLSKIEGO	ASSOCIAZIONE SCOUT POLACCA
Z.M.S.	ZWIAZEK MLODZIEZY SOCJALISTYCZNEJ	ASSOCIAZIONE GIOVENTU SOCIALISTA
Z.O.B.	ZYDOWSKA ORGANIZACJA BOJOWA	ORGANIZ. EBRAICA di COMBATTIMENTO
Z.W.M.	ZWIAZEK WALKI MLODYCH	FEDERAZIONE GIOVANILE DI LOTTA
Z.Z.W.	ZYDOWSKI ZWIAZEK WOJSKOWY	UNIONE MILITARE EBRAICA

L'opera è così strutturata:

CAPITOLO I° - L'INSURREZIONE EBRAICA NEL GHETTO

CAPITOLO II° - L'INSURREZIONE DELLA CITTA' E LA POSTA SCOUT

**CAPITOLO III°- LO Z.H.P. — ZWIATZEK HARCERSTWA POLSKIEGO
PRIMA DEL 1939**

CAPITOLO IV° - LO SZARE SZEREGI A VARSAVIA

**CAPITOLO V° - LO SZARE SZEREGI E LA POSTA SCOUT NEL RESTO
DELLA POLONIA**

CAPITOLO VI° - DOPO LA CADUTA DI VARSAVIA

CAPITOLO VII°- LA POSTA SCOUT A LUBECCA

**A titolo di complemento ed al fine di dare una visione globale
dell'attività di posta scout in Polonia:**

CAPITOLO IX°- IL PRIMO SERVIZIO POSTALE SCOUT 1914 - 1918

**PER NECESSITA' D'IMPAGINAZIONE
I CAPITOLI SONO FASCICOLATI SEPARATAMENTE**

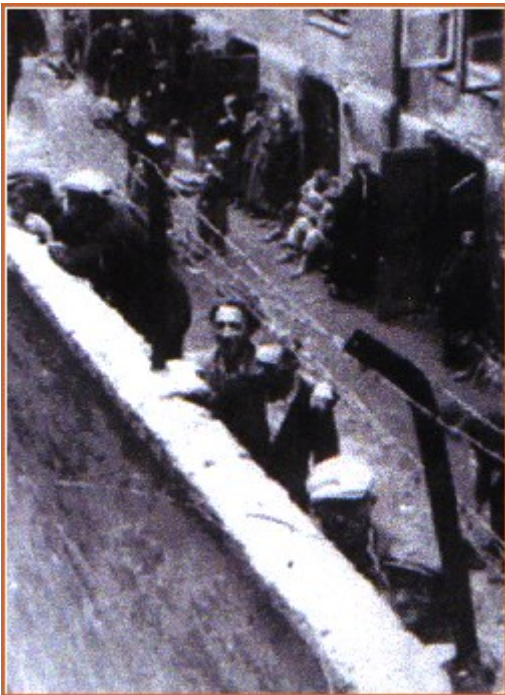


IL GHETTO EBREO DI VARSAVIA

Un breve cenno storico si impone per situare correttamente gli avvenimenti; ci dilungheremo un poco non per desiderio di rivisitare situazioni orribili note a molti, se non a tutti, ma perché gli avvenimenti del ghetto pur diversi per origine, motivazione e svolgimento, fanno in qualche modo parte della storia tragica della città di Varsavia e ne sono quindi parte integrante.

L'invasione militare della Polonia fu il primo atto di violenta ostilità della Germania nazista verso un paese europeo e confinante. Era preparata da lungo tempo e venne attuata invadendo il paese da sud, da ovest e dal mare a Nord, contemporaneamente, con forze militari preponderanti armate di tutto punto. Sin dagli inizi del 1938 si era messa in cantiere la fabbricazione di un lotto di 60 locomotive da guerra tipo « Kriegslok » di nuovissima concezione, esclusivamente in vista dell'occupazione della Polonia e furono tutte impiegate.

Il 9 settembre 1939 i tedeschi sono a Varsavia; la città conta 1 300 000 abitanti, di cui 380 000 ebrei.



Il muro che circonda il ghetto ebraico

La città si difende strenuamente, e così pure il resto della nazione, e capitolerà solo il 28 settembre. In pratica la Polonia occupata dai tedeschi sarà spartita inglobando semplicemente nella Germania la parte ovest ed inventando il General Government, cioè uno stato satellite della Germania, per tutta la parte centrale. Il restante territorio ad est sarà rapidamente occupato dai sovietici.

Frattanto, il 21 settembre, il capo della sicurezza del III° Reich, Reinhardt Heydrich, aveva fatto pervenire a tutti i capi delle polizie che si sarebbero localmente insediate, le disposizioni da applicare agli ebrei in vista della "soluzione finale": obbligatorio portare la Stella di Davide cucita sui vestiti, stessa insegna sulle vetrine dei negozi ebraici, confisca degli apparecchi radiofonici e divieto di possederne, vietato viaggiare in treno ed in tram, divieto di lavorare in attività private e naturalmente nell'amministrazione pubblica, divieto di possedere oro e gioielli, confisca di tutti i beni superiori a 2 000 zloty per famiglia, etc.(un kilo di pane costa fino ad 80 zloty)

Vessazioni di ogni tipo sono messe in atto contro gli ebrei. A titolo di esempio: all'inizio di novembre del 1939, cinquanta abitanti del numero 9 di via Nalewki sono fucilati con il pretesto che uno di loro ha picchiato un poliziotto polacco (la polizia polacca era agli ordini dei tedeschi).; di fronte ad un tedesco, un ebreo deve scoprirsi il capo, anche incrociandolo per strada; le porte delle abitazioni non devono avere serrature, e via dicendo.

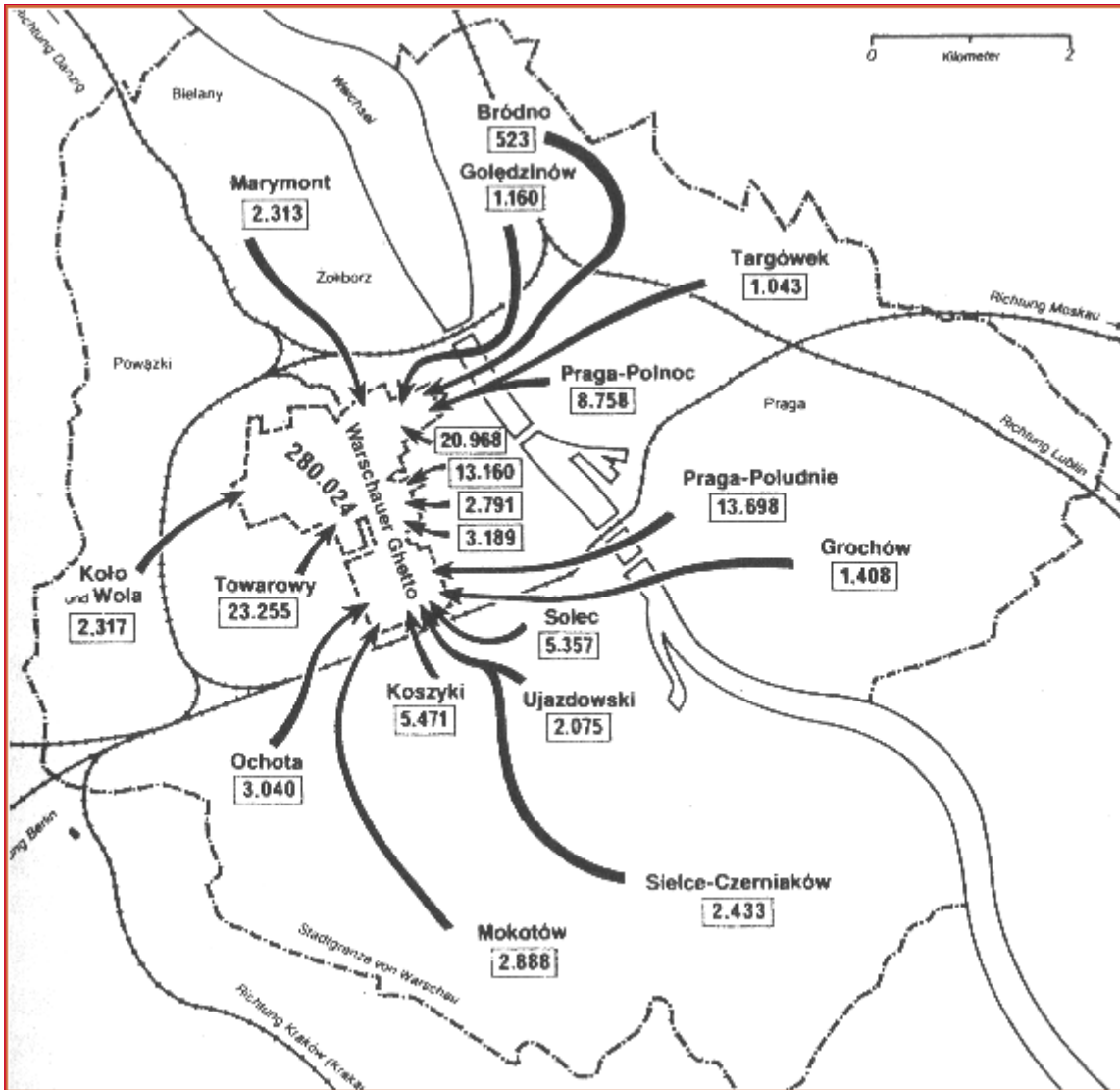
Nel mese di maggio del 1940 appare il primo numero di un bollettino clandestino che viene stampato con un vecchio ciclostile dello S.K.I.F. (22), la modesta organizzazione giovanile pseudo-scout del BUND (quest'ultimo è nato nel 1897, socialistizzante ed operaio, sarà il nucleo iniziale attorno al quale si formerà la resistenza armata ebraica nel ghetto).

Dal 16 ottobre 1940 tutti gli ebrei sono obbligati a vivere in una zona apposita e delimitata, nel centro della città, che diventerà il Ghetto Ebraico: in pratica circa 1/3 degli abitanti della città, cioè 380 000 persone devono vivere su di una superficie che è solo il 2,4 % del territorio della città, circondati da un muro alto tre metri e da filo spinato, con divieto di uscirne.

Nei mesi che seguono si aggiungono altri ebrei rastrellati dai paesi e dalle campagne circostanti arrivando ad un totale di oltre 500 000 persone; su una superficie di poco più di 2 (due) chilometri quadrati (2).

Ebrei rastrellati in tutta la regione vengono fatti confluire nel Ghetto. La cartina ne precisa il numero e la provenienza.

Nessun mezzo di trasporto venne messo a disposizione per i traslochi ed ognuno si arrangiò come potè con i propri mezzi. Quelli che provenivano dalle campagne usarono carri trainati da cavalli, mucche, asini; per gli altri bastarono carretti, carrozzelle, biciclette ed anche solo bagagli in spalla facendo tutto il percorso a piedi.

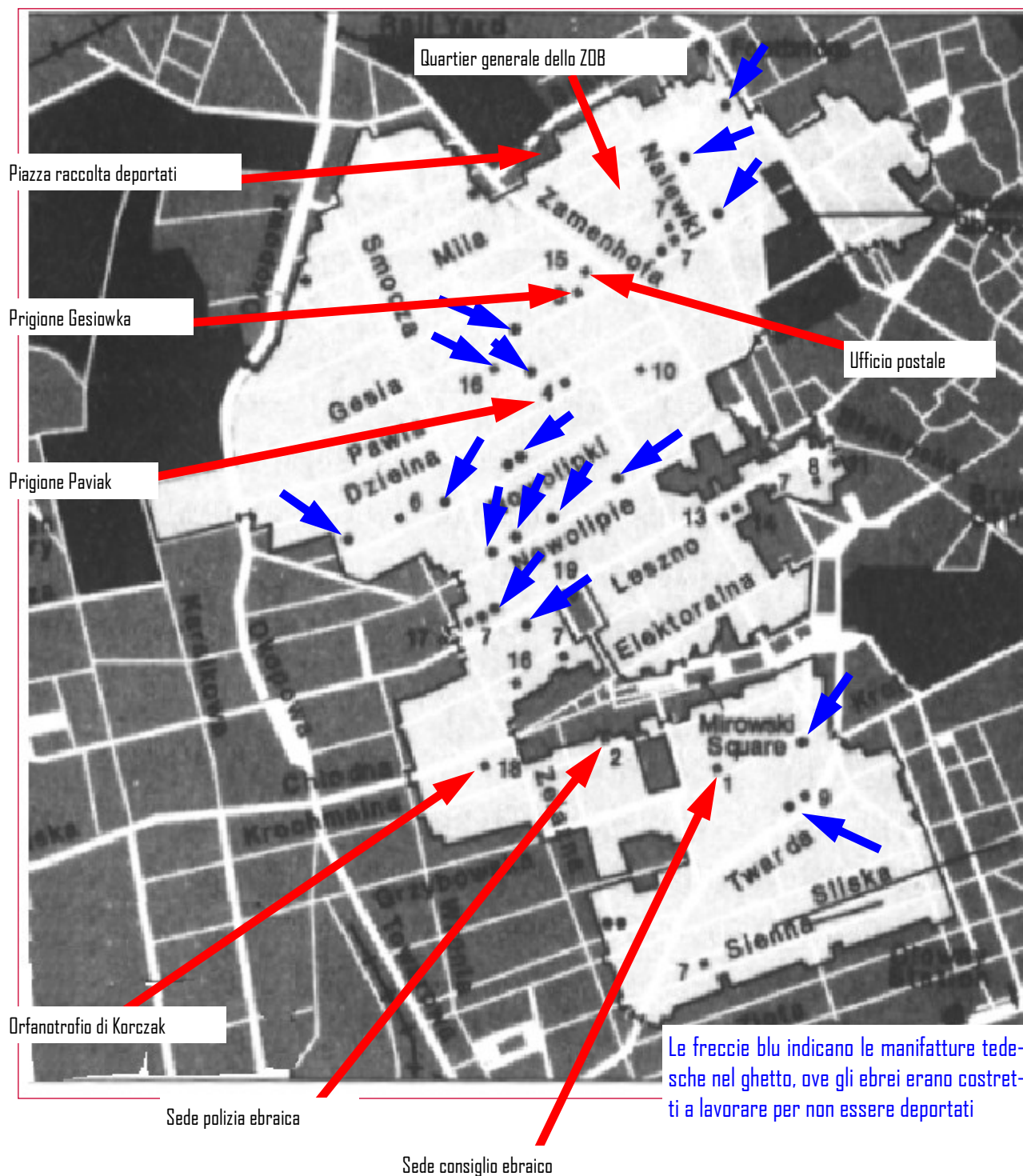


Tra le imposizioni del Governatorato: il denaro in possesso degli ebrei veniva forzatamente cambiato in "moneta giudaica" la quale però aveva valore solo all'interno del Ghetto. In pratica gli ebrei vennero spogliati dei loro averi.



A Varsavia, nel 1941, dalle disposizioni di polizia, un tedesco aveva diritto a 2310 calorie al giorno ; gli stranieri, amici dei tedeschi, a 1790 calorie ; i polacchi a 634 calorie ; gli ebrei, gli zingari, gli omosessuali ,gli handicappati ed i malati incurabili, a 184 calorie. Le tessere del razionamento venivano distribuite con questo criterio, per cui la razione di viveri di un abitante ebreo era di 2 kg.di pane e 250 gr. di zucchero, al mese !⁽²⁾ Il pane peggiorerà col tempo riducendosi ad un misto di segatura e di bucce di patate.

Un caso emblematico di questa situazione è rappresentato dal celebre scrittore e insegnante di pedagogia, dottore di formazione, inventore di un sistema originale di educazione alla socialità attraverso il gruppo, Janusz KORCZAK,nato a Varsavia nel 1878 da una famiglia ebraica, rimasto ovviamente senza lavoro, il quale rivolge domanda scritta per ottenere una razione di viveri che gli consenta di mangiare due volte al giorno : gli viene rifiutata (*torneremo a parlare di questa persona che si sacrificherà per non abbandonare i bambini dell'orfanotrofio da lui creato e diretto*).

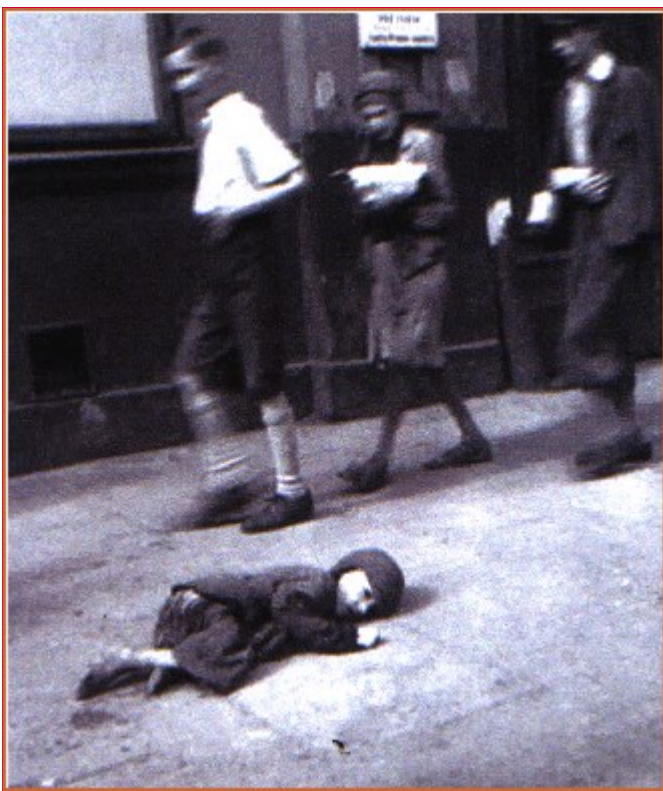




J. KORCZAK ricordato in un francobollo polacco del 1952 e, a destra, tra i suoi ragazzi



Nel ghetto la “ ..miseria è così grande che la gente muore di fame in mezzo alla strada. Ogni giorno, verso le quattro o le cinque del mattino, le imprese funebri raccolgono per strada una quindicina di cadaveri che i passanti hanno ricoperto con dei giornali..... ” (22).



“al numero 14 di ul. Krochmalna è stato trovato sulla strada il cadavere di un bambino abbandonato da sua madre, Chudesa Borensztajn, appartamento 67, nome del bambino Moszek. Il carretto funebre della ditta “Eternità” ha raccolto il cadavere e la madre ha detto di averlo abbandonato in strada non potendo pagare l’inumazione, e che comunque lei stessa sarebbe morta presto.” (22)

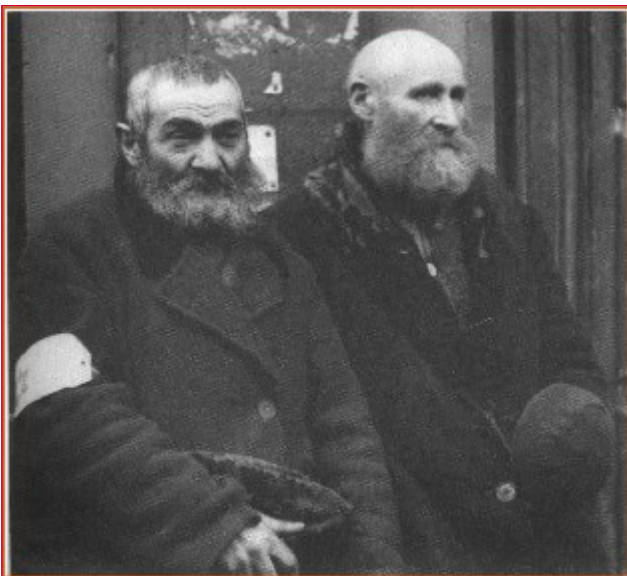
I tedeschi cambiano i nomi delle strade : Via Zamenhof, il creatore dell’Esperanto, diventa Via del Selvaggio ; via Ben Maizels, un’eroe che partecipò alle insurrezioni del 1846, del 1848, del 1863-64, diventa Via dei Polli ; Via della Libertà diventa

Via degli Orologiaia; al monumento di Chopin viene sostituita la targa polacca con un’altra in tedesco, che lo dichiara di origine “ ariana ”, e così via. (2)

Dal settembre 1939 un’associazione giovanile congiunta di ebrei e di polacchi denominata “Spartacus” pubblica un giornale “Strzal” (Lo Sparo) e un giovane di nome Wladyslaw Buczynski detto “Kazik Dembiak” trasporta le copie dal ghetto in Varsavia città e le fornisce ai giovani che le distribuiranno, sempre clandestinamente; e qui cominciamo ad entrare nel sistema di emergenza della posta polacca dove servivano gli scout che non trasportavano solo posta civile ed ordini militari ma anche distribuivano tutti i tipi di giornali, bollettini, proclami e quanto altro si stampava al fine di far conoscere a tutti l’evolversi della situazione.



Foto scattate all'interno del Ghetto di Varsavia, nell'inverno del 1941, da un soldato tedesco (29)



Agli ebrei è vietato prendere il tram. Per un certo tempo fece servizio una linea apposita, solo per ebrei, che poi venne soppressa. Di fronte ad un tedesco, un ebreo deve sempre scoprirsi il capo, anche solo incrociandolo per strada, sotto pena di essere preso a frustate se incrocia un ufficiale (dotato di "frustino di comando") o semplicemente a pedate se si tratta di un militare semplice.

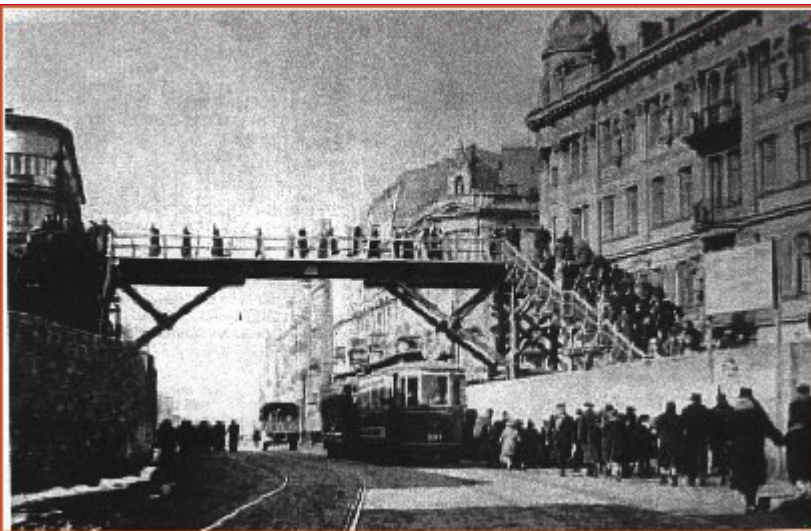


L'erezione del muro.
Iniziato ai primi di novembre, è già finito il 15 dello stesso mese.
E' lungo circa 16 chilometri e spesso come la lunghezza di un mattone

Una delle porte di accesso.
L'entrata era vietata ai non ebrei.
L'uscita era concessa solo a chi otteneva un permesso specifico.
L'entrata e l'uscita erano, quindi, prevalentemente clandestine.



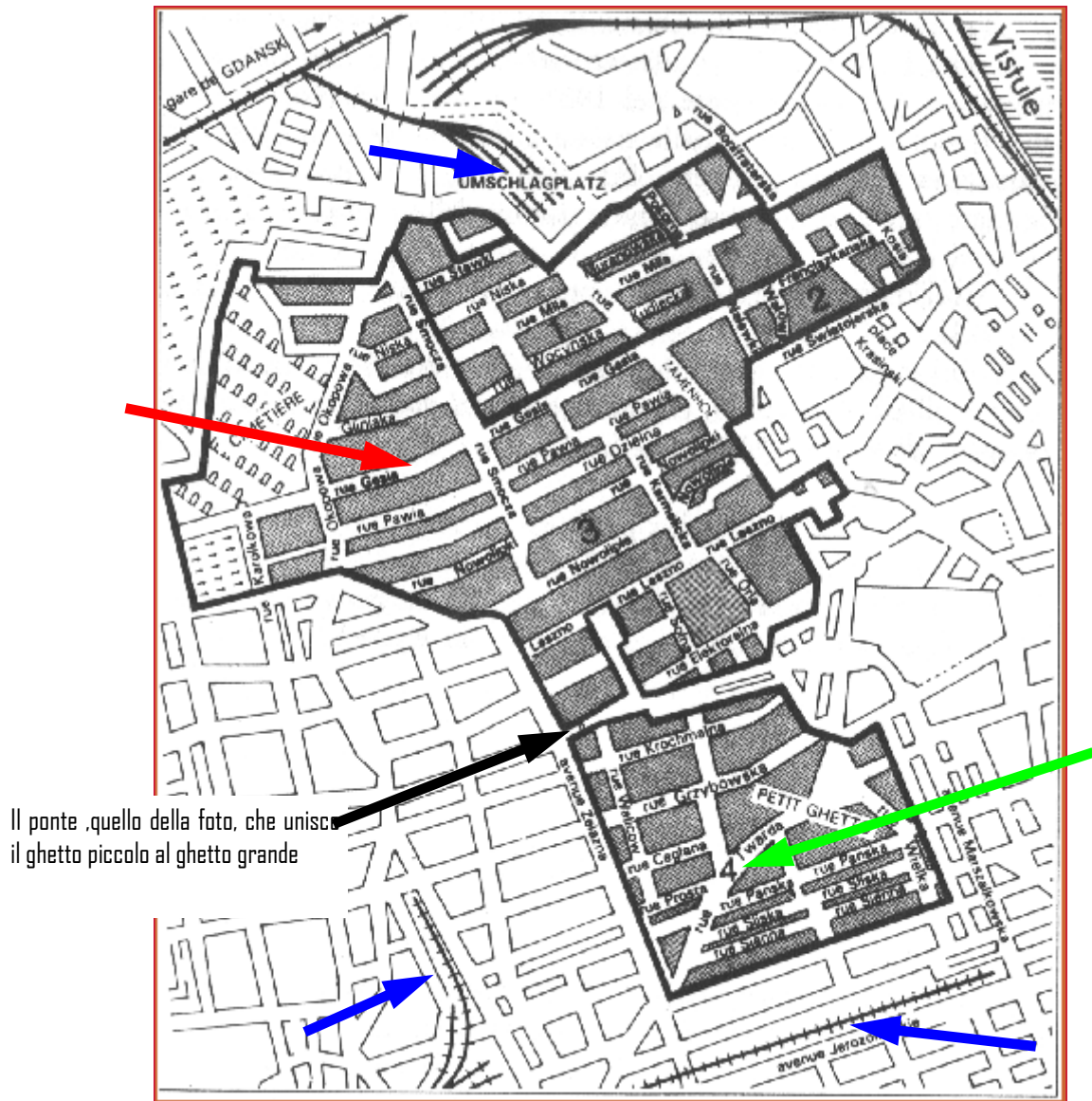
Il ponte in legno che univa il "ghetto piccolo" con il "ghetto grande".
All'inizio questo passaggio si faceva sulla strada, aprendo e chiudendo dei cancelli ad ore prestabilite.



Nel passaggio qualcuno riusciva a fuggire, allora si costruì la passerella aerea.

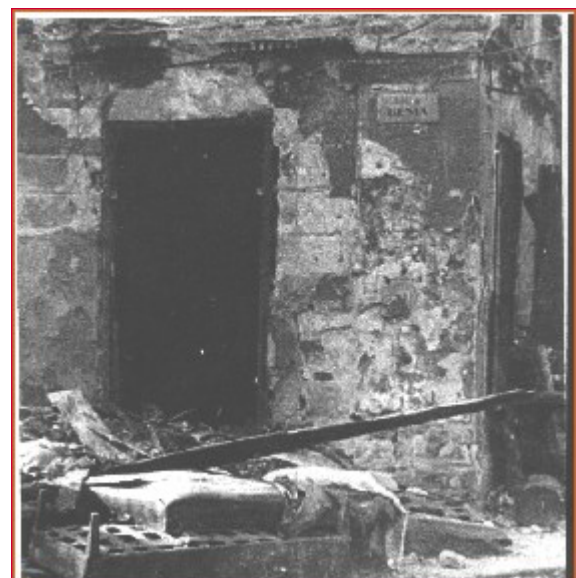
L'area del ghetto di Varsavia

Le frecce blu indicano le stazioni ferroviarie dalle quali partivano i treni per i campi di sterminio; quella rossa indica via Gesia, dove sbucavano le canallizzazioni sotterranee; quella verde indica il punto dal quale l'unico sopravvissuto dei dirigenti dell'insurrezione, Marek Edelman, riuscì a fuggire il 10 maggio 1943.



Il ponte, quello della foto, che unisce il ghetto piccolo al ghetto grande

L'uscita dell'immobile di Ul. Gesia. Sarà teatro di rifornimenti clandestini attraverso i passaggi sotterranei, poi luogo di riunione dei resistenti, infine teatro della fine degli ultimi insorti ebrei.



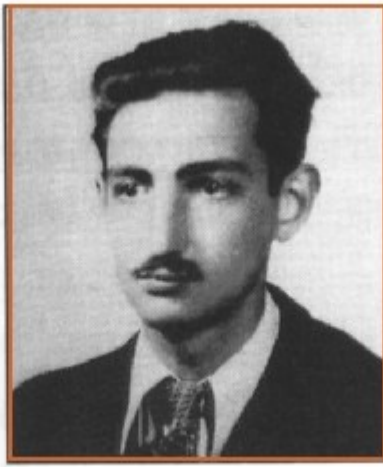
Sappiamo di uno scout dello Z.H.P., tale Henryk GRABOWSKI, arrestato mentre esce dal ghetto con un pacco di lettere clandestine, il quale, approfittando della disattenzione del poliziotto, riesce a scappare. Era scout del Gruppo di Powisle e ben 50 ragazzi della sua Unità vennero fucilati, a diverse riprese, nella foresta di Palmiry.

In seguito i suoi capi (leggi Marciniak o Kaminski) lo incaricarono di recarsi clandestinamente a Wilno per entrare in contatto con gli ebrei del posto ed organizzare la lotta. Fu in questa circostanza che conobbe WILNER e divenne così agente di collegamento tra l'A.K. e l'Organizzazione Ebraica di Combattimento.



Mordechaj ANIELEWICZ

Nato a Varsavia nel 1919
Dirigente dell'Associazione Scout ebraica HASHOMER HATSAR
Capo dell'Organizzazione Ebraica di Combattimento
Suicida l'8 maggio 1943



Marek EDELMAN

nato a Varsavia nel 1921
Milita nel BUND poi nello S.K.I.F.
Comandante in seconda dell'Organizzazione Ebraica di Combattimento
Fugge il 10 maggio '43 dal ghetto
Prende parte all'insurrezione di Varsavia nel '44
Sopravvissuto



Izaak ZUCKIERMAN
detto "ANTEK"

Nato a Vilna nel 1915
Capo dell'associazione Scout Ebraica HE-HALUTZ
Uno dei 5 capi dell'Organizzazione Ebraica di Combattimento.
Sopravvissuto



Henryk GRABOWSKI

Nato nel 1929
Atleta della Nazionale Scout Z.H.P. del Gruppo di Powisle
Agente di collegamento tra l'A.K. e l'Organizzazione Ebraica di Combattimento
Sopravvissuto



Adam CZERNIAKOW

Nato nel 1880 a Varsavia — ingegnere
Presidente dello JUDENRAT ebraico del Ghetto di Varsavia.
Si uccise il 23.7.42 per non firmare la lista degli ebrei da deportare, mentre sua moglie era trattenuta in ostaggio dai tedeschi per convincerlo a firmare.

La malnutrizione, l'igiene precario, le esecuzioni sommarie fanno strage degli abitanti; Il giornale "MORGEN FRAI" pubblica la tabella dei morti nel ghetto qui riprodotta :

(prima dell'invasione) 1938	1940	1941	1942
Gennaio 454	3173	898	5123
Febbraio 380	1170	1025	4618
Marzo 370	1608	1608	4961
Aprile 450	1000	2061	4432
Maggio 454	875	3821	5283

Per evitare di essere individuato dagli informatori dei tedeschi, uno stesso individuo cambiava di pseudonimo quando cambiava d'incarico; così un'altro "KAZIK" ignoto vice comandante dello Z.W.M., passato con gli insorti polacchi dopo la caduta del ghetto, militerà nella compagnia scout del Batalion GUSTAW con lo pseudonimo di "SETA" e poi nel Batalion PARASOL con lo pseudonimo di "BLIZNIAK".

Un brutto giorno, il 20 agosto '44, "KAZIK" sarà ucciso dai cecchini tedeschi mentre esce dai resti di quello che era stato il ghetto, di notte, scavalcandone il muro dalla parte che dà verso il rione di Stare Miasto. Secondo alcune fonti il nome di "KAZIK" sarebbe stato S. Ratajzer.

Nell'autunno del 1941, uno scout polacco di cui non si conosce esattamente il nome, soprannome "HENIEK" (forse Henryk Potrawik oppure Henryk Weyna), penetrato clandestinamente nel ghetto, porta la notizia che nel ghetto ebraico della città di Vilna vi era stata un'incursione delle SS con conseguente massacro di abitanti.

Bisogna dire che tutte le più importanti città della Polonia avevano il loro ghetto ebraico, creato dagli occupanti. In Polonia se ne contavano 52.



Una ragazza, ufficiale di collegamento, esce da un passaggio sotterraneo (la foto è presa nella zona "ariana" di Varsavia)

C'è n'era uno a Lodz che deteneva esclusivamente bambini: 13 000, raccolti nelle strade, dei quali 12 000 morirono. (26)

"HENIEK" era uno di quegli scout del servizio postale che raggiungevano il ghetto attraverso le fognature per portarvi e prendervi la posta; il ghetto, nonostante la chiusura verso l'esterno era sistematicamente rifornito di viveri, della posta, di giornali e, quando possibile, anche di armi.

Si è molto dibattuto sul mancato aiuto ai rivoltosi del ghetto da parte dell'Armata dell'Interno (A.K.).

Il giornale della Gioventù Cattolica, "Dzis i Jutro" (Oggi e Domani) raccomandava ai giovani iscritti di non prendere parte al rifornimento clandestino di viveri agli abitanti del ghetto per non perdere il proprio "senso morale".

Il giornale doveva essere poco ascoltato perché l'aiuto agli ebrei continuò e fu una delle ragioni che permise agli abitanti di sopravvivere; la solidarietà dei varsaviani era comunque importante, come dichiarò l'avv. Leon Berenson, uno dei superstiti del ghetto.



« KAZIK » nome ignoto, vice Comandante Z.W.M.

Bisogna precisare che la comunità ebraica aveva in Polonia la sua propria Associazione Scout, anzi due:

- l'una, denominata "HE-HALUTZ" e diretta da Izaak Zukiermann detto "ANTEK", era nata nel 1917 ed aveva come scopo la rinascita della cultura ebraica ed il ritorno alle tradizioni ebraiche più antiche;
- L'altra, denominata "HASHOMER HATZAIR" (La Protezione Giovane), della quale Mordechaj ANIELEWICZ era uno dei dirigenti, era nata nel 1913 in Galizia ed era attiva soprattutto in ambiente studentesco. Predicava il ritorno alla vita contadina. Le due associazioni, indirizzandosi ad età diverse, erano in pratica complementari.



HE-HALUTZ - Il gruppo dirigente polacco a Stettino nel 1925

Era logico che a fianco dello scautismo ZHP fortemente cattolico trovasse spazio un'altra associazione scout religiosamente diversa e questo, anche oggi, è accettato dall'Organizzazione Mondiale dello Scautismo.

Prima dell'invasione la HASHOMER teneva stretti contatti con lo ZHP anche se le loro caratteristiche erano diverse: ebrei di tradizione laica i primi, profondamente cattolici i secondi.(28)

HASHOMER ATZAIR esiste an-



Tessera di appartenenza all'Associazione Scout Ebraica HE-HALUTZ

cora oggi. En-passant diremo che l'organizzatore della nave EXODUS e del programma clandestino d'emigrazione verso Israele conosciuto con quel codice, era un dirigente di HASHOMER .

Durante il periodo post-bellico polacco, a regime filo sovietico, si è voluto dipingere questa associazione scout ebraica come comunista dichiarandola "Organizzazione dei Pionieri Ebrei " e giocando sul fatto che in polacco la parola HARCERZ (*dizionario polacco-italiano ed. Varsavia 1968*) vale tanto per "Giovane Esploratore" che per "Pioniere". In realtà gli scout polacchi di He-Halutz e di Hashomer erano filo sovietici come tutti gli altri ebrei polacchi, per la semplice ragione che, essendo perseguitati dai tedeschi, si illudevano di essere aiutati dai sovietici che consideravano nemici storici dei tedeschi.

A torto, purtroppo.

E' vero che i polacchi di Varsavia non si sentivano vicini alla comunità ebraica in quanto profondamente cattolici (e sappiamo bene che a quel tempo la divisione ideologica delle due fedi era notevole, additando la Chiesa Cattolica gli ebrei come responsabili della morte del Cristo) , pur tuttavia essi cominciano a pensare che, dopo gli ebrei, toccherà a loro di essere annientati dagli invasori nell'intento, non dichiarato ma evidente, di far scomparire la Polonia (dal giorno dell'invasione i tedeschi hanno chiuso le scuole superiori e tutte le associazioni culturali polacche, come vedremo più avanti).

E' così che i dirigenti dell'A.K., l'Armata dell'Interno della quale fanno parte anche gli scouts polacchi, non intervengono in aiuto del ghetto, o meglio, non intervengono in modo palese, anche perché la A.K. soffre della penuria di armi lei stessa.

Durante una trasmissione radio tra Stefan Rowecki dell' AK ed il quartier generale di Londra si dice tra l'altro "...gli ebrei di ogni tipo di associazione ci contattano per chiederci armi, come se noi possedessimo degli arsenali. In via di esperimento abbiamo dato loro qualche pistola. Non darò altre armi perché sapete che noi stessi non ne abbiamo: stò aspettando rifornimenti....".



Zilvia LUBETKIN, qui con Izaak ZUCKERMAN, è cofondatrice dello ZOB



Ragazze in due foto dei primi anni,
forse 1920

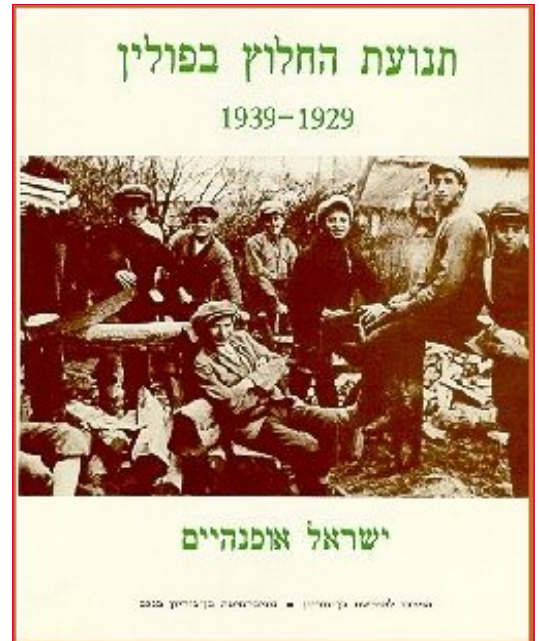


Dirigenti femminili ad una sfilata.
Anni 1930-35

Foto di gruppo ad un campo estivo.
Data imprecisata



“HE-HALUTZ”



Copertina di un libro sulla storia
di HE-HALUZ in Polonia
dal 1929 al 1939

“HASHOMER HATZAIR”



Un
campeggio nel
1930



Gruppo di ragazze



Foto di gruppo del 1929 – Località imprecisata



Foto del 1937



I dirigenti della
sezione di Losice.



Sezione di Losice. Foto del 1928

Gruppo di Plock nel 1922



Due buste dirette al magazzino di forniture "PIONIER" di Cracovia, in data 21.10.43 e febbraio 44. La mancanza della signa ZHP fa propendere per l'associazione scout ebraica menzionata nel testo. Il soprannome del Belotti "Stanislaw" ci ricorda che siamo in guerra. Nella seconda, la dicitura "Pionier D.H." sta per "Pionier Dom Harcerski" (Casa Scout "Pioniere")



Il ghetto di Varsavia aveva il suo proprio ufficio postale.
 Queste targhette metalliche di macchina affrancatrice, rinvenute tra le macerie del ghetto, sono appartenute probabilmente a questo ufficio postale.
 Vi si legge, nell'ordine:



1°)- R.Z.w.W. (Rada Żydowska w Warszawie) - (*Consiglio Ebraico di Varsavia*) - 22.6.1941
 S.P.D.Z. (Składnica Poczta Dzielnik Żydowski) — (*Deposito Postale del Quartiere Ebraico*)

2°) - DORECZENIE 10 gr.
 SKLADN.POCZT.DZIE.ZYD. (consegna 10 Groszly -
Deposito Postale del Quartiere Ebraico)

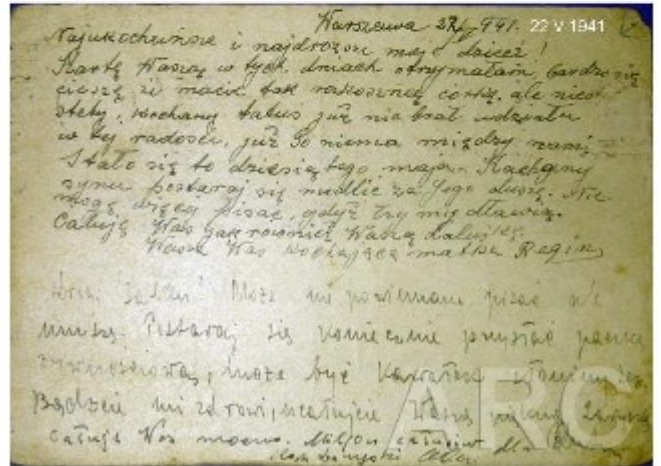


3°)- DORECZENIE BEZPŁATNE
 SKLADN. POCZT. DZIELN. ŻYD.
 (*porto pagato - Deposito Postale del Quartiere Ebraico*)



Su questo frammento un annullo similare, ma scritto in ebraico, appartiene ai primi tempi del ghetto (1.7.1941)

Timbro ad inchiostro rosso "JUDENRAT WARSCHAU" - l'annullo di destra è del 22.5.1941

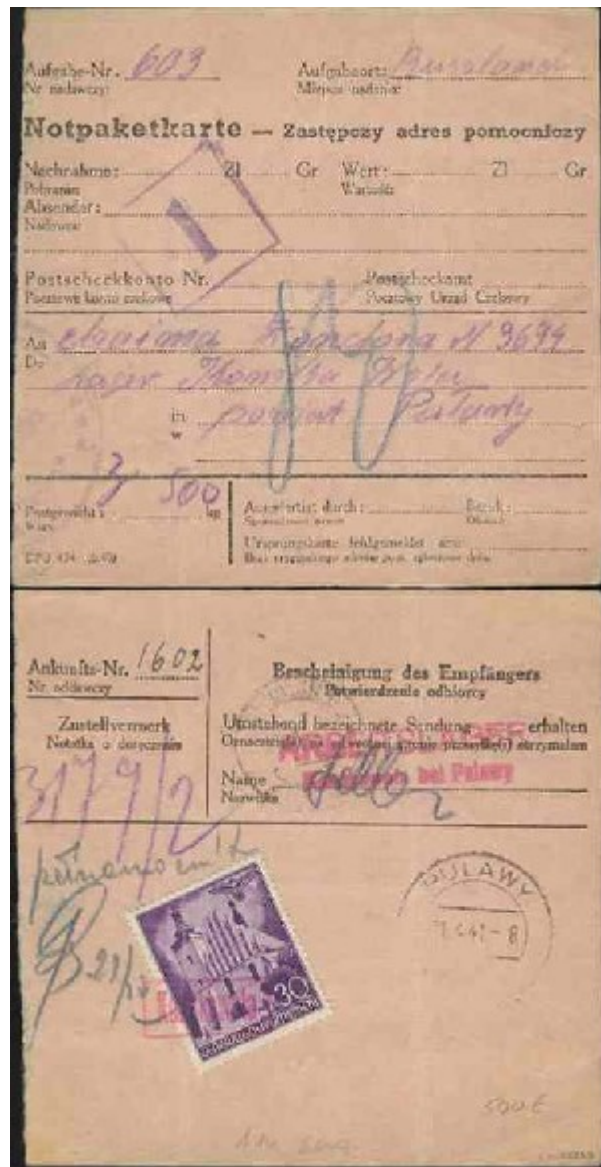


Francobolli in uso nei ghetti polacchi, realizzati dall'occupante e stampati in Polonia. Vi è effigiato il Commissario Ebreo del ghetto di Varsavia, Adam Czerniakow.





Ricevuta postale.
Ghetto di Varsavia 1940
redatta in tedesco.



Ricevuta per un pacco postale.
Ghetto di Varsavia 11.4.1941
redatta in tedesco.



Cartolina postale scritta da
un polacco ebreo prigioniero
in Russia ad un indirizzo
nel ghetto di Varsavia.
11. 12. 1940



Serie completa di francobolli per la posta riservata agli ebrei.
Preparati e stampati a Berlino, da usarsi in tutti gli stati occupati.



Francobolli per la posta ebraica
realizzati in Polonia.
Variante preparata per il ghetto di Lodz.



Francobollo in uso nel ghetto ebraico di Czechochowa.
Una famiglia attorno ad una tavola imbandita.
Fà parte della propaganda tedesca che
invitava gli ebrei ad iscriversi volontari nelle liste della
deportazione verso i campi di sterminio con il falso
miraggio di andare verso un lavoro retribuito.

Serie di 3 valori emessi per il 54° genetliaco
di Adolf Hitler per la Posta Polacca (General
Gouvernement) - Il 20 aprile 43 era la data
prevista dai tedeschi per l'assalto finale
al ghetto di Varsavia (ved. a pag. 22)



Sappiamo che Aleksander Kaminski, Scout Master dello Z.H.P. prima dell'invasione e Capo del Servizio d'Informazione Scout nell'ambito dello Szare Szeregi poi, collabora con l'organizzazione clandestina denominata in codice "ZEGOTA" (Consiglio per l'Assistenza agli Ebrei) costituita in dicembre 1942 a Varsavia presso il delegato del Governo Polacco in esilio a Londra.

Era costituita dai delegati di vari partiti politici (da destra a sinistra) dalla resistenza polacca e dai delegati del BUND ed altre Organizzazioni Sioniste del Comitato Nazionale Ebraico ed era operativa in tutta la Polonia.

"ZEGOTA" metterà in atto un vasto piano diretto ad aiutare, nascondere, procurare soldi e documenti falsi agli ebrei per farli sfuggire allo sterminio programmato dagli occupanti. Resterà operativa fino al gennaio 1945.

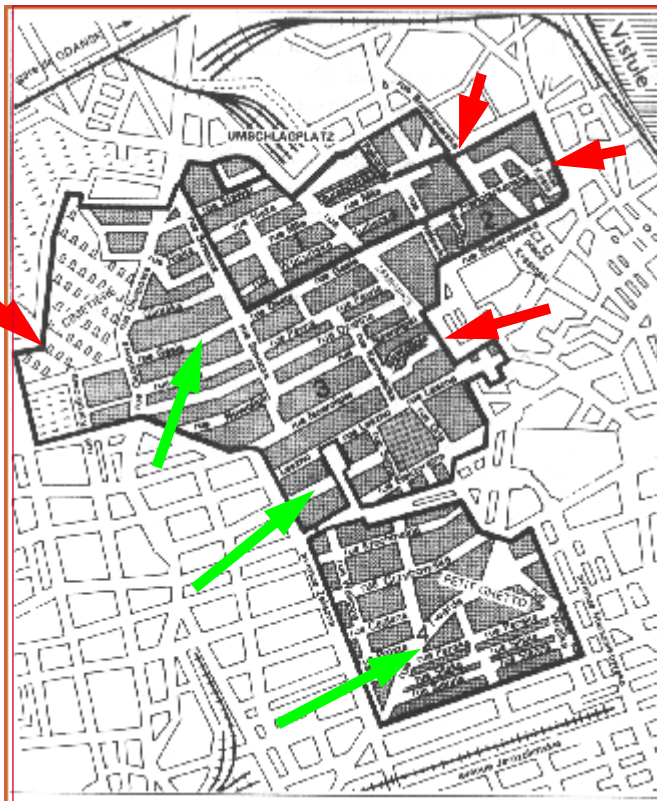
Nel mese di settembre del 1943, lo stesso Kaminski si presta come mediatore nella trattativa tra Ariel Wilner detto "JUREK" rappresentante degli insorti ebrei del ghetto di Varsavia e, verosimilmente ex-scout dello Z.H.P. egli stesso, ed Henryk Wolinski, rappresentante dell'Armia Krajowa per ottenere da quest'ultima gli aiuti in armi ed in operazioni d'appoggio agli insorti ebrei dentro il ghetto stesso.

Alcune di queste operazioni, come il dinamitaggio del muro del ghetto per aprire dei varchi e far fuggire i civili verso l'esterno, furono peraltro condotte dagli scouts del leggendario battaglione ZOSKA, quindi sempre uomini ispirati ed organizzati da Kaminski.

Kaminski, che lavora anche come fondatore e redattore del Bollettino d'Informazioni dell'A.K. ospiterà nel suo Bollettino degli articoli che descrivono le torture inflitte agli ebrei nel ghetto e fuori, allo scopo di farle conoscere ai polacchi non ebrei e dirà in un articolo "..... aiutare chiunque riesca a sfuggire alla morte ed a nascondersi dagli assassini tedeschi, è un dovere umano, cristiano, e scout...."

Nel mese di giugno del 1943 pubblica clandestinamente il libro della giornalista ebraica Maria Kann dal titolo "Na Oczach Swiata" che racconta, per prima, lo sterminio degli ebrei nei campi cosiddetti 'di lavoro'.

Inutile ricordare che ognuna di queste azioni comportava, da sola, la pena di morte se Kaminski fosse caduto nelle mani dei tedeschi. Abbiamo visto che gli ebrei, di fronte all'atteggiamento sterminatore dei tedeschi, hanno tendenza a volgersi verso i russi reputandoli nemici dei tedeschi e quindi possibili amici loro.



Piantina del ghetto di Varsavia. Le frecce rosse indicano le zone ove l'A.K. è intervenuta d'intesa con gli ebrei per aprire varchi nel muro, quelle verdi le uscite delle fognature usate per far passare la posta, i viveri, le armi, i clandestini



Una piazza del ghetto

I polacchi non ebrei sono invece molto meno ben disposti verso i russi dai quali hanno subito in passato vessazioni, guerre ed occupazioni territoriali: ne nasce l'opinione che gli ebrei siano tendenzialmente filo-sovietici, e questo rovina il rapporto di collaborazione che sarebbe stato invece ben utile.

Dalle dichiarazioni di qualche sopravvissuto siamo però informati di alcune operazioni di aiuto dell'A.K. agli ebrei del ghetto:

- A fine dicembre 1942, prima consegna di armi, un numero imprecisato di pistole e cartucce;
- A fine gennaio 1943, cinquanta pistole di grosso calibro e 50 granate;
- Il 19 aprile un'informazione da parte dell'A.K. li avverte che i tedeschi avrebbero fatto una retata ed il comandante della piazza, Generale "MONTER", informa il ghetto che si cercherà di aprire un varco nel muro tra le vie Bonifraterska e Powazki
- Sin dalla prima fornitura d'armi, Henryk Wolinski capo della sezione "affari ebraici" dell'A.K. fornisce degli istruttori, tra i quali Zbigniew Lewandowski detto "SZYNA", già istruttore presso la Scuola Capi dello ZHP che titolava gli Scout Master, ed ora Vice Comandante del Gruppo KEDYW (gruppo di sabotaggio e disinformazione, del quale fa parte anche il battaglione scout "WAWER")
- Anielewicz racconta a Ringelblum, lo storico del ghetto, che un medico, scout dello ZHP, usa il suo sacco di medicinali per portare fuori dal ghetto le istruzioni destinate ai resistenti ebrei anche lontani da Varsavia.
- La staffetta scout dello ZHP Irena ADAMOWICZ, per tutto il periodo del ghetto, trasferirà bollettini propagandistici, ordini verbali, soldi e materiali tra il ghetto e le altre organizzazioni ebraiche, viaggiando con documenti falsi in tutta la Polonia occupata.

Nel trasporto clandestino di armi verso il ghetto, un'agente di collegamento, soprannome "REGINKA", il cui nome è sconosciuto, venne catturata ed uccisa; stessa sorte toccò anche ad un altro agente di collegamento, soprannome "JUREK" (ci sono diversi ragazzi con questo soprannome) che portava nel ghetto armi comprate in città. Le armi erano rare e quindi preziose: una pistola costava tra 12.000 e 15.000 zloty, una cartuccia da 80 a 120 zloty (a titolo d'esempio, un chilo di pane costava 80 zloty).



Una breccia nel muro, indicata dalla freccia

Il 25 dicembre 1941, giorno di Natale per i tedeschi, il commissario tedesco del ghetto, tale Auerswald, ordina la requisizione di tutte le pellicce, che saranno usate per fare soprabiti ai soldati tedeschi in Russia; chi non obbedisce e cerca di nasconderle, viene fucilato.



Si vendono per strada le fasce con la Stella di Davide che ogni ebreo deve obbligatoriamente portare al braccio, sotto pena di esecuzione immediata sul posto.

Le porte delle abitazioni ebraiche devono stare aperte e non possedere serrature. In caso di chiusura con serrature si abbatte la porta con le asce.

Dal 1942 i beni degli ebrei vengono sistematicamente confiscati con le più diverse scuse (pagamento d'imposte, del servizio di pulizia stradale, del servizio di sicurezza, di tasse sulla salute, di multe le più fantasiose, etc.).

Nel gennaio 1942 passano nelle mani dei tedeschi 3.736.000 zloty, in febbraio 4.738.000, in marzo 6.045.000, in aprile 6.893.800 (spedire una lettera costava 1/4 di zloty).

Nel 1941 un certo numero di ebrei riusciva ancora ad uscire dal ghetto per andare da amici polacchi in città che li aiutavano economicamente: a partire dal 1942 chi veniva sorpreso a scavalcare il muro era giustiziato sul posto. (4)



Janusz KORCZAK

Un insegnante, Janusz KORCZAK, già citato, si occupava di bambini rimasti orfani, scolarizzandoli in clandestinità, poichè l'insegnamento era vietato, in locali siti in via Sienna al n° 16 : individuato dalla Gestapo fu deportato il 6 agosto 1942 assieme a tutti i 192 bambini, essendosi rifiutato di lasciarli e morirà con loro nel campo di sterminio di Treblinka.

I Polacchi del dopoguerra gli renderanno onore erigendogli un monumento nel nuovo centro ebraico di Varsavia.

Il sistema pedagogico da lui inventato faceva largo uso del metodo scout al fine di socializzare i bambini mettendoli in condizione di lavorare per gruppi: in fondo si trattava di un'applicazione del sistema scout delle pattuglie.

Dal 22 luglio 1942 i tedeschi, dopo aver ordinato al Consiglio Ebraico di raggruppare ogni giorno in una piazza (Umschlagplatz vicino alla ferrovia di ul.Stawki) seimila ebrei ogni giorno , procedono al loro "trasferimento" verso est. Tra il 22 luglio ed il 12 settembre, 300.000 ebrei sono deportati al Campo di Treblinka per esservi sterminati con il gas.

Molti si suicidano per non essere presi.

Altri 56.000, secondo il rapporto del Maggiore tedesco Jurgen Stroop, verranno uccisi, bruciati ed altri deportati a Treblinka nei mesi di aprile e maggio del 1943 e sarà l'inizio della fine per il ghetto.

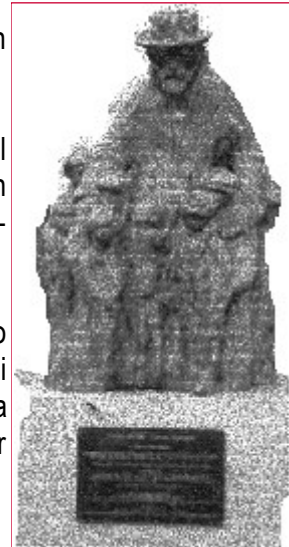
Intanto, il 18 settembre 1942 il comandante militare tedesco del distretto di Varsavia scrive al comandante delle "SS", Himmler, chiedendogli di poter ritardare la deportazione degli ebrei verso i campi di concentramento, poichè per la maggior parte di loro si tratta di operai specializzati: sarti, falegnami, calzolai, etc. utilizzati negli atelier di Varsavia dove si fabbricano gli equipaggiamenti per l'esercito tedesco e la loro mancanza comprometterebbe le forniture.

Himmler risponde il 9 ottobre accettando di ritardare ma precisando che *"conformemente ai desideri del Fuhrer, questi ebrei dovranno scomparire a loro volta..."*

I lavoratori (obbligati e forzati) che lavoravano a questa bisogna erano soggetti a condizioni incredibili, codificate in 17 punti, tra i quali citiamo i peggiori (2):

- non devono avere con sé moglie e figli : uno schiavo non ha famiglia
 - qualunque organizzazione tra di loro è vietata
 - é vietato protestare o tenere un atteggiamento di insoddisfazione
- in qualunque momento il datore di lavoro puo' rinunciare ad un lavoratore che, non essendo più utile, sarà deportato nei campi
 - si deve lavorare anche in condizione di malattia
 - terminato il lavoro, viene portato nella casamatta-dormitorio e non può uscirne
- non c'è diritto alle cure mediche : chi è ammalato o guarisce o si auto-elimina con la morte
- alla morte dell'operaio, tutto quello che possiede passa di proprietà del datore di lavoro

Le fabbriche ove si praticano questi sistemi sono le firme tedesche: TOEBBENS, SCHULTZ, HOFMANN, BRAUER, SHILLING, DOERING, SCHMIDT, MUNSTERMANN , tutte basate a Berlino, con atelier a Varsavia. Alcune esistono ancora oggi.



Il monumento



Hans FRANK (a destra)
avvocato tedesco, Governatore della Polonia
dall'ottobre '39, a tavola con HIMMLER, Comandante
delle "SS"

Nel corso di una riunione di alti dirigenti tedeschi il 14 dicembre 1942, il Governatore della Polonia Hans Frank dichiara le sue intenzioni : ci sono gli ebrei che saranno tutti deportati e dopo ci sono i polacchi da dividere in due categorie : quelli "utili" all'economia tedesca e quelli "inutili".

I primi, valutati a circa 940 mila persone saranno tutti deportati in Germania per lavorare, i secondi saranno sterminati.

Ne dà resoconto il giornale "Les Informations" nel numero di gennaio 1943.

Premesso comunque che i polacchi sono tutti considerati dei "sotto-uomini" e quindi destinati solo a lavori servili: è per questo che le scuole superiori polacche sono state chiuse.

Si prevedeva, in conseguenza della deportazione massiccia di ebrei e di polacchi "non utili", che oltre 12.000 cascine nelle campagne della regione di Zamosch, rimaste così senza proprietari, sarebbero state assegnate a coloni tedeschi e che la

città stessa di Zamosch sarebbe stata ribattezzata Himmlerstadt, in onore di Himmler naturalmente, quale omaggio del Governatore Tedesco della Polonia, Frank, al suo importante superiore gerarchico.

Gli ebrei di Polonia vanno a poco a poco verso la "soluzione finale".

Ed i polacchi non ebrei li seguiranno.

Il 16 febbraio 1943 Himmler scrive al capo dei Servizi Economici del Governatorato di Polonia, Pohl :

"...ordino la creazione di un campo di concentramento nella zona del ghetto di Varsavia. Tutti gli ebrei della città vi devono essere trasferiti. In seguito tutti gli occupanti saranno trasferiti a Dublino, ma facendo in modo che la produzione (cioè la fabbricazione di articoli per i tedeschi - ndr) non ne soffra.."

Lo stesso giorno Himmler scrive anche al capo locale delle SS, Kruger : "...per ragioni di sicurezza ordino la distruzione del ghetto di Varsavia dopo che sarà costituito un campo di concentramento. Ben inteso che prima dovrà essere trasportato all'esterno tutto quello che c'è di valore nelle abitazioni e le materie prime di qualsiasi tipo. Esigo che mi si sottometta un piano generale della distruzione. Bisogna che sia cancellato questo spazio ove potrebbero ancora abitare più di 500.000 sotto-uomini che non potranno mai essere utili alla Germania ; bisogna ridurre di numero questa città di Varsavia d'un milione d'abitanti perchè resta ancora un pericoloso focolaio di decomposizione e di diversione..."

Da queste due lettere è chiaro che il campo di concentramento che dovrà essere edificato dove prima sorgeva il ghetto ebreo, non servirà per gli ebrei, visto che non ce ne saranno più : servirà per i polacchi di Varsavia, e sappiamo che se ne iniziò effettivamente la realizzazione.

E questo gli abitanti polacchi cominciano a capirlo e ciò li porterà, a loro volta, verso l'insurrezione.



Popolazione del ghetto di Varsavia, rastrellata, pochi minuti prima di essere fucilata

Il 20 aprile del 1943 correva il 54° genetliaco del Fuhrer.

Si decise che il ghetto sarebbe stato preso all'occorrenza.

Il 18 e 19 i tedeschi lo circondano con blindati e cannoni, impiegando 850 soldati comandati da 16 ufficiali.

A questo punto il ghetto insorge, è il 19 aprile del 1943.

Il 20 aprile dalla città si riesce a far passare nel ghetto un carico d'armi usando le fognature.

Sono circa 3.000 quelli che si rivoltano, ma di essi solo 600 sono armati. Bisogna dire che queste cifre non sono certe e c'è discordanza tra gli stessi sopravvissuti; alcuni parlano di non più di 200 – 300 insorti e non tutti armati.

E' noto che dei polacchi non ebrei e più precisamente gli uomini del famoso Battaglione PARASOL (composto esclusivamente da scouts, come vedremo più avanti) aiutano come possono gli insorti ebrei e riescono a farne fuggire un numero imprecisato attraverso le fognature della città.



Esecuzione sommaria di civili ebrei da parte di volontari ucraini arruolati nelle SS.

Sono uomini della famigerata Brigata "RONA" comandata, per ironia della sorte, da un ufficiale tedesco di nome KAMINSKI, da non confondere con omonimi eroi della resistenza polacca.

Il Governatore Militare Tedesco di Varsavia generale ROSSUM scrive : " . *l'insurrezione del ghetto potrebbe essere l'inizio dell'insurrezione generale di Varsavia che le forze militari e poliziesche locali non sarebbero in grado di soffocare..* " , ma purtroppo non fu così a causa delle divisioni ideologiche.

La "Prawda Mlodkych"(la Verità dei Giovani) in aprile '43 scrive " *se i tedeschi non riescono ad avere la meglio, cosa succederebbe se l'insurrezione si estendesse all'insieme della città ?.* "

Si è molto discusso, anche in Polonia, sul fatto che gli "ariani" polacchi non avrebbero aiutato gli ebrei polacchi durante l'insurrezione del ghetto. Oggi gli stessi storici polacchi ed i pochissimi sopravvissuti sono unanimi nel rivedere questa opinione che è stata probabilmente

alimentata durante il periodo del regime filo sovietico del dopoguerra, per le solite ragioni tese a soffocare lo spirito nazionalista polacco.

Una lista(20) del 1.1.1957 dà i nomi di 14 706 polacchi che hanno aiutato gli ebrei.

La solidarietà, concreta ed efficace, ci fu e gli scouts vi presero parte.

In aprile del '43 alcune unità di base dell'A.K. riescono a far passare un poco del loro materiale bellico.

Alle ore 19 del 20 aprile, di concerto con quelli del ghetto, un gruppo dell'A.K. agli ordini del capitano "CHWACKI" attacca a nord, dall'esterno del ghetto, vicino alle via Franciszkanska e via Sapiezynska con l'intento di aprire una breccia nel muro per far fuggire ebrei verso Zoliborz ed il cimitero Powatzkowski.

Il 22 aprile altra azione congiunta : vicino a piazza Muranow e Rua Bonifraterska si apre un foro nel muro di cinta e molti ebrei riescono a passare nella breccia.



Il Generale tedesco Jurgen STROOP
(al centro)
osserva le operazioni delle sue truppe nel ghetto di

Lo stesso Stroop scrive nel suo rapporto del 22 aprile “..da ieri le nostre unità sono fatte oggetto di fuoco che viene dalla parte ariana. Nel corso di un attacco bloccato noi abbiamo fatto prigionieri 25 banditi polacchi che sono stati immediatamente fucilati..”

Ci si domanda come mai gli ebrei abbiano tanto atteso e tanto sopportato prima di decidersi a rivoltarsi contro tutti i soprusi di cui sono fatti oggetto da anni.

La mancanza di armi è stata la causa principale della mancata reazione iniziale, lo sarà purtroppo anche per l'insuccesso della rivolta del ghetto, come lo sarà infine per la successiva insurrezione della città. Il primo nucleo d'insorti ebrei, decisi a non sopportare più passivamente gli ordini dell'occupante, era di soli 220 uomini che avevano un revolver, cinque granate e cinque bottiglie incendiarie, a testa.

Anche la componente religiosa ha avuto la sua parte: nel corso di una delle prime riunioni preparatorie della rivolta, finita senza decisioni, “ i partecipanti rimasero colpiti dalle osservazioni di Zisha Friedman e di Schiper. Friedman riponeva piena fiducia in Dio ”credo nell'Onnipotente ed in un miracolo. Non permetterò che il suo popolo venga distrutto. Dobbiamo pazientare e verrà il miracolo”. Anche Schifer non è favorevole all'auto-difesa “difenderci significa far distruggere completa-

mente il ghetto di Varsavia. Credo che dobbiamo mantenere unito il ghetto. Siamo in mezzo ad una guerra. Ogni nazione ha le sue vittime. Anche noi paghiamo con le vittime la salvezza del nucleo del nostro popolo”.... La riunione terminò senza che fossero prese decisioni. (30)

Occorre però aggiungere anche l'incredulità con la quale gli ebrei apprendevano, senza crederci, le notizie via via più precise dello sterminio in corso, e questo ha giocato un ruolo fondamentale.

Solo quando si riuscirà ad infiltrare uno di loro, Zygmunt FRYDRYCH, su di un treno di ebrei diretto a Treblinka, con la complicità del macchinista, e constatare che i vagoni uscivano vuoti dal campo, si potrà portare questa testimonianza diretta ed allora gli abitanti cominceranno a capire la verità.

Frydrych, per giunta, si imbattè in due ebrei fuggiti rocambolescamente dal campo, che testimonieranno.

Dobbiamo dire che gli scouts ebrei delle due associazioni, furono i primi ad attivarsi. Nel gennaio del '42, HE-HALUTZ ed HASHOMER HATZAIR si riuniscono e cominciano, per prime, a parlare di difendersi; il 19 aprile esce il primo numero di un bollettino dell'HASHOMER intitolato “JUTRZANIA” (Aurora), che spiega l'intenzione tedesca di sterminare gli ebrei. Questi scouts diffondono il bollettino e spiegano ad una popolazione che non crede loro; il 23 luglio i capi di tutti i partiti e di tutte le associazioni ebraiche si riuniscono per decidere la lotta armata, ma tutti si tirano indietro, eccetto le due organizzazioni scout. (22)



Jurgen STROOP

Generale tedesco nato in Germania nel 1895, rase al suolo il ghetto di Varsavia.

Catturato dagli alleati e consegnato ai polacchi; processato e condannato a morte.

Fucilato nella zona dell'ex ghetto di Varsavia nel 1952

La sede centrale di HASHOMER HATZAIR, in Ul. Nalewki, è sempre aperta per aiutare chiunque “abbia fame”.

Delle 8 associazioni che costituiranno lo ZOB con un totale di 22 Gruppi Combattenti, HASHOMER ed HE-HALUTZ, ne forniranno 4, quindi la maggioranza relativa. Però, prima di reagire, ancora altri 12 000 ebrei partiranno volontariamente verso i campi della morte: i tedeschi infatti, al seguito di una subdola propaganda, consegnano tre chili di pane ed uno di marmellata ad ogni ebreo che si offra volontariamente ad andare nei campi cosiddetti “di lavoro”; e gli ebrei, affamati, ci cascano. C'è la fila alla stazione e partono persino due treni al giorno.

Sappiamo di diverse ragazze scout dello S.K.I.F. che restano nascoste in un solaio per sfuggire ad una retata, e di un eroico ragazzo, “...David HOCHBERG, comandante di un gruppo di combattimento, quasi un bambino, a cui la madre aveva proibito di entrare nella lotta armata. Quando i tedeschi si avvicinano al nascondiglio dove sono rifugiati cinque gruppi di combattimento ed alcune centinaia di civili, David consegna la sua arma agli altri ed ostruisce il passaggio con il suo corpo; i tedeschi lo uccidono sul posto ma prima che riescano ad estrarre il suo corpo dal budello (del tunnel—ndr) tutti i civili ed i combattenti hanno potuto fuggire dal rifugio.” (22)

Un certo Konarski, polacco non ebreo, riesce a portare aiuti alimentari a vantaggio degli occupanti di quindici rifugi situati nel ghetto, per molti giorni prima di essere ucciso da una pallottola tedesca.

Wladyslaw Kowalski, sopravvissuto del Ghetto, organizza il salvataggio di bambini ebrei. Tra gennaio e maggio 1943, circa 20 000 bambini sono trasferiti nella parte “libera” di Varsavia.

Si danno aiuti economici, si stampano documenti falsi, si dà ospitalità agli ebrei nascondendoli pur sapendo che, se scoperti, si verrà giustiziati sul posto con tutti i propri congiunti e con gli stessi ebrei che si è voluto aiutare: 704 polacchi furono uccisi per aver aiutato gli ebrei.(18)



Alcuni dei ebrei liberati dagli uomini del Battaglione ZOSKA dalla prigione situata nella zona dell'ex ghetto, il 5 agosto 1944

E' importante notare che Emmanuel Ringelblum, storico ebreo, (che riuscì a nascondere in una decina di contenitori del latte il suo diario e molte fotografie, sotterrandoli sotto le macerie in ul. Nowolipki n° 68), nel suo diario afferma che le organizzazioni ebraiche YAD YASSEM, I MARTIRI DELL'OLOCAUSTO ed IL RICORDO DEGLI EROI, hanno tutte e tre espresso, a più riprese, il loro ringraziamento e la loro considerazione per l'unità speciale del battaglione scout “ZOSKA” dell'Armata dell'Interno A.K. che il 5 agosto del 1944, quindi in piena insurrezione “ariana”, prese d'assalto il campo penale allestito nelle rovine del ghetto nei pochi edifici, in ul. Gesia, risparmiati dalla distruzione.(19)

Vi erano rinchiusi circa 350 ebrei di varie nazionalità ma molti polacchi. Tutti furono liberati e quasi tutti hanno chiesto ed ottenuto di entrare nelle formazioni combattenti polacche.

Bisogna dare il giusto risalto al contributo fondamentale che gli scouts ebrei hanno dato, complessivamente ed individualmente alla causa del Ghetto di Varsavia.

- Fu loro l'iniziativa prima di organizzare la resistenza e non più accettare passivamente la deportazione.
- Furono loro i capi dello ZOB: ANIELEWICZ ne era il Capo; ZUKERMANN il vice ed addetto all'armamento; EDELMAN al servizio informazioni; Arieh WILNER ai servizi di Collegamento
- Per ragioni operative il ghetto venne diviso in tre zone: il centro sotto il controllo di ANIELEWICZ, la zona dei laboratori sotto ZUKERMAN, il resto affidato ad EDELMAN.
- Quando si trattò d'inviare gente all'esterno di Varsavia per organizzare, nei boschi di Hrubieszow, delle unità ebraiche resistenti, si offrono volontari 18 scouts che percorsero il tragitto in treno con documenti falsi. Individuati e fermati vennero tutti uccisi sul posto, eccetto uno, Josef KAPLAN che riuscì a fuggire e ritornare a Varsavia. Viene ricercato ed arrestato; un'altro scout, Samuel BRESLAW si organizza per liberarlo ma viene accidentalmente fermato dai tedeschi per strada per un controllo di documenti; sentendosi scoperto uccide il tedesco con un coltello, sola arma di cui dispone, e viene a suo volta ucciso.
- ANIELEWICZ sarà lui stesso a preparare ed attuare il primo atto concreto di rivolta il 18 gennaio '43:

Warszawa, ghetto 23 kwietnia 1943 r. ²

Polacy. Obywatele. Żołnierze Wolności!

Wśród huków armat, z których armia niemiecka wali do naszych domów, do mieszkań naszych matek, dzieci i żon;
 Wśród terkotu karabinów maszynowych, które zdobywamy w walce na technicznych żandarmach i S.S.-owcach
 Wśród dymu, potarów i kurzu krwi mordowanego getta Warszawy - my - więźniowie getta - ślamy tam bratnie, serdeczne pozdrowienie.
 Wiemy, że w serdecznym bólu i łzach współczucia, że z podziwem i trwogą o wynik tej walki przyglądacie się wojnie, jaką od wielu dni toczyły z okrutnym okupantem.
 Lecz wiedźcie także, że każdy próg getta jak dotychczas, tak i nadal będzie twierdzą; że może wszyscy zginiemy w walce, lecz nie poddamy się; że dyszymy, jak i Ty, żądca odwetu i kary za wszystkie zbrodnie wspólnego wroga!
Łączymy się walką o Wasz i naszą Wolność!
O Wasz i nasz - ludzki, społeczny, narodowy - honor i godność!
 Pomścimy zbrodnie Oświęcimia, Treblinki, Bełżca, Majdanka!
 Niech żyje braterstwo broni i krwi walczącej Polski!
 Niech żyje Wolność!
 Śmierć katom i oprawcom!
 Niech żyje walka na śmierć i życie z okupantem!

ŻYDOWSKA ORGANIZACJA BOJOWA.

"Polacchi, Cittadini, Soldati della liberta!"

così inizia uno dei manifesti che incitano i polacchi, ebrei e non ebrei a rivoltarsi contro l'occupante nell'intento comune di ritrovare la libertà perduta, firmato dallo Z.O.B.

mentre degli ebrei rastrellati sono condotti in colonna verso la zona di raccolta, Umschlagplatz, riunisce dodici compagni armati di pistola e si infila nella colonna. Ad un cenno, ognuno di loro spara sul tedesco più vicino. Colti di sorpresa i tedeschi sono sopraffatti e gli ebrei fuggono. Anielewicz si rifugia con gli altri in uno scantinato; i rinforzi tedeschi arrivano e danno fuoco al rifugio: tutti muoiono eccetto lui, che riesce a fuggire. Si tratta della prima operazione concreta contro gli occupanti.

- Centinaia di staffette scout femminili percorrono la Polonia in lungo ed in largo con documenti falsi, viaggiando a piedi ed in treno. Portano ordini e volantini propagandistici. Siccome i giornali sono difficili da nascondere sul corpo e facili da individuare per il loro volume, si mette in atto un'astuzia: HANSHOMER riunisce tanti articoli da giornali diversi e ne fa un volume dal titolo "PRZEGLAD ROLNICZY" (Rivista di agricoltura) che le staffette riescono a far passare, tranquillamente, ai controlli. Bisogna precisare che le ragazze ebraiche erano meno facilmente individuabili come tali, rispetto ai maschi. Questi ultimi, essendo circoncisi, erano facili da scoprire.

Il giornale "Glos Polski" (la Voce Polacca) nel numero del 5 maggio '43 scrive " ..fuoco e fumo ricoprono il ghetto agonizzante. Gli ebrei che restano muoiono con le armi alla mano cercando di bruciare i depositi che rimangono, le officine,.....Noi non possiamo aiutarli".

La "Glos Pracy" (La Voce del Lavoro) scrive " .Varsavia vorrebbe venire in aiuto agli ebrei, ma a cosa servirebbe ? La fredda ragione ci impedisce ogni intervento.....Il nostro momento non é ancora venuto.. "

E' chiaro che gli insorti non possono tenere più a lungo. Soprattutto per mancanza di armi e munizioni.

A questo riguardo è sintomatico e terribile quanto dichiarerà Marek Edelman, il solo capo della rivolta del ghetto sopravvissuto, al giornale "l'Express" francese negli anni '70, riferendosi ad una ragazza insorta che, accerchiata dai tedeschi nell'ultimo giorno dell'insurrezione, visti morire tutti i suoi compagni sceglie " ..di darsi la morte nel momento in cui soccombeva l'insurrezione. Si chiamava Ruth. Si è sparata sette pallottole prima di riuscire ad uccidersi. Una ragazza alta, magnifica, con una pelle di pesca. Ma per noi, si trattò di sei pallottole sprecate..... "



Cattura e perquisizione di un agente dello ZOB trovato in possesso di volantini contro l'occupante. (29) La perquisizione è fatta da un militare tedesco e si avvicina loro una guardia ebraica del ghetto. Gli insorti erano considerati dai tedeschi dei "banditi" e potevano essere uccisi sul posto; la presenza della guardia ebraica poteva, in certi casi, trasformarlo in arresto, destinato comunque sempre ai campi di sterminio, dopo interrogatori nella tristemente nota prigione di Pawiak.

L'ultimo gruppo d'insorti comandato da ANIELEWICZ, accerchiato ed a corto di munizioni, anzichè arrendersi, si suicida in massa. Con loro c'è la ragazza di cui sopra ed anche Ariel WILNER, l'agente di collegamento che aveva cercato in tutti i modi di avere armi dall'AK.

E' il giorno 8 maggio 1943.

Nell'ultima lettera conosciuta di Anielewicz, scritta il 23 aprile, si legge tra l'altro: *".....é impossibile descrivere quello che stiamo attraversando. Una cosa è chiara, quello che è successo oltrepassa i nostri sogni più grandi. I tedeschi sono stati allontanati due volte dal ghetto. Uno dei nostri gruppi ha tenuto per quaranta minuti ed un'altro per più di sei ore..... Varie nostre unità hanno attaccato i tedeschi in dispersione.....E' impossibile descrivere le circostanze in cui stanno vivendo ora gli ebrei del ghetto. Soltanto alcuni resisteranno. Moriranno, più presto o successivamente. Il loro destino è deciso.....Con l'aiuto del nostro trasmettitore abbiamo ascoltato il rapporto meraviglioso sulla nostra lotta dalla stazione radio SHAVIT. Il fatto che si ricordino di noi oltre il muro del ghetto ci aiuta nella lotta. La pace sia con te, amico! Il sogno della mia vita si è ingrandito fino a trasformarsi in realtà. L'auto-difesa del ghetto è stata una realtà. La resistenza e la lotta ebraica sono dei fatti. Sono stato un testimone della lotta magnifica ed eroica degli ebrei nella battaglia."*

Dei cinque Capi dell'Organizzazione Ebraica di Combattimento, solo Marek EDELMAN riesce a mettersi in salvo e combatterà con pochi altri sopravvissuti, nell'insurrezione della città nel 1944, nelle file dell'A.K.

A questo punto, il già conosciuto Generale tedesco Jurgën Stroop fa arrivare un rinforzo di 2 000 soldati con dei carri armati e rade al suolo il ghetto ; 40 000 ebrei vi trovano la morte, per lo più bruciati nelle case.

Il 15 maggio 1943 il comandante tedesco telegrafa a Berlino: *" non c'è più quartiere ebreo a Varsavia"*

Il Comandante Supremo della Wehrmacht, Feldmaresciallo Wilhelm Kiegel, gli conferisce la Croce di Ferro di I° Grado per il modo in cui ha condotto la "brillante operazione".

Nel cortile
al numero 60 di Ul. Złota
si trova uno degli ultimi
pezzi rimasti
del muro che i tedeschi
costruirono
attorno al ghetto





AMIS DES ROUTIERS

Associazione di Adulti Scouts per la diffusione dello Scouting

Viale degli Angeli n° 8
12100 CUNEO



Ed. 2005

Giancarlo MONETTI

VARSAVIA 44

Azioni dello scautismo polacco
durante la prima e la seconda guerra mondiale
1912—1946



L'INSURREZIONE DELLA CITTA E LA POSTA SCOUT

A cura dell'Associazione "AMIS DES ROUTIERS"
12100 - Cuneo

*Stampato nella Tana dei Torchi del Camiciotto Verde
10100 -Torino*



DALL'AUTORE

Nel mese di settembre del 2004 si è tenuta a Parigi una mostra fotografica sull'insurrezione di Varsavia del 1944, a 60 anni dai fatti.

Ampio spazio è stato dato al contributo degli scouts.

L'ho visitata più per curiosità che per interesse ma ho appreso così delle notizie che mi erano sconosciute e che ho poi controllato recandomi prima alla Libreria Polacca e successivamente alla Biblioteca del Centro Culturale Polacco di Parigi, da dove ho tratto una mole incredibile (per me, almeno) di notizie e di foto.

La quantità davvero notevole d'informazioni raccolte mi ha indotto a scrivere le pagine che seguono, affinché anche gli scouts italiani possano conoscere a fondo quello che avvenne in Polonia a quel tempo.

Desidero qui ringraziare il personale dell'Istituto Polacco di Parigi per la loro collaborazione che mi è stata preziosa. Continuo a frequentare la Biblioteca perché ogni volta trovo ulteriori notizie che ancora aumenteranno con la riapertura del centro di documentazione fotografica attualmente in fase di riordino.

Mi sono sentito in dovere di trasmettere queste informazioni dopo essermi anche reso conto che in altre parti d'Europa come la Francia e l'Inghilterra, paesi verso i quali l'emigrazione polacca è stata massiccia, queste vicende tragiche dello scautismo polacco sono note. Da noi solo qualche articoletto qua e là ha parlato del servizio di posta scout a Varsavia, trattandolo come una "impresa" scout piuttosto che un vero e proprio servizio di guerra che fu possibile grazie ad un'organizzazione complessa e diffusa.

In Italia il tutto si riduce all'interesse dei collezionisti filatelici che hanno, se non altro, il merito di tenere vivo il ricordo su questi Scouts polacchi che hanno ben meritato durante l'occupazione del loro Paese.

I libri in italiano che trattano l'argomento si contano sulle dita di una mano.

Durante la mia attività nel CNGEI ebbi modo di conoscere il Comandante Ladislaw Szollosy allora Commissario Internazionale; correva l'anno 1962 e mi incaricò dei contatti esteri per l'Anno Internazionale dello Scautismo. Il Commissario Szollosy tradusse in italiano un testo polacco sulle vicende dell'insurrezione di Varsavia e sul contributo dato dagli Scouts, per la rivista scout GEI di quel periodo, ma il tutto si ridusse a due o tre pagine, a puntate, perché l'attenzione di quei tempi non era rivolta a questi argomenti.

Mi sento in dovere, come scout, di rendere omaggio a questi fratelli di un'altra nazione ma di identico ideale, che hanno messo al servizio degli altri non solo il loro lavoro ma anche la loro vita.

E furono tanti quelli che la persero, non a centinaia, ma a migliaia.

da Parigi, il 2.12.2004



Scouts e Scolte dello Z.H.P.
"Związek Harcerstwa Polskiego"
oggi, con la caratteristica
divisa grigia; questo colore
ha una storia
ed una tradizione importanti

NOTA TECNICA

Alcune delle fotografie riprodotte non sono di buona qualità.

Sono state scattate in condizioni ambientali evidentemente difficili, con luce scarsa e spesso insufficiente. Alcune sono rimaste per anni sotto le macerie e recuperate negli anni della ricostruzione di Varsavia.

Si aggiunga che noi abbiamo lavorato spesso su copie o su semplici fotocopie.

Queste fotografie hanno un valore storico di documento che oltrepassa quello della pura estetica, e Vi chiediamo di guardarle con questo spirito.

Le didascalie delle foto sono, per la maggior parte, la traduzione delle didascalie originali.

Le fotografie originali sono di:

- Tadeusz BUKOWSKI (soprattutto le foto degli scouts postini)
- Eugeniusz LOKAJSKI detto "BROK" (morto in combattimento il 25.9.1944)
- Stanislaw DOBRZYNSKY detto "SATYR"
- Jerzy TOMASZEWSKI
- Joachim JOACHIMCZYK detto "JOACHIM" (1914 - 1981)
- Stanislaw KOPF
- Irena KUMMANT-SKOTNICA detta "LUGA" o "JANNINA" (1924 - 2003)
- Wincently SZOBER
- Wieslaw CHRZANOWSKI
- Stefan RASSALSKY (1910 - 1972)
- Sylvester BRAUN detto "KRIS"
- Sabina SDZARSKA

La maggior parte delle notizie e delle fotografie (*) provengono da fonti librerie.

Le opere consultate sono:

- (1) Jerzy Tomaszewski / Elzbieta Berus — *Powstanie Warszawskie* – Varsavia 1994.....(*)
 - (3) Zbigniew Bokiewicz-*Le service postale scout et l'insurrection de Varsovie 1944* – fondaz.B.Lanckoronski
 - (4) Andrej Zamorski - *Storia di Varsavia* - edizi. Varsavia 1997
 - (5) Aleksander Kaminski - *Zoska y Parasol* - Varsavia 1987
 - (6) Aleksander Kaminski - *Zwiadzk Harcestwa* - edizioni Armii Polskiej 1943
 - (7) Stanislaw Kopf - *Dni Powstania* - Varsavia 1984.....(*)
 - (8) Zsofia Florzak - *Harcerski 1939-1945* – Ist. Storia Polacca Accademia di Nauk - Varsavia 1983
 - (9) Jerzy Jabrzemski - *Szare Szeregi Harcerze 1939-1945* - 3 volumi - Varsavia 1988.....(*)
 - (10) Kazimierz Kozniewski - *Ognie i Ogniska* - Varsavia 1961
 - (11) Withold Rusiniak - *O Tematice Harceskiej* - Varsavia 1983
 - (12) Autori vari - *400 LAT Poczty Polskiej* - ediz. Ministero delle Poste - Varsavia 1958(*)
 - (13) Jerzy Tomaszewski - *Epizody Powstania Warszawskiego* – Varsavia 1979.....(*)
 - (14) Autori vari - *Encyklopedia Warszawa* - edizione 1983
 - (15) Jacek Tebinka-*Politique del l'URSS lors de l'insurrection de Varsovie en 1944* - fondaz. B. Lanckoronski
 - (16) J.Z.E. Berek - *Poczta Polowa Legionow* - ediz. Londra 1968
 - (17) Grzegorz Mazur - *Le Bureau information et propagande ZWZ-AK* - fondazione Brzezine Lanckoronski
 - (20) The Main Commission for the investigation of crimes against the polish nation — Varsavia 1997
 - (21) Bozena Kalinowska e Marcin Kedryna - *Warszawa '44* - Ed. Wydawnictwo Edipresse - Varsavia 2004
 - (22) Tadeusz Kondracki - *The Warsawa insurrection* - fondazione Brzezine Lanckoronski
 - (23) Tadeusz Ulinski - *Poradnik Poczty Harcerskich* - edizioni HBW Horyzonty 1997
 - (24) Aleksander Kaminski - *Pietre per la barricata* – edizioni De Agostini 1992
 - (26) Norman Davies - *La rivolta* - edizioni Rizzoli 2003
 - (27) Krystyna Jaworska - *I 63 giorni dell'insurrezione* - edizioni Comunità polacca di Torino 2004
 - (29) Andrzej Suchcitz - *The Grey Ranks 1939-1945* - Fondazione Brzezine Lanckoronski
 - (30) Marek Ney-Krwawicz - *L'état Polonais clandestin et l'AK* - Fondazione Brzerie Lanckoronski
 - (31) Elisabeth G. Sledziewski - *Varsovie 44: récit d'insurrection* - edizioni Autremments - Paris
 - (32) Michal Tymowski - *Une histoire de la Pologne* - ediz. Librairie Polonaise - Paris
-

LE SIGLE

(utili anche per comprendere la validità scout del materiale filatelico)

A..K.	ARMIA KRAJOWA	ARMATA DELL'INTERNO
A.K.H.	AKADEMICKIE KOLO HARCERSKIE	CIRCOLO ACCADEMICO SCOUT (a Poznan)
A..L.	ARMIA LUDOWA	ARMATA POPOLARE
B.G.	BADZ GOTOW	ORGANIZZAZIONE FEMMINILE DELLO SZARE SZEREGI
B.I.P.	BIURO INFORMACJI I PROPAGANDY	UFFICIO INFORMAZIONE E PROPAGANDA
B.O.W.	BOJOWA ORGANIZACJA WSCHOD	ORGANIZZAZIONE COMBATTENTE DELL'EST
D.H.	DRUZINA HARCERZY	PATTUGLIA SCOUT
G.K.H.	GLOWNA KWATERA HARCERSZY	SEDE PRINCIPALE SCOUT
G.L.	WARDIA LUDOWA	GUARDIA POPOLARE
G.W.	GRUPY WYKONAWCZE	GRUPPI ESECUTIVI (Gruppi d'Azione)
H.B.A.K.	HARCERSKI BATALION w ARMIA KRAJOWA	BATTAGLIONE SCOUT nell' ARMATA DELL'INTERNO
H.O.M.S.W.	HARCERZE ORGANIZACJI MALEGOSABOTAZU WAWER	ORG. SCOUT PICCOLO SABOTAGGIO 'WAWER'
hm - H.M.	HARCMISTRZ	SCOUT MASTER
H.K.S.	HARCERSKI KLUB SPORTOWY	CLUB SPORTIVO SCOUT
H.O.	HARCERZ ORLI	SCOUT AQUILA
H.P.	HUFCE POLSKIE (Organizacja Harcerska)	SCHIERA POLACCA (Organizzazione scout)
H.R.	HARCERSKI RZECZYPOSPOLITEK	SCAUTISMO REPUBBLICANO
K.C.	KOMENDA CHORAGWI	COMANDO DELLA BANDIERA (Comando Centrale)
K.E.DIV	KIEROWNICTWO DYVERSJI	DIREZIONE DELLA DIVERSIONE
K.G.	KOMENDA GLOWNA	COMANDO IN CAPO
K.M.	KOMITET MIEJSKI	SEDE DEL COMITATO
K.O.	KOMENDA OKREGU	COMANDO DI CIRCOSCRIZIONE
K.P.	KOMITET POWIATOWY	COMANDO DEL DISTRETTO
K.P.H.	KOLO PRZYJACIOL HARCERSKI	CIRCOLO AMICIZIA SCOUT
KUZNIKA	AKADEMICKI KRAG STARSZOHARCERSKI	ACCADEMIA ADULTI SCOUT (a Varsavia)
M.F.G.	MAFEKING	(codice del servizio postale scout in Varsavia dello "Szawiszy")
N.O.W.	NARODOWA ORGANIZACJA WOJSKOWA	ORGANIZZAZIONE MILITARE NAZIONALE (clandestina)
N.S.Z.	NARODOWE SILY ZBROJNE	FORZE ARMATE NAZIONALI
O.H.	ORGANIZACJI HARCESKIEJ	ORGANIZZAZIONE SCOUT
O.H.P.L.	ORGANIZACJI HARCESKIEJ POLSKI LUDOWE	ORGANIZZAZIONE SCOUT (della) POLONIA POPOLARE
O.N.	OBRONA NARODOWA	DIFESA NAZIONALE (1936-1939)
P.A.L.	POLSKI ARMIA LUDOWA	ARMATA POPOLARE POLACCA
P.H.	POCZTA HARCERSKA	POSTA SCOUT
Phm	PODHARCISTRZ	ASPIRANTE SCOUT MASTER
P.O.S.	POLSKA ORGANIZACJA SKAUTOWA	ORGANIZZAZIONE SCOUT POLACCA (a Mazowsze)
P.O.W.	POLSKA ORGANIZACJA WOJSKOWA	ORGANIZZAZIONE MILITARE POLACCA (clandestina)
P.W.	POLSKIE WALCZACA	POLONIA IN LOTTA
P.Z.P.R.	POLSKA ZJEDNOCZONA PARTIA ROBOTNICZA	PARTITO UNIFICATO LAVORATORI POLACCHI
S.H.	STRAZNICA HARCESTWA	LA VEDETTA SCOUT
S.H.P.K.	SWIAZEK HARCESTWA POLSKIEGO w KONSPIRACY	UNIONE SCOUT POLACCA SEGRETA
S.Z.P.	SLUZBA ZWYCIESTWU POLSKI	SERVIZIO PER LA VITTORIA DELLA POLONIA
Sz.Sz	SZARE SZEREGI	SCHIERE GRIGIE (Camicie grigie)
T.H.H.	TAJNY HUFIEC HARCERZY	TRUPPA SEGRETA SCOUT (a Gdynia)
T.P.S.	TAJNA POCZTA SKAUTOWA	POSTA SEGRETA SCOUT
T.W.Z.W.		(edizioni clandestine)
W.P.	WOJSKO POLSKIE	ESERCITO POLACCO
W.S.K.	WOJSKOWA SLUZBA KOBIET	SERVIZIO MILITARE FEMMINILE
Z.H.P.	ZWIAZEK HARCESTWA POLSKIEGO	ASSOCIAZIONE SCOUT POLACCA
Z.L.N.	ZWIAZEK LUDOWY NARODOWE	ASSOCIAZIONE POPOLARE NAZIONALISTA
Z.O.	ZWIADZEK ODWETU	UNIONE PER LA RIVINCITA
Z.P.	ZWIADZKU PIONIEROW	UNIONE DEI PIONIERI
Z.P.P.	SWIAZEK PATRIOTOW POLSKICH	UNIONE PATRIOTICA POLACCA
Z.S.P.	SWIAZEK SKAUTICH POLSKICH	UNIONE SCAUTISTICA POLACCA
Z.W.M.	SWIAZEK WALKI MLODICH	FEDERAZIONE GIOVANILE DI LOTTA
Z.W.Z.	ZWIAZEK WALKI ZBROJNEJ	UNIONE DELLA LOTTA ARMATA

L'opera è così strutturata:

CAPITOLO I° - L'INSURREZIONE EBRAICA NEL GHETTO

CAPITOLO II° - L'INSURREZIONE DELLA CITTA' E LA POSTA SCOUT

**CAPITOLO III°- LO Z.H.P. — ZWIATZEK HARCERSTWA POLSKIEGO
PRIMA DEL 1939**

CAPITOLO IV° - LO SZARE SZEREGI A VARSAVIA

**CAPITOLO V° - LO SZARE SZEREGI E LA POSTA SCOUT NEL RESTO
DELLA POLONIA**

CAPITOLO VI° - DOPO LA CADUTA DI VARSAVIA

CAPITOLO VII°- LA POSTA SCOUT A LUBECCA

**A titolo di complemento ed al fine di dare una visione globale
dell'attività di posta scout in Polonia:**

CAPITOLO IX°- IL PRIMO SERVIZIO POSTALE SCOUT 1914 - 1918

**PER NECESSITA' D'IMPAGINAZIONE
I CAPITOLI SONO FASCICOLATI SEPARATAMENTE**



1944: L'INSURREZIONE DI VARSAVIA

Il 27 luglio 1944 il comando tedesco ordina, con gli altoparlanti, che 100.000 uomini e donne di Varsavia, di età compresa tra 17 e 65 anni, si presentino per lavorare gratuitamente per loro nella costruzione di fortificazioni.

Per i tedeschi la situazione militare sta peggiorando su tutti i fronti ed i movimenti delle truppe sovietiche al di là della Vistola impensieriscono gli occupanti di Varsavia.

Nessuno si presenta.

Il 31 luglio il Comando dell'Armata polacca di resistenza (*Armia Krajowa - Armata dell'Interno - AK*) intuendo che la rappresaglia tedesca per la disobbedienza sarà tremenda, lancia l'ordine d'insurrezione, forte anche del fatto che, dal 22 luglio in poi, i funzionari dell'amministrazione tedesca e molti soldati avevano lasciato la città; erano rimaste le formazioni di polizia e pochi avamposti militari armati nei punti strategici. (31)

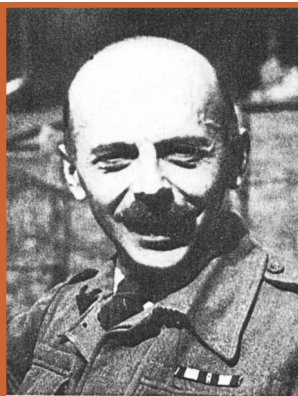
L'operazione polacca fa parte di un piano più vasto, denominato operazione "BURZA" (tempesta) ed aveva per obiettivo

la liberazione di quella metà della Polonia che era occupata dai tedeschi; iniziata in primavera nella regione della Wolhynia con l'insurrezione di diverse città, quali Wilno (attuale Vilnius, capitale della Lituania) e Lvov, poi Dublino ed altre.

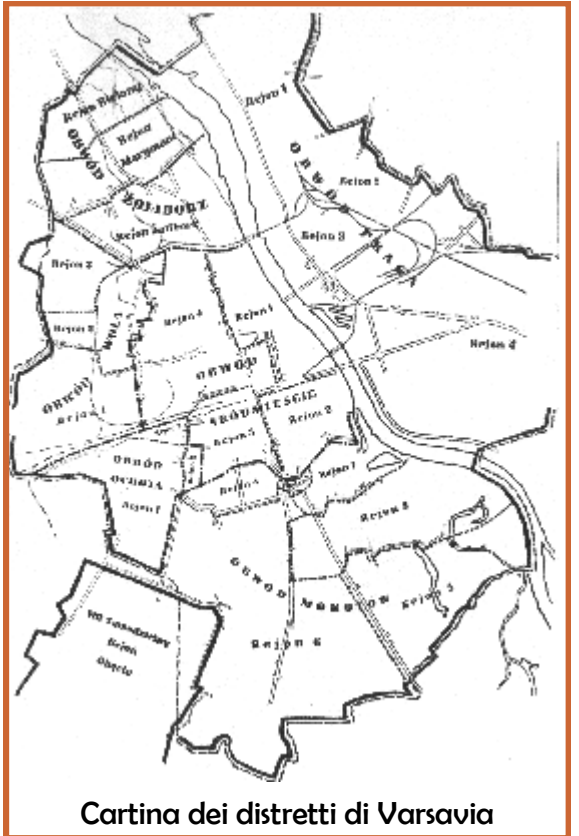
Era però stata bloccata, contro ogni aspettativa logica, dall'esercito russo che aveva ostacolato gli insorti, anche arrestandoli.

Il 26 luglio di quel 1944, il Governo Provvisorio in esilio a Londra aveva autorizzato il generale Tadeusz KOMOROWSKI detto "BOR" a dare il via all'operazione in Varsavia, operazione che doveva concludere, appunto, il programma "tempesta".

Komorowski spera, per un ragionamento logico, che l'Armata Russa accampata fuori Varsavia intervenga; cosa che non avverrà perché i russi, inspiegabilmente per i polacchi, non si muoveranno. In effetti entreranno in Varsavia solo il 17 gennaio 1945, molti mesi dopo la capitolazione.



Generale Tadeusz
KOMOROWSKI
detto "BOR"

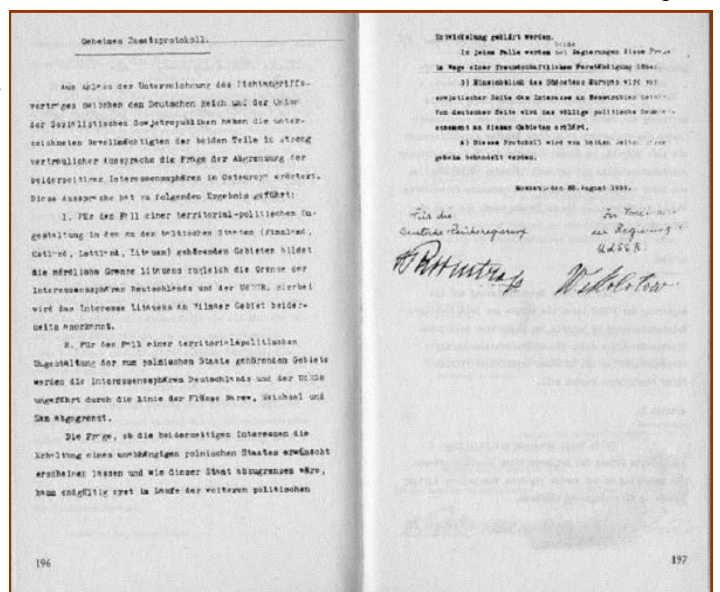


Cartina dei distretti di Varsavia

I polacchi non sanno che il 23 agosto 1940 Hitler ha concluso con Stalin un patto segreto, il patto Molotov—Ribbentrop, che prevede la spartizione della Polonia tra Germania e Russia.

Il capo delle edizioni clandestine T.W.Z.W, Jerzy Rutkowski, nella notte fra il 31 luglio ed il 1° agosto riesce a tirare 100.000 copie del bollettino BIULETYN INFORMACYJNY. La stamperia si trova a 50 metri dall'ufficio della Posta Centrale e alle ore 15, due ore prima dell'insurrezione, si inizia la distribuzione. (17)

Il responsabile editoriale nonché fondatore di questo giornale non è altri che Alexander KAMINSKI, capo gruppo nello ZHP ante-guerra e direttore della Scuola Capi.



Le ultime pagine del patto russo—tedesco con le firme di Ribbentrop e di Molotov

L'ARMIA KRAJOWA

Nella notte tra il 26 ed il 27 settembre del 1939, un mese dopo l'invasione tedesca della Polonia, e nel momento stesso in cui Varsavia deve capitolare di fronte all'invasore, il Generale dell'Esercito Polacco Michal Karaszewicz-Tokarzewski, il più alto in grado in quel momento tragico, riceve attraverso i canali della clandestinità un ordine preciso. Arriva dal suo Comandante in Capo prigioniero in Romania. Gli ordina di formare un gruppo di militari in clandestinità.

In qualche settimana riesce a riunire gli ufficiali che erano sfuggiti alla cattura i quali, a loro volta, convocano i loro subalterni e nel giro di qualche mese nasce il movimento militare clandestino più potente d'Europa, quell'Europa che è schiacciata dal Nazismo. Nasce L'ARMIA KRAJOWA che si chiama prima SERVIZIO PER LA VITTORIA DELLA POLONIA - Sluba Zwycięstwu Polski - SZP, per trasformarsi poi in UNIONE PER LA LOTTA ARMATA - Związek Walki Zbrojnej - ZWZ, ed infine nel mese di febbraio del 1942 in ARMATA DELL'INTERNO - Armia Krajowa - AK.



Stefan Rowecki "Grot"

Il vero cervello dell'organizzazione è il Generale Stefan Rowecki detto "Grot", che ne diviene il Capo di Stato Maggiore e lo esercita dal giugno del 1940 al giugno del 1943, quando viene arrestato dalla Gestapo. Il comando viene assunto allora dal Generale Tadeusz Komorowski detto "Bór".

Ricordiamo che Grot-Rowetcki è uno dei co-fondatori dello Scouting polacco ed a soli 16 anni, fondò e diresse una delle prime Unità Scout in Polonia nella primavera del 1911 a Piotrków Trybunalski.

Obiettivo essenziale dell'AK è quello di preparare e condurre a termine il sollevamento generale della nazione quando le forze di occupazione avessero cominciato a dare segni di stanchezza.

In barba all'occupante, enormi strutture vennero approntate: lo Stato Maggiore, i comandi arma per arma, i comandi regionali, territoriali e locali, i servizi ausiliari di ogni genere, dalla costituzione delle scuole clandestine agli spettacoli teatrali polacchi; dai sistemi di informazione sui movimenti nemici, alle stamperie clandestine; dagli atti di sabotaggio all'organizzazione di fotografi e cine-operatori per documentare tutto quanto avveniva; dal servizio postale agli aiuti economici agli intellettuali; dalle radio clandestine ai servizi di approvvigionamento del vestiario militare; dalle officine per fabbricare armi ai servizi di assistenza sanitaria civile e militare. Insomma una vera armata di clandestini che riuscivano ad operare passando attraverso le maglie dei controlli tedeschi con una abilità ed uno sprezzo del pericolo che destano l'ammirazione. Strutture sociali già esistenti si riorganizzano e confluiscono nell'Armia Krajowa: così i Pompieri che diventano le Unità ROC; così gli Scouts che diventano lo Szare Szeregi; ugualmente il Partito Nazionalista Radicale che diventa Forza Armata Nazionale - NSZ; le unità militari del Partito Comunista, e così via.

300 mila uomini volonari e decisi, che giurano di liberare la Polonia, non sono uno scherzo, soprattutto di fronte ai militari tedeschi occupanti che, impegnati su troppi fronti, sono costretti a ridurre via via i loro effettivi nel paese.

Tra le strutture di supporto, c'erano quelle "diversive". Nell'aprile del 1940 nasce L'UNIONE PER LA RIVINCITA - Związek Odwetu - Z.O. - trasformata poi in DIREZIONE DELLA DIVERSIONE - Kedyw. Nel settembre del 1941, dopo il famigerato patto Germano-sovietico, nasce l'ORGANIZZAZIONE VENTAGLIO incaricata di raccogliere informazioni e di fare sabotaggio dietro alle linee sovietiche, sempre dirette da Varsavia. Dal gennaio 1941 al giugno 1944 queste sole unità portarono a termine 25 mila azioni di sabotaggio.

Agli inizi del 1944 l'AK gestiva 60 unità di partigiani nascosti nel territorio fuori dai grandi centri urbani e oltre 200 pattuglie di diversione. Riusciva addirittura a creare, gestire ed aiutare dei gruppi di diversione nelle officine tedesche in Germania ove lavoravano dei prigionieri che sabotavano la produzione. Persino nei campi di concentramento, soprattutto Auschwitz, si operava per favorire le evasioni.

Una Centrale Operativa era in posto a Budapest e dei corrieri dell'AK arrivavano fino in Svezia, da dove le notizie venivano smistate al mondo, via posta e via radio.

Tra le armi fabbricate clandestinamente, dei lanciapiamme, le bottiglie del tipo detto poi "Molotov" particolarmente ingegnose ed i due modelli di mitragliatrici leggere denominate "Kis" et "Blyskawica".

Tiraggio B

Bollettino d'informazioni

Edizione quotidiana

Anno VI - Varsavia, martedì 1 agosto 1944 - n° 34-241

L'ARTE DI ASPETTARE

Quello che noi proviamo oggi è paragonabile all'atmosfera che regna in un blocco operatorio prima di un intervento. Gran parte della società è come il paziente che aspetta di essere operato. L'altra parte è come il chirurgo di fronte ad una operazione complicata. Lo stato mentale da un lato del paziente che aspetta di essere operato e dall'altro del chirurgo che deve operare, giocano evidentemente un ruolo molto importante durante l'operazione.

Controllate i vostri nervi !

Le persone che vivono in uno stato di nervosismo sono pietose. I loro occhi corrono nervosamente in tutti i sensi. Irritati, parlano a voce troppo alta, agiscono senza riflettere, pronunciano giudizi contraddittori e danno ordini ugualmente contraddittori. Sono pietosi, ma soprattutto chi li circonda è in uno stato pietoso.

Al contrario, apprezzabili sono quelli che nei momenti di tensione mantengono il loro sangue freddo. Emana da essi un senso di serenità e di equilibrio. Queste persone sono una sorgente di invito alla calma.

La disciplina del pensiero - ecco un'altra grande qualità dell'arte di aspettare.

Il pensiero umano è libero: egli non conosce nè barriere nè limiti. Per gli uni questa libertà di pensiero corrisponde al caos ed all'anarchia delle riflessioni; quando per gli altri il pensiero è disciplinato, cioè controllato. L'impatto degli "anarchici del pensiero" su chi li circonda è fatale. Sbilanciati dalle loro idee violente, incapaci di mettere ordine nei fatti e nelle notizie, ingenui nei loro giudizi, infecondi nei loro discorsi, queste persone, creano attorno ad esse un caos permanente e cambiano continuamente d'opinione.

Se esprimono ottimismo, questo sarà solo superficiale. Se sono pessimisti il loro pessimismo sarà contagioso, una febbre che spanderà attorno ad essi un dubbio senza fondamento, uno scetticismo ed una attitudine da "braccia lasciate cadere".

Controlliamo i nostri pensieri e soprattutto controlliamo i nostri discorsi !

Infine, l'obbedienza—la semplice obbedienza del soldato che si traduce nell'esecuzione con la profonda volontà di ogni ordine che arrivi da chi comanda. In questo momento, i dubbi, la mancanza di fiducia e la ricerca di cavilli, devono affievolirsi. L'insubordinazione e l'anarchia nell'azione, anche se basate sulle intenzioni le più sincere, porteranno al fallimento.

Opporre una resistenza alle direttive, mettere in dubbio le competenze, rompere l'unità spirituale della società, sono una follia ed un crimine.

In un momento così particolare come quello attuale, la più grande saggezza è la saggezza che emana dall'istinto di sopravvivere e di ascoltare, di credere e di eseguire con fiducia le disposizioni e gli ordini.

Dal Bollettino d'informazioni del primo giorno dell'insurrezione ci si sarebbe attesi una roboante chiamata alle armi con forti espressioni patriottiche; con proclami ai combattenti, e via di seguito.

Niente di tutto questo.

Il motivo è evidente: occorre dare agli insorti un segnale forte senza però mettere il nemico sull'avviso dell'imminente rivolta.

Ed allora ecco che Aleksander Kaminski, direttore del bollettino, prepara questo pezzo che è un capolavoro di arte giornalistica e di diplomazia strategica allo stesso tempo.

Questo articolo dice tutto a chi sa interpretarlo e non dice nulla a chi non sia al corrente che sta per scattare l'insurrezione.

Un pezzo di bravura che ogni lettore potrà apprezzare da questa traduzione integrale.

La città è divisa in settori. Il Comando si trova nell'appartamento n° 20 in Ulica Jasna 22, ove i capi sono arrivati alla spicciolata e "MONTER" nientemeno che in bicicletta, naturalmente in borghese, confondendosi tra i passanti ed affiancandosi alle colonne tedesche in movimento. (17)

L'obiettivo è quello di accerchiare gli immobili ove sono installati i comandi tedeschi e soprattutto prendere il controllo dei ponti sul fiume per bloccare i rifornimenti a quei gruppi di tedeschi che saranno, si spera, accerchiati in città.

Il Gruppo KAMPINOS cercherà anche di occupare l'aeroporto, purtroppo senza successo.

Solo la metà degli effettivi dell'A.K. viene lanciata nell'operazione (ed alcune stime odierne parlano addirittura di ancor meno) perché con le armi disponibili non era possibile equipaggiarne di più. La penuria di armi sarà minore solo dopo aver catturato alcuni depositi tedeschi e grazie a qualche paracadutaggio alleato.

L'equipaggiamento iniziale, in armi, assicura solo 4 giorni di fuoco.



Anche le ragazze dell'Associazione Scout Femminile prestano servizio come postine.

Ricordiamo Ela NETTER, 12 anni, catturata dalla Gestapo e giustiziata sul posto;

Jadwiga ZAWADZKA, 16 anni, uccisa da un bombardamento durante il servizio e "NUSIA", 16 anni, dispersa nei canali delle fognature.

nord sul ponte di Danski Most, restano nelle mani dei tedeschi. Gli insorti cercheranno a più riprese di prendere il controllo della stazione ferroviaria detta di Danska, senza riuscirci ed i tedeschi la useranno per bombardare la città con i loro cannoni soprannominati "Karl" montati appunto su vagoni ferroviari.

Questa situazione creerà non pochi problemi al servizio postale ed a quello delle staffette militari porta ordini, servizio questo secondo che sarà disimpegnato anche da scouts, i quali saranno costretti a passare nelle fognature ed in tutti i cunicoli più o meno agibili che esistono nel sottosuolo di queste zone.



Due scout alla distribuzione del Bollettino

CO.

Il controllo dei ponti e delle grandi vie di transito che vi passano non potranno essere conquistati nonostante grandi sforzi e la perdita di molte vite umane.

Di fatto i settori in mano agli insorti sono scollegati tra di loro. Abbiamo a nord la zona attorno alla fortezza di Zoliborz; ad ovest il piccolo quartiere di Ochota; a sud le due zone di Mokotow e di Sadyba, queste ultime davvero lontane dalla zona centrale; nella zona di Mokotow c'è pure un ufficio postale in servizio.

Anche il quartiere di Czerniakow, seppure abbastanza vicino, è staccato dal centro.

Praticamente le due arterie importanti che corrispondono ai ponti sulla Vistola, cioè l'Aleje Jeroliminskje e l'Aleje Wawelska (oggi Armji Ludowej), nonché la strada ferroviaria principale che corre a



**Due scout si scambiano la posta.
La foto è del 21 agosto**

Purtroppo la frammentazione delle zone in mano agli insorti sarà uno dei fattori che concorreranno, più avanti, al fallimento dell'insurrezione.

Gli insorti comunque, all'inizio, riescono ad occupare buona parte del territorio ad ovest del fiume ed issano la bandiera polacca sul più alto edificio della città, il grattacielo Prudential.

Il servizio postale scout si organizza subito sotto la direzione dello Scout Master Kazimierz Grenda, detto "GRANICA" o "MAREK", ("GRANICA" significa "FRONTIERA" e "granice" è colui che sa attraversare clandestinamente le frontiere), iniziando ad operare dal 2 agosto nelle zone di Srodmiescie e di Poludnie nel centro sud della città. (11) Si chiamerà in codice: operazione "MAFEKING".

Bisogna dire che gli scouts non erano nuovi a questo servizio.

Sin dalla Prima Guerra Mondiale si erano distinti in questa attività e, molto più recentemente nel 1939, ci ricorda Kaminski, (24) un gruppo di esploratori guidati dal loro Capo Reparto, quello "ZOSKA" che darà il nome ad un battaglione scout, avevano costituito la "cellula di Andrzej" che si incaricava di portare alle famiglie i bigliettini scritti dai polacchi arrestati e detenuti dalla polizia tedesca, bigliettini che si riusciva a portar fuori clandestinamente dal carcere.

Sin dal 31 agosto 1939, era scattata su tutto il territorio la mobilitazione su ordine del Presidente della Repubblica essendosi deciso da tempo che, in caso di attacco, il personale delle Poste sarebbe stato sottomesso all'autorità militare. Il sistema postale presente sul territorio di guerra avrebbe fatto capo ad una unica direzione centrale delle Poste e Telegrafi.

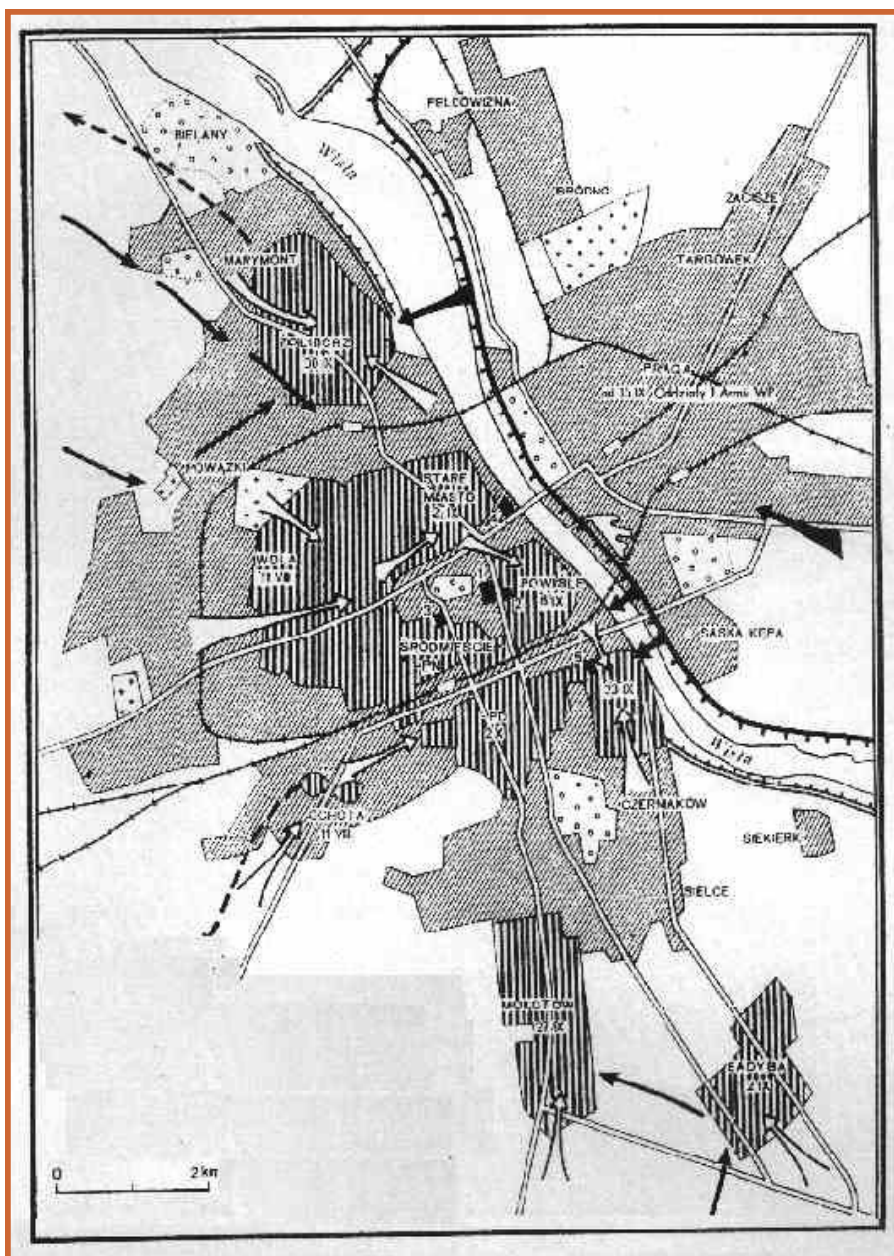
Sempre per ordine del Presidente, le Autorità Amministrative Postali erano state autorizzate a controllare la posta, a censurarla, a confiscarla se necessario.

La situazione sul terreno all'inizio dell'insurrezione.

Le zone controllate dagli insorti sono quelle contrassegnate dalle barre verticali nere.

La cartina si riferisce ai primi giorni e riporta la situazione nel momento di massimo successo degli insorti

Gli attacchi dei tedeschi provenivano solo da ovest (a sinistra della cartina) poichè ad est, sulla destra, i russi erano accampati a pochi chilometri dalla capitale e nel quartiere di Praga era acquartierato qualche battaglione dell'Esercito Polacco



Idem per i telegrammi, mentre è consentito l'ascolto telefonico delle conversazioni poiché i telefoni fanno parte del Servizio postale.

Si costituiscono 43 centri principali di controllo postale e 6 di controllo telefonico, il tutto diretto dalla Centrale PITT di Varsavia

Il sistema ha funzionato dai primi giorni dell'invasione ed il collegamento postale si è mantenuto efficiente, facendo la prova più dura nella zona di Danzica, da dove era partita l'invasione tedesca.

Appena entrati nel territorio, nello stesso mese di settembre, le autorità tedesche hanno messo in azione il loro proprio servizio postale Deutsche Dienstpost Osten, in polacco NPW (Niemiecka Poczta Wschód), che ha iniziato a funzionare sotto una gestione totalmente militare con



**Il primo giorno dell'invasione i tedeschi asportano le cassette postali polacche.
Foto ripresa a Danzica (12)**



**Un gruppo di impiegati postali presi prigionieri dai tedeschi.
Foto tedesca scattata presumibilmente a Varsavia (12)**

decreto del neo-governatore, il tedesco Hans FRANZ, che obbligava i polacchi a servirsi di questo servizio postale.

In questa pagina tre foto, provenienti da fotografi militari tedeschi, documentano le azioni svolte dall'occupante contro i mezzi e gli uomini del servizio postale polacco.

Il territorio della nuova nazione "Governatorato Generale" sotto controllo tedesco venne divisa in 5 circoscrizioni postali basate a Varsavia, Lvov, Lublino, Radom et Krakovia. Tutto il personale di questi centri era tedesco, mentre gli uffici postali periferici e locali impiegavano anche del personale polacco. I postini, cioè i distributori materiali della corrispondenza erano polacchi.

Nel dicembre 1939 su questo territorio che, non dimentichiamo, era solo una parte della Polonia essendo stata la stessa divisa in tre (la parte ovest, annessa alla Germania ; la parte est occupata militarmente dai sovietici ; la parte centrale occupata militarmente dalla Germania e denominata, appunto, Governatorato Generale) erano operativi 3400 funzionari militari tedeschi come dirigenti, 14 000 addetti postali polacchi, 300 civili tedeschi. Gli addetti polacchi erano ingaggiati a seguito di un ordine militare che minacciava il loro arresto in caso di rifiuto. Questo in 1961 uffici postali ; quindi una rete capillare. Inutile dire che la presenza di questi operatori postali polacchi sarà di grande aiuto alla resistenza, compresa la preparazione dell'insurrezione. Anche il servizio postale tedesco sottoponeva la corrispondenza alla censura.

Tra le decisioni del Governatorato Generale, anche il divieto di possedere ed ascoltare la radio sotto pena di morte o di deportazione.

Fuori dal territorio polacco, il Governo in esilio a Londra, ottiene dal Governo Britannico l'autorizzazione



Impiegati delle poste polacche di Danzica messi al muro e fucilati dai tedeschi (12)



**IL SERVIZIO
POSTALE
TEDESCO**



Gli annulli portano le date
" WARSCHAU 13.12.41 " e
" WARSCHAU 19.3.42 "

Due lettere spedite da Var-
savia usando il servizio po-
stale tedesco con i franco-
bolli del
GOVERNATORATO GENE-
RALE
e debitamente verificate
per censura.



ad un proprio servizio postale equiparato a quello inglese ed accettato da tutte le nazioni il linea con quella Britannica (e rifiutato da quelle alleate della Germania).

Sui propri battelli in mare, militari e civili, continua a funzionare la Posta Polacca con i propri annulli ; la posta viene timbrata a bordo e poi inoltrata via terra nei porti esteri di scalo.

La posta clandestina funzionò, sin dai primi giorni dell'occupazione, in ogni parte del Paese e gli scouts vi contribuirono efficacemente con l'organizzazione T.P.S. , presente su tutto il territorio.

A titolo d'esempio: il 27 settembre 1939, una delle prime decisioni prese dal Comitato Regionale Scout di Cracovia fu quello d'istituire un servizio di posta scout il più regolare possibile attraverso le montagne meridionali verso l'Ungheria in modo da far pervenire posta e giornali di propaganda al mondo esterno. Un famoso corriere dell'AK che tenne i contatti con Londra e Washington spostandosi anche personalmente, Jan Kozielewski detto "KARSKI", usò questo servizio clandestino per sé e per i suoi messaggi.



Distribuzione di giornali.
Quando non sono in divisa, gli scouts portano la fascia bianco-rossa al braccio

Si comprende così, anche se non lo si giustifica, il motivo per cui i ragazzini della posta scout di Varsavia, siano stati uccisi senza ritegno dai cecchini tedeschi durante i loro tragitti: essi erano al tempo stesso gli esecutori materiali di questo servizio importante e strategico degli insorti ed indispensabile al loro sforzo militare e, contemporaneamente, la dimostrazione palese dell'insuccesso della forza tedesca che non era riuscita a togliere il servizio postale dalle mani dei polacchi.

Vediamo nelle fotografie delle cassette postali con l'emblema della posta polacca (aquila e scritta) e delle altre con semplicemente un foglio di carta

appiccicato, che riporta le condizioni del servizio postale di emergenza e la dicitura "Posta Scout".

Queste ultime sono le cassette di fortuna installate in punti protetti della città, ed in parte, in sostituzione di quelle rimosse dagli occupanti o distrutte dai bombardamenti e dalle conseguenze della guerriglia urbana.

A Varsavia, al momento dell'insurrezione si mise in pratica quanto era già stato preparato in precedenza, cioè che il servizio postale nella sua totalità cioè civile e militare, sarebbe stato svolto dagli scouts sotto l'autorità dell'A.K., e questo servizio avrebbe dovuto svolgersi in modo da servire non solo Varsavia, ma da Varsavia raggiungere tutte le più importanti province del territorio.

(12).

Come abbiamo detto, l'idea di questa organizzazione è merito dello scout Master Kazimierz GRENDA detto " GRANICA " che ottenne il via libera dallo scout Master Przemyslaw GORECKI detto " KUROPATWA " uno dei dirigenti del gruppo ZAWYSY dello Szare Szeregi. GRENDA dirigeva da tre anni il servizio postale scout clandestino verso il territorio polacco annesso alla Germania, detto « Territori dell'Ovest », e questo spiega la rapidità dell'iniziativa in Varsavia.

Il primo agosto ci si riunì per organizzare il tutto in ul. Wilcza n° 41, che era peraltro una sede clandestina degli scouts.



"HARCERSKA POCZTA POLOWA"
scritto a mano su di un foglio incollato ad una cassetta di raccolta e giglio scout su di un'altro foglio, sopra la cassetta.
La foto è presa nel quartiere di Powisle.

Bastò un giorno per riunire gli scouts necessari, a riprova che questo servizio non fù nè improvviso nè improvvisato; il giorno stesso vennero piazzate le cassette mancanti e pubblicato sul Bollettino un avviso: “ **ZAWISACY !** *Quelli di voi che non si sono ancora presentati ai loro istruttori per difficoltà di contatto, devono portarsi vicino ad una cassetta delle lettere della posta scout nelle ore nelle quali le cassette sono svuotate. Dopo verifica, lo scout postino che ritira le lettere vi dirigerà verso il Comando del punto di raccolta. F.to “KUROPATWA” Comandante dei Servizi Ausiliari* “

Nonostante che, nel tardo pomeriggio di quel 1° agosto, la pioggia iniziasse a cadere intensificandosi durante la notte; notte insonne, evidentemente, per tutti. Dal giorno seguente, 2 agosto, la posta scout era operativa nei quartieri di Srod miescie e di Poludnie nel centro sud della città, facendo capo in ul. Wilcza. Dal 4 agosto il servizio copre tutta la città.

La gestione ed il funzionamento dei cosiddetti “uffici” della posta scout non furono cosa semplice nè lineare e questo è il motivo per cui si trovano indicazioni diverse nei testi di quanti hanno trattato questo argomento.

In effetti questo servizio era condizionato dalla situazione di emergenza propria della rivolta armata; gli uffici erano bombardati, gli addetti uccisi giornalmente, frequenti gli incendi causati da obici e bombe, diversi i cambiamenti operati da ordini e contrordini delle autorità militari che cercavano di far fronte alle variate situazioni, pressochè giornalmente.

Il posto principale della posta si stabilisce al numero 28 della ul. Swietokrzyska, ove era la sede centrale dello Z.H.P. Altri 7 uffici decentrati opereranno nelle diverse zone: il 2° in ul. Szpitalna, dove ha sede il comando dell'Armia Krajowa, il 3° in pl. Napoleona, sede dei resti dell'Ufficio Postale Nazionale; il 4° in ul. D'Okolnik nell'immobile del Conservatorio Musicale, nel quartiere di Powisle; il 5° in ul. Czerniakowska nell'immobile della Sicurezza Sociale, nel quartiere di Powisle; il 6° in ul. Krasicki nella zona di Mokotow al sud; il 7° in ul. Wilcza n° 41 a Srod miescie, e l' 8° in ul. Zelazna verso Muranow. (8) (I numeri progressivi servono solo per localizzare i posti sulla cartina alla pagina seguente. - n.d.r.)



Una delle 40 cassette di raccolta

Segnaliamo che nell'organigramma del dislocamento delle Unità del Batalion BASZTA (ufficiali dello Stato Maggiore) a Mokotow, si indica una sede della Posta in Ul. Tyniecka n° 29, sempre a Mokotow; vi è da presumere che svolgesse solo compiti di dispacci militari, ove comunque la presenza scout era importante.

Ul. Tyniecka è vicina e quasi parallela di ul. Krasicki.

E' segnalata anche la presenza di una sede “posta e stampa” in Ul. Hoza n° 13, dentro una scuola elementare, nel quartiere di Srod miescie, dove forse si stamparono buste e cartoline postali. Ul. Hoza è vicina e parallela di ul. Wilcza e quindi potrebbe trattarsi di una stessa entità postale. Sappiamo comunque che nella seconda metà del mese di agosto Edward MALISZEWSKI (**Posta Polacca n° 2**) è stato nominato direttore di questo centro postale e quindi doveva essere di una certa importanza.

Dal 1 settembre su richiesta dello Szare Szeregi, lo stesso Maliszewski è incaricato di dirigere il centro di ul. Czerniakowska e quello di Ul. Zagorna a Powisle, in sostituzione di un Colonnello, pseudonimo “ KAROL ”.

Ulica Zagorna inizia all'angolo di ul. Czerniakowska e vi è da pensare che si tratti dello stesso centro postale con due uscite; essendo diretti da un militare, erano probabilmente uffici militari con porta-ordini e staffette.

I militari non effettuavano il servizio di posta civile, mentre gli scouts erano operativi in entrambi.

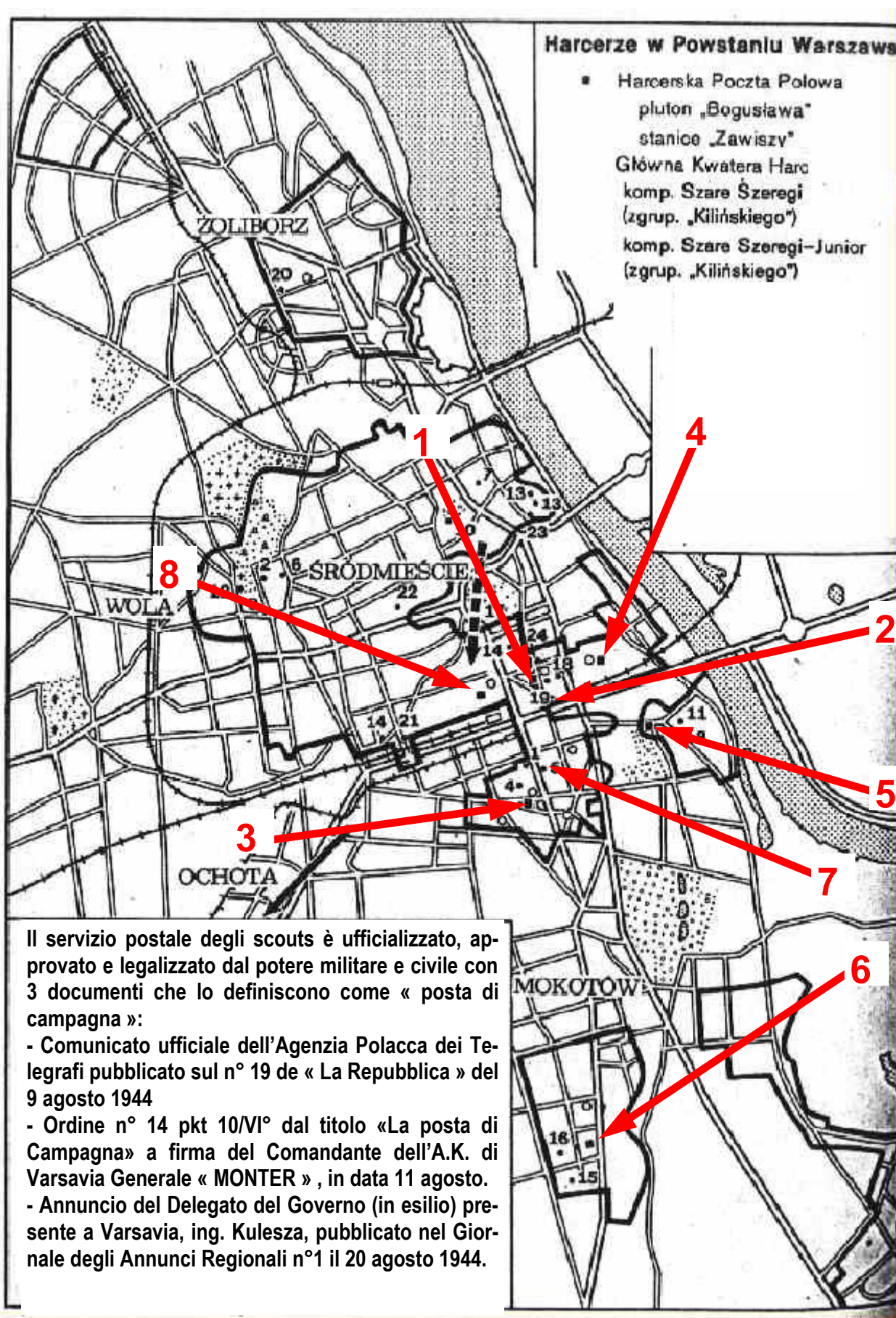
Troviamo anche notizia di un bombardamento che ha reso inservibile un centro postale situato in ul. Warecha; questo luogo si trova a mezza strada tra ul. Spitalna e ul. D'Okonik, forse un deposito postale o un dormitorio per gli addetti al servizio.

Ufficialmente il servizio venne diviso in due gruppi: quello detto **Posta Polacca n°1** comprendeva i centri di ul. Swietokrzyska, di pl. Napoleona, di ul. Wilcza, di ul. Szpitalna, di ul. Zelazna; era organizzato dallo scout master Jerzy KOZLOWSKI detto “ JURVIS ”, diretto da lui stesso e coadiuvato dallo scout master Wladislaw OLEDZKI detto “ PAPA ” e da “ KRUSZYNA ”, incaricato di provvedere al reperimento dei materiali necessari al funzionamento dei centri.



Si imbuca, protetti da un muro

Le sedi degli uffici della posta scout (9)



Quello denominato **Posta Polacca n° 2** era organizzato e diretto dal Vice Scout Master Kazimierz BRZEZYNSKI detto "LEON" e dal vice scout master EDWARD MALISZEWSKI detto « SIKORA »; quest'ultimo è stato l'ideatore dei tamponi rotondi conosciuti poi come tamponi – patata.

Il tutto era diretto da « GRANICA » ed aveva, come referente presso l'A.K. , « KUROPATWA » (significa « PERNICE » e sembra tanto un totelm scout).

Dopo il 10 agosto l'A.K. mette nei centri postali anche degli impiegati postali professionali sotto gli ordini del Maggiore Maksymilian BROSZIEWICZ detto "EMBICZ" incaricati di trattare la posta militare.

Sappiamo che il Capitano Jan Szczurek-Cerowski detto «SLAWBOR» è il responsabile del centro postale di Srodmiescie che serve anche la zona di Poludnie.

E' bene precisare che nelle squadre di postini dell'A.K., quindi addetti alla consegna degli ordini d'operazione militare, almeno cinque squadre ogni centro, la presenza di scout ragazzi e ragazze, era maggioritaria.

A far data dal 7 agosto gli scouts del servizio postale saranno "protetti", per quanto possibile, dai combattenti



In attesa di missione

più adulti, durante le loro missioni; sappiamo che lo Scout Master Stanislaw BRONIEWSKI detto "ORSZA", Tenente in un Gruppo di Combattimento, è il responsabile e l'organizzatore di questo servizio di protezione, che sarà ufficializzato l'11 agosto dal Comando dell'A.K. Il quale definisce il servizio come "posta da campo" con l'ordine n° 14 firmato dal Generale "MONTER".

A partire dal 20 agosto la posta civile e quella militare sono riunite in un solo servizio denominato "Powstańcza Poczta Polowa" - Posta Polacca Insurrezionale – il tutto posto sotto il controllo di Przemyslaw GORECKI con l'approvazione del responsabile del servizio postale militare, il già citato Maggiore «EMBICZ» .

Al fine di favorire il controllo della censura, le lettere dovevano essere imbucate aperte.

Il servizio di censura era svolto da personale militare che apponeva dei timbri numerati individuali, fino a quando Stanislaw BRONIEWSKI decise, nella sua veste anche di Comandante Militare, di assegnare agli scouts anche questo servizio, i quali apposero, da allora, il loro proprio timbro.

Hanno prestato la loro opera come responsabili della censura, Kazimierz BREZINSKI ed Edward MALISZEWSKI.

Tra questi censori c'era Zofia MARCINIAK vedova di Florian MARCINIAK torturato ed ucciso nel campo di concentramento di Gross-Rosen, e parente di Przemyslaw GORECKI.

Nel centro postale di Ul. Wilczej operavano i censori istruiti da Kazimierz GRENDA; tra questi Krzysztof WIERUSZ-KOWALSKI detto "RAKOWSKI" e lo stesso Edward MALISZEWSKI detto "SIKORA". Tra le donne, Aniela URBANOWICZ e Zladiawla BYTNAR madre di Jan BYTNAR detto "RUDY", eroe della resistenza, morto per le torture nonostante fosse stato liberato con una azione di commando dai ragazzi del Batalion Zoska (ved. capitolo Szare Szeregi – n.d.r.).

A partire da settembre, il servizio postale riduce sensibilmente il proprio lavoro. Sono caduti infatti Stare Miasto e Powisle ed i bombardamenti hanno reso inservibile il centro di ul. Warecha. Lo Szare Szeregi, cioè Przemyslaw GORECKI, decide di concentrare tutto il servizio restante in Ul. Wilcza 41 facendone un centro indipendente che serve Srodmiescie e Czerniakow.

Il 5 di settembre muore durante una missione lo scout Stanislaw TOMASZEWSKI detto " MIEDZY " che si era distinto come Capo Pattuglia nell'ufficio di ul. Wiczla, appunto.

La notte tra il 14 e 15 settembre la sede viene colpita ed incendiata; gli stessi scouts del servizio postale si trasformano in pompieri ed intervengono. Muore il Comandante che dirige lo spegnimento, pseudonimo « ALBIN ».

Questo centro postale sarà l'unico ad aver funzionato dall'inizio alla fine (il 2 ottobre) in Ulica Wilcza 41, che però aveva operato qualche tempo al n° 44 della stessa via.

Riproduciamo qui, per la prima volta in Italia, grazie alla cortesia della Bibliotecaria del MUZEUM HARCERSTWA di Varsavia, i tre documenti che hanno ufficializzato questo servizio di posta scout, tratti dal volume di Zygmunt GLUSZEK dal titolo "Hej, Chłopcy....." (Hei ragazzi.....), titolo di una famosa canzone rivoluzionaria di Krystina KRAHELSKA, dirigente femminile dello ZHP, che morirà il secondo giorno dell'insurrezione.



Witold MODELSKI, scout porta-ordini, ascolta il messaggio del Comandante d'Unità del Batalion PARASOL, che trasmetterà verbalmente.

Nella rubrica dei Comunicati Ufficiali, il giornale "Rechpospolita", (La Repubblica) che è l'organo ufficiale, ancorché clandestino sul territorio occupato, del Governo Polacco in esilio pubblica un comunicato dell'Agenzia Telegrafica Polacca, che recita:

" Nella Varsavia in lotta, il servizio postale messo in atto ad iniziativa degli scouts da diversi giorni serve quasi tutti i quartieri della città. In ogni quartiere sono state messe diverse cassette postali con l'emblema dell'Aquila e la scritta P O S T A P O L A C C A.

Il ritiro avviene due volte al giorno, alle ore 9 ed alle ore 16. A vantaggio di un buon servizio postale si devono seguire dettagliatamente: scrivere un testo breve e chiaro; gli indirizzi leggibili; i civili devono scrivere chiaro il mittente e il destinatario; i militari non devono scrivere il proprio indirizzo.

Le lettere inviate da civili a dei militari, nel caso che non possano essere trasmesse, saranno restituite, quelle dei militari saranno distrutte. Si fa obbligo agli abitanti di uno stesso caseggiato di organizzarsi in punti stabiliti affinché gli scouts possano effettuare la consegna in favore di tutti i locatari"

Z inicjatywy harcerzy uruchomiono w walczącej Warszawie pocztę, która od kilku dni obsługuje już niemal wszystkie dzielnice miasta. W każdej z dzielnic umieszczono kilka skrzynek pocztowych z orzełkiem i napisem P o c z t a P o l s k a. Skrzynki opróżniane są dwa razy dziennie o 9-tej i 16-tej. Korzystający z poczty winni wiedzieć o następujących szczegółach: pisać mało i wyraźnie, adresy podawać czytelnie, osoby cywilne podają adres własny i nadawcy, żołnierze nie podają adresów własnych. Listy osób cywilnych w razie niedoręczenia są zwracane, wojskowych – niszczone.

Obowiązkiem mieszkańców każdego z domów jest zorganizowanie punktów, w których by harcerze przynoszący pocztę składali ją dla wszystkich lokatorów.

Comunicato ufficiale dell'Agenzia Polacca dei Telegrafi
pubblicato sul n° 19 de « La Repubblica » del 9 agosto 1944

Nel foglio di « Ordini » n° 14, diramato dal Comando Centrale a firma del Generale « MONTER », il punto 10 / 6° dal titolo « POSTA POLACCA » recita:

“ Dal giorno 6 corrente gli scouts hanno assunto di loro iniziativa il compito della posta scout polacca per realizzare il servizio di trasporto della corrispondenza tra i soldati dell’A.K. e la popolazione civile. Per un buon servizio si devono seguire esattamente le istruzioni e prima di tutto rispettare il segreto militare. Il testo della corrispondenza non deve superare le 25 parole. Piazzate in diversi punti della città, le cassette della posta scout (al momento i punti sono 12) sono cassette della Posta Polacca Insurrezionale” (o anche: Posta Polacca da Campo- ndr)



**Il postino
Zygmuth SOWINSKI**

Siamo portati a considerare il servizio postale di Varsavia come qualcosa di organizzato, di pianificato, di precisamente diretto e coordinato, perché a questo ci hanno abituato gli articoli, spesso propagandistici, che abbiamo letto in passato.

Niente di tutto questo.

Il servizio fu una vera «impresa scout», nel senso che venne effettuato con pochi mezzi; sotto il comando di dirigenti adulti impegnati anche in altre responsabilità ben più gravi e che potevano assentarsi per i motivi più diversi e senza certezza di ritorno; effettuato interamente da giovani volontari che potevano, a loro volta, scomparire durante una missione con la loro posta e che dovevano essere rimpiazzati.

Si deve pensare che nella situazione insurrezionale nella quale si è svolto il servizio postale, l'incarico non era rigidamente definito. Tutti facevano tutto, secondo le necessità.

La maggior parte di questi ragazzi dormiva nei locali della posta e mangiava quando e come capitava.

Rozdział zarekwirowanych artykułów przeprowadza wyłącznie Kwatermistrzostwo Okręgu, rozdzielając je równomiernie do potrzeb, z uwzględnieniem w pierwszej kolejności potrzeby oddziału (Dowództwa), który artykuły przeznaczone do rekwizycji zabezpieczył i zgłosił. W następnej kolejności (odcięcie oddziału itp.) oddział zabezpieczający może pobrać z zabezpieczonych artykułów ilości najniezbędniejsze do życia, na okres jednego dnia, lub na czas odcięcia, meldując jednakże o tym grupie rekwiz.-eksploat. Wyznaczeni oficerowie przez Dowódców Obwodów i Rejonów jako członkowie grupy, zgłaszają się do dnia 13 bm. w Kwatermistrzostwie Okręgu u Szefa Grupy Eksploat.-Rekwizycyjnej.

PKT. 9 VI. PATROLE WOJSKOWEJ SŁUŻBY SPOŁECZNEJ.

Rozkazem z dn. 6 bm. poleciłem przystąpić do zorganizowania patroli Wojskowej Służby Społecznej.

Zadaniem tych patroli jest:

- podnosić nastrój walki wśród ludności.
- nieść jej pomoc.
- ułatwiać porozumiewanie się między ludnością a organami władz wojskowych i cywilnych.
- współpracować z wojskiem przy wykonywaniu zarządzeń w zakresie obrony przeciwlotniczej i przeciwpożarowej oraz budowania barykad.
- pełnić inne funkcje pomocnicze w miarę potrzeb.

Patrole Wojskowej Służby Społecznej są podporządkowane Szefowi BIP-u Okręgu. Obowiązują je instrukcje i dyscyplina wojskowe.

Pierwsze patrole rozpoczęły swą akcję od 7 bm. w obwodzie Śródmieście. Złożone przede wszystkim ze starszej młodzieży harcerskiej wykazały już swą użyteczność. Obecnie będą rozszerzać swą działalność na dalsze obwody. Do akcji tych patroli przywiązuję dużą wagę.

PKT. 10 VI. POCZTA POŁOWA.

Dnia 6 bm. została uruchomiona z inicjatywy barcerzy — poczta polowa, mająca spełniać usługi pocztowe w korespondencji prywatnej między żołnierzami AK a ludnością cywilną.

W ruchu pocztowym należy przestrzegać ściśle instrukcji, a przede wszystkim tajemnicy wojskowej.

Poczta podlega cenzurze wojskowej.

Cała treść korespondencji nie powinna przekraczać 25 słów.

Rozmieszczone po różnych punktach miasta harcerskie skrzynki pocztowe (na razie 12) są skrzynkami poczty polowej.

PKT. 11 I. P.A.L. — LEGITYMACJE.

W związku z całkowitym podporządkowaniem się AK pod względem taktycznym, oddziałów P.A.L., zarządzam:

Legitymacje wystawione przez d-two P.A.L. winny być honorowane przez wszystkie organa kontrolujące, tak samo, jak legitymacje AK. Wszystkie przepisy i rozkazy, którym podlegają żołnierze AK, stosują się również do żołnierzy P.A.L.

KOMENDANT OKRĘGU

(—) M O N T E R

11.VIII.1944

Il foglio d'ordini n° 14 in data 11 agosto 1944

O b w i e s z c z e n i e

w sprawie zorganizowania służby pocztowej.

Szare Szeregi (harcerze) zostały przeze mnie upoważnione do zorganizowania poczty dla ludności cywilnej na wzór poczty polowej, obsługiwanej przez Szare Szeregi zgodnie z rozkazem Komendy Okręgu A. K. w Warszawie z dnia 11 sierpnia 1944 r.

Ze względu na ten doniosły i ofiarny wkład Szarych Szeregów, proszę o należytą jego ocenę przez społeczeństwo i właściwe ustosunkowanie się do wskazówek, obowiązujących dla korzystania z usług poczty harcerskiej.

REJONOWY DELEGAT RZĄDU

(—) Inż. St. Kulesza.

Warszawa, dnia 20 sierpnia 1944 r.

L'annuncio pubblicato sul Giornale Annunci Regionali n° 1 il 20 agosto 1944 a firma del Delegato Stanislaw Kulesza

Anche il Delegato su Varsavia del Governo Polacco in esilio fa sentire la sua approvazione al servizio postale degli scouts.

Il suo annuncio è pubblicato il 20 agosto e dice:

“ AVVISO. Riguardo l'organizzazione del servizio postale. Avevo autorizzato lo Szare Szeregi, dietro sua richiesta, ad organizzare il servizio postale in favore della popolazione civile sul modello della Posta Polacca; servizio espletato dallo Szare Szeregi in accordo con l'Ordine del Comando Centrale dell'A.K. in data 11 agosto 1944.

Per considerazione verso questo im-

portante contributo e sacrificio dello Szare Szeregi, vi chiedo di corrispondere loro la stima collaborando convenientemente ed obbligatoriamente al fine di trarre profitto dal servizio della posta scout. Il Delegato del Governo nella Regione: ing. Stanislaw Kulesza. Varsavia il 20 agosto 1944”

wilnej, lecz wówczas otrzymuje zaopatrzenie od władz cywilnych. Jedy-
nie Szef Sanitarny Warszawskiego Okręgu A. K. powołany jest do zadania
świadczon ze strony P. C. K.

Pkt. 6 IV. Ingerencja A. K. w opiece społ. nad ludnością cyw.

Wobec powtarzających się wypadków ingerowania przez oddziały
wojskowe A. K. pomimo mojego zarządzenia, w sprawy opieki społecznej
nad ludnością cywilną, zabraniam dokonywania jakiegokolwiek rozdziału
produktów, względnie innych materiałów, pomiędzy ludność cywilną, na
własną rękę.

Jeżeli oddziały dysponują materiałami, względnie żywnością niepo-
trzebną im, powinny przekazywać je do Kwat. Obw. względnie Okręgu.
O ile to staje się niemożliwe z powodu sytuacji bojowej, należy przekaza-
nia dokonać na ręce delegatów rejonowych administracji cywilnej, którzy
jedynie są powołani do otoczenia opieką ludności cywilnej.

Pkt. 7 IV. Poczta Polowa — usprawnienie.

Celem usprawnienia działalności poczty polowej, przy równoczesnym
zachowaniu tajemnicy wojskowej — zostaną przydzielone poszczególnym
obwodom i oddziałom Sztabów — numery poczt polowych. Kmdci obwodów
i sztaby otrzymają w osobnym zarządzeniu zasadnicze numery swojej po-
czt polowej. Dla oddziałów rozlokowanych na terenie obwodu i poszcze-
gólnych komórek sztabów, kmdci obwodów, szefowie w sztabach — przy-
dzielą dodatkowe, kolejne numery, wypisywane w mianowniku numeru da-
nej poczty polowej.

Równocześnie wyjaśniam, że niestosowanie się przy adresowaniu li-
stów do przepisów o zachowaniu tajemnicy wojskowej oraz właściwego
oznaczania numeru poczty polowej, — powodować będzie nie dostarczenie
przesyłki adresatowi.

Pkt. 8 WSK. Służba porządkowa W.S.K.

Referat Okr. W. S. K. oraz ref. Obw. — zorganizują służbę porządko-
wą dla kontroli personalii żołnierzy-kobiet, oraz wglądu w ich warunki
pracy.

Organa porządkowe W. S. K. na służbie są zaopatrzone w specjalne
legitymacje służbowe.

KOMENDANT WARSZAWSKIEGO OKRĘGU
ARMII KRAJOWEJ

(—) M O N T E R.

wzw

Il foglio d'ordini n° 20 del 20 agosto 1944

Alla stessa data anche il Comando dell'A.K. pubblica un secondo ordine, sempre dal titolo «POSTA POLACCA» con alcune precisazioni. Bollettino n°20 al punto 7 / IV, dove il titolo è altamente significativo:

« POSTA POLACCA

ALTO LIVELLO DI EFFICIENZA »

Con l'obiettivo di migliorare l'efficienza della posta da campo e di mantenere contemporaneamente il segreto militare, sono attribuiti per le zone e per i comandi militari dei numeri di posizione. I Comandanti di zona e quelli dello Stato Maggiore riceveranno in via riservata i numeri delle loro posizioni sul terreno.

Le truppe in posto sul terreno, comprese quelle dello Stato Maggiore, si vedranno attribuito altro numero, in cifre capitali, dell'ufficio postale della loro zona.

Con l'occasione spiego che un errore sull'indirizzo della corrispondenza che vada contro il mantenimento del segreto militare così come la cattiva indicazione del numero dell'ufficio postale competente

determinerà la perdita della corrispondenza per il destinatario »

Abbiamo poi un terzo comunicato, sempre del Comando dell'A.K. in data 30 agosto. È il n° 25 nel quale, al capitolo 3 / 4° dal titolo « POSTA POLACCA », si danno ulteriori disposizioni.

Tra l'altro si stabilisce un peso massimo di 20 gr. per le lettere.

A conferma della grande importanza attribuita dalle Autorità a questo servizio, che è davvero di vitale importanza in quei momenti.

Do obiegu poczty polowych Okręgu dopuszczane są kartki pocztowe i listy w stanie otwartym wagi do 20 gr. Listy i karty pocztowe winny być pisane w języku polskim, pismem czytelnym i nie mogą zawierać znaków umówionych, szyfrów itp.

Listy i karty wolne są od opłaty pocztowej. Przesyłki winny być zaopatrzone w dokładny adres odbiorcy i nadawcy. Do ostemplowania listów i kartek właściwym datownikiem powołana jest wyłącznie poczta polowa i nie wolno używać do kasowania znaczków pocztowych jakichkolwiek innych pieczętek i stempli.

Wszystkie stemple, pieczętki, druki i znaczki pocztowe – Poczty Polskiej i dla GG oraz powstałe podczas Powstania, podlegają natychmiastowemu przekazaniu Kwartiermistrzowi Okręgu do dyspozycji władz pocztowych.

« Per la circolazione della posta da campo nella zona dell'insurrezione sono permesse cartoline postali e lettere aperte a condizione di non superare i 20 grammi.

Le lettere e le cartoline postali dovranno essere scritte in lingua polacca, in modo leggibile e non dovranno contenere dei segni speciali, delle cifre o altri segni sospetti.

Le lettere e le cartoline postali saranno libere d'imposta. Sui pacchetti dovranno essere scritti l'indirizzo esatto del mittente e quello del destinatario.

Per la timbratura delle lettere e delle cartoline postali un datario esatto è in dotazione a tutti gli uffici postali ed è fatto divieto di usarlo per annullare dei francobolli di tipo diverso da quello stabilito. I francobolli, le cartoline postali e gli annulli della Posta Polacca, compresi quelli del Governatorato Generale e pure quelli realizzati durante l'insurrezione, sono stati rapidamente assegnati ai Quartiermestri delle zone per essere messi a disposizione delle Autorità del Servizio Postale»

La posta di emergenza degli scouts è stata subito oggetto d'interesse per i cronisti della stampa quotidiana. Già il 9 agosto sulle pagine della rivista « IL GIORNO DI VARSAVIA », numero 1010, considerato il più importante organo d'informazione, si legge in prima pagina:

«con la diminuzione della confusione, pur nella lotta, la vita a Varsavia che è stata liberata, ritorna alle condizioni normali.

Per iniziativa degli scouts, raggruppati nello Szare Szeregi, a Varsavia è in atto il servizio postale che serve ormai quasi tutti i quartieri della città.

In diversi punti sono state messe delle cassette postali con l'Aquila e la scritta POSTA POLACCA. Queste cassette sono svuotate due volte al giorno, alle ore 9 ed alle ore 16.

Vi diamo i suggerimenti seguenti per tutti coloro che vogliono usufruire del servizio postale: scrivere poco e chiaro; presentare gli indirizzi leggibili; i civili scrivano l'indirizzo del mittente e quello del destinatario; i militari non scrivano il loro indirizzo personale; le lettere saranno sottoposte a censura; le lettere dei civili che non arriveranno a destinazione saranno restituite, quelle dei militari saranno distrutte.

E' dovere degli abitanti di ogni immobile di scegliere un posto ove gli scouts che fanno il servizio di consegna possano lasciare la posta per tutti gli inquilini.

Il primo giorno del servizio postale gli scouts hanno portato circa 900 lettere ed il giorno seguente più di 2000.

Come possibilità di pagamento per questo servizio postale sono accettati dei libri che saranno trasmessi ai giovani polacchi dei territori dell'ovest..... »



Florian MARCINIAK
detto "JERZY NOVAK",
"SZARI",
"GRZEGOREWSKI",
"JERZY KRZEMIEN",
"MIECZLAW KUJAWSKI"

4.5.1915 - 20.2.1944
Capo Scout dello Z.H.P.
Capo dello Szare Szeregi
Arrestato il 6.5.1943
Ucciso nel campo di sterminio di Gross-Rosen



Stanislaw BRONIEWSKI
detto « ORSZA »
Vice Capo Scout



Jerzy KOZLOWSKI
detto « JURWIS »



Aleksander KAMINSKI
detto "KAZIMIERCZAK",
"HUBERT", "DABROWSKI",
"JULIAN GORECKI"
Nato il 28.1.1903
Scout Master
Capo Gruppo dello Z.H.P.
Direttore del
Bjuletyn Informacyjny
Capo del Gruppo Scout
Piccolo Sabotaggio Wawer
Direttore dell'Ufficio Informazioni e Propaganda
(BIP) dell' A.K.



Kazimierz GREندا
detto "GRANICA"
e "MAREK"
Scout Master
Primo organizzatore del servizio postale scout di Varsavia



Wlasislaw OLEDZKI
detto « PAPA »



Przemyslaw GORECKI
detto "KUROPATWA"
(cioè "PERNICE" - un bel totem scout -n.d.r.)
Scout Master Istruttore
Coordinatore del servizio postale scout di Varsavia e referente presso l'AK del servizio di porta-ordini

Possiamo immaginare la giornata di uno di questi scout al quale poteva essere affidata, al mattino, un borsa di lettere da consegnare, e questo poteva richiedere poche ore o diversi giorni, in funzione dei problemi che incontrava strada facendo. Incrociava pattuglie in azione e doveva passare attraverso il fuoco oppure cambiare strada. Poteva trovare quartieri in fiamme o case pericolanti o strade ingombre da colline di macerie. Poteva trovare, è questo è peggio, pattuglie tedesche o cecchini appostati.

Un altro giorno poteva essere utilizzato per distribuire giornali e volantini, oppure, la notte, per attaccare i giornali murali ed eventualmente dipingere qualche simbolo della resistenza in strade frequentate il giorno dopo da pattuglie tedesche.

Un altro giorno, gli veniva affidato un ordine militare urgente da recapitare ad una Unità, magari in zona di combattimento. Ipotizziamo che, consegnato il messaggio, non possa rientrare alla base, ed ecco che il Comandante del gruppo gli affida un messaggio per un altro gruppo ed eventualmente lo fa accompagnare da un insorto armato per proteggerlo.



Il postino
Jan LEWANDOWSKI

La stessa cosa poteva succedere in senso inverso, cioè che uno scout portaordini assegnato ad una Unità, si trovasse a fare il postino della posta civile semplicemente perché gli eventi lo avevano portato ad essere presente in un centro postale in quel momento.

Questo il ricordo di uno di loro, sopravvissuto, pseudonimo « JACEK », che operava con il fratello, soprannome « WLACEK ». Appartenevano al 16° Gruppo ZHP di Varsavia. Spesso i soprannomi non sono altro che i diminutivi dei nomi, per questo ce ne sono molti uguali.

«il 16° VDH era alloggiato in un appartamento in ul. Noakowski al n° 16 al sesto piano che dava sul Politecnico.la nostra pattuglia era composta da "Cake", "Jacka", "Feliks", "Dziadek" et "Ludwik" poi "Kajtek", Andrzej Polonski detto "Marek" e Marek Strassburger, detto "Jedrek", poi ancora Andrzej Reingruber.

Ricevemmo l'ordine dai dirigenti del « Pasieki » (l'Alveare, cioè il Comando di zona, in codice— ndr) di andare in ul. Wilcza 44, e successivamente in ul. Wilcza 41. I Comandanti erano lo scout Master Kazimierz Grenda "Granica", ed il Vice Jerzy Kozłowski „Jurwiś". Ci in-

contrammo con lo Sc. Master Vlodimier Hellmanem, il primo comandante di Squadra. Tutti vivono in comunità in ul. Hożej 13.

A metà agosto si riorganizzò il corpo di guardia. Tutti i ragazzi nuovi vennero messi a dimorare in ul. Wilcza 41. Per noi era spiacevole ma questo era l'ordine.

Il nostro compito era: Trasporto di ordini e rapporti, la distribuzione di stampati compresa l'affissione di manifesti, la distribuzione della posta, l'assistenza a feriti e malati; proteggere le raccolte delle biblioteche (i tedeschi portavano in Germania i libri antichi—ndr), installazione di punti luminosi che informano gli aerei alleati sui luoghi di paracadutaggio e sui punti ove ci sono cannoni tedeschi; e molte altre cose secondo le circostanze.» «quella sera abbiamo fatto rapporto sulla situazione ad Ochota in ulica Barszta a « ROKITY », il Comandante Stefan Mirowski, poi abbiamo ricevuto le istruzioni per portare un messaggio a Vilanovie. (circa 20 km. fuori città—ndr)

Quello che inviava i messaggeri ai partigiani era Kazimierz Krzyżak detto "Bronislaw"; il Comandante di competenza del VII° Distretto di Varsavia era "Koleba" detto anche "Obroż".

Abbiamo memorizzato le parole d'ordine valide quattro giorni ed il nome dei contatti, anche a Vilanovie. I messaggi in codice sono stati cuciti dentro i nostri pantaloni corti. Siamo partiti, era il 9 agosto. Volevamo passare per Mokotow ed abbiamo provato a passare dalla Piazza del Salvatore per arrivare al Comandante di Sezione in Ul. Shniadeckich , ma lui ci ha vietato categoricamente di proseguire per quella strada.

Nel rispetto degli ordini siamo quindi andati a Czerniakow attraverso il ponte di Powniatowski. Girando per Czerniakow abbiamo cercato una canoa per attraversare la Vistola ma la corrente era troppo forte e poi sentivamo gli spari dei cecchini.



Monumento ai ragazzi
della posta scout

Ci è stato detto che sotto Czerniakow passava un canale però mai nessuno vi era passato. Ci siamo messi a cercare degli operai addetti ai canali d'acqua e ne abbiamo trovato uno; ci ha detto solo che passava nei pressi di ulica Chelmski, ma nessuno ci era mai passato e non sapeva a quali rischi si andasse incontro.

Gli abbiamo chiesto di aprirci l'entrata e siamo scesi; dopo un tratto abbiamo deciso di rimandare al giorno dopo.

Il 10 agosto siamo scesi assieme a due civili che volevano venire a Czerniakow.

Durante il percorso abbiamo sentito due volte il parlare di tedeschi sopra di noi. Fintanto che il passaggio era alto noi procedevamo bene ma quando cominciò a restringersi gli uomini, che erano di buona taglia, cominciarono ad avere paura.

Avevo lo zaino pieno zeppo ed ora ero costretto a tirarlo; avevo le gambe nel fango. L'uscita del canale era aperta e arrivava una debole luce. Uscì per primo Zygmunt GLUSZEK. Eravamo nel bel mezzo della Ul. Czerniakowska, non lontano dalla chiesa dei Bernardini.

Usciti dal canale ci siamo nascosti nelle rovine che stavano sulla destra. Abbiamo avuto fortuna perché, qualche minuto dopo, è passato un camion pieno di tedeschi e non si sono accorti delle tracce di fango che abbiamo lasciato dall'uscita del canale e che arrivavano fino al nostro nascondiglio.

Appena scomparsi siamo corsi dentro la casa che si trovava all'altro lato della via. Gli abitanti si sono spaventati vedendoci ma ci hanno consentito di lavarci e ci hanno fatto mangiare con loro.

Poco dopo è passato un carro pieno di fieno: era la figlia di Branickich il proprietario del palazzo di Wilanow, con il cocchiere. Gli abbiamo spiegato la nostra situazione e lei (18 o 19 anni) ci ha autorizzati a nasconderci dentro il fieno. Così siamo arrivati a Wilanow.

Qui abbiamo incontrato la persona che ci era stata indicata dal Comando Centrale: era un impiegato del municipio e ci portò a mangiare da lui. Ci ha presentati ad un intermediario che doveva accompagnarci da Wilanow alla città di Jeziorn.

Arrivati, un uomo ci ha portati dal Bosco di Chojnowski al villaggio occupato dal gruppo di partigiani ove siamo stati controllati e poi portati davanti al Comandante che ci ha fatti arrestare.

Dopo lunghi esami ed interrogatori per verificare la nostra identità, ci ha accolti molto bene; era il Capitano "SEPA" che ci avevano indicato....." ".....al ritorno, partiti alle 6 del mattino, arrivati a Wilanow l'impiegato ci ha detto che la situazione si presentava male perché i tedeschi avevano individuato il canale e versato del carburante all'interno.

Siamo andati a piedi a cercare un altro canale. Cominciava bene ma poi l'acqua aumentava. Ci siamo resi conto che era ostruito, ma riuscimmo a passare ed arrivammo a Czerniakow vicino ad una barricata.



Una pattuglia della posta scout in azione

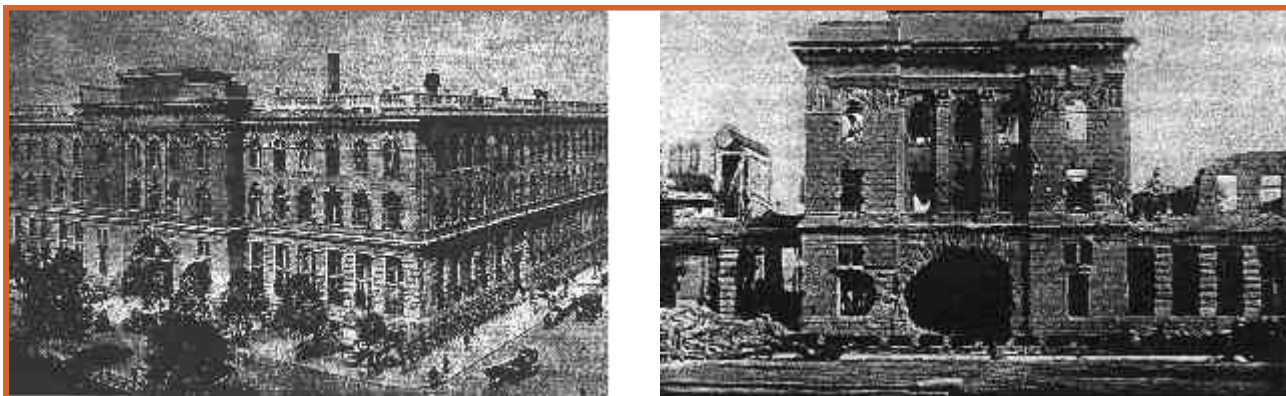
Appena usciti abbiamo rischiato di essere uccisi da una sentinella che non ci aveva riconosciuti. Siamo arrivati in Ul. Wiczla (sede della posta scout - ndr) alle 3 del mattino, fieri di noi stessi. Abbiamo trasmesso verbalmente il messaggio che ci avevano dato....."

"Due giorni dopo ci hanno dato incarico di ritornare dai partigiani con un messaggio. Questa volta ho giocato con mio fratello a testa o croce per vedere chi dei due doveva restare, perché volevo andare solo. Difatti sono andato e ritornato molto più velocemente."

".....gli scouts che hanno compiuto le missioni e ritornati sono: Zygmunt GLUSZEK detto "Victor" comandante del gruppo "terra dell'ovest", poi "JACEK" e "PLACEK". Tutti gli altri non sono più tornati.....CZEŚĆ ICH PAMIĘCI ! ONORE ALLA LORO MEMORIA!.."

A Jacek sarà conferito il "riconoscimento" di Scout della Repubblica per la sua bravura in questo compito di messaggero tra Varsavia e la località indicata, ad oltre 20 km. dalla capitale".

Uno degli "uffici" postali di emergenza si trovava in piazza Napoleone. E precisamente in quel che restava dell'Ufficio Centrale delle Poste di prima della guerra.



La sede centrale della Posta Polacca prima dell'invasione (a sinistra) e durante l'insurrezione (a destra)

Durante i 63 giorni dell'insurrezione sono state trasportate " migliaia di lettere ". Buon segno quindi per i collezionisti, anche se oggi sono rare, si può sperare che altre ne vengano fuori. !

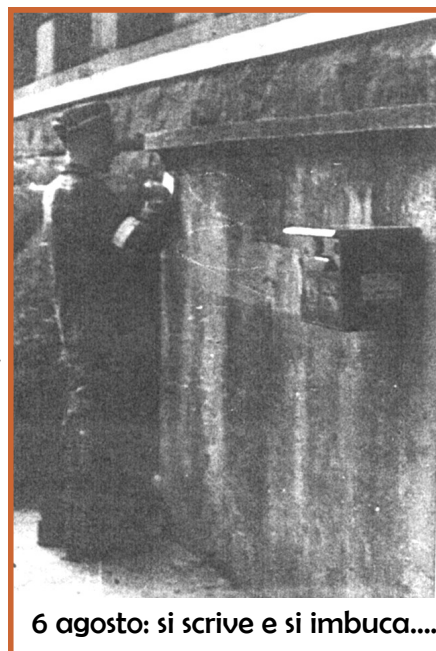
Ogni giorno si distribuivano da 3.000 a 6.000 lettere con una punta di oltre 10.000 il 13 agosto. (3)

Il giornale "ROBOTNIK" del 3 settembre 1944 parla di 116 317 lettere trasportate fino a quel giorno.

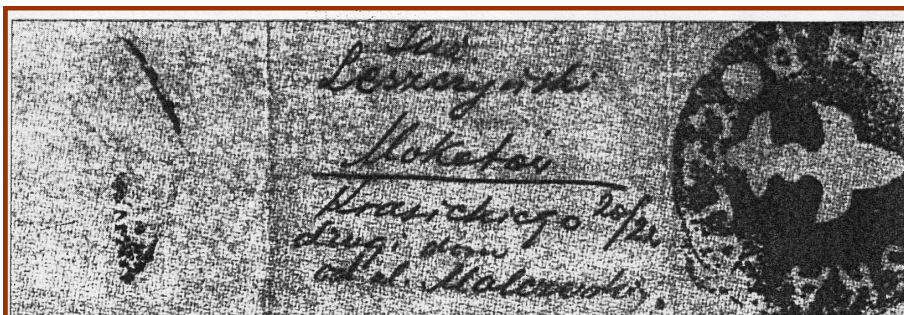
Dall'esame delle buste e lettere giunte fino a noi si può notare che nei primi giorni si scriveva su fogli correttamente inseriti in una busta; col passare del tempo e con la penuria di tutto si cominciò a scrivere su fogli semplicemente piegati e con l'indirizzo scritto al verso, per finire con messaggi scritti su pezzi di carta di recupero e persino sul retro di carta di scatole e confezioni aperte e dispiegate per la bisogna.

La posta militare è trasportata su richiesta del Comando Centrale; quella privata viene depositata in apposite cassette o direttamente negli uffici postali – quelli rimasti in piedi – e recuperata dagli Scouts; anche per strada direttamente dalla mano dei cittadini e portata alla posta centrale ove, munita di tampone e suddivisa nonchè visionata dalla censura, riparte per le varie destinazioni sempre ad opera degli Scouts.

Le lettere private erano limitate a 25 parole scritte su un foglio di carta di qualunque tipo e dimensione e poi semplicemente piegato senza busta. In pratica questa limitazione non venne mai fatta rispettare rigidamente. Era stata più che altro un invito a non esagerare per evitare che il servizio dovesse farsi carico di pesi eccessivi, in quelle condizioni d'esercizio.



6 agosto: si scrive e si imbucava....

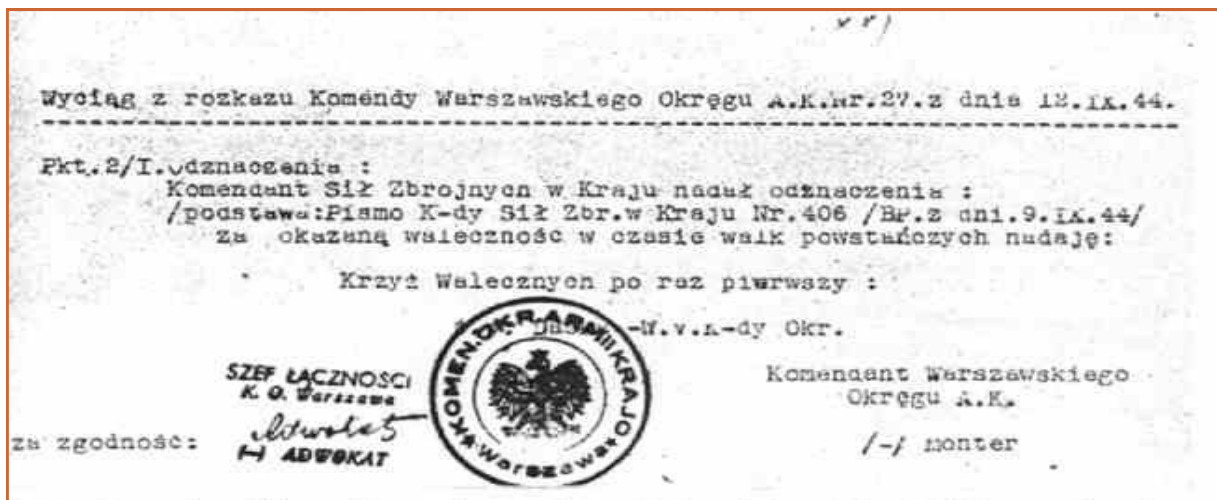


Una delle prime lettere con il famoso e raro annullo—patata

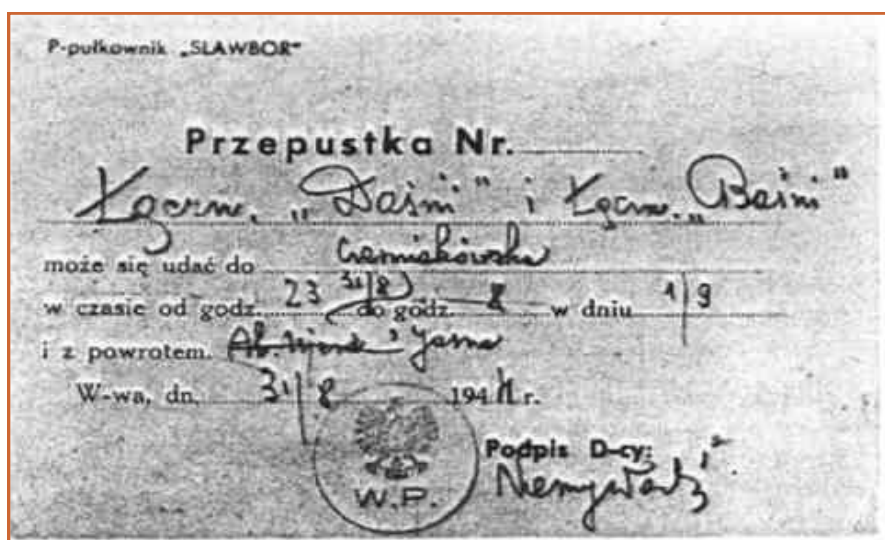
Sulle cassette delle lettere era incollato un foglio con la scritta POCZTA HARCERSKA che, nell'informare della gratuità del servizio, segnalava comunque che tutti i prodotti di prima necessità, vestiti, libri e generi commestibili erano ben accetti e sarebbero stati consegnati agli ospedali ed ai centri di assistenza dagli Scouts stessi.

(1)

Documento di riconoscimento del 12 settembre 1944, rilasciato dal Comandante "MONTER" e firmato dal Capo dei Postini del Quartier Generale di Varsavia "ADWOKAT" ad una ragazza pseudonimo "DASCE" (nome parzialmente coperto dal timbro)
Si tratta di Danucie PRZESTEPSKI del servizio di posta scout.



Lasciapassare rilasciato il 31 agosto 1944 per due ragazze della posta scout in servizio tra i quartieri di Srodmiescie e Czernakow, pseudonimi "DASKA" e "BASKA".
Per "DASKA" si tratta della stessa Danucie PRZESTEPSKI di cui al documento riprodotto più in alto, mentre il nome di "BASKA" è ignoto.



Nei primi giorni le lettere erano raccolte e recapitate senza alcun timbro e senza controllo di censura. I primi cascé postali apparvero su lettere del 4 agosto. Da quella data fino al 9 agosto compreso si usarono due diversi timbri che potremmo definire "in negativo" in quanto furono realizzati scavando delle patate con un coltellino, per cui la scritta ed il giglio scout sono in bianco mentre il resto del timbro è inchiostro.

Dal giorno 8 agosto fino al 10 si usò un terzo timbro, meglio rifinito ed ottenuto intagliando un tampone di legno. Dal 10 agosto fino alla fine dell'insurrezione si usarono timbri intagliati nella gomma, nel linoleum ed in ogni altro materiale tenero reperibile.

I due timbri rettangolari di "trasporto pagato" e di "censura scout" erano entrambi intagliati nel legno. Erano impressi indifferentemente nei colori degli inchiostri esistenti: violetto, azzurro e nero ma le tonalità variano in funzione dell'usura dei tamponi ed anche della mescolanza dei colori che è inevitabile usando tamponi occasionali. Di alcuni, peraltro, si conosce un solo colore.

Si ipotizza che ogni ufficio realizzasse in proprio i tamponi necessari, visto che esistevano degli incaricati di approvvigionare quanto necessario al funzionamento di ogni centro postale.



Ricevimento e distribuzione



Il servizio di "Cenzura Harcerska"



Timbratura e smistamento



Si divide la posta secondo le destinazioni



Ci si prepara a partire.....



...e la si trasporta !

Un lavoro di analisi approfondita dei cascè giunti fino a noi, per rilevarne tutte le differenze e poter stabilire quanti ne furono fabbricati in realtà, soprattutto di quelli detti “tamponi patata” ci risulta che non sia mai stato tentato.

Gli annulli di questo primo tipo, usati nei primi giorni, sono di una rarità estrema

**annullo intagliato in una patata
usato il 4 e 5 agosto
colore violaceo
prima versione
usato negli uffici del Centro-sud**



**annullo intagliato in una patata
usato dal 6 al 9 agosto
colore violaceo
seconda versione
usato negli uffici del Centro-sud**

**annullo intagliato nel legno
usato dal 8 agosto al 10 settembre
colore violaceo ed azzurro violaceo
usato negli uffici del Centro-sud**



**annullo intagliato nella gomma
esiste in due dimensioni
usato dal 10 al 20 agosto
colore violaceo ed azzurro violaceo
usato negli uffici del Centro-sud**

annullo intagliato nella gomma
usato dal 12 al 20 agosto
colore violaceo ed azzurro violaceo
usato negli uffici del Centro-sud



annullo intagliato nella gomma
usato dal 12 al 22 agosto
colore violaceo
usato negli uffici del centro-nord

annullo intagliato nella gomma
usato dal 10 al 31 agosto
colore violaceo
usato negli uffici del Centro-nord



annullo intagliato nella gomma
usato dal 18 agosto al 1 settembre
colore violaceo
usato nell'ufficio di Czerniaków e nella zona del Centro-sud

Talvolta la posta riceveva anche un cascé di “posta pagata” OPLATA—VISZCZONA, ma solo quella che transitava negli uffici del centro-nord; il timbro di “censura scout” CENZURA HARCERSKA era usato solo negli uffici del centro-sud di Varsavia. Questi annulli erano ricavati nel legno. (11)



Altri timbri potevano essere apposti, occasionalmente: zbadano (esaminato), zaplagono (pagato), sprawozono (verificato), nelle misure e nei colori indicati, eccezione fatta per il timbro



cenzurowane (censurato) che esiste in diversi colori e con diversi numeri, che sono quelli degli addetti alla censura.



La divisa di uno Scout Master
Si tratta di Kazimierz
SKORUPTA detto "DZIAD"
ed anche "STANY"
Fu responsabile di tutti gli
scout di Varsavia dal 1940 al
1942, quando venne arrestato
dalla Gestapo e inviato
al campo di concentramento
di Majdanek dove morirà

Le foto dei primi giorni ci mostrano gli scouts in divisa.

Evidenti motivi di sicurezza consigliarono, col passare dei giorni, di dismettere le divise e di camuffarsi in un anonimato che sembrava più sicuro di fronte ai cecchini tedeschi per i quali la circolazione della posta era un atto di guerra e quindi i loro esecutori erano considerati un obiettivo militare da eliminare. (*testimonianza di Yolanda Ebinowna al giornale francese "Femme Actuelle" - febbraio 2004 pag. 72 -unica sopravvissuta ad una esecuzione sommaria di 7 Giovani Esploratrici di 15 anni ad opera dei tedeschi che le arrestarono per strada portandole poi in uno scantinato ed uccidendole con un colpo alla nuca*).

Per questo motivo abbiamo fotografie che ritraggono gli scouts e le guide del servizio postale nelle foggie più disparate; occorre anche precisare che l'uniforme dello scautismo polacco era un po' diversa da quella

classica internazionale che noi conosciamo: intanto il foulard non era previsto durante le esercitazioni di campagna e veniva usato solo nelle attività ufficiali.

Per fermarlo, si usava raramente un anello e lo si bloccava con un semplice nodo; anche il cappello, per gli esploratori, era un copricapo floscio, tipicamente polacco, che era stato adottato nei primi anni del secolo e mai cambiato, mentre il cappellone era riservato ai dirigenti e solo nella tenuta da cerimonia.

Inoltre, questo berretto che vediamo su molte foto di scouts-postini, era simile a quello di altre categorie di studenti e di centri sportivi, era insomma il copricapo tradizionale polacco, sul quale semplicemente si poteva apporre il giglio scout, oppure il giglio con la sigla PW dello Szare Szeregi, oppure l'aquila polacca degli insorti e dei militari.

Quindi, dalle foto, si potrebbe dubitare che si tratti di scouts, ma noi sappiamo dal resoconto



Druh Stefan Wincenty Frelichowski

L'esploratore FRELICHOWSKI
con il classico berretto
ed il foulard sotto al colletto.
Si farà sacerdote, morirà in
campo di concentramento
e sarà beatificato
dal Pontefice nel 1999.



Un cimelio: la fascia portata al braccio
dagli scouts, con i due colori bianco e
rosso della bandiera polacca ed un gi-
glio cucito al centro



Scouts in fase d'istruzione nel cortile in ul. Smulika nei primi giorni
dell'insurrezione (*la linea sulla sinistra è una piega della fotografia - ndr*)



Uno scout di Varsavia distribuisce la posta nei primi giorni dell'insurrezione.

dei sopravvissuti che, quando non in divisa, gli Scouts portavano una fascia rosso-bianca al braccio. La fascia, contrariamente a quanto si crede, non era simbolo degli insorti ma solo degli scouts; gli insorti la portavano, eventualmente, attorno all'elmetto.

Si vedrà nel capitolo dello SzSz l'utilità di questo segno distintivo.

Inoltre noi ci affidiamo alle didascalie originali delle foto stesse.

Nel lavoro di preparazione e di catalogazione delle fotografie ci si accorge che le stesse persone appaiono su diverse foto: abbinandole alle didascalie si riesce a capire quelle che sono sicuramente Scouts, indipendentemente

dal loro abbigliamento.

Anche i comandanti di unità scout e scout essi stessi possono risultare fotografati in divisa militare; questo è dovuto al fatto che tutti i maggiorenni, avendo fatto il servizio militare, con l'insurrezione ripresero i loro gradi: il coman-



Tre fotografie diverse che riflettono una sola drammatica realtà: dei ragazzini diventati improvvisamente adulti e, purtroppo, nel modo più tragico per loro.

dante del Battaglione PARASOL, ad esempio, era stato un ufficiale dell'esercito di terra. Grazie a questa sua esperienza, le azioni che diresse furono sempre molto ben preparate ed efficaci.

Poi, naturalmente, fanno testo i loro nomi, quando citati, che possono essere ritrovati nella lunga lista degli Scouts deceduti, reperibili in diversi libri e sulle lapidi commemorative.

Per prepararsi al lavoro di postini gli Scouts si riunirono nei cortili dei vari cosiddetti "uffici postali" ove degli adulti spiegarono loro il compito che li attendeva: siamo nei primi giorni dell'insurrezione e c'è molta fiducia e molto ottimismo. Gli Scouts sono in divisa.

Dei dieci fotografi principali che hanno documentato l'insurrezione, (i fotografi ufficiali dell'A.K. erano oltre 40), almeno quattro erano scout :

- Irena KUMMANT-SKOTNICKA (1924—2003) detta "LUGA" ed anche "JANNINA", era una dirigente dello scautismo femminile;
- Jerzy TOMASZEWSKI, il cui fratello Andrzej era attivo nel servizio postale presso una Unità dei Pompieri di Varsavia;
- Joachim JOACHIMCZYK (1914 -1981) detto "JOACHIM" era un dirigente scout e, come fotografo, dipendeva dal BIP. Ebbe un ruolo importante poiché, internato dopo la resa di Varsavia con altri 600 ufficiali nel Campo di concentramento di Sandbostel presso Amburgo, durante il trasferimento da Amburgo a Murnau riuscì a fuggire buttandosi dal treno ed a rientrare a Gdynia, sua residenza abituale. Qui assunse la direzione della T.H.H., la cosiddetta "Armata Segreta Scout" con la quale preparò parecchie azioni diversive che ritroveremo in dettaglio quando vedremo le azioni di guerriglia dello Szare Szeregi.



Eugeniusz LOKAJSKI

Prima aveva diretto anche la missione "B-2" consistente nel redigere il piano dettagliato di tutte le installazioni tedesche della zona (Gdynia era il porto militare di Danzica). Con il servizio della posta scout questi piani vennero fatti pervenire a Varsavia e di lì passati ai Russi che poterono così combattere contro i tedeschi in questa zona colpendo gli obiettivi militari a colpo sicuro, risparmiando le installazioni civili.

- Eugeniusz LOKAJSKI detto "BROK", comandante di Unità nell'A.K. col grado di Capitano. Come fotografo scattò oltre mille fotografie. Faceva l'insegnante di danza classica a Varsavia. Morirà in combattimento il 25.9.1944.



Joachim JOACHIMCZYK (a sinistra) con i comandanti del battaglione "SOKOL" il 27 agosto 1944

Trasportare la posta diventa, giorno dopo giorno, sempre più difficile e pericoloso, perché si devono anche superare le barriere create dai bombardamenti e dalle case fatte saltare dal nemico, superare i cumuli di macerie esponendosi al tiro dei cecchini.

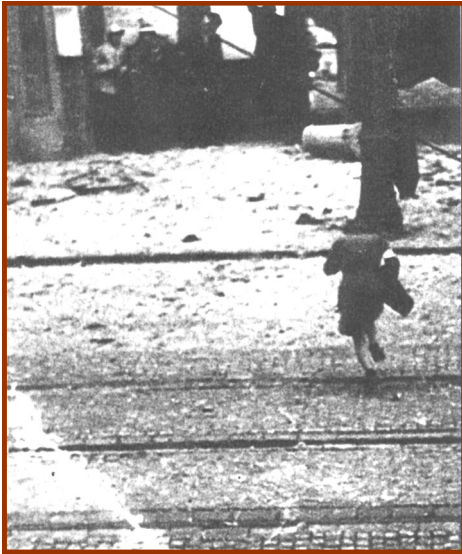
Si conoscono lettere con l'annotazione "sotto il fuoco" a testimonianza che la lettera era ritornata al mittente per l'impossibilità del postino di recapitarla risultando in zona di combattimento.

Altre ancora con la menzione "decesso del destinatario".

Correre era l'imperativo per attraversare i punti scoperti della città e questo i ragazzi lo sapevano fare bene.



Uno scout corre lungo Ulica Marszalkowska protetto dalle barrierte di pietre. Alla finestra un insorto armato vigila per proteggere questo passaggio



Una ragazza porta ordini, con la fascia al braccio, attraversa correndo un tratto scoperto della ul. Nowy Swiat ; la foto è del 2 agosto, secondo giorno dell'insurrezione e come si vede la posta scout è già in azione.

Il servizio postale si serve di tratti coperti da barricate di mattoni, tratti percorsi comunque correndo perché i cecchini nemici sono appostati tra le macerie. Sin dai primi giorni degli Scouts perirono in queste operazioni.

Dalle memorie di "BOR" Komorowski sappiamo che l'attraversamento della via Nowy Swiat e della più grande Aleje Jerolimiskie, prima che fossero attuati dei passaggi coperti, costò la vita a circa venti staffette.

Ad un certo punto verranno usate anche le fognature della città, peraltro periodicamente invase da gas asfissianti ad opera degli occupanti. C'è anche un passaggio attraverso le cantine sotto la Aleje

Jerolimiskie che permetteva di comunicare tra i settori nord e sud della città.

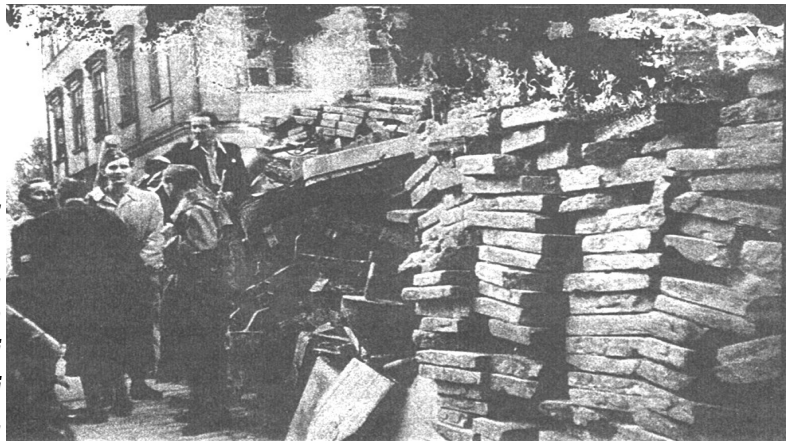
Le zone cittadine vengono conquistate e perse in continuazione ed un percorso relativamente sicuro il giorno prima può rivelarsi micidiale il giorno dopo.

C'era poi il rischio di trovarsi sotto un bombardamento durante il servizio postale, come successe ad una esploratrice di soli 16 anni, nome ignoto, pseudonimo "ZAWADZKA", il 30 agosto a Stare Miasto.

Facile trovarsi tra il fuoco incrociato di pattuglie avverse, in ogni momento. La grande abilità di questi Scouts dovuta anche alla maggiore agilità giovanile, è un elemento vincente.

3 agosto 1944 – testimonianza di Teresa WILSKA detta "BOZENKA"

".....Arrivai in Ul. Marszalowska senza problemi, quando sentii un rumore furioso di fucileria provenire da Saski Park. Due uomini dietro le barricate aspettavano. La strada aveva un aspetto sinistro, con vetri rotti e fili elettrici a terra; in mezzo un tramvai coricato su un fianco. Sono presa dalla paura. Di nuovo. Qualcuno si muove, dall'altro lato: dritto dietro di lui un lampo rosso ed un rumore come di



Uno scout consegna il messaggio ad un gruppo d'insorti

conchiglia rotta contro la lamiera del tramvai. Penso che l'incrocio con Ul. Zlota sia più sicuro. Cerco più volte di lanciarmi per attraversare ma mi manca il coraggio. Devo arrivare a Ul. Gorczevska per portare l'ordine. A destra un gruppo di uomini uccisi, in fila uno dietro l'altro. E' un inferno di sangue. Passando attraverso cortili e cantine arrivo in Ulica Zielna, ma qui è anche peggio che in Ul. Marszalowska, ma vinco la paura e corro per attraversare. Degli uomini mi fermano : " Perché così di fretta, qual'è il motivo?" - " Sono un ufficiale di collegamento e porto un ordine urgente" - "State attenta. Che ne sarà del vostro ordine se sarete colpita?" Aspettiamo circa 15 minuti, poi si decidono: "Correrò per primo dall'altra parte, poi vi coprirò". Purtroppo si sente un colpo e lui si accascia giusto al bordo dell'altro lato: è mancata la fortuna. Aspettiamo altri minuti. Sono impaziente. Vedo "LODKA" in un riparo dall'altro lato; parte correndo verso di noi. I colpi partono ma lei riesce a raggiungerci: " Ascoltate, io non accetto consigli di questo genere; loro aspettano delle ore prima di decidersi. E' una perdita di tempo" - Devo passare dall'altra parte: ci andrò e vedremo come va. I tipi ci guardano. Parto correndo. Una scarica di colpi, poi un'altra. Ce l'ho fatta, "LODKA" si sbraccia contenta, i tipi gridano "Ben fatto, ragazze" e adesso sono pronti a seguirci....."

Il fotografo Eugeniusz Lekajski detto "Brok " ha colto un gruppo di tre, fotografati il giorno 12 d'agosto, mentre attendono, riparati da un edificio, il momento propizio "per saltare attraverso la strada ".

Intanto le operazioni militari proseguono.

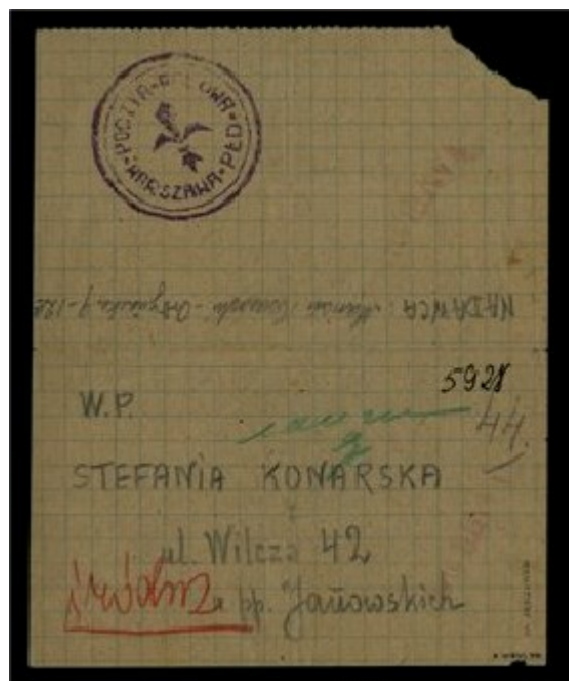
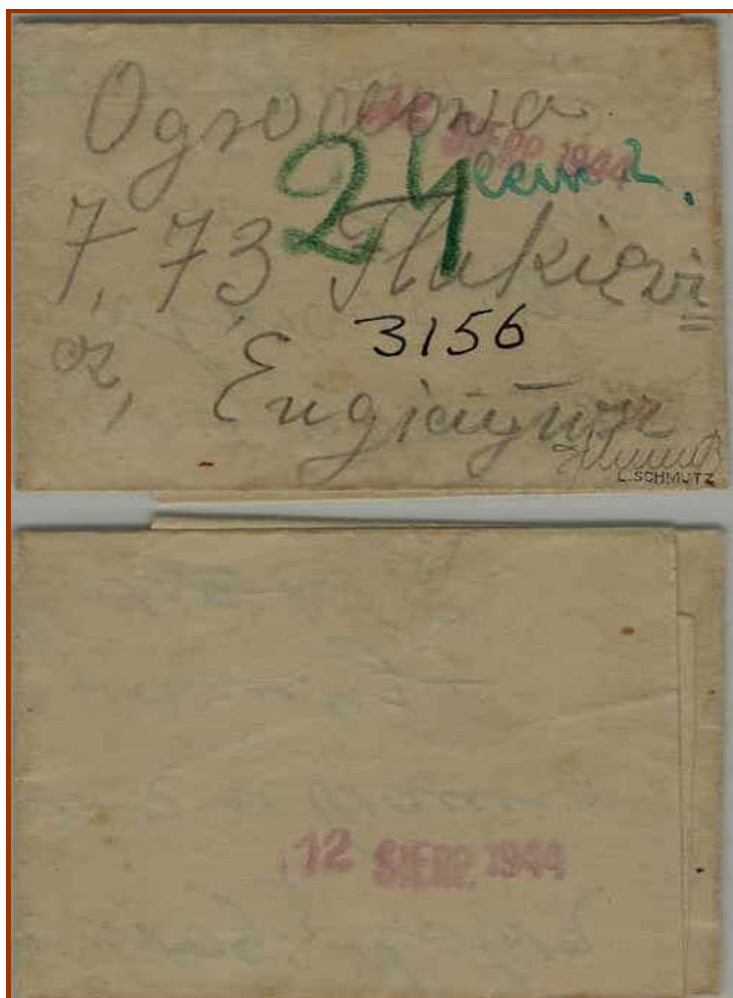
Il 2 agosto gli insorti catturano due carri armati tedeschi; operazione più che altro propagandistica perché il loro uso sarà di breve durata, penalizzato dalla penuria di carburante.

Il 5 agosto gli scouts del battaglione ZOSKA liberano 350 prigionieri dal campo di concentramento nell'ex quartiere ebreo, ora ridotto ad un cumulo di macerie.

Il 6 agosto il generale " Bor " Komorowski visita di persona tutte le postazioni per rendersi conto della situazione sul terreno.



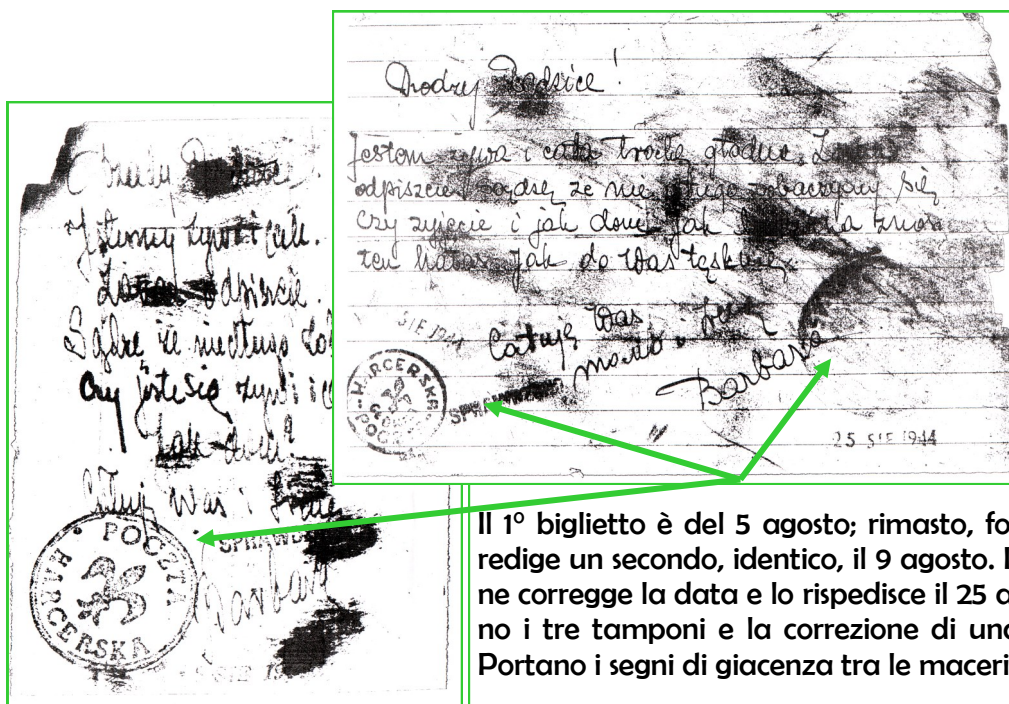
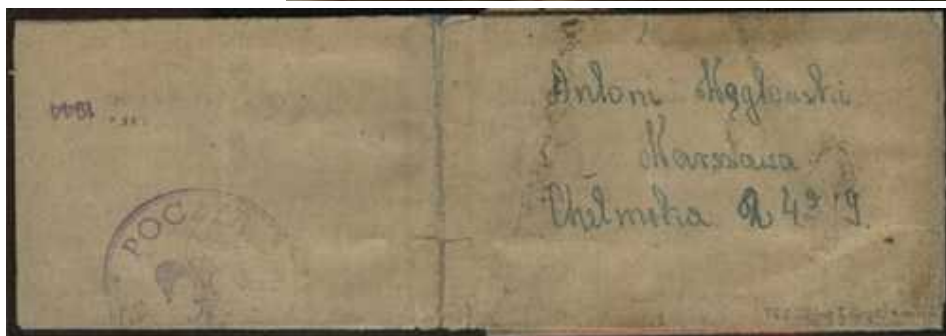
Tre scouts del servizio postale attendono, nascosti in un vicolo, il momento propizio per attraversare di corsa un tratto scoperto; è il 12 agosto.



Un semplice bigliettino sulla carta quadrettata di un taccuino, indirizzato ad una ragazza dell'Esercito, proprio vicino alla sede postale

12 agosto 1944, con solo data e visto di censura – la lettera è siglata da un esperto filatelico per l'autenticità





Cari Genitori ! Sono viva ed intera. Ho un po' di fame. Rispondetemi. Penso che ci vedremo presto, ma voi siete in vita ? Come sopportate questo rumore..... Mi mancate molto. Vi bacio, fortissimo. Barbara.

Il 1° biglietto è del 5 agosto; rimasto, forse, senza risposta ne redige un secondo, identico, il 9 agosto. Il primo torna indietro, ne corregge la data e lo rispedisce il 25 agosto. Lo documentano i tre tamponi e la correzione di una data fatta a mano. Portano i segni di giacenza tra le macerie. (cortesia AISF)





In questi due documenti relativi all'annullo della seconda versione, l'usura ha staccato l'interno della lettera "O". Rilevare inoltre una differenza nell'attaccatura delle lettere "C" e "Z". Anche le forme del giglio presentano differenze.

Ma quanti erano i tamponi fatti a mano, i cosiddetti "tamponi patata"?



Per far fronte alle richieste, delle cartoline postali vennero stampate nella tipografia Z. Kopczyński, in Ulica Świątokrzyski n° 41, dove si trovavano dei vecchi cliscè di carte postali risalenti a prima della guerra. (11)



Due scouts distribuiscono acqua da bere a queste donne impegnate nello scavo di una trincea

Intanto i civili costruiscono barricate, trasportano munizioni, aiutano come possono i combattenti. In questo gli scouts non sono da meno e le foto lo documentano.

Il giorno 8 agosto ha luogo la prima trasmissione della radio degli insorti denominata "Blyscavika" (baleno) che trasmetterà per tutta la durata della insurrezione sulle lunghezze d'onda di 32,8 e di 52,1 metri.

Il 25 agosto la radio dirà "...l'organizzazione degli scouts in Varsavia stà facendo un lavoro che è al di sopra di ogni elogio. Tanti giovani hanno dato la vita al servizio del loro Paese. Questi ragazzi portano in alto la tradizione internazionale degli scouts....."

Nella notte dal 14 al 15 agosto una ventina di aerei delle forze alleate tentano di paracadutare aiuti ed armi agli insorti ma il perimetro di atterraggio è troppo piccolo perché i lanci siano efficaci. Si calcola che solo il 20% del materiale sia finito nelle mani degli insorti.

Inoltre ben otto aerei sono abbattuti dalla contraerea tedesca.

Questo stato di cose scoraggerà ulteriori lanci

e gli insorti di Varsavia dovranno fare i conti soprattutto con una grave penuria di munizioni, che supereranno parzialmente catturando armi ai tedeschi.

Sappiamo che durante le ore notturne gli scouts, approfittando della loro superiore agilità rispetto agli adulti, si recano nelle zone ove sono avvenuti combattimenti il giorno prima per cercare di recuperare armi e munizioni; sia quelle dei proprii caduti quando il conflitto si è concluso a danno degli insorti, sia quelle abbandonate dai tedeschi in fuga quando lo scontro abbia volto al peggio per loro.

Una testimone, Halina Klosowska detta " IZA ", dichiara che molti ragazzi sono morti durante questi rastrellamenti



Gli scouts aiutano i militari a trasportare cassette di munizioni

notturni evidentemente pericolosi perché, in primo luogo ci sono i cecchini tedeschi, in secondo luogo ci si deve spostare al di fuori dei perimetri delle zone controllate dagli insorti. (21)

Infatti gli scontri avvengono all'esterno delle zone tenute dagli insorti, per tentare di prendere ai tedeschi degli edifici ove sono installati i comandi ed altri centri logistici.

Quindi il recupero delle armi abbandonate avviene sempre in zone non protette dagli insorti e per questo estremamente pericolose.



8 agosto: un gruppo di scouts addetti allo spegnimento degli incendi durante una fase dell'istruzione



Gli scouts del servizio anti-incendi sono in azione formando una catena con dei secchi d'acqua, aiutati dai civili, ai piedi in uno stabile in fiamme. Questo servizio interveniva praticamente ogni giorno.

Vedere scouts transitare per le vie della città assediata era cosa normale tanti erano i servizi richiesti e grazie al numero elevato di giovani e meno giovani scouts disponibili.

Le foto sono dei primi giorni dell'insurrezione



Una druzyna di scouts, guidati dal Capo Reparto, rientra da una missione di spegnimento.



Un'altra passa per le vie del centro per recarsi a dare il cambio alle barricate



Ragazzi e ragazze del servizio postale rientrano con i sacchi della posta sulle spalle, per iniziare il controllo e lo smistamento.

Una ragazza ha sottobraccio due forme di pane.

Come abbiamo visto, il servizio postale era gratuito però erano bene accetti doni utili di qualsiasi natura, che venivano poi destinati agli ospedali ed ai centri di assistenza dei senzatetto e di tutti quelli che ne avevano bisogno.

Ragazzi del servizio postale ripresi nel cortile di un edificio adibito a centro di smistamento, attendono con un triciclo di ricevere la posta da portare a destinazione.

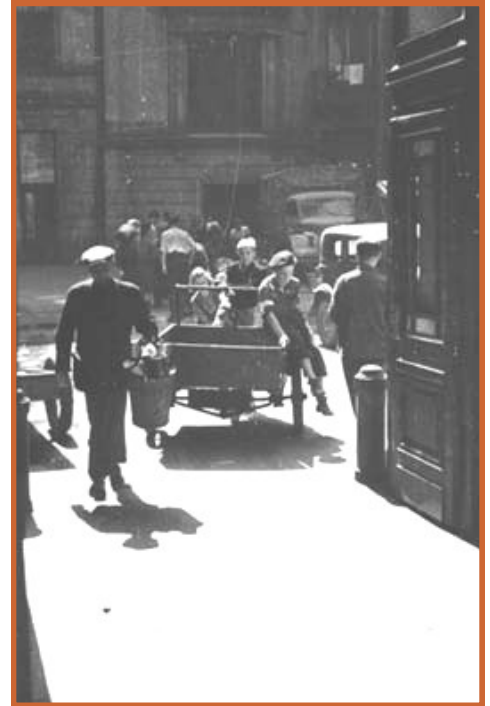
La quantità di posta trasportata era molto elevata.

Fino a 40 000 esemplari al giorno del solo Bollettino Ufficiale, oltre a tutti i giornali e circolari emanati dai diversi centri e gruppi d'azione per informare la popolazione non combattente.

Ogni mattina ed ogni sera i gruppi si riunivano per ricevere le disposizioni e, purtroppo, anche per contare i morti ed i feriti e studiarne il rimpiazzo, in modo da poter continuare il compito nel miglior modo possibile.

L'uniforme scout era talvolta sostituita da abiti civili oppure si indossava una giacca sopra la divisa. Anche il copricapo era dei più diversi. Siamo in una città assediata ove comincia a mancare di tutto.

In questa foto si nota la pila accesa appesa alla cintura: strumento indispensabile per districarsi nelle gallerie sotterranee.



Lo scout Jurek KOTUSZEWSKI

Nella foto di destra, due giovani scouts (fascia al braccio) seguono una guida per imparare i percorsi clandestini.

La costruzione di barricate lungo le strade di transito è un imperativo categorico per togliere i passanti dall'obiettivo dei cecchini tedeschi appostati attorno, sui tetti e sulle macerie degli edifici crollati.

Per il servizio di posta scout, rappresentano una protezione efficace.



Si recuperano allora le tegole, i mattoni, le lastre di pietra dei marciapiedi e delle costruzioni crollate per farne ripari i più alti possibile.

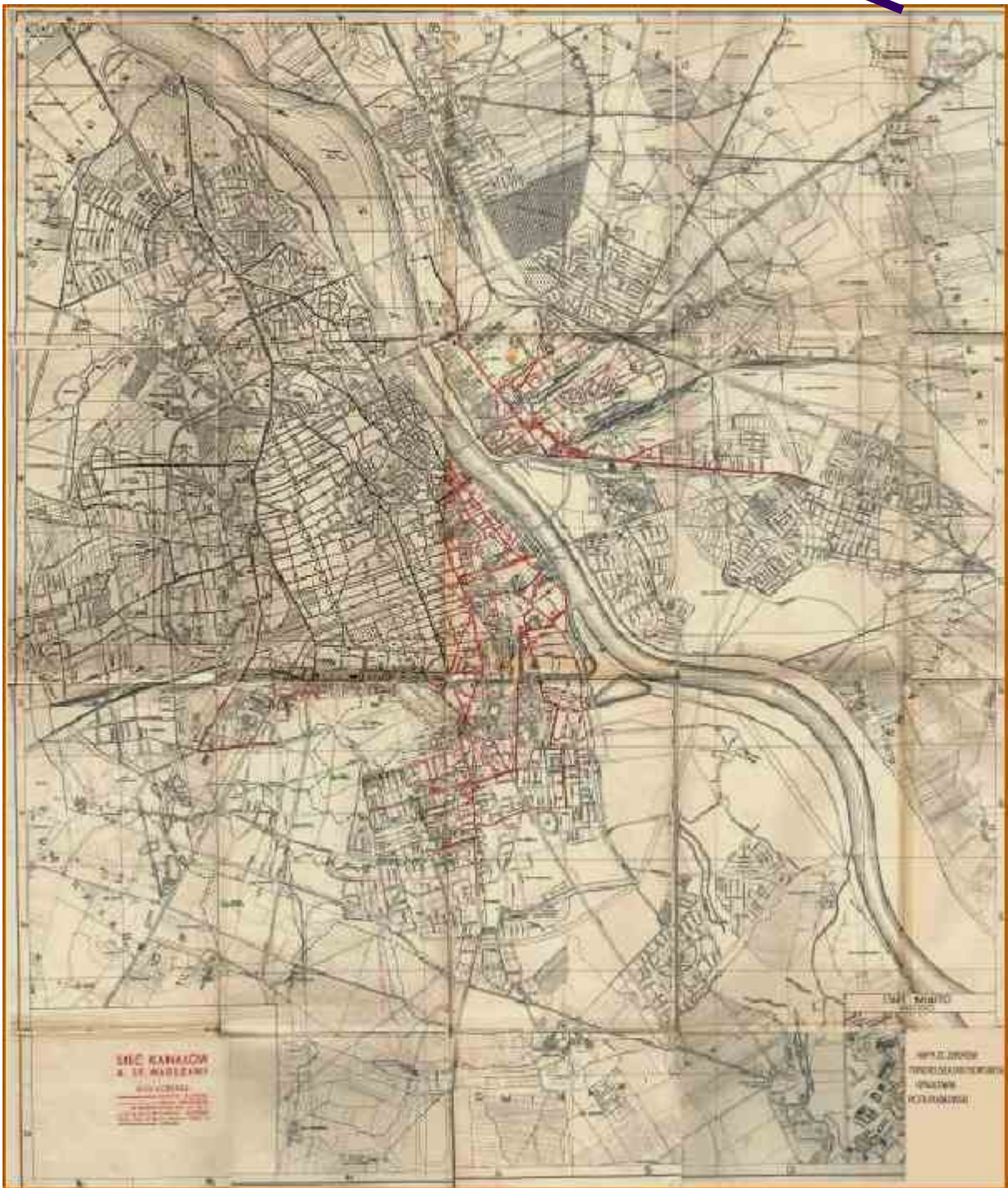
Gli scout partecipano a questo lavoro.



Gli scouts disponevano, tra il loro materiale di attività, di cartine geografiche precise. Qui riprodotta una di queste carte, risalente al 1934, che porta in alto a destra il giglio scout. Vi sono indicati i canali sotterranei di Varsavia.

L'utilizzatore ne ha evidenziato in rosso quelli che servivano per collegare il quartiere di Praga, dove stazionava la 1° Armata Polacca, con i quartieri di Czerniakow e di Mokotow.

Vi erano ragazzi e ragazze particolarmente abili che erano incaricati di guidare dei piccoli gruppi di insorti o di civili attraverso i canali sotterranei.



Le zone peggiori per il passaggio delle staffette portaordini restano gli spazi controllati dai tedeschi che uniscono la zona del centro (Srodmiescie, etc.) alla zona nord di Zoliborz e soprattutto a quella sud di Mokotow, molto più lontana.

Per raggiungere queste zone è meglio usare i passaggi sotterranei per i quali si è lavorato aprendo varchi nei muri delle cantine e poter così avanzare di stabile in stabile; oppure usando le fognature, cosa più pericolosa perché il nemico poteva penetrarvi egli pure entrando nei tombini dalle zone sotto il suo controllo.

Il Colonnello Kazimierz Iranek-Osmecki, uno dei sopravvissuti di Varsavia, nella sua relazione del dopoguerra relativa all'interrogatorio del Generale tedesco delle SS, Erich von Dem Bach Zalewski, che era stato nominato, ad un certo punto, responsabile delle operazioni militari tedesche a Varsavia e che dirigeva il servizio di spionaggio tedesco, dice testualmente: " il comandante Bach era di solito perfettamente informato di quello che succedeva sul terreno; egli ammise anche di essere al corrente delle condizioni in cui si trovavano le barricate tenute dagli insorti. Ci ha stupito l'efficienza del suo servizio d'informazione. Ammise di aver copiato l'idea polacca di utilizzare le fognature inviandovi i propri agenti, in generale dei tedeschi di aspetto popolare (volksdeutsch) oppure degli ucraini, nemici notori dei polacchi, nella zona controllata dagli insorti. Potevano poi ritornare nella zona tedesca mescolandosi ai polacchi rifugiati. Incontrava però una certa difficoltà a trovare dei volontari perché nessuno aveva piacere di penetrare nella città vecchia. Molti di quelli che ci erano andati non erano più ritornati -eliminati dagli uomini dell'A.K. - mentre altri non arrivarono ad ottenere risultati, per cui facevano poi delle relazioni inutili dicendo semplicemente quello che sapevano già prima della missione. Per evitare questi bluff, il comandante Bach ad un certo punto, per dimostrare che erano effettivamente penetrati nel territorio nemico, pretendeva che ritornassero portando con loro un francobollo degli insorti. Ma purtroppo per lui, questi francobolli si potevano comprare dai polacchi che lasciavano il territorio degli insorti per rifugiarsi nelle zone sotto controllo tedesco; allora egli pretese che il francobollo fosse annullato con il timbro del giorno dalla posta degli insorti. A questo punto i volontari divennero ancora più rari..... " (3)



La foto scattata il 17 agosto mostra tre prigionieri tedeschi, due donne ed un uomo, che lavorano all'apertura di un passaggio sotterraneo, guardati a vista da due guardie polacche sedute e non armate. Si tratta probabilmente di spie tedesche catturate dagli insorti.

La didascalia originale dice:

"i prigionieri tedeschi lavorano senza bisogno di essere sorvegliati con le armi perché sono ben trattati, meglio che dalla loro parte".

Si vede la svastica dipinta sui loro vestiti.

(che abbiamo accentuato per renderla visibile -n.d.r)

Volontari perché nessuno aveva piacere di penetrare nella città vecchia. Molti di quelli che ci erano andati non erano più ritornati -eliminati dagli uomini dell'A.K. - mentre altri non arrivarono ad ottenere risultati, per cui facevano poi delle relazioni inutili dicendo semplicemente quello che sapevano già prima della missione. Per evitare questi bluff, il comandante Bach ad un certo punto, per dimostrare che erano effettivamente penetrati nel territorio nemico, pretendeva che ritornassero portando con loro un francobollo degli insorti. Ma purtroppo per lui, questi francobolli si potevano comprare dai polacchi che lasciavano il territorio degli insorti per rifugiarsi nelle zone sotto controllo tedesco; allora egli pretese che il francobollo fosse annullato con il timbro del giorno dalla posta degli insorti. A questo punto i volontari divennero ancora più rari..... " (3)



Due scouts postini corrono tra le macerie in Ul. Jasna trasportando dei giornali.



Questi cinque francobolli di differenti colori vennero realizzati su bozzetto di Stanislaw Tomaszewski detto " MIEDZA " e di Marian Sigmunth e stampati il 2 agosto in 13 000 esemplari nella stamperia clandestina di Ul. Szpitalna, dove ha sede il Comando dell'A.K. Marian SYGMUNTH era ufficiale in seconda del Battaglione Scout KILINSKI .

Nelle intenzioni, i cinque colori sarebbero dovuti servire per distinguere le cinque zone della città in mano ai rivoltosi. Lascia perplessi il fatto che i rivoltosi sapessero, già il 2 agosto, che avrebbero conquistato cinque settori, peraltro separati, quando il loro Comando aveva pianificato la divisione del terreno in 7 distretti.



Si presume che i fogli contenessero 55 francobolli in 11 file di 5 pezzi caduna, ma ci sono fogli con solo 30 francobolli. Il margine era modesto su tre lati ma importante in basso.



Si stamparono ufficialmente 250 fogli numerati progressivamente, 50 per colore. Si conoscono francobolli stampati su carta bianca, ed anche su carta leggermente nocciola, ma solo per il francobollo di colore marrone.

I francobolli non recano il valore poiché il servizio postale era gratuito. Recano invece la data dell'insurrezione: 1.VIII.1944

La stampa è litografica.

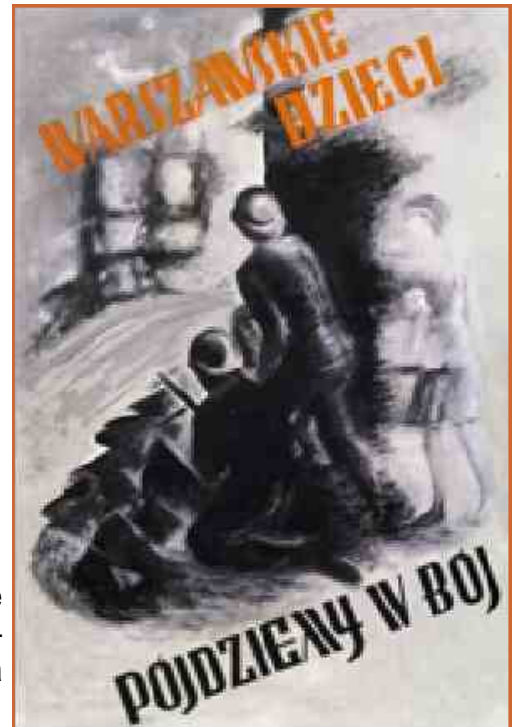
Di questi francobolli si conoscono almeno tre tirature.

Ne parleremo diffusamente nel capitolo dedicato allo Szare Szeregi.

I francobolli vennero realizzati da due bozzettisti, Tomaszewski e Sigmunth, qui ripresi nel loro laboratorio fotografico. Alle pareti alcuni dei numerosi manifesti che realizzarono e che tappezzarono i muri di Varsavia durante l'occupazione.



Sulle foto pare d'individuare la fascia al braccio di entrambi.



Tra i vari soggetti usati per questi manifesti, non poteva mancare l'elogio ai giovani della posta scout: un ragazzo appena abbozzato dietro ai combattenti, con la sua borsa a tracolla, quasi a sottolinearne la presenza importante ma nascosta.

Il testo recita *"nei combattimenti di varsavia ci sono anche i ragazzi"*



**Bozzetti di prova di un altro francobollo
(37 x 28,75 - stampa litografica)
che non venne emesso, raffigurante degli insorti
che si battono contro un carro armato**





Come abbiamo accennato in precedenza, a partire dal 8 agosto gli insorti dispongono di una radio per emettere i loro bollettini e far conoscere la situazione anche all'estero. Si chiama radio "Blyskawica" (baleno).

La radio dipende dall'Ufficio Informazione e Propaganda BIP, all'interno dello ZWZ, nel quale operavano molti scouts; tra i dirigenti c'è il già citato Capo Gruppo dello ZHP, Aleksander Kaminski. Tre giovani nella foto, tra quelli che trasportano a spalle un megafono, hanno il bracciale scout.

Alla stamperia del BIP si deve l'emissione di molti giornali, opuscoli e volantini, sempre tutti regolarmente distribuiti dal servizio della posta scout.

Si calcola che più di 650 diverse testate vennero stampate in in quel periodo; di essi almeno due sono giornali ufficiali dell'associazione scout. Si tratta di "Młodzież" (gioventù) e "Krag" (il circolo).

Qui a destra, alcuni giornali tra le centinaia che si stampano a Varsavia durante l'insurrezione, recuperati nelle macerie durante la ricostruzione della città.

La freccia ne indica uno dal titolo eloquentemente scout "CZU-WAY" (Sii preparato)



Stamperia clandestina sul francobollo di una serie emessa a Londra



Un giornale murale.

Per risparmiare carta si stampano le notizie da un solo lato del foglio e si incollano ai muri in modo che più persone possano leggerlo, riducendo così il numero delle copie da stampare.

L'affissione è compito degli scouts del servizio postale.





Tre scouts con il loro secchio di colla accompagnano un adulto (sulla destra) che porta un pacco di giornali murali.

“Ad un certo punto, per risparmiare carta, questi giornali verranno incollati ai muri affinché più persone possano leggerli ; sarà questo uno dei compiti degli scouts..... ” (dalla conferenza del 21.9.94 a Parigi di Alexandra Kwiatkowska)

La foto in basso, del 21 agosto, di uno scout che distribuisce volantini al riparo di un muro, mostra i segni della permanenza di anni sotto le macerie della città.

Anche i resti di scouts postini sono rimasti sotto le macerie. E questo è più doloroso.

Dice Bokiewicz (3) : “ho formato la base della mia collezione negli anni

1957-64. La prima serie di lettere del servizio postale scout è venuta nelle mie mani in modo poco comune.

Nel 1956, durante la rimozione delle macerie della Posta verso ul. di Warecka, gli operai trovarono lo scheletro di un giovane scout con un borsone pieno di posta che non era stata consegnata.

Offrirono la posta ad un rivenditore filatelico, tale K. de Julien, sperando di cavarne quattrini. Si dà il caso che il signor de Julien avesse perso suo figlio tra gli insorti ed acquistò in blocco tutte le lettere pubblicando poi un'inserzione sui giornali affinché chi fosse interessato potesse recuperare le lettere eventualmente a lui destinate, in un tempo di tre mesi. Sono venuto in possesso di una lettera che io stesso avevo scritto a mia madre ed ho avuto notizia di un'altra lettera scritta a me da un mio cugino e che io non ho ovviamente mai ricevuto..... ”



La popolazione si informa leggendo i giornali murali, mentre altri scouts li distribuiscono ai passanti.



Questo scout del servizio postale porta un binocollo al collo.

Serve per individuare gli eventuali cecchini tedeschi, appostati lungo il percorso che dovrà fare per consegnare i dispacci contenuti nel borsone che porta a tracolla, e gli ordini nella cartellina sottobraccio.

Prima di attraversare un punto scoperto è bene accertarsi che vi sia il massimo di sicurezza.

Anche se il servizio è passato sotto il nome di posta scout, questi ragazzi hanno trasportato più giornali e messaggi militari che posta civile.



Due scouts pregano di fronte ad un altare improvvisato in una via del centro città.

Siamo ancora ai primi giorni dell'insurrezione.

Nei primi giorni del servizio gli scouts sono accompagnati da ragazzi più adulti che li istruiscono e cercano di proteggerli. E' documentato da questa foto ove la didascalia recita "

a fianco dei soldati esperti



del Movimento di Cospirazione di Varsavia, vediamo dei combattenti più giovani. Sono gli agenti di collegamento e distribuzione della posta scout" Anche qui è possibile distinguere, tra i combattenti, quelli scout per via della fascia sul braccio.

Sappiamo che nella zona del centro sono massicciamente presenti i battaglioni scout "ZOSKA" e "PARASOL".

Il comandante del Plotone Scout di centro città dove si trovava l'ufficio della posta scout, e che ne assicurava la protezione, Kazimir Pogorzelski detto "RYGIEL" venne ucciso nei primi giorni dell'insurrezione.

Il battaglione prese il suo nome "Battaglione Rygiel".

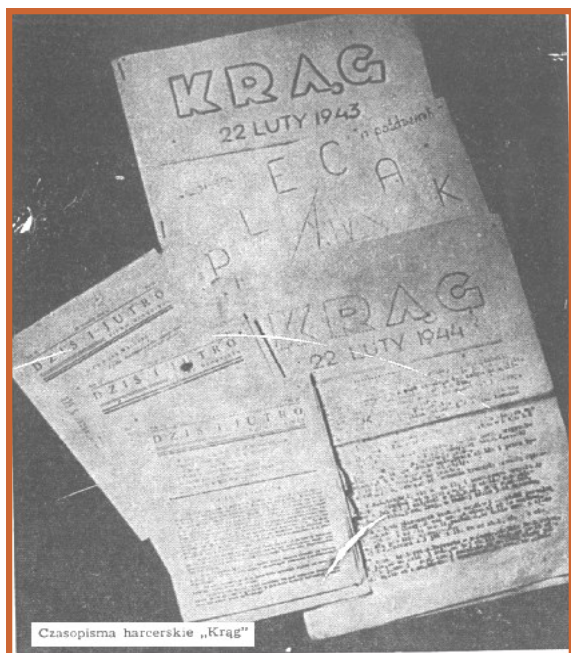
L'entrata dell'ufficio di smistamento postale in Ul. Wilcza (in foto) è presidiata da un militare di guardia. La fascia ci dice che è uno scout.

Le scritte "posta scout" e "posta polacca" proprio ad identificare i due servizi in uno solo.

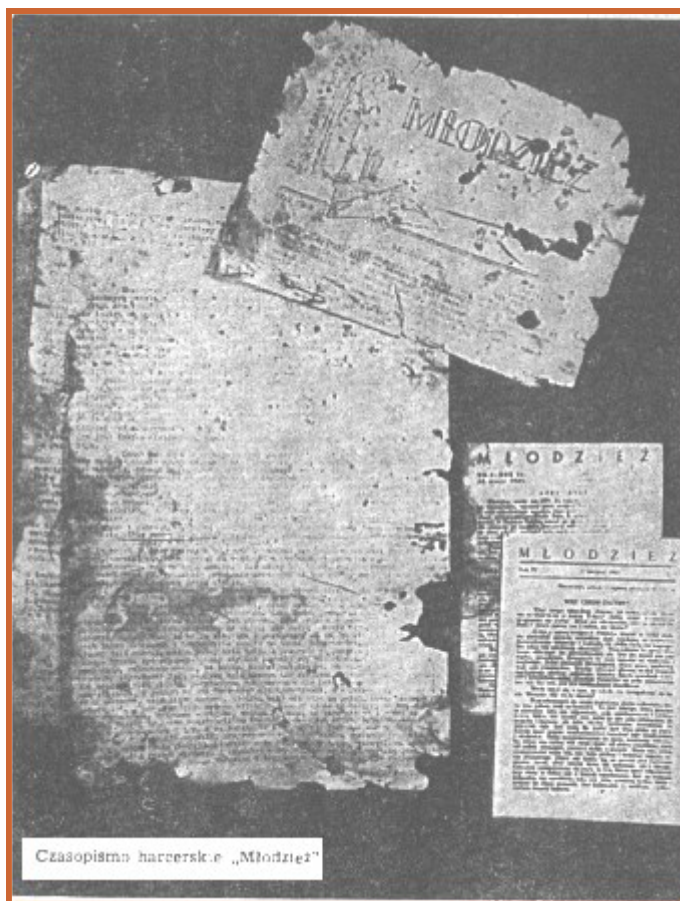
Ecco qualche copia dei due giornali scout dei quali abbiamo fatto cenno prima, pubblicati a Varsavia durante l'insurrezione:

MŁODZIEŻ e KRAG

Le foto mostrano copie recuperate dalle macerie dopo la guerra.



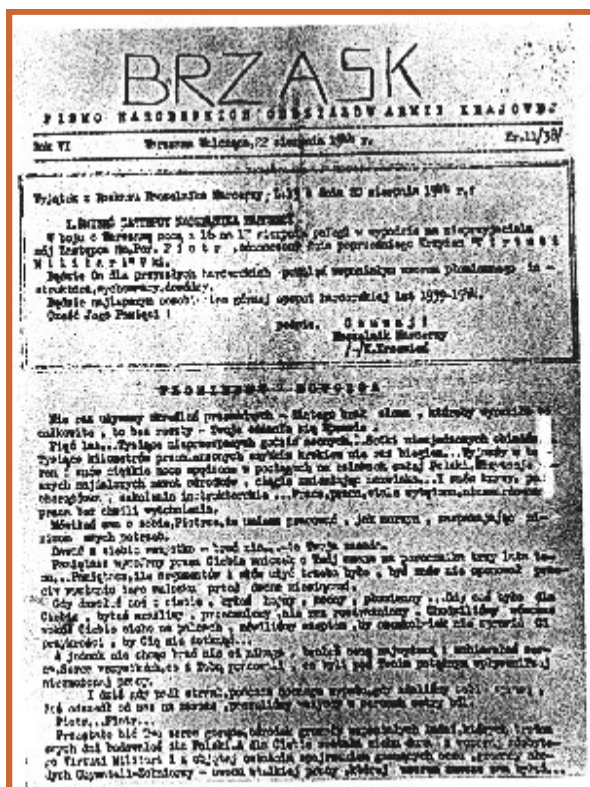
Czasopisma harcerskie „Krag”



Czasopismo harcerskie „Młodzież”

In basso, la copia del giornale scout locale

“BRZASK” (l'alba), “PISMO HARCERSKICH CEDZIALOW ARMJI KRAJOWEJ” (Giornale Scout d'informazione dell'Armata dell'Interno), stampato a Cracovia il 2 agosto 1944.



Copie di questo giornale sono circolate anche a Varsavia e sono state trovate tra le macerie all'epoca della ricostruzione: ancora una prova che la posta clandestina era attiva su tutto il territorio.

Il 13 agosto un modello di camion in miniatura preparato dai tedeschi, chiamato "GOLIATH" e portante una bandiera polacca, ma in realtà riempito di esplosivo, è fatto saltare a distanza dai tedeschi nel centro della città, in Ul. Kilinski, provocando oltre 300 vittime tra i civili. Tra di loro anche parecchi scout del servizio postale ed Alicja GOŁOD detta "LUSIA", ragazza scout, addetta sanitaria della Kompania GIEWONT.

Il 20 agosto gli insorti conquistano l'immobile della centrale telefonica. Il 23 dello stesso mese occupano il Comando Centrale della polizia tedesca e fanno molti prigionieri.

E la posta scout continua il suo lavoro, sempre più difficile. I rivoltosi perdono terreno e sono divisi in tre capisaldi: la regione nord comprendente i cimiteri, l'ex ghetto, la città vecchia,

il quartiere di Żoliborz ed i boschi a nord di Varsavia; la regione centro, Srodomiescie ed i quartieri di Powisle e Czerniakow; la regione sud comprendente i quartieri di Mokotow e Sadyba oltre ai boschi a sud di Varsavia. Le due zone forestali a sud e a nord sono ottimi rifugi per ripiegare dopo gli attacchi e per far fuggire dalla città chi vuole partire. (22).

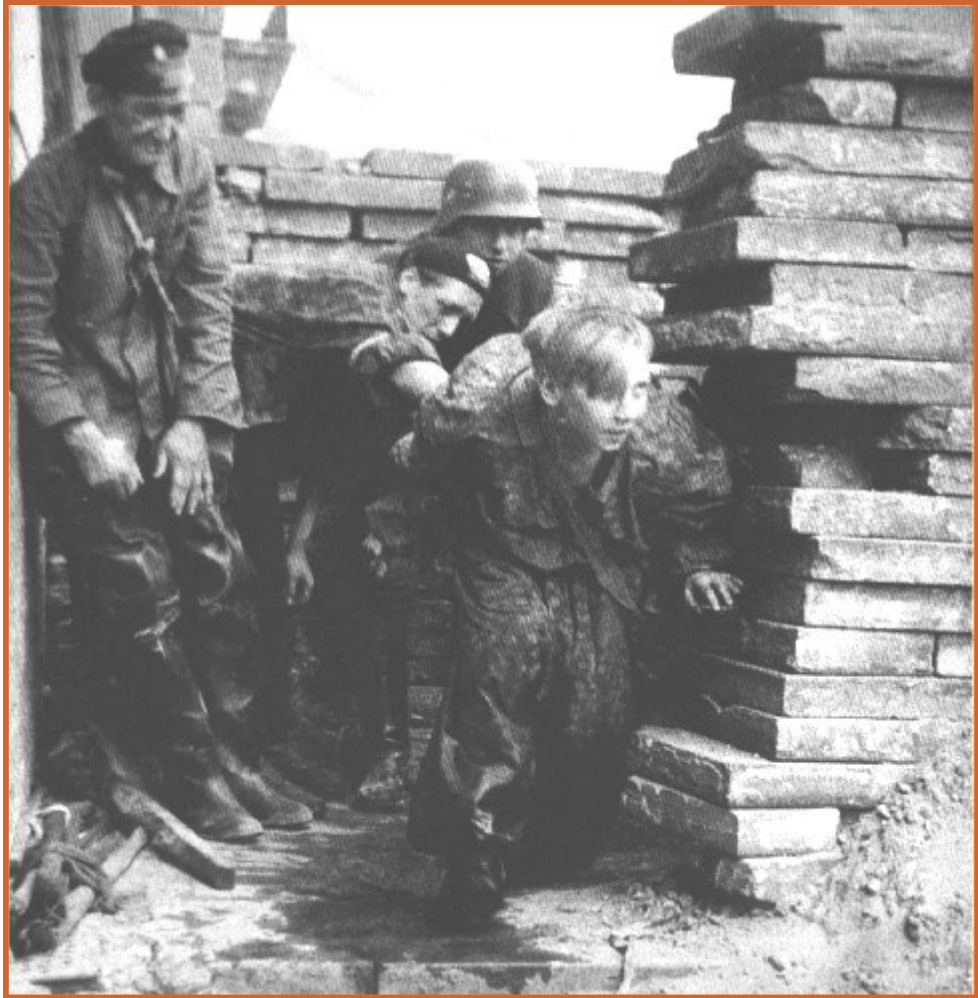
Questa istantanea rende tutta la drammaticità del momento.

Siamo in Ul. Warecha ove c'è uno sbocco dei canali sotterranei utilizzati dal servizio postale.

Lo sbocco è protetto da un muro, ma di fronte c'è la strada scoperta, la tragica Nowy Swiat, che deve essere attraversata di corsa.

Il capo canalizzazione, aiutato dall'uomo più anziano che sta a sinistra, tiene d'occhio i dintorni e quando giudica che lo scout postino possa "saltare" allo scoperto gli batte una mano sulla spalla.

L'obiettivo ha colto questo attimo ed il ragazzino, con il suo borsone sulle spalle, sotto la tuta mimetica, scatta in avanti.



Dietro di lui si vede un altro giovane postino con un elmetto in capo che attende il suo turno. L'esperienza dei capi canalizzazione era il solo elemento di sicurezza per questi ragazzi.

Un'istantanea storica coglie a colloquio, da destra a sinistra, Krysztof Palester comandante di unità; Maria Stypulkowska-Chojecka ufficiale di collegamento; Adam Borys detto "PLUG", leggendario comandante del battaglione.

Si tratta dei tre ufficiali di punta del mitico battaglione PARASOL composto esclusivamente da scouts, che realizzò operazioni di guerriglia entrate nella storia e del quale parleremo più in dettaglio nel capitolo dello Szare Szeregi.



Un comandante di battaglione si complimenta con il suo portaordini dopo una missione.

Come si vede lo scout è accompagnato da un giovane più adulto, dietro di lui, incaricato di aiutarlo e di proteggerlo durante la missione.

Si nota che la foggia dei due elmetti è diversa, segno della varietà di provenienza dell'equipaggiamento.



Jerzy Zborowski detto "JEREMY", vice comandante del battaglione PARASOL (primo a sinistra con gli occhiali) con un gruppo di ragazzi del servizio postale.



Ma questo servizio postale quanto è costato in vite umane?

L'insurrezione di Varsavia è stata di per se stessa una grande tragedia: 18 mila insorti hanno perso la vita nei combattimenti di quei soli 63 giorni, ai quali vanno sommati altri 150 mila civili.

Altri 6 mila combattenti sono stati feriti in modo grave. (22)

Abbiamo un elenco delle ragazze scouts decedute che riempie 82 pagine del volume HARCERSKI 1935-1945 (8) per un totale di oltre 600 nominativi distribuiti su tutta la Polonia, ma con prevalenza a Varsavia ; un secondo elenco, che diremo complementare, di ragazzi soprattutto, occupa 242 pagine del terzo volume dell'opera SZARE SZEREGI (9) per un totale di oltre 5 mila nomi-

nativi maschili e circa 300 femminili.

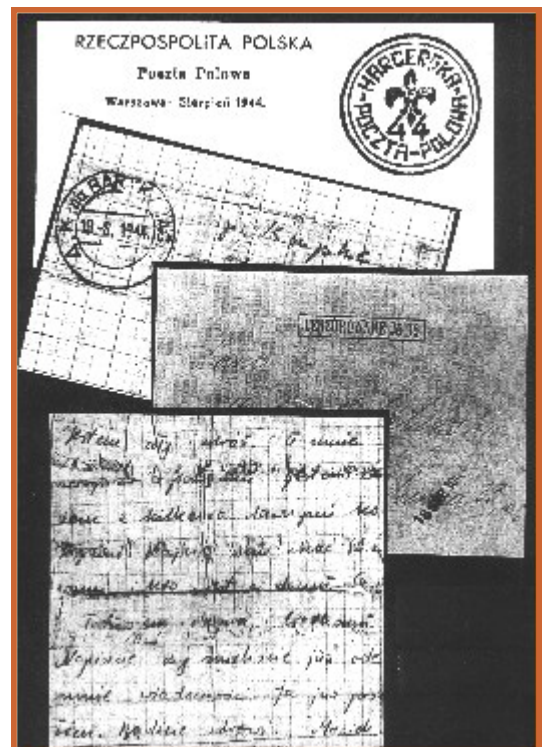
Di ognuno è indicato il nome, cognome e soprannome, spesso la data di nascita e sempre quella della morte; poi l'unità di appartenenza e le azioni svolte ed infine la ragione della morte. Si desume un totale che si avvicina ai 6 mila morti.

Tra questi, tutti quelli che hanno meno di 17 anni hanno fatto parte in modo continuo o saltuario del servizio postale.

La morte di tanti giovani è stata una tragedia soprattutto umana, tenuto conto della loro disponibilità piena ed immediata secondo lo spirito scout del "servizio".

Sono stati fatti bersaglio comune dal nemico che non teneva conto della loro giovane età.

C'è da chiedersi quanto abbia giocato contro di loro il fatto che nel paese occupante, la Germania, lo scoutismo fosse stato messo fuori legge; poichè ci sono testimonianze di Scouts visti anche nei campi di concentramento sovietici in Siberia, arrestati in quella parte di territorio occupata dai russi, la domanda si rinnova perché anche nella Russia di quel periodo lo scoutismo era fuori legge.



La foto documenta una di queste tragedie.



Pure questa seconda foto a destra, di Eugeniusz LOKAJSKI, ci parla indirettamente di un'altra di queste tragedie. Si tratta di un ragazzino di cui non si conosce il nome, figlio del medico capo di un ospedale di Varsavia. Era soprannominato "Kedziorek" cioè *"piccolo ricciolino"*, con tanto di stivali, elmetto di ferro in capo ed il suo bravo pacco di giornali o di documenti da consegnare.

Il fotografo ha fatto di lui diverse istantanee in giorni diversi; una di queste, in un giorno di pioggia, lo riprende con un lungo pastrano, troppo lungo per lui, e servirà da modello per il monumento allo "scout combattente", spostato più volte ed ora in ulica Podwale. Il monumento, ideato da J. Januszkiewicz, è stato inaugurato il 1°.10.1983 da Jerzy Świdorski, dottore cardiologo, scout di 14 anni e agente di collegamento nel battaglione GUSTAW, all'epoca dei fatti.

Di questo "KEDZIOREK", il cui nome resta sconosciuto, si sa solo che venne ucciso da un cecchino tedesco.

Poiché le cerimonie di sepoltura potevano finire esse stesse in tragedia a causa dei cecchini tedeschi appostati ovunque, che sparavano anche sui partecipanti, le sepolture non avvenivano sempre nei cimiteri.

Inoltre la zona dei cimiteri cittadini era situata piuttosto a nord della città, nel quartiere di Zoliborz ed a est del quartiere di Wola, quindi in zone non controllate dagli insorti.

Solo una parte del cimitero di Srodmiescie era agibile ma pericolosa perché lo stesso era diviso in due, una sola controllata dagli insorti.

Solo una parte del cimitero di Srodmiescie era agibile ma pericolosa perché lo stesso era diviso in due, una sola controllata dagli insorti.



Il monumento al « piccolo insorto »

Si sa che violenti combattimenti si sono svolti a più riprese nella zona di questo cimitero, ad opera del battaglione scout PARASOL.

Quando non si poteva inumare nel cimitero e quando, ad un certo punto, la disponibilità di spazio venne esaurita, si seppellirà nei giardini e poi addirittura nelle strade.



La tomba di Antoni WOLSKI detto "TOLEK" sepolto nella via, dove prima c'era il marciapiede, davanti ad un portone. Il suo elmetto e qualche fiore.



.....qualche scout, tra cui mio fratello Andrzej, hanno proceduto alla sepoltura del sottotenente della squadra del Genio... (1)

(foto di Jerzy Tomaszewski)

Le cerimonie di sepoltura erano giornaliere. Qui due scouts portano le bandiere seguiti da due militari in armi.



Dopo la resa degli insorti, i tedeschi procederanno alla sistematica distruzione della città, dinamitando i pochi edifici rimasti in piedi e spianando le macerie, prima che l'esercito russo intervenga combattendoli e ricacciandoli fuori Varsavia verso la frontiera tedesca.

Di queste migliaia di tombe non resterà nulla, tutto sarà confuso con le macerie fino alla ricostruzione della città, molti anni dopo.

Si seppellisce ormai nelle vie del centro città. Al centro della foto, tre ragazze in divisa scout (con la camicia chiara).





Uno scout ripreso a fianco di una tomba: è quella di Sigmund KOTAS detto "JUR", studente del Politecnico, scout di Varsavia e Comandante del Bloku "ZAMEX" di Srod miescie, ucciso il 10 agosto a Powisle.

Tre istantanee ci permettono di ricostruire una piccola storia: si tratta infatti dello stesso portaordini già ripreso al fianco della sua Unità al completo nei primi giorni dell'insurrezione, che ritroviamo poi, con gli altri scouts, alle sepoltura del suo primo Comandante, ed ora, tutto solo, a quella dell'ultimo Comandante. (vedere le altre due foto nelle pagine precedenti)



Sempre nelle vie della città, due Scouts ed un militare fermi davanti ad una tomba. E' palpabile l'atmosfera di rassegnata disperazione che emana da questa foto.

A partire dai primi di settembre tutti gli scouts del servizio postale che avevano operato in modo autonomo vennero integrati nell' A.K. forse con l'intenzione di meglio proteggerli. In realtà nulla cambiò perchè i civili in armi dell'A.K. ed i

militari in grado di proteggerli erano sempre meno numerosi.

L'integrazione servirà solo, e non fu poco, a farli considerare dei combattenti da parte dei vincitori tedeschi e quindi ad inviarli verso i campi di concentramento anzichè ucciderli sul posto come "banditi".

Un cimitero improvvisato, recintato, utilizzando lo spazio esistente all'incrocio delle ul. Mazowiecka e Jasna.



Non è mai stata fatto un elenco preciso dei ragazzi della posta scout deceduti.

I motivi sono diversi: intanto il lungo tempo trascorso e la scomparsa dei testimoni superstiti; di molti si sa solo il nome e talvolta solo il soprannome e non l'età; quindi potrebbero essere nelle liste ma non si sa che erano della posta; un certo numero sono scomparsi, senza lasciare traccia, nelle fognature e sotto le macerie durante bombardamenti o cannoneggiamenti; molti erano soli, avendo perduto i parenti, per cui quando sono scomparsi loro stessi nessuno li ha cercati.

Altri sono morti nei campi di concentramento dopo la caduta di Varsavia.

Dagli elenchi che abbiamo consultato, come le targhe dei cimiteri commemorativi, ed altri fonti (9) ricaviamo che gli scouts deceduti nei 63 giorni dell'insurrezione sono i seguenti:

- di età compresa tra gli 11 ed i 14 anni, che hanno sicuramente operato nel servizio postale civile: **70**.
- di età compresa tra i 15 ed i 17 anni, molti dei quali si può ragionevolmente presumere abbiano svolto servizio postale, almeno occasionalmente, come postini civili e/o porta-ordini: **740**.
- quelli di età compresa tra i 18 ed i 25 anni, cioè i combattenti: **2450**
- di età compresa tra i 26 ed i 60 anni: **1061**.

E' accettabile quindi la stima fatta dagli storici secondo la quale gli scouts che svolsero, esclusivamente o saltuariamente ad altri incarichi, il servizio postale civile si possono quantificare in circa 600 ed almeno la metà di loro perse la vita.

Di questi trascriviamo i dati di quelli dei quali abbiamo trovato notizia sufficientemente precisa.

La tabella indica **l'Unità per la quale stava svolgendo una missione al momento della morte**; il luogo ed il motivo, quando conosciuto; la data, che si situa sempre nei 63 giorni dell'insurrezione.

NOME	detto:	età	Unità	data	località
Piotr ZOCHOWSKI	« PIOTREK »	16	Batalion Gustaw	1.8	Ul. Senatorski
Wojciech WAJSZCZUK	« WOJTEK »	15	Batalion Zoska	2.8	Ochota
Tadeusz DUDEK	« GRYF »	16	Kompania Giewont	2.8	Ul. Pecice
?	« BILL II° »	16	Pluton Janusz	3.8	Ul. Chocimski
Zbigniew ROSNER	« POL »	17	Kompania Rudy	4.8	Ospedale Karol i Marii
Stanislaw IWANICKI		17	Batalion Kilinski	4.8	distribuzione Biuletyn Informacyjny
Krystyna GADOWSKA	« GRANAT »	17	?	5.8	rastrellata nell'ospedale St. Lazarz
Janina JAMIOLKOWSKA	« SLAWA »	16	?	5.8	rastrellata nell'ospedale St. Lazarz
Leokadia WYSOCHA	« GIEWONT »	15	?	5.8	rastrellata nell'ospedale St. Lazarz
Danuta BOBIK	« WISLA »	16	?	5.8	rastrellata nell'ospedale St. Lazarz
Wiktor ADAMOWICZ		15	Poczta Harc.Ochota	5.8	Ul.Grojecki n° 20
Stefan LEWANDOWSKI	« STEN »	15	Kompania Rudy	8.8.	Ul. Ostroroga
Tadeusz KURKOWSKI	« SZARY »	17	Kompania Rudy	9.8	Wola
Jacek GWIZDZ	« JACEK »	16	Kompania Giewont	11.8	Ul. Okopowa
Jerzy BEROWSKI		?	Batalion Zoska	11.8	Wola
Kazimirz BOROWICZ	« KAZIK »	17	Kompania Giewont	11.8	Ul. Okopowa
Jerzy SWIDERSKI	« POL »	17	Kompania Rudy	12.8	Ul. Stawki
Andrzej SAWICKI	« AMARANTO »	17	?	13.8	mina a Stare Miasto
Maria BARTNIK	« DIANA »	13	Batalion Parasol	13.8	Stare Miasto
Włodmierz KARLINSKI		15	Batalion Gustaw	13.8	mina Ul. Kilinski
Janusz OLBROWSKI	« JANUSZEK »	15	Batalion Gustaw	13.8	mina Ul. Kilinski
Andrzej KREMINSKI	« GRAJEK »	15	Batalion Gustaw	13.8	mina Ul. Kilinski
Henryk MACIEJEWSKI	« HENIUS »	15	Batalion Gustaw	13.8	mina Ul. Kilinski

NOME	detto:	età	Unità	data	località
Zbigniew LEWANDOWSKI	« WAND »	16	Batalion Gustaw-Harnas	13.8	mina Ul. Kilinski
Maciej KOLKE	« BOJAR »	14	Batalion Wigry	13.8	mina Ul. Kilinski
Andrzej OSTROWSKI	«ANDRZEJEK »	15	Batalion Gustaw	13.8	mina Ul. Kilinski
Jan HELWICH	«BOHDAN»	17	Kompania Maciek	15.8	Ul. Starowka
Zbigniew BANAS	« BANAN »	15	Pocza Harcerska notturna	17.8	Ospedale ul.Smolnej a Wola
Aleksander BROEL-PLATER	« DZIADEK »	14	Poczta Harcerska	19.8	Ul.Noakowski n°6
Danuta MALOLEPSZA	« ROMA »	16	Poczta Harcerska	20.8	Stare Miasto
Wojtus ZALEWSKI,	« ORZELY BIALY »	11	Batalion Chobri II°	21.8	Ul. Ciepla
Edward SALASSA	«CIGAN»	16	Kompania Maciek	22.8	Campo sportivo Dw. Gdanski
Jerzy BARTOSZEWSKI	« GROM »	17	Kompania Maciek	22.8	Campo sportivo Dw. Gdanski
Zbigniew MADEJ		12	Batalion Gustaw	23.8	Stare Miasto
Janusz PIATKOWSKI		15	Poczta Harcerska	23.8	?
Maria Alicja SCHAYER		13	Poczta Harcerska	24.8	Zoliborz
Robert OBREBOWSKI	« LEW »	15	Batalion Parasol	27.8	Palazzo Krasinski
Jeremi KROLICZEWSKI	« ZADEN »	16	Kompania Rudy	28.8	Ul. Franciszkanska n° 12
Kazimiera CHUCHLA	« KAJA »	16	Batalion Parasol	29.8	Powisle
Jerzy ANDRZEJEWSKI	« JASNY »	17	Batalion Zoska	30.8	Ul. Zakroczymski n° 7
Anna (Antonina) RADZKA	« TOSIA »	16	Poczta Harcerska	30.8	Ul. Zakroczymski
Jadwiga ZAWADZKA		16	Poczta Harcerska	30.8	Bomba a Stare Miasto
Stefan WOLINSKI	« KZARNY »	16	Kompania Giewont	30.8	Ul. Zakroczymska n° 7
Zigmuth SCZEPANIAK	« BORSKI »	15	Batalion Pegaz	30.8	Ul. Dluglej
Kazimierz WLODARCZIK	« PTRIK »	17	Kompania Rudy	31.8	fognature ul. Bielanska
Barbara ORZEKOWSKA		16	Poczta Harcerska	31.8	?
Jurek KOTUSZEWSKI		16	?	agosto	?
Wieslaw ZIELINSKI	« JASTRZAB »	17	Pluton Szbink	agosto	?
Roman CELINSKI	« STEN »	17	Pluton Szbink	agosto	Stare Miasto
Barbara HORODYNSKA		16	Poczta Harcerska	agosto	Wola
Maria CHUCHLA	« MAJA »	17	Batalion Parasol	agosto	Czerniakow
Teresa ZIELINSKA		15	Poczta Harcerska	agosto	?
Krystyna KRAUSZE		17	Poczta Harcerska	agosto	Wola
Wieslaw RADKE	« WIESEK »	?	16° Druz.P.Harcerska	1.9	?
Michał DOWBOR-MUSNICKI	« ZBYSZEK »	?	Poczta Harcerska	1.9	Ochota
Kazimierz GRABA-LACKI	« KAZIK »	?	Poczta Harcerska	1.9	Ochota
Anatol INWALD-HOWICKI	« FLOREK »	16	Kompania Anna	1/2.9	notte a Stare Miasto
Andrzej WYGANOWSKI	« KARZEL »	17	?	2.9	Ul. Miodowa 23
Ludwika WAUZYNSKA	« ZENKA »	17	Poczta Harcerska	2.9	Aleje Jerozolimskie
Teresa VJAZDOWSKA	« NUSIA »	14	Poczta Harcerska	2.9	dispersa nei canali
Stanislaw TOMASZEWSKI	« MEDZY »	?	16° Druz.P.Harcerska	5.9	?
Kazimierz WASKIEWICZ	« ZBIK »	15	?	13.9	Czerniakow
Wladislaw BRZEZON	« URSUS »	14	Kompania Rudy	14.9	Ul. Ludna
Danuta GOLENKO	« LESNA »	15	?	14.9	Ul. Rajszewiskj
Dariusz RUSZKOWSKI	« DAREK »	15	Batalion Parasol	15.9	Wola

NOME	detto:	età	Unità	data	località
Jolanda MOROWSKA	« RYS »	17	Poczta Harcerska	16.9	bombardamento
Eugeniusz WEISS	« BIALY »	16	Kompania Giewont	16.9	Ul. Okrag n° 2
Barbara Maria NAZDROWICZ	« WIEWIORKA »	15	Poczta Harcerska	19.9	?
Witold MODELSKI	« WARSZAWIAK »	12	Batalion Parasol	20.9	Czerniakow
Anna NELKEN	« INKA »	17	Kompania Maciek	23.9	?
Krystyna NIZYNSKA	« KRYSLA »	16	Poczta Harc. Zoliborz	24.9	Ul. Wolski
Jadwiga DADLEZ	« BOJA »	17	Batalion Kilinski	26.9	Ul. Zielna
Lech TYPIAC	« THAL »	17	Gruppo Baszta	26.9	?
Szladislaw DLUZNIAKIEWICZ	« JOASI »	16	Gruppo Baszta	?	?
Jerzy HERMEL	« BOGDAN »	15	Pluton 101	?	?
Stanislaw ANDRZEJEWSKI	« ZAJAC »	16	Plkuton 227 Zywiciel	?	Zoliborz
Tadeusz BORYCZKOWSKI	« WICHEREK »	14	Poczta Harcerska	?	?
Ela NETTER		12	Pocsta Harcerska	?	uccisa dalla Gestapo
Jerzy MOJKOWSKI		15	2°Komp. Harcerska	?	?
Alicja CZERWISKA	« MALGORZA »	17	?	?	Czerniakow
?	« ZIUTA »	?	Poczta Harcerska	?	Aleje Jerozolimskie
Anna SLASKA		?	Poczta Harcerska	?	?
Waldemar FABIANCZYK		14	Poczta Harcerska	?	?



**I Dirigenti dell'Ufficio
Postale Scout di Mokotow.
Da sinistra: Henryk Ziolkowski
detto «Goral»,
Barbara FILIPOWICZ-TOMASZEWSKA
detta «BARSKA»,
Jerzy KRYSZTOFOWICZ detto «SELIM»
e Janina ZABOROWSKA
detta «RENA».
Ritratte da Sabina Szdarska
in ul. Malczewskiego n° 6 a Mokotow.**

**Interno
dell'ufficio principale
della posta scout
in Ul. Wilcza,
nel quartiere
di Srod miescie,
in una foto
di Marian Grabski**





*".....i ragazzi della Posta Scout Polacca (Harcerskiej Poczty Polowej) impegnati sul terreno. Ecco la squadra (drużyna) del reparto postale di Powisle salutare nel giardino del Conservatorio (di musica - ndr) rendendo omaggio ad uno di loro, caduto.'
(le foto, di Tadeusz Bukowski, sono della seconda metà di agosto;
il 6 settembre la zona di Powisle sarà perduta)*



Un'altra immagine simbolo del tributo pagato dagli scouts.

La foto è tratta da un filmato girato il 21 agosto in Ul. Ciepla e fa seguito all'attacco della caserma di polizia tedesca, ad opera degli insorti.

Questo militare trasporta il corpo di un giovane scout, che ha recuperato sotto il fuoco nemico, esponendosi personalmente. Il ragazzo "... di 11 anni, Wojtus Zaleski detto "Orzely Bialy" il più giovane appartenente al gruppo d'intervento "GRZESIA" dell'unità di coordinamento "CRHOBRY II°".

Insomma, uno scout porta ordini appartenente ad una unità di collegamento del battaglione "CRHOBRY II°" nel quale la componente scout è elevata.



L'identificazione di questo scout avverrà solo molti anni dopo la fine della guerra; si tratta appunto di Wojtus ZALESKI o ZALEWSKI, il nome di battaglia significa "AQUILA BIANCA", e ci sembra tanto un totem scout.

Operava come porta ordini in una pattuglia comandata da "GRZES" nome ignoto, appartenente al 2° Batalion del Capitano Lech Grzybowski del raggruppamento CRHOBRY II°.

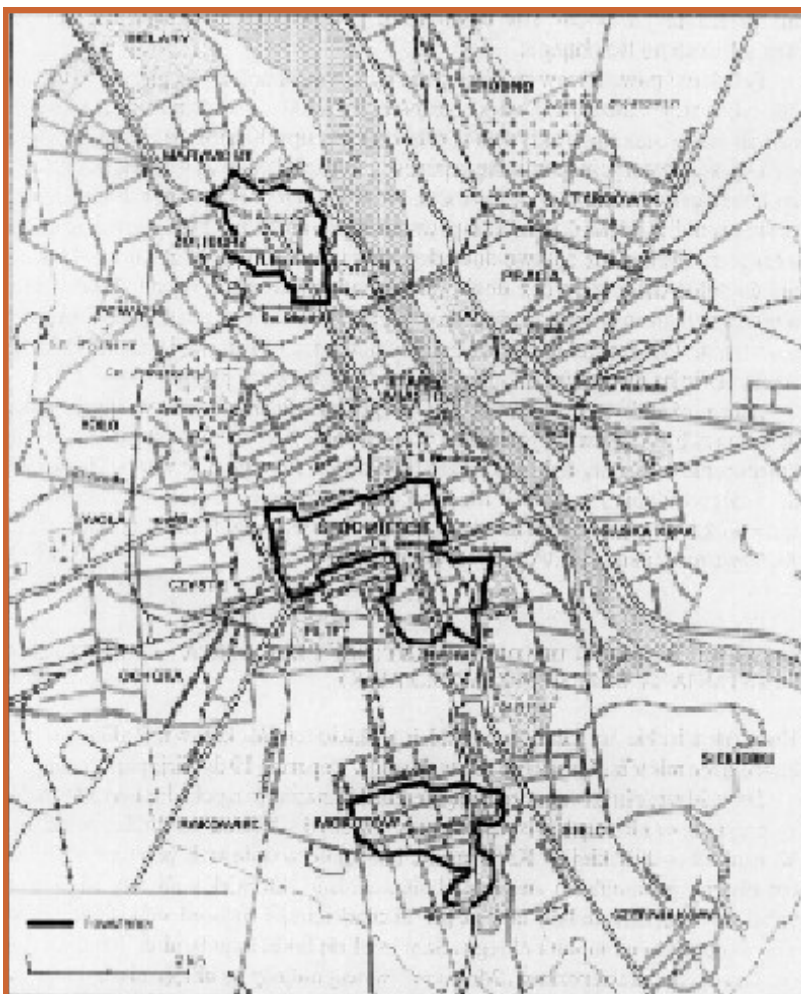
Faceva parte di questa unità dal primo giorno dell'insurrezione.

Si era guadagnata la stima e l'ammirazione dei combattenti più adulti per l'intraprendenza ed il coraggio dimostrati. Era stato nominato "Ufficiale Cadetto".

Il 2 agosto era riuscito a penetrare nella stazione centrale, occupata dai tedeschi, rimanendovi tre ore e ritornando poi presso i compagni con la posizione dettagliata dei nuclei tedeschi all'interno della stazione, il loro numero, il loro armamento.

Il 15 agosto il gruppo d'insorti comandato da "GRZES" si trova accerchiato e questo scout riesce a portarli tutti in salvo conducendoli per sottopassaggi e strettoie tra le macerie, che lui solo conosce.

Il soldato della foto, che porta in braccio "AQUILA BIANCA" provvederà con i suoi commilitoni a seppellirlo nel cortile interno di Ul. Ceglana n° 3, dove appunto sarà ritrovato molti anni dopo ed identificato.



**La situazione sul terreno il 26 settembre.
Restano tre sacche di resistenza, ridotte, completamente
accerchiate e lontane tra di loro**

Il giorno 11 agosto cade il quartiere di OCHOTA e due sacche di resistenza nel quartiere di WOLA che ripiegano verso il centro città.

Il 2 settembre cadono il quartiere di STARE MIASTO e quello di SADYBA.

Il 6 settembre gli insorti perdono POWISLE.

Il 15 settembre anche i reparti della 1° Armata della W.P. (Esercito Polacco) devono lasciare i quartieri di PRAGA (Polnoc e Poludnie) sotto l'avanzata dell'esercito russo che si attesta sul fiume.

Il 23 settembre cade il quartiere di CZERNIAKOW.

Il 27 settembre quello di MOKOTOW.

Il 30 settembre gli insorti devono abbandonare il quartiere di ZOLIBORZ.

Il 2 ottobre anche SRODMIESCIE cade.

Il 2 ottobre il comando degli insorti di Varsavia si rende conto che la situazione è disperata.

L'armata russa accampata appena al di là del fiume non è intervenuta.

Nella notte tra il 2 ed il 3 ottobre si firma

la resa della città ai tedeschi.

Il Generale Tadeusz KOMOROWSKI detto "BOR", comandante in capo di quello che rimane della Armia Krajowa, fatto prigioniero dopo la capitolazione, va in un campo di concentramento assieme a tutti gli insorti.

La città viene completamente sgomberata da tutti, civili e militari.

In questa istantanea, che ritrae una delle colonne di civili che lasciano la città, lungo Aleja Marszalkowska, vediamo sulla destra uno scout, forse accompagnato alla sua famiglia, forse completamente solo come accadde a moltissimi di loro che avevano perso tutti i familiari e tutti gli amici.



Vi è da supporre che molti scouts sia delle SZARE SZEREGI, sia del servizio postale abbiano fatto la stessa fine e che alcuni siano morti nei campi di detenzione.



In una fotografia d'ante guerra vediamo la Colonna del re Sigismondo, eretta nella prima metà del 1700 nella Piazza del Castello.

Porta in alto la statua di Saul, ed è considerata, sin dai tempi passati e prima della nota "sirena", il simbolo della città e della sua storia pluricentenaria.

Nella notte tra il primo ed il due settembre del 1944 i tedeschi fanno saltare questo monumento con la dinamite.

Sin dall'autunno del 1939 la Plac Pilsudski, una delle più prestigiose piazze della città, era stata ribattezzata Adolf Hitler Platz. Questo non impedirà di raderla al suolo come tutto il resto.

Varsavia non è più che un cumulo di rovine, mentre ancora sventola la bandiera polacca sui resti di quello che fu il grattacielo "Prudenzial" e sotto le rovine ci sono centinaia di migliaia di morti, compresi tanti Scouts.



Se abbiamo potuto documentare gli avvenimenti tragici e quelli gloriosi dell'insurrezione di Varsavia con tante foto lo dobbiamo ai numerosi fotografi che fecero migliaia di istantanee ed ai cine operatori che girarono filmati delle azioni di guerriglia.

Andrzej Ancuta, Stefan Bagiński, Halina Bala, Stanisław Bala, Władysław Bala, Stefan Bałuk, Roman Banach, Stanisław Barański, Jerzy Beeger, Antoni Bohdziewicz, Sylwester "Kris" Braun, Tadeusz Bukowski, Jerzy Chojnacki, Wiesław Chrzanowski, Bogdan Deczkowski, Jerzy Gabryelski, Tadeusz Garliński, Lech Gąszewski, Eugeniusz Haneman, Mirosław Iringh, [Joachim Joachimczyk](#), Józef Jerzy Karpiński, Janusz Kredyk, Seweryn Kruszyński, Elżbieta Łaniewska, [Eugeniusz Lokajski](#), Tadeusz Łukcikowski, Marian Peszke, Tadeusz Pietrzykowski, Stefan Rassalski, Jan Roszman, Leszek Rueger, Andrzej Rytel, Leonard Sempoliński, Zbigniew Siemaszko "Zbyszko", [Irena Skotnicka](#), Stanisław Sommer, Michał Lubicz-Stabrowski, Wincenty Szober, Ryszard Szope, Jerzy Świdorski, [Jerzy Tomaszewski](#), Antoni Wawrzyniak, Władysław Werner, Henryk Vlasak, Jerzy Zarzycki, Ludwik Zaturski, Waclaw Żdżarski, sono alcuni di loro.

E purtroppo moltissimo materiale è andato perduto sotto le macerie, altro è andato disperso nelle fasi della ricostruzione un po' per incuria degli operai un po' perchè davvero irrecuperabile.

Le Autorità del nuovo Stato certo non hanno favorito il recupero e la conservazione di queste testimonianze, fermamente decisi ad ostacolare in tutti i modi lo spirito nazionalista polacco ed ogni cosa che potesse ricordare alle nuove generazioni quanto era successo poiché era difficile distinguere le responsabilità tedesche da quelle russe, visto che entrambi si erano accordati per spartirsi il paese.

Questo lavoro di documentazione fotografica e cinematografica è stata possibile grazie alla preveggenza ed all'organizzazione dei comandanti dell'A.K. che presero per tempo tutte le disposizioni necessarie, compreso l'approvvigionamento e lo stoccaggio delle pellicole, nonostante le difficoltà a muoversi nel Paese occupato.

Siamo certi che se l'insurrezione non fosse così ampiamente documentata, sarebbe stato facile a quanti ne avessero avuto interesse politico, di negare i fatti tragici di quegli anni; si sarebbe così perso il ricordo storico e persa pure la possibilità di ricordare, di commemorare e di rendere onore a quanti l'hanno meritato.

Ricordiamo, inoltre, che alcuni fotografi persero la vita durante la loro missione.

Riproporre questa bella foto di uno di loro, Silvester BRAUN detto « KRIS » mentre esamina con alcuni insorti la qualità di foto appena sviluppate, ritratto a sua volta da un altro fotografo meno conosciuto, Eugeniusz HANEMAN, ci sembra il miglior modo di ricordare il loro lavoro.



Con la seconda foto vogliamo ricordare il fotografo Joachim JOACHIMCZYK, dirigente scout, fondatore ed animatore della « Truppa Segreta Scout » a Gdynia, di cui avremo occasione di parlare nel capitolo dedicato al dopo Varsavia.

Traceremo di lui anche un profilo bibliografico perché fu grazie alla sua attività ed a quella degli scouts del gruppo da lui creato se gli Alleati poterono bombardare e cannoneggiare le postazioni tedesche di Danzica senza recare danno alla popolazione civile.

Anche in questo caso, le precise piantine della zona, redatte da loro, pervennero agli Alleati grazie alla rete sempre efficiente della posta scout clandestina.



Qui è ritratto, primo da sinistra, con due Comandanti di Unità del Bata-lion SOKOL, mentre alla sua sinistra vediamo dei giovani scouts con un fucile: ci introducono al capitolo successivo, quello dello Szare Sze-regi, cioè dello scautismo polacco trasformato in Associazione Com-battente dalla necessità contingente ed urgente di difendere i propri ideali e la propria sopravvivenza dall'occupante che vuole la scompar-sa della nazione polacca dalla geografia europea.



L'Organizzazione scout dello SZARE SZEREGI è stata ricordata ufficialmente per la prima volta dalle Poste Polacche con un francobollo facente parte di una serie a soggetto scout, solamente nel 1991.



AMIS DES ROUTIERS

Associazione di Adulti Scouts per la diffusione dello Scouting

Viale degli Angeli n° 8
12100 CUNEO





Giancarlo Monetti (*Ibis Egizio*) è entrato nello scautismo all'età di 14 anni nel 4° Reparto della sezione CNGEI di Torino, poi nella 1° Compagnia. A 18 anni è stato incaricato Capo Reparto del 10° Esploratori basato a Mirafiori.

Ha poi costituito, con l'appoggio del Commissario di Sezione prof. Edoardo Piccoli, il "*Nucleo Archeologico*": una decina di Rovers che effettuarono campagne di ricerca dei fossili pliocenici nelle zone dell'Astigiano; la collezione era esposta al pubblico nella sede del "*Marinaretto GEI*", in Viale Dogali a Torino, alla festa di San Giorgio.

Ha fondato il giornale "*Archeologia di Giovani*" che ricevette l'approvazione del Sovrintendente Archeologico prof. Ernesto Scamuzzi.

Passato alla sezione di Chieri è entrato nella *Compagnia Archeologica "Sagittario"* impegnata in diverse campagne di scavo nella zona chierese; grazie al loro lavoro, sotto il controllo della Sovrintendenza e la direzione del Commissario Dante Bettale, gli studiosi poterono definitivamente convalidare che la Chieri attuale si identifica con la Karreo Potentia citata da Plinio nella *Historia Naturalis*.

Ha animato, come responsabile archeologico, il giornale della Sezione "*Lo Scout Archeologo*" e pubblicato, con la collaborazione di Dante Bettale e Piero Tamagnone, Capo Compagnia, la "*Relazione degli Scavi Archeologici della Sezione GEI di Chieri*".

Nominato *Senior d'Italia* è stato Vice Capo del Clan Seniores di Chieri.

Nel 1971 è stato chiamato, dal Capo Scout Raffaele Anzisi, a far parte dei "7 saggi" della Commissione per il nuovo statuto dell'Ente. Era allora Vice Commissario della Sezione di Torino.

Nel 1972 ha ricevuto l'incarico di Commissario Regionale Piemonte realizzando, lo stesso anno, il primo *San Giorgio Regionale* che ha dato impulso alla costituzione di nuove sezioni: Cuneo con lo Sc. M. Domenico Ferraro; Collegno con lo Sc.M. Vittore Scaroni; Cumiana con Enrico Spinelli; Cavour con Edmondo Destefanis; Rivoli con Giuseppe Alitta; Dronero con Giuseppe Garnerò.

Ha fondato e diretto il giornale regionale "*IPISE*" per la formazione capi GEI in Piemonte.

Come pilota civile ha costituito il "*Nucleo Sperimentale Volo*" basato all'aeroporto di Cuneo-Levaldigi: una dozzina di Rovers e Seniors con l'ambizione di fornire il supporto logistico per i trasferimenti rapidi del Capo Scout e dei Commissari Centrali oltre a espletare il servizio di vigilanza boschiva anti-incendi per la Protezione Civile.

È stato il solo esperimento di *Scouts dell'Aria* nel CNGEI.

Nel 1978 ha realizzato un trasporto di posta scout da Cuneo a Cinisello, su bimotore, con equipaggio e passeggeri interamente Scouts.

Negli anni 1978 -1981 è stato incaricato da Antonio Viezzoli di gestire il neonato "*Settore Filatelia e Collezionismo*" nell'ambito del Centro Studi Scout Eletta e Franco Olivo di Trieste; sono state realizzate diverse cartoline, chiudilettera ed annulli speciali a favore delle manifestazioni delle Sezioni GEI ed UNGEI in tutta Italia.

Trasferitosi all'estero per motivi di lavoro ha collaborato saltuariamente con gli *Eclaireurs de France* a Parigi e con gli *Scouts de Catalunya* a Barcellona. Nei numerosi spostamenti di lavoro e soggiorni anche lunghi ha incontrato scouts del Belgio, Germania, Bulgaria, Tunisia, Siria ed Iran.

Appassionato filatelico è collezionista nei temi: scautismo, aerei a motore, posta per Zeppelin, prime serie di tutto il mondo.

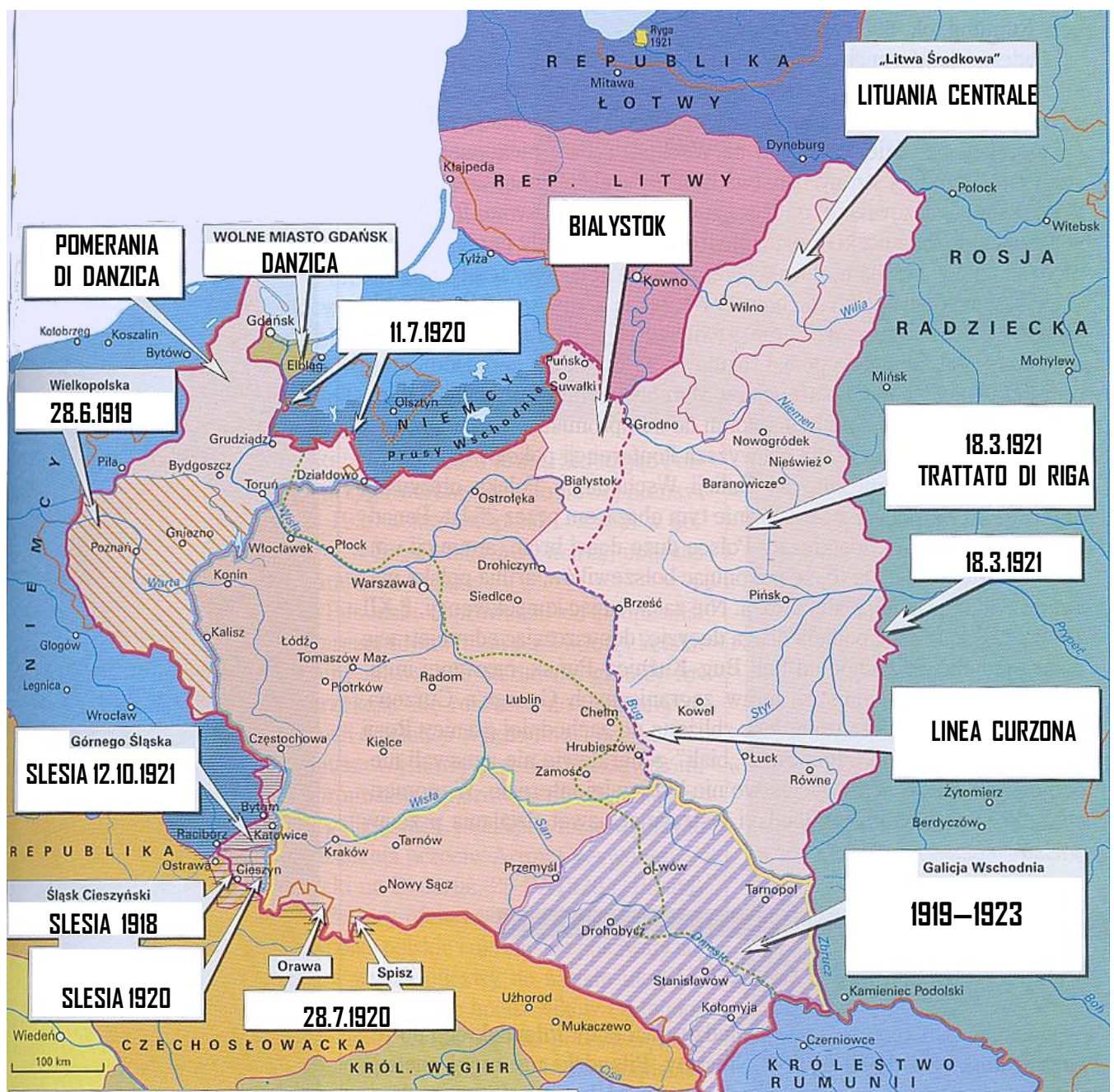
Con Dante Bettale ha pubblicato nel 1976 il *Catalogo marche, vignette e francobolli chiudilettera dello scautismo italiano*.

Si interessa di archeologia, numismatica antica, icone ortodosse e ceramiche medioevali; bibliofilo, ha raccolto oltre cinquemila volumi, molti dei quali antichi. Colleziona anche marionette.

Pittore paesaggista di stile neo-impressionista, è presente su diversi cataloghi europei; è Socio Onorario della Fondazione Taylor di Parigi.

Ha pubblicato recentemente una raccolta di poesie.

Aderisce all'Associazione di Adulti Scouts "*Amis des Routiers*" di Cuneo per conto della quale ha pubblicato delle ricerche di storia dello scautismo, tra le quali "*Varsavia 44*" sulle vicende dello scautismo polacco.



1919–1923 - Territorio controverso tra Polonia ed Ucraina che diede origine alla Guerra del luglio 1919 e venne assegnato alla Polonia dalla Società delle Nazioni nel 1923.

LINEA CURZONA - Proposta russa del 11.7.1920 agli alleati chiedendo di stabilire il confine della Polonia dov'era al 8.12.1919.

18.3.1921 - Linea di frontiera tra Polonia ed URSS decisa il 18.3.1921 ai negoziati di Riga.

18.3.1921. TRATTATO DI RIGA - Territorio recuperato dalla Polonia sulla Germania nella primavera del 1919 e contestato dalla Russia Sovietica nella Guerra Russo Polacca del 1919–1920. Riconosciuti alla Polonia dal Trattato di Riga del 18.3.1921.

LITUANIA CENTRALE - Territorio liberato dall'esercito polacco del Generale Zeligowski il 10.10.1920 ed incorporato nella Polonia su decisione del Governo polacco–lituano di Wilno nel marzo del 1922.

BYALISTOK - regioni di Suwalki e Białystok, ex prussiane, occupate gradualmente dal 9 febbraio alla fine di agosto del 1919.

11.7.1920 - Città di Warmia e Mazovia annesse alla Polonia a seguito del plebiscito del 11.7.1920.

DANZICA - Territorio Libero di Danzica.

POMERANIA DI DANZICA - Territorio assegnato alla Polonia dal Trattato di Versailles del 28.6.1919 ed incorporato nel gennaio 1920.

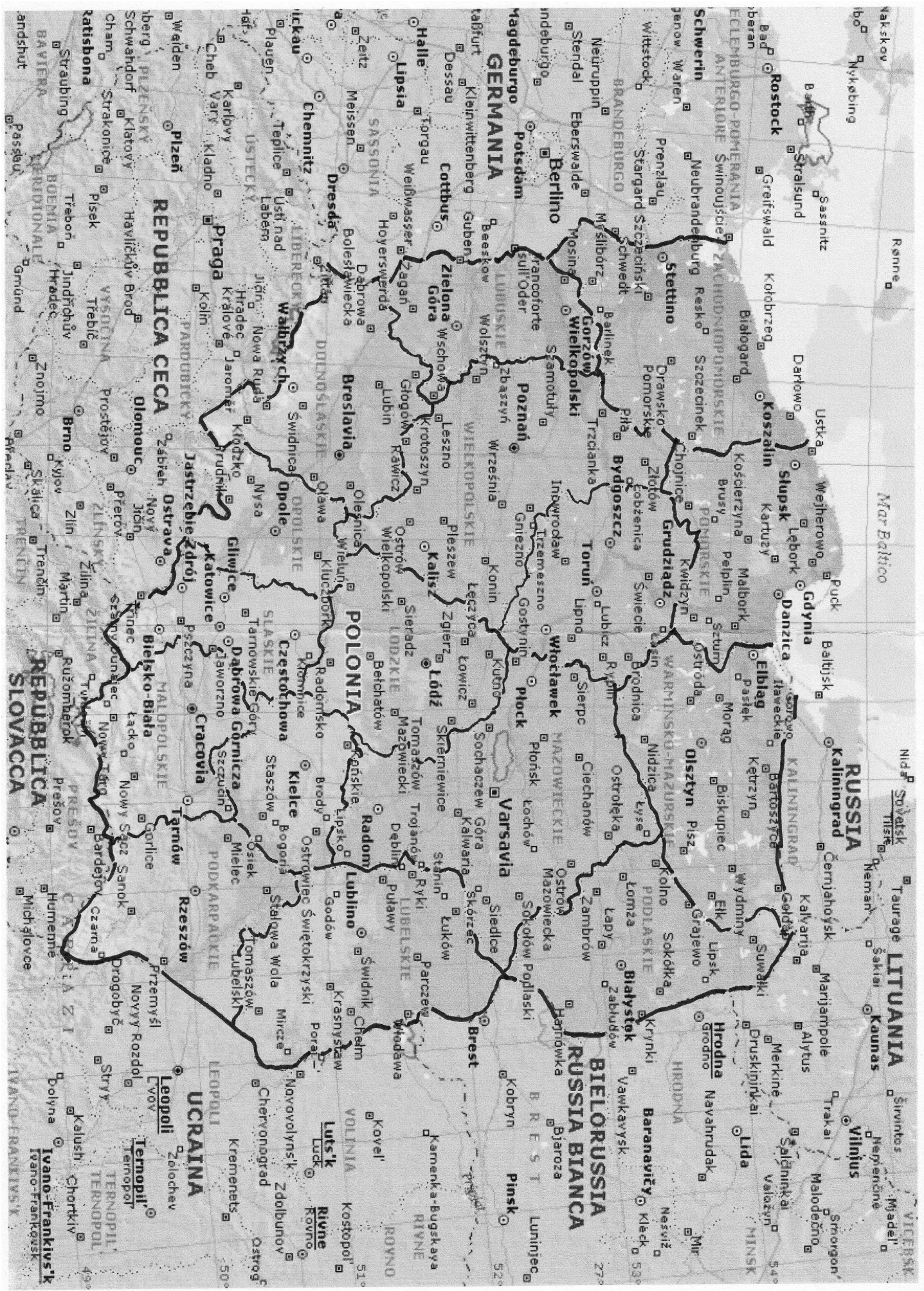
28.6.1919 - Regione di Wielkopolska annessa alla Polonia il 28.6.1919 dal Trattato di Versailles.

SLESIA 12.10.1921 - Parte della Slesia annessa alla Polonia il 12.10.1921 a seguito del plebiscito dopo la 3ª Rivolta della Slesia.

SLESIA 1918 - SLESIA 1920 - Città e territorio di Cieszyn annesso alla Polonia a novembre 1918 ed occupato militarmente dalla Cecoslovacchia il 23.1.1919; ritornato alla Polonia il 28.7.1920 a seguito di trattative diplomatiche.

28.7.1920 - Terre annesse alla Polonia a seguito di accordo diplomatico con la Cecoslovacchia

POLONIA ATTUALE



Giancarlo MONETTI

VARSAVIA 44

Azioni dello scautismo polacco
durante la prima e la seconda guerra mondiale
1912—1946



LO Z.H.P. ZWIATZEK HARCERSTWA POLSKIEGO PRIMA DEL 1939

A cura dell'Associazione "AMIS DES ROUTIERS"
12100 - Cuneo

*Stampato nella Tana dei Torchi del Camiciotto Verde
10100 -Torino*





Una grande mostra, allestita a Parigi, focalizza l'interesse dei visitatori sulla rivolta della capitale della Polonia contro gli occupanti nazisti, avvenuta nel 1944.

Uno dei visitatori, uno scout italiano, si appassiona a quella storia di Varsavia, specialmente alla sua gioventù e agli scouts, a tal punto da indurlo a dedicare loro un lavoro **"Varsavia '44"**. Si può dire che Giancarlo Monetti diventa loro ambasciatore fra gli scouts italiani di oggi. A loro, prima di tutto, si rivolge, parlando della storia dello scautismo di altri tempi in terra polacca.

Il suo lavoro e l'iniziativa di divulgarlo è un modo bellissimo di diffondere e di far parlare la storia, specialmente se dimenticata o taciuta per anni. È la storia polacca ma nello stesso tempo la storia europea. È la storia dei ragazzi polacchi (fra di loro degli Ebrei), degli scouts ma anche la ricchezza dello scautismo in genere; lo scautismo che

in ogni tempo e in ogni luogo può e deve trovare il campo per il suo operato.

Quest'anno lo scautismo in tutto il mondo festeggia i suoi 100 anni. Dal periodo delle prime squadriglie di Baden-Powell i tempi sono cambiati, i paesi sono diversi, ma gli ideali rimangono.

In Polonia l'anno prossimo si festeggerà il 90° anniversario di **ZHP (Związek Harcerstwa Polskiego)** cioè l'Associazione degli Scouts Polacchi. Ma lo scautismo nella terra polacca nacque anche prima. Basta dire che già nel 1912 prende vita lo stemma degli scout polacchi - *krzyż harcerek* (la croce degli scout).

La complicata storia dello scautismo polacco riflette la storia complessa della Polonia.

Giancarlo Monetti nel **"Varsavia '44"** mette insieme delle informazioni che aiutano a capire come gli anni precedenti alla rinascita della Polonia libera, le esperienze di vent'anni dell'indipendenza, della guerra poi, come tutto ciò portò all'insurrezione di Varsavia del 1944. Il suo lavoro aiuta a capire perché e come cambiò il volto dello scout polacco diventato un soldato combattente e nonostante questo (o proprio per questo) fedele, più che mai, ai valori della promessa; valori come libertà, fede, onore, lealtà, servizio, amicizia, dovere, responsabilità.

La promessa scout, quella vera, anche se subisce dei mutamenti sottoposta ai cambiamenti politici, rimane un valore per sempre. Per uno scout (e qui vorrei citare il Primo Scout del Mondo, *lord Baden-Powell of Gilwell*) "Il primo compito della vita diventa (...) non: <Che cosa posso ricevere?> ma <Che cosa posso dare nella vita?>" (dal libro-guida *"Aids to scotmastery. A Guidebook for Scoutmasters On The Theory of Scout Training"*). E gli scout offrivano anche la vita stessa...

Io lo vedo ogni giorno nella **piccola statuetta** che mi sono portata dalla città natale, Varsavia, a casa di Reggio Calabria e che, in qualche modo, mi ha collegata con l'autore di **"Varsavia '44"**.

La statuetta è una copia del monumento **"Piccolo Insorto Scout"**, inaugurato nel 1983 a Varsavia. Era il primo monumento eretto dopo la guerra per onorare gli insorti della rivolta del 1944. Per Varsavia è uno dei simboli più significativi della sua storia.



Vengo da Varsavia, abitavo nella zona dove nel '44 scoppiò la rivolta (sono "le mie" le vie nominate da Monetti: *Moniuszki, Jasna, Boduena, Warecka, Gorskigo, Szpitalna, plac Napoleona* oggi Piazza degli Insorti di Varsavia), conosco ancora qualche scout di quel tempo. Vivendo adesso a Reggio Calabria, nell'avvicinarsi il 60° anniversario dell'insurrezione, mi sentivo in dovere di rendere onore alla mia città che qualcuno ha chiamato "una città orgogliosa". Avendo figlie scout, sentivo il bisogno di far conoscere quel poco della storia dei ragazzi polacchi ai ragazzi italiani.

Insieme con l'Associazione "Comunità Polacca in Calabria" abbiamo organizzato a Reggio Calabria una mostra per il 60° anniversario della rivolta di Varsavia. La mia statuetta diventò il modello per l'annullo postale emesso per l'occasione. E così, nel campo della filatelia, si sono trovati degli scouts polacchi del '44 con questi italiani di oggi.

Con Giancarlo Monetti ci hanno uniti delle intenzioni simili. Io, naturalmente, pensavo come una Polacca di Varsavia. Lui, come scout, si sentiva *"in dovere (...) di rendere omaggio a (...) fratelli di un'altra nazione ma di identico ideale (...), di trasmettere delle informazioni raccolte (...) affinché anche gli scouts italiani possano conoscere al fondo quello che avvenne in Polonia a quel tempo."*

Il merito suo è, perciò, ancora più grande e notevole.

Ammirando il suo lavoro e cogliendo questa occasione, voglio semplicemente ringraziarlo di cuore.

Dorota Grazyna Sylla
Presidente
COMUNITÀ POLACCA IN CALABRIA



*Sul muro di una casa di Varsavia,
lungo l'attuale Aleja Solidarnosci,
c'è questa immagine della Madonna Nera
che tiene in braccio uno scout combattente:
AK scritto sull'elmetto e fascia al braccio con giglio scout.*

*Ricorda un episodio dell'insurrezione del '44
quando un quadro della Madonna Nera
appeso al muro di una casa bombardata
e quasi interamente distrutta rimase appeso ed intero.*

*Gli insorti designarono il luogo con il nome di
« Ridotta della Madonna »*

*Foto di Khristian Parma
(Notizia fornita dalla signora Dorota Sylla)*



Il Generale HALLER

IL NUOVO STATO POLACCO

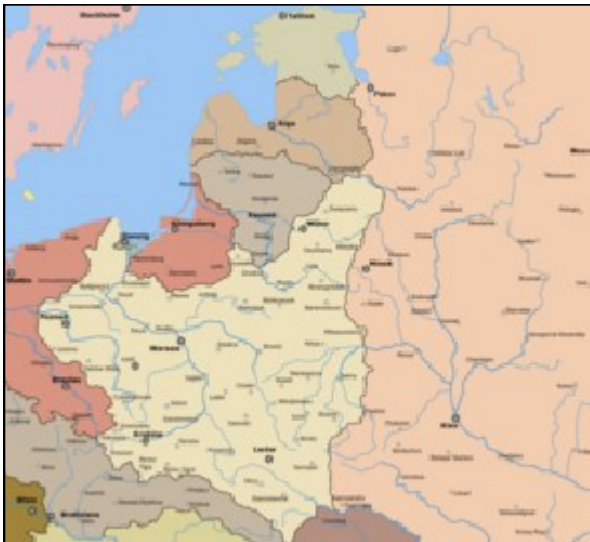
11 novembre 1918: data storica celebrata ancor'oggi quale Festa dell'Indipendenza.

La Polonia, in virtù della disfatta delle grandi potenze europee, Austria, Ungheria, Germania, e della tragica situazione interna della Russia a causa della rivoluzione, ritrova la sovranità su di una parte importante di quello che fu, nel passato, il suo vasto territorio situato nel centronord dell'Europa.

L'aver ritrovato l'unità nazionale e territoriale nel 1918 non risolse tutti i problemi della nazione: molti nodi restavano da risolvere. Nodi relativi all'instabilità delle frontiere ed all'appetito non certo sopito delle nazioni confinanti.

Il nuovo stato polacco si estendeva su di una superficie di 388.000 km² dove abitavano circa 27 milioni di persone: il 69% di nazionalità polacca, il 14% di nazionalità ucraina, circa 8% di ebrei, 4% di bielorusi, 4% di tedeschi ed 1% di altre nazionalità.

L'eterogeneità delle popolazioni dei territori ritornati alla Polonia, territori nei quali la presenza polacca non era sempre numericamente superiore alle altre con conseguenti tensioni e rischi di sommosse che avrebbero potuto incoraggiare le potenze confinanti fornendo loro la scusa d'intervenire.



Questa la Polonia nel 1918. Come si vede la Germania, a sinistra, possiede anche un territorio, da lei staccato e non confinante, chiuso tra la Polonia e la Lituania: la Prussia Orientale.

Si trattava quindi di non posare le armi e di operare per consolidare il potere della neonata nazione polacca con tutti i mezzi possibili.

Il Trattato di Versailles del 28.6.1919 mette sulla carta le rivendicazioni polacche ad uno stato indipendente e fissa le regole per il ritorno alla Polonia di diversi territori occupati dalle Potenze perdenti; ma è un pezzo di carta al quale si deve dare concreto seguito.

In diverse regioni, a cominciare dalla Wielkopolska nel dicembre 1918, ci saranno dei moti insurrezionali che favoriranno la riunione di questi territori alla Polonia.

E questo richiederà circa due anni di lotte e di battaglie che porteranno, finalmente, nel 1920 ad una definitiva stabilità territoriale. Vale la pena sottolineare che il giovane stato polacco neo-risorto, vinse questa guerra con le sole proprie forze non essendo aiutato da nessun paese europeo.

Nel maggio del 1919 l'esercito polacco contava 600 mila soldati. Si stima che circa 6 mila scouts dello ZHP diedero il loro contributo diretto ed altri 15 mila vi parteciparono con azioni di assistenza.

Nell'ottobre del 1920 venne firmato l'armistizio e nel marzo del 1921, in Riga, il Trattato di Pace che determinò la frontiera polacca all'est. Il nuovo Stato si estende, appunto, su di una superficie di 388.000 km² dove abitavano circa 27 milioni di persone, al censimento del 1921.

In questo contesto, lo scoutismo dell'Associazione nazionale riunificata ZHP costituiva già una poderosa presenza di oltre 50 mila giovani di ambo i sessi che, come vedremo nei capitoli relativi agli anni che vanno dalla sua fondazione sino al termine della Prima guerra mondiale, avevano ben degnamente meritato, assumendosi compiti importanti ed anche gravosi.

Questi ragazzi erano molto ben visti dalla popolazione, non solo per il loro eroismo ma anche per il comportamento etico: infatti lo scout polacco non fuma, non usa alcolici, e due famosi intellettuali dell'epoca, Vladyslaw Witwicki e Vladyslaw Tatarkiewicz non perdonano occasione di tesserne le lodi e di scriverne positivamente sui giornali.



Nel 1920

11 listopada 1918

Il merito della nuova situazione favorevole alla rinascita della Polonia va soprattutto al Comandante in Capo dell'esercito, il Generale Jozef Pilsudski, il quale nonostante fosse internato dai tedeschi a Magdeburgo, riuscì a mantenere i contatti con i suoi ufficiali che seppero riunire un'armata clandestina imponente e che seppero intervenire al momento giusto disarmando i militari delle Potenze in disfacimento presenti sul territorio.

I fatti si succedettero molto rapidamente: il 7 ottobre 1918 il Consiglio di Reggenza in clandestinità emette un avviso d'indipendenza della Polonia; il 3 novembre vi è la capitolazione dell'Impero Austro-Ungarico; il 6 e 7 novembre si instaura a Lublino, nella regione della Galizia, il Governo Provvisorio della Repubblica Popolare Polacca; il 9 novembre l'Imperatore di Germania Guglielmo II° abdica e nasce la Repubblica Tedesca; il 10 novembre, Pilsudski libero arriva a Varsavia; il giorno dopo, 11 novembre, nei boschi di Compiègne, vicino a Parigi, la Germania firma l'armistizio con la Francia e con ciò ha termine la 1° Guerra Mondiale; il giorno stesso i militari della Legione Polacca disarmano i soldati degli eserciti stranieri presenti sul suolo polacco a Varsavia, Łódź, Białystok, Kalisz, Siedlce ove erano acquarterati i soldati austriaci, tedeschi, ungheresi.

Gli scouts dello ZHP partecipano a questa attività che si svolge, salvo qualche grave eccezione, in modo assai tranquillo e senza disordini.

Il giorno stesso il Governatore Tedesco Hans Beseler fugge da Varsavia.

Alla Sera Pilsudski si incontra con i rappresentanti del Governo Provvisorio venuti da Lublino ed il 12 emette il suo primo proclama nel quale fa espresso riferimento ai giovani, dicendo tra l'altro: "Soldati!, prendo il comando in questo momento nel quale il cuore di ogni polacco batte fortemente, quando i giovani della nostra terra vedono la libertà solleghiare in tutta la sua luminosità...".

Il 19 novembre non ci sono più soldati stranieri organizzati sul suolo della nuova Polonia. Ne restano però moltissimi in modo clandestino.

Per quanto riguarda lo scautismo dello ZHP, tra il 1918 ed il 1921, è presente attivamente nell'insurrezione della regione di Wielkopolska, nei moti insurrezionali della Slesia, opera attivamente prima e durante il plebiscito delle due città di Varmia e Mazuria, nella guerra contro l'Ucraina ed in quella contro la nuova Unione Sovietica nata dalla rivoluzione bolscevika.

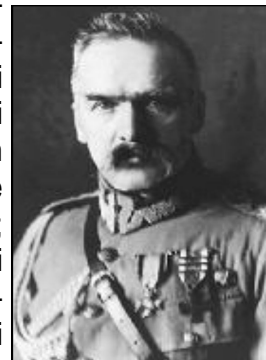
Occorre dire che lo scautismo della nuova Polonia, ancorché tutto compreso nello ZHP, era quanto di più eterogeneo si possa immaginare. Il raggruppamento o, se si preferisce, la riunione di tutti questi territori per tanti anni sotto dominio straniero non poteva non portare con sé abitudini e tradizioni locali; ancorché di etnia polacca, i giovani che facevano scautismo nei territori occupati dall'Austria avevano mentalità, comportamenti e, naturalmente,



L'entrata del Generale Jozef Pilsudski a Kielce in un quadro celebrativo. A sinistra è raffigurato uno scout.



Il Generale Pilsudski è ricevuto alla stazione ferroviaria di Varsavia al suo arrivo dalla prigionia di Magdeburgo



Pilsudski

divisa di foggia austriaca. Ugualmente per quelli soggetti alla Germania, all'Ungheria, alla ex Russia tsarista.

Lo si vede chiaramente nelle prime fotografie ove gli scout locali sono vestiti come i militari e solo li distingue, quando c'è, il tipico berretto nazionale polacco e un giglietto applicato sopra. E assolutamente inesistente il foulard da collo.

Vediamo ora un po' più da vicino qualche avvenimento locale di quei giorni.

A ŁOMŻA (Podlaskie)

Già nel mese di agosto del 1918 erano arrivati da Varsavia tre dirigenti per organizzare lo ZHP nella città. Si trattava di Zofia Grzymkowskj, Teodor Kleindienst e Leon Kaliwoda che fondarono il 1° Gruppo Scout «Kościuszko».

L'11 novembre in Lomz, come nelle altre città, gli scouts prendono parte al disarmo delle guarnigioni tedesche ed è Kaliwoda in persona ad organizzarli. Prima di tutto riunisce i ragazzi nel giardino municipale e dà disposizioni sull'operazione, poi si presenta alle autorità con fascia bianca rossa al braccio e chiede l'ordine firmato per il disarmo, ma viene arrestato.

Ci fu una rissa, venne liberato ed ottenne il documento.

Si formano quindi delle pattuglie che perlustrano la città, organizzate in 5 gruppi sotto il comando di Kazimier Vyshynski, di Yanush Rovinski, di Faustyna Valasa, di Kaminski, di Kurnatovski. I gruppi sono di 60 a 150 componenti.

Un gruppo di tedeschi armati arriva davanti alla sede scout in ulica Sienkiewicza 8-10. Circondano l'edificio con i fucili spianati. Leon Kaliwoda toglie la pistola dalla cintura di un tedesco e ordina loro di arrendersi e posare le armi. I tedeschi fanno fuoco. I ragazzi si buttarono dentro un fossato che corre ai bordi del viale. Sulla strada rimane il corpo di Leon; un medico chiamato sul posto ne constata la morte.

Esiste al riguardo la testimonianza del Dr. Ervin Dabrowski, scout che era presente, e la sua testimonianza è confermata dal prof. Franciszek Piaścik che descrive anche i funerali che furono imponenti. Nel 1933 venne eretto in città un monumento davanti alla sede scout., monumento che ora si trova sulla sua tomba.



Questa la foto usata per il francobollo del 1971. Notare i bastoni di dotazione regolamentare, il tipico berretto e l'assenza del fazzoletto da collo. La foto è antecedente lo Zjazd del gennaio 1921 che stabilisce le regole della divisa.



1921 - Un gruppo di scouts
Località sconosciuta.

A PRZEMYSKIE (Dolnoslaskie)

Come dappertutto, I ragazzi dello ZHP collaborano per neutralizzare I soldati stranieri ancora presenti sul territorio.

Qui, nel 1918, il dirigente principale è Stanisław Marek che predispone un servizio di vigilanza alla stazione ferroviaria mentre altri gruppi agli ordini di Leon Kazubski difendono Zasanie dagli ucraini.

Il 7 novembre ci sono degli scontri a Jarosław, Przemyskie e Lubaczy. L'11 novembre gli scout collaborano con i militari polacchi per liberare la città. Il 13 dicembre nella difesa di Niżankow muoiono 10 esploratori.

Il 10 maggio del 1919 In Yaroslaw il Komenda Miejskowa Drużyn Żeńskich Skautowych - Comando Cittadino del Gruppo Scout - è assunto da Kazimier Wodziński.

Nel 1920 gli esploratori fanno servizio di guardia nella Legione Civica Volontaria - Ochotniczej Legii Obywatelskiej. In Przemyskie il Comando del Gruppo Scout è assunto dal prof Janem Smolką ed Il comando del Gruppo Femminile dalla prof. Izą Kosowską. L'anno 1927 vede la nascita del Gruppo Esploratori Nautici, mentre il gruppo Drużyna Starszoharcerska è diretto da Józef Bugajski.

Nel 1929 tutto il gruppo scout viene militarizzato per i servizi di guardia con il nome di *Harcerski Przysposobienia Wojskowego - Scouts Addestrati nell'Esercito* - e, per gli scouts nautici, il *Pluton Pionierów PW*".

Il 21 febbraio 1930 sorge anche qui un gruppo di Esploratori Rossi che riunisce 40 ragazzi.

Nel 1933 il Gruppo ZHP di PRZEMYSKIE conta 503 esploratori divisi in 16 Gruppi, oltre a 370 ragazze divise in 8 Gruppi

A LUBLINO (Lubelskie)

I giorni 1 e 2 novembre 1918 molti esploratori aderirono clandestinamente al POW, soprattutto i più adulti.

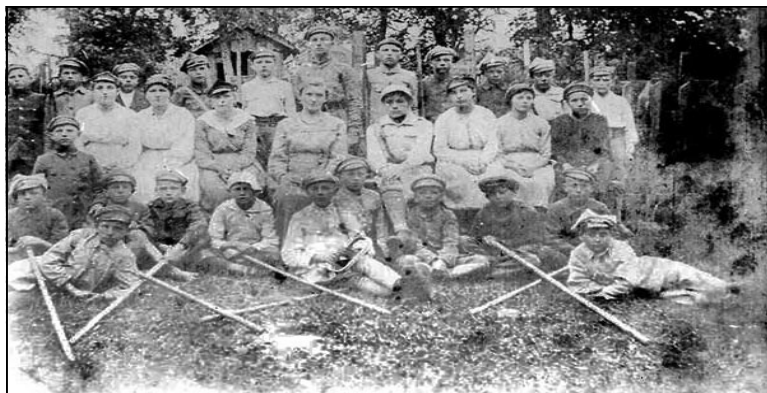
Comandante del gruppo "czarnej siedemnastki" - "I Diciassette Neri" era Czesław Oborski, e dopo di lui Dobiesław Damięcki divenuto più avanti attore famoso e fondatore di una dinastia teatrale, il quale si fece notare già nel 1917, prima della Nuova Polonia, come autore di atti di eroismo alla testa della Pattuglia scout "*Bohaterstwo narodowe Tadeusza Kościuszki*" - Eroismo Nazionale Tadeusz Kotciuszko.

A SZCZEBRZESZYN e ZAMOSCH (Lubelskie)

Negli anni 1915—1917 lo scautismo era presente ,nella zona di SZCZEBRZESZYN come unità dello scautismo austriaco ivi presente. Lo testimoniano alcune fotografie dell'epoca.

Erano Dirigenti Stefan Józwiakowski e Roman Kołodziejczy

In Zamosch, dopo l'11 novembre 1918, arrivò il 23° Reggimento della Legione Polacca comandato dal Maggiore Lisa-Kuli, che era pure uno Scout Master, e la locale Sezione dello ZHP si mise a disposizione. Si costituirono delle squadre incaricate di perlustrare la città e di fare la guardia ai binari delle linee ferroviarie.



1919 - Primo Gruppo scout di SZCZEBRZESZYN; manca il fazzoletto e la divisa è simile a quella della legione polacca

Nel corso del 1919 l'esercito bolscevico era ricacciato fuori da Zamosch e da Szczepieszyn.

Il 10 luglio del 1920 il Comandante della Sezione dello ZHP, prof. Michał Piezsko, diede l'ordine di mobilitazione e ben 127 tra esploratori e dirigenti vennero inglobati in una Unità della Legione.

Mentre delle squadre di ragazzi più giovani restavano disponibili agli ordini di un Capo Gruppo ZHP, l'insegnante Jan Strzemię-Stroinowski, un altro Gruppo di uomini più anziani, agli ordini di Jan Gołąb, confluiva nel 109° Reggimento di fanteria.

Restano le tracce di questi avvenimenti negli ap-

punti del Dr. Zygmunt Klukowski che vi prese parte come Dirigente ZHP.

Lui ricorda che delle squadre di scout presero parte alla difesa di Szczepieszyn quando, attaccata dall'Esercito Rosso nel 1920, operarono al comando di Stefan Józwiakowski e di Henryk Zwolakiewicz.

Durante la Guerra il Gruppo scout della zona non cessò d'ingrandirsi. In totale a Szczepieszyn ci furono 6 gruppi dello ZHP.



Da sinistra: il Legionista Victor Łóźwiakowski - Stefan Łóźwiakowski, della 1° Squadra *Harcerski* di Szczepieszyn - Irena PAWŁOWSKA ed Helena HECYBULSKA del 6° Gruppo Scout di Szczepieszyn. Sul petto il distintivo dello ZHP. Le foto sono del 1923

Vi era un gruppo speciale denominato «*Harcerski Oddział Straży Mostów*» - Distaccamento Scout di Guardia ai Ponti - costituito da giovani insegnanti del Liceo Shcheshreshyn ed era guidato da Stefan Józwiakowski.

Durante la Guerra il Gruppo scout della zona non cessò d'ingrandirsi.

In totale a Szczepieszyn ci furono 6 gruppi dello ZHP.

A VARSAVIA

La mattina dell' 11 novembre da Placu Trzech Krzyży è lanciato l'allarme che chiede a tutti gli scouts di radunarsi. Vengono creati tre gruppi d'intervento, guidati da Tadeusz Młodkowski, Jerzy Wadolkowski e Tadeusz Gutowski: provengono tutti dal 16° WDH.

Immediatamente si portano in prossimità dei Comandi di Polizia e della Stazione Centrale e decidono di pattugliare le strade del centro disarmando le pattuglie tedesche che incontrano.

Riescono a controllare i punti nevralgici della città. Si mettono anche a disposizione come aiutanti nel servizio di scorta al Maresciallo Pilsudski.

In paese nessuna vera autorità funziona praticamente ancora.

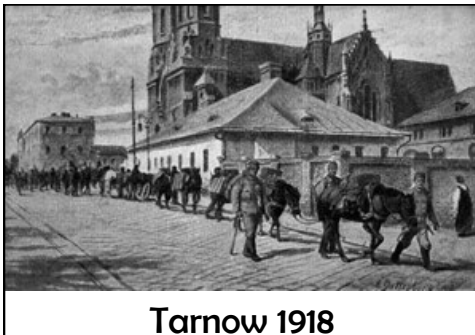
Fanno la guardia agli uffici pubblici ed ai monumenti per evitare ogni eventuale tentativo di disordini; lo stesso davanti ai negozi ed ai magazzini proteggendoli da eventuali tentativi di saccheggio; cose che sempre succedono da parte di malintenzionati quando viene a mancare l'Autorità, com'è il caso in Varsavia in quei giorni quando i tedeschi non avevano più potere ed i polacchi non l'avevano ancora.

Confluiranno poi tutti, a metà novembre, nel Batalion Harcerski in formazione.

A TARNOW (Malopolskie)

A Tarnow la libertà comincio prima, il 31 ottobre 1918.

Emanuel Yakubichke, capitano di un battaglione di stanza in città a quel tempo, ricorda in un libro di memorie, che il sindaco Tadeusz Tertil, filo tedesco, nel presiedere il Consiglio municipale del 30 ottobre dichiarò, ingenuamente o falsamente, che la cittadinanza era contraria alla Polonia.



Tarnow 1918

Invece due giorni prima il Colonnello Boleslaw Roji da Krakovia aveva ordinato a Wladislaw Diadosh, comandante dell'organizzazione segreta POW locale, di prepararsi. Jan Stylinski del POW stesso assunse il comando operativo e nella notte del 30 ottobre si riunirono i Capi nel parco della città. Venne contattato il 20° Reggimento di Fanteria che diede il suo appoggio. Anche Adam Ciolkosz, Comandante degli scouts locali, venne informato ed aderì con tutti gli iscritti, parte dei quali, comunque, facevano anche parte del POW. Vennero divisi in plotoni ed agli scouts venne assegnato il compito di presidiare la stazione ferroviaria con il

compito di disarmare indistintamente austriaci ed ungheresi in partenza ed in transito. Cosa che fecero senza che vi fossero scontri.

LO Z.H.P.

Ai primi di gennaio del 1919, cioè a soli due mesi da quel 11 novembre 1918 già citato, il Generale Haller invia Malkowski, il fondatore e attuale Capo Scout dello ZHP, in missione presso il Generale Lucyan Zeligovski che sta reclutando ad Odessa delle squadre polacche; nella notte tra il 15 ed il 16 gennaio, il mercantile greco "Chauonia", sul quale si era imbarcato, urta una mina nel Canale di Messina ed affonda.

Scompare così il fondatore dello scautismo polacco, Andrzej Malkowski, che non avrà, per questa ragione, neppure una tomba in patria.

Il 19 marzo del 1920 i Ministeri dell'Interno e della Guerra si interessano da vicino all'Associazione che rappresenta per loro una forte riserva di giovani che possiedono le caratteristiche necessarie in quel momento di forte ripresa dello spirito nazionalista e decidono di assegnare allo ZHP un Presidente nella persona del Generale Josef HALLER, al quale si affiancano due Vice Presidenti nelle persone di Jan MAUESBERGER, Scout Master di grande esperienza e Tadeusz STRUMILLO.

Tadeusz Strumillo era un polacco ucraino nato a Kiew il 13 aprile 1884; laureato poi insegnante nell'Università Jagelloniana insegnò a Kracovia, Londra e Roma. Lo troviamo segretario dello Związkuwogo Naczelnictwa Skautowego, Organismo Scout Federale nel 1911. Negli anni 1918—1921 ricoprirà l'importante incarico di ispettore incaricato per lo Scautismo presso il Ministerstwie Wyznań Religijnych i Oświecenia - Ministero della Religione Pubblica.



**Tadeusz
STRUMILLO**

Ecco perché nella importante riunione di Lublino del 1° e 2 novembre 1918 entra come Consigliere nella Direzione Nazionale dello ZHP.

Negli anni 1921—1923 dirigerà e finanzierà pure il giornale "HARCMISTRZ". Su questo giornale, nel 1929, lancerà il motto "Ofensywa na młodzież" - l'Offensiva dei Giovani - che allargherà notevolmente la base recrutativa dello ZHP estendendolo ai ceti più poveri.

In anni 1926-1931 lo troviamo Presidente del Biura Skautów Słowiańskich - Uffici dello Scouting Slavo con sede a Praga.

Nel 1933 verrà scelto per far parte del Comitato Mondiale Scout.

Dal 1939 entrerà clandestinamente nella cerchia degli istruttori dello Szare Szeregi.

Sulla base di questa decisione, divenuta operativa il 18 dicembre, i Dirigenti dello ZHP convocano il Primo Congresso nazionale ZJAZD (cavalcata) che si svolgerà a Varsavia dal 31 dicembre 1920 al 2 gennaio 1921 e porterà sulla conferma, tra l'altro dei due Capi Scout e Scolte nelle persone di Stanislaw SEDLACZEK e di Maria WOKALEWSKA.

In questo stesso Congresso si stabilisce un nuovo Statuto mentre sono confermati i testi in corso della Legge e della Promessa. Si stabiliscono le categorie secondo l'età e pure, una novità, i « gradi ».

Curiosamente sarà proprio durante questo ZJADZ che verrà adottato ufficialmente il distintivo, ormai storico, dello ZHP, quello a forma di croce.

Questo distintivo risale ad un concorso del 1912, lanciato dalla rivista «SKAUT» nel suo numero 1, e vinto dal progetto di Kazimierz LUTOZLAW che aveva così commentato la sua opera: « le foglie di quercia e d'alloro rappresentano forza ed abilità l'una, efficienza e conoscenza l'altra. Al centro il motto « Sii Vigilante ». La forma di

questa croce è antica: tale è usata nel nostro Ordine «Virtuti Militari». Al centro il simbolo della perfezione e la luce radiante « ...Ad Astra » cui si perviene con le spine della guerra ed ogni sacrificio, cioè « Per Aspera.....»..... Dio e Patria sono contenuti in questo messaggio ed il motto « Sii vigilante » marca la prontezza del genio ed il lavoro incessante ». E l'aveva firmata con lo pseudonimo con il quale aveva operato durante la 1° Guerra Mondiale, Jak Zawada.

Lutoslaw era un sacerdote cattolico, medico, Scout Master Istruttore e fortemente impegnato in politica. E' presente in tutte le riunioni dello ZHP e partecipa a tutte le decisioni importanti a cominciare da quella del 1 e 2 novembre 1918. Viaggiava molto e tenne i contatti, ancor prima dell'unificazione, con gli scouts di etnia polacca presenti in Prussia, in Lituania, in Russia.

Scrisse dei manuali con lo pseudonimo di «Jan Zawada» ed anche «il Grigio», compreso un canzoniere scout. Avendo partecipato alle insurrezioni armate del 1915 dovette fuggire e riparò in Russia fino al 1918.

A Mosca organizzò una scuola media per i giovani polacchi e collaborò al giornale di lingua polacca "Gazeta Polska" e "Sprawa Polska". Nel 1917 scrisse sui giornali "Polak-katolik" - Il Cattolico polacco - e "Wygnaniec" - L'esule. Nel 1922 pubblicò a Lomz un libro dal titolo "Bankructwo socjalizmu" - Il fallimento del socialismo. Partecipò alla stesura della nuova Costituzione Polacca nel 1919.

Morrà giovane, di malattia fulminante, il 5 gennaio 1924 a Drozdow, nascosto da una famiglia.



Stanislaw SEDLACZEK



STANISŁAW SEDLACZEK

Harcmiistrz
Rzeczypospolitej
Ur. 31.1.1892 roku w Kołomyi,
zameczony 3.8.1941 roku
w obozie koncentracyjnym
Oświęcim (Auschwitz).



Lo stesso su una busta commemorativa che ci ricorda che venne deportato ad Auschwitz ove morì nel 1941



Maria WOKALEWSKA



KAZIMIERZ
LUTOZLAW

Co „Skaut“ przynosi.

Wynik konkursu I.

(Z Numeru I „Skauta“, odznaka skautowa).

Na konkurs nadestano 84 projektów polskiej odznaki skautowej.

Redakcja przyznała I nagrodę projektowi IV Krakowskiej Drużyny Skautowej Bartosza Głowackiego — przedstawiającemu herb Kościuszki, Roch; II nagrodę projektowi patrolowego 3 patrolu IV Krak. Dr. Sk. Bart. Głowackiego — orzeł polski, dzierzący w szponach tarczę z napisem »Czuwaj«; III nagrodę projektowi ks. dr. Kazimierza Lutostawskiego — na tarczy okrągłej dwie szable, poniżej polski krzyż wojskowy »virtuti militari« z napisem »Bóg i Ojczyzna« — nad nim orzeł w locie — przy górnej krawędzi napis »Czuwaj«.

Trafiletto che annuncia la presentazione dei diversi bozzetti.

IL SIMBOLO DELLO ZHP

É curioso che la croce con alloro e giglio scout al centro, che sarà uno dei simboli più diffusi dello scautismo, polacco sia nata nel 1912 e sia stata adottata solo nel 1920.

Il bozzetto originale non portava il giglio al centro.

Ci sono stati successivamente dei rimaneggiamenti: se ne conosco ben tredici. .



Progetto originario di Kazimirz LUTOSLAW



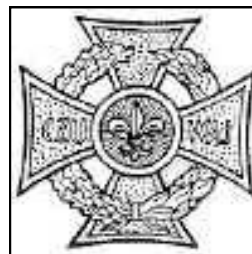
1° - il giglio è quello originario, molto arrotondato.



2° cambia la forma del Giglio e le foglie delle corone



3° cambia la forma del giglio e le foglie delle corone



4° Cambiano le foglie delle corone e la loro legatura in basso



5° Cambia la rigatura dietro al giglio



6° Cambia il giglio e la rigatura dietro; le foglie e la legatura in basso; le dimensioni dei bracci della croce



7° Cambia il giglio, la legatura delle corone in basso e la dimensione dei bracci della croce



8° Cambia il giglio e la parte bassa delle corone



9° cambia il giglio



10° Cambia il fondo del disco centrale

11° il fondo del disco centrale è liscio

12° Cambia la forma del giglio e l'attaccatura delle corone in basso



13° Cambia la forma del giglio e l'attaccatura delle corone in basso

ZJAZD	località	data
ZJAZD	Lublino	1-2 novembre 1918
1° ZJAZD	Varsavia	31.12.1920- 2.1.1921
2° ZJAZD	Lwow	29-30.dicembre 1922
3° ZJAZD	Poznan	6-7 aprile 1923
4° ZJAZD	Lublino	27 aprile 1924
5° ZJAZD	Lwow	17-18 aprile 1925
6° ZJAZD	Kracovia	10-11 aprile 1926
7° ZJAZD	Varsavia	23-24 aprile 1927
8° ZJAZD	Lodz	14-15 aprile 1928
9° ZJAZD	Varsavia	28-29 dicembre 1929
10° ZJAZD	Varsavia	26-27 aprile 1930
11° ZJAZD	Kracovia	1-2 febbraio 1931
12° ZJAZD	Varsavia	1-2 aprile 1932
13° ZJAZD	Katowice	22-23 aprile 1933
14° ZJAZD	Wilnius	11-12 maggio 1934
15° ZJAZD	Gdynia	25-26 maggio 1935
16° ZJAZD	Lwow	23-24 maggio 1936
17° ZJAZD	Lublino	20-21 maggio 1939

L'ORGANIZZAZIONE

Per essere efficace e per rispettare lo spirito democratico, lo scautismo polacco aveva bisogno di tessere una fitta e continua rete di scambi di opinioni, di metodo, di obiettivi.

I dirigenti erano particolarmente mobili e le attività, soprattutto quelle all'aria aperta, si facevano quasi sempre in regioni diverse dalla propria; questo per rinsaldare i legami tra regione e regione viste le diverse etnie di provenienza.

Nacque così l'abitudine di riunioni periodiche, normalmente annuali chiamate ZJADZ, nelle quali si discutevano i temi d'attualità e si prendevano le decisioni strategiche.

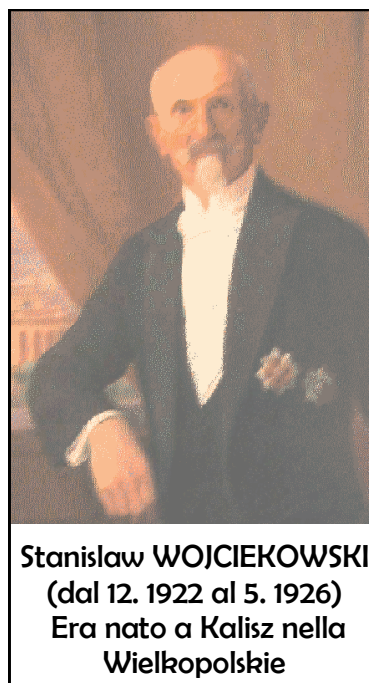
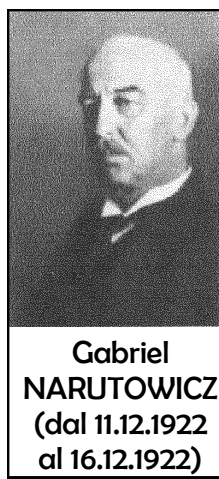
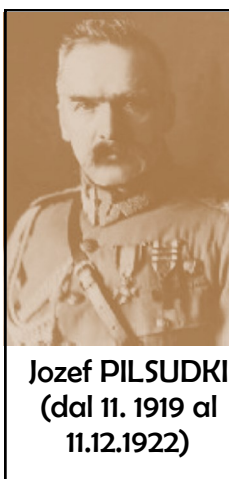
Vi erano poi gli ZLOT (riunione) che servivano per discutere su argomenti tecnici ed operativi.

Praticamente tutti i Presidenti della Repubblica che si succedettero nel periodo tra la 1° e la 2° Guerra Mondiale furono dei grandi sostenitori dello scautismo; cosa d'altronde abbastanza scontata poichè una organizzazione così vasta numericamente e territorialmente non poteva non essere valorizzata dalle Autorità; tanto più che gli scouts erano ammirati dalla popolazione che apprezzava il loro impegno sociale e patriottico.



I PRESIDENTI CHE HANNO AIUTATO LO SCAUTISMO

Foglietto emesso nel 1938



LA DIVISA



La divisa nel 1920

Come abbiamo avuto modo di sottolineare lo scautismo polacco è stato ed è tutt'ora quanto di più variegato si possa immaginare. L'idea che ci si può fare dall'esterno di uno ZHP come associazione scout unica è del tutto sbagliato. In fondo lo ZHP è una specie di federazione che è riuscita sempre a riunire entro di sé i gruppi più disparati e le idee più diverse.

La larghezza di vedute che l'ha caratterizzata le ha permesso di sopravvivere unitariamente anche se al suo interno trovarono posto i concetti più opposti, dal religiosismo intransigente al patriottismo più feroce.

Questa situazione si traduceva anche nella diversa foggia e colore delle divise scout.

Storicamente ricordati come «le schiere grigie» abbiamo in realtà divise azzurre, marroni, caki, bianche e persino nere. Idem dicasi dei fazzoletti da collo, sempre rigorosamente portati sotto, anziché sopra, il colletto della camicia e che talvolta sono sostituiti da cravatte o da strisce annodate come una cravatta. Senza contare i primi tempi quando non esistevano.

Il cappellone ha fatto la sua apparizione molto tardi e solo per la divisa da cerimonia dei dirigenti. Gli altri hanno sempre portato il classico berretto polacco, quando non il cappello piatto a quattro punte degli Ussari Polacchi di Napoleone, usato dagli scouts del PIAST.

Anche i cosiddetti gradi, cioè gli incarichi avevano foggia alquanto militare ed ancor'oggi si portano sulle spalline.

Persino il grado di maggiore prestigio, lo scout ORLA - Aquila, che è una distinzione di categoria, si porta adottando una spallina verde con la punta nera.

Negli anni '60 è nata un'associazione parallela allo ZHP, lo ZHR, che contestava allo ZHP di aver tradito l'ideale scout lasciandosi infiltrare dall'ideologia comunista ed atea durante gli anni 1950—1975; promotrice la Chiesa Cattolica. Oggi i toni si sono alquanto smorzati e lo ZHR è federato con lo ZHP nella Federazione Nazionale. Lo ZHR porta una divisa marrone.

Attualmente vi sono ben sette associazioni scouts di differenti orientamenti, ma lo ZHP ha recuperato il rispetto della popolazione ed è ritornato ad essere il movimento più prestigioso, anche perché sono terminate le rivalità ideologiche con lo ZHR.



Esploratore ZHP oggi, in atteggiamento di riposo



La striscia sopra la visiera si usa come sottogola nelle cerimonie ufficiali



Esploratrice dello ZHP oggi. Notare i «gradi» sulle spalline



Colore della camicia diverso per gli scouts dello ZHR



Il berretto è lo stesso per esploratori ed esploratrici



Il fazzoletto è sempre sotto al colletto della camicia



Decorazione Scout

"OZNAKA ORLA" distintivo AQUILA



Le spalline degli "ORLA HARCERS" gli « Scouts Aquila » massima distinzione per gli esploratori

LA SCUOLA CAPI E LE SCUOLE PER I RAGAZZI

CORSI SCOUT A BIEDRUSKU (Wielkopolska)

Nel 1919 vi erano a Poznan ben 31 sezioni dello ZHP, ognuna contrassegnata dal nome di un personaggio del passato e precisamente: Bolesław Chrobry, Kazimierz Wielki, Mieczysław I°, Władysław Jagiełło, Józef Poniatowski, Henryk Dąbrowski, Stefan Czarniecki, Jan Sobieski, Tadeusz Kościuszko, Leszek Biały, Stefan Batory, Romuald Traugutt, Bartosz Głowacki, gen. Sowiński, Zygmunt Krasiński, Juljusz Słowacki, Adam Mickiewicz, Karol Marcinkowski, Przemysław, Zawisza Czarny, Henryk Sienkiewicz, Walerjan Łukasiński, St. Żółkiewski, J. Chłopicki, K. Pułaski, M. Langiewicz, J. Kiliński, Tomasz Zan, Zamojski, Leszczyński, Tadeusz Rejtan. In verità questi erano i nomi in codice con i quali avevano operato nella clandestinità durante la 1° Guerra Mondiale.

Di questi solo 12 erano composte da ragazzi non studenti.

Proprio l'adesione allo scoutismo di ragazzi non abbastanza scolarizzati evidenziava carenze importanti nell'istruzione. Si giudicò che troppi sedicenni non avevano formazione scolastica adeguata. Ancora alla fine del 1918 su 100 ragazzi ben 58 non erano adeguatamente colti per essere accettati nello scoutismo.

Occorre qui fare una precisazione: in Polonia lo scoutismo non è mai stato un bel passatempo. I dirigenti si sono sempre sentiti impegnati nel dare ai giovani scouts tutto quanto loro potesse servire per essere i cittadini migliori della nazione. La Scuola Capi formava i Dirigenti ed i Dirigenti facevano a loro volta scuola ai ragazzi. Fornivano loro, oltre ad una mentalità civica e di servizio con buoni fondamenti di patriottismo, anche la opportunità d'imparare un mestiere. Gli scouts insomma erano e dovevano essere il fior fiore della nazione.

Con l'arrivo della nuova categoria degli zuchów, i nostru Lupetti, ci si rese conto che i dirigenti scarseggiavano, e si decise di fare riunioni, congressi, convegni per trovare e creare dirigenti in più. Nacque il periodico divulgativo "Ruch harcerski".

Si convocò lo Zjazd di Wielkopolskie il 29 e 30 marzo 1919 nel quale si decise tra l'altro di cambiare il nome da « Główniej Kwatery Skautowej na Rzeszę Niemiecką» - Sede centrale dello Scoutismo Popolare Tedesco - ormai sorpassata dagli avvenimenti, in "Naczelnictwo harcerskich drużyn wielkopolskich" - Sede Centrale Scout dei Gruppi della Wielkopolska - con ciò cambiando scout in harcerski.

Nell'aprile dello stesso 1919 venne fondato il «Obywatelskiego Koła Przyjaciół Harcerzy» - Cerchio Civico gli Amici degli Scouts - che doveva aprirsi ai simpatizzanti del movimento per allargare la cerchia dello scoutismo. Ne erano dirigenti il dr. Tadeusz Szulc, Józef Prądzyński, Zofja Stasińska, Jan Zabłocki, Lucyna Sokolnicka,

Il 6 aprile 1919 gli scouts fecero una imponente manifestazione pubblica in Poznan alla quale intervennero scouts anche da altre regioni. Ad agosto si tenne il primo campo scuola con 60 partecipanti in località Ludwikow presso Mosina. In questo corso si insegnarono anche teniche agricole. Nell'inverno 1919-1920 nacquero almi 5 centri scuola nella regione, uno dei quali presso il Museo Mielzhynskich coinvolgendo tutte le possibili autorità della regione sia civili sia religiose per averne il massimo aiuto.

I comandi militari e le scuole sono i più disponibili a fornire assistenza e mezzi. Nel 1920 la direzione regionale dello ZHP era composta da R. Bniński, dal kapt. Sikorski, da A. Olbromski, J. Wawrzyński, B. Chrzanowski, I. Gablerówna, W. Keniżanka, K. Kolska, dal dr. Meissner, dal prof. Piasecki, S. Piechotki, dal dr. Pollak, W. Szafrańówna, M. Węclawski, cioè dagli uomini politici e militari più in vista della regione.

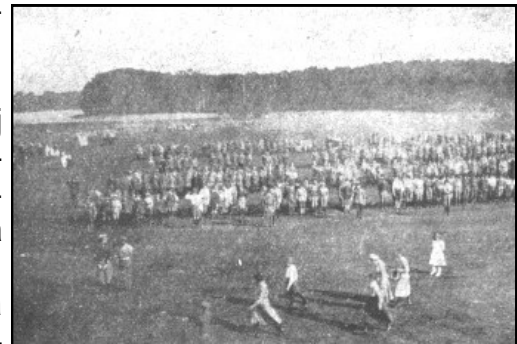
Importanti i corsi che si tennero nel 1920 a Kurniku ed a Biedrusku stessa.



Zjazd a Wierzenicyń nel 1919



Corso scout a Biedrusku nel 1920



Zlot a Korniku nel 1920

IL KIMB - Circolo Istruttori « Mieczyslaw Bema »

A questo punto, siamo nel 1927, l'Associazione sentì la necessità di dare un forte colpo di timone per orientare diversamente la preparazione dei giovani.

Fino a questo momento gli istruttori erano prevalentemente dei militari, anche se scouts in gioventù, ed anche quelli che militari non erano avevano sempre improntato l'istruzione su argomenti di carattere patrotico e nazionalista. Era premiata sì l'iniziativa individuale ma sempre nel contesto dell'ubbidienza assoluta agli ordini superiori, e questi erano sempre rivolti alla lotta, al combattimento, valorizzando l'audacia personale e lo sprezzo del pericolo.

Gli scouts dello ZHP, di qualunque età fossero, erano più dei soldati che degli scouts nel senso puro del termine.

Le dure vicende del paese e la necessità di misurarsi giornalmente contro tutti quelli che, non volendo riconoscere alla Polonia il diritto ad una esistenza autonoma, finivano per essere dei nemici da combattere anche se vicini di casa aveva per forza di cose inculcato nei giovani le regole della lotta, della guerra, della necessità di vittoria costi quel che costi.

Lo ZHP si rendeva conto che questi giovani, così educati, avevano inculcato il senso della lotta con tutto ciò che di negativo essa comporta.

Grande esponente del vecchio metodo era un Comandante della Legione polacca, Leopold Kula-Lis, che fu istruttore dei famosi "AQUILOTTI DI LVOV" - Lwowskie Orłęta - ed anche lo Sc. Master Ignacy Skorupka, istruttore della Scuola Capi e fervente patriota (il quale prenderà parte alla futura Szare Szeregi e ci lascerà la vita).



Casa Scout a Osrodek nella Lodzkie.

Ora i tempi delle lotte erano passati ed occorreva far cambiare mentalità a questi ragazzi e soprattutto occorreva preparare diversamente i nuovi arrivati. Occorreva anche, e in questo il cattolicesimo innato dei polacchi giocò un ruolo essenziale, ridare ai ragazzi i valori della religiosità e del rispetto della vita umana.

E questo era prevalentemente compito degli istruttori; ma occorreva che gli istruttori stessi fossero pronti a recepire questa necessità di cambiamento. Ecco che gli istruttori "innovatori" sentirono la necessità di raggrupparsi per meglio portare avanti queste nuove idee: nacque così il Circolo Istruttori Mieczyslaw Bema.

Dalle frizioni che scaturirono inevitabilmente tra vecchia e nuova mentalità, lo ZHP perse un certo numero di dirigenti che andarono a fondare il cosiddetto Scouting Rosso del quale parleremo nel capitolo apposito.

Lo ZHP comunque riuscì a digerire anche questo forte cambio di rotta ed a mantenere l'unità dell'Associazione. Occorre segnalare anche che, dopo il Colpo di Stato del Maresciallo Pilsudski nel 1926, lo ZHP prese le distanze anche dalla politica.

Il nome del Circolo Istruttori si rifaceva alla figura emblematica di un istruttore di Varsavia, tale Mieczyslaw Bem che aveva fondato e dirigeva un Gruppo particolare, la «Hufiec 40° Warszawa Ursus» costituito da scouts di diverse nazioni tra cui anche russi ed italiani.

Nel corso degli incidenti del 1926 nella capitale, a seguito del colpo di stato di Pilsudski, venne brutalmente ucciso mentre, con altri scouts del suo gruppo, portava soccorso a dei feriti degli scontri tra opposte fazioni.



Casa Scout a Leszno

Il KIMB era animato da Julius Dabrowski, Stanislaw Dabrowski, Donat Dalofi e Krystyna Dehnelowa.

L'intramontabile Aleksander Kaminski e Marta Dobrynska, vi aderirono quasi subito e si adoperarono per abolire, all'interno del "corpo" degli istruttori dello ZHP, una forma latente di antisemitismo; arriveranno, nel 1936, a proporre all'Associazione Scout ebrea di associarsi allo ZHP; Kaminski ne avrebbe garantito l'autonomia.

Stanislaw Dabrowski da parte ZHP e Tadeus Kwasniewski da Parte Hascomer ne avrebbero gestito le attività.

La proposta però non ebbe seguito.

LA SCUOLA CAPI NAZIONALE

Denominata «Szkoła Instruktorska Harcerstwa Żeńskiego w Buczu», nel 1928 per una iniziativa dello ZHP locale, nacque una Scuola Capi in Slesia, vicino alla cittadina di Buczu e precisamente in località Śląsku Cieszyńskim ad iniziativa del responsabile regionale, il dr Michał Grażyński.

Grazie alla disponibilità concreta delle Autorità pubbliche della regione, la scuola divenne operativa l'anno stesso con la supervisione dello Sc. Master Wanda Jordanówna come Presidente e dello Sc. Master Marian Lovinski come direttore.

L'anno successivo la casa colonica presa in affitto passò di proprietà dello ZHP che si impegnò ad un pagamento rateale con la garanzia della Regione. Si diede luogo ad importanti ristrutturazioni e nel 1931 poteva ospitare circa una cinquantina di allievi e gli istruttori. Si tirò pure una linea elettrica da Skoczow distante cinque chilometri.

Venne inaugurata il 5 luglio del 1931 con il nome di «Żeńskiej Szkoły Instruktorskiej» - Scuola di Istruttori a Zhenkiej su Buczu; la dirige la Sc. Master Juzefina Lapinska.

Nella stessa occasione si fa strada l'idea che il metodo degli «ZUCH» o «Ruch zuchowy» - i prodi in movimento - ideato da Kaminski, o meglio, adattato da lui sulla base delle idee di B.P., alla mentalità polacca, può essere vantaggiosamente applicato anche alle ragazze.

L'idea viene dibattuta dal 6 al 12 agosto del 1932 a Buczu stessa nel corso della Conferenza Mondiale delle Guide.

Dal 1932 iniziarono i corsi di Metodica Scout - Żeński Kurs Metodyczny - anche per la Branca dei più piccoli.

La scuola ospitava anche, quando necessario, degli scouts esteri, come quelli Cecoslovacchi che tornavano dal Jamboree di Godollo nel 1933 e che vi pernottarono per un breve periodo.



La scuola di Gorki Wielkie nel 1931

Gorki Wielkie

La scuola capi di Gorki Wielkie, la più importante del paese, nasce nel 1929 sulla collina di Gorki Sojka, a 2 km. di distanza dal paese stesso.

Si trattava di una proprietà acquistata nel 1922 dalla famiglia del defunto Malkowski assieme a Tadeusz KOSSAK, componente di una famiglia di famosi pittori.

Venne poi usata come scuola di lavoro professionale per le ragazze. Nel 1937 ci furono dei corsi per ragazze "assistenti rurali". Solo nel 1939, quando Aleksander Kaminski ne assumerà la direzione, si trasformerà in Scuola Centrale Capi

dello ZHP. Dopo la 2° Guerra Mondiale il tutto verrà requisito per farne un centro di rieducazione fisica con sanatorio infantile, tutt'ora adibito a questo uso.

Attualmente la città di Gorki Wielkie, con le perdite territoriali subite dalla Polonia, si trova all'estremo sud del paese, verso la Cecoslovacchia mentre, all'epoca, era molto più centrale.

GLI "ZUCH"

Lo scoutismo polacco, proprio per questa sua caratteristica estremamente nazionalista, giustificata anche dalle vicende storiche contingenti, era necessariamente orientato su giovani che avessero una età adeguata alle necessità; che potessero cioè essere d'aiuto anche nella lotta armata.

Pertanto la categoria dei più piccini non era prevista.

Dopo il 1922, stabilizzatasi la situazione alle frontiere, e dopo il colpo di stato del Maresciallo Pilduski nel 1926, regolarizzata anche la situazione interna, il Capo della Scuola Capi, l'infaticabile Aleksander Kaminski, mette mano al progetto di creare un corso per Scout Master adatto ai più piccoli e traccia anche le linee direttrici della nuova categoria.

Non può prendere pari pari il Lupettismo dalla scuola inglese perché non sarebbe capito dagli altri dirigenti dello ZHP e quindi deve dare anche a questi ragazzi una facciata che tenga conto dello spirito nazionalista: li chiamerà "ZUCHY", che significa "PRODI".

I corsi Master - Wydziału Zuchowego w Główniej Kwaterze Harcerzy - si svolgono nella scuola di Nierodzimiu presso Skoczowa (poi trasferita a Gôrki Wielke).

Nel 1929 c'è già un buon numero di istruttori che possono a loro volta far scuola ad altri, e nel 1930 questo settore della Scuola Capi - Wydział Drużyn Szkół Powszechnych - passa sotto la direzione di Juliush Dabrowski che fonda pure un giornale di Branca, il Prawa Harcerskiego diretto da un altro "zuchista", Jozef Sosnowski.

Negli anni 1930—32 la Branca si sviluppa tantissimo. Si fa una grande riunione di Branca a Buczu dal 1° al 6 luglio 1930 e si decide di spostarsi, per una grande manifestazione, a Katowice nella Slesia dal 6 al 13 luglio perché questa è la regione più refrattaria alla nuova Branca. Vi partecipano 800 delegati ed ottengono l'appoggio del Voivode della Slesia Michal Greynski ed ecco che nascono due centri importanti del lupettismo polacco a Buczu ed a Nierodzim.



Una viognetta recente

LA STAMPA ASSOCIATIVA



Il primo giornale dello scoutismo polacco «SKAUT», nato a Lwov nel 1911 e voluto da Malkowski stesso, aveva ormai fatto il suo tempo non ostante alcuni ammodernamenti tipografici.

Il nome stesso di Skaut era ormai sostituito da Harcerzy ed Harcerk: felice intuizione che viene ufficialmente accreditata alla iniziativa dello Scout Master Eugeniusz Piasecki.

Il nuovo giornale ufficiale e nazionale dello ZHP dal titolo «CZUWAJ» vede la luce a Leszno nel 1915.

Si tratta, in origine, del modesto foglio locale dal titolo semplice «Jednodniówki» - Il Fogliolino - nato nel 1924 che, nel 1927, si trasforma e diventa nazionale con il titolo, appunto, di «CZUWAJ» ad opera soprattutto di uno scrittore di professione che si interessa allo scoutismo: Boleslaw Karpinski.

Altri collaboratori sono: Kurzemski da Lvov, Juliana Szpunara e Czesław Miłosz.

In quel periodo era Commissario ZHP, Tadeusz Kowalski.

Il gruppo editoriale era composto da: Albin Kwiatkowski, Vitold Ratajchak, Vladyslava Chlopkuvna; segretario, Antoni Scheibe e tesoriere, Cheslav Vielgosh; redattori principali: Antoni Kurzawski e Vladyslav Piosicki.



La testata di «SKAUT» nel 1918 e nel 1921

Dal 2 agosto 1935 è diretto da Jan Kuczowski coadiuvato da Vladyslava Chlopkuvna, Vladyslav Piosicki e Stefan Migdalevich. Il Comitato di redazione si rinnovò molto spesso e questo diede molto vigore al giornale.

L'edizione si faceva presso la stamperia "Głosu Leszczyńskiego" in ul. Wolności 21. Era sostenuto finanziariamente dai vari Circoli degli Amici dello Scoutismo e da annunci pubblicitari.

I testi e gli autori non ricevevano compensi.

Era distribuito anche negli ambienti scolastici e molto letto da insegnanti e professori. Aveva cadenza mensile.

Il Giornale HARCISTRZ, per gli Scouts Master, nasce nel 1917 e si pubblica fino al 1933. Ideatore e redattore, lo Sc. Master Strumillo.

Si stampa in formato A4 e la redazione si trova a Poznan fino al 1921, poi sarà trasferita a Varsavia.

Fino al 1919 è l'organo della Naczelnej Radj Harcerskiej e del Naczelnego Inspektoratu Harcerskiego. Dopo il 1921 organo del Naczelnitwa Związku Harcestwa Polskiego.

Dopo il 1921 ne diventa redattore lo Sc. Master Julius DABROWSKI.



Una copia del 1927

CZUWAJ del 1936 ed alcune pagine interne



LA STAMPA ASSOCIATIVA: I LIBRI

A cominciare dal 1923, Wacław Błażejowski cominciò a recuperare e mettere da parte libri e giornali di argomento scout.

Acquistò tutto quanto si era stampato negli anni 1911—1914 (compresi i primi numeri delle riviste «Skaut» e «Harcerza».

Tutto questo a Kielce ove era dirigente della locale sezione dello ZHP.

Nel 1933 venne nominato responsabile del Harcerskiego Biura Wydawniczego - Ufficio Editoriale dello Scoutismo.

Negli anni tra il 1933 ed il 1936 preparò e stampò, anche a sue spese, ben 42 libri sullo scoutismo; tra questi i lavori di Juliusz Dąbrowski, Józef Sosnowski, Wacław Szyryński. Nel corso del 1934 ampliò l'attività stampando i giornali locali per conto di moltissime sezioni dello ZHP nonché fogli propagandistici, locandine di manifestazioni e quanto altro.

Suoi collaboratori erano Józef Sosnowski e W. Błażejowski. Con loro mise in piedi ed organizzò la Wystawa Książki Harcerskiej - Esposizione di Libri Scouts - che si tenne regolarmente e periodicamente in Varsavia riuscendo a far affluire migliaia di visitatori, ed esponendo oltre 500 testate. Nei giorni dal 2 al 9 dicembre si contarono oltre mille visitatori al giorno.

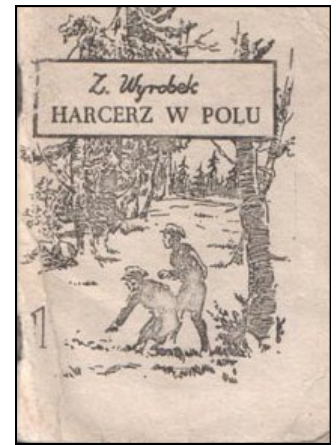
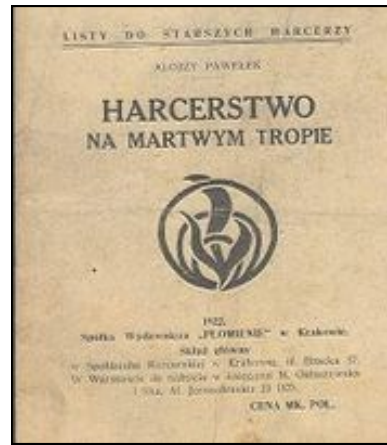
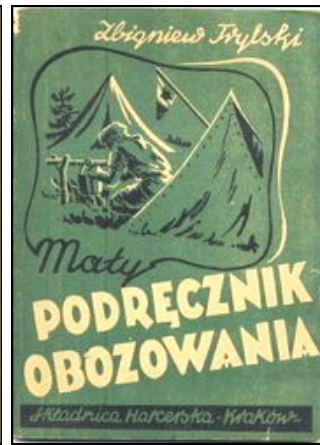
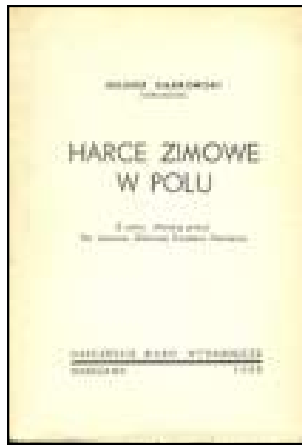
Incontrò la collaborazione attiva di Jerzy Linclà che era il direttore della Książka Harcerska - la Biblioteca Centrale Scout della capitale, per la quale ristampò i libri, tra gli altri, di Stanisław Sedlachek e Maria Kapiszewska.

Ad un certo punto decise di raccogliere anche altri documenti relativi al passato dello ZHP e fondò il Centralne Archiwum Harcerskie - l'Archivio Centrale Scout - aiutato in questo compito da Piotr Olewiński, Janusz Rudnicki, Ignace Wądołkowski e Kazimierz Kierzkowski.

Nel 1936 il centro venne chiuso e lui fondò una società di edizioni «Godziemba», assieme a Kazimierz Gorzkowski continuando a stampare libri per ragazzi e libri scouts.

Negli anni successivi i tedeschi bruceranno per ben due volte le sue biblioteche, a Varsavia nel settembre del 1939 e poi dopo la rivolta del 1944.





Nell'aprile del 1945 si trasferirà a Dublino ove si attiverà per ricostituire lo ZHP anche nella posizione di Vice Presidente.

Nel 1946, a proprie spese, ristampò due volumi: di Juliusz Dąbrowski: *W świetlicy harcerskiej* e *Gry i zabawy w izbie harcerskiej*: Il bastone dell'Esploratore e Giochi e divertimenti scouts.

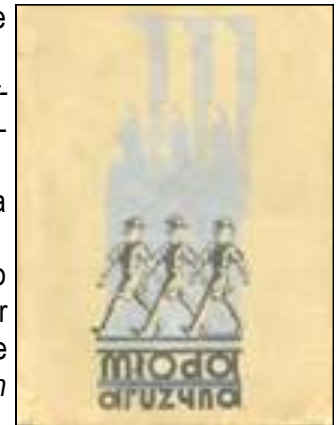
Poi ancora, di Władysław Szczęg «Come lavorare con gli scouts» . Poi fondo la Składnicę Harcerską a Krakow nel 1946.

Insieme con Kazimierz Gorkovski ripresero anche la propria attività di editoria e fecero la quarta ristampa di *Książki wodza zuchów* - il Libro del Capo dei Prodi - di Aleksander Kamiński e pure *Wskazówki dla Skautmistrzów* - Corso per Scouts Master - ed infine *Podręcznik teorii wychowania skautowego dla drużynowych przez Lorda Roberta Baden Powella of Gilwell twórcy ruchu skautowego* - il Manuale delle Teorie di B.P.

La sua attività editoriale fu di grande aiuto a tutte quelle Unità dello ZHP che cercavano di ricostituirsi dopo il 1946.

Assunse anche incarichi dirigenti nello ZHP nel 1956.

Si trasferì poi a Łódź ed entrò nel Harcerskiego Kręgu Instruktorskiego „Wigry” - Gruppo Istruttori Scout Wigry - e vi rimase fino al 1 aprile del 1965.



LE ALTRE ASSOCIAZIONI SCOUT

L'idea generale della efficacia dello scautismo e soprattutto la vista giornaliera di tanti giovani così impegnati e così meritevoli della gratitudine della popolazione tutta intera fecero da supporto alla nascita di una grande quantità di associazioni locali più o meno ispirate allo scautismo stesso, o meglio ad un'idea anche sommaria dello scautismo. Lo vedremo in dettaglio nel capitolo dedicato ai primi anni.

Qui ci basti ricordare che un certo numero di queste associazioni erano ancora presenti nel 1918 e scompariranno solo negli anni successivi, fondendosi nello ZHP.

NACZELNYKA KOMENDA SKAUTOWA

Era presente in Varsavia un Comando Scout di Squadre Complementari - Wydział Rad Drużynowych Naczelnej Komendy Skautowe - che cercava di organizzare alcuni di questi gruppi abbastanza autonomi e quindi isolati. In pratica era un centro molto politico e di orientamento che oggi potremmo definire "di destra" non senza qualche ambizione monarchica che trovava riscontri soprattutto nella regione della Galizia.

Era anche fortemente legato agli uomini di punta della Legione Polacca del Maresciallo Pilsudski.

ZWIĄZEK SKAUTEK POLSKICH

Gruppo presente nella zona di Lodz.

Per parte femminile troviamo lo ZSK operativo soprattutto nella zona di Piotrkow, nella regione Wielkopolskie a 10 km. a nord di Kalisz. Era totalmente subordinato al POW presso il quale svolgeva i servizi ausiliari, tipici della mentalità femminile di quel tempo. Era nato nel 1914 ad opera di Maria Wocalewska.

Contava su circa 1500 ragazze di ogni età.

HUFIEC HARCERSKI

“Distaccamento Scout”. Nata nel 1928 ad opera di uno Scout Master staccatosi dallo ZHP, Antoni Balcerek, era presente solo nella città di Ostrzeszow e nella regione di Kepno, regione della Wielkopolska. Scomparirà nel 1933 fondendosi con lo ZHP.

HARCERSTWO POLSKIE

“Scautismo Polacco”. Fondato nel 1912 da Wladyslaw Nekrasz..e basato a Lwow si propone di agire in Russia e nell’Impero Russo, naturalmente come movimento clandestino. Piuttosto legato all’Associazione Królestwa Polskiego, d’ispirazione monarchica, sarà attivissimo nei territori della Lituania e della Bielorussia ,oltre che in Galizia.

ORGANIZACJI JUNACTWO

„Organizzazione Lo Strappo”. Agì soprattutto nella zona della Lubelschie, in Galizia, e nella città di Lomz. La direzione era a Varsavia. Era nato nel 1912 e contava su circa 3 mila aderenti. D’ispirazione piuttosto popolare vedeva al suo intero figli di operai e soprattutto figli di impiegati dello stato, delle regioni, etc. Cioè figli di funzionari pubblici, quindi l’associazione si portava come supporto all’autorità costituita.

WOLNO HARCERSKA

“Scautismo Libero” è un’associazione nata da una scissione entro lo ZHP.

Presente tra il 1921 ed il 1924 e voluta da Adam Ciolkosz, che predica l’abbandono dello spirito militarista ed il ritorno alla semplicità contadina e tradizionale, che sono il patrimonio culturale del popolo polacco.

Lui era un attivista del Partito Socialista Polacco ed istruttore dello ZHP di Kracovia e Tarnow. Era particolarmente sensibile al problema della povertà diffusa, e decise di rendere più facili le prove di categoria ed il manuale scout per rendere più semplice l’entrata dei ragazzi meno istruiti.

Lo coadiuvava la moglie ed il fratello ed erano tutti contrari alla militarizzazione dello scautismo.

Adottò come simbolo tre cerchi congiunti in un punto e fiamma centrale a simboleggiare la verità, la bellezza, la giustizia equa e la fiamma creatrice. In bianco su fondo rosso.

Aveva un giornale intitolato «Fiamme» diretto da Alojzy Pawelec che era uno dei fautori dell’idea che gli scouts dovessero parlare l’Esperanto.



WOLNO HARCERSKA nel 1922



Adam CIOLKOSZ

Nei giorni 29 e 30 giugno 1922 fece il suo 1° Zjazd con 80 ragazzi ed in accordo con lo ZHP che inviò una sua rappresentanza.

Dopo però i rapporti si guastarono e lo ZHP prese le distanze considerandolo troppo legato al Partito Socialista, soprattutto per il metodo di due Istruttori, Leon Jankowski e Stanislaw Erschin.

Il 1 e 2 luglio del 1923 fece il suo 2° Zjazd vicino a Varsavia con ragazzi provenienti da Łódz, Krakow, Lwow, Kalisz, Tarnow: tutti ragazzi usciti dallo ZHP, a riprova della buona diffusione del suo metodo.

Ormai però i suoi istruttori provenivano addirittura dal Partito Comunista Polacco al punto che Ciolkosz non riusciva più a controllare l’Associazione e si dimise; nel 1924 l’Organizzazione venne sciolta su ordine dell’Autorità dello Stato.

ZWIAZKOWA KOMENDA SKAUTOWA

Il Comando Centrale è a Kiev. Tra i suoi dirigenti troviamo personaggi che ritroveremo più tardi nello ZHP e precisamente: Kazimierz Lutoslaw, Stanislaw Sedlaczek, Jadwiga Falkowska.

Comprende maschi e femmine ed è piuttosto numeroso.

ZWIAZEK SKAUTOWA KROLESTWIE POLSKA

Gruppo costituito il 3 maggio 1916 tra ZHP, NKS e POS con l’intenzione di espandersi in quei territori europei ove ancora era presente uno stato monarchico, prevalentemente in Russia, anche per contrastare il bolscevismo nascente.

ZWIAZKOWE NACZELNICTWO SKAUTOWE

Gruppo operante in Wielkopolskie, del quale si hanno scarse notizie.

NACZELNICTWO HARCERSKIE

Associazione mista di polacchi ucraini e russi, basata a Kiev ed operante in Polonia, in Ucraina e nei territori della Russia rivendicati dalla Polonia. Alcuni dirigenti dello ZHP si presteranno a collaborare con loro ed agiranno spostandosi personalmente in territorio russo fino addirittura a Mosca, questo prima della rivoluzione bolscevica, e poi di nuovo negli anni 1917—1920 in modo clandestino e correndo grossi rischi.

ZAWISA CZARNY

Gruppo numeroso - traduzione letterale "Gli Appesi di Nero", fondato da Roman Różycki nel 6 marzo del 1918.

Erano attivi su Grotowice ed avevano una Casa di Caccia a Zdziarskich, Uno dei loro Dirigenti è Tadeusz Gutowski che sarà gravemente ferito a Kanio-
vem e verrà ucciso il 17 giugno 1919 a Wilno.

Dopo di lui il Comando passerà a Aleksander Mianowski e dopo di lui, a Tadeusz Meissner, poi a Zygmunt Tyszka che rientrava dopo due anni di attività a Mosca.

Altre notizie non ci sono perché i documenti sono andati distrutti.

Restano solo le testimonianze dei sopravvissuti, ma si tratta chiaramente di un gruppo fortemente militarizzato.

E' stato ricostituito recentemente.



ZAWISA CZARNY oggi



CZARNY, femminile, nel 1981 ed oggi



NACZELNA RADA HARCERSKA

Operante e molto numerosa nella regione di Malopolskie, si mise in luce i giorni 1 e 2 novembre 1918 recandosi allo Zjazd di Lublino dello ZHP e trovando con loro un accordo di fusione che venne ratificato celebrando il loro proprio Zjazd, il 2°. Nonostante facesse parte dello ZHP come federato, continuò a tenere i propri Zjazd. Il 3° lo tenne i giorni 10 ed 11 luglio 1919 a Lwow.

Tadeus STRUMILLO proveniva da questa associazione e si deve a lui l'accordo di federazione che divenne poi fusione definitiva nel 1920 con la scomparsa della denominazione NRH.

ZWIAZEK HARCESTWA POLSKIEGO KROLESTWIE

Il 5 novembre 1916 su istigazione della Germania e dell'Austria-Ungheria si costituì in Varsavia un Governo Monarchico Costituzionale Polacco che intendeva porre sul trono della Polonia l'Imperatore d'Austria Carol d'Absburg. Fu nominato un Consiglio di Reggenza nelle persone di Zdzislaw Lubomirski, Aleksander Kakowski e Jozef Ostrowski; sotto la Presidenza di Jan Kucharzewski.



1917 - Moneta monarchica in marchi polacchi emessa dalla Banca d'Austria.

Il 7 ottobre 1918, con la rinascita della Polonia il Consiglio nominò Capo del Governo Josef Swiezynski e Governatore Generale Jan Kantego-Stechkovski. Rimase in funzione, del tutto teorica, fino al 22 novembre 1918 quando venne sciolto d'autorità da Pilsudski.

Durante questo tempo, cioè dal 2.11.1916 al 22.11.1918 diede vita ad una Associazione Scout Monarchica, della quale non è rimasta alcuna notizia. Probabilmente sono stati tutti riassorbiti dallo ZHP.

HASCOMER HATZAIR

Hashomer Hazair, in polacco "Młody Strażnik" - Giovane Guardia - è una organizzazione scout israelitica ed internazionale nata a Vienna nel 1916 e diffusa in tutta Europa e presente in tutte le città ove risiede una comunità ebraica.

E' incentrata fortemente sul modello scout inglese.

In Polonia inizia l'attività sin dal 1912, in Galizia, e tra i suoi fondatori troviamo Henryk Godshmidt, detto Janusz Korczak, del quale abbiamo parlato nel primo capitolo relativo all'insurrezione del ghetto di Varsavia.



HASCOMER a KIELCE nel 1930

Nel 1924 in Danzica nasce la Światowa Federacja Hascomer Hatzair - Federazione Mondiale Hashomer Hatzair. Questa associazione non era riconosciuta dal Bureau Mondiale, anche per l'opposizione dello ZHP, dal quale li divideva sia l'orientamento religioso sia la diversa visione sociale sul futuro della Polonia.



Data e località non conosciute

Inoltre gli ebrei vedevano con grande preoccupazione il montare dell'intransigenza dei tedeschi nei loro confronti e consideravano che solo la Russia, tra le potenze Europee, sarebbe stata in grado di tener testa alla Germania, per cui si orientarono quasi naturalmente verso le idee socialiste.

Ne approfittarono, dopo la rivoluzione d'ottobre, i sovietici o meglio i bolscevichi, per infiltrarsi nella associazione e portarla ad un attivismo pro-comunista molto spinto in particolare ad opera di un certo Waclaw Komar.



**1916 - Una delle prime riunioni.
Località ignota, forse in Galizia**

Questo atteggiamento non era accettabile da parte dello ZHP in particolare e dei polacchi in generale i quali, avendo subito occupazioni territoriali da tedeschi e da russi, diffidavano di entrambi.

Per questo, un tentativo fatto da Alexander Kaminski di federarla con lo ZHP allo scopo di farla uscire dall'influenza sovietica non ebbe successo.

La HASCOMER era comunque un forte associazione numericamente ed ebbe anch'essa un ruolo importante nella lotta contro gli occupanti stranieri, limitatamente però alla difesa delle zone ebraiche, dei ghetti in particolare.



Ascomer nel 1929 a LODICE

Abbiamo già parlato di questa associazione nel capitolo dedicato all'insurrezione del ghetto di Varsavia.



Un gruppo misto nel 1924



Petro FRANKO

UKRAJINSKJI PLASTOWYJ ULAD - "Plast"

L'Organizzazione Scout Ucraina conosciuta con la sigla «PLAST» venne fondata ufficialmente il 12 aprile 1912 dopo circa un anno di preparazione. Fondatori l'insegnante Petro Franko ed il Dott. Oleksander Tysowsky detto «DROT» il quale adattò i principi dello scoutismo di B.P. alla particolare situazione dei giovani del suo paese.

Infatti la popolazione ucraina era vissuta sotto la dominazione di due delle grandi potenze del tempo: la Russia e l'Impero Austro-ungarico.

L'inaugurazione avvenne nella palestra della Scuola Accademica del Ginnasio di Lwow della quale il fondatore ne era il direttore didattico.

In ucraino la parola «plastun» è un nome storico per designare un esploratore cosacco facente parte delle Forze Armate come sentinella. Da qui l'abbreviato «PLAST».

Il successo fu immediato e si diffuse rapidamente in tutte le altre città, tanto che già nel 1913 si tenne il 1° Congresso Nazionale e venne stampato il manuale tecnico.

Nacque il Comitato Organizzativo e si tenne il 1° Campo Nazionale.

Nel 1916 gli iscritti superavano i 10 mila e comprendevano ragazzi e ragazze nelle tre branche classiche denominate: Cuccioli, Esploratori, Giramondo. Lo stesso anno uscì la prima edizione in ucraino del libro principale di B.P.

Con il crollo delle potenze occupanti, nel 1918, l'Ucraina si dichiarò indipendente. Qui cominciarono però i guai e moltissimi ragazzi e ragazze scouts si misero a disposizione delle Forze Armate che dovettero lottare su diversi fronti e, naturalmente, ebbero la loro tragica dose di morti.

Un po' perché entrambe le associazioni erano confrontate agli stessi problemi, un po' perché confinanti ed anche con territori da parteggiarsi, gli scouts del PLAST furono molto uniti a quelli polacchi e si trovarono spesso a combattere sugli stessi fronti contro gli stessi nemici ex occupanti.

L'occupazione di una parte dell'Ucraina da parte dell'Esercito Rosso, nato dalla rivoluzione russa, nel 1922 portò all'abolizione, per legge dell'occupante, di ogni attività scout.

Anche nella regione rumena della Bukovina, dove pure si era sviluppato, venne vietato.

Intanto anche il Bureau Mondiale sospendeva l'associazione per motivi legati all'incerta situazione politica.

Di fronte a questa situazione ecco che il PLAST potenziò le strutture che aveva già sul territorio polacco, anche in virtù della forte emigrazione di ucraini per sfuggire ai nuovi occupanti.

Un grande aiuto venne dal Metropolita Andriy Sheptytsky, Arcivescovo della Chiesa Cattolica Greca di rito ucraino, il quale, tra l'altro, mise a disposizione dei terreni da campeggio in una zona detta «Sokil» nei monti Carpazi.

Nacque poi il loro giornale ufficiale «Molode Zhyttia» ed il libro del fondatore dal titolo «*Zhyttia v Plasti*».

Più tardi qualche pressione avvenne localmente da parte delle autorità polacche e portò al divieto di operare nella regione della Volynia e della Halychyna nel 1930. La ragione era evidente: le autorità polacche temevano che il forte nazionalismo ucraino potesse mettere in dubbio la legittimità dell'annessione di questi territori fatta dalla Polonia.

Il PLAST continuò a svilupparsi nelle regioni della Carpazia e della Rutenia, all'interno della Cecoslovacchia, e mantenne i legami con l'organizzazione segreta scout che operava in Ucraina non ostante l'occupazione sovietica; mantennero la loro presenza in Polonia collaborando abbastanza bene con lo ZHP.

Gli esploratori del PLAST parteciparono al Jamboree di Arrowe Park nel 1929 e, come componenti del gruppo cecoslovacco, a quello di Godollo del 1933.

Dalla Polonia continuarono i legami e gli aiuti al PLAST illegale che operava in Ucraina attraverso la Commissione di Educazione Sportiva, riuscendo a pubblicare anche un giornale clandestino dal titolo «*Vohni*».

Operarono pure nella zona dell'Ucraina Ovest che era controllata dai polacchi e si scontrarono nuovamente con le autorità: ci furono arresti, non ostante i legami evidenti con lo ZHP.

La situazione continuò così con pace e collaborazione in quasi tutta la Polonia e con scontri in quelle regioni che gli ucraini rivendicavano e i polacchi pure, fino al 1939 quando l'invasione tedesca vi mise fine, creando ben più gravi problemi.

Segnaliamo che l'Associazione Scouts Ucraina è tutt'ora presente in Polonia.



**Il simbolo,
tutt'ora in uso**

CZERWONE HARCERSTWO - GLI ESPLORATORI ROSSI

E' chiaro che lo ZHP era un'associazione piuttosto elitaria ed altrettanto chiaro che era fortemente cattolica e legata alla Chiesa polacca.

Per i suoi obiettivi più che per la sua vocazione che restava o avrebbe voluto restare fortemente popolare.

Il fatto stesso che gli iscritti fossero sottoposti ad una forte disciplina morale, civica, patriottica ancor più che sportiva e venissero allontanati se non si comportavano in conformità, compresi i risultati scolastici che dovevano sempre essere i migliori, rendeva l'appartenenza allo ZHP qualcosa di molto sentito e vissuto tanto dai ragazzi quanto dalle famiglie.

I ragazzi stessi si sentivano «i migliori» della società ed i genitori e soprattutto i dirigenti si consideravano investiti di una quasi sacra missione tesa a creare cittadini eccezionali per la Polonia futura.

Va da se che i ceti più poveri, pur non essendo emarginati dall'associazione che anzi faceva vasta propaganda popolare, finivano per autoescludersi dallo ZHP proprio perché non si sentivano, a torto o a ragione, alla stessa altezza.

E' su questo terreno che, la nuova per quei tempi, idea popolare del neo comunismo trovò terreno per le proprie radici. Questa nuova idea politica, allora, predicava l'ateismo e vedeva le religioni, quella cattolica in particolare, come «l'oppio dei popoli» ponendosi come riformista ed attirando di conseguenza qualche consenso tra i modernisti.

Ecco due motivi che originarono l'Associazione degli Esploratori Rossi in Polonia.

L'iniziatore di questa associazione era uno Scout Master dello ZHP di orientamento politico socialisteggiante e fortemente impegnato in politica, il quale rimproverava allo ZHP stesso di essere troppo elitario.

Si chiamava Stanislaw Dubois.

Con l'appoggio ed all'interno della Università Popolare, un'associazione culturale inventata e sostenuta economicamente dal Partito Comunista Polacco, in occasione del 1° Zjazd di questa Università, - 1° Zjazd Kôl Młodzieży Towarzystwa Uniwersytetu Robotniczego - tenutosi a Powązkach presso Varsavia dal 31 gennaio al 2 febbraio del 1926, egli portò l'idea di costituire un gruppo di scouts orientati verso i ceti popolari.

È molto probabile che egli pensasse di poter inserire questa nuova Associazione sotto l'ombrello dello ZHP, come è probabile pure che le sue idee iniziali fossero sinceramente rivolte ad aprire lo scoutismo a quella parte della popolazione giovanile che ne era o che si sentiva esclusa.

Nacque così la «Czerwonego Harcerstwa Towarzystwa Uniwersytetów Robotniczych» - Compagnia di Esploratori Rossi dell'Università dei Lavoratori - inizialmente presente solo a Varsavia.

Nel corso del 1927 nacquero altri gruppi a Lodz, Zagłębju, Dabrowskim, Lwow, Wilnius,

A questo punto il Dubois viene chiamato a far parte del Comitato Centrale del TUR, il Partito Comunista Polacco.

A dicembre del 1927, in occasione della Festa Nazionale Socialista, l'Associazione fa sfilare per le vie di Varsavia i suoi «scouts» e l'iniziativa diventa ufficiale.

Il sistema educativo è copiato da quello classico : riunioni, escursioni, campi ;il sistema organizzativo: zastepy, la legione, gromady, il gruppo, hufiec la schiera; il simbolismo : l'emblema,, l'uniforme ; il metodo che si basa sulla educazione all'autodisciplina.

Gli argomenti che riguardano Dio e Patria sono lasciati in sospenso.

Inizialmente lo ZHP non reagisce e sembra di poter affermare che i rapporti tra le due Associazioni siano improntati ad una fredda cordialità.

Nel 1929, a febbraio, ha luogo il 2° Zjazd e Dubois fa la sua relazione al Comitato.

Comincia a definirsi una strategia interna che li allontana definitivamente dallo ZHP ; favorita anche dalla situazione politica generale che vede infiltrazioni molto importanti di agenti comunisti dall'Unione Sovietica mentre la ventilata intenzione delle autorità di mettere fuori legge il Partito Comunista Polacco, realizzata solo molti anni dopo, non li favorisce agli occhi dell'opinione pubblica.

Nel 1931 ha luogo la 3° Ogólnopolska Konferencja Czerwonego Harcerstwa – 3° Conferenza Generale degli Esploratori Rossi - nei giorni 17 e 18 maggio. L'Associazione si distacca dal TUR e cambia nome in Główna Czerwonego Harcerstwa – Centrale dello Scouting Rosso – ove affiancano il Dubois tre Dirigenti politici comunisti

nelle persone di: Eugenia Pragier, Stanislaw Garlicki e Jozef Deptula.

La rottura con lo ZHP è totale e viene stesa la nuova Legge e Promessa, che riportiamo.

Sembra che questa Associazione non abbia mai raggiunto valori numerici significativi ed alcuni dei suoi dirigenti, ad un certo momento, sono ritornati nello ZHP.

Ciò nonostante la ritroviamo nel 1939 che si organizza per la guerriglia e non aderisce alle Organizzazioni Comuniste della Resistenza Polacca.

Non ci sono informazioni sul loro operato dopo il 1939.

Sappiamo che dopo il 1948, questa ideologia è stata infiltrata in modo sistematico nello stesso ZHP che divenne, almeno fino al 1976, una associazione di Pionieri sulla falsariga di quelli dell'Unione Sovietica e di tutti i Paesi Satelliti.

Anche se, notizie oggi molto diffuse ed accreditate come veritiere, dicono che questa trasformazione avvenne sicuramente nelle grandi città mentre ci fu una certa resistenza seppure non palese, nei piccoli centri e nelle zone rurali; gli scouts insomma, quelli autentici, riuscirono ancora una volta ad operare nella cospirazione ed in segreto secondo le migliori tradizioni, come durante tutta la storia della Polonia.

Questo è il testo della Promessa e della Legge degli Esploratori Rossi, alla nascita:

La Promessa:

Prometto solennemente di lavorare per la liberazione della classe operaia, di rispettare la legge scout, di favorire lo sviluppo degli Scouts Rossi.

La Legge:

- 1 - Lo scout Rosso presta attenzione alla classe operaia ed alle lotte per la sua liberazione***
- 2 - Crede sempre ai suoi camerati***
- 3 - In ogni lavoratore vede un camerata ed un fratello***
- 4 - Diviene difensore dei deboli ed è pronto a soccorrerli***
- 5 - E coraggioso e non si dispera mai***
- 6 - E puntuale, disciplinato e fedele al proprio dovere***
- 7 - Dice la verità e sulla sua parola si può fare affidamento***
- 8 - E sportivo e si prende cura del proprio corpo***
- 9 - Ama la natura e la difende***
- 10 - Si comporta in pensieri, parole ed atti in modo da non doversene vergognare; non beve alcolici e non gioca d'azzardo***



Emissione postale del 1951.

Qui la differenza anche formale tra scoutismo e pionierismo politico è ormai evidente: il fazzoletto che non ha più il fermaglio ma è legato; il saluto si fa portando la mano sopra la testa secondo l'usanza sovietica; il testo, derivato dalla loro Legge, dichiara: "lo scout ama la Polonia popolare".



Henryk SNIEGOCKI

HUFCA SKAUTOWA - "PIAST"

Premesso che Piast è il nome di una antica dinastia nobiliare polacca che diede alla nazione diversi regnanti negli anni 1300—1500 ed è a loro che la denominazione si riferisce quale legame ideologico e nazionalista.

L'idea di un Corpo Scout fortemente nazionalista risale al 1912 quando arriva a Poznan Jerzy Grodyński su invito di Ksawery Zakrzewski che era il Presidente dell'Associazione locale "Związku Sokołów Polskich w Państwie Niemieckim" - "Gruppo Sokol Polacchi nel Territorio Tedesco", ed il 7 settembre dello stesso anno inizia l'attività pratica di addestramento a Babki presso Poznan.



Con l'afflusso di giovani dallo scoutismo locale nasce il "Sokole" Poznańska Komenda Skautowa" - Comando di Poznan dei Sokol Skaut - che agisce in clandestinità e tiene i contatti con un identico gruppo costituito, sempre clandestinamente, in Germania. Il Comandante di questo gruppo era Henryk Sniegocki, nato nel 1893 a Koscian e stabilitosi successivamente a Poznan, che era parte appunto dell'Impero Germanico.

Al momento della sollevazione degli anni 1918 e 1919 assumerà il Comando delle Unità militari scouts della regione e nel 1925 e 1927 sarà Commissario Regionale dello ZHP, nonché Scout Master. Di professione era insegnante.

Precisiamo che "SOKOL" significa "Falco".

Il Gruppo costituito su tutto il territorio germanico contava ben 83 gruppi per un totale di oltre 2600 persone, giovani in maggioranza ed adulti alla direzione.

Il 17 febbraio 1918 il Comandante scout della regione di Kracovia, Ery Ordynski cambierà il loro nome in «13° Corpo di Vigilanza Scout» che si affilia all'organizzazione di Josef Gresziak, della quale parliamo più avanti.

Ma ritorniamo al PIAST nel 1916 quando, diretto da Jadwig Królow, viene riorganizzato secondo un progetto di Edmund Veclavski, segretario della Sede Centrale Scout.

La bandiera fece la sua prima apparizione durante la Festa Verde del 1917 con una grande manifestazione della stessa Associazione che ora si chiama Główną Kwaterę Skautową na Rzeszę Niemiecką - Direzione Centrale Scout della Popolazione Tedesca - per diventare, alla fine del 1918 la "Naczelnictwo Harcerskich Drużyn Wielkopolskich" - Corpo degli Scouts Guardiani della Wielkopolska.

Due settimane più tardi sfilava anche nella processione cattolica tradizionale in Poznan.

Fu questo il primo show pubblico di questo gruppo che ottenne un grande consenso popolare anche se ci fu un tentativo di sequestrare le bandiere da parte del Connestabile prussiano locale, tentativo che non riuscì.



La bandiera del PIAST

Il 15 febbraio del 1918 Henryk Sniegocki, fonda un altro gruppo, il PMOPP, che risulta poi sempre essere una filiazione del PIAST ma più segreta, riunendo quanti più esploratori possibile per iniziare le operazioni di rivolta e ne assegna il comando a Wincenty Wierzejewski, scout e capitano militare polacco.

Già nei primi giorni si presentarono circa 500 volontari.

Il 3 dicembre 1918 il PIAST ottenne l'approvazione della Sede Centrale dello ZHP, riguardo alle loro intenzioni di appoggiare se non addirittura di fomentare l'insurrezione, ed il 27 dicembre esplose la rivolta nella regione.

La 1° Kompania Skautowa ed il 1° Reggimento Fucilieri di Wielkopolska occupano la città. Il 28 dicembre disarmano 200 militari tedeschi senza che accadano incidenti irreparabili grazie alla tempestività dell'azione ed al perfetto coordinamento dei gruppi.

L'operazione consente di acquisire una quantità importante di armi. La Kompania Skaut occupa anche l'aerodromo.

Il 26 gennaio 1919 gli Esploratori fanno il giuramento pubblico nella piazza principale che assume il nome di Piazza dell'Indipendenza.

Il 13 marzo 1919 la 1° Kompania Skaut al comando dello Scout Master Capitano Wincenty Wierzejewski, militante nello scautismo sin dal 1912, assieme al 1° Reggimento Fucilieri di Welkopolska comandati dal Generale Józef Dowbór-Muśnicki, attaccano, a Biedrusku, il Commissariato tedesco e la stazione di polizia.

Dal 1924 al 1927, il gruppo di Poznan dello ZHP ebbe l'onore di conservare la bandiera del PIAST.

Nel 1930 l'onore passò al 16° Gruppo ZHP di Poznan.

Nel 1929, ad opera di Tadeusz Bociąg il PIAST si arricchisce anch'esso dei giovanissimi che qui però vengono chiamati "wilcząt", i Lupetti.

Al 1° ottobre 1934 il PIAST si compone di:

- 1° Gruppo Scout «Boleslaw Chobry»
- 5° Gruppo Scout «Jozef Poniatowski»
- 4 PDH - Poznan Pattuglia Scout Indipendente «Wladislaw Jagiello » (si tratta dei nuovi Lupetti).

Naturalmente, anche se può sembrare curioso, il PIAST ha sempre fatto parte dello ZHP.

Tra i personaggi di spicco del Piast citiamo anche Cezary Cheslav Jindra , anche lui proveniente dai Sokols, che entrò nel PIAST nel 1913 e che partecipa agli avvenimenti del 1918 in Poznan nella Kompania Skautowa.

Nel 1940 sarà arrestato dalla Gestapo ed inviato a Dachau.

Riuscirà a salvarsi e lo ritroveremo nel 1945 attivamente impegnato a ricostruire lo ZHP.

L'originizzazione è attiva tutt'oggi, fa sempre parte dello ZHP e prevede una sezione «Adulti»

che raggruppa gli ormai pochi superstiti dell'epoca.



Una cerimonia oggi

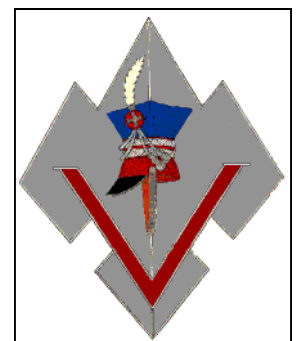


Una bandiera del 1931.
Il simbolo originario del PIAST del 1916 è opera di Edmund Węclawski che era segretario del Gruppo Scout di Rzeszę Niemiecką.

Si tratta di un ennesimo gruppo clandestino affiliato ufficialmente alla Sezione locale degli scouts tedeschi, ma operante clandestinamente contro i tedeschi stessi ed in accordo con lo ZHP.



Una bandiera clandestina del 1947.



Simbolo attuale del PIAST ADULTI

IL POW ed IL POS



Leon KUCZYNSKI
detto « KALIWODA »

Si tratta sostanzialmente di due organizzazioni segrete.

Il 6 agosto del 1914 il Maresciallo Pilsudski decide di mettere in pratica l'idea di riunire i giovani nazionalisti polacchi in una organizzazione segreta che abbia due caratteristiche fondamentali : sia presente in tutti i territori che si vuole diventino polacchi e che dipenda direttamente da lui.

Individua l'organizzatore in Adam Koc, ufficiale della "Strzelca", (organizzazione segreta di fucilieri dentro l'esercito degli occupanti) di Kracovia e gli affianca Karol Rybasiewicz, un ufficiale del corpo dei Guardia-



Timbro del POS - Polska Organizacja Skautowa - operante entro la Legione Polacca

caccia, sempre di Kracovia.

Dal 6 al 8 di settembre si tiene a Varsavia la prima riunione segreta per decidere il programma.

Nasce il POW - Polskiej Organizacji Wojskowej.

Nel 1915 ci sono già i gruppi di Warszawa, Lubolm, Radom, Siedlice.

Nel 1917 l'organizzazione era presente ovunque e si tenne la riunione dei Capi a Lomz nel mese di Giugno.

I gruppi erano indicati con numeri romani. Quella di Lomz era la decima (X°) ed era la migliore. Tra i capi vi era Stefan Kirtiklisz e Jan Kraszewski che erano dirigenti dello ZHP.

Era strutturato in Divisioni, Plotoni, Druzyne e si facevano campi ed istruzione militare. Si componeva di Reclute, Soldati ed Ufficiali della riserva, letteralmente «Ufficiali non autorizzati ». Erano molto legati alla Chiesa Cattolica e nelle parrocchie e nei presbiteri si tenevano i depositi di armi.

A Lomz si appoggiavano ai militari della Legione Polacca e durante la guerra erano aggregati al 1° Reggimento di Fanteria.

Nel 1917 ben 900 militari polacchi disertarono l'esercito tedesco ed entrarono nel POW.

Per evitare di essere individuati i numeri del gruppo di appartenenza venivano regolarmente cambiati ; nel 1918 il gruppo di Lomz divenne il quarto (IV°).

Ad agosto del 1918, Leon « KALIWODA » dirigente scout, assunse la Direzione del Distretto di Lomz. Vi erano tra i suoi collaboratori: Stanisław Brodowski, Marian Frydrych, Faustyn Walas, Stefan Majewicz, Michał Fulmyk, Kazimierz Wyszyński, Mieczysław Stacewicz, Jan Kaczyński, Stefan Hryniewiecki, Czesław Szczęsny. Alcuni di questi erano scouts.

Il giorno 11 novembre 1918 il Comandante generale del POW, Izydor Galiński, diede ordine a tutti di disarmare i militari occupanti e l'ordine venne eseguito d'appertutto. Purtroppo a Lomz durante queste operazioni ci furono scontri a fuoco ed avvenne l'uccisione di Kaliwoda.

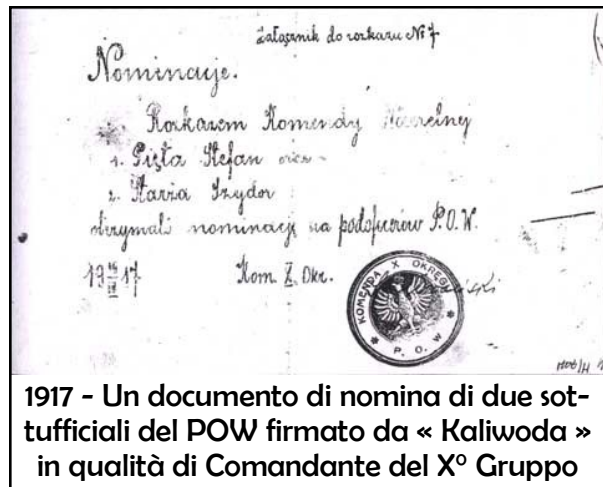


Tomba di Kaliwoda

In genere i tedeschi non opposero resistenza, però qua e la vi furono reazioni ; anche a Shchuchynie si ebbero due feriti ed a Radzilow per Josef Tyshkievich, e due altri vennero gravemente feriti.

Il POS - Polka Organizacja Skautowa - non era altro che l'insieme di tutti gli scouts che militavano nel POW. Leon KUCZYNSKI detto «KALIWODA» era il responsabile della Organizzazione nella regione di ed era al tempo stesso uno Scout Master dello ZHP. Questo sistema, diciamo, bi-posizione è tipico della Polonia e lo ritroveremo di nuovo nell'insurrezione di Varsavia del 1944 ed addirittura durante i tempi bui dello scoutismo quando lo ZHP era completamente stravolto dall'ideologica sovietica; avremo infatti, in quegli anni, un'organizzazione segreta che riunirà idealmente quanti, pur aderendo allo ZHP politicizzato, mantengono saldi i loro principi scouts e lavorano all'interno dell'Associazione contro l'Associazione stessa ubbidendo a direttive dei Capi della loro dissidenza, ovviamente nei limiti del possibile e ve-

latamente per non incorrere nell'arresto ed in tutto ciò che ne sarebbe conseguito.



1917 - Un documento di nomina di due sottufficiali del POW firmato da « Kaliwoda » in qualità di Comandante del X° Gruppo



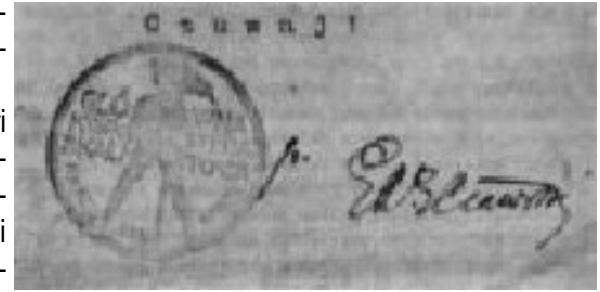
Vignetta d'epoca della Deutscher Pfadfinderbund

GLOWNA KWATERY SKAUTOWEJ NA RZESZE NIEMIECKA

Branca dello scautismo polacco creata per riunire i ragazzi di famiglie polacche che si trovavano nei territori occupati dai tedeschi.

Prima della 1° Guerra Mondiale in questi territori operava lo scautismo tedesco; pertanto quei ragazzi che volevano fare dello scautismo vi aderivano. Altrettanto facevano quei ragazzi polacchi che si trovavano nei territori occupati dagli austriaci, dai Russi, dagli ungheresi.

D'altronde l'idea di fratellanza insita nell'ideologia scout lasciava loro ampio spazio.



Timbro della GWS-RN con firma del segretario Wieclawski. Notare lo CZUWAJ in polacco.

Per di più, essendo la lingua polacca non insegnata nelle scuole, questi ragazzi parlavano tutti le lingue dell'occupante locale e quindi si intendevano perfettamente con gli altri ragazzi.

La Guerra venne a rompere questa convivenza; lo scautismo di quei tempi era anche fortemente nazionalista.

Ecco perché il neonato scautismo polacco vide l'opportunità di creare, almeno idealmente, una direzione separata al suo interno che raggruppasse questi ragazzi polacchi «nei territori tedeschi». Non sappiamo se vi furono iniziative simili per gli altri territori. Questa Associazione nell'associazione fece proseliti specialmente in Wielkopolskie.

Naczelnego Kierownictwa Harcerstwa na Rusi i w Rosji z Kijowa

In Russia la rivoluzione di febbraio creò seri problemi alla sopravvivenza dello scautismo; specialmente nelle regioni di Kiev, Mosca e Pietrogrado, così come nel territorio di Permian. Ad ottobre del 1917 gli Esploratori in Russia si dichiarano apertamente contro i bolscevichi e questa sarà la causa della loro rovina.

Dal 29 al 31 dicembre 1917 in Kiev si realizzò comunque il 111° Zjazd Główny Harcerstwa, degli esploratori polacchi e russi congiuntamente. Vi presero parte 8 mila ragazzi russi venuti da 80 sezioni (nidi) mentre i polacchi erano 95 gruppi maschili, 64 gruppi femminili e 17 gruppi di wilczat.

In Varsavia si costituisce una direzione scout per lavorare con i russi ed aiutarli.

Sul territorio russo vi erano diverse sezioni dello ZHP polacco, addirittura la "Harcerstwo Polskie na Syberii".

Già nel 1916, precisamente i giorni 1 e 2 novembre, in Varsavia ci fu una riunione di dirigenti dello ZHP, del NKS, del POS, dello ZSKP e della "Junactwo" che decisero di dar vita ad un nuovo gruppo denominato Związek Harcerstwa Polskiego w Królestwie Polskim, posto sotto la direzione di Jan Mauersberger.

Successivamente cambierà nome in Naczelnego Kierownictwa Harcerstwa na Rusi i w Rosji ed avrà sede a Kiev. Vi lavoreranno diversi dirigenti dello ZHP che si sposteranno sul territorio sempre con documenti falsi e con mansioni di copertura. Non riusciranno a salvare lo scautismo russo e neppure le loro sedi ZHP in Russia.

In questa associazione si distingue lo Scout Master Henryk Glass detto Chudy Wilk (Lupo Magro) che, nella primavera del 1918 aveva organizzato il servizio portaordini scout presso il 2° Corpo d'Armata del Generale Haller. Aveva allora 22 anni. A giugno del 1918 era istruttore scout a Kiev, naturalmente in clandestinità. Venne inviato a Lublino per aiutare l'Associazione proprio quando scoppiò la guerra polacco-ukraina. Il 14 novembre era a Kiev in qualità di corriere del POW, riuscendo a passare ed a ritornare con documenti falsi.

Dal gennaio 1919 fondò e diresse il periodico «HARCE» rivolto appunto agli scouts clandestini nei territori della ex Russia; qualche mese dopo i bolscevichi occupano Kiev; avvertito il 12 giugno che sarà arrestato, riesce a fuggire ma ha già costituito 17 gruppi scout clandestini in Ucraina. Nell'ottobre dello stesso anno è incaricato di portare denaro e documenti ad Odessa ove si sta costituendo un Corpo d'Armata Polacco; parte il 7 novembre ed attraversa la Romania, raggiunge Odessa e torna a Kiev dopo un mese sfuggendo ad un arresto dell'Armata Denikin, russa, che opera in zona.

Nel 1920 con lo pseudonimo di Stanislaw Szarim, (Stanislao il Grigio) diresse delle unità scout che aveva costituito in Ucraina, in azioni diversive di guerriglia dietro le linee militari russe.

Sin dal febbraio 1917 si era costituito un gruppo di scouts polacchi nella lontanissima Wladivostok, a 9288 km. da Mosca. Nel 1918 arrivò il Dr. Yakubkiewich, scout master, che decise di occuparsi anche dei bambini siberiani rimasti orfani della 1° Guerra Mondiale: la sezione scout arrivò così ad oltre duecento ragazzi.

Tra il 1916 ed il 1922 vi trovarono rifugio oltre 300 mila profughi da Mosca e regioni limitrofe. Aveva come collaboratore un'altro Scout Master, Witold GADOWSKI.



Henryk GLASS

ANNI 1915 - 1920

SCAUTISMO TEDESCO



Scouts tedeschi nella Forza Armata Bavarese



SCAUTISMO AUSTRIACO

SCAUTISMO UNGHERESE



SCAUTISMO RUSSO



SCAUTISMO TEDESCO IN ALSAZIA FRANCESE OCCUPATA





Jozef GRZESIAK

La « CZARNA TRZYNASTKA »

A Kracovia lo sviluppo della locale associazione scout è così forte che già nel 1917 è possibile creare, con i ragazzi più anziani un gruppo detto di Servizio di Assistenza ai Militari - Pomocniczych Służb Wojskowych - costituito dal 7 KDS – 7° Krakowski Drużyna Skautowa – che prende parte attiva agli eventi politici e militari.

Il 17 febbraio del 1918 il Dirigente Principale Sc. Master Eryk "Jerzy" Grodynski cambia il nome del 13° Gruppo Scout di Kracovia - 13° Krakowską Drużynę Skautową - in "Czarny Wilków" - Gruppo Lupi Neri - aderendo ad una idea e sotto la direzione di Josef Grzesiak.

Grzesiak proviene dalla 4° Krakowskiej Drużyny Harcerzy - 4° Drużyna Scout di Kracovia - ed era stato Comandante della Sezione dello ZHP di Kracovia nel 1917. Aveva esperienza militare essendo un ex-Tenente Medico dell'Esercito Austriaco.

I ragazzi porteranno il fazzoletto da collo di colore nero ed, essendo le pattuglie composte da 13 ragazzi, sorge un nuovo nome che farà storia: "Czarna Trzynastka", intraducibile. Parafrasando, si potrebbe dire "Gruppo Nero dei Tredici", o "La Tredicina Nera".

Per cominciare, il gruppo prende parte attiva nel disarmare gli austriaci e così si equipaggia di 24 carabine che vengono nascoste nell'alloggio di Grzesiak stesso in viale Shujskie n° 3.

Sarà Grzesiak a sviluppare questo gruppo ed a portarlo, negli anni successivi, ad essere una componente militare dello ZHP in questi territori particolarmente travagliati. Nella segretezza cospirativa questi gruppi si chiameranno GHOLSO - Grzesiaka Harcerski Oddział Lotny Straży Obywatelskiej - Squadra Scouts di Grzesiak delle Guardie Civiche di Pronto Intervento. Saranno operativi dal 1919.

Il 30 ottobre occupano la caserma della guarnigione austriaca e sostituiscono la bandiera con quella polacca.

Hanno, per cappello, un berretto a quattro punte con l'orlo nero: il cappello che fu degli Ulani Polacchi della Guardia Napoleonica.

Le Sezione di Kracovia è diretta da Leopold Węgrzynowicz . I gruppi sono caratterizzati da una organizzazione perfetta, da una grande disciplina, da un notevole coraggio che rasenta la temerarietà: una specie di branca belligerante dello ZHP.

Nel novembre del 1918 I ragazzi della "Czarnej Trzynastki Krakowskiej" - "Gruppo Nero dei tredici di Kracovia" dà il proprio contributo nel disarmare di austriaci che, in Lwow, provocano guerre fratricide tra polacchi ed ucraini.

In dicembre, durante uno di questi scontri, perisce Jerzy Grodyński.

Gli eventi del 1920 offrono occasioni di espansione del gruppo che, sempre su iniziativa di Grzesiak si ingrandisce e diventa la "Oddział Szturmowy Czarnej Trzynastki"- Squadre Assaltatori dei Tredici Neri - il loro motto «*Conquistare e non perire*» . Il loro numero è tanto cresciuto che riescono a formare addirittura un Batalion, il "Wileńskiego Batalionu Harcerskiego" comandato dai fratelli Romuald e Tadeusz Kawalców. Questa Unità venne posizionata, durante la ritirata dell'Esercito Polacco di fronte all'avanzata russa, a Lochow che si trova a 70 Km a nord est di Varsavia con l'intento di recuperare i soldati polacchi sbandati dall'avanzata russa e ricompattarli.

Il 14 agosto il Batalion entra nel 201° Reggimento Volontario che alla fine di agosto prende parte alla conquista della zona di Grodny. Durante questi fatti Grzesiak viene ferito; ristabilitosi riprende la direzione dei gruppi e partecipa alle battaglie in Bielorussia e poi su Wilno con le Unità militari del Generale Lucian Zeligowski nel 1920.

Il successo della loro presenza è tale che si costituisce proprio in questa città il citato Batalion di Lupi Neri, il "Wileńskiego Ochotniczego Baonu Harcerskiego".

Stabilitosi a Wilno, nel 1921 Grzesiak si sposa con Maria Bobrowicz, che era una ragazza sanitaria del Batalion stesso, e riprende a lavorare attivamente nello ZHP tanto che, al Jamboree del 1929 in Inghilterra, dirigerà il gruppo della Slesia del contingente polacco.



Località sconosciuta



Una sfilata attuale

BATALION HARCERSKI A VARSAVIA



Nei giorni 1 e 2 novembre 1918 a Lublino nasce un gruppo di coordinamento dello ZHP composto da 30 dirigenti e denominato "Ogólnopolski ZHP"- ZHP di Tutta la Polonia - con lo scopo evidente di coordinare gli interventi di tutte le Unità sparse nei territori. Compito non facile, visto che gli scouts presenti in queste regioni che stavano per essere tutte riunite sotto la bandiera polacca, avevano esperienze precedenti nelle Associazioni Scouts tedesche, austriache, ungheresi e russe presenti su quei territori.

Ci riuscirono, visto che dappertutto gli scouts dello ZHP si impegnarono a fianco dei Legionari Polacchi, ma anche di propria iniziativa, a disarmare le guarnigioni straniere ancora presenti. E difficile pensare che queste azioni simultanee non siano il frutto di direttive precise ed unificate.

Alla metà di novembre del 1918 nasce in Varsavia il WBH - "Warszawa Batalion Harcerski".

È costituito inizialmente dal 16 WDH, il 16° Gruppo Scout di Varsavia, al quale si aggiungono gli scout presenti nella 1° e nella 3° Brigata della Legione Polacca.

Fra i Comandanti troviamo un'intera famiglia: Stanislav Gutowski, Stefan Gutowski, Tadeusz Gutowski (Comandante della 2° Kompania), Tomasz Gutowski, Zbigniew Gutowski: tutti scouts di Varsavia.

Il loro compito consiste prevalentemente nel condurre operazioni di sabotaggio nei riguardi dei militari russi che ancora occupano la capitale malgrado i trattati firmati.

Poiché nella Capitale vi sono i Comandi Centrali la loro opera è particolarmente utile e particolarmente difficile.

La celebrità delle azioni di questo Gruppo è tale che vi confluiscono pure gli scouts dei Gruppi Zawisza Czarny e della organizzazione segreta dei POW.



**Jerzy
WADOLKOWSKI**



Piotr OLEWINSKI



**Zbigniew
GUTOWSKI**



Novembre 1918 - I Comandanti del Batalion Harcerski: al centro Tadeusz Młodkowski, alla sua destra Jerzy Wadolkowski, alla sua sinistra Piotr Olewinski

Il Batalion era costituito da tre Compagnie di fanteria ed una Unità di Fucilieri. Composto esclusivamente da scouts, anche negli Ufficiali.

Tadeusz Młodkowski ne era il Comandante e Piotr Olewinski il suo Vice, mentre Yanusz Rudnicki era l'Aiutante di Campo.

La 1° Kompania era affidata a Jerzy Wadolkowski ed aveva come Comandanti delle Squadre B. Pawłowicz, Stanisław Truszkowski, Jan e Bohdan Włodarkiewicz.

La 2° Kompania era al comando di Tadeusz Gutowski.

La 3° Kompania era comandata da Stanisław Rewoliński e, tra i suoi Capi Squadra, vi erano Zygmunt Tyszka ed anche Władysław Drecki, che morirà nella battaglia per la presa di Kaniów.

Il Batalion prenderà parte anche alle operazioni militari su Lwów e farà parte della guarnigione polacca della città.

A marzo del 1919 terrà sotto controllo Varsavia durante un tentativo dei tedeschi di riprendere possesso della capitale polacca ; sarà usato anche per vigilare contro ventilate ma concrete ipotesi di un tentativo degli infiltrati bolscevichi nella capitale per impadronirsi del potere.

È curioso notare che la traduzione letterale della frase polacca con cui si designa queste Unità filo-sovietiche programmate per operazioni di sabotaggio e per creare disordini tra la popolazione, sia letteralmente: « mascalzoni bolscevichi nazionali »



Questo disegno, nel quale un Legionario ed un giovane scout si salutano reciprocamente, è tratto da una cartolina e da manifesti propagandistici stampati dalle "Arti Grafiche Helios" su disegno di B. Nowakowski nel 1917.

La scritta dice pressapoco « Forza ragazzi ! anche i giovani (bambini) nella Legione Polacca »

Con l'ordine di mobilitazione del 17 luglio 1920 circa 6 mila scouts appartenenti ai Reggimenti Volontari di Fanteria, e precisamente il 201°, il 205°, il 236° entrano nel Batalion Harcerski.

Si calcola che già alla fine del 1918 i militari ingaggiati che portavano sulla divisa militare la Croce dello ZHP fossero oltre 9 mila.

Essendoci ragazzi pronti ad arruolarsi anche in altre grandi città, oltre alla capitale, nacquero dei Batalion Harcerski anche altrove; si ha notizia di queste Unità a Kracovia ed anche a Lublino ed a Lodz. Tutti i Comandanti di questi Batalion e delle relative Kompagnie che li costituivano erano Dirigenti dello Scautismo Polacco.

Abbiamo visto che Gresziak costituì un Batalion Harcerski pure a Wilno negli anni '20.

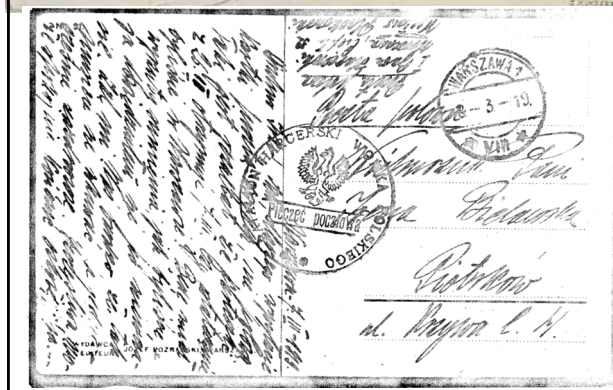
Dopo quasi mezzo secolo di silenzio imposto ai polacchi dal regime, è particolarmente difficile trovare ancora notizie precise su avvenimenti lontani quasi un secolo.

Da testimonianze ci sarebbero

state a Varsavia anche due Unità dei "Bambini di Varsavia": la 221° comandata dal Tenente "Zatryb" e la 44° comandata dal Capitano "Kolbush"; Comandante del Reggimento che le riuniva era il Colonnello Ery Savicki, con un totale di 650 ragazzi intorno ai 16 anni; cappellano lo Sc. Master Ignacy Skorupka



Annullo usato, anche come franchigia postale, dal Batalion Harcerski di Varsavia negli anni 1918—1919. Vi è da presumere che la posta del Batalion Harcerski di Varsavia sia stata numerosa, nei circa due anni di uso, eppure questi pezzi postali sono di una rarità assoluta.



Una Kompania del Batalion Harcerski in una foto del 1920.

GLI AVVENIMENTI DEL 1918

Come abbiamo già detto, la notte tra il 15 ed il 16 gennaio muore Malkowski. Inviato in missione dal Generale Haller, missione il cui contenuto resterà segreto ma con il compito di portarsi ad Odessa, sul Mar Nero, ove si sta riunendo un Corpo di Volontari Polacchi, si trova in incognito su una nave mercantile greca che salta su di una mina nello stretto di Messina e cola a picco senza alcun superstite.

Perdita immensa per lo scoutismo polacco e per la giovane moglie che continuerà la sua opera nello ZHP. Per le insondabili ragioni del destino Olga Malkowska tornerà alla Casa del Padre lo stesso giorno: il 15 gennaio del 1979.

I giorni 1 e 2 novembre del 1918 ha luogo lo Zjazd degli Scout Master a Lublino e si costituisce la Direzione Centrale dello ZHP composta da 11 persone. Il 27 dicembre 1918 Esplode rivolta in Wielkopolskie.

Sul piano economico, la Nazione esce dalla guerra in condizioni economiche disastrose.

In questo 1918 ben sette monete diverse circolano nei territori polacchi.



Banconota tedesca del 1918 solo per la città di Wolfenbüttel, nella Slesia polacca, oggi in Germania

LA DIFESA DI LWOW

L'idea strategica del Maresciallo Pilsudski era quella di favorire l'autonomia delle regioni limitrofe allo Stato polacco aiutando i nazionalisti al fine di creare un cuscinetto di repubbliche indipendenti tra la Polonia e gli antichi occupanti, Russia in primo luogo, poi Austria, Germania, Ungheria.

Fare con loro delle alleanze militari e poi, col tempo, riuscire a portarli all'interno della Polonia come regioni e piano assorbirle, visto che la presenza di abitanti polacchi in queste regioni era sufficientemente elevata.

Questa politica sarà tentata con l'Ukraina, la Bielorussia, la Lituania, non riuscirà sempre e non riuscirà per molto tempo. Gli antichi occupanti cercarono di fare lo stesso gioco fomentando i nazionalisti contro la Polonia.

In Ukraina si formarono così diversi gruppi politici quali Polskie Stronnictwo Demokratyczne, Polska Partia Socjalno-Demokratyczna, Polskie Stronnictwo Ludowe, Stronnictwo Democratic ed altri.

In zona, sin dal 1918, su ordine del Reggente Polacco Wladislaw Sikorski era presente un contingente della Legione denominato Esercito Polacco di Lwow.

E c'erano, ovviamente, i membri del POW, che come abbiamo visto erano onnipresenti.

Alle 3,30 della notte del 1° novembre 1918 gli ucraini nazionalisti armati del Ukraiński Komitet Wojskowy prendono d'assalto i punti importanti della città.

Alla scuola Dmytry Wytowski 34 studenti, molti dei quali sono scouts, e 4 Comandanti oppongono la prima resistenza : dispongono solo di qualche pistola e dei coltelli da scout.

Appena albeggia, verso le ore 6, alcuni di loro escono diretti verso i punti ove sanno di poter recuperare munizioni e tornano con 20 fucili e le munizioni necessarie.

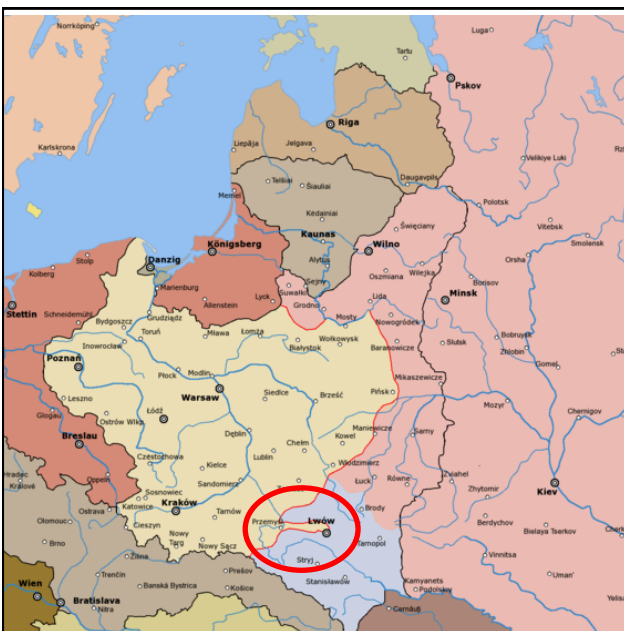
Alle ore 8 altra spedizione alla Stazione Chernowiecki, dove c'è un deposito di munizioni molto importante.

Attaccati dagli ucraini, ci sono dieci feriti.

Altri 50 fucili sono presi all'Università disarmando il presidio austriaco.

Alla scuola Henryk Sienkiewicz vi era un Batalion di Wielkopolska comandato da Zdzisław Trzeźniowski ed alla Casa Accademica erano acuartierati quelli del POW.

Intanto la notizia si sparge ed arrivano i primi volontari che si raggruppano creando dei punti di difesa : alla Chiesa di Santa Maria Maddalena circa 150 giovani, alla Casa dei Tecnici altri 250, ognuno portando le armi che aveva in casa, anche vecchie.



Cartina della Polonia a marzo del 1919. Notare la situazione della città di Lwow.

Il contributo degli scouts fu importante.

Nella città vi era una Sezione di scouts creata e diretta da Jerzy Grodynski, che si mise subito in azione di propria iniziativa, non ostante avesse fatto parte in passato dello scautismo austriaco che era presente nella zona, occupata appunto dagli austriaci.

Grodynski era uno dei co-fondatori dello scautismo in Polonia ed amico stretto di Malkowski. Aveva anche lavorato a Poznan nel «PIAST».

Furono 135 i ragazzi che presero parte da subito come corrieri dei dispacci tra i due gruppi di resistenti della prima ora che erano separati tra di loro.

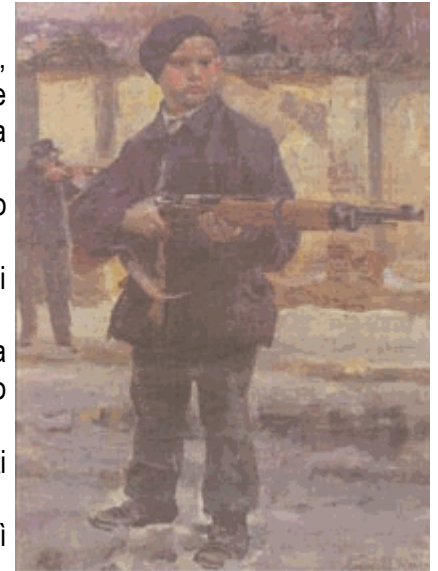
Presero parte ai combattimenti armati in Ulica Bema, alla Cittadella, alla difesa della stazione del telegrafo, e ci furono diverse perdite, tra le quali quella dello stesso Comandante Grodyński.

Si attivarono per procurare la benzina dei mezzi automobilistici che erano stati corazzati in precedenza.

L'Unità segreta Żeńska Komenda Harcerska, composta da ragazze, sopperi alle necessita d'assistenza ai feriti.

Stamparono e distribuirono un foglio ove erano riportate le notizie giornaliere ; recapitarono alle famiglie i bigliettini informativi degli uomini impegnati nei combattimenti.

Si occuparono dei bambini piccoli delle famiglie occupate al fronte e di quelli rimasti orfani creando degli asili-nido improvvisati.



Uno dei piccoli difensori, gli «ORLETA LWOWSKIE» in un quadro di Wojciech Kossak



Il Comando Principale della difesa di Lwow è assunto dal kpt. Czesław Mączyński. Uno dai comandanti era il Colonnello Karol Baczyński, uno zio di quel Kamil, il « poeta della rivoluzione » che morirà a Varsavia nel 1944.

Comanda la 5° Sezione del POW ed era un dirigente scout. Persona attivissima era a capo della Fratellanza del Bastone e del Fucile a Lwow, un gruppo nazionalista ; era anche un ottimo violoncellista nella compagnia teatrale locale.

I difensori polacchi erano in minoranza esigua rispetto agli ucraini e, per di più, colti di sorpresa. La maggior parte degli uomini validi non erano ancora tornati dai campi di lavoro tedeschi ed austriaci. Diedero man forte i ragazzi anche gio-

vanissimi. Da qui nacque la figura leggendaria degli Orleta Lwowska, gli «Aquilotti di Lwow».

In tutto e per tutto la difesa contava su 4300 persone in armi. Il contributo dei ragazzi si rivelò quindi importante.

Tra i combattenti ci furono 9 ragazzi di 10 anni, 9 di 11 anni, 33 di 12 anni, 74 di 13 anni, 127 di 14 anni, 257 di 15 anni, 384 di 16 anni, 563 di 17 anni, per un totale di 1456, cioè un terzo dei difensori.

Tra questi si distinse Antosh Petrykievich, un ragazzo che frequentava la 2° elementare ed al quale venne assegnata la Croce Virtuti Militari ; aveva tre sorelle e quattro fratelli e tutti presero parte ai combattimenti. Quattro di loro morirono ; e morirono pure il loro padre, Kasper, e due zii, Michal e Zygmuth.

Un altro ragazzo di nome Giordan, fuggì di casa per combattere e morì durante la «battaglia del cimitero» nella notte tra il 20 ed il 21 novembre.

Il 3 novembre si riesce a prendere l'aerodromo ove ci sono 3 aerei.

La sera stessa ci fu una prima tregua per consentire l'approvvigionamento in viveri della popolazione.

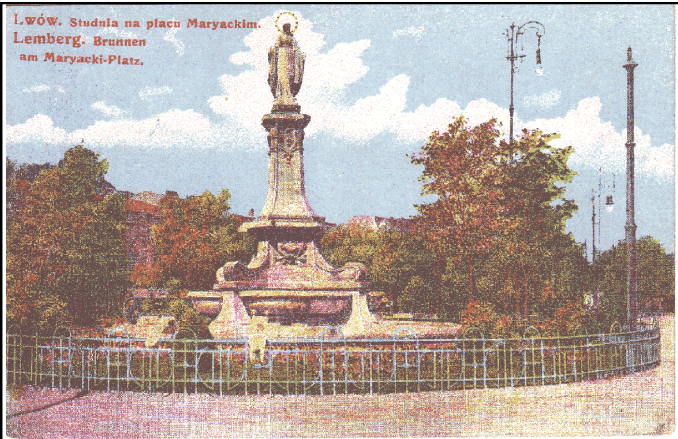
Il 5 novembre i punti di difesa sono già diventati sei, ognuno con un proprio comandante, e legati fra loro dai dispacci portati dagli scouts.

Il 6 novembre tutta la parte occidentale della città era sotto controllo polacco, ancorchè molto precario.

Nell'altra parte i negozi e le proprietà polacche vennero devastate e saccheggiate.

In Ulica Slowakiego, una battaglia particolarmente dura; così racconta un testimone : «dietro ad un cancello fracassato un gruppo d'una decina di ragazzi sparano in continuazione. Un ragazzo ha un sussulto e gli cade la carabina di mano ; lui cade sul muretto del cancello. Immediatamente accanto a lui si fa vedere un altro ragazzo ; è piccolo come quello caduto. Si china sul corpo del collega morto e raccoglie il fucile. Spara. Poi uno schizzo di sangue rosso copre il muretto e lui cade. Gli altri si lanciano in avanti, sorpassano la cancellata a metà divelta,

come fantasmi con la carabina davanti agli occhi, sparando. Sento dei singhiozzi, sento piangere. Dio, Dio, dei bambini. »



Piazza Maryakim a Lwow in una cartolina polacca del 1920



Jurek BOGUSKI

Gli scontri più duri si ebbero al Cimitero Lychakowski che venne perso e ripreso dai polacchi diverse volte.

Nei giorni del 20 e 21 novembre i morti furono numerosi: tra di essi il giovanissimo Jurek Bitschan che si era attivato come sentinella per segnalare ai suoi i movimenti degli ucraini e poterli così contrastare. Aveva svolto il suo compito tutta la mattina; purtroppo venne intercettato, si difese sparando. La caduta vicino a lui di due obici in stretta successione lo ferirono mortalmente.

Nello stesso momento sua madre Aleksandra Zagorska stava combattendo anche lei in un altro punto della città, essendo Comandante nella Lega Volontaria Femminile.

Gli ucraini prima di fuggire, dalla città, il 23 novembre, saccheggiarono parecchi negozi soprattutto ebrei ed uccisero, entrando nelle loro abitazioni, 76 ebrei.

Da una stima fatta dallo stesso Generale Haller in un suo discorso sarebbero stati circa novemila gli scouts impegnati in generale nella guerra polacco—bolscevica, difesa di Lwow compresa, e oltre 15 mila quelli, ragazze soprattutto, che si adoperarono nei servizi di assistenza; "molte centinaia" quelli deceduti.

Il giorno 11 novembre di due anni dopo, sulla piazza su placu Mariackim, il Maresciallo Pilsudski conferirà la decorazione Virtuti Militari alla memoria degli Aquilotti di Lwow davanti ad una lapide posta a ricordo di Adam Mickiewicz.

Tra i feriti deceduti in ospedale c'era pure lo scout master Jurek Boguski, venuto da Varsavia con altri scout facenti parte del Batalion Harcerski della capitale.

Tra i sopravvissuti che hanno poi raccontato questi avvenimenti troviamo Marian Wysocki detto «Walczył», Tadeusz Jabłoński detto «Brał» che comandava la 1° Kompania, Jerzy Bitschan, parente del giovanissimo citato prima, detto "Pełnił" che diresse una carica per riprendere il cimitero di Łyczakowski.

Il 20 novembre arrivò alla stazione il treno dei rinforzi polacchi con 4276 militari e 480 ufficiali, 18 cannoni, e quanto altro.



La battaglia del cimitero in un quadro di Wojciech Kossak

Arriva da Przemysle ed è costituito da un contingente armato sotto il comando del Generale Michal Karaszewicz-Tokarszewicz.
Le forze polacche ripresero l'offensiva.

Il 21 novembre gli ultimi nazionalisti ucraini fuggono dalla città.
Non per questo la zona è pacificata.

Restano focolai di attentatori e quindi le autorità mantengono in atto la situazione di emergenza. Tanto più che alle frontiere bolle la situazione politica della nuova Russia, cioè l'Unione Sovietica del Bolsceviki, che ha tutta l'intenzione di esportare nel resto d'Europa il suo nuovo modello sociale; cominciando dalla Polonia, come vedremo più avanti.

Il giorno 8 dicembre, con un treno da Varsavia giunsero 12 importanti dirigenti femminili dello ZHP per dar man forte alla organizzazione: Helena Gepnerówna, Alicja Dobrzyniecka, Stanisława Kuszelewska, Mija Matuszewska,

Ewa Romerówna, Irena Witkowska, Jadwiga Zielińska i Maryla Zdziarska.



**Cimitero di LWOW nel 1939.
Il progetto architeturale è opera di Rodolf Indruch
studente di architettura a Lwow
e lui pure combattente**

Originariamente il termine «Aquilotti di Lwow» si attribuiva solo ai soldati-bambini che difesero questa città dai nazionalisti ucraini dal 1° al 22 novembre 1919.

Col tempo il termine venne esteso anche ai giovanissimi che combatterono, anche e di nuovo, a Lwow durante la guerra polacco-ukraina e polacco-sovietica.

Tra questi, particolarmente quelli del Batalion Harcerski della città di Przemysl.

Nella tabella della pagina seguente, precisiamo che la lista non è esaustiva, non elenchiamo i giovani superiori ai 18 anni, eccetto che per qualche comandante.



Il cimitero devastato in una foto del 1971

Dopo l'annessione della Galizia Orientale, compresa Lwów, nell'Unione Sovietica nel 1939, le tombe del cimitero furono distrutte ed il Cimitero dei Difensori di Lwów trasformato in un deposito di rifiuti municipali prima ed in deposito di autocarri a partire dal 1971.

Dopo il crollo dell'Unione Sovietica e la nascita della nazione Ucraina indipendente, iniziarono i lavori di restauro nonostante l'opposizione dei nazionalisti ucraini.

Dopo la Rivoluzione delle arance nel 2004, il nazionalismo declinò ed il cimitero restaurato venne riaperto con una cerimonia comune della due nazioni il 24 giugno 2005.



**Cippo eretto nel cimitero di
Lwow nel punto in cui cadde
Jurek BITSCHAN
il 21 novembre 1919**

NOME	COGNOME	ETÁ	UNITÁ	VITA CIVILE	DECORAZIONE
Jas	KUKAWSKI	9			
Jas	DUFRAT	12			
Ksawery	WASOWICZZ	13			
Tadeusz	LOEWENSTAMM	13			
Antoni	PETRYKIEWICZ	13	Aquilotto		virtu militari
Jan	KLOSOWSKI	14			
Antoni	SKAWINSKI	14			
Tadeusz	WIESNER	14			
Tadeusz	JABLONSKI	14	Scuola Cadetti	studente	Croce al valore
Jurek	BITSCHAN	14	Aquilotto	studente	Croce al valore
Janusz	BACZYNSKI	15			
Stefan	BACZYNSKI	15			
Marian	BROJANOWSKI	15			
Adolf	DOLEZAL	15			
Franciszek	MANOWARDA de JANA	15			
Jozef	SZCZEPANSKI	15			
Jozef	WALAWSKI	15			
Wilhelm	HALUZA	15	3°druzyna Aquilotti	studente	Croce al valore
Kazimierz	KONOPKA	16	1°druzyna Aquilotti	studente	Croce al valore
Franciszek	WELSER	16			
Ludwik	PYZIK	16	2°druzyna Aquilotti	studente	Croce al valore
Jerzy	LOBOS	16	Compania Rzeszow	studente	Croce al valore
Zygmunt	POPOWICZ	17	Aquilotto	studente	Croce al valore
Stanislaw	MECH	17	4° Pluton POW		Croce al valore
Wladislaw	MARUD	17	Aquilotto		Croce al valore
Romuald	STRUSINSKI	17	2°druzyna Aquilotti	studente	Croce al valore
Stefania	KOZLOWSKA	17	sanitaria	modista	Croce al valore
Tadeusz	PODHREBELNY	18	2° Druzyna Skautowa Lwow	Sc. Master	Croce al valore
Kazimierz	RUEBENBAUER	18		studente	Croce al valore
Karolina	PLANETOWNA	18	3° Druzyna		
Ewa	TRZCINSKA	18	Ragazza scout portaordini		
Stefania	FRANISZYNOWA	18	sanitaria	studentessa	Croce al valore
Mieczyslaw	MISZTUR	18	Batalion Pompieri Lwow		Croce al valore
Wladislaw	PALUCH	18		ferroviere	Croce al valore
Adam	SAS-KROPIWNICKI	18	2° Brigata Legione		Croce al valore
Stanislaw	ZEBURSKI	18	1°druzyna Aquilotti	studente	Croce al valore
Helena	BRUTELOWNA	18	Pluton Sanitario		
Tadeusz	CISZKA	19	Legione		Croce al valore
Tadeusz	JASZCZ	19		studente	Croce al valore
Marian	WANDACZ	19	Comandante 3° Brigata Legione	ferroviere	Croce al valore
Franciszek	GERLACH	20	Comandante degli Aquilotti		Croce al valore
Jerzy	BRUHN	?	Legione di Warszawa	studente	Croce al valore
Jurek	BOGUSKI	22	Comandante Batalion Harcerski		Virtu Militari
Wladislaw	WARECKI	?	1° Kompania Harcerski Poznan	studente	Croce al valore
Janina	NIEWIADOMSKLA	23	Comandante 2° Legione Sanitaria		Croce al valore
Andrzej	BATTAGLIA	23	Comandante Legione		virtu militari
Stanislaw	BIALOSKORSKI	23	Comandante Legione		virtu militari



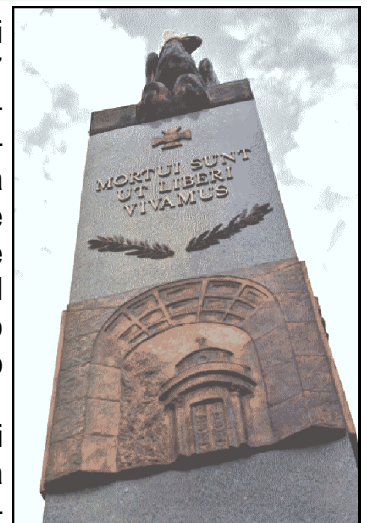
Statua di Jan SOBIESKY, patriota polacco, in una piazza di Lwow. Cartolina d'epoca.



Cartolina postale polacca da Lwow al Comando della Città di Tarnopol (città ad est di Lwow) del 23.1.1920

I combattimenti per la difesa di Lwow ripresero quando, il 17 agosto 1920 la guerra polacco—sovietica portò sotto le mura della città l'Esercito Rosso; la città venne difesa validamente dalla Cavalleria polacca, tant'è che i sovietici non riuscirono ad occuparla non ostante la loro folgorante progressione su tutto il resto del territorio polacco.

In questa seconda difesa di Lwow i polacchi, nella battaglia di Zadwurem, città vicina, persero molti combattenti. Con loro vi era un gruppo di 330 «aquilotti» volontari e ne perirono ben 318.



Monumento agli aquilotti di Lwow a Czestochowa

Il 22 novembre dello stesso anno 1920 il Capo dello Stato Maresciallo Pilsudki si recò personalmente a Lwow per decretare alla città l'onore della medaglia Virtuti Militari.

Lwow rimase polacca ed era la terza città come numero di abitanti, dopo Varsavia e Lodz. Ma nel 1921 i nazionalisti ucraini progettano un attentato a Pilsudki, non riuscito, e nel 1926 fecero lo stesso nei confronti del sovrintendente scolastico della città, Sobinski.

Infatti in città c'erano 4 università, 15 scuole statali tecniche

nelle quali si insegnava anche l'ucraino, 16 scuole private incluse due ebrei ed una tedesca, 8 seminari cattolici, 45 scuole elementari pubbliche e 23 private.

E nel 1930 avrà una propria stazione radio trasmittente e sarà la prima città polacca a trasmettere con una emittente televisiva.

GLI AVVENIMENTI DEL 1919

Dal 9 al 11 febbraio 1919, a Varsavia, ha luogo il 1° Zjazd dell'Associazione NRH; è nominato loro Presidente un certo Wykonawczy.

I giorni 10 ed 11 luglio, a Zwierzyńcu Zamojskim, ha luogo il 3° Zjazd dello stesso NRH e si stabilisce una carta d'intesa con lo ZHP. Tadeusz Strumiłło, autore dell'intesa definitiva, entra nel gruppo dirigente dello ZHP stesso.

In gennaio, a Kracovia, prende la direzione dello ZHP il prof Leopold Wegrzynowicz, mentre la parte femminile è guidata da Bronisława Uhmianka.

Nella vicina città di Broszow lo sviluppo e impressionante grazie ad Henryk Kapiszewski, tanto che il Gruppo di Broszow diviene autonomo. Il Gruppo di Rakutow, diretto da Bronisław Piatkiewicz e Stefan Kuta fa un campo a luglio in località Kuźnicach

A settembre si inaugura a Rzeszow il "1° Museo di Fotografie Skaut organizzato da Yadviga Lushniakowna.



Banconota da 1000 marchi polacchi (non ancora Zloty) della prima serie emessa dal nuovo Stato Polacco: porta la data del 23 agosto 1919 e misura ben 13,5x21,5 centimetri



Banconota polacca del 1919, sempre in Marchi



1920

Dal 3 al 5 gennaio 1920, a Varsavia ha luogo il 4° Zjazd dello NRH e dal 30.10 al 2 novembre 1920 si svolge il 5° ed ultimo Zjazd dello stesso NRH, questa associazione che mantiene caratteristiche proprie non ostante faccia ormai parte dello ZHP da un anno.

1919 - La passione filatelica riesce a produrre la 1° Esposizione Nazionale a Varsavia, non ostante i tempi difficili.



1918 - Una fotografia d'immagine dello ZHP. La divisa ricalca quella degli scouts austriaci, specie nel cappello e nella mancanza del fazzoletto

Nel 1920 lo ZHP è uno dei fondatori del VOSM. In quello stesso anno 1920, un gruppo di scouts partecipa al 1° Jamboree Mondiale a Londra ed incontra Baden Powell.

Il Capo dello Stato e vincitore della guerra, il Generale Josef Pilsudski si interessa direttamente alle sorti dell'Associazione; in conseguenza si convoca un Congresso Generale che, tra il 31.12.1920 ed il 2.1.1921 stabilisce un nuovo Statuto, una nuova Legge Scout e Promessa.

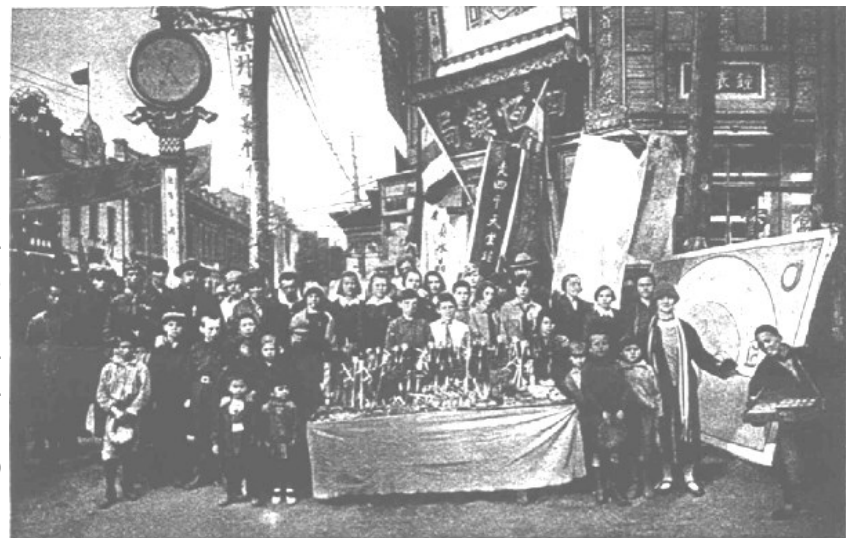
Il Generale Josef Haller ne assume la presidenza.

Viene nominato Capo Scout maschile Stanislav Sedlachek, e Capo Scout femminile Maria Wocalewska.

Intanto appare un dettagliato articolo, a firma di un certo Naganowski sul giornale nazionale a forte tiratura "Parola Polacca" ove si racconta al lettore la storia dello ZHP dalla sua formazione. Questo contribuisce a rendere ancor più conosciuto il movimento.

Intanto a Kracovia il nuovo Comandante maschile è Tadeusz Biernakiewicz. A settembre esplode la 2° Rivolta della Silesia e partono da Kracovia due Compagnie di Esploratori per dare manforte nella rivolta contro la Germania. Svolgeranno soprattutto operazioni di trasporto e sorveglianza delle armi, operazioni di ricognizione e raccolta di informazioni sugli avversari; le ragazze lavoreranno nelle infermerie da campo.

Gli Esploratori parteciperanno anche ad una azione armata nella città di Reku. Nel mese di marzo del 1920 nasce nella città portuale di Gdynia, vicina e rivale di Danzica, il primo scout dello ZHP.



1920. Amicizia polacco—cinese.

Sul tavolo dei lavori artigianali fatti dagli scouts polacchi della sezione dello ZHP di Charbinie in Cina. Ai lati ed in secondo piano, scouts e scolte in divisa.

IL GENERALE HALLER PRESIDENTE DELLO ZHP



HALLER il 30 aprile 1919 arriva a BOCHU

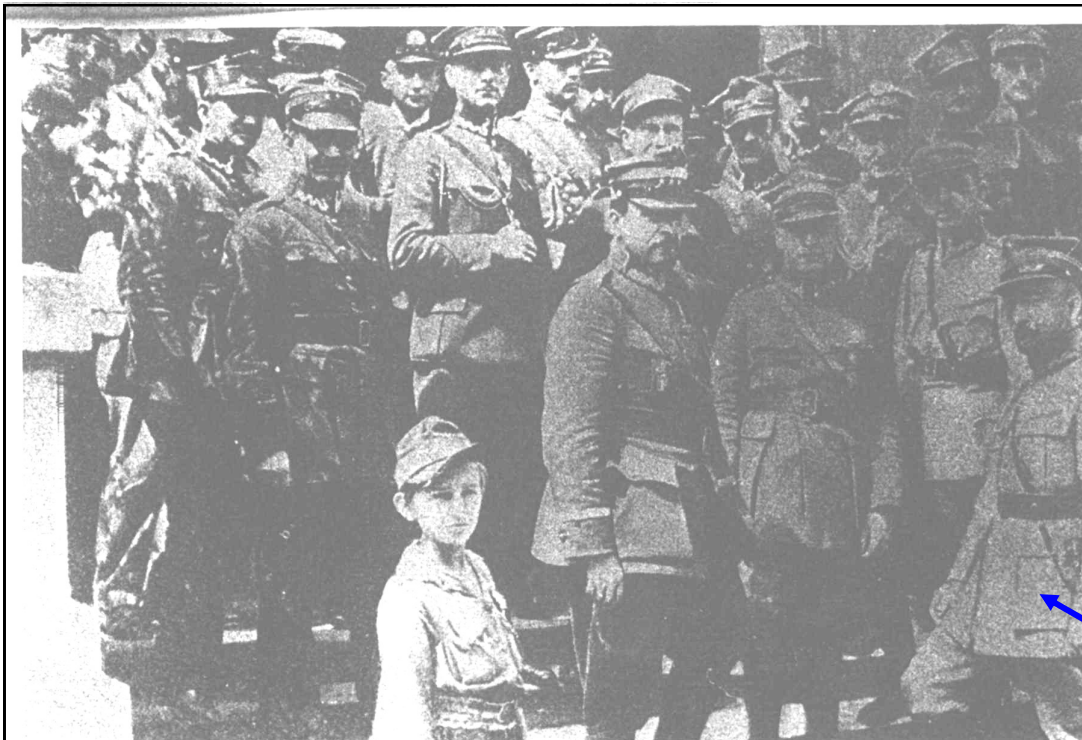
Il Generale Jozef Haller ,che abbiamo incontrato alla testa del 3° Corpo d'Armata della Legione Polacca, assume, soprattutto per decisione del Maresciallo Pilduski, la presidenza dello ZHP il 19 marzo 1920, ed entra in funzione il 3 luglio.

Aveva avuto modo di apprezzare, negli anni, i servizi resi alla causa polacca dai giovani scouts dello ZHP poiché molti si erano arruolati nella Legione Polacca ed aveva inoltre sempre usato gli scouts per il servizio postale sin dall'epoca in cui comandava solo la 3° Brigata della Legione , ove disponeva del Pluton Lacznosci per recapitare i dispacci del Comando alle Unità impegnate.

Per avere un'idea più precisa sull'importantissimo ruolo che gli scouts dello ZHP ebbero nelle vicende di quegli anni, basta scorrere con attenzione il contenuto di due Ordini di Servizio emanati dal Generale Haller e diretti agli scouts, appena quattro giorni dopo la sua nomina a Presidente e precisamente il 7 luglio del 1920, nei quali chiede allo scautismo di essere d'esempio alla nazione.

Ugualmente significativa è questa foto ufficiale che ritrae lo stesso Generale con tutti gli Ufficiali del suo Stato Maggiore: in primo piano vediamo un giovanissimo scout del servizio dei porta ordini. Tanto per capire quale importanza avessero gli scouts in quel contesto ed in quegli anni.

Ugualmente significativa è questa foto ufficiale che ritrae lo stesso Generale con tutti gli Ufficiali del suo Stato Maggiore: in primo piano vediamo un giovanissimo scout del servizio dei porta ordini. Tanto per capire quale importanza avessero gli scouts in quel contesto ed in quegli anni.



1920 - Foto ufficiale del Generale Haller con il suo Stato Maggiore ed uno scout del Pluton Lacznosci, - portaordini - in primo piano.



Foto ufficiale del Generale Jozef HALLER (1873—1960)

Occorre poi segnalare che il Generale, che per le vicende stesse della sua attivissima vita militare, non è mai stato scout in servizio attivo e concreto, pur tuttavia viene elencato, ancor oggi, dai documenti ufficiali dello ZHP come Scout Master Istruttore della Scuola Nazionale Capi.

HALLER

Il 7 luglio 1920

Ordine del Presidente dello ZHP agli scouts polacchi in previsione d'una agressione bolscevika.

ORDINE N° 32

A tutti i Gruppi ! Uomini e donne scouts !

Dopo questi numerosi anni durante i quali altri obblighi mi hanno impedito di cooperare strettamente con lo scautismo, riallaccio oggi i nostri vecchi legami che desidero fortemente consolidare !

Ho accettato la funzione di Presidente dello ZHP (Zwiazek Harcerstwa Polskiego) ed ho preso le mie funzioni il 3 luglio 1920.

Questo momento nel quale io prendo la direzione dello ZHP corrisponde ad una rude prova tanto per la nazione che per la nostra organizzazione. La patria è in pericolo !

Uno scout capisce cio che la patria esige da lui, e lo compie. Fa passare il suo interesse personale dopo quello della patria.

Oggi, che la patria è minacciata, chiedo a tutti i membri dell'Organizzazione di mettersi al lavoro in maniera scrupolosa ed intensiva.

Diamo l'esempio d'un lavoro leale al servizio della patria !

Che ciascuno faccia il massimo dello sforzo, che ricorra ai suoi valori fondamentali, al fine che gli sforzi di tutti facciano esplodere la vitalità della nazione, la vitalità d'una nazione che vuole essere libera e vincente.

Bisogna che, attraverso di voi, traspaia la volontà di vittoria, que ella si propaghi alla nazione tutta intera, al fine che questa vittoria assicuri una volta per tutte, la libertà e la sovranità della nostra nazione, oltre ad una esistenza normale con i paesi vicini per il benessere dell'umanità.

Da leggersi di fronte a tutti gli Equipaggi, alle Sezioni che si esercitano nei campi ed ai Reggimenti in marcia.

**Il Presidente dello ZHP
Jozef Haller
Generale d'Armata**

**Al Commandante del Quartier Générale Fémmine, Helena Gneperowna
Al Commandante del Quartier Générale Maschile, Stanislaw Sedlaczek
Copia conforme a Jan Grabowski.**

Il 7 luglio 1920

Agli squadroni ed ai circoli di amici, ai comandanti (maschi) e comandanti (femmine) di drappelli, agli ispettori ed ispettrici regionali, ai comandanti locali e dei gruppi.

ORDINE N° 33

1°) -Il Consiglio per la Difesa dello Stato ha emanato un proclama facendo appello a tutte le foze della nazione in questo momento particolare, per misurare la grandezza e la forza dell'indipendenza della repubblica.

Lo scautismo polacco deve essere in prima fila nel servizio civile e militare.

Il Capo dello Z.H.P. ha messo a disposizione, per l'intermediario del Presidente del Consiglio per la Difesa dello Stato, tutta l'organizzazione scout per il servizio volontario ed ha chiesto istruzioni; quali servizi questi giovani devono accomplire, che siano importanti. I dettagli degli ordini saranno loro trasmessi nei prossimi giorni, dopo le istruzioni che riceveremo dai poteri dello stato.

2°) - Appena ricevuti gli ordini, tutti gli squadroni dovranno tenersi pronti.

Le disposizioni normali sono: tenere i ranghi senza affievolirsi, anche se in difficoltà tenere ancora più forte, mai cedere allo stress. Il volto dello scautismo, il lavoro duro e quello più leggero sono importanti per la difesa della nazione. Nessuno deve lasciare il proprio posto. Scouts e Guide che sono in congedo devono presentarsi il più rapidamente possibile ai Comandi più vicini e dare il loro indirizzo. Gli scouts che andranno nell'esercito saranno rimpiazzati da quelli più giovani.

3°) - I comandi locali ove non ci sono Gruppi devono preparare in due esemplari la lista degli iscritti:

- Esploratori convocati con l'ultima chiamata del Ministero della Guerra (anni 1895 al 1902)
- Gli Esploratori di 17 anni in su, in grado di effettuare il servizio armato e che non siano già richiamati o esentati. Dovranno tenersi pronti per partire verso i campi d'istruzione
- Le Esploratrici da 17 anni in su che potranno essere utilizzate per i servizi sanitari o altro , anche in località lontane dal proprio domicilio
- La lista di tutti gli Scouts e Guide secondo il diagramma: cognome, nome , indirizzo, età, sesso, specializzazioni, preparata dal proprio Comandante e firmata con il proprio pseudonimo
- La lista dei campi esistenti nella propria zona e di quelli mobili con l'ubicazione, il numero dei partecipanti e, se possibile, la loro età

4°) - I Comandanti dei Campi in svolgimento devono far pervenire immediatamente al Presidente dello Z.H.P. a Varsavia , Aleje Ujazdowskie 37, su quale terreno si trovano, l'indirizzo preciso, il numero di partecipanti ragazzi e ragazze e la loro età, il numero di quelli che possono essere arruolati nell'esercito ed il loro luogo di domicilio, la durata del campo. Per i campi mobili, precisare l'itinerario.

- Il secondo esemplare della lista dovrà essere inviato nei 2 giorni che seguono, al Capo Scout dello Z.H.P., stesso indirizzo

5°) - Ai Comandanti già sotto le Armi ed agli Ispettori Generali:

- riunire le liste che perverranno loro e comunicare la situazione d'insieme dei Comandi allo Z.H.P.
- Tenere i collegamenti con la Croce Rossa Polacca e le Istituzioni che organizzano la difesa dello Stato
- Occuparsi in particolare che gli ordini che riguardano la difesa dello Stato siano eseguiti
- Inviare giornalmente i rapporti sulla situazione della difesa e sull'avanzamento delle azioni
- Spiegare ai gruppi di giovani i motivi della difesa della nazione, insegnando i propri doveri e gli sforzi necessari da attuare nella calma ma con fermezza secondo gli ordini dei proprii comandanti, sottolineando che l'azione di quanti, anche per motivi contingenti, non effettuassero il loro dovere ciò sarebbe fatale non solo per l'Organizzazione ma per la difesa stessa dello Stato. Il servizio degli scouts è sottomesso come ogni altro agli ordini superiori dello Stato.
- Bisogna influenzare altre Organizzazioni sociali a muoversi per lavorare. I parenti e tutta la società dovranno informare della partecipazione degli scouts alla difesa dello Stato attraverso la stampa e; se necessario, con riunioni di gruppo.
- Il Comando Generale farà appello ai Circoli degli Amici perchè si attivino nelle scuole per un'azione in difesa della nazione e per procurare l'equipaggiamento dei giovani.

Questi ordini sono da eseguire immediatamente senza attendere l'arrivo degli stessi ordini inviati individualmente.

F.to : Josef HALLER, Presidente dello Z.H.P. e Generale d'Armata

In concomitanza con gli ordini del Generale Haller, anche la Sede Centrale dello ZHP di Varsavia ha emesso e fatto stampare sui giornali il richiamo di tutti i suoi iscritti.

Qui il testo dell'annuncio apparso sul "KURIER WARSZAWSKI" n° 186 del 7 luglio 1920.

AGLI SCOUTS DI VARSAVIA

Si fa appello a tutti gli Esploratori ed Esploratrici dimoranti o presenti in questo momento a Varsavia, senza distinzione di età, grado ed appartenenza ad Unità, a presentarsi mercoledì 7 luglio alle ore 18 nel cortile dell'immobile di Aleje Ujazdowskie n° 37, m. 12

**F.to: il Capo Scout Mascile, Stanislaw SEDLACZEK
la Capo Scout Femminile, Helena GEPNEROWNA**

Da questi documenti si comprende meglio che il contributo dato dagli scouts dello ZHP, giovani e dirigenti, sia stato grande, al di là delle non numerose notizie che sono giunte fino ad oggi, dato il molto tempo trascorso.

1921

Dal 31 giugno al 2 luglio del 1921 si tenne a Lwow, su invito della locale sezione dello ZHP, che commemorava i primi 10 anni della propria esistenza, un grande Campo Nazionale (Lecie) alla quale parteciparono oltre 5 mila scouts venuti da ogni parte della Polonia.

Il campo si estendeva su tutte le colline attorno alla città.

Prende parte anche un delegato del Presidente della Repubblica Maresciallo Pilsudski.

Viene anche ristrutturata la branca femminile, indipendente ma sempre sotto la sigla dello ZHP, visto che la differenza tra scout e guida è minima ed in fondo entrambi sono portati a fare le stesse attività, soprattutto per iniziativa della vedova di Malkowski che si buttata a capofitto nella direzione della branca femminile.



Olga MALKOWSKA

Tra il 1921 ed il 1924 nasce e scompare una nuova associazione scout, la «Polski Wolne Harcerstwo» - Scautismo Libero - voluta da Adam Ciolkosz, che predica l'abbandono dello spirito militarista ed il ritorno alla semplicità contadina e tradizionale.

Si fonda, in Wilno, la Sezione dello ZHP per iniziativa di Grzesiak. *"Oggi io inizio la gestione di questo gruppo. Il nostro Gruppo deve essere il miglior gruppo di Vilnius, e questo dipende dal nostro lavoro, dalla disciplina, dalla puntualità e dalla dedizione"* Questo il



1921 - Intanto Germania ed Austria si riuniscono politicamente nella Repubblica Germano Austriaca (Deutcheosterreich) aumentano il pericolo per la Polonia visto che entrambi continuano a nutrire ambizioni territoriali nei suoi confronti

discorso pronunciato da Josef Andrzej Gresiak detto il "Nero." il 16 settembre del 1921 davanti alla costituenda Unità, la 13° Czarna Drużyna Harcerzy Zawisza Czarnego di Wilno.

Era giovane, non aveva ancora finito i vent'anni, ma aveva già due volte meritato la Croce «Virtuti Militari».



Questa è la divisa dei dirigenti

D'altronde la canzone dei « Gruppi dei 13 Neri » diceva :

*Sebbene per gli altri il 13 sia di malaugurio,
gli altri di fronte a noi tremano di paura.
Noi amiamo questo numero che ci accompagna
ed in lui amiamo i guardiani- scouts.
Uniti agli altri gruppi nella canzone
portiamo la Trynastka nella profondità del cuore.
Hej wświat, hej wświat, w szerokiświat,
(hei al mondo, hei al mondo, hei a tutto il mondo)
la Trynastka è fatta per i ragazzi coraggiosi.*

.Il 21 novembre 1921 , dopo due mesi di attività il gruppo è così numeroso che serve un secondo dirigente nella persona di Marian Kobusz-Szysko.

A Kracovia la nuova associazione "Wolnego Harcerstwa" decide di orientarsi soprattutto sugli adulti scouts, in pratica un corrispondente dei nostri «Seniores». Lo stesso Adam Ciołkosz, fonda il giornale "Płomienie". "Fiamme" che lancia la moda cosiddetta "dell'indianesimo" che in quel tempo va di moda in tutte le nazioni scouts con la sua tradizione di Totem, ispirata agli indiani d'America.

Non ostante la presenza di questi dissidenti, la Sezione ZHP della città conta 1862 esploratori.

A febbraio il professore Stanislaw Ciechanowski organizza lo Zarząd Oddziału ZHP con il compito di fornire agli iscritti le principali nozioni di medicina e di pronto soccorso.

In aprile c'è la visita del Generale Haller che ispeziona il gruppo di Kracovia ed assegna le medaglie ai meritevoli in una cerimonia al Parco Henryk Jordan.

In maggio esplode la 3° Rivolta della Silesia e di nuovo gli Esploratori partono a dare man forte. Nel corso di uno scontro armato su Kędzierzyn viene ucciso il Comandante del Gruppo, lo Scout Master Jan Surzycki.

Il comando della Kompania Harcerska viene assunto allora da Stefan Kuta e la gestione delle pattuglie di assistenza medica, prevalentemente femminili, dal Prof. Dr. Stefan Surzycki.



LA RIVOLTA IN WIELKOPOLSKIE

La **Grande Polonia** è una regione storica della Polonia centro-occidentale.

Principali città sono: POZNAN - KALISZ (la più vecchia città della Polonia) - KONIN - PILA - OSTROW WIELKOPOLSKI - GNIEMO - LESZNO - JAROCIN - KOSCIAN - WAGROWIEC - KOTO - RAWICZ - GOSTYN - CHODZIEZ - LUBUSZ - SREM - TUREK - KROTOSZYN - WRSZENIA - SWARZEDZ. Alcune città minori: Gorzów Wielkopolski - Zielona Góra - Zagan - Swiebodzin - Slubice - Migdzychod - Wschow - Nowa Sól - Gubin - Krosno Odrzańskie - Zary - Chodzież - Czarnków - Słupca—Sroda - Grodzisk - Obornik - Ostrzeszów - Wolsztyn - Pleszew - Wrzesnia - Złotów - Swarszed - Biedrusco - Piotrow - Radom - Wierzenica - Zakopane. (diamo, di ogni regione, un elenco delle città più significative: sarà utile ai collezionisti filatelici per situare gli annulli postali nella loro precisa realtà territoriale . Avvertiamo però che alcune città potranno trovarsi menzionate in due diverse regioni: questo è dovuto ai notevoli cambiamenti regionali effettuati nel corso degli anni ed anche al fatto che esistono città minori con lo stesso nome ma situate in regioni diverse, come Buchu della quale ne esistono almeno cinque - n.d.r.)

Il 27 dicembre 1918 esplode la rivolta nella regione di Wielkopolskie, sempre per la stessa ragione: gli occupanti non ostante i trattati firmati non accennano ad andarsene.

Intanto però, già il giorno 11 novembre 1918 il Sindaco tedesco di Poznan. Ernst Wilms è rimosso dal suo ufficio. Le Autorità militari tedesche danno permesso di funzionare all'Associazione Polacca Straż Obywatelska nella speranza di rappacificare gli animi nella Provincia di Poznan.

Jarogniew Drwjski, polacco, diviene il Sindaco di Poznan.

Il 12 novembre l'Associazione «Stranica Ludowa», finora clandestina, esce allo scoperto.

Si costituisce il Naczelną Radę Ludową, NRL - il Governo in Attesa - diretto da Stanislaw Adamski, Wojciech Korfanty ed Adam Poszwinski.

Il 16 novembre un gruppo armato di Polacchi entra nel Consiglio Municipale e li costringe a cambiare quattro dei delegati tedeschi con altrettanti polacchi: sono Bohdan Hulewicz, Mieczyslaw Paluch, Henryk Śniegocki e Zygmunt Wiza.

Henryk Śniegocki è il Comandante del PIAST. Lo scautismo entra così in pieno nella gestione degli avvenimenti storici.

Il 17 novembre 1918 il Governo provvisorio chiede ai cittadini di aiutare economicamente la rivolta e gli scouts partecipano alla raccolta di quattrini, indumenti e quanto altro.

A partire dal giorno 11 dicembre 1918 la lingua polacca e la religione cattolica vengono di nuovo insegnate nelle scuole della regione.



**26.1.1919 - Poznan Piazza dell'Indipendenza.
Reggimento Fucilieri di Wielkopolska
La bandiera porta la croce simbolo dello ZHP**



**Foto dalla rivista polacca SKAUT
Luogo imprecisato**

Il 15 dicembre 1918 il governo polacco a Varsavia rompe le relazioni diplomatiche con la Germania.

La scintilla che ha infiammato la sollevazione risiede nel discorso pronunciato il 27 dicembre 1918 da Ignacy Jan Paderewski (1860-1941) pianista e compositore, personaggio attivo in politica e nelle amministrazioni locali.

Sarà poi delegato polacco alla Conferenza di Parigi. Occorre dire che i polacchi preparavano l'insurrezione sin dal 9 novembre, data dell'abdicazione del Kaiser tedesco, e poche ore dopo il discorso di Paderewski, gli abitanti polacchi di Poznan scesero in strada.

In realtà il compositore venne a Poznan assieme alla Commissione di Ufficiali inglesi incaricata di sorvegliare che gli

accordi firmati fossero eseguiti, comandata dal Colonnello Wade, con grande seguito di giornalisti da tutto il mondo.

L'occasione che si presentava di far conoscere al mondo la realtà era troppo bella perché i polacchi se la facessero scappare: ecco perché l'oratore ci mise del suo per infiammare gli animi.

Nella serata stessa, poche ore dopo il discorso, una folla di insorti si riunisce davanti alla Sede del Comando di Polizia tedesca che si trova di fronte al teatro «Arkadia», luogo del discorso.

Gli scontri hanno inizio.

Simultaneamente scoppiano disordini anche in diverse altre città della regione. Ci sono le prime vittime.

Le unità dello ZHP che avevano fin là lavorato nell'ombra per preparare la rivolta escono allo scoperto. Agli ordini dello Scout Master e Comandante dello ZHP locale Francishek Ratajchak attaccano ed occupano prima il municipio, poi, agli ordini del comandante del POP Wierzejewski, capitano e Scout Master, il 28 dicembre prendono di sorpresa il Bastione di Grollmann,



**1° KOMPANIA SKAUTOWA di Biedrusku;
si tratta di un paese a 15 chilometri da Poznan.**

il forte della città ove sono di stanza 200 artiglieri tedeschi occupanti che vengono disarmati e le armi confiscate.

Questa Kompania - Poznańska Kompania Skautowa - era nata il 15 febbraio 1918 a Poznan ad opera di Vincent Wierzejewski sotto forma di organizzazione segreta denominata POWZP - Polska Organizacja Wojskowa Zaboru Pruskiego - Organizzazione Militare contro l'Annessione Prussiana - ed era in collegamento con il POW, organizzazione vastissima presente dappertutto.

Aveva come obiettivo di operare presso le persone polacche che occupavano posti di responsabilità al fine di promuovere il nazionalismo polacco. Sul piano pratico si addestrava militarmente nelle zone di campagna della regione.

Gli scouts erano divisi in 8 Gruppi (Kompanie), ed erano ben 3 mila duecento, dirigenti ed adulti compresi.

La Kompania era diretta dal suo fondatore; la preparazione militare era affidata ad un altro dirigente Scout, Stanislaw Saroszewski, che ha tramandato le vicende in un suo libro di memorie e raccontando, tra l'altro, che molti di questi giovani avevano esperienza militare essendo passati come militari nell'esercito tedesco occupante.

Il loro battesimo del fuoco l'ebbero, appunto, il 28 dicembre 1918, nella tarda serata quando attaccarono i militari chiusi nel Forte Grollmann di Poznan.



**Il Comandante della
1° Kompania Skautowa
di Poznan,
Vincently WIERZEJEWSKI**

Operano con i militari del Wojska Wielkopolskiego, più precisamente con il 1° Reggimento Fucilieri di Wielkopolska, l'esercito clandestino della regione, ma la presenza scout è la più numerosa: circa 200 ragazzi della 1° Kompania Skautowa, e le sue azioni sono determinanti.

Gli insorti prendono anche la stazione ferroviaria e l'ufficio postale ma negli scontri muore proprio Franciszek Rajczak. Il comando viene assunto da un altro dirigente scout, Wiktor Czyż.

Per queste azioni la bandiera dello ZHP locale sarà decorata con la più alta onorificenza militare polacca, la Croce Virtù Militari. Il 26 gennaio, con una grande cerimonia pubblica in Piazza Wilhelmowskim ribattezzata "dell'Indipendenza" gli scout sopravvissuti rinnovano la promessa, detta allora "giuramento"

Agli insorti dà manforte la Guardia Cittadina, composta da polacchi e comandata dal Capitano Stanislaw Taczak, che viene nominato capo dell'insurrezione e comandante della piazza.

I tedeschi reagiscono con l'esercito ma sono bloccati a Gniezno ed a Zdziechow.

Il 3 gennaio 1919 tutta la zona è controllata dagli insorti.

Il 4 gennaio il polacco Wojciech Trumpczyski è nominato Presidente della provincia di Poznan. Il 6 gennaio anche l'aeroporto è nelle mani degli insorti con tutti gli aerei tedeschi in piena efficienza.

L'insurrezione continua coordinata ora dal Generale Józef Dowbor-Muśnicki. Gli insorti sostituiscono tutti i cartelli stradali tedeschi con altri in polacco. Il 15 maggio la lingua polacca ritorna nelle scuole. Il 28 giugno 1919 si firma una tregua che lascia quasi tutta la regione di Wielkopolskie agli insorti, cioè alla Polonia.

I tedeschi, tanto bene che male, accettarono il fatto compiuto ma restarono presenti cercando di boicottare le nuove istituzioni e di riprendere il controllo della regione.

Tra i dirigenti scout che presero parte all'insurrezione occorre ricordare anche Sniogocki, che sarà poi il Comandante di tutte le sezioni del Wielkopolska ed assieme all'omologa femminile Anna Krysiewicz, tratterà per l'entrata di tutti i gruppi della regione nello ZHP, ufficialmente a luglio del 1919.



Allievi della scuola di Biedrusku



La scuola di Biedrusku, sede dei gruppi segreti degli scouts prima del 1918

Nel 1920 andrà a combattere anche il Slesia nella 1° e nella 2° insurrezione.

Poi riprenderà il suo ruolo civile d'insegnante elementare pur restando nello ZHP.

Ricordiamo anche un Professore dall'Università di Poznan, Kostrzewski che divenne uno degli iniziatori e custodi dell'Academickie Kolo Harcerskie - Cerchio Accademico degli Istruttori Scouts.

Questo era il gruppo che formò molte persone quali dirigenti di quasi tutte le organizzazioni segrete della regione.

Compresa l'organizzazione segreta "Ojczyzna" - la Madre Patria - famosa per tantissime iniziative insurrezionali.

A POZNAN

La data del 11 ottobre 1912 è quella della nascita dello scoutismo a Poznan.

Idee pseudo scouts erano presenti a Poznan sin dalla primavera del 1912 ad opera di Stanislaw Latosi che aveva messo in piedi un'organizzazione patrotica denominata degli «ZUAVI» assieme a Jan Kakolewski, un giovane militare di carriera : i membri iniziali, poi divenuti dirigenti erano: Stanislaw Latosi, Maksymilian Brodowski, Aleksander Waligóra, Stanislaw Wolny, Leon Szukała, Marcin Bakoś, Franciszek Kasprzyk, Tadeusz Zbęski, Szczepan Sobkowiak , quindi non molti davvero, ma aumentarono grazie a riunioni segrete fatte nell'appartamento di Kakolewski e durante escursioni nelle foreste vicine.

Riescono anche, attraverso un scout, garzone di armaiolo di nome Wolski, a procurarsi delle armi.

Sin dal 1912, in Poznan, c'era anche il PIAST e, tra i suoi dirigenti, Wincent WIERZEJEWSKI.

Sempre in Poznan c'è la «Wielkopolska Organizacja Niepodległościowa» - Organizzazione per l'Indipendenza della Wielkopolska - segreta, iniziata nel 1917 e potenziata in questo 1918; il suo fondatore era Włodimir Fedorovich che, ad un certo punto venne scoperto, arrestato dalle autorità prussiane ed espulso dal territorio.

Prese il suo posto Jan Kakolewski, che fuse le due Associazioni e che cambiò il nome in «Czarna Ręka» - Braccio Nero - Il suo motto era «ferire la Germania sempre ed ovunque».

Contava su 300 iscritti, tutti giovani, che furono attivissimi nell'opera di propaganda nazionalista polacca prima del 1918 e che presero parte attiva dopo il 1918.

All'interno di queste organizzazioni le idee scout e pseudo scout erano presenti, tant'è che nel 1920, per iniziativa di Wladislaw Jagiello, si trasformarono in organizzazione scout entrando nello ZHP.



**Lo Scout Master
Tadeusz Vesolovski
nel 1933
in divisa dello ZHP**

Prima del 1918 e fino al 1920, le associazioni indipendentiste erano sorte come i funghi: "Białego Orła" - Aquila Bianca - "Wolnych Strzelców" - Sparatori Liberi - "Walki Czynnej" - Guerra Libera - "Żuławów" - Gli Zuavi - tutte operanti con azioni di sabotaggio specialmente nei confronti di quei coloni tedeschi e prussiani che si erano installati sulle terre confiscate ai contadini polacchi e che non manifestavano nessuna intenzione di andarsene.

Uno dei dirigenti di queste associazioni, lo Scout Master Tadeusz Vesolovski lo ritroviamo Commissario dello ZHP di Poznan nel 1933.



**Il generale di squadra
Jan Kakolewski ,
qui in età avanzata**

I « riservisti scouts » nell'insurrezione di Wielkopolska 1918-19

La Drużyna Scout denominata «Kościańska», letteralmente "la falciatrice" era nata nel 1912 ad opera di Henryk Zgierski e i Teofil Jóg , medico, ed era diretta da Józef Kamińskich, sopravvissuto, il quale racconterà queste vicende in un libro di memorie.

Gli eventi di cui furono protagonisti sono tramandati anche da da Ignacy Andrzejewski, componente del Gruppo e futuro editore.

Molti degli scout appartenenti erano considerati disertori dall'esercito tedesco; molti di loro, come Janusz Czaplicki per non combattere nelle file tedesche contro i suoi stessi compatrioti prese degli ingredienti che lo fecero ammalare

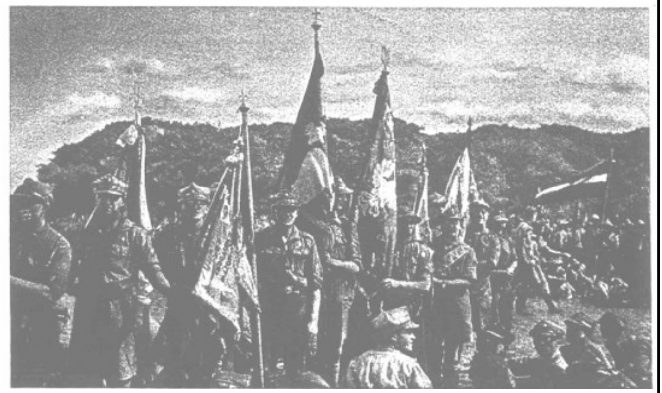


**Cippo commemorativo in un
parco pubblico di Ostrzeżów,
nella Wielkopolskie**

e venne esonerato. Purtroppo nel 1921, a causa di questi ingredienti il cuore si era indebolito e morì a soli 27 anni. Era nato da una famiglia di commercianti; nella scuola elementare di Lesno era già affiliato alla Compagnia scout segreta "Thomas Zan". Nel 1915 faceva parte del PIAST di Poznan; poi trasferitosi alla Druzyna « Koscianska ». Il 15 dicembre del 1918 ben 120 componenti della Druzyna ebbero il loro battesimo di fuoco sotto gli ordini di Josefz Kaminski.

Quando si seppe che la rivolta a Poznan stava per scoppiare, il piano d'insurrezione preparato dallo stesso Andrzejewski, non ebbe l'approvazione dei politici locali.

Il gruppo costituito da Janusz Czaplicki, Roman Simiński capitano militare, e Jan Garszczyński sarto di mestiere, presentò il piano ai dirigenti locali e questi risposero «fate come volete, noi non vogliamo sapere niente ».



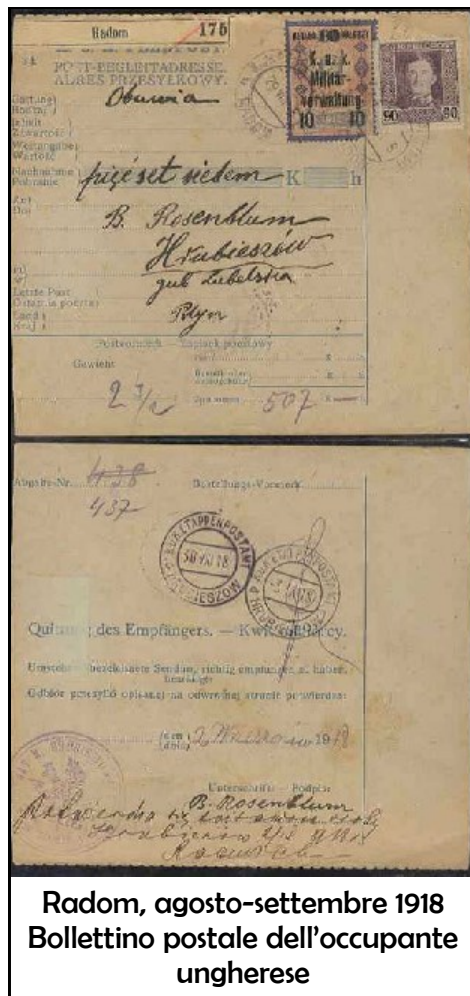
1918 - una sfilata scout - luogo imprecisato

Nella notte tra il 29 ed il 30 dicembre di quel 1918, il gruppo riuscì a penetrare nei depositi del 37° Batalion di fanteria occupante ed a rubare 800 fucili, 18 mitragliatrici pesanti, molte pistole, bombe a mano e munizioni in buona quantità.

Con queste armi, agli ordini di Leon Tomaszewski, bloccarono e confiscarono un convoglio tedesco.

Con le armi confiscate poterono anche armare il 1° Batalion Polskiego, facente parte della Legione nel quale erano presenti molti scouts volontari.

E lo stesso giorno 30 dicembre i militari tedeschi in città furono tutti disarmati e la bandiera polacca venne issata sul forte della città.



Radom, agosto-settembre 1918
Bollettino postale dell'occupante
ungherese

Il 5 gennaio 1919 la Druzina opera a Grodziska agli ordini di Kazimierz Zenkteler e partecipa pure alla presa di Wolsztyna; due giorni più tardi viene chiamata a Kościan e ricevuta con grandi onori dalla cittadinanza.

Il 9 gennaio si diresse su Leszno dove, negli scontri con i tedeschi, lasciò sul terreno 57 Esploratori.

Il giorno 11 gennaio si scontrarono con i tedeschi a Tworzanicach presso Pawłowice; si divisero in due squadre a Kościan e si diressero verso Przybiń e verso Tworzank arrivando vittoriosamente fino a Rydzyn. Qui venne ferito gravemente Franciszek Mastalerz che morì il giorno stesso, trasportato in Drobnin.

La Squadra ritorno a Kościan il 12 gennaio dove si celebrarono i funerali di Mastalerz nella chiesa dell'Ospedale di Santa Sofia; erano presenti anche gli scouts del Batalion Harcerski di Leszno.

Tra il 15 dicembre ed il 12 gennaio 1919, divisi in diverse squadre, combatterono a anche a Lipnem, Krzycku, Bogusz, Gołanicach, Smyczyn, operando assieme alla 1° Kompania Strzelców Wielkopolskich - 1° Kompania Fucilieri di Wielkopolska.

Oggi una lapide, posta nel 1983, ricorda questi avvenimenti.

A LESZNO

Sono presenti, sin dal 1909, dei gruppi di scout polacchi inquadrati nelle file dell'Organizzazione Scout tedesca, più precisamente prussiana, ed operano clandestinamente in favore dell'indipendentismo polacco, come in ogni altra parte del paese.

Escono allo scoperto nel 1918 costituendo un Batalion Harcerski le cui vicende si confondono con quelle degli altri gruppi scouts della regione.

Andranno anche il Slesia per dare manforte nelle azioni di rivolta. Nel 1918 si metteranno il luce combattendo a Swarzędzem ed a Zielone Swiątki .

Negli anni 1920 e 1921, agli ordini di uno Scout Master di nome Fazanowicz si opporranno all'invasione russa; si sa che le autorità militari li riforniranno di 120 fucili e delle necessarie munizioni.

LA GUERRA LITUANO POLACCA

Dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, Polonia e Lituania rivendicavano entrambe la città di Vilno ed il suo territorio.

I tedeschi la occuparono nel 1915.

La Lituania, nel 1918, dichiarò la propria indipendenza costituendosi in Repubblica Lituana e dovette combattere su tre fronti: contro i Rus-

si, contro i polacchi e contro l'Armata mista russo-polacca che era nata per battersi contro i tedeschi.

La posizione ideologica della Lituania era quasi sempre anti-polacca ed il paese si era addirittura unito ai russi contro la Polonia, a luglio 1919, quando si combatteva in Ukraina.

La decisione della Lituania fu dettata da un desiderio di incorporare la città di Wilno (in lituano Vilnius) e le aree vicine nella neonata Repubblica di Lituania.

Ma Vilno ed il suo territorio rimasero polacchi. Vilno era, d'altronde, un importante centro culturale polacco

Nelle prime settimane di 1919, seguendo la ritirata delle truppe tedesche, la città di Wilno stessa divenne luogo di lotta tra le varie fazioni e subì due rivoluzioni.

Il 1° gennaio del 1919 un gruppo di ufficiali polacchi condotto dai generali Wladyslaw Wejtko e Stefan Mokrzycki presero il controllo della città, stabilendo un governo provvisorio.

Il loro scopo era quello di debellare una fazione attiva all'interno della città, il comunista Consiglio di Lavoratori che stava preparando una sommossa per occupare la città stessa.

Ma il 5 gennaio le forze polacche furono costrette a ritirarsi quando l'Esercito Occidentale russo marciò da Smolensk per sostenere i comunisti locali ed, entrato in città, la dichiarò capitale della Repubblica Socialista Sovietica della Lituania Bielorussa il 27 febbraio di quel 1919.

Il leader polacco Józef Pilsudski, che era nato a Wilno, non poteva tollerare un tale affronto e decise di riguadagnare il controllo della città la cui popolazione era composta prevalentemente da polacchi e da ebrei polacchi e ne fece la priorità assoluta del momento.

Pilsudski arrivò a Lida il 15 aprile, portando rinforzi militari da Varsavia ed avanzò verso Wilno che attaccarono all'alba di 16 aprile.

Le forze che circondarono la città erano costituite dal gruppo di cavalleria del Colonnello Wladyslaw Belina-Pramowski: nove squadroni sostenuti da una batteria leggera e 800 soldati di fanteria sotto il co-



1919 - Francoboli della prima serie della Lituania indipendente



1920 - Francoboli lituani sovrastampati dai polacchi.

Occupazione polacca della Lituania Centrale



1920 - Serie definitiva della Lituania polacca: Repubblica Lituana Centrale. Si vede l'aquila polacca vicino al cavaliere, simbolo lituano.

mando del Generale Edward Rydzmig.
Per un totale di 2500 soldati tra i quali la Legione Polacca.

Dalla sera del 19 aprile Wilno era di nuovo sotto controllo polacco.
Grazie all'appoggio della popolazione prevalentemente polacca della città,
entro 21 aprile, ogni focolaio di resistenza era debellato.

Quando Piulsudki entrò nella città, una parata di vittoria venne organizzata in suo onore. La popolazione ebraica, una comunità di considerevoli dimensioni, diede anch'essa il benvenuto al governo polacco.
Rappresentanti della città furono immediatamente inviati a Parigi come delegati della regione alla Conferenza di Pace.
L'Università Polacca di Wilno, una delle più prestigiose della Polonia, venne riaperta.

16° WDH di Varsavia

Gli scouts della ormai famoso 16° Gruppo di Varsavia presero parte attiva alla riconquista di Wilno, operando entro la Legione Polacca.

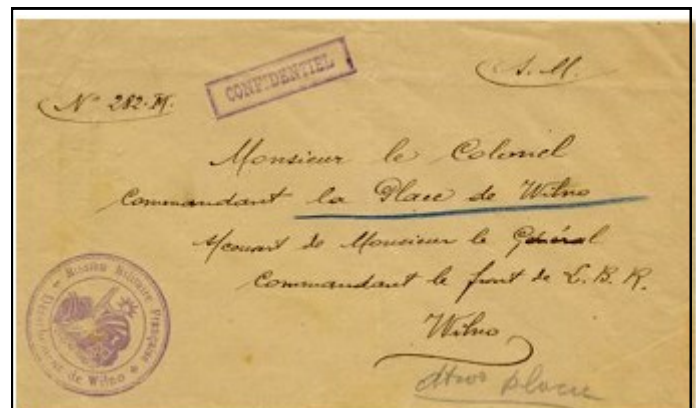
A seguito dell'occupazione militare si formerà un Governo della regione in quanto la Polonia dichiara di volerne rispettare l'autonomia; il Governo eletto però sarà di orientamento polacco. Il 22 febbraio del 1922 ci sarà una votazione plebiscitaria che deciderà a maggioranza per l'incorporazione della regione nello Stato Polacco, ponendo così fine alla Repubblica della Lituania Centrale.



1919 - Le truppe polacche entrano a Wilno



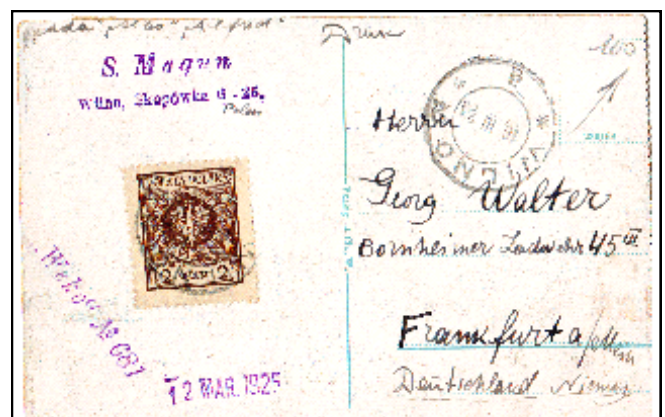
LITUANIA - annullo e timbro dello scoutismo lituano indipendente su francobolli annullati a Kalinsz il 13.11.1919



Vilno 1920 - busta di corrispondenza militare da parte della Missione Militare Francese diretta al Generale Polacco Comandante il fronte lituano



Vilno 1921 - Busta con francobolli della Repubblica Lituana Centrale



Vilno 1925 - Francobollo polacco; la Lituania Centrale è ora una regione della Polonia

LA GUERRA POLACCO UKRAINA

Questo scontro si confonde con quello più grande che vedrà contrapporsi Polonia ed Unione Sovietica e ne è, in certo qual modo, la scintilla che l'ha generato.

Le frontiere tra la Russia e la futura Polonia non erano chiaramente definite nel trattato di Versailles e l'Ukraina si trovava tra i due contendenti. Tutto è cominciato con l'offensiva polacca in Ukraina denominata "Operazione Kiev" che mirava ad occupare quel territorio lasciato libero dalla ritirata degli antichi occupanti e a favorirne lo spirito d'indipendenza legando a sè le popolazioni per poi annettersi la regione; la stessa strategia, insomma, già attuata in Lituania

La Polonia, sin dal 1918 aveva fomentato nella zona le idee independentiste; ne è un esempio la Repubblica Popolare di Pokuciu, nata da una rivolta organizzata dai Polacchi nei territori della Ukraina dell'ovest e nella regione di Kolomyji, quelli più vicini a loro, che ebbe vita brevissima.

Da parte sovietica vi era in quel momento l'intenzione di esportare in Europa l'idea comunista nata dalla Rivoluzione d'Ottobre e gli ordini di Lenin erano precisi: occupare i territori lasciati liberi dall'esercito tedesco.

I due popoli, russo e polacco non erano fatti per intendersi.



1918 -II Generale Jozef HALLER saluta la bandiera.
Comanda la 2° Brigata Legionaria Polacca e combatte in Ucraina contro i tedeschi.



Francobolli russi sovrastampati per i militari del
Corpo Polacco inglobato nell'Armata Russa
ed impiegato contro i tedeschi



Sovrastampa ukraina di francobolli dell'Austria
Ungheria, detta «emissione di Stanislawow».
I francobolli polacchi hanno libero uso in Ukraina.

I russi, forti di un esercito di 2.300.000 soldati, hanno la meglio e respingono le forze polacche che dispongono di soli 540 mila uomini armati, dei quali solo 230 mila impiegati sul fronte russo, essendo gli altri impegnati altrove, verso sud e verso ovest.

Nel mese di febbraio 1919 iniziano le operazioni militari polacche che occupano facilmente Kiev ed aiutano la costituzione di una Repubblica Indipendente Ukraina federata alla Polonia.

L'Unione Sovietica, evidentemente, non gradisce e fomenta i nazionalisti locali contro i polacchi della zona.

La Russia non sta a guardare: il primo scontro importante ha luogo il 14 febbraio presso la città di Maniewicz in Bielorussia.

E curioso che, nello stesso momento, forze congiunte polacche e russe, o meglio un contingente polacco inglobato nell'Armata Rossa stia combattendo assieme in Ukraina e pure in Lituania per fermare le idee d'indipendenza dei due paesi citati.



1918 - UKRAINA OCCIDENTALE
Repubblica popolare di Pokuciu

Da entrambe le parti ci sono dei tentativi di negoziare la pace, senza risultato.

Intanto la Polonia firma un patto d'alleanza con la Repubblica Popolare d'Ukraina, dove il Presidente Simon Petlioura, ostile ai russi, ha dichiarato l'indipendenza del paese contro la Russia Bolscevica; da questo momento i due eserciti, polacco ed ucraino, combatteranno assieme.

LA GUERRA RUSSO POLACCA

Nel 1920 i russi mandarono sul fronte polacco altri 700 mila uomini agli ordini del Generale Mikhail Tukhachev. Occorre dire che l'esercito polacco, ancorché più motivato di quello russo, si batteva con armi requisite che provenivano da cinque, sei paesi, ognuno con munizioni diverse. Aveva quindi grossi problemi logistici.



1919, prima serie dell'Ukraina indipendente



1921 - SLUCK

Gli indipendentisti lituani, approfittando della ritirata polacca di fronte all'offensiva russa, sovrastamparono delle partite di francobolli polacchi



Russia febbraio 1918 - Governo Provvisorio Bolscevico. Raro annullo rivoluzionario su francobolli dello Tzar

Il 13 giugno i polacchi dovettero ritirarsi da Kiev.

Il 7 luglio le forze polacche erano in piena ritirata su tutto il fronte. Le forze russe si mossero implacabilmente in avanti alla velocità straordinaria di 20 miglia per giorno, avvicinandosi a Varsavia.

Fortunatamente per i polacchi, l'Armata Rossa soffriva di problemi interni dovuti alle lotte personali di quasi tutti i suoi Comandanti; i giochi politici di Giuseppe Stalin, commissario politico e principale del fronte sud-ovest influenzarono decisamente la situazione in modo sfavorevole per l'esercito sovietico.

A questo si aggiunga la disubbidienza di altri due Comandanti, tali Yegorov e Budionny, cosichè tutti e tre riuscirono a trasformare la loro vittoria in una sconfitta.

Il 5 luglio l'Esercito polacco del Generale Sikorski spinse via le formazioni sovietiche da Varsavia in un'operazione lampo.

Forti della sorpresa e trovandosi di fronte un esercito mezzo sbandato a causa

degli ordini contrastanti dei suoi Comandanti, le forze Polacche avanzarono ad una velocità di trenta chilometri per giorno, dis-

truggendo presto le ultime speranze sovietiche ed operando una manovra avvolgente a tenaglia.

A questo punto il Generale sovietico Tukhachev rinunciò a batterli ed ordinò la ritirata.

Gli eserciti bolscevici si ritirarono in una maniera disorganizzata; divisioni intere, colte dal panico, si disintegrarono.

La sconfitta dell'Esercito Rosso fu così grande e così inaspettata che la Battaglia di Varsavia venne definita ed è ricordata come "il miracolo della Vistola".

Una tregua fu firmata il 12 ottobre ed ebbe effetto il 18, ma la guerra contro i sovietici continuerà su altri fronti fino al 1921.



La cartina mostra la situazione nel mese di agosto del 1920. In rosa le zone occupate dall'Armata Sovietica che è arrivata alle porte di Varsavia. Notare che la città di Lwów è rimasta polacca.



VARSAVIA 1920 - guerra polacco sovietica.
 Questa cartolina spedita da un Esploratore della 25° Drużyna Harcerski di Varsavia, tale Kazymierz Szymaszk, al suo Comandante è un documento eccezionale di quel periodo. Il testo parla della tragica situazione in cui si trova l'esercito polacco nel mese di giugno del 1920 e della necessità di proteggere il territorio a nord di Varsavia per impedire ai sovietici di chiudere l'unico sbocco al mare della Polonia. Si parla della efficacia del Corpo dei Fucilieri e della necessità di creare dei «commandos» specializzati. La cartolina, che reca un proclama di Pilsudski, è spedita dalla posta di campagna n° 46 e s'indirizza ad un Ufficiale dello ZHP da parte appunto di uno scout in servizio nell'esercito. Porta il timbro del Comando militare e l'annullo postale di Varsavia del 7 luglio 1920, apposti entrambi come segno di arrivo. Il testo confidenziale lascia presumere che il trasporto sia stato effettuato da staffette scouts.



Lwów 1918 - Croce di Merito realizzata apposta per la Kompania Skaut

CLI SCOUTS DI POZNAŃ COMBATTONO A LWÓW

Nel 1919 gli scouts della Poznańska Kompania Skautowa presero parte alla difesa di Lwów.

Il 13 marzo 1919 il Comandante Generale della Legione Polacca in Wielkopolska Generale Dowbor-Muśnicki venne personalmente con i Consiglieri della città e chiese al Comandante dello ZHP Stanisław Adamski di portarsi in Ucraina per partecipare alla difesa di Lwów. Uno degli scouts del Batalion scrisse: « ...questo 13 marzo è un grande giorno per noi scouts. Il Comandante è venuto in persona a chiederci di andare ad aiutare i polacchi nella difesa di Lwów. »

La mattina seguente la Kompania assieme al 1° Reggimento Fucilieri parte in treno per la destinazione assegnata. Acquartierati in località Sądów Wisznia il 16 marzo, si portano a

Dolhomoscisk il 17 agli ordini di Wierzejewski e conquistano, con un attacco improvviso, la città di Milatyn. Successivamente, usando le armi pesanti, la città di Koców, dirigendosi poi verso Wolczuchy e Ponocny.

Con una Marcia di trasferimento notturna arrivano in zona di Guerra a Białą Gliną, ove ricevono l'ordine di suddiversi e di portarsi in parte sotto Ebenau.

Il 19, quando i primi contingenti polacchi entrano a Lwów loro combattono per impadronirsi della città di Stodółki Ebenau. A quel momento la Kompania Skautowa aveva perduto un terzo dei suoi effettivi.

Nel comunicato del Comandante Supremo del 22 aprile alla Kompania viene fatta una menzione speciale, ove viene citato personalmente il Comandante Konarewski.

Il 14 maggio si portarono in località Gródka Jagielloński ove vennero impiegati in prima linea ed ebbero perdite considerevoli; dopo pochi giorni combattono di nuovo a Mikołajów ed a Stry dove restano acquartierati assieme ai Fucilieri.

A fine maggio di quel 1919 i resti della Kompania rientrano a Poznań: ne è rimasta solo la metà di quelli che erano partiti. Saranno loro assegnate 5 medaglie «Virtù Militari» e 70 Croci di Merito.



1919 - Kompania Skautowa di Poznań fotografata a Lwów

LA QUESTIONE DELLA SLESIA

La Slesia , o Silesia, è una regione storica di grande importanza per i polacchi.

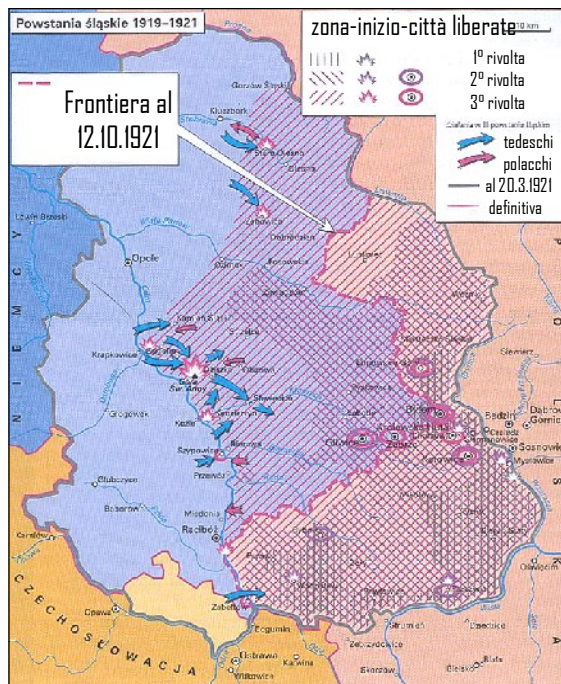
Città importanti sono: WROCLAW (Breslavia) - JELENIA GORA - LEGNICA - BOLESŁAW - LUBAN - SWIDNIKA - DZIERZONIOW - GLOGOW - JAWOR - KAMIENNA GORA - CZESTOKOWA - KODZKO - LEGNICA - LUBIN - TRZEBNIKA - LWOWEK - WROKŁAW - RYBNIK - RACIBORZ - OPOLE - KATOWICE. Altre città minori: Walbrzych - Milicz - Wołów - Olesno - Olawa - Zgorzelec - Polkowice - Zabkowice - Strzelin - Złotoryja - Broda - Strzelce - Pszow - Gliwice - Dabrowna - Walbrzych - Zgorzelec - Klomnice - Tarnowskie Gory - Bielski Biala - Prudnik - Strzelce - Krapcowice - Inneć.

Nonostante la firma dell'armistizio, le ostilità tra tedeschi e polacchi non cessarono.

Molti problemi territoriali rimasero aperti.



Quello indicato in linea azzurra è il territorio etnico della Slesia.



Nel Trattato di Versailles si decise che la popolazione della Silesia Superiore doveva essere consultata con un plebiscito per determinare il futuro della provincia, con l'eccezione di un'area di circa 333 chilometri quadrati che venne assegnata d'ufficio alla Cecoslovacchia nel 1920 nonostante avesse una maggioranza di popolazione tedesca.

Ma questo plebiscito venne sempre rimandato e si terrà solo nel 1921.

Intanto il 23 gennaio 1919, la Cecoslovacchia invade militarmente i territori della Cieszyn Silesia fermandosi il 30 gennaio sul fiume Vistola presso la cittadina di Skoczów.

I polacchi non sopportarono questo stato di cose e si sollevarono a tre riprese: la prima rivolta ebbe luogo dal 16 al 26 agosto del 1919; la seconda dal 19 al 25 agosto del 1920; la terza dal 2 maggio al 5 luglio 1921.

Creata il 19 febbraio 1919, l'Organizzazione segreta polacca Polska Organizacja Wojskowa Górnego Śląska (POW Górnego Śląska) doveva agire per togliere il potere reale dalle mani dei funzionari tedeschi con opere di insubordinazione, sabotaggio, resistenza passiva.

Mantiene legami stretti con l'organizzazione segreta POW ed è diretta da Alfons Zgrzebnik.

Ha centri, detti Ispettorati, a Katowice, Bytom, Zabrze, Chorzów, Racibórz, Pszczyna, Rybnik, Gliwice, Tarnow, Góry, Lublinie, Oleszno, Opole, Kluczbork, Strzelce Opole, Koźle, Prudnik, è quindi diffusa in modo capillare.

Vi aderiscono "diverse centinaia di persone scouts dirette dallo ZHP di Varsavia", secondo i documenti ufficiali

La 1° Rivolta della Slesia iniziò nella notte tra il 16 ed il 17 di agosto del 1919 dopo uno sciopero nella miniera "Mysłowice" che si estese a 140 mila operai.

Si sa che molti scouts adulti erano affiliati al POW e che presero parte attiva agli scontri con i tedeschi soprattutto nelle città di Katowice, Mysłowice e Słopna.

A giugno del 1920 lo ZHP nomina Miłosz Szoltys Comandante dell'Inspektorat Harcerski di Górnego Śląska con l'incarico di sovrintendere alle operazioni.



Manifestazione indipendentista a PIEKARACH

Si era sparsa la voce che i politici tedeschi che ancora governavano la regione avrebbero vietato il referendum proposto dalle Nazioni Unite nell'Alta Slesia che era a maggioranza polacca.

Il tutto aggiunto alle azioni contro i polacchi operate dalle squadracce dei Grenzschutz tedeschi, autori anche di un massacro di dieci civili polacchi nel "Myslowitzer Grube" presso il confine tedesco il 15 agosto 1919, il giorno prima.

Nel mese di giugno, precedente la rivolta, il Comandante polacco della zona, Generale Haller, aveva iniziato il reclutamento in Czesstokowa di un reggimento di volontari. Erano operativi anche gli agenti locali del POW polacco, Górnym Śląsku Polska Organizacja Wojskowa (GS-POW), che furono i principali iniziatori della rivolta.

Nel novembre 1920 a Gorny Slaska circa 1000 scouts ragazzi e ragazze prendono parte a manifestazioni nazionaliste in ben 27 diverse località della Slesia per reclamare il plebiscito, il tutto organizzato da Milosz Szoltys e deciso a partire dalla sede di Gorny Slaska.

Già nella notte tra il 22 ed il 23 giugno ci furono sparatorie alla frontiera.

Nei giorni immediatamente successivi al 26 agosto, molti leaders politici polacchi vennero arrestati; sul posto 21 mila soldati tedeschi con altri 40 mila riservisti si opposero alla Organizzazione Militare Polacca, che agiva in clandestinità, comandata da Alfons Zgrzebniok.

La repressione fu durissima: 2500 polacchi vennero impiccati o fucilati e 9 mila insorti fuggirono in Polonia con le loro famiglie, circa 22 mila persone in tutto.

I tedeschi comunque furono costretti ad allentare l'oppressione e ad ammettere dei cittadini polacchi all'interno dell'Amministrazione.

Questo favorì il lavoro di infiltrazione dei nazionalisti sul piano politico

mentre sul terreno si confrontavano da un lato la Grenzschutz Cherheitpoliziei e dall'altro la Organizzazione Militare Polacca, comandata da Alfons Zgrzebniok e da Wojciech Korfanty che diventerà, quest'ultimo, il simbolo stesso della rivolta polacca.

Nell'ottobre del 1919 lo stato di persistente opposizione tra tedeschi e polacchi determina grossi problemi di approvvigionamento: mancano i generi di prima necessità.

Gli scouts polacchi si organizzano e raccolgono offerte riuscendo persino a far arrivare generi alimentari indispensabili da altre città della Polonia.

L'organizzazione degli scouts è attiva soprattutto a Czesstokowa.

Il 17 agosto del 1920 a Katowice, gli scouts locali si organizzarono per pattugliare le strade poiché vi erano gruppi di tedeschi che, nella notte e talvolta in pieno giorno, distruggevano negozi e magazzini polacchi.



Wojciech KORFANTY



1921 - KORFANTY, indicato dalla freccia, con un gruppo d'insorti tra i quali si localizzano almeno tre scouts (fascia bicolore al braccio) davanti ai vagoni di un treno corazzato usato per spostarsi



1921 o 1922 - Manifestazione di scouts nella Slesia. Località indeterminata



Un carro blindato degli insorti battezzato «Korfanty»

Una di queste pattuglie, guidata dal dottore Andrzej Mieleck, dirigente scout, si scontrò con i sabotatori e nella colluttazione egli venne ferito. Mentre giaceva a terra, in attesa dei soccorsi, intervenne una seconda banda che, sopraffatti gli altri scout, gettò il ferito nel fiume.

La tragica fine di questo dottore eccelerò lo scoppio della 2° rivolta.

Oggi alcune vie, nella regione della Slesia, ed alcuni ospedali portano il suo nome.

La 2° Rivolta nella Slesia ebbe inizio il 20 agosto del 1920. Questa volta non fu spontanea : venne organizzata dal Dowództwo Główne Polskiej Organizacji Wojskowej Górnego Śląska - Comando Organizzazione Polacca dell'Alta Slesia e dal Polski Komisariat Plebiscytowy - Commissariato Polacco del Plebiscito, sempre con l'appoggio concreto ed effettivo del POW. Tra i Comandanti del DG-POW-GS troviamo il dirigente scout Michal Grazynski che era anche ufficiale della Legione Polacca clandestina.

L'obiettivo era quello di espellere la polizia tedesca dai territori, cosa che i tedeschi accettarono pur di riportare la calma. Accettarono pure di arrestare e punire i capibanda tedeschi responsabili di danni ai residenti polacchi.



Michael GRAZYNSKI



Gli insorti appartengono ad ogni ceto sociale; qui alcuni di loro ritratti davanti a degli automezzi blindati utili negli scontri con i tedeschi.

Le azioni più violente si ebbero nelle città di Tarnogóra, Rybnick, Zabrzafiski ed a Lublino.

La 3° Rivolta scoppio , sempre nella notte, tra il 2 ed il 3 maggio dell 1921.

Era stata minuziosamente preparata dalle organizzazioni segrete polacche che usufrivano del pieno appoggio dei civili, terrorizzati dalle azioni violente delle squadre paramilitari tedesche, che agivano quasi giornalmente a danno dei civili polacchi.

Le squadre polacche organizzate da Korfanty si impadroniscono dei due terzi del territorio in pochi giorni.

Agli scontri prende parte un Batalion Scout formato dagli iscritti alle diverse associazioni segrete.

Dodici giorni dopo lo scoppio dell'insurrezione Korfanty si offrì di ritirare le sue truppe dietro una linea di demarcazione definita alla sola condizione che il restante territorio della Slesia venisse occupato da truppe alleate Europee a titolo di garanzia.

I tedeschi non accettarono la proposta. L'insurrezione continuò così con scontri giornalieri.

E gli scouts in tutto questo ?

La Chorągiew Wielkopolska ZHP era la più numerosa associazione locale negli anni 1918-19: contava su 41 distaccamenti che coprivano ogni distretto amministrativo.

Presenti sin dal 1912, staccatisi dai SOKOLS, ad opera di Jerzy Goodinski e Tadeusz Strumillo fecero la loro prima promessa il 17 ottobre 1912 nelle mani dell'istruttore Cezsar Jindra.



Scouts sfilano in Slesia. Anno imprecisato

Nel dicembre 1916 la Główna Kwatera Skautowa na Rzeszę Niemiecką, sede centrale scout tedesca, nella quale erano presenti anche i giovani polacchi, fece pressione sui propri iscritti polacchi perché non aderissero all'annessione con la Polonia.

Questi allora scesero in clandestinità e si organizzarono mettendosi al servizio dell'POW soprattutto.

Fino al 1920 sotto il nome di Naczelnictwa Harcerskich Drużyn Wielkopolskich, organizzati in clandestinità; successivamente in Harcerskiej Chorągiew Wielkopolską. Le stime moderne parlano di oltre un migliaio di scouts come partecipanti attivi alle insurrezioni; parliamo di ragazzi e ragazze di età inferiore ai 18 anni, non ancora adatti al servizio militare, ai quali si devono aggiungere quelli di età superiore, volontari nella Legione Polacca, oltre ai dirigenti adulti.



Province della Slesia	Data del plebiscito	Voti ottenuti e %	
		Germania	Polonia
III. Prov. Schleswig-Holstein Zone I	10.2.1920	25.329	75.431
		25,14 %	74,86 %
III. Prov. Schleswig-Holstein Zone II	14.3.1920	51.724	12.800
		80,16 %	19,84 %
Totale generale		77.053	88.231
		46.6 %	53.4 %

Finalmente si svolse il tanto atteso plebiscito.

I rappresentanti delle Potenze vincitrici della 1° Guerra Mondiale fecero da garanti. Tra queste anche l'Italia che inviò un proprio contingente militare. Si decise di dividere la zona contesa in due distretti e questo fu sfavorevole alla Polonia che vinse in una sola delle due, mentre con votazione unica avrebbe conquistato la totalità della regione.

La Polonia ottenne quasi la metà dei 1.950.000 abitanti, cioè circa 965.000 persone, ma non un vero terzo del territorio. Solamente 3.214 chilometri quadrati dei di 10.951 che costituivano l'intero territorio. Comunque, questo rappresentava di gran lunga la

porzione più preziosa del distretto dal punto di vista economico.

Il contributo degli scouts dello ZHP in generale e di tutte le altre componenti militarizzate che allo ZHP aderivano, fu sostanziale ed importante tanto da meritare, qualche anno più tardi da parte dello Stato Polacco, l'emissione di un francobollo che pone nel suo simbolismo, sullo stesso piano, gli scouts ed i militari impegnati in Slesia.



10.2.1920 - valori per la Slesia in uso nelle Poste Tedesche della Slesia Occidentale

La centrale operativa ZHP era basata a Gorny Slaske. La riunione dello ZHP centrale in Varsavia nel 1920 aveva dato ampio mandato ai dirigenti locali di coordinare le operazioni con il fine ultimo e, certo non belligerante, di spingere in ogni direzione per ottenere che il plebiscito, previsto dagli accordi, avesse finalmente luogo.

L'operazione democratica e pacifica degli scouts ebbe a scontrarsi con l'opposizione dei tedeschi occupanti e questo trasformò l'operazione in uno scontro armato al quale gli scouts non si sottrassero.

L'opera di questi organizzatori è eccellente ma certo il momento è favorevole : a giugno 1920 ci sono 7 gruppi in altrettante città con 239 iscritti; in dicembre ci sono 60 gruppi con circa 5

mila tra iscritti e simpatizzanti esterni.

Gli scouts danno vita a giornate di spettacoli nel corso dei quali si cantano canzoni patriottiche, le ragazze leggono brani storici nazionalistici, si distribuiscono volantini.

Vennero create, con il materiale spedito dagli scouts delle altre regioni, delle biblioteche volanti con libri prestati e spediti nonché recapitati e recuperati dagli scouts stessi. Si fanno riunioni sotto copertura del metodo scout e poi si parla dell'indipendenza della Slesia. Si sa che gli scouts della Sezione di Kilkunastu presero parte attiva alla 1° rivolta ; quelli della Sezione di Knurow e Wójtow Woli, alla seconda.

I ragazzi della Sezione di Gliwic erano specialisti nel passare le linee nemiche, infiltrarsi tra i tedeschi militari e civili facendo operazioni di spionaggio; le ragazze della sezione di Bytomiu gestirono alcune infermerie da campo.

Gli scout trasportavano la posta degli insorti, organizzarono e gestirono cucine da campo; trasportavano feriti ed aiutavano l'evacuazione dalle zone a rischio delle persone anziane.

Il piu grande contributo gli scouts lo dettero nel corso della 3° rivolta, ormai impegnati a fondo; vennero anche rinforzi dalle Sezioni ZHP di Krakow, di Varsavia, di Radom, di Poznan e di Lwow.

Furono impegnati in combattimenti armati attorno alla città di Łabędami.

Dal mese di maggio del 1921 gli scouts locali stamparono un bisettimale «Harczerz Śląski» che, naturalmente, parlava soprattutto di indipendenza e proponeva, tra l'altro, canzoni patriottiche; venne diffuso sempre clandestinamente e sempre con corrieri scouts con una tale abilità che mai le autorità tedesche riuscirono ad intercettarlo ne ad individuare le stamperie.



1938 - francobollo emesso dalle poste polacche nel quale si vede uno scout affiancato ad un militare e ad un minatore a sottolineare il notevole contributo dato dagli scouts in Silesia. A sinistra una variante di colore.



Annullo speciale per il 30° anniversario dell'annessione.



1920 - sovrastampa polacca per la Slesia Orientale



1922 - 1923 Prima serie emessa per la Slesia dopo l'annessione. Il valore è ancora in Marki.



1938 - gli scouts sfilano per le vie di Varsavia per il 30° Anniversario

Nella foto è palese l'entusiasmo col quale la folla s'indirizza agli scouts ed evidenzia come l'Associazione Scout fosse amata dalla popolazione.

Purtroppo meno di un anno dopo la Polonia sarà di nuovo invasa.

A CZESTOKOWA (in Slesia)

Personaggio scout di grande spessore, Bogumil Krupski a soli 15 anni, nel settembre 1918, dirige la Squadra 1° Klobuku Drużyna Harcerska e fa riunioni segrete nella foresta di Zakrzewskich preparandosi al giorno dell'indipendenza del novembre successivo.

Entrato nel Ginnasio Wincenty Szudejki di Częstochowa nel 1919 vi organizza la 4° Drużyna Harcerski. Durante il mese di luglio del 1920 a Kłobucku, assieme ad altri, organizza ben 7 gruppi scouts di 17 ragazzi ognuno, durante l'estate. Le dirigono: Bogumil Krupski, Stanisław Florek, Zygmunt Fryga, Mieczysław Gładysz, Antoni Kosowski, Franciszek Makles e Stefan Sobis.

Intanto si fa strada il pericolo dell'invasione bolscevica e tutti si trasferiscono a Czestokowa entrando volontari nella 12° Kompania ove formano, assieme, il 201° Reggimento di Fanteria.

Il 19 agosto 1920 Bogumil rimane ferito ad una gamba in uno scontro presso Ciechanów e viene catturato dai sovietici. Quando gli ordinano di considerarsi prigioniero si difende con la baionetta gridando al russo di fronte a lui: *"hai voglia di scherzare ?"*

I polacchi, con un contrattacco, riescono a recuperare la città e lui viene liberato e portato in ospedale a Modlin.

Nel 1921, assieme a Mieczysław Gładysz e gli altri scouts superstiti entra nel 7° Batalion di Tarnogórski e prende parte alla 3° rivolta della Silesia.

Purtroppo però la ferita alla gamba non guarisce e nel 1923 gli verrà amputata sopra al ginocchio.

Ciò non ostante continuerà ad occuparsi dello ZHP come segretario e come istruttore nella scuola di Czestokowa.

Nel 1979, in occasione della prima visita di Papa Wojtila, lo ZHP era ancora sotto controllo politico dello stato.

Lo scautismo clandestino polacco, che non aveva mai cessato di esistere e che rinascerà qualche anno più tardi con la ritrovata democrazia sotto la sigla ZHR—Związek Harcestwa Rzeczpospolitej—, organizzò il servizio di pronto soccorso e seguì il Papa durante tutto il periodo della sua visita in Polonia.

C'erano giovani venuti da ogni parte del Paese ma il nucleo organizzativo era costituito dai ragazzi di Czestokowa e di Tarnow.

E dietro c'era la copertura della Chiesa locale, ovviamente.

Le Autorità non gradirono ma non osarono intervenire apertamente durante la permanenza del Papa.

Nei settimane che seguirono però procedettero a fermare ed interrogare gli scouts che vi avevano partecipato, sulla base dei filmati e delle fotografie, trattenendoli ai posti di polizia e perquisendo le loro abitazioni.



Non risulta che vi siano state delle condanne però il trattamento loro inflitto non deve essere stato molto grave e solo il contro-potere politico della Chiesa Polacca fece sì che la Polizia si limitasse a questi interrogatori.





In questa pagina proponiamo la storia filatelica del plebiscito.

Qui a lato una busta del 1920 con i valori postali preparati dalle Nazioni Unite ed usati per i due territori della Slesia



1920 - Francobolli delle Nazioni Unite per propagandare il plebiscito, in uso nei due territori della Slesia dopo l'insediamento della Commissione del Governatorato Generale per il Plebiscito.

Commissione del Governatorato Generale per il Plebiscito.



Gli stessi francobolli sovrastampati con la data del plebiscito, il 20 marzo 1921. Notare che il testo, sia dei francobolli che della sovrastampa, è in lingua francese; la Francia è stata la grande protettrice della Polonia sin dal trattato di pace di Versailles dopo la 1° Guerra Mondiale

1920
Sovrastampa polacca su francobolli dell'Ungheria, in uso alle Poste Polacche nella Slesia Orientale.



In questa pagina, e nella successiva, proponiamo una parte del numerosissimo materiale postale e filatelico, nella tematica scout, realizzato nel 1971 e nel 1972 per ricordare il 50° anniversario (1921/22—1951/52) dell'annessione della Alta Slesia alla Polonia. A destra un francobollo emesso nel 1996 per il 75° anniversario (1921-1996) dello stesso avvenimento, a testimonianza di quanto ancor'oggi sia fortemente sentito dai polacchi.



Emissione del 1972

Emissione del 1971



Emissione del 1996



LA POSTA SCOUT

Contrariamente a quello che succederà a Varsavia nel 1944, non abbiamo testimonianze filateliche dirette della presenza degli scouts dello ZHP nel servizio postale clandestino di questo periodo.

Abbiamo visto che gli scouts hanno preso parte attivamente a tutte le vicende legate alla rinascita della Polonia come entità geografica e politica, dando il loro contributo attivo in ogni città, in qualunque situazione, compresa quella di prendere parte a scontri armati.

In quei momenti di grande entusiasmo ma anche di grande confusione, il servizio postale era una necessità assoluta.

Possiamo renderci conto della confusione esistente quando pensiamo che negli ultimi mesi del 1918 ed ancora per tutto il 1919 circolavano in Polonia numerosi tipi diversi di monete, emesse dai vari stati ex-occupanti.

La stessa cosa succedeva con i francobolli del servizio postale, o meglio, dei diversi servizi postali che le Potenze occupanti avevano messo in opera, avevano gestito, avevano diretto ed organizzato e che ora si trovavano privi di dirigenti, di personale, di direttive in quanto non era ancora stato organizzato il nuovo servizio postale nazionale polacco. E continuavano a funzionare perché la posta era una necessità inderogabile.

Occorre ricordare anche che, malgrado i trattati firmati tra le potenze perdenti e quelle vincenti della 1° Guerra Mondiale appena terminata, nessuno degli eserciti che occupavano militarmente i territori recuperati dalla Polonia proprio in virtù di questi trattati, ricevette ordine di smobilitare. Restarono tutti, austriaci, tedeschi, russi, prussiani, ungheresi; ecco perché ad un certo punto furono i polacchi e soprattutto i giovani, compresi quelli dello scautismo, a mandar via questi militari disarmandoli ed occupando le loro caserme.

Ma questo, anche se ebbe il suo giorno più glorioso l'undici di novembre del 1918, non si concluse in un giorno e non fu indolore.

Per molti mesi, ed ancora nel 1919, i polacchi dovettero battersi contro quegli occupanti che tentavano di restare: durante questo tempo gli uffici funzionarono alla meno peggio.

La varietà di documenti postali di quel periodo è impressionante. Vi erano diversi tipi di servizio che si incrociavano e cioè quelli della Legione Polacca, quelli dell'Esercito Polacco, quelli delle varie amministrazioni straniere legate ai rispettivi eserciti, ancorché in disfacimento e senza ordini dei Comandi Nazionali ma pur sempre tenuti di mano ferma dai comandanti locali, ed infine quelli di tutte le amministrazioni locali polacche tanto nelle grandi città quanto nei centri di minore importanza che ebbero voglia di gestirsi un proprio servizio postale cittadino.



1920—questa cartolina è stata spedita da una scout della Samborskiej Drużyny Harcerskiej (Gruppo Scout di Sambor) nota per essere parte dell'11° Gruppo Volontario della Fanteria polacca. Spedita in data 8.5.1920 con il timbro appunto del 11° Gruppo Gendarmeria di Varsavia porta l'annullo di arrivo a Kielce il 11.5.1920. Dal testo risulta che, dovendo andare in missione di sabotaggio su ordine del Comando ZHP, lo scrivente richiede che gli venga spedito il suo materiale quali libri, giornali e tutta l'attrezzatura personale, anche le cose usurate. Questo pezzo storico è stato battuto ad un'asta in Polonia con certificato d'autenticità d'epoca.



Timbro posta polacca n°21. Da testimonianze sarebbe il Pluton Łączności (portaordini scouts) del Comando di Haller a Cracovia nel 1919.

Ed ecco che tante amministrazioni locali emisero propri francobolli di POCZTA MIEJKA - posta locale.

Altri si arrangiarono per sovrastampare i francobolli dei predecessori trovati in una certa abbondanza negli uffici postali stranieri al momento dell'occupazione da parte polacca.

Non vi è dubbio che, in questo contesto, anche gli scouts, quando necessario, si attivarono per distribuire la posta nella città e soprattutto nelle zone rurali, ma nessuno pensò di personalizzare questa attività per cui nulla di preciso ci è pervenuto, solo le testimonianze dei sopravvissuti.

La differenza rispetto a Varsavia del 1944 è costituita dal fatto che a Varsavia gli scouts si sostituirono al servizio postale gestendone la totalità, mentre in questo periodo 1918—1919 si limitarono a fare dei servizi di trasporto e prevalentemente di distribuzione come uno dei tanti servizi loro richiesti.



Annullo del Comando di Pilsudki



1918 - Città di PRZEBORG - Consiglio Municipale
 Francobolli di posta locale e busta viaggiata con affrancatura mista e annullo militare austriaco da Korzowice oltre ad annullo polacco di posta locale e timbro di censura militare. Altra busta con annulli locali in data 20.8.1918 - Przeworg è nella zona di Lodz, ad est di Czeskowa.



1919 - francobolli per la posta locale di CHECINY.



1918 - francobolli dentellati e non per la posta locale della città di ZARKI. Ne furono stampati 5 mila e ci sono molti falsi. Zarki si trova nella Slesia a sud di Czeskowa.



1918 - bel foglio intero di francobolli della posta locale di WLOKLAVEK.



1921—francobolli della posta locale di GORNY SLASK che si trova nella regione della Slesia e gli stessi annullati a SCHOPPINITZ.



1918 - francobolli della posta locale della città di LUBOML, dentellati e non; quelli non dentellati sono rari. Luboml si trova 200 miglia a sud est di Varsavia

Vista l'impossibilità da parte delle poste centrali di Varsavia di fornire nuovi francobolli identici per tutti i territori acquisiti, alcune città provvedono a stampare in proprio i francobolli necessari allo svolgimento del servizio postale, francobolli che vengono accettati su tutto il territorio.

<i>città</i>	<i>anno</i>	<i>n° di bolli</i>	<i>n° di cartoline</i>	<i>note</i>
Bialystock	1916	4		
Checiny	1919	8		
Luboml	1918	5		
Otwock	1916	1		
Przedborz	1917	2		
Przedborz	1918	16 (4 serie di 4)		
Sosnowice	1916	5	2	
Warszawa	1915	2		
Warszawa	1916	4		con molte sovrastampe
Zarki	1918	9 + 3		con e senza sovrastampa e con valore cambiato
Zawiercie	1916	2		con 3 varianti caduno

ESEMPI DI POSTA POLACCA CON VALORI SOVRASTAMPATI (vedere alle pagine seguenti)



SKIERNIEWICE



WLOCLAWEK



GRODZIK



Sovrastampe
di KALISZ



MYSLENICE



POZNAN



LUBLINO



KRAKOW



SKALAT

TABELLA NON ESAUSTIVA DELLE SOVRASTAMPE DEL SOLO 1918 su francobolli tedeschi















Città (i) immagine a lato	testo	n° di bolli	n° di cartoline	note
Alexandrow Kujawski	POCZTA POLSKA	11	—	
Blonie (i)	POCZTA POLKA BLONIE	—	1	 
Brzeziny (i)	POCZTA POLSKA	14	1	con aquila 
Ciechocinek	POCZTA POLSKA	6	1	
Grodzisk (i)	POCZTA POLSKA	10	3	
Izbica	POCZTA POLSKA	4	—	
Kalisz (i)	POCZTA POLSKA oppure POCZTA POLSKA KALISZ	5 serie	6	con o senza aquila 
Kolo	Testo illeggibile	1 serie di 9 1 serie di 10	2	
Konin	POCZTA POLSKA	3 serie	3	con aquila o senza
Leczyca (i)	POCZTA POLSKA LECZYCA	14	3	
Lowicz (i)	POCZTA POLSKA	12	1	con una grande X 
Lukow	POCZTA POLSKA	11	1	
Makow	POCZTA POLSKA	10	2	con 2 barre spesse
Ostrolenka (i) 	POCZTA POLSKA OSTROLENKA	8	2	con 2 barre spesse
Ostrow	POCZTA POLSKA OSTROW	9	2	con 2 barre spesse
Otwock	POCZTA POLSKA	10	—	con aquila
Ozorkow	POCZTA POLSKA OZORKOW	10	2	
Plonsk (i)	POCZTA POLSKA	10	—	  
Poddebice	POCZTA POLSKA	10	3	
Pultusk (i)	POCZTA POLSKA	10	3	con 2 barre spesse
Sieradz (i)	POCZTA POLSKA	10	3	
Skierniewice (i) 	POLSKA	10	3	scritto in diagonale
Wloclawek (i) 	Na Skarb Narodowy	3	4	(Sul Tesoro Nazionale)
Zdunska Wola	POCZTA POLSKA	2 serie	2	

TABELLA NON ESAUSTIVA DELLE SOVRASTAMPE su francobolli dell'Austria Ungheria

Città <i>(i) immagine a lato</i>	anno	testo	n° di bolli	n° di cartoline	note
Baranow (i)	1918	POCZTA POLSKA	14	—	
Bielsko (i)	1918	POCZTA POLSKA	—	2	
Bochnia	1918	POCZTA POLSKA BOCHNIA	3	—	
Czermin	1918	POCZTA POLSKA	2	—	in rosso
Dziedzice	1918	2 halerzy	diversi	—	
Jedrzejow	1918	POCZTA JEDRZEJOW	25	2	cartoline di Bosnia Herzegovina
Klimkowka	1919	POCZTA POLSKA	2	—	
Krosno	1918	POCZTA POLSKA	—	1	
Lublin	1919	POCZTA POLSKA	1 serie	—	con aquila e valore in halerzy
Mielec	1918	POCZTA POLSKA	27	3 cartoline 2 di risposta e bolli per giornali	con o senza aquila
Myslenice	1918	POCZTA POLSKA	diversi	2 cartoline 1 di risposta	oppure solo aquila (2 tipi)
Olkusz	1918	POCZTA POLSKA OLKUSZ	13	1	
Oswiecim	1918	KROLESTWO POLSKIE	1	—	(Regno Polacco) con aquila
Przemysl	1918	POCZTA POLSKA	diversi	2 cartoline 1 di risposta	con aquila
Rozwadow	1918	POCZTA POLSKA ROZWADOW	diversi	—	con aquila
Rozwadow	1918	POCZTA POLSKA	1 serie	1	con aquila
Skalat	1919	POCZTA POLSKA SKALAT	diversi	—	con aquila
Swiatniki Gorne	1919	POCZTA POLSKA	40	—	1 con valore 5 H
Tarnow	1918	Rzp. Polska	diversi	1	oppure solo aquila (2 tipi)
Wegierska Gorka	1919		1	—	con aquila rossa
Zwierzyniec	1919	KROLESTWO POLSKIE	3	—	con aquila



1918
Sovrastampa di
TARNOW



1919 - sovrastampa di Kracovia



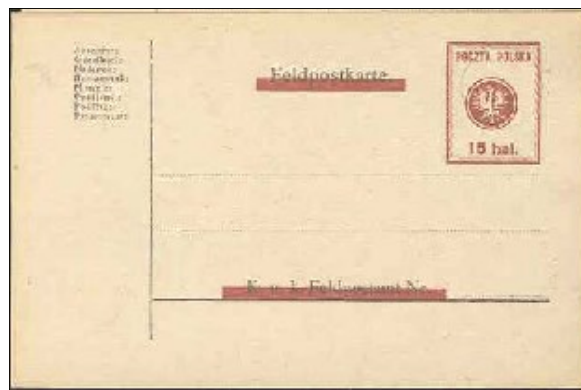
1918 - Sovrastampa
di KALISZ



1919 - Sovrastampa di SKALAT



1919 - sovrastampa di KRACOVIA
su cartolina austro-ungarica



1918 sovrastampa di LUBLINO
su cartolina tedesca



1918
Sovrastampa di LUBLINO



11.4.1919 - busta da LODZ. Francobolli emessi per le zone della Polonia del nord occupata dai tedeschi. Lodz è capoluogo della propria regione.



18.8.1919 - busta da WOLKOWISK. Francobolli emessi per le zone della Polonia del nord occupata dai tedeschi. La città si trova nella regione del Kasjube.



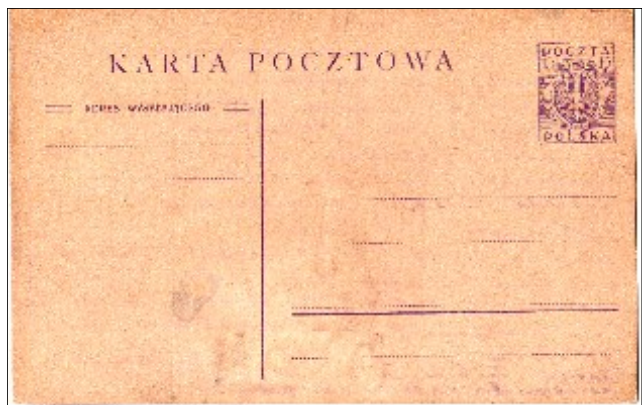
1919 - cartoline postali per le stesse zone. Il valore è in Pfenning. Altra busta spedita da NДАVKA, che si trova nella Podlaskie.



A sinistra, annullo di JEDRZEJOW del 28.4.1918 in territorio occupato dagli austriaci



1919 - cartolina spedita da MYSLENICE con francobolli predisposti per le zone della Polonia del Sud occupate dai militari dell'Austria-Ungheria.



1919 - cartolina postale predisposta per i medesimi territori. Valore in Hallery e Corone

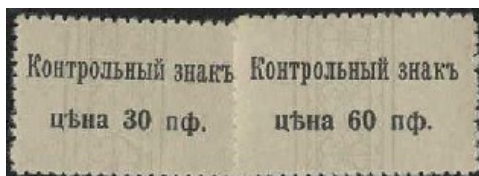
ESEMPI DI POSTA DEGLI OCCUPANTI



21.7.1916 - cartolina da Varsavia con francobollo tedesco sovrastampato dai Russi in tedesco
« RUSSISCHE POLEN »
Polonia russa.
Periodo dell'occupazione russa di Varsavia, che è continuata dal 1914 fino al 1918.



27.7.1918 - cartolina tedesca in franchigia militare. Annullo « DEUTSCHE FELDPPOST »



1918 - Occupazione russa della zona di BARANOWICZ



1918 - cartolina da Varsavia con francobollo tedesco d'occupazione sovrastapato « Gen. Gouv. Warschau »



1920 - LUBLINO.
Francobolli polacchi usati dai tedeschi per la loro corrispondenza nelle zone del nord da loro ancora occupate.
Per motivi di propaganda psicologica i francobolli sono sovrastampati dai tedeschi con la frase
«(Valore polacco) corrispondente a X Pfennig tedeschi. SCEGLIERE QUELLO TEDESCO»



La frase si riferisce alla grave crisi economica della nuova nazione polacca appena ricostituitasi.
Ci sono anche valori interamente stampati dai tedeschi stessi.

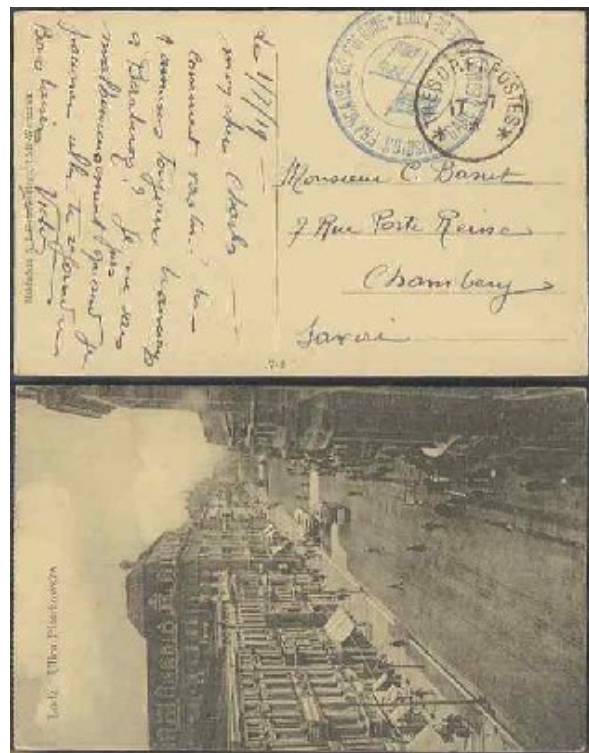


1918 - tipi diversi di francobolli usati dai militari polacchi del Corpo d'Armata del Generale DAWBORA-MUSNIKIEGO che combatteva con i russi contro i tedeschi.



RADOM 22. 3. 1918

Cartolina con annullo usato dal Servizio Postale del Corpo d'Armata Polacco comandato dal Generale PILSUDSKI



1919— cartolina spedita da Lodz verso la Francia dove ha ricevuto l'annullo della Tesoreria postale essendo corrispondenza militare.

Porta il tampone blu del servizio postale del Corpo d'Armata del generale HALLER

Il 3° Corpo d'Armata comandato dal Generale Haller, era formato da 4 Batalion ed aveva un proprio servizio postale. Utilizzò tre diversi francobolli tedeschi sovrastampati con la scritta « NAD POLSKIM »



Francobolli di una serie stampata per la posta della Legione Polacca

LA SITUAZIONE A DANZICA

A seguito della sconfitta tedesca nella prima guerra mondiale, le potenze alleate, nel Trattato di Versailles del 1919 decisero di creare la Libera Città di Danzica, governata da un commissario nominato dalla Società delle Nazioni che comprendeva la città stessa, il porto, e un piccolo territorio circostante.

Lo scopo di questa decisione era di permettere ai polacchi di poter usare ancora Danzica come loro porto principale, e al tempo stesso di non subordinare la popolazione tedesca della città al governo diretto della Polonia.

La comunità tedesca, maggioritaria, venne riconosciuta come cittadinanza di Danzica, e quindi non più in possesso della cittadinanza tedesca.

Venne dato alla Polonia l'isolotto di Westerplatte, contiguo a Danzica, come deposito di armi leggere e base militare.

Vi erano due uffici postali, uno tedesco ed uno polacco; due uffici doganali e naturalmente due presenze militari e questo venne giustificato dalla necessità della Polonia di avere un accesso portuario diretto sul Mar Baltico.

Ma molto rapidamente, con forte risentimento degli abitanti tedeschi di Danzica, i polacchi iniziarono a costruire un grande porto militare e commerciale a Gdynia, a soli 25 km più a nord. Poi, negli anni '20 si ebbe un massiccio afflusso di polacchi nell'area.

Prima della 1° Guerra Mondiale, Gdingen, vecchio nome tedesco di Gdynia, era stato un piccolo villaggio termale e di pescatori con non più di un migliaio di abitanti; vent'anni dopo, aveva oltre 100.000 abitanti polacchi.

Vennero potenziata le linee ferroviarie in Polonia per collegare il territorio della Slesia con il porto e Gdynia divenne il più grande porto del Baltico, anche e soprattutto perché più efficiente di quello di Danzica.

La forte economia della fine degli anni '20, non fu sfruttata bene da Danzica, in quanto i leader cittadini erano più interessati a preparare la strada per la futura riunione con la Germania, che non a migliorare le relazioni con la Polonia.

Il desiderio generale degli abitanti di Danzica, appunto a maggioranza tedesca, era quella di riunirsi alla Germania, e le elezioni nella città, diedero sempre la vittoria ad elementi nazionalisti.

Arriviamo al 1933 quando, poco dopo l'ascesa al potere di Hitler, l'elezione porta a Danzica un Governo del Partito Nazista.

L'incorporazione tedesca di Danzica cominciò ad essere una delle prime pretese territoriali della Germania nazista.

Il totalitarismo nazista, sempre più evidente nella città, richiedeva una buona dose di coraggio ai cittadini polacchi di fronte ai quotidiani atti di violenza da parte delle neonate Squadre di Sicurezza del Reich.



Francobolli tedeschi per Danzica

Francobolli polacchi per Danzica



Una lettera spedita dall'ufficio postale polacco di Danzica nel 1933 ed indirizzata ad uno Scout Master di Varsavia



Il quartiere ebraico nel 1935

Verso la fine del 1938 la comunità ebraica deciderà che tutti i suoi membri dovranno andarsene, non solo da Danzica, ma dall'intera regione, in quanto si resero conto che si sarebbero ben presto trovati nelle mani dei nazisti.

La Germania, nell'ottobre 1938 chiederà ufficialmente alla Polonia di poter incorporare Danzica nel Reich tedesco; la Polonia rifiuterà, appoggiata dai governi di Francia e Regno Unito.

Ma, in questo 1919, lo ZHP invia sul posto alcuni dirigenti di Varsavia per intavolare le trattative e poter costituire una sede dello ZHP in questa città, ormai territorio indipendente.



Lettera spedita da Gdynia il 17.6.1933

Si sarebbe potuto pensare che anche lo scautismo tedesco avrebbe proceduto nello stesso modo; invece i solleciti dello ZHP verso di loro restarono senza risposta e non vi fu scautismo tedesco a Danzica.

Già nel 1917 lo Scout Master Stanislaw Rudnicki aveva convinto in loco il dottore dentista Bernard Filarski e l'avvocato Francishek Krecki a costituire delle Unità scouts in clandestinità.

I primi Capi che organizzarono e diressero questi gruppi furono Stefan Mirau ed Alf Liczmański per la parte maschile e Zofia Caesar con Wanda Mar-

lewska ed Helena Zalewska per la parte femminile.

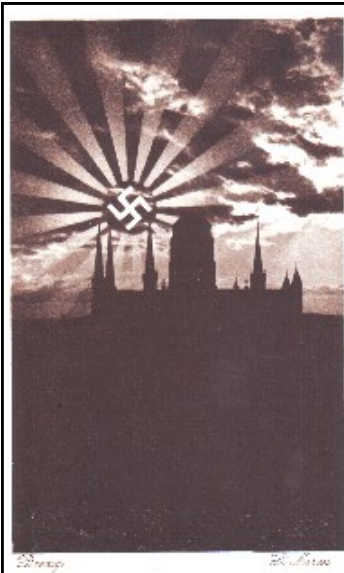
La loro attività era coperta dagli istituti scolastici locali che davano sedi e finanziamenti.

L'Organizzazione segreta si chiamava in codice Towarzystwo Filaretów - Compagnia delle Colonne - con scopi apertamente nazionalistici e preparandosi alla lotta armata.

Finita le diverse guerre, questa associazione costituì il punto di partenza usato dallo ZHP per

costituire la propria sezione della quale fecero parte come dirigenti: Witold Kopczyński, gli stessi Alf Liczmański e Stefan Mirau, poi Mieczysław Tejkowski, Aleksander Witkowski e Jerzy Żuralski.

Stante il clima pesante creato dagli abitanti tedeschi, si decise che gli scouts veri e propri avrebbero avuto la loro sede centrale in zona, allora detta Comando Centrale, a Gdynia mentre a Danzica avrebbe operato il gruppo derivato dalla To-



Cartolina tedesca di Danzica che esprime bene lo spirito filo nazista della città. Questa è stata spedita il 20 luglio del 1939

waristwo Filaretow che seguiva le direttive dei «13 Neri» sicuramente più adatti per mentalità ed organizzazione, a far fronte all'ostilità dei tedeschi

locali.

Nel 1920 fecero la loro prima uscita pubblica con la cerimonia della Promessa e con la costituzione della 1° Drużyna Harcerska di Danzica guidata da Stefan Mirau. A luglio del 1928 sulla Radura Redlovskiej in Gdynia si fece il 1° Campo nazionale congiunto Danzica - Gdynia.



Stefan MIRAU
Foto recente



Bernard FILARSKI



Alf LICZMANSKI



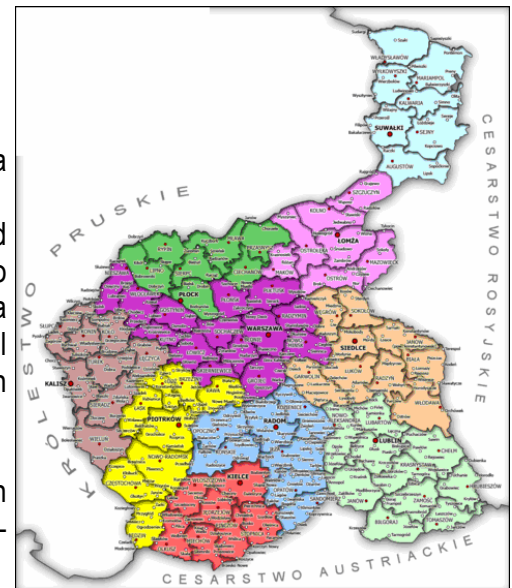
Una vignetta recente (1965) di posta scout a Danzica

LA SITUAZIONE NELLE ALTRE REGIONI

La cartina a destra rappresenta l'estensione territoriale della Polonia alla vigilia della 1° Guerra Mondiale.

Circondata ed occupata di fatto da Russia, Germania, Austria, ed Ungheria, non è che una espressione geografica, ovvero un gruppo di dieci regioni di etnia polacca senza autonomia ne amministrativa ne tantomeno politica. Gli abitanti cospirano in segreto aspettando il momento per rivoltarsi contro gli occupanti, momento che verrà con la disfatta delle grandi potenze al termine della 1° Guerra Mondiale.

Qui sotto la Polonia attuale e le sue regioni, chiamate Voivoidati. In ogni regione sono indicate le città capoluogo di regione e di provincia.



In basso a sinistra è indicata la posizione delle città più importanti.

Paragonando questa cartina attuale a quella di destra, degli anni '30, si può valutare la grande differenza territoriale soprattutto riguardo ai territori persi a vantaggio della Russia, o dell'URSS se preferiamo.

A titolo di esempio basta riferirsi alla città di Lublino, oggi quasi alla frontiera est, negli anni '30 pressoché al centro della nazione.

Avendo guadagnato invece, a sud ed a ovest, alcuni territori dalla Germania e soprattutto una parte dell'enclave baltica della Prussia Orientale.





1918 - Parco di Kielce. Reparto di Esploratori a cavallo.

TARNOBRZEG - SANOK - RADOM - ZAKOPANE - BIELSKO BIALA - JAWORZNO - LUKOW - SIEDLCE. Sono città minori: Olkusz - Nowy Targ - Gorlice - Spala - Godice - Olkusz - Wadowice - Wieliczka - Limanowa - Buchu - Oswiecim - Wieliczka Oswigcim (Auschwitz) - Chrzanow.

Nel mese di febbraio del 1918, Jerzy Grodyski toglie il gruppo scout di Kracovia all'influenza dello scautismo austriaco sostituendo il dirigente della regione. Nasce così l'Associazione scout regionale, lo NRH - NACZELNA RADA HARCERSKA.



A Kielce nel 1919

Da maggio il Gruppo femminile è gestito da Janina Opienska ed il comando dei ragazzi viene da Tarnow e si tratta di Adam Ciolkosz.

Nel mese di luglio si fanno i campi estivi di istruzione e di appoggio militare assieme alle sezioni di Tarnow e Debicy in Krzyżu, Chyszowie e Konchyskach.

Nel mese di agosto il gruppo di Kracovia fa i corsi con gli istruttori militari di Kornatce.

Il comando della sezione di Nowym Sączu è dato a Witold Nawratil.

A novembre il gruppo scout Czarnej Trzynastki Krakowskiej - Gruppo Grigio dei Tredici di Kracovia - partecipa all'azione di disarmo dei militari austriaci che in Lwow provocano guerre fratricide tra Polacchi ed ucraini nella città.

In dicembre durante uno di questi interventi viene ucciso lo Scout Master organizzatore primo della regione., Jerzy Grodyski.

In giorni 1 e 2 novembre 1918 si tiene a Lublino una grande riunione dello ZHP alla quale partecipa il gruppo rappresentativo della Malopolska.

A fine 1920 l'NHR si fonde con lo ZHP.



1918—Campo scout a Kielce. Si notano divise di almeno tre organizzazioni scouts: austriache, ungheresi e polacche

MALOPOLSKIE

La **Piccola Polonia** è una delle regioni storiche della Polonia e si trova nella parte più a sud, oggi confinante con la Cecoslovacchia.

Le città principali sono: KRAKOW (Cracovia) - TARNOW - NOVY SACZ - BOCHNIA - MIECHOWPROSZOWICE - BRZESKO - MYSLENICE - SUCHA - CHRZANOW - NOWY SACZ - TARNOW - DABROWA - RZEWOW - DABROWA GOMICZA - BEDZIN - KIELCE - SANDOMIERZ - SOSNOWIEC - KROSNO -

Due fotografie degli anni '70 relative ad una cerimonia per la traslazione dei resti di un eroe scout degli anni '30 verso il cimitero degli eroi a Kracovia.





Krakowska Drużyna Skautowa



Timbro della censura postale di Kracovia e cartolina postale del Comando della Legione di Kracovia comandata dal Generale Haller.

Armata della Legione Polacca, allora comandata dal Generale Haller, che era basata appunto a Kracovia, e lo seguirono poi in Ukraina.

Quindi la Posta Polacca dei Legionisti che troviamo indicata negli organigrammi con il numero in codice PP 355, era svolta anche dagli scouts di Kracovia. Al Comando centrale operava anche il servizio di censura postale.

Nel mese di ottobre 1918 vennero create, sempre da lui, delle Squadre Scout di Pronto Intervento - Harcerski Oddział Lotny Straży Obywatelskiej. Cionkami - e fondò pure il giornale periodico "Duch Trzynastki" - tradotto non letteralmente si può dire: i 13 Geniali -

Negli anni 1919 e 1920 quasi tutti gli scouts di Kracovia fecero parte, come volontari,



Nel 1919 la città di Kracovia emise i suoi propri francobolli

KRACOVIA

Centro scout di notevole importanza, fa storia a sé tra le città che massicciamente hanno operato in quegli anni.

Sin dal novembre 1912 un gruppo d'istruttori dell'Associazione ELEUSIS aveva dato vita ad un gruppo pseudo-scout denominato PLOMIENIE - Fiamme.

Il personaggio di maggiore spicco è Józef Grzesiak detto "Czarny", il creatore dei gruppi dei «Tredici Neri», gli Czarnej Trzynastki.

Comandante della 13° Krakowskiej Drużyna Skautowa prese parte attiva a tutti gli avvenimenti della regione e non solo. Iniziatore anche della 2 Krakowskiej Drużyny Skautowej con Marian Luzar.

Poi ancora organizzò, sempre in Kracovia, una squadra piuttosto numerosa di postini scouts che si misero al servizio della 3°



1918 - Foto d'immagine dello ZHP.



Timbro usato, tra il 1919 ed il 1920, dal Batalion Harcerski di Kracovia



Władysław Szczygieł

del Batalion Harcerski che combattè nella Legione ed era contrassegnato dal numero in codice 201-V.

Di questa Unità scout si sa poco in quanto le sue vicende si confondono con quelle della Legione.

Altro personaggio di rilievo è Władysław Szczygieł detto „Zawisza”

Dal giugno 1921 a febbraio 1923 era il Comandante degli scouts di Reshow e, dal dicembre 1922, lo ZHP lo nominò Comandante della Sezione maschile di Kracovia.

Nel mese di maggio del 1924 divenne Scout Master.

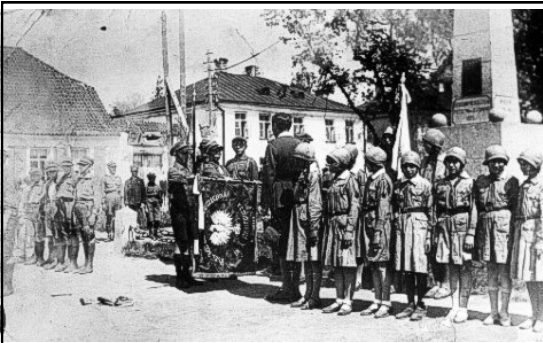
Come civile era insegnante al Ginnasio della città.

Dal 1930 fece l'insegnante alla Scuola Capi Nazionale.

PODLASKIE

La **Podolia** o Podlakia è una regione posta nella zona centro-occidentale e sud-occidentale della attuale Ucraina e pure dell'attuale Bielorussia.

Podolia significa « terra nera » ed è una zona agricola molto fertile.



Scouts a Sokolce nel 1932
Questa città è rimasta alla Polonia



Ciclisti scouts a Sokolce - data imprecisata

La Podolia, sotto il dominio russo nel 1906, contava una popolazione di 3.543.700 persone costituita principalmente da Ucraini con minoranze significative di polacchi, ebrei e moldavi.

Le Città principali, nel 1918 quando entrò a far parte della nuova Polonia, erano: BIALYSTOK - LOMZA - SUWALKI - AUGUSTOW - SEJNERIS - BIELSKI - MONIECKI - SOKOLCE - BIALA PODLASKA - LEGNICA - LUBIN - GRODNO.

Città minori: Grajewa - Kolnerow - Wysokomazow - Hajnowka - Siemiatycki - Lomfa - Zambrów - Kotaki - Koscielne - Szumowo - Krapkowice - Prudnik - Strzelce - Olesno - Walbrzych - Glogów - Bolestaw Olesnica - Dzierzoniów - Zgorzelec - Migdzyrzec Podlaski - Rutki-Kossaki.

Il 25.3.1918 venne dichiarata la Repubblica Popolare Bielorussa, ma i bolscevichi la occuparono militarmente e proclamarono l'1.1.1919 la Repubblica Socialista Sovietica Bielorussa.

Dopo la Guerra Russo polacca del 1920-21 la Russia, perdente, dovette cedere alla Polonia le regioni occidentali della Bielorussia sovietica, che entrarono a far parte della regione polacca della Podolia.

Tadeusz Kosciuszko, figura di primo piano della lotta per l'indipendenza polacca, era nato in questa regione.

LUBELSKIE

Sono città principali di questa regione posta allora al centro della Polonia: LUBLINO - LUKOW - RADZYNSKI - PARCZEW - RYCKI - LUBARTOW - PULAW - ZAMOSC - TOMASZOW LUBELSKIE - BIALA PODLASKA - CHETM

Altre città minori sono: Lgczynski - Swidnick - Wodaw - Krasnystaw - Krasnick - Janow - Bilgora - Hrubieszow - Dgblin - Stgzyca - Ulgz - Nowodwôr - Kloczew. - Bilgora - Tgczna - Swidnik - Krasnik - Luków - Bilgoraj - Krasnystaw - Migdzyrzec Podlaski.

La città di Lublino è scoutisticamente famosa perché nei giorni 1 e 2 novembre 1919 vi nacque lo ZHP fondendosi ed assorbendo le almeno 4 grandi associazioni giovanili preesistenti ed un numero imprecisato di altre associazioni locali e regionali.

Appena qualche giorno dopo i gruppi scout locali partecipano alle attività militari in zona e si spingono fino a Lwow ove danno manforte ai militari polacchi della Legione contro gli ucraini.

Scout provenienti da questa regione li troviamo in attività anti-occupanti anche a Varsavia, Krakow, Plocku, Czestockowa, Mlawa, Ciechanow, Lomz, Lovichu e Pabianice.

È attivo in zona il «Batalion Harcerski Wojsk Polskich» che agisce armato; muoiono un numero imprecisato di scouts adulti e giovani, ma non ci sono notizie più precise.



1918 Occupazione austro-ungherese di Lublino

MAZURSKIE

La **Varmia-Masuria** è una regione della Polonia attuale che, prima del 1918, faceva parte della Germania ed era denominata Prussia Orientale. Zona ricca di laghi e fiumi, costituisce anche un notevole sbocco sul mare; è dunque un territorio fortemente voluto dalla Polonia.

Confina a nord con la porzione di territorio già della Prussia tedesca, che l'Unione Sovietica ha voluto per sé dopo la seconda Guerra Mondiale. All'epoca di cui noi parliamo faceva parte dei territori della Pomerania presi ai tedeschi.

Sono città importanti: SUWALKI - BRANIEW - OLECKI - PISKOW - SZCZYTNO - OSTRODA - ELBLAG - OLSZTYN - BARTOSZYCE - BYALOSTOK.

Altre città sono: Braniew - Wjgorzew - Goldapski - Elckow - Gidzycki - Dzialdow - Nowomiej - llaw - Lidzbarow - Mragow - Nidzyca - Dzwierzuty - Swigtajno - Rozogi - Wielbark - Jedwabno - Pasym - Morag - Ketrzyn - Wydmyny - Elk - Pisz - Biskupiec - Goldap - Olstyn - Lidzbarow - Elkow.

Anche KALININ (oggi Kaliningrad) e Cernjakow (oggi Cernjahowski) erano polacche.

LODZKIE



1918 - scouts di Pabianice



1930 -scouts di Pabianice
al campo estivo



A Osrodek, nella Lodzkie, una
Casa di Caccia dello ZHP
Anno imprecisato

Il Voivoidato di **Lodz** è stato creato nel 1921.

Sono città principali:
LODZ - SIERADZ -
PIOTRKOW TRYBU-
NALSKI - PLOCK -
PABIANICE - LOWICZ

Altre città sono: Zgier - Skiemiewice - Ozorkow - Aleksandrow Lodzki - Radomsko - Wielun - Belkatow - Tomaszow - Skiemiewice - Kutno - Leczyca - Zgierz - Sieradz -



1918 - occupazione tedesca di Lodz

PODKARPATKIE

I **Precarpazi**: terreno contestato da Germania e Cecoslovakia.

Le città principali sono: RZESZOW - JAROSLAW - LUBACZOW - KROSNO - PRZEMYSL - SANOCK - LESKO - PRZEWORZ

Altre città sono: Tamobrzeg - Krosno - Stalowow - Nizansz - Lezaj - Lahucz - Ropczyck - Mielec - Dębicz - Jasielsz - Strzytow - Brzozow — Beszczadz - Olszanicz - Solina - Baligród - Cisna - Lesko - Stalona Wola - Czarna.

LUBULSKIE

Questa regione, **Lubus** in italiano, faceva parte della Germania.

Città principali sono: GORZOW - ZIELONA GORA.

Altre città minori: Zagan - Kostrzyn - Swiebodzin - Slubice - Migdzyrzecz - Wschowa - Nowa Sól - Gubin - Krosno Odrzahskie - Zary

SWIETOKRZYSKIE

Il Voivoidato di **Santacroce** si trova a sud di Varsavia.

MAZOWIECKIE

Questa regione, la **Masuria**, che oggi è la più grande e comprende la capitale, non esisteva nel 1918. È quindi una divisione amministrativa moderna ottenuta componendo diverse regioni precedenti, come la Masovia. Le città principali, oggi, sono: **WARSZAWA - CIECHANOW - RADOM - OSTROTGKA - SIEDLICE - PBCK - SKIERNIEWICE - MINSK - LEGIONOW - OTWOCK - PRUSZKOW - GRODZINSKI**. Altre città sono: Przasnow - Mtawski - Zurominski - Sierpecki - Ptock - Gostyninow - Sochaczew - Zyrardow - Makow - Ciechanow - Ploriski - Nowy Ddwor - Puftuski - Wyszkw - Ostrow - Sokotow - Wggrow - Wobmiriski - Tosicki - Zachodni - Piaseczynski - Grôjeck Kozienick - Bialobrzow - Garwolirow - Przysuskow - Zwolenski - Szydtowiecki - Lipski - Rozan—Makow *(alcune città che oggi fanno parte di questa regione possono essere elencate anche in altre regioni - n.d.r.)*



Scoutismo a Siedlce - epoca imprecisata



1918 - Pattuglia a Grotowice

OPOLSKIE

Si trova al confine con la Cecoslovacchia ed è al centro delle cosiddette due Slesie

Città principali: **OPOLE – NYSA - BRZEG - PRUDNIK**. Altre città minori: Krapkowice - Gfubczyce - Namysłów - Prudnik - Strzelce Opolskie - Kluczbork - Olesno - Grotowice.

In pratica la sua storia, per quanto riguarda il periodo che a noi interessa, fa parte unica con quella della Slesia.

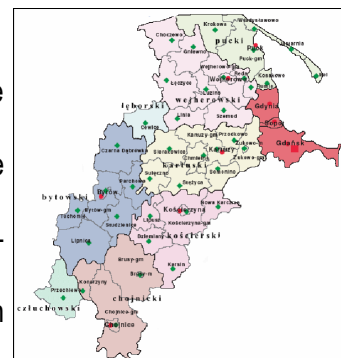
KASZUBI

La regione del Kashube è una zona etnica che comprende diverse regioni geografiche ed è quella che più ha risentito della dominazione tedesca.

Riuscirono però a mantenere la loro lingua che è storica e particolare; presero parte attiva in politica e quindi riuscirono a controbilanciare la dominazione tedesca.

La regione produsse molti giornalisti e questo favorì la penetrazione di idee filo polacche.

Lo scoutismo si sviluppò moltissimo, tanto che, nel 1938 vi erano nella regione ben 12.384 esploratori e 5.233 esploratrici dello ZHP.



Sono città principali: Dantzig - Gdynia - Karsin - Lipnica - Zukowo - Szemud - Lipusz - Luzino - Studzlenice - Bytow - Czarna Dabrowska - Kosakowo - Puck - Suleczno.

Non essendo una regione politica, ma solo geografica, queste città sono ora divise tra diverse regioni.

POMORSZE

La **Pomerania**, che in polacco significa "vicino al mare", è una regione storica e geografica situata nel nord della Polonia sulla costa meridionale del mar Baltico.

La Pomerania polacca è al giorno d'oggi divisa in tre grandi voivodati ed è una regione di grande importanza storica.

Le popolazioni indigene dei Pomerani sono prevalentemente casciubi.

CITTA PRINCIPALI della Pomerania nel suo

insieme : STETTINO (Szczecin) - KOSZALIN - STUPKS - GDYNIA - GDANSK (Danzica) - MYSLIBORZ - SCZCINEK - DRAWSKKO - KOLOBRZEG - DARLOWO - BYDGOSZCZ - KOSZALYN - GOLENIOW - STUPKS - LYBORK - WEJROWO - PUCK - TORUN - BYDOSZCZ - WLOCLAVEK .



1920 - Rarissima sovrastampa polacca su francobolli tedeschi : **" Nad/Polskiem/Morzem/Puck/10.II.1920"** su iniziativa del gruppo Wydziału Oświaty i Kultury Dowództwa Frontu Pomorskiego - Reparto Istruzione e Cultura del Comando del Fronte della Pomerania.

Annullo postale di Putzig del 10.2.1920

Il testo significa **"Sul mare polacco"**.

Puck è il nome di una città costiera della Pomerania e Putzig è il suo nome tedesco. Evidente sovrastampa cospirativa polacca passata attraverso l'ufficio postale tedesco.

Altre città minori: Bialogard - Kamieh - Pyrzyce - Choszczno - Stawno - Stargard - Lobez - Gryfino - Gryfice - Swidwin - Police - Sosnowice -- Watz - Lgbork - Wejherowo - Puck - Bytów - Kartuzy - Nowy Dwôr - Tczew - Malbork - Kwidzyń - Sztum - Starogard - Koscierzyna - Chojnice - Czuchow - Sopot - Slupsk - Cewice - Lgbork - Nowa Wies Lgborska - Wicko - Leba - Grudziadz - Aleksandrów - Lipno - Swiecie - Brodnica - Mogilno - Torun - Naklo - Tuchola - Chelmno - Radziejów - Wabrzezno - Golub Dobrzyń - Rypin - Wloclawek - Grudziadz - Qpôlno - Znin - Inowroclaw - Rypin - Chelmno - Solec Kujawski - Lubicz.



1918 - Francobolli polacchi per i territori tedeschi della Pomerania. Valore in Corone tedesche

SOSNOWICE nella Pomerania
21.6.1918 Si usano i moduli postali tedeschi con timbro in gomma ed annullo postale polacco

POLESIE

La **Polesie** è una regione che non esiste più nella Polonia attuale, essendo stata divisa tra la Bielorussia e l'Ukraina.

Si situava tra le attuali PODLASKIE E LUBESKIE.

Città importanti erano: NOWOGRODECK - GORYN - STOKHOD - STYR - PTIC - JASIELDA - PINSK - STOLIN

Per intenderci, nella parte non più polacca, si situa la zona di Chernobyl, sede della tristemente famosa centrale nucleare.

VOLYNIA e GALIZIA



Le regioni di GALIZIA e WOLYNIA che vennero quasi completamente perdute

La **Volinia** e la **Galizia** con la sua estrema punta sud (territorio etnico della Bukovina) sono oggi divise tra Polonia, Russia, Bielorussia ed Ucraina

L'area è uno dei più antichi insediamenti slavi in Europa. Città importanti erano e sono, pur avendo cambiato nome: VOLYN (oggi BREST) - RIWNE - ZHYTOMYR - CHELM.

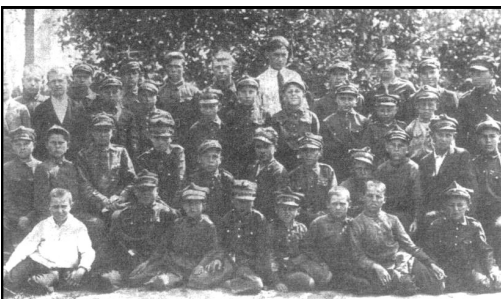
Altre città sono: Lusk - Kowel - Krem - Novograd Wolynski - Tzaslaw - Lusk - Rowno - Kamenka - Novovolynski - Pocuciu (oggi Pinsk)

Nel 1921, dopo la fine della Guerra Polacco Sovietica, il trattato conosciuto come Pace di Riga divide la Volinia tra la Polonia e la URSS.

La Polonia prese comunque la parte maggiore.

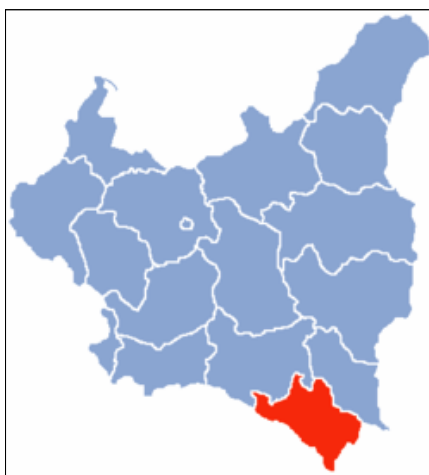
La **Galizia** è una regione storica oggi divisa tra la Polonia e l'Ukraina. Quel che resta alla Polonia è compreso nella regione Podkarpackie.

Il **Regno di Galizia e Lodomeria**, o semplicemente *Galizia*, fu la più grande, la più popolata e



Scouts a Wolyn - Epoca imprecisata

la più a nord delle province dell'Impero Austro Ungarico fino al 1918, con Lwow (Leopoli) come capitale.



Venne creata con i territori presi alla Confederazione Polacco Lituana.

Erano principali città: LWOW (LEOPOLI) - HALICZ.

Città minori: Sambor - Grodek - Przemysl - Belz - Bochnia - Halicz - Kolomyja - Krosno - Lesko - Rzeszów - Sanok - Stanisławów - Tamów - Tomaszów Lubelski - Zaleszczyki - Zamosc - Zator - Drohobych Zioczów - Jarostaw - Dukla - Husiatyn - Myslenice - Nowy Sacz.

Le vicende dello scautismo in queste zone sono già state descritte nei capitoli precedenti.



1919 - Sovrastampa occupazione rumena di Pinsk (Pocuciu)



1919 - marca fiscale polacca da 1 Kopeck, con timbro del Comando dell'Esercito Polacco a Zioczow presso Tarnopol



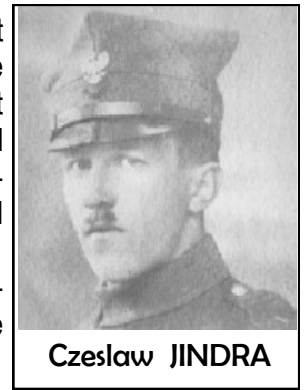
La Galizia era il territorio polacco più a sud-est



La regione di Tarnopol

La maggiore figura scout di questa regione è lo Scout Master Cezary Czeslaw JINDRA detto «ISKRY» che già nel maggio del 1912 costituì il primo gruppo scout a Lwow, gli SKAUTA LWOWSKIEGO i quali, dopo il 1918, confluirono nello ZHP. Sarà poi attivo a Poznan, dove comanderà la 1° Kompania Skautowa nel 1918.

Arrestato dai tedeschi nel 1940 ed internato a Dachau. Si salverà e lo ritroveremo nel 1945 istruttore alla Scuola Capi Clandestina.

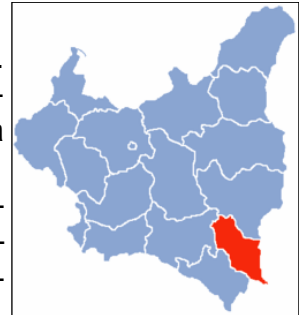


Czeslaw JINDRA

REGIONE DI TARNOPOL

Si tratta di una divisione amministrativa della Galizia. Oggi non fa più parte della Polonia essendo interamente inglobata nella Ucraina. Il territorio ha un'area di 19.900 km².

Erano città di questa regione: TARNOPOL - STANISLAWOW - BRODY - Borszczow - Brzezany - Buczac-Kamionka—Czortków Kopyczynce- Podhajce-Przemyslaw- Radziakow- Skalat- Trembowla-Zaleszczyki- Zbaraz- Zborow- Zloczow



2° PARTE: Gli anni 1922—1938

LA LEGGE E LA PROMESSA

Il travaglio interno dello ZHP lo si può dedurre anche dalle diverse e molteplici stesure del testo di Legge e Promessa.

La prima, del 1911, nata sull'onda dell'Associazione dei SOKOLS all'interno dei quali è germogliata l'idea scout, ricalcava abbastanza quella originale di B.P. pur avendo solo, la Legge, 9 articoli.

Nel 1914, Malkowski sentì la necessità di rivederla e di meglio adattarla al momento storico e vi aggiunse il 10° articolo con un testo che a noi potrà anche apparire curioso ma che venne molto apprezzato dall'opinione pubblica e rimase in vigore per i quarant'anni a venire.

Il travaglio interno dello ZHP era anche il risultato del grande spirito democratico che lo contraddistingueva; si riusciva a tenere assieme non solo le idee più disparate ma anche a riunire sotto uno stesso tetto associazioni locali che si rifacevano allo scautismo con una loro particolare impronta che andava dal nazionalismo più esasperato, al cattolicesimo profondo, alla difesa etnica locale di lingue usi e tradizioni, fino all'esportazione dell'idea polacca di scautismo in altre nazioni.



Si arrivò ad impiantare associazioni scout ZHP fortemente polacche, in Russia, in Cecoslovacchia, in Ucraina, in Bielorussia, addirittura in Romania e persino in Francia.

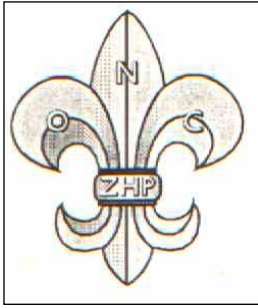
Dalla sua nascita fino alla sua rinascita ufficiale nel 1989, ci furono ben 12 diverse stesure della legge e una decina per la promessa.

Diamo qui i testi di quelle che riguardano il periodo qui preso in esame e ricordiamo quella originaria del 1911 e quella del 1914 a titolo di paragone.

Diamo anche le stesure del 1945 e soprattutto quella del 1947 solo per rendere evidente lo scadimento dei principi fondamentali dello scautismo dovuti all'infiltrazione «pionieristica».

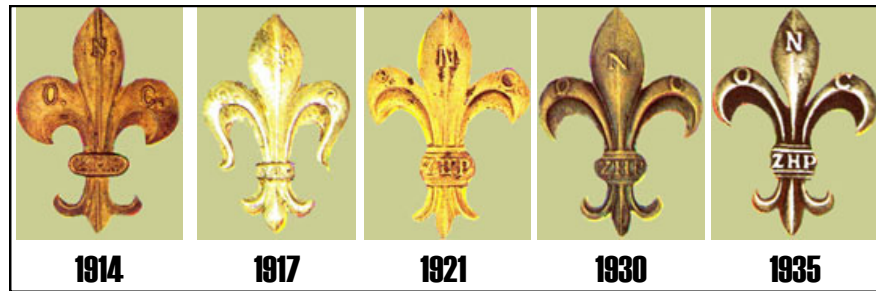
Mantenendo un aspetto corretto di facciata, durante il periodo dell'inquinamento, si cerca di corrodere i principi fondamentali dell'Associazione, ammettendo, tanto per cominciare, che uno scout possa essere ateo.

	1911	1 marzo 1914
GIURAMENTO	Lo giuro di essere fedele alla Patria, di essere sempre pronto ad aiutare il prossimo, di obbedire alla Legge Scout	Lo giuro di impegnare la mia vita per adempiere il servizio a Dio ed alla Patria, di portare assistenza contenta ai fratelli, di essere obbediente alla Legge scout
LEGGE 1°	Sul parola scout si può contare come su Zawiszy	Sulla parola scout si può contare come su Zawiszy
2°	Lo scout crede nella Patria	Lo scout serve la Patria e compie coscienziosamente i suoi doveri
3°	Lo scout s'impegna ad essere utile ed aiutare gli altri	Lo scout è utile e porta assistenza ai fratelli
4°	Lo scout è amico tutti, ed il fratello di ogni altro scout	Lo scout vede in tutti un suo simile, aiuta tutti ed ogni altro scout
5°	Lo scout è cavaliere	Lo scout si comporta come un cavaliere
6°	Lo scout è l'amico degli animali.	Lo scout porta amore per la natura e la guarda per imparare
7°	Lo scout è ben disciplinato ed obbediente (...).	Lo scout è disciplinato ed obbediente ai genitori ed ai superiori
8°	Lo scout ride e fischia nelle situazioni più pesanti.	Lo scout è sempre solare
9°	Lo scout è economo	Lo scout è economo e sa fare sacrifici
10°		Lo scout è corretto nel pensare, nel parlare, nell'agire; non fuma e non beve liquori.
GIURAMENTO	10 agosto 1919	
	<i>La parola SKAUT è sostituita dalla parola HARCERZ</i>	LEGGE : <i>La parola SKAUT è sostituita dalla parola HARCERZ</i>
PROMESSA e LEGGE	2 aprile 1932	
	<i>La stessa del precedente</i>	<i>La stessa del precedente, solo sono invertiti gli articoli 1° e 2° ed è modificato: Lo scout serve Dio e la Patria, etc.....</i>
GIURAMENTO DELLO SZARE SZEREGI	1 novembre 1939	
	Giuro sul mio Onore di adempiere il mio dovere nelle File ordini degli Ufficiali; di essere pronto a sacrificare il	Grigie; di non divulgare i segreti dell'Organizzazione; di eseguire gli dono della vita.
PROMESSA	5 marzo 1945	7 giugno 1947
	Lo prometto solennemente di operare per tutta la mia vita per la Polonia indipendente, democratica ed equa; di lavorare per la giustizia universale; di seguire nobilmente la Legge Scout. Con l'aiuto di Dio.	Prometto di adempiere al dovere verso Dio e la Polonia, di aiutare i fratelli e di obbedire alla Legge scout. <i>(testo per i credenti)</i> Prometto di adempiere al dovere di fare grande la Polonia, di aiutare i fratelli e di obbedire alla Legge scout. <i>(testo per non credenti)</i>
LEGGE 1°	Lo scout rispetta i Ministri della Polonia Democratica ed adempie coscienziosamente i suoi doveri	Lo scout aiuta la Polonia ed esegue coscienziosamente i suoi doveri
2°	Lo scout difende le leggi; è indipendente ed equo di fronte ad ogni uomo	Sulla parola scout si può contare come su Zawiszy
3°	Lo scout rispetta il lavoro ed impara dai popoli lavoratori	Lo scout si rende utile, e lavora per costruire un mondo migliore
4°	Lo scout porta amore per la natura e la guarda per imparare	Lo scout vede negli altri un suo simile e presta aiuto ad ogni altro scout
5°	Lo scout è sincero e fa attenzione alle sue parole	Lo scout è cavalleresco, ama l'indipendenza e l'equità.
6°	Lo scout è ben disciplinato, calmo e tranquillo	Lo scout è amico della natura ed impara da lei
7°	Lo scout è coraggioso	Lo scout ama e rispetta la sua famiglia
8°	Lo scout è disposto a fare sacrifici	Lo scout è molto disciplinato, sicuro e solare
9°	Lo scout è economo ed attento alle spese	Lo scout è economo, attento e sa fare sacrifici
10°	Lo scout è nobili di pensieri, parole ed atti; non fuma e non beve liquori	10. Lo scout è corretto nei pensieri, nelle parole e negli atti; non fuma, non beve liquori e combatte i vizi



Questo è il primo giglio con le lettere O N C stanno per OJCZYNA - NAUKA - CNOTA cioè PATRIA - ISTRUZIONE - VIRTÙ che vennero considerati i tre punti qualificanti dello scautismo polacco.

Anche questo simbolo subirà delle trasformazioni col passare degli anni.



<i>CAPISCOUT</i>	<i>dal</i>	<i>al</i>
Stanislaw SEDLACZEK	1919	1921
Henryk GLASS	31.11.1921	27.4.1924
Adolf HEIDRICH	27.4.1924	19.4.1925
Stanislaw SEDLACZEK	19.4.1925	2.2.1931
Antoni OLBROMSKI	2.2.1931	1.11.1936
Tomasz PISKORSKI	1936	1936
Zbigniew TRYLSKI	1937	1939
Lechoslaw DOMANSKI	1939	1939
Zbigniew TRYLSKI	1939	1939

I dirigenti dello ZHP sono passati tutti obbligatoriamente dalla Scuola per Capi la quale prevede dei corsi annuali ed assegna il titolo di Scout Master e di Sotto Scout Master per quelli che hanno frequentato solo il primo corso.

Si distinguono dal colore del panno sottostante il distintivo. Sono gli stessi ancora oggi.



Sotto Scout Master
Podharcistrz

Scout Master
Harcistrz

Capo Scout
Przewodnik

ZUCH è il primo nome con il quale è stata definita la categoria che noi chiamiamo dei LUPETTI, cioè i ragazzi di più giovane età. ZUCH vuol dire *bravo, in gamba*, ed anche *prode, valoroso*.

<i>CAPISCOLTE</i>	<i>dal</i>	<i>al</i>
Maria WOCALOWSKA	1919	1923
Zofia WOCALOWSKA	1923	1923
Helena SAKOWICZOWNA	1923	1924
Maria UCLEJSKA	1924	1925
Zofia WILCZYNSKA	1925	1926
Jadwiga FALKOWSKA	1926	1927
Maria UCLEJSKA	1927	1928
Anna DYDYNKA-PASZKOWSKA	1928	1931
Jadwiga WIERZBIANSKA	1931	1937
Maria KRYNICA	1937	1945 (?)



Si conosce anche un giglio molto stilizzato, sempre con la sua brava fascetta ZHP, usato nell'epoca in cui lo ZHP era sotto il controllo politico del regime filo sovietico.

Conosciamo però, anche durante l'insurrezione di Varsavia, un tampone del genere.

Questo giglio sembra risalga al 1921 quando il Partito Socialista, infiltrato dai bolscevichi, fece nascere il «Czerwonego Harcerstwa», lo *Scautismo Rosso*.

Segnaliamo, con l'occasione, che i documenti filatelici, post Seconda Guerra Mondiale, che portano questo simbolo sono da imputare, quasi tutti e quasi certamente, allo ZHP non scout.

NEL 1922

Nell'agosto del 1922 si tiene il 1° Campo Nazionale dello ZHP maschile a Przygodzic.

Nel 1922 nasce la Branca dei giovanissimi, gli « Zuch ».

I giorni 6 e 7 aprile del 1923 in Poznan si effettua il 3° Walny Zjazd ZHP - 3° Zjazd Plenario dello ZHP.

Nel 1922 nasce a Wilno il «Nido Scout» - Gnieździe Harcerskim - situato in ul. Wielka Pohulankan° 32 dove si aprono tre scuole professionali: legatoria, calzoleria e modellista per dare ai ragazzi una direzione professionale.

L'attività a Wilno e dintorni è importante : 78 adunate in un anno, 11 adunate dei dirigenti, 13 riunioni per definire gli incarichi, 16 riunioni ginnastiche, 3 campeggi fuori zona. Si mantiene vivo lo spirito fondatore : si punta sull'abilità individuale, sulle specialità tra le quali quella di agente segreto. Si fanno anche esercitazioni militari di tiro.

C'è l'appoggio della Chiesa nella persona dell'Arcivescovo di Wilno, Władysław Bandurski. Il legame con la Polonia è considerato fondamentale. Gli scouts sono definiti «Corpo Guardie» nel senso di essere vigilanti a tutto quanto succede per evitare infiltrazioni di nazionalisti lituani.

Il Capo dello Stato Maresciallo Pilsudski ebbe a scrivere il 20 aprile del 1922 " i ragazzi dello Czuwaj si stanno comportando bene "



1922 - Zlot Choragwi Wielkopolska: i dirigenti

Lo stesso anno la 13° Drużyna Harcerska di Wilno raccoglie i fondi per restaurare il Castello Reale di Wawelu ed il 19 febbraio consegna la somma di 30 mila marchi ottenuti con il proprio lavoro : organizzando un torneo di calcio, decorando le stanze del municipio, organizzando una lotteria, vendendo agende dipinte a mano da loro stessi.

Lavorano anche manualmente mettendo in opera le lastre di pietra di rivestimento del castello.

Riescono anche a mettere da parte mille marchi per i campi estivi.

Nei giorni 16, 17 e 18 giugno 1922 si svolge a Karolinkach, presso Wilno, la riunione delle sezioni maschili e femminili delle regione. L'ultimo giorno le Sezioni sono sfilate per le vie della città con le bandiere della Czarna Trzynastka.

Il 5 luglio partecipano ad un campo estivo con le

Sezioni dello ZHP di Warszawa, Kraków, Wieliczka , Ojców, Piaskowa Skała e Zakopane.

Tra i dirigenti di Wilno "Czarnego" che avevano preso parte alle guerre c'erano: Bronisław Wierzchowski, Apolinary Wincz, Michał Sajkowski, Henryk Zichniewicz, Władysław Mikszto e Franciszek Trochlecki

Il giorno 8 settembre del 1922 il Generale Jozef Haller visita il "Nido Scouts" di Wilno e distribuisce le decorazioni della Repubblica a quanti meritevoli.

Lo stesso anno, a Kracovia gli Scoutmaster accettano l'idea di Tadeusz Strumillo di creare il corpo armato adulti Starszo-harcerska "Vatra" - Corpo di Vigilanza Vatra.

Nel mese di maggio la riunione generale della regione di Cracovia conta 930 ragazze divise in 29 gruppi e 1553 esploratori divisi in 51 gruppi, o meglio, sezioni locali.

Nella Sezione di Gdynia si contavano 722 scouts maschi e femmine, costituenti 22 Unità.

Erano prevalentemente scouts marini ed erano istruiti anche da istruttori militari.



Pattuglia di Scouts a cavallo
in perlustrazione nei dintorni di Kracovia

LA CRISI ECONOMICA DEGLI ANNI 1921 - 1925

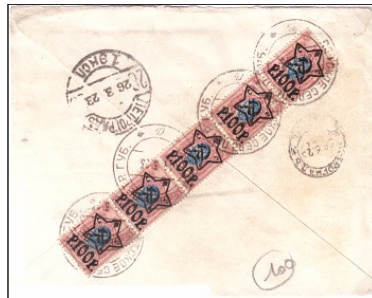
La grande crisi investe tutti i paesi d'Europa.

Anche in Germania, una delle due grandi nazioni europee storicamente avverse alla Polonia, la crisi è gravissima.



Si stampano banconote, queste sono del 1923, da milioni e addirittura miliardi di marchi.

Per spedire una cartolina occorrono, in Germania, 28 mila Marchi Tedeschi !



Nell'Unione Sovietica le cose non vanno meglio: questa lettera del 1923 è stata affrancata con 500 rubli, prima della rivoluzione sarebbero bastati 10 kopecki.

Pensare che il Comitato Esecutivo della Rivoluzione con decreto del

1.1.1919 aveva stabilito, sull'onda dell'euforia populista, che il servizio postale sovietico sarebbe stato gratuito per tutti; il

decreto venne soppresso meno di sette mesi dopo, il 15.8.1921..... !

Non solo, dal 1921, ogni lettera doveva essere sovrappostata con una vignetta di soprattassa per aiutare gli interventi contro la povertà. Questa vignetta, qui riprodotta, sarà stampata anche in lingua polacca, ukraina, etc. da usarsi nei territori occupati dai sovietici.



La mancanza di moneta circolante, anche tesaurizzata da quanti erano fuggiti dalla Russia (la monetazione tzarista esisteva anche in argento ed oro) portò ad usare i francobolli come moneta. Alcuni valori dell'epoca dello Tzar vennero ristampati su cartoncino con una nota posteriore che li dichiarava vevoli come moneta corrente (qui riprodotti quelli da 50 kopecki e da 2 e 3 rubli).



Anche in Polonia si aumenta il valore dei francobolli di oltre mille volte

(20 marki polacchi corrispondono ora a 25 mila marki) e l'affrancatura di una lettera, nel 1923, costa 550 mila Marki Polacchi .



HITLER JUGEND



Lo scoutismo tedesco venne prima ostacolato con incursioni sistematiche nelle sedi e aggressioni personali agli iscritti, poi soppresso.

La Gioventù hitleriana prese vita dal *Jugendbund*, fondato nel marzo del 1922; era riservato ai ragazzi dai 14 ai 18 anni. I ragazzi dai 14 ai 16 anni erano raggruppati come *Jungmannschaften* mentre i più vecchi erano parte del *Jungsturm Adolf Hitler*. L'organizzazione era inizialmente guidata da Adolf Lenk.

Nel 1923 vennero fondati diversi gruppi giovanili locali, come il *Grossdeutsche Jugendbewegung*, diretto da Kurt Gruber, organizzato sia in Austria che in Germania. Nel 1926 il *Grossdeutsche Jugendbewegung* di Gruber venne rinominato come *Hitler Jugend* e Gruber venne rimpiazzato da Franz Von Pfeffer.

Il progetto di Hitler di avere la gioventù tedesca a sua disposizione si era concretizzato secondo i suoi desideri, chiaramente espressi nel discorso del 23 dicembre 1933: «Il mio programma educativo per la gioventù è arduo. La debolezza dovrà essere spazzata via. Nei miei castelli dell'Ordine Teutonico (collegi nazisti - n.d.r.) diventerà adulta una gioventù che farà tremare il mondo. Io voglio una gioventù brutale, tiranna, intrepida e crudele. La gioventù deve essere tutto questo. Essa deve sopportare il dolore. Non deve avere nulla di debole e delicato. La libera, splendida bestia predatrice deve ancora una volta emergere brillando dai suoi occhi. Così io sradicherò migliaia d'anni di civilizzazione umana. Così io creerò il nuovo ordine.»

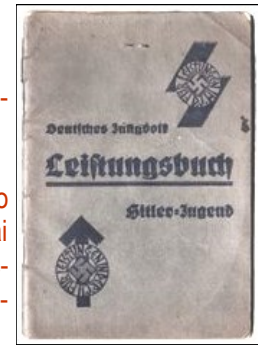


La Gioventù hitleriana si inserì nel quadro del vasto processo di «allineamento» del popolo tedesco al «nuovo ordine» ottenuto attraverso l'eliminazione di ogni forma di individualismo e finalizzato a sviluppare fedeltà ed obbedienza all'ideologia nazista. Anche l'insegnamento scolastico venne modificato, non nei contenuti, ma nel metodo. Qualche esempio: problema di aritmetica « *calcolare quante ore impiega una colonna militare tedesca a percorrere gli 890 km che separano Berlino da Berna, con velocità di 80 Km/ora per la prima metà del percorso e 55 km/ ora per la seconda metà* » - problema di geometria: « *un bombardiere della Luftwaffe viaggia a 420 km/ora a 4000 metri di altezza. Sgancia un carico di bombe che scendono sul bersaglio alla velocità di 9.8 mt/sec .Quale distanza avrà percorso l'aereo in questo tempo? Tracciare il triangolo rettangolo conseguente e calcolare il valore dei due angoli acuti* » - lezione di geografia: « *Una Panzer Division avanza dalla frontiera tedesca verso Parigi in linea retta; verificare sulla carta geografica l'orografia del terreno e descrivere le attività agricole ed industriali delle zone attraversate* » - lezione di storia: « *.....la grande nazione tedesca venne tradita dai suoi alleati ed umiliata dalla sconfitta della 1° guerra mondiale; i nemici si sono impadroniti dei suoi territori legittimi con la complicità del capitalismo internazionale gestito ed organizzato dai giudei. Oggi, al grande popolo germanico, manca lo spazio vitale. Il nostro Fuhrer ci guiderà verso la riconquista di tutti quei territori che fanno parte della storia del nostro popolo ed i nostri nemici saranno sottomessi alla nostra razza ariana, vittoriosa e superiore.* »

Nel 1928 la Gioventù Hitleriana aggiunse una sezione per i ragazzi dai 10 ai 14 anni, inizialmente denominata *Deutsch Knabenschaft*, nel 1931 rinominata in *Deutsche Jungvolk in der Hitler-Jugend*. La *Schwesterschaft der Hitler-Jugend* era una sezione femminile per ragazze dai 14 ai 18 anni, creata nel 1929, poi rinominata *Bund Deutscher Mädel* nel 1930, mentre la *Jungmädelergruppe*, sezione per ragazze più giovani, fu aggiunta nel 1931. In totale, nel 1938 anno di massima adesione, vi erano 9.109.000 ragazzi e 3.304.000 ragazze.

L'appartenenza venne resa obbligatoria per i giovani di età superiore a 17 anni nel 1939 e per tutti quelli di età superiore ai 10 anni nel 1941.

Con il procedere della guerra, il gruppo assunse funzioni militari, gestendo le difese antiaeree e fornendo all'esercito molti soldati, specialmente per le Waffen SS, in particolare la 12° Divisione Panzer comandata da Kurt Meyer. Durante l'invasione della Germania, vennero arruolati nell'esercito membri della Gioventù hitleriana sempre più giovani che, durante la Battaglia di Berlino, atto finale della disfatta nazista, nel 1945, costituiranno grossa parte delle difese tedesche.





**Simbolo dei Pionieri
In certi Paesi Satelliti
(Polonia) non c'è
il volto di Lenin**

ORGANIZZAZIONE GIOVANILE PIONIERISTA LENINISTA DELL'UNIONE SOVIETICA

Fino al 1922 i problemi dell'Unione Sovietica erano tali da non lasciare il tempo per curarsi delle organizzazioni giovanili. Pur nella clandestinità più totale i gruppi scouts dell'epoca dello Tzar continuarono a sopravvivere, anche se la maggior parte di loro, dopo aver preso parte agli scontri inter-russi militando nella cosiddetta Armata Bianca ed aver perso, dovettero fuggire dall'URSS, mentre i meno fortunati ci lasciarono la vita.

Per contrapposizione ideologica al resto dell'Europa, cosiddetta capitalista, il Governo Sovietico diede vita ad una falsa imitazione dello scoutismo che denominò «pionierismo».

Tra il 1918 ed il 1920 comunque la neonata « Gioventù Socialista ЮК (Юные Коммунисты) che si pronuncia YUK, lavorò molto per individuare gli scouts e metterli al bando; l'accusa più pericolosa era quella di essere accusati di spionaggio verso l'Inghilterra ed in generale di essere agenti del capitalismo occidentale.

A tal proposito venne lanciata anche una campagna denigratoria a mezzo stampa con vignette accusatrici contro gli scouts.

I francobolli dell'epoca, a dimostrazione della validità storica della filatelia, dimostrano bene questo passaggio: I due valori del 1929, emessi per il 1° Congresso dei Pionieri, propongono un trombettiere che ha tutte le caratteristiche dello scout, nella divisa, nel fazzoletto, nel gesto che è tipico. La serie successiva, del 1936, fa la stessa cosa con la sola eccezione del valore con la ragazza che saluta, ove il gesto è tipico dei pionieri, la mano aperta sul capo.

Di tutt'altro grafismo la serie emessa nel 1972 per i 50° anniversario della fondazione.

Nadezhda Krupskaya, la moglie di Vladimir Lenin, era uno dei sostenitori del Movimento dei Pionieri e scrisse addirittura per loro una canzone dal titolo " L'unione russa della Gioventù Comunista e Pionierista" nella quale si celebravano le virtù pratiche, soprattutto sportive.

Nella seconda riunione nazionale si decise di estendere il Movimento dalla Russia a tutti i paesi satelliti dell'Unione Sovietica; le uniche nazioni che resistettero, almeno esteriormente, furono la Polonia e la Jugoslavia nelle quali rimasero in vita le pre-esistenti organizzazioni scout, però svuotate del loro contenuto ideologico.

Alla fine del 1923 il Movimento contava su 75 mila membri, passati a 161 mila nel 1924, a 2 milioni nel 1926, a 13 milioni nel 1940. Sin dal 1923 la loro attività sociale più importante era quella di impegnarsi contro l'analfabetismo soprattutto rurale.

Nella strategia di copiare il più possibile l'esteriorità dello scoutismo, il Movimento si dette una Promessa, un Motto ed una Legge.

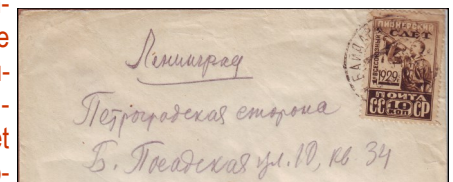
PROMESSA PIONIERA: *Io (nome e cognome) associandomi alle file dell'Organizzazione Pionierista Leninista, alla presenza dei miei camerati faccio solenne promessa di amare e curare teneramente la mia Patria, vivere come il grande Lenin ci insegnò, come il Partito Comunista ci insegna, come richiede la Legge dei Giovani Pionieri dell'Unione Sovietica.*

MOTTO: Giovane Pioniere, sii preparato a lottare per la causa del Partito Comunista dell'Unione Sovietica !

LEGGE: 1° - il Giovane Pioniere è un costruttore di comunismo, lavora per la prosperità della Patria, si prepara a divenirne il suo difensore. 2° - Il Giovane Pioniere è un attivo combattente per la pace ed un amico dei Giovani Pionieri e dei bambini dei lavoratori di tutti i paesi. 3° - Il Giovane Pioniere segue l'esempio dei comunisti, si prepara a divenire membro del Komsomol, guida i Piccoli Ottobri. 4° - il Giovane Pioniere tiene alto l'onore dell'Organizzazione, fortifica la sua autorità con gli atti e le azioni. 5° - il Giovane Pioniere è un camerata affidabile, rispetta quelli più adulti, si occupa dei più giovani e agisce sempre secondo coscienza. 6° - il Giovane Pioniere ha diritto di eleggere e di essere eletto nelle istituzioni di autogoverno pionieristiche; discuterne il funzionamento durante le adunate pionieristiche, dei Soviet dei distaccamenti pionieristici, della stampa; criticarne i difetti e sottoporre a qualsiasi dirigente dell'organizzazione, incluso il Soviet Centrale; chiedere una raccomandazione del Soviet dei Giovani Pionieri per associarsi al VLKSM (cioè il Partito Giovanile Comunista).



Emissione del 50° anniversario



NEL 1923

Il 14 ottobre del 1923 il Presidente della Repubblica Polacca Stanisław Wojciechowski visita Wilno ; gli scouts fanno il servizio d'onore ed il Presidente li saluta dicendo «Czu Waj» e firmando il libro d'Oro della Sezione.

In Kracovia, in libretto di Kazimierz Parafinski dal titolo "O gospodarczą niezależność harcerstwa" - Sull'indipendenza economica degli esploratori - indica alcuni metodi per realizzare delle cooperative di lavoro nelle quali gli scouts possano impegnarsi socialmente.

A luglio lo Zjazd Wolnego Harcerstwa di Kracowia fa il punto sulla situazione locale; il gruppo scout ancora indipendente di Cieshynski entra nello ZHP; si tiene un corso istruttori per il gruppo di Męskie in agosto a Biały Dunaj . In dicembre Jozef Bielec diviene Comandante del gruppo di Męskie mentre Jadwiga Ackermanowna diventa la comandante del gruppo di Zenskie .

1° Narodowy Zlot Harcerzy - 1924

Per il 1° Zlot Nazionale Femminile che si tenne dal 3 al 8 luglio 1924 arrivarono anche rappresentanti delle ragazze scout da dall'Inghilterra, Danimarca, Cecoslovacchia, Lettonia ed Ungheria.

Molto ben viste dalla popolazione per la loro opera prestata negli anni precedenti come infermiere sia negli ospedali delle città che sulle linee dei diversi combattimenti, il settore femminile ha un grande impulso. Grazie anche all'opera di Olga Malkovska che le organizza e che svolge funzioni di Capo Campo per questa grande riunione.

Nel solo anno precedente, il 1923, ci furono ben 55 campi femminili.

A questo Zlot prendono parte sia ragazze che ragazzi. I ragazzi sono accampati a Siekierkach, le ragazze a Swidrze. . Sono rappresentati circa 100 gruppi sezionali, con oltre 3500 ragazzi presenti e 63 venuti dall'estero; 800 ragazze coadiuvate da 40 istruttrici.

Anche il Presidente della Repubblica prof. Stanislaw Wojciechowski , grande protettore dello ZHP, visita i due campi.

Ben 15 mila persone visitarono il campo compresi molti giornalisti invitati appositamente dall'organizzazione.

Si pubblicarono numeri speciali delle riviste "Skaut", "Czuj Ducha", "Harc mistrz" e "Harce."

Nel 1924 c'è il 2° Jamboree Mondiale Scout in Danimarca.

Dal 3 al 9 luglio, Riunione nazionale dello ZHP a Varsavia (ZLOT).

Sul piano economico, lo Zloty è svalutato e lo stato procede ad una riforma monetaria.

Le sezioni di Wilno sono presenti dal 3 al 8 luglio in Siekierkach, appunto, alla Riunione Nazionale con 69 esploratori, incluso 27 appartenenti al "Gruppo dei 13 Neri" guidati da Romuald Luchynski.

A Kracovia, nel mese di maggio le Unità della Czarna Trzynastka Krakowska - Gruppo dei Tredici Neri di Kracovia - entrano nello sciopero dei lavoratori locali contro il caro vita causato dalla situazione economica.

In giugno che gli scouts di Kracovia partecipano allo Zlot Chorągwi Górnośląskiej sotto Katowice.

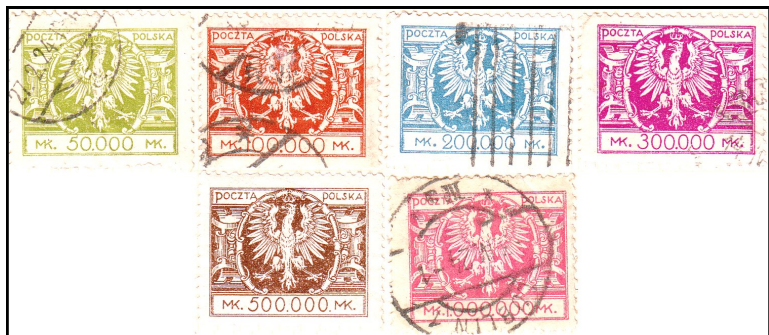
Ad agosto Olga Malkovska apre la Harcerską Szkołę Pracy i Szkołę Instruktoerek w Sromowcach WyżnychII - Scuola di Pratica e Lavoro Scout per Esploratori e per Istruttrici a Sromowcach Vyzhnych.

In novembre viene confermato Presidente dell'Associazione lo scout Master Michal Pollak.

Vojciech Kossak presenta il libro "Straż nad Wisłą - Czuwaj!" - Guardiani sulla Vistola, Czuwaj!



1924 - località imprecisata



1924 - serie di valori altissimi prima della svalutazione e nuovi valori dopo la svalutazione stessa



A Gdynia, lo stesso anno, si costituisce persino un gruppo scout di ragazzi siberiani, - Harcerski Hufiec Syberyjski - evidente conseguenza del grande lavoro dello ZHP sul territorio della ex Russia, ora Unione Sovietica, ove lo scoutismo è perseguitato e molti devono fuggire all'estero.

La commissaria femminile, Irena Dylewska-Gołąb, partecipa alla riunione nazionale dello ZHP a Świdrze presso Warsavia, lo stesso anno, come rappresentante della Pomerania.

NEL 1925

Il 23 agosto del 1925, Olga Malkowska, vedova di Andrzej, migliora ancora dopo l'esperimento dell'anno precedente, la «Harcerska Szkoła Pracy» - Scuola scout di Lavoro - che diventa permanente nei locali della Casa di Caccia a Sromowcach Wyżnych vicino a Pieninach. Deve servire per dare ai ragazzi la opportunità d'imparare un mestiere.



1925 – foto di gruppo in una scuola superiore. Ci sono scout in divisa: a scuola si posa per la foto in divisa scout.

Alla Sezione di Wilno, dalla metà di marzo 1923 fino al 1926 assume l'incarico di Comandante il prof. Vaclav Dievulski che è un ex ufficiale di artiglieria che ha combattuto nella Legione Polacca e che si trova ora, in civile, ad occupare la cattedra di fisica presso l'Università Stefan Batorego di Vilno.

In una foresta di pini vicino al fiume Zhejmiany, in una località denominata Burblishki il Gruppo dei Tredici Neri effettua delle opere di bonifica ed installa un Campo permanente con padiglioni in legno e quanto altro che servirà per le loro esercitazioni. Sul luogo vi era già una casa colonica appartenente ad un genitore, tale Vilkojciuv, che la mette a disposizione dell'associazione. Durante l'inaugurazione il Gruppo cambia nome in 13° Wileńska Drużyna Harcerska im. Zawiszy Czarnego" - 13° Gruppo di Wilno dei Tredici Neri, Drużyna Scout Zawisa Czarny.



1925 - località sconosciuta



1925 - Le poste polacche furono tra le prime a timbrare la posta durante il tragitto in treno. Qui l'annullo ambulante Varsavia-Kracovia

NEL 1926

Sul piano politico interno, il Maresciallo PILSUDSKI, che si era ritirato dalla politica, decide un colpo di stato per mettere fine ad un sistema politico ormai disordinato. Terrà il potere supremo fino alla sua morte nel 1935.

A Kracovia nascono gli Esploratori Rossi; segno del grande disagio esistente all'interno ed all'esterno dell'Associazione scout. E nasce pure lo Z.P. ZWIADZKU PIONIEROW poi divenuta KOMUNISTIKA ZWIĄZKU PIONIEROW e poi KOMUNISTIKA POLSKA PIONIEROW e, di contralto, l'associazione STRAZNICA HARCESTWA - LA VEDETTA SCOUT fortemente anticomunista. Sempre a Kracovia la dirigente Henryka Braunowa pubblica il libro "Płonie ognisko i szumią knieje" e Władysława Szczygła il libretto "Jednodniówka Akademickiego Koła St. Harcerstwa" entrambi mettono l'accento e cercano di analizzare la situazione che si è creata anche all'interno dello ZHP.

Il Comandante dello ZHP di Kracovia Ignacy Kicks viene rimosso a seguito dello Zjazd del 10 ed 11 aprile e viene sostituito dallo Scout Master Józef Karśnicki.

Si ritocca la branca femminile per avere a disposizione delle ragazze da impiegare nella nuova branca degli « ZUCH », gli attuali Lupetti, voluti ed organizzati dallo stesso Stanislaw Kaminski che ha appena pubblicato il suo manuale "Jak Antek Cwaniak wilczków kształcił" per questa branca che prima non esisteva e che si occupa dei ragazzi dai 8 agli 11 anni.

Ed il nuovo Presidente della Repubblica, Ignacy Moshcicki, il 13.12.1926 assume la Presidenza dello ZHP.

Nel 2° Jamboree Mondiale che riunirà scouts di 33 nazioni a Copenhagen nel 1924, l'equipe polacca si situerà al 5° posto nei giochi, dopo gli Stati Uniti, l'Inghilterra, l'Ungheria e la Norvegia.

Nell'estate del 1927 più di 500 campi estivi accoglieranno in Polonia 12 mila scouts e dirigenti.

NEL 1927

A Kracovia è confermato Marian Luzar come dirigente della Sezione. In luglio un gruppo di 622 ragazze e 897 ragazzi vanno a fare il campo estivo in Jugoslavia.

L'associazione degli Esploratori Rossi conta, in città, quattro gruppi.

Nei giorni 23 e 24 aprile 1927, in Varsavia, ha luogo il 7° Zjazd dello ZHP che nomina Presidente Jan Mauersberger

Sul piano economico, dopo la svalutazione e la conseguente politica monetaria di rigore, lo Zloty è ritornato stabile.

LA SEZIONE DI SOKOLCE

A dimostrazione della grande vitalità dello ZHP, nuove sezioni si aprono un po' dovunque, ad oltre 15 anni dalla nascita dello ZHP. Nel 1927 infatti nasce la Sezione di Sokolce, 70 km. da Bratislava, per iniziativa di Witold Buiziuk. Rapidamente la zona si popola di altri gruppi a questo collegati, nelle cittadine di: Dąbrow, Kamionce Starej, Wierzchlesiu, Szudziałow, Suchowol, Janow, Korycin, Kuźnic, Nowy Dworze, Różanymstok.

Le prime Promesse si fecero nel 1928. Nel 1932 vista la presenza di oltre 30 gruppi in zona, lo ZHP crea il Comando Regionale affidato allo stesso Buiziuk e tutti prenderanno parte al Giubileo di Spala nel 1935.

Quando arriveranno i tragici eventi del 1939, si metteranno a disposizione per assistenza ai soldati feriti negli ospedali, e quanto altro.

Lo stesso Witold Buiziuk., sopravvissuto, ricostituirà il primo nucleo locale dello ZHP nel 1945 e lo terrà in piedi fino al 1949 quando arriverà l'ondata di penetrazione politica nello ZHP stesso.

Nel 1927 gli "Esploratori rossi" definiscono i gradi, le categorie, la divisa la Legge e la Promessa sulla falsariga dello ZHP ed in netta contrapposizione ideologica. Il loro motto è "Bądź gotów!": «Sii pronto».

NEL 1928

La sezione maschile di Kracovia conta ormai 1728 esploratori; nuovo presidente è nominato Feliks Przyjemski.

A luglio una delegazione numerosa partecipa al 2° Ogólnopolskim Zlocie Harcerok, la 2° Riunione Nazionale Femminile. Ad agosto perisce in montagna, nella zona dei Tatra, la Scout Master Istruttrice Zofia Krokowska.

In dicembre col contributo del rettore dell'Università Jagielloński, il prof. J. Kallenbach si indice una cerimonia di commemorazione per il 500 anniversario di Zawisa Czarny.

Aleksander Kaminski stampa il libro "Na tropie" «La Pista».

POCZTA ZLOTOWA

La posta del campo venne
timbrata con annullo in
gomma ed inchiostro nero



Jadwiga Falkowska

ZLOT NAZIONALE FEMMINILE

Al 2° Zlot Nazionale Femminile che ebbe luogo a Rybnik sul Bugiem nel 1928, dal 3 al 20 luglio, per onorare i 500 anni dalla morte di Zawisza Czarny, eroe nazionale dal

quale avevano preso il nome i vari gruppi di scouts combattenti e diversi gruppi segreti dello ZHP negli anni precedenti. Prendono parte 13 sezioni, 954 ragazze e 77 istruttrici, oltre a rappresentanze da Inghilterra e altri paesi confinanti con la Polonia; ben 35 i paesi rappresentati.

L'eccezionale durata di questo campo è dovuta alla grande quantità di argomenti da trattare e soprattutto dalla necessità di insistere sulla preparazione non solo di tecnica scout, ma di tutto quanto possa servire alla nazione, secondo il consolidato metodo che una

scout deve essere migliore e superiore a qualunque altra persona non scout.

Il campo è diretto dalla Sc. Master Yadvige Falkovska, una delle pioniere dello scautismo femminile in Polonia.

Il 15 luglio visitò il campo il Presidente della Repubblica prof. Ignacy Moshcicki.

NEL 1929

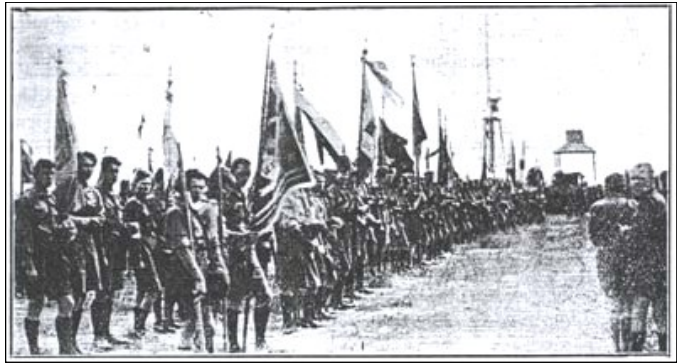
Diciannove scouts di Kracovia prendono parte, con il Capo Scout, al Jamboree Mondiale in Arrow Park a Birkenhead.

Il Narodowy Zlot Harcerzy

Il 2° Zlot Campo Nazionale scout Maschile ebbe luogo dal 14 al 23 luglio 1929 in Poznan, in concomitanza con l'Esposizione Nazionale ed Universale che si teneva appunto in quella città.

L'uso di indire queste mostre «universali» alle quali erano invitati tutte le nazioni più importanti del mondo che vi partecipavano con proprii padiglioni ove era messo in mostra quanto di più grande si fosse realizzato nei settori dello sviluppo e che avvenivano periodicamente nelle grandi capitali europee ed americane, dimostra come la Polonia volesse inserirsi autorevolmente tra le grandi nazioni del mondo.

È evidente l'intenzione di portare una massiccia presenza di scouts proprio in quei luoghi che furono teatro, appena trascorso, delle insurrezioni, delle battaglie e naturalmente del sacrificio di tanti polacchi per riuscire la riunificazione del Paese.



Annullo dell'Esposizione Generale

Il punto centrale del campo era la Cappella di Zakopane, simbolo religioso cattolico ma anche fortemente nazionalista. Vi presero parte ben 6700 scouts, molti provenienti da Lettonia, Estonia, Danimarca, Francia, Romania ed Ungheria, paesi



Due vedute del 2° Zlot Nazionale del 1929



ove le comunità polacche erano consistenti.

Nel 1929 ragazzi e ragazze si dividono in due associazioni distinte: Organizację Harcererek i Organizację Harcerzy

Apertura ed inaugurazione del Centro Scout, Casa di Caccia, di Buchu.

I giorni 28 e 29 dicembre, in Varsavia, il 9° Zjazd Plenariario con l'elezione a Presidente di Władysław Sóltań.

NEL 1930

La sezione di Kracovia, la più attiva dopo Varsavia, nomina proprio dirigente superiore il dottor Władysław Szczygieł. Ad aprile ospitano un gruppo di 150 esploratori inglesi nella Casa di Caccia di Wieliczki.

Contano ormai ben 2048 ragazze scout distribuite in 61 Gruppi al comando di Zofię Kwaśniewską e 2600 esploratori distribuiti in 83 Gruppi. A settembre fanno la promessa 5 nuovi gruppi di Lupetti; esce un nuovo giornale scout in Esperanto dal titolo "Juna Samideano".

Il 26 e 27 aprile ha luogo il 10° Zjazd Straordinario dello ZHP ed Aleksander Kaminski dà alle stampe il Manuale dell'Esploratore, testo fondamentale ed insuperato dello scautismo dello ZHP.

Sul piano economico si assiste ad una crisi dovuta alle difficoltà della nazione ad esportare i suoi prodotti. La grande crisi durerà fino al 1933.



1930 - Campo estivo a Pabianice

NEL 1931

In febbraio ha luogo il Walny Zjazd ZHP nel corso del quale il comandante di Kracovia lancia l'idea di un programma gratuito per far imparare un mestiere artigianale agli scouts che terminano gli studi al fine di assicurare loro un lavoro futuro.

A Kracovia si è arrivati a 3666 esploratori e 2370 guide, la cui Commissaria è Jadwiga Orłowiczówna..

Al Campo estivo nazionale di Wiśle si reca il Presidente della Repubblica Ignacy Mościcki



Foto di propaganda
data e località ignote

Il 5 luglio si inaugura ufficialmente la Scuola Capi di Zenskiej su Buchu: direttrice la Sc. Master Istruttrice Jozefina Lapinska. Su idea di Kaminski la scuola si fa con ragazzi e ragazze assieme, cosa innovativa per l'epoca.

Nella stessa occasione si fa strada l'idea che il metodo degli «ZUCH» o «Ruch zuhowy» - i prodi in movimento - ideato da Kaminski, o meglio, da lui adattato alla mentalità polacca, può essere vantaggiosamente applicato anche alle ragazze. Intanto Juliush Dabrowski fonda KIMB - Il cerchio di istruttori intitolato a Mieczyslaw Bem.



Jozefina
LAPINSKA

NEL 1932

In Malopolskie, a gennaio il gruppo di Mesk organizza 6 campi invernali; in estate i gruppi nautici si ritrovano sul lago di Garchynskim per attività specifiche alle quali partecipano esploratori provenienti da 62 città polacche.



Nel mese di settembre, la sezione di Kracovia inaugura con solenne cerimonia, il monumento allo scout ed ufficiale della Legione Leopold Lisa-Kuli, nella città di Rzeszow. Si tratta di un amico di Malkowski e scout della prima ora, nato a Kosina nel 1896, fondatore dei primi scout in Galizia, poi ufficiale di un Batalion Harcerski nel 1919, alla testa del quale verrà ucciso in uno scontro a fuoco presso Torczyn il 7 marzo.

In questa zona ci sono 5672 esploratori divisi in 127 gruppi; nella città di Zenska sono attive 5549 esploratrici suddivise in 184 gruppi.

Dal 6 al 12 agosto la scuola a Buchu ospita la Conferenza Nazionale Femminile dello ZHP.



Leopold LISA-
KULI ed il suo
monumento

ESPLORATORI MARINI - 1932

Forte sviluppo degli Esploratori Marini e 1°ZLOT Skautów Wodnych nelle acque del lago Garchyn presso la città di Kościerzyną. Si trattava di una manifestazione internazionale alla quale parteciparono anche scouts inglesi, francesi ed ungheresi, nella regione della Pomerania. In tutto presero parte a questo Zlot ben 896 esploratori in rappresentanza di 62 gruppi locali con 386 canoe e 38 barche di vario tipo.

In pochi anni il numero di Esploratori di questa branca si raddoppiò, quello delle ragazze aumentò di otto volte, arrivando a 1611 tra maschi e femmine, divisi in 210 gruppi locali.

Nelle gare il primo posto venne conquistato dalla Harcerska Drużyna Wilków Morskich z Poznania, Gruppo Scout Marino di Poznan. Erano arrivati portando su carri ferroviari speciali le loro imbarcazioni.

La categoria marini prevedeva anche i giovanissimi, corrispondenti degli "ZUCH" di terra, chiamati "WILKZKOW", letteralmente "in bocca al lupo". Si componeva a quell'anno di 200 ragazzi che si allenavano prevalentemente su canoe.

Si erano allenati su di un lago, il lago Kierskie, vicino appunto a Poznan; questo centro nautico esiste ancor'oggi e, sul pavimento della sala grande, è inciso il nome di Kazimierz Hask che ne fu il fondatore ed il promotore.

NEL 1933

Ad aprile si svolge il Walnym Zjazd ZHP a Katowice ove è presente il sacerdote Marian Luzar nominato Cappellano Principale dello ZHP.

In estate si realizzano 126 campi per esploratori e 53 campi per esploratrici; sono denominati "campi economici" per insegnare ai ragazzi l'economia stante la grave situazione economica del paese ed in generale di tutta l'Europa.

Ad agosto una delegazione di 67 esploratori partecipa al Jamboree di Godollo in Ungheria ed il 16 dello stesso mese, Baden Powell visiterà Gdynia, e sarà la sua sola visita in Polonia.



I due annulli
speciali



Il distintivo
metallico



Al Jamboree

Partecipano al Jamboree anche gli esploratori del 16° Gruppo di Varsavia, il gruppo storico più famoso del paese, cosiddetto 16° VDH, i quali al ritorno impiantano un accampamento dimostrativo al Parco Łazienkowski nella capitale.

Il 1° ottobre, apre nella casa di Caccia di Nierodzimiu, il corso per istruttori dei Lupetti (Zuchow) diretto da Aleksander Kaminski, il quale terrà la direzione dei corsi per istruttori, lupetti ed esploratori, ininterrottamente fino al 1939. Per i Capi Corso della Scuola verrà creata la «Categoria Zlota Strzala» - Cerchio degli Istruttori Freccia d'Oro - e porteranno il distintivo conseguente.

NEL 1934

Il 2 dicembre viene resa nota la Legge e la Promessa dei più piccoli.

Un gruppo di 19 ragazzi marini di Kracovia porta a termine un raid fluviale sul Danubio che, partendo da Wagiem nella Bassa Slesia, (ora in territorio slovacco) ed usando diversi affluenti tra cui il Tisza, si concluderà nel Mar Nero. Al censimento di dicembre la zona di Zenska conta 7554 esploratrici suddivise in 151 gruppi e 10261 esploratori suddivisi in 192 Gruppi. Dirige il tutto Maria Irena Mileska.

NEL 1935

Il 17 giugno, a Gdynia, si forma una Unità della «Zawiszy Czarnego», associazione di cui abbiamo parlato in capitolo a parte, sempre nell'ambito dello ZHP. La zona è particolarmente sensibile poiché le mire tedesche sulla regione ove si trova il porto di Danzica che subisce la concorrenza di Gdynia, meglio organizzato, è molto forte e si sente la necessità di una presenza scout psicologicamente più battagliera com'è quella di questo Gruppo.

A luglio 752 esploratori ed un gruppo numeroso di esploratrici rappresentano Kracovia al Giubileo di Spala.

A settembre, nella città di Trzebini diventa operativo un gruppo di scout dell'aria dotati di alianti.

Il battello scout battezzato "Zawisza Czarny" esce in mare il 29 giugno per la sua prima crociera, battezzato



Lo Sc. Master Marius ZARUSKI detto «ZAWISZA», Generale dell'esercito polacco

con il suo nuovo nome alla presenza del Presidente della Repubblica Moscicki e del Primo Ministro Kiatkowski; madrina la signora Rydzka-Smiglego.

Si tratta di un battello a vela costruito nel 1901 in Svezia ed usato per la piccola navigazione. Interamente in legno, con tre alberi ed una velatura di 432 mt², lungo 32 metri, largo 3; peso di 168 tonn. ed equipaggio di 32 persone. Nel 1931 venne dotato di un motore da 59 Kw.

Nel 1934 fu acquistato dallo ZHP per 29 mila corone polacche e divenne la nave scuola degli scouts marini agli ordini del Capitano Jan Kuczynsky, negli anni 1934-35.

Dal 1935 al 1939 navigherà sotto il comando del Generale Marius Zaruski, Scout Master ed istruttore della Scuola Capi dello ZHP. L'equipaggio proviene soprattutto dalle Sezioni Scouts di Danzica, Gdynia e Stettino.

La Sezione marinara dello ZHP di Stettino è storicamente la prima Unità marina dello ZHP, fondata nel 1911 e facente parte, allora, della Associazione Scout «Czarna Trynastka», poi confluita nello ZHP.

Farà 16 crociere visitando 27 porti in 10 paesi con 14 mila miglia percorse. In totale saranno addestrati 270 giovani provenienti da istituti scolastici soprattutto della città di Lwow (oggi in Lituania) oltre a 430 scouts dello ZHP stesso.

Sequestrato dai tedeschi durante l'occupazione della Polonia venne usato da loro sempre come nave scuola fino al 1943 quando venne abbandonato a Gdynia durante la ritirata.

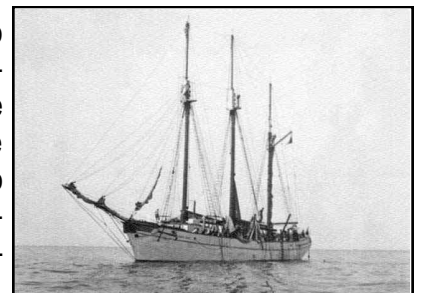
Il successivo governo filo sovietico non trovò di meglio che portarlo al largo ed affondarlo nel 1949.

Ricerche recenti effettuate da un sommergibile ad opera del Museo Navale Polacco lo ha individuato nella baia di Puckiej a 8 metri di profondità.

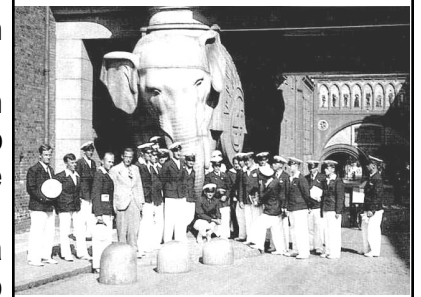
Sul piano politico, muore il Maresciallo Pilsudki ed una nuova Costituzione venne adottata.



19.5.1934 - Gli scouts di Sokolce in partenza per lo Zlot locale di Grandzicz



Lo Zawisza Czarni e l'equipaggio durante una sosta in India



LA COMUNITA EBRAICA



VARSAVIA - L'incrocio tra i viali Marzalkowski e Jerozolimski in una cartolina degli anni '30. Aver intitolato *Gerusalemme* uno dei più grandi viali della città denota l'importanza degli ebrei in Polonia



A Varsavia, a Kracovia ed in tutti i grandi centri urbani la comunità ebraica si sviluppa e gode della più ampia libertà.

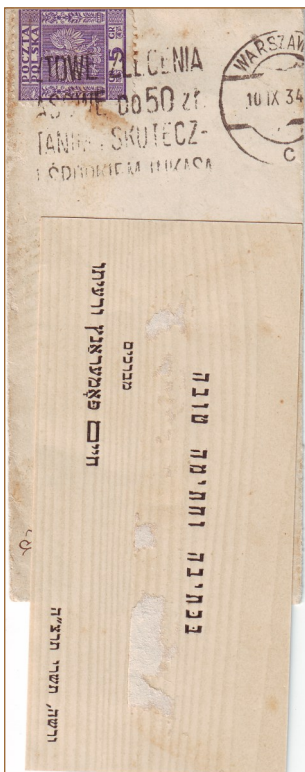
Rappresenta però sempre un piccolo motivo d'inquietudine per le autorità vista la loro tendenza verso le idee socialiste, e questo è uno dei motivi per cui i polacchi non interverranno apertamente in favore degli ebrei quando inizieranno nei loro confronti le vessazioni dei nazisti occupanti.

L'Unione Sovietica, portatrice delle idee socialiste del tempo, era invisa ai polacchi quanto la Germania nazista portatrice delle teorie del Pangermanesimo e della superiorità della razza ariana.

Anche gli scouts di questi due paesi pagarono duramente con arresti e persecuzioni l'instaurazione nei loro rispettivi paesi delle idee socialiste, o meglio bolsceviche, in Russia e delle



Kracovia in una cartolina del 1934. Era sede di una importante comunità ebraica



Annullo di Varsavia del 1936 su una busta contenente un biglietto scritto in ebraico. Purtroppo solo tre anni dopo gli ebrei saranno rinchiusi nel ghetto dagli occupanti nazisti; avranno una moneta senza valore stampata appositamente per loro; useranno solo francobolli appositi presso l'ufficio postale interno al ghetto.

Dovranno cucire sugli abiti una stella gialla; non potranno salire su tram nè taxi; non potranno uscire dal ghetto se non autorizzati; le porte delle loro case dovranno essere senza serratura per permettere ai tedeschi di entrare e perquisire.

Non potranno portare dentro il ghetto viveri nè vestiti; dovranno lavorare gratuitamente per gli atelier tedeschi entro il ghetto e produrre scarpe, vestiti, borse, armi per l'esercito tedesco.

teorie naziste in Germania ove, tra l'altro, le sedi scouts tedesche e pure quelle dello ZHP polacco, che erano presenti a Berlino e in almeno altre 10 città tedesche, vennero saccheggiate a diverse riprese proprio dai giovani della neonata « Gioventù Hitleriana ».



**Libretto ricordo
del 25° Anniversario**

SPALA 1935

Il 25° Anniversario dello scautismo polacco si celebra a Spala, nella regione di Malopolskie, con una cerimonia tra le più grandiose ed una partecipazione numerica impressionante, non solo per quei tempi.

Dal giorno 11 al 27 luglio del 1935 su di una vasta area ai bordi della città si attendano oltre 25 mila scouts.

Uno spettacolo grandioso di tende e di fuochi al campo, nella più grande città capoluogo di distretto della Polonia, a nord di Leczn.

Si costruirono, per l'occasione, casette in muratura ed altri lavori architettonici oltre a tracciare addirittura



**Foto simbolo
di Spala 1935**

alcune strade per favorire il movimento di questa grande massa di persone alle quali si aggiunsero i visitatori non scouts nazionali ed internazionali.

Alla preparazione vi contribuirono oltre 200 scouts che lavorarono volontariamente per 26 mila ore.



Scouts al lavoro dissodano il terreno

Capo Campo femminile era la Scout Master Helena Gepner-Sliwowska, mentre Capo Campo Maschile lo Sc. Master Ignacy Vadolovski che organizzarono 15.132 ragazzi e 6745 ragazze del solo scautismo polacco.

Vennero dall'estero 759 esploratori e 460 esploratrici appartenenti a sedi straniere dello ZHP in diversi paesi ove le comunità polacche erano presenti.

Vi erano pure, per la prima volta, 400 adulti scouts maschi e 160 adulte scouts femmine.

Ben 1138 esploratori e 242 esploratrici vennero da Associazioni scouts estere.

Visitò il campo il Presidente della Repubblica Polacca, Ignacy Moshcicki, che era particolarmente sensibile all'attività degli scouts.

L'organizzazione turistica dello stato, Orbis, diffuse manifesti in ogni paese d'Europa, e non solo, per invitare gli stranieri a partecipare incaricandosi di fornire i documenti di viaggio e di soggiorno.

Lo scautismo polacco diede la sua più alta dimostrazione di quanto fosse grande, importante ed unitario.

Usciva dalle prove della ricostituzione della nazione alla quale aveva partecipato con onore e determinazione e si poneva alla sommità di ogni altra organizzazione giovanile per efficienza, organizzazione e preparazione.

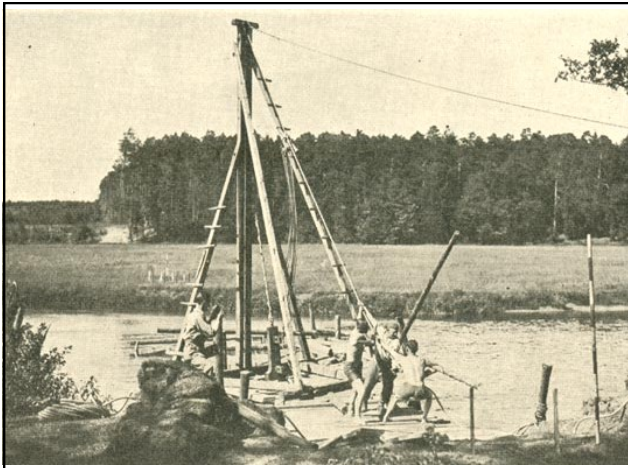
Gli scouts dello ZHP erano davvero «la meglio gioventù» del paese.

La storia si incaricherà, purtroppo, di distruggere tutte queste speranze perché solo 4 anni dopo questa estate del 1935, a pochi giorni di differenza, la Polonia sarà invasa dalle truppe naziste e la «meglio gioventù» che vediamo nelle foto di Spala andrà a morire nel vano tentativo di salvare la propria nazione.

Ma, per ora, guardiamoci queste foto estratte da una vasta documentazione fotografica dell'avvenimento.



Si preparano tabelloni e cartelli stradali



Scouts alla costruzione di un ponte



Uno degli attendamenti



Il palo centrale della bandiera



La chiesa al centro dell'area del parco



La banca all'entrata della zona commerciale

Il Capo Campo
maschile
Scout Master
Ignacy
WADOLKOWSKI



Komendantz platu hancerszy hm. Ignacy Wadolowski
Le Commandant en chef du Camp des Eclaireurs hm. Ignacy Wadolowski



Simbolo della mani-
festazione è il bufalo:
lo stesso della città
ospitante



Il distintivo in metallo coniato
per l'occasione



Arriva il materiale dei partecipanti



I primi scouts arrivano alla stazione



Gli scouts ungheresi alla stazione ferroviaria



Arrivo del contingente dalla Cecoslovakia



Scouts estoni e scouts dalla Romania



La Capo Campo femminile Sc. Master Helena SLOWOWSKA e la Presidentessa dello ZHP femminile Sc. Master Jelena WIERZBJANSKA ricevono le capo delegazioni estere



Due Commissarie polacche nel campo di settore della bambine della categoria «ZUCH», corrispettivo dei nostri Lupetti, Coccinelle, Primule.



Arriva il Presidente della Repubblica MOSKICHI per assistere alla sfilata d'inaugurazione.
Anche i militari fanno il saluto scout.



Il Presidente Moskichi dal palco saluta i partecipanti e dà inizio alla sfilata



I fotografi

Il manifesto propagandistico del campo, riprodotto anche su cartolina.





La rappresentanza femminile degli Stati Uniti



Il Capo Scout ed i Commissari ungheresi



Il contingente dell'Ungheria



Le ragazze polacche dello ZHP marino della regione di Pomerania



Le Esploratrici polacche dello ZHP abitanti in Lettonia



Le Esploratrici lettoni della sezione di Vilno



Attestato di partecipazione

La carta intestata del campo





Scouts polacchi della sezione tedesca dello ZHP



Il coro degli scouts cecoslovacchi



Il Capo Scout polacco dello ZHP, GRAZYNSKI, a destra, con il Conte Teleki, Capo Scout ungherese

il

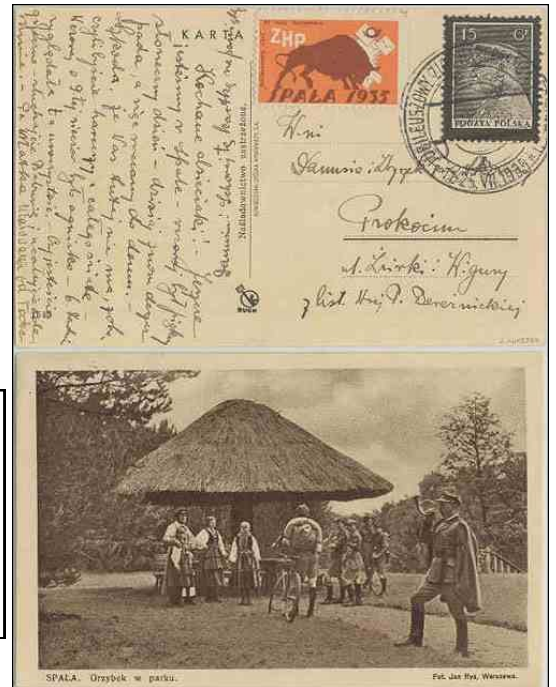
L'Ufficio Postale e Telegrafico del campo



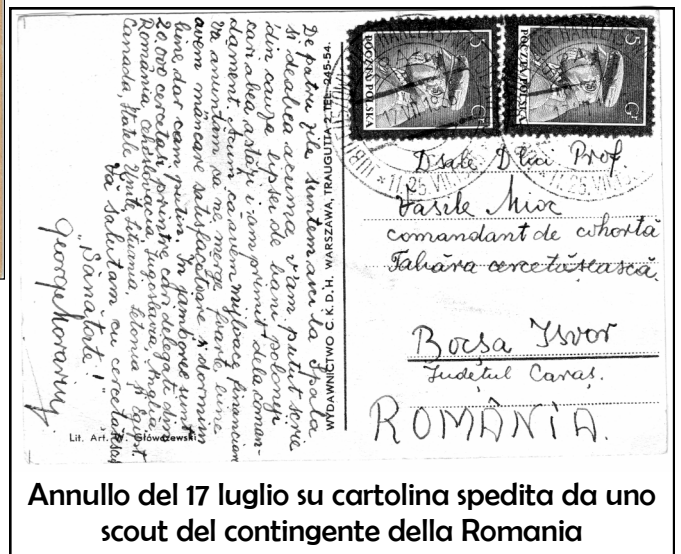


Per l'occasione sono stati usati 3 annulli identici contraddistinti dalla lettere "a, b, c".
 Si conoscono diverse cartoline con foto del campo, oltre alla edizione ricordo costituita da un album con 65 cartoline.
 Emessi pure dei foglietti di chiudilettera in diversi colori.

Pare che l'unico francobollo venduto dall'Ufficio postale per la corrispondenza fosse il valore da 15 zloty raffigurante il Maresciallo Pilsudsky, eroe della rinascita della Polonia e quindi piuttosto in tono con la manifestazione.



Cartolina postale con francobollo stampato: effigie del Presidente MOSKICHKI



Parte di un foglietto di chiudilettera

Annullo del 17 luglio su cartolina spedita da uno scout del contingente della Romania



1936 a Lwów



NEL 1936

A Kracovia, nel mese di marzo, gli Scouts Rossi partecipano allo sciopero degli operai contro il governo e si scontrano con la polizia.

La situazione economica è difficile e lo ZHP si mobilita, su tutto il territorio, per fornire cibo e vestiario agli indigenti; si organizzano spettacoli teatrali e si raccolgono indumenti ed altri generi di prima necessità.

Il giornale Czuwaj dirige la campagna con adeguata informazione.

In conseguenza dell'ottimo comportamento, il Ministero dell'Interno designa lo ZHP come la migliore associazione giovanile. La sezione editoriale stampa "Kronikę 25 lat dziejów Szesnastki 1911 - 1936" di Roman Różycki, una carrellata sulla storia dell'Associazione nei suoi primi 25 anni.



1936 - Bollettino ZHP di Tarnow che celebra il proprio giubileo dalla fondazione



Kracovia 1936 - volantino propagandistico

NEL 1937

Nel mese di aprile sorge in Kracovia la Krakowie Harcerska Eskadra Lotnicza, cioè uno Squadrone Aereo basato all'aeroporto di Zakopane e comandato dal maggiore Idzikowski.

Intanto si registra un aumento di iscritti nella zona di Rodzinie Kolejowej dove, a luglio, campeggiano 2229 esploratori.

Agli ordini di Zofia Kottik, in dicembre si svolgono i giochi dei "Giunchi Fioriti" con 1118 esploratrici.

Nascono, a titolo sperimentale, gli Scouts Rurali al fine di portare lo scoutismo anche nei piccolo centri di campagna.

Ci sono due nuove

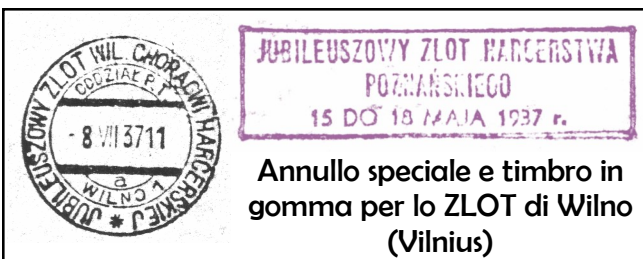
Sezioni a Ostrzeszowie e Ośrodek direte da Leon STASIEŃSKI; entra anche in funzione il nuovo centro della Scuola Capi - Powstaje Ośrodek Kształcenia Starszyny Organizacji Harcerzy ZHP - a Górka Wielki voluto ed ora diretto dal solito Kaminski.

Un contingente partecipa all'5° Jamboree Mondiale in Olanda, composto anche del 16° Gruppo di Varsavia, premiato come il gruppo più rappresentativo ed inviato al Jamboree a titolo di premio.

L'instancabile Kaminski pensa di costituire la Branca dei Seniores e fonda la Ośrodek Kształcenia Starszyny Organizacji Harcerzy ZHP, basandola a Górka Wielki.



Contingente polacco al Jamboree. Un dirigente distribuisce autografi



Annullo speciale e timbro in gomma per lo ZLOT di Wilno (Vilnius)

A Wilno, oggi Vilnius in Lituania, città già allora contestata ai polacchi dai nazionalisti lituani, ha luogo lo ZLOT del Giubileo, gratificato da annullo postale speciale e timbro sulla posta in partenza.



Sono note buste viaggiate con il timbro identico a quello usato a Wilno però con annullo postale di Poznań, a riprova del profondo legame tra le due città, scoutisticamente parlando.



Weneldjamboree 1937. Autogrammen verzamelen bij Polen

NEL 1938

Nubi nere si addensano sull'Europa e la Polonia è la prima a rendersene conto.

Viene messo fuori legge e disciolto il Partito Comunista per suoi legami con la Russia che manifesta intenzioni di occupare militarmente la Polonia (cosa che avverrà, in effetti, qualche anno dopo).

Nel mese di settembre lo ZHP collabora con l'esercito polacco che è entrato a Zaolzie; si tratta di una città della Slesia, contestata da sempre, che fa gola alla Cecoslovacchia.

Il nuovo Comandante a Kracovia è un insegnante, Jan Majewski detto "Luzyca", mentre il Comandante della regione è Jan Bugajski.

Subodorando odore di guerra, le ragazze danno vita a dei corsi di formazione per infermiere, guide, autiste, protezione dei bambini, esperte in difesa civile, messaggere porta ordini, etc.

I corsi, iniziati a settembre, sono voluti e diretti da Jozefina Lapinska.

Le partecipanti vengono poi inserite nell'organizzazione segreta denominata Powolano Pogotowie Wojenne Harcerek - Esploratrici Pronte alla Guerra - che si costituirà ufficialmente il 10 maggio del 1939.

L'Organizzazione maschile fa altrettanto.

Lo ZHP perde numerosi istruttori e Scout Master perché mobilitati nell'esercito in quanto si prevede che i tedeschi, prima o poi avanzeranno pretese territoriali sulla Polonia e vengono chiamati alle armi i riservisti e quanti hanno passate esperienze in tal senso.

Difatti, dopo l'annessione dell'Austria e dei Sudeti, la Germania, nell'ottobre di quello stesso 1938 sollecita la cessione della Libera Città di Danzica, cosa che viene sdegnosamente rifiutata dalla Polonia.

Il 1° ottobre 1938 viene nominato Capo Scout Zbigniew Trylski.

IL CAPO SCOUT IN CARICA

Zbigniew Trylski era nato il 13 ottobre 1899 a Budishynie ed era scout dal 1913 e compagno di Malkowski sin dal 1° Campo di Hurkotne. Era Scout Master Istruttore.



Zbigniew TRYLSKI

Nel 1918 aveva fatto parte del 2° Gruppo Scout nell'Esercito Polacco di stanza a Kielce, aveva partecipato a numerose azioni ed era rimasto gravemente ferito.

Ristabilitosi si era offerto volontario nella guerra polacco-bolscevica del 1920.

Dal 1920 al 1924 prestò la sua opera come dirigente dello ZHP a Kracovia nel 4° Gruppo; dal 1925 al 1927 era Commissario dello ZHP a Lasku e poi, dal 1927 al 1929, Comandante della Sezione di Kremiencu.

Al momento dell'invasione era lontano dalla capitale, forse si trovava in Romania con alti esponenti del Governo che avevano lasciato la Polonia.

Rientrerà in patria clandestinamente passando per la Francia.

Dirigerà lo Szare Szeregi a Vegrech ma verrà arrestato nel 1945 e torturato dal NKVD. Riuscirà a fuggire e riparare in Italia dove sarà comandante del 2° Gruppo Fucilieri di Wielkopolska.

Nel 1946 emigrerà in Inghilterra. Sarà Capo Scout in esilio dal 1952 al 1955.

Rientrerà in Polonia nel 1972 pochi mesi prima di tornare alla Casa del Padre.



1939 - ultima emissione della Polonia libera, poche settimane prima dell'invasione; l'annullo speciale del 6 agosto: "25° anniversario dell'inizio della libertà". Il francobollo in onore della Legione Polacca



NEL 1939

il 1° settembre 1939 la Germania nazista invade la Polonia con 1.500.000 uomini e 2.700 aerei, nonostante esista un patto di non aggressione firmato nel 1934. La Polonia dispone di 750.000 uomini e 600 aerei che vengono annientati.

Il 17 dello stesso mese anche l'esercito russo entra in Polonia e ne occupa il territorio est.

Il 22 e 23 agosto era stato firmato il patto germano russo conosciuto come patto Ribbentrop - Molotow di non aggressione tra russi e tedeschi e comprendeva, tra l'altro, la spartizione della Polonia tra loro due.

I 18 componenti del Governo Polacco con la protezione di qualche Unità militare si rifugiano in Romania.

Nell'inverno del 1939-40 oltre un milione e mezzo di polacchi sono deportati dai russi in Siberia ed in Ucraina. Nei mesi di marzo ed aprile dell'anno seguente (1940) i russi uccideranno 5.000 ufficiali polacchi a Katyn presso Smolensk.

Il 9 settembre 1939 i tedeschi entrano a Varsavia, che aveva opposto una fiera quanto inutile resistenza, capitolando ufficialmente solo il 28 settembre.

L'Armata russa avanza fino alle porte di Varsavia e si arresta ad est del fiume Vistola attestandosi attorno al sobborgo detto di "Praga", all'interno del quale stazionava quello che restava dell'esercito polacco, chiuso in una situazione di non operatività tra i russi a est e la Vistola ad ovest.

Il 27 settembre del 1939, con il paese ormai occupato dai tedeschi, tutti si attivano nella resistenza e nascono in tutto il paese degli organi clandestini quali il „Granatowej Czwórki", lo „Czarnej Czternastki" , il "Ostrzeszowskim Batalionem Obrony Narodowej" nei quali gli scouts giovani ed adulti affluiscono in massa.

Intanto viene costituito lo Szare Szeregi con le sue divisioni organizzative, ad opera di Florian Marciniak originario di Poznan, che aveva anche assunto l'incarico di Capo Scout ,incitato dal solito Kaminski.

Marciniak era uno Scout Master Istruttore e Kaminski era il Direttore della Scuola Capi.

Un fratello di Marciniak dirigerà lo Szare Szeregi nella zona di Kracovia.

Ma la situazione della Polonia si fa sempre più precaria di fronte alle mire tedesche e diventa operativo il «Powołano Pogotowie Wojenne Harcerek» - Ragazze Scouts pronte alla Guerra - risultato dei precedenti corsi d'istruzione in caso di guerra per la difesa civile, il trasporto di messaggi, la protezione dei bambini, il servizio medico e di pronto soccorso. L'organizzazione PPWH è diretta dalla stessa Sc.Master Jozefina Lapinska.

Nel 1938 e 1939 era Commissario alla sezione di Wilno, lo Scout Master Władysław Żuromski detto Żurus coadiuvato dallo Scout Master Edward Wołucki. Ci si preparava alla guerra.

Si costituì segretamente il Ochotniczego Batalionu Harcerskiego - Battaglione Scout Volontario - nel quale entrarono 30 ufficiali e molti ragazzi che non avevano l'età per essere richiamati d'ufficio alle armi in caso di guerra. Il 18 ottobre ebbe luogo l'ultima riunione del Gruppo «dei 13 Neri».

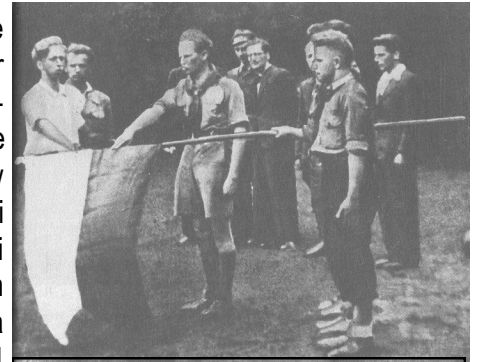


**Cartolina della Gioventù Hitleriana ed annullo della Grande Germania (1940).
Le sedi dello ZHP in Germania ebbero a subire danni per le incursioni della « Gioventù Hitleriana » sin dal 1937 e furono poi costrette a chiudere.
Nell'invasione della Polonia vennero impiegate molte Unità corazzate della « Panzer Division SS » che, come sappiamo, erano formate esclusivamente da giovani tedeschi provenienti dalla « Gioventù Hitleriana » stessa.**



**Władysław
Żurowski**

Intanto si contano i primi morti durante l'invasione tedesca: il 12 settembre, lo Scout Master Kazimier Illinich, comandante del 6° Pluton della Legione Polacca, presso Kalushynem; caddero prigionieri due Vice Scout Master, Sylwester Jezierski e Władysław Żurowski detto «PAPIERS» che finirono in campo di concentramento in Germania, mentre vennero uccisi nell'eccidio russo a Katyn gli scout master Hieronim Waszkinel detto «WASZKO» che aveva militato nella «Trinastka» di Wilno, Vincently Opacz ed Edmund Sokołowski che apparteneva allo scoutismo di Lomz, ufficiali dell'esercito.



**Gli «ZAWISA CZARNY»
in clandestinità a Kracovia**

A Kracovia, il 10 maggio, nasce il gruppo "Pogotowie Wojenne Harcerzy" - Scouts Qualificati e Pronti - sempre in vista dell'invasione ed organizzati da Władysław Szczygieł nella regione e da Jan Ryblewski a Kracovia. Sono istruiti nei servizi antincendio, servizi sanitari, difesa civile, raccolta d'informazioni e sono pronti a trasferirsi localmente secondo le necessità.

In novembre inizia la difesa armata agli ordini dello Sc. Master ed Ufficiale militare Stanisław Rączkowski detto "Stach" ed, a partire da dicembre, si stampano i giornali segreti "Informacje radiowe" e "Pobudka" (Scova!) Rączkowski farà poi una brillante carriera, dopo la Guerra, come economista.



**Michał
Grażyński**

Il dirigente dello ZHP Michał Grażyński, fuggito in Romania, si trasferisce a Parigi il 9 ottobre, ove costituisce il «Naczelny Komitet Wykonawczy ZHP» - Comitato Principale Esecutivo dello ZHP - con l'intento di coordinare le operazioni dei vari gruppi e di trovare soldi, mezzi ed appoggi politici in favore della Polonia.

Collaborano con lui gli Sc. Mazster Jozef Zajak, Maria Kupiszewska, l'ex-Commissario Internazionale Henryk Kupiszewski, che sopravviverà e servirà in futuro il suo paese come ambasciatore, ed il Cappellano Władysław Raczewicz. Il comitato viene riconosciuto dal Bureau Mondiale Scout come rappresentativo dello ZHP.

Nella Slesia, il Gruppo dello ZHP entra nella clandestinità con il nome di «Ul Przemysław»- Alveare Cospirativo Przemysław.

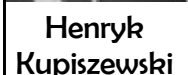


Józef Zajak

KOMPANIA HERCERSKA A GDYNIA

La Sezione scout di Gdynia, nata nel 1920 ad opera di Michał Urbanek e Zdzisław Daniłowicz-Pohlmann., è piuttosto numerosa e ben organizzata.

Dal giugno del 1935 è affiancata da Unità dello "Zawiszy Czarnego" che dispone di istruttori militari.



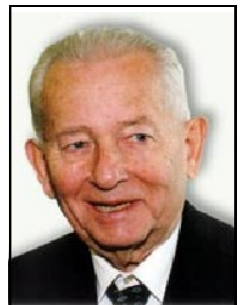
**Henryk
Kupiszewski**

Agli inizi del 1939, molti volontari scouts danno vita alla Harcerskie Pogotowie Społeczne - Associazione Scout Volontaria - alla quale aderiscono ben 890 tra ragazzi e ragazze ed il 24 agosto del 1939, nell'imminenza della invasione, nasce la Kompania Harcerska composta da scout pronti alle armi.

La Kompania era così composta:



Dirigenti della Sezione di Gdynia



**Stanisław
Rączkowski
(in età avanzata)**



**W. Raczewicz
in una foto del
1956**

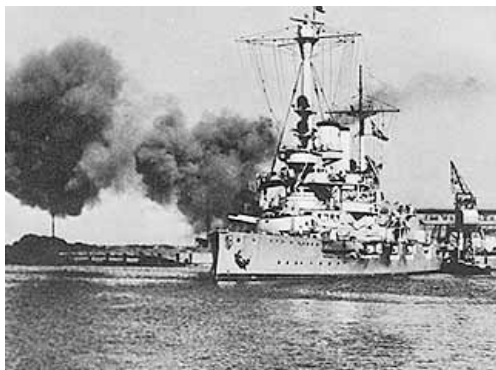
	Comandante	Ludwik DUJANOWICZ	
Vice Comandante	Ufficiale logistico	Ufficiale economico	Ufficiale armamento
Stanisław ROGOŚ	Bolesław SEKUTERSKI	Paweł BYCZYŃSKI	Teofil BOCHENTYN
	1° Pluton	2° Pluton	3° Pluton
	combattente	combattente	sanitario
Comandante	Franciszek SZENDERŁAT	Jakub JAKUBOWSKI	Jadwiga CZERNIK
Vice Comandante			Irena ZĄBECKA
Comand. 1° Patrołu	Seweryn PATALAS		Wanda PIOTROWICZ
Comand. 2° Patrołu	Seweryn PATALAS		Zofia MANUTH
Comand. 3° Patrołu		Oswald SKOWRONEK	Urszula MACHOL
Comand. 4° Patrołu		Jan KLIMCZAK	Damian GIBAŁA
Comand. ambulanze			Paweł PRYKANOWSKI
Aiutante ambulanze			Henryk HIRSZ
Aiutante ambulanze			Brunon BOJKE

Elenco parziale dei componenti della Kompania deceduti o finiti in campo di concentramento (indicati in blu i membri di una stessa famiglia):

ALBECKA Małgorzata, ALBECKI Kazimierz, BAŁKOWSKA Maria, BIZEWSKA Aniela, BLOK Stefania, BOCHENTYN Teofil, BOJKE Brunon, BIESZKA Franciszek, BIESZKA Jan, BORK Antoni, BORKOWICZ ?, BYCZYŃSKI Paweł, Scout Master Istruttrice CZERNIK Jadwiga, DUJANOWICZ Ludwik, DUJANOWICZ Remisława, DUJANOWICZ Antoni, Scout Master Istruttrice DANIŁOWICZ Emilia, DOBROLIŃSKI Paweł, DOLNY Jan Edmund, DOLNY Marian Stanisław, FORNAGEL Kazimierz, GIBAŁA Damian, GNIECH Alojzy, GRODZKI Walenty, GRUBBA Hanna, GRUBBA Kazimierz, GRUSZECKI Włodzimierz, DRAWC Alfons, DRAWC Franciszek, HAZUKA Bernard, HEBEL ?, HEWELT Antoni, HEWELT Leon, JAKUBOWSKI Jakub, JARZĘBIŃSKI Hilary, JARZĘBIŃSKI Roman, KLAWIKOWSKI ?, KLEBBA Edwin, DREWA Alfons, DREWA Paweł, KLIMCZAK Jan, KŁOCZKO Bolesław, HIRSZ Henryk, HIRSZ Stefan, KOBIELA Andzia.



7 settembre: i prigionier polacchi



La Schleswig-Holstein spara su Danzica

L'ATTACCO FINALE

L'attacco alla Polonia da parte tedesca ebbe inizio il 1° settembre 1939 alle 4,45 del mattino. Le truppe tedesche entrarono in Polonia dopo intensi bombardamenti, precedute dalle divisioni blindate, da ovest in diversi punti essendo la Germania confinante, e da nord attraverso il "corridoio di Danzica".

Le prime resistenze polacche avvengono in Galizia ed in Alta Slesia. A Danzica avviene l'episodio più emblematico del sopruso territoriale tedesco: alle ore 4.30 la corazzata tedesca 'Schleswig-Holstein, ancorata nel porto per una visita diplomatica di cortesia, apre il fuoco con i suoi cannoni, ad alzo zero, verso gli edifici della città.

Intanto altre due navi da guerra tedesche, ancorate al largo, sparano sui depositi polacchi di combustibile e di munizioni sulla penisola di Westerplatte, di fronte alla città, ove ci sono i gli acquartieramenti ed i depositi militari polacchi secondo gli accordi bilaterali Germania- Polonia.

La guarnigione militare polacca è composta solo da un centinaio di uomini al comando di un giovane ufficiale, il Maggiore Henryk Sucharski.

Parte un cablogramma verso la base navale polacca di Gdynia: «la nave tedesca Schlesvig-Holstein spara sulla città..... » La risposta arriva da Varsavia ed è perentoria:«tenere la posizione per almeno 48 ore » . Prima riparandosi alla meglio sotto le cannonate, poi difendendosi con le sole armi leggere di fronte alla fanteria tedesca sbarcata dalla stessa Schlesvig-Holstein e da altre navi, difendendo la città casa per casa , i pochi uomini aiutati dalla popolazione, terranno la posizione per sette giorni.



Il 2 settembre gli aerei tedeschi Junker 87 scaricano 150 bombe da 100 e da 250 kg. sulla città.

Nella notte del 3 settembre rinforzi tedeschi di fanteria arrivano con i barconi T-196 ma il tentativo non riesce; sono respinti e devono rimandare al 6 settembre lo sbarco. Il Generale Comandante la Fanteria tedesca, Friedrich Eberhardt, va su tutte le furie perchè la presa della città era stata prevista come possibile in un solo giorno.



Gustaw Kleinkamp rende onore ad Henryk Sucharski

Le difese polacche capitolano solo il 7 settembre; alle ore 10.15 il Maggiore Sucharski decide di arrendersi ed il Commodoro tedesco Gustaw Kleinkamp, comandante della corazzata Schlesvig-Holstein riconoscerà l'onore delle armi ai prigionieri polacchi; lascerà la spada al Maggiore Sucharski salutandolo militarmente e dicendogli: «*Lei ha lottato in modo competente*». Per la mentalità militare tedesca riconoscere la competenza è forse il massimo degli elogi.

L'onore delle armi si svolge il giorno dopo, 8 settembre, alle ore 16.

I prigionieri vanno verso i campi di concentramento tedeschi, soprattutto quello vicino di Stutthof, dove ne periranno circa 85.000.

Si saprà molti anni dopo che la città venne rastrellata e tutti gli impiegati postali che

avevano preso le armi saranno uccisi in massa ed a freddo dopo che si erano arresi: questo fu uno dei primi crimini di guerra della seconda guerra mondiale.

Un museo postale a Danzica, oggi, raccoglie queste memorie.

LICZMANSKI, il Commissario degli scouts di Danzica, sarà tra i difensori e quindi tra i prigionieri. Verrà condotto al campo di concentramento di Stutthof e sarà dato per disperso alla data del 20 marzo 1940.

La Germania si annette la città di Danzica.

Nell'ottobre 1939, assieme al resto della Pomerania Polacca a sud e ad est, diviene un distretto amministrativo-*Reichsgau Danzig-Westpreussen* - del Grande Reich Germanico.



Monumento agli eroi di Danzica in una emissione del 1999.



AMIS DES ROUTIERS

Associazione di Adulti Scouts per la diffusione dello Scouting

Viale degli Angeli n° 8
12100 CUNEO



Giancarlo MONETTI

VARSAVIA 44

Azioni dello scautismo polacco
durante la prima e la seconda guerra mondiale
1912—1946



LO SZARE SZEREGI A VARSAVIA

A cura dell'Associazione "AMIS DES ROUTIERS"
12100 - Cuneo

*Stampato nella Tana dei Torchi del Camiciotto Verde
10100 -Torino*



La lettura del Capitolo IV° - “Lo Szare Szeregi a Varsavia” – di questo encomiabile lavoro di Giancarlo Monetti mi ha particolarmente colpito, ed anche emozionato.

Infatti, non ho potuto fare a meno di immedesimarmi nelle storie di vita vissuta che hanno coinvolto migliaia di fratelli scout polacchi tra il 1939 e il 1945, in particolare durante i terribili mesi dell'insurrezione di Varsavia del 1944.

Confesso che fino ad ora legavo la presenza degli scout polacchi all'insurrezione soltanto per il loro servizio di posta, ancorché svolto con coraggio e abnegazione in condizioni disperate. Gli scout, invece, che vedono chiuse le loro Associazioni dagli invasori tedeschi, si organizzano da subito per mantenere vivo lo spirito nazionale polacco, per conservare la cultura e l'istruzione dei giovani polacchi e per creare il più possibile difficoltà all'occupante. Lo ZHP si trasforma nello Szare Szeregi, di cui fanno parte anche membri di altre associazioni culturali e sportive. Colpisce, dunque, la volontà di mettersi al SERVIZIO della Patria oppressa, utilizzando in larga misura il metodo scout: dalla struttura organizzativa, ai simboli (il giglio sormontato da PW, Polske Walczaca – Polonia Combattente), al motto (Czu Waj – Sii Preparato).

Le circostanze imporranno poi un passaggio dalle azioni di sabotaggio a quelle di combattimento; emerge chiaramente il ruolo primario svolto dagli scout nella resistenza e nell'insurrezione, di Varsavia e della Polonia.

Veramente imponente la mole di documentazione consultata, con relative traduzioni dal polacco e non solo, le correlazioni tra più fonti, le riproduzioni fotografiche spesso non conosciute in Italia; tutto ciò rende questo Capitolo una fonte storica insostituibile in lingua italiana e un documento affascinante sull'eroismo degli scout e del popolo polacco sotto l'occupazione tedesca del 1939 – 1945.

Devo, infine, citare l'ottimo lavoro svolto sul servizio postale dell'Armja Krajowa, che spesso si sovrapponeva a quello scout, sia perché gli uffici postali d'emergenza erano gli stessi sia perché i postini erano prevalentemente scout.

Molte le informazioni e i documenti inediti anche su questo fronte collezionistico. Il mio plauso all'Autore, con l'augurio di donarci presto i capitoli mancanti.



Maurizio CAVALLI

Presidente

Associazione Italiana di Scoutfilatelia

NOTA TECNICA

Alcune delle fotografie riprodotte non sono di buona qualità.

Sono state scattate in condizioni ambientali evidentemente difficili, con luce scarsa e spesso insufficiente.

Alcune sono rimaste per anni sotto le macerie e recuperate negli anni della ricostruzione di Varsavia.

Si aggiunga che noi abbiamo lavorato spesso su copie o su semplici fotocopie; queste fotografie hanno un valore storico di documento che oltrepassa quello della pura estetica, e Vi chiediamo di guardarle con questo spirito.

Le didascalie delle foto sono, per la maggior parte, la traduzione delle didascalie originali.

Le fotografie originali sono di:

- Tadeus BUKOWSKI (soprattutto le foto degli scouts postini)
- Eugeniusz LOKAJSKI detto " BROK " (morto in combattimento il 25.9.1944)
- Stanislaw DOBRZYNSKY detto " SATYR "
- Jerzy TOMASZEWSKI
- Joachim JOACHIMCZYK detto " JOACHIM " (1914– 1981)
- Stanislaw KOPF
- Irena KUMMANT-SKOTNICA detta " LUGA " o " JANNINA " (1924—2003)
- Wincently SZOBER
- Wieslaw CHRZANOWSKI
- Stefan RASSALSKY (1910 - 1972)
- Sylvester BRAUN detto " KRIS "
- Sabina SDZARSKA

La maggior parte delle notizie e delle fotografie (*) provengono da fonti librarie.

Le opere consultate sono:

- (1) Jerzy Tomaszewski / Elizbieta Berus — *Powstanie Warszawskie* —Ed. varsavia 1994.....(*)
- (5) Aleksander Kaminski—*Zoska y Parasol* - ediz. Varsavia
- (6) Aleksander Kaminski—*Zwiadzk Harcestwa*—Ediz. Armii Polskiej 1943
- (7) Stanislaw Kopf—*Dni Powstania*—Ediz. Varsavia 1984.....(*)
- (8) Zsofia Florzak—*Harcerski 1939-1945* —Ediz. Ist. Storia Polacca Accademia di Nauk—Varsavia 1983
- (9) Jerzy Jabrzemski—*Szare Szeregi Harcerze 1939-1945*— 3 volumi—Ediz. Varsavia 1988.....(*)
- (11) Withold Rusiniak—*O Tematice Harceskiej*— - ediz. Varsavia 1983
- (13) Jerzy Tomaszewski— *Epilody Powstania Warszawskiego* —Ed. varsavia 1979.....(*)
- (15) Jacek Tebinka—*Politique del l'URSS lors de l'insurrection de Varsovie en 1944* - fondaz. Brzezle Lanck.
- (16) J.Z.E. Berek—*Poczta Polowa Legionow*—ediz. Londra 1968
- (17) Grzegorz Mazur—*Le Bureau information et propagande ZWZ-AK* " - fondazione Brzezle Lanckoronski
- (20) *The Main Commission for the investig.of crimes against the polish nat.*— Ed. Varsavia 1997
- (21) Bozena Kalinowska e Marcin Kedryna - *Warszawa '44* - Ed. Wydawnictwo Edipresse—Varsavia 2004
- (22) Tadeusz Kondracki - *" The Warsawa insurrection "* - fondazione Brzezle Lanckoronski
- (23) Tadeusz Ulinski—*Poradnik Poczty Harcerskich*— Ed. HBW Horyzonty 1994
- (26) Norman Davies—*La rivolta*—Ed. Rizzoli 23004
- (27) Krystina yaworska —*I 63 giorni dell'insurrezione*—comunità polacca di torino 2004
- (29) Andrzej Suchcitz — *" The Grey Ranks 1939-1945 "* -fondazione Brzezle Lanckoronski
- (30) Marek Ney-Krwawicz — *" L'etat Polonais clandestin et l'A.K. "* - fondazione Brzezle Lanckoronski
- (31) Andrzej Suchcitz —*"Département Armée de l'Air des Q.G. dell'AK"* -fondazione Brzezle Lanckoronski
- (32) Marek Ney-Krwawicz - *" Les femmes soldates dans l'A.K. "* - fondazione Brzezle Lanckoronski
- (34) Taddeus Gryzewski - *The scout field post in the Warsaw uprisin of 1944* - Polonus Bulletin.....(*)

LE SIGLE - aggiuntive a quelle dei precedenti capitoli

(utili anche per comprendere la validità scout del materiale filatelico)

B.I.P.O.W.	BIURA INFORMACJI I PROPAGANDY OKREGU WARZAWIEGO	UFF. INFORMAZIONI E PROPAGANDA DISTR. di VARSAVIA
C.Z.T.	CENTRU ZAOPATRZENIA TERENU	CENTRO APPROVVIGIONAMENTO di TERRA
D.H./ W.D.H.	DRUZINA HARCERZY / WARSZAWA DRUZINA HARCERZY	PATTUGLIA SCOUT / PATTUGLIA SCOUT di VARSAVIA
DYSK	Dywersja y Sabotazu Kobiet	(UNITÀ) FEMMINILE DIVERSIONE e SABOTAGGIO
H.B.	HARCERSKI BATALION	BATTAGLIONE SCOUT
K.W.K.	KIEROWNICTWO WALKI KONSPIRACYJNEJ	DIREZIONE DELLA LOTTA CLANDESTINA
N	OPERACJA "N" (Niemecj)	OPERAZIONE "TEDESCO"
N.K.S.	NACZELNA KOMENDA SKAUTOWA	COMANDO PRINCIPALE SCOUT
OMSW	ORGANIZACJA MALEGO SABOTAZU "WAWER"	ORGANIZZAZIONE PICCOLO SABOTAGGIO "Wawer"
O.N.C.	OJCZYNA - NAUKA - CNOTA	PATRIA - ISTRUZIONE - VIRTÙ (primo simbolo scout)
P.A.S.T.	POLSKA AKCJINA SPOLKA TELEFONOW	SOCIETA POLACCA DEI TELEFONI (PER AZIONI)
P.K.B.	POLSKI KORPUS BEZPIECZENSTWA	CORPO POLACCO DI SICUREZZA
P.H.W.	POLSKI WOLNO HARCERSK	SCAUTISMO POLACCO LIBERO
P.R.L.	POLSKA RZECZPOSPOLITA LUDOWA	REPUBBLICA POPOLARE POLACCA
W.H.S.	WARSZAWA KOMENDA SCAUTOWA	COMANDO SCOUT di VARSAVIA
W.I.S.S.	WYWIAD INFORMACJA SZARYCH SZEREGOW	RACCOLTA INFORMAZIONI DELLO SZARE SZEREGI (ediz. clandestine)
W.S.O.P.	WOJSKOWA SZLUBA OCHRONY PRZECIWOZAROWEJ	SERVIZIO MILITARE POMPIERI
W.S.K.S.	WARSAWA NAZCELNA KOMENDA SKAUTOWA	COMANDO PRINCIPALE dello SCAUTISMO di VARSAVIA
Z.H.P.C.	ZWIAZEK HARCESTWA POLSKIEGO w CONSPIRACJI	UNIONE SCOUT POLACCA IN COSPIRAZIONE (segreta)
Z.K.	ZWIATEK KONICZYN	UNIONE DELLE TRECCE (scoutismo insurrezionale femminile)
Z.N.S.	ZWIATEK NAZCELNY SKAUTOW	UNIONE PRINCIPALE SCAUTISTICA
Z.S.P.	SWIAZEK SKAUTICH POLSKICH	UNIONE SCAUTISTICA POLACCA
Z.S.P.	SWIAZEK SYNDACALYSTOW POLSKICH	UNIONE SINDACALE POLACCA

SIGNIFICATO DI ALCUNI PSEUDONIMI DI BATTAGLIA

Molti soprannomi sono semplici diminutivi del nome più o meno aggiustati e talvolta storpiati; altri sono dei modi di dire «in gergo».

Alcuni sono identificabili come totem scouts. Di altri non c'è corrispondente diretto in italiano.

Di altri come "ALBIN" o "ADVOKAT" il significato è ovvio.

♦ ANTEK = scugnizzo ♦ BOR = foresta (può anche riferirsi a borowac = perforare, trivellare)

BOJA = la boa BRONISLAW = armaiolo BRODA = barba BASZTA = torre BRZOZA = frusta

BELT = cintura BIALY = bianco BLOTA = fango BRAMA = cancello BRZASK = alba ♦ CHMURA = nube

CAKE = giocattolo CZATA = orologio DZIAD = nonno DZIADEK = nonnetto CHOBRY = prode

♦ DISK = disco DANIEL = daino ♦ FILTRY = filtro ♦ GROM = boato GROT = freccia

GRUBY = grosso GRIF = grifone GRANICA = frontiera (granice è colui che passa clandestinamente le

frontiere) GURT = sostegno GROMADA = squadra ♦ HALA = sala HUTA = fonderia ♦ ISKRA =

scintilla ♦ JASTRZAB = falco JELEN = cervo ♦ KOLEBA = la capanna del pastore KED-

ZIOREK = ricciolino KORWIN = corvino KUBA = Cuba KRUSZYNA = briciola KOLKZAN = brivido

KINDZAL = pugnale KOLEJARZ = ferroviere KRZEMIEN = pietra focaia KARO = castigo

KUZNICA = forgiatoio ♦ LESNA = campagna LESNIK = studente in agricoltura LODKA = barca

LUTY = febbraio LEWAR = leva LEW = leone ♦ MIEDZY = ramato (di rame) MIOTLA = ginestra

MAREK = inaffiatore MONTER = montatore (ed anche, sarto) ♦ NURT = corrente NIEBORA =

paradisiaco (da niebo = paradiso) NIECZUJA = insensibile ♦ OBROZ = rivoluzionario ORZA =

aquilotto (diminutivo da orszel, aquila) ORZELY BIALY = aquila bianca OKONIA = pesce persico

OSTOJA = sostegno OLCHA = ontano ♦ PIORUN = fulmine PLACEK = torta PLUG = carretta

PIESC = pugno POLNOC = mezzanotte PAPA = cartone bituminoso PRZEGONIA = servitù

POPIELICA = scoiattolo grigio PELIKAN = pellicano ♦ ROKITY = salice ROKITA = annuale

RYGIEL = punta di freccia RYS = schizzo RUDY = rossiccio RADY = gladioli RUCZAJ = ruscello

RADOSLAW = allegrone (da rados, allegria) REDUTA = una cosa mascherata ♦ SAD = frutteto

SIKORA = (diminutivo: SIKORKA è le cinciallegra) SZARI = il grigio STANY = parcella di terreno

SLAWA = celebre SKALSKI = roccioso SMOK = drago SIEKIERA = scure STRZALA = strale

STYCZEN = gennaio SLONECZKO = grazioso ♦ TWIERDZA = fortezza TRZASKA = frammento

TOPOLNICKI = (in gergo da topola = pioppo) TOPOR = ascia ♦ UNIA = unione ♦ WYPAD = attacco

WISLA = il fiume Vistola WAND = bacchetta WIEWIORKA = scoiattolo WESOLY = allegro

WICHEREK = brezza WARTA = valore WIGRY = vittoria WAGA = equilibrio WROBEL = passero

WALIGORA = il gigante di una fiaba ♦ ZBOJNIK = brigante ZADEN = nessuno ZAJAC = lepre

ZEMSTA = vendetta ZAGLOWIEC = navigante ZNICZ = fuoco sacro ZAMOZNY = benestante

ZBIK = gatto selvatico ZUCH = prode ZLOTY = oro Zelazny Wilk = capo dei Lupi

L'opera è così strutturata:

CAPITOLO I° - L'INSURREZIONE EBRAICA NEL GHETTO

CAPITOLO II° - L'INSURREZIONE DELLA CITTA' E LA POSTA SCOUT

**CAPITOLO III°- LO Z.H.P. — ZWIATZEK HARCERSTWA POLSKIEGO
PRIMA DEL 1939**

CAPITOLO IV° - LO SZARE SZEREGI A VARSAVIA

**CAPITOLO V° - LO SZARE SZEREGI E LA POSTA SCOUT NEL RESTO
DELLA POLONIA**

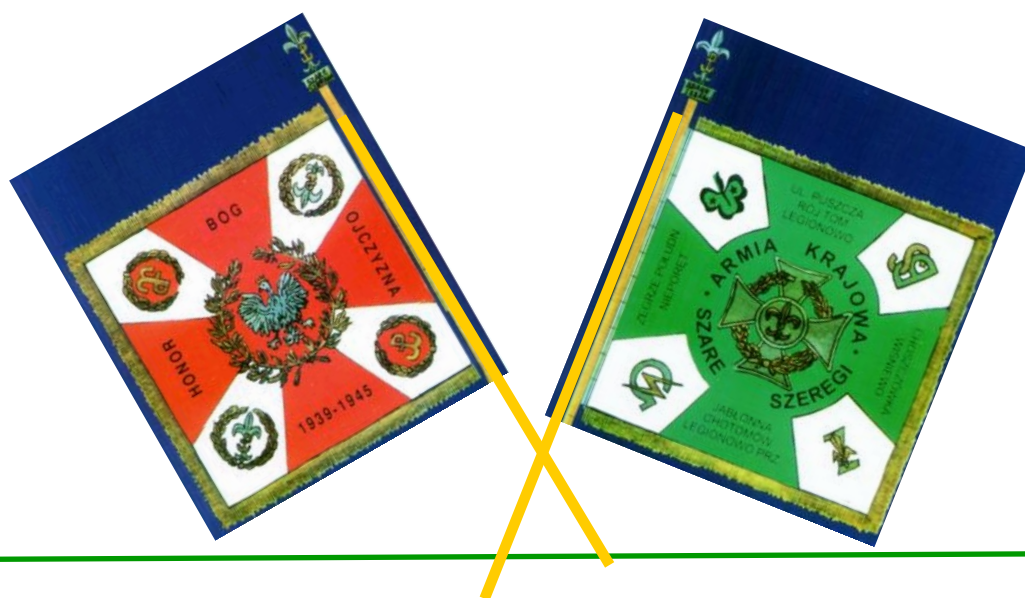
CAPITOLO VI° - DOPO LA CADUTA DI VARSAVIA

CAPITOLO VII°- LA POSTA SCOUT A LUBECCA

A titolo di complemento ed al fine di dare una visione globale
dell'attività di posta scout in Polonia:

CAPITOLO IX°- IL PRIMO SERVIZIO POSTALE SCOUT 1914 - 1918

PER NECESSITA' D'IMPAGINAZIONE
I CAPITOLI SONO FASCICOLATI SEPARATAMENTE





Batalion GUSTAW
Jerzy WITOLD
 detto "WYPAD"

anche in Italia, (anche se, come ben sappiamo, lo scoutismo di quei tempi aveva un'impronta paramilitare legata al concetto di difesa della patria, anche in Italia, e che sarebbe stupido negare: nella serie di vignette scout italiane del 1912 emesse dal CNGEI si vede uno scout con tanto di fucile al piede! n.d.r.) sia dagli stessi polacchi costretti dal regime post bellico di quel paese a non esprimere forme qualsivoglia di spirito nazionalista.

E' quindi un fatto storico che vada valutato nell'ottica di quei tempi.

Durante il periodo filo-sovietico del dopo guerra tutto è stato taciuto; basta scorrere le pubblicazioni polacche di quel periodo per rendersene conto : Il volume "WARSZAWA PRAWA PODMIĘJ 1942-44" edito nel 1973 a Varsavia dal Ministero della Difesa (Obrony Narodowej), volume di ben 967 pagine che racconta gli avvenimenti dell'insurrezione giorno per giorno, non dedica una sola parola all'Organizzazione scout; la sigla ZHP non è repertoriata e non si parla dello Szare Szeregi.

Sono riportati solo i fatti della resistenza condotti dalle organizzazioni di sinistra ed affini (NSZ – PPR – ZWM – GL – AL – KP); nella lista dei deceduti non vi è cenno alcuno ai 6 mila morti dello ZHP e non sono mai citati i tre comandanti in capo della insurrezione, cioè i generali Grot-Rowecki, Komorowski e Chrusciel, due dei quali peraltro provenivano dallo Scouting, come se non fossero mai esistiti.

Non solo, ma la pubblicazione insiste e pone l'accento sulle vicende di quei pochi polacchi che si erano messi al servizio degli invasori nazisti, dei quali il volume pubblica nomi e storie ed anche la foto dei documenti tedeschi (carta d'identità, nella fattispecie, di un certo Tadeusz Borkowski definito "nazwisko").

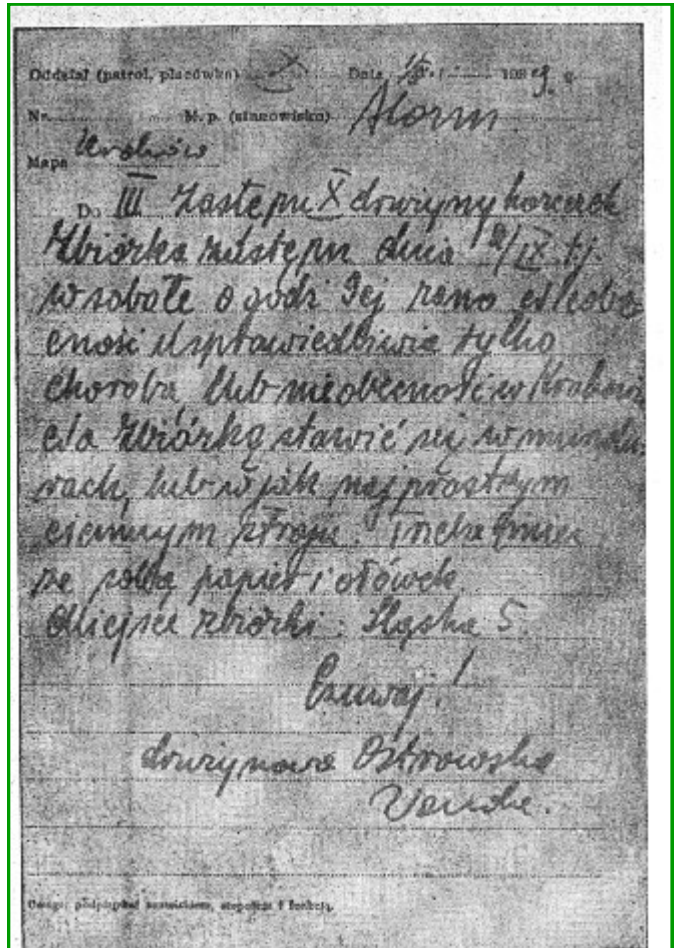
ALARM !

L'Enciclopedia Polacca (Wolna Encyklopedia) alla voce SZARE SZEREGI recita: **"pseudonimo insurrezionale dell'Organizzazione Scout ZHP—Corpo Camicie Grigie—dal 27.9.1939 al 18.1.1945"**

E qui si deve aprire una parentesi, perchè il servizio postale scout durante l'insurrezione di Varsavia del 1944 non è che un piccolo capitolo dell'attività dello scoutismo polacco durante l'invasione tedesca e si inserisce in un contesto generale che è precedente al 1944 e non sarebbe stato possibile al di fuori di esso e del quale è parte integrante.

L'impresa della posta scout nella capitale era solo una componente locale, sia pure importante, di una organizzazione scout estesa su tutto il territorio nazionale ed operante sin dal 1939, anno dell'invasione tedesca .

Questa visione d'insieme è stata taciuta in passato, sia dallo scoutismo "occidentale" per il pudore di mescolare scoutismo ed attività militare, cosa già tanto contestata allora



Ordine di adunata di un gruppo dello ZHP in data del 1.9.1939, giorno dell'invasione tedesca, dal titolo significativo "ALARM", firmato "Czu Way (sii preparato) Vanda"



Foto storica e nota: le truppe naziste divelgono la barriera al posto di frontiera polacco il giorno dell'invasione

Stupisce leggere queste cose in una pubblicazione ufficiale dello Stato, ma sappiamo che taluni regimi erano specialisti nel manipolare la storia volgendola falsamente a loro favore.

Onore e gloria deve essere data a tutti quelli che si sono sacrificati, di qualunque parte siano, ben inteso, ed è ovvio che ci furono tra i combattenti anche le organizzazioni della sinistra polacca, ma ignorarne palesemente una parte, quella più nazionalista, è la dimostrazione evidente che, in quel periodo, non se ne doveva parlare,

Solo dopo il cambiamento politico del 1976 sono apparse le prime pubblicazioni polacche esaustive e complete ed alle quali noi ci

siamo riferiti.

Attualmente, la mole di pubblicazioni che trattano della partecipazione degli scout alle attività degli insorti contro l'occupazione, è immensa : qualche migliaio tra libri, articoli e conferenze. È come se, in poco tempo, i polacchi volessero recuperare tutto il tempo passato nel silenzio e volessero far conoscere a tutti, ma soprattutto alle loro generazioni attuali dato che la maggior parte delle pubblicazioni è disponibile solo in polacco, quello ch'è avvenuto.

Persino l'attuale ZHP, le cui vicende storiche sono state travagliate ed altalenanti, come abbiamo visto nel capitolo specifico, oggi chiama SZARE SZEREGI alcune delle proprie unità e dà questo nome ad alcune attività

, come per riappropriarsi di una storia che per troppi anni è stata loro negata.



Scout del Batalion "UNIA" ascoltano la messa dal loro cappellano, Jan WOJCIECH, e rinnovano la promessa, il braccio alzato nel saluto scout.

Al centro, con binocolo, il comandante "RADOWAN", fascia scout al braccio.

Oggi, con la saggezza del tempo che è passato, si possono interpretare questi fatti con più serenità ; in fondo se questi scout si sono messi al servizio della difesa militare hanno ottemperato ai principi della Promessa scout.

L'invasione tedesca, fatta senza dichiarazione di guerra e senza motivo, nella sola ottica del predominio di una razza, ritenutasi superiore, sulle altre attaccava direttamente due dei principi della Promessa : la Patria e la Famiglia.

Gli occupanti tedeschi hanno subito emanato ordini precisi affinché tutte le scuole d'insegnamento superiore di qualunque categoria e tipo, private e pubbliche, fossero chiuse : i polacchi d'ora in poi avranno solo più il diritto di accedere alla scuola primaria ed in

questa sono aboliti l'insegnamento della storia e della letteratura. Nel programma nazista i polacchi sono considerati - lo dirà chiaramente il Governatore tedesco Hans Frank - "mezzi uomini" rispetto ai tedeschi e sono trattati di conseguenza.



Ragazze dello ZHP attuale nella classica uniforme: notare le scarpe stivale e la gonna abbottonata sul davanti e confrontarle con le foto d'epoca

Nel chiaro intento di distruggere la cultura polacca, nel più vasto programma nazista della supremazia della razza e della cultura ariana, vengono chiuse anche tutte le associazioni culturali sull'intero territorio polacco.

Malgrado ciò le università di Varsavia, Cracovia, Vilna e Lvov riuscirono a tenere dei corsi clandestini durante l'occupazione.

Questo ci aiuta a comprendere perché l'Associazione scout ZHP, di gran lunga la più numerosa e rispettata organizzazione sportiva e culturale del paese, abbia reagito immediatamente e compattamente contro questo "ordine nuovo" che non poteva accettare.

Ciò favorì inoltre il raggrupparsi di tutti quegli intellettuali, giovani e non, che si videro private delle loro associazioni culturali, intorno alla resistenza.

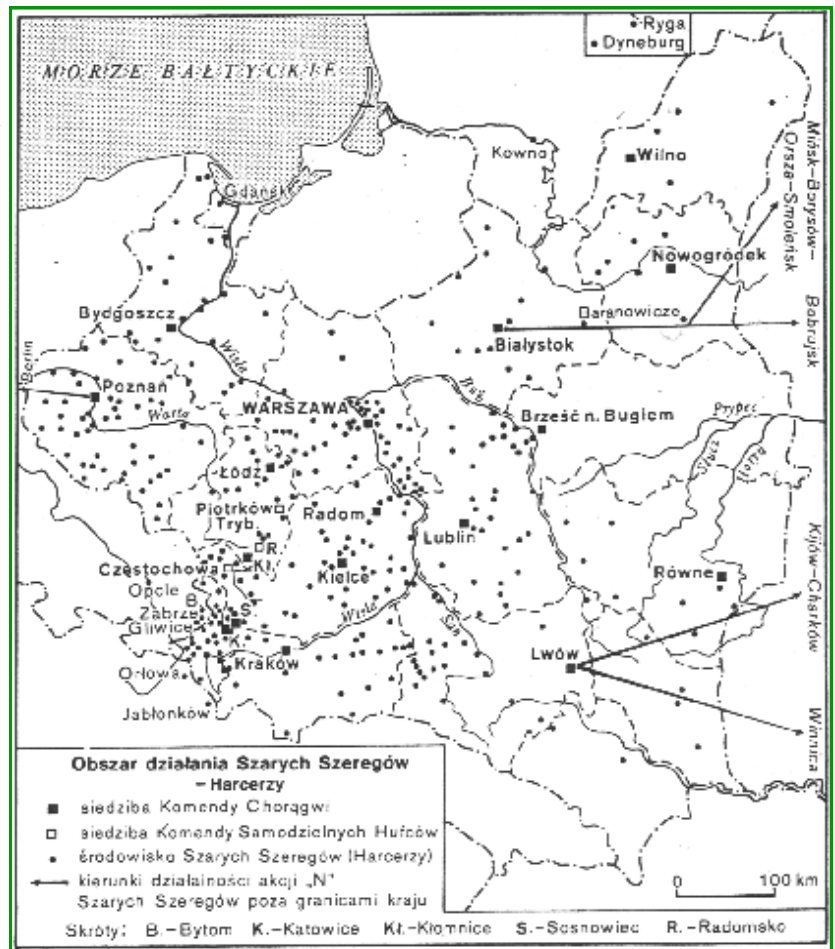
Basta un'occhiata alla situazione numerica e geografica dell'associazione scout ZHP quale risulta dalla cartina (9) per rendersi conto che, al momento dell'occupazione tedesca, contava una trentina

di sedi principali ubicate nelle grandi città e 280 sedi secondarie diffuse su tutto il territorio per un totale di oltre 60 mila iscritti all'ultimo censimento del 31.12.1938: diventeranno altrettante sedi dello Szare Szereg.

In ognuna di queste sezioni c'erano unità addestrate nel pronto soccorso, nelle comunicazioni radio e postali, nella pionieristica, etc.; disponevano di importanti quantità di materiale logistico, infermieristico, pionieristico in dotazione, ed erano abituate ad agire in grande autonomia.

Ecco spiegato il perché, appena dichiarata l'insurrezione, subito la posta scout entrò in attività, inizialmente per trasmettere gli ordini del Comando ai gruppi combattenti, e successivamente anche per il servizio dei cittadini.

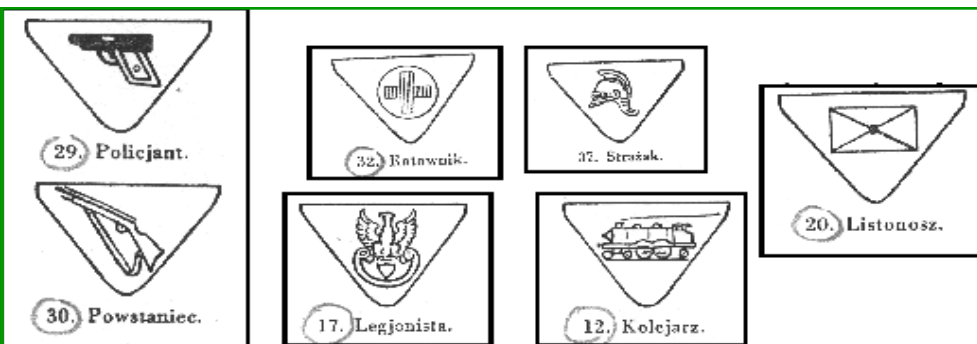
- Sedi dei Comandi Territoriali
- Sedi dei Gruppi autonomi
- Sedi locali
- Partenza e destinazione delle "operazioni N": trasporto e diffusione di materiale propagandistico diversivo, oltre le frontiere del territorio polacco. Un'operazione di posta scout resa possibile anche grazie alla "posta dei boschi" (poczta lesna)



Per gli insorti disporre di un numero importante di porta-ordini, già capaci, era fondamentale per il piano strategico

Il collegamento con i giovani di altre associazioni, soprattutto culturali e sportive, è facile e quasi automatico; ".....il comportamento morale e lo studio erano considerati doveri basilari per uno scout. Chi aveva voti bassi a scuola era sospeso dal servizio attivo e se si trattava di un dirigente, poteva anche essere rimosso dall'incarico nell'associazione" (Alex. Kwiatkowska – conferenza citata)

In pratica, nei primi mesi del 1939, lo ZHP riesce a riunire attorno a sé molte altre associazioni, come l'Assoc. degli Studenti, l'Assoc. Allievi dei Conservatori Musicali, le Associazioni Universitarie, etc. trasformandosi da ZHP in SzSz



Alcune delle specialità previste dal Regolamento Tecnico dello ZHP:
29 " agente di polizia " 32 " pronto soccorso " - 37 " pompiere " -
20 " postino " - 30 " insurrezionale " 17 "legionario " - 12 " ferroviere "

cioè "Unità Grigie" o meglio "Camicie Grigie" derivato dal colore del camiciotto e un po' di tutta la divisa scout.

Questa trasformazione segue un ragionamento logico: con l'occupazione l'associazione scout, culturale, sportiva e pacifica scompare per far posto

ad una associazione diversa, combattente ed armata perché sono i tempi che lo chiedono. Ma, in concreto, gli uomini sono gli stessi ed operano nella stessa struttura.

Lo SZARE SZEREGI nasce ufficialmente il 27.9.1939 in Varsavia.

In quel momento il posto di Capo Scout è vacante poiché il Capo Scout in carica, Zbigniew Trylski, è internato a Wegrzech ed il Presidente dello ZHP, Michal Grazynski è detenuto in Romania in un campo profughi con altri esponenti ufficiali della Polonia. Si fa una riunione nell'alloggio dello Scout Master Stanislaw Borowiec in ul. Polnec e, su proposta di Aleksander Kaminski, viene eletto lo Scout Master Florian MARCINIAK, che ha fatto appena in tempo a rientrare in Varsavia con i suoi ragazzi da un campo scuola estivo in Francia a beneficio di Scouts polacchi colà espatriati, tre giorni prima dell'invasione tedesca, il quale assume quindi l'onere di dirigere il nuovo ZHP cioè lo SzSz.

Kaminski era il Direttore della Scuola Capi basata a Gorki Wielkie vicino a Slask e Marciniak era il suo Vice.

Lo farà fino al 6.5.1943 quando sarà arrestato ed inviato nel campo di concentramento di Gross-Rosen ove verrà ucciso. Lo rimpiazzerà Stanislaw BRONIEWSKI detto "STEFAN ORSZA" ed anche "WITOLD" fino al 3.10.1944 (data della caduta di Varsavia), sostituito a sua volta da Leon MARZALEK, che lo guiderà fino al 18.1.1945 quando lo SzSz sarà sciolto, vista l'impossibilità di continuare sotto il nuovo regime sovietico instauratosi nel paese, e per evitare ritorsioni anche sanguinose da parte dei nuovi padroni del potere.



Disponeva di ventiquattro sedi nella sola Varsavia, di cui 21 erano sedi di Unità. Insomma un piccolo "esercito" di Scouts di tutte le età.

Disponeva di ventiquattro sedi nella sola Varsavia, di cui 21 erano sedi di Unità. Insomma un piccolo "esercito" di Scouts di tutte le età.

Lo SzSz si propone tre obiettivi:

- mantenere vivo lo spirito nazionale polacco
- proteggere e conservare la cultura e l'istruzione dei giovani polacchi
- creare il più possibile di difficoltà all'occupante

Adotta come simbolo il giglio sormontato dalla sigla PW "POLSKE WALCZACA" (Polonia combattente) - inventato da Anna SMOLENSKA ragazza dello ZHP della capitale - e usa il frasario tipico del "loro" scoutismo: con l'alveare si



identifica il Comando Generale detto PASIEKA (le celle del miele di un alveare) mentre il territorio nazionale viene diviso in 20 ULA (alveare) corrispondenti alle 20 sedi principali dello ZHP esistenti; ognuna di queste dirige, o se preferite, è suddivisa in tanti altri gruppi minori detti ROJA (sciame) che erano le unità locali Scout d'avanguardia.



Barricate nel primo giorno dell'insurrezione.

Affianca il Capo scout un cappellano con incarico corrispondente al nostro Presidente Generale, Jan Pawel MAUESBERGER, dal 1939 al 1942 e Piotr KUPCZYNSKI dal 1942 al 1945; Vice Presidente femminile è Wanda OPECHOWSKA; Segretario Generale Antoni OLBROMSKI; delegata per le ragazze Maria WOCALEWSKA..

Tutta l'azione è condensata nel motto "Dzis – Jutro – Pojutrze" cioè "OGGI—DOMANI—DOPODOMANI" che significa partecipare alla lotta clandestina oggi per essere pronti alla battaglia aperta domani e poterne trarre i frutti quando la Polonia sarà nuovamente libera, in un futuro che si spera prossimo e felice.

Sarà strutturata nel modo seguente:

- ZASTEP è l'unità minima composta da 7 elementi detta anche, in codice, "pszczoly" cioè "le api"
 - DRUZYNA è l'unità composta da una ventina di elementi, in codice "rodzina" cioè "la famiglia"
 - HUFIEC è l'insieme delle unità di un rione, di un villaggio, di una cittadina, in codice "roj" cioè "brulicante"
 - CHORAGIEW è l'insieme di tutte le unità di una regione o di una grande città, in codice "ula" cioè "l'alveare".
- La Sede Centrale ed il gruppo dirigente centrale era chiamato, in codice, "pasieka" cioè "l'apiario".

Nel momento di massima forza La Sede Centrale dirigeva 20 CHORAGIEW.

Vedremo nel capitolo dedicato allo Sz Sz fuori Varsavia, che Vi erano sostanzialmente 3 grandi divisioni: quelli dell'ovest operanti nei territori polacchi annessi alla Germania; quelli dell'est operanti nei territori del Governatorato Generale tedesco con particolare riferimento alle zone del nord; quelli del centro e del sud operanti nei territori del Governatorato Generale tedesco.



**Eugeniusz
STASIECKI**



**Edward
ZURN**



**Kazimierz
GREUDA**

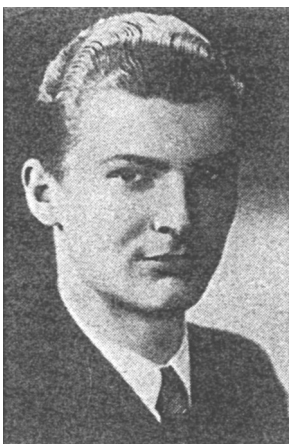
Le comunicazioni tra il Comando Centrale di Varsavia e i responsabili delle unità in queste 3 grandi regioni erano gestite rispettivamente da Eugeniusz STASIECKI, da Edward ZURN e da Kazimierz GREUDA; ecco perché quest'ultimo fu anche il primo ad organizzare la posta scout in Varsavia: aveva già l'esperienza necessaria.

Il 30 novembre 1941, in Varsavia, si costituisce un Nucleo di Comando denominato "UL. WISLA" perchè in questa via c'è la sede principale, che coordina le operazioni di sabotaggio e di guerriglia nei diversi quartieri. Comandato da Jan WUTTKE detto "Jas CZARNY" e da Viktor SZELINSKI detto "Andrzej POL".

E' così composto:

Quartiere di competenza	Schiera (Hufca)	Comandante	Unità	Capo Unità
CENTRUM: Powisle Mokotow Trzy Kryze	Centrum	Tadeusz ZAWADZKI "ZOSKA"	CR 100 CR 200 CR 300 CR 400 CR 500	Leonard PECYNA detto "LOLEK" Konrad OKOLSKI detto "KUBA" Waclaw DUNIN-KARWICKI detto "LUTY" Jerzy ZAPADKI detto "MIRSKI" Jerzy ZBOROWSKI detto "JEREMI"
POLUDNIE: Ochota Mokotow Dolny Mokotow Gorny	Sad	Janek BYTNAR "RUDY"	SAD 100 SAD 200 SAD 300 SAD 400	Macjei DAWIDOWSKI detto "ALEK" Jerzy PEPOWSKI detto "JUREK TK" Eugeniusz KOECHEK detto "KOLCZAN" Adrzej ROMOCKI "ANDRZEJ MORRO"
POLNOC: Wola Grybow Zoliborz	Wola	Jan KOPALKA "ANTEK z WOLI"	WL 100 WL 200 WL 300 WL 400	Tadek SCHIFFERS detto "SKALSKI" Ryszard WESOLI detto "RYSZARD" Kidzinski LESZEK detto "KINDZAL" Karol KWAPINSKI detto "KAROL"
PRAGA: Grochow Centrum Pragi Brodno	Praga	Henryk OSTROWSKI "HENIEK"	PR 100 PR 200 PR 300 PR 400	Franek KUCZEWSKI detto "JANEK" Wladek SAS detto "KOLEJARZ" Zbigniew KLIMAS detto "RAWICZ" Mietek KRUPINSKI detto "KRUPA"

Questo tipo di organizzazione durerà fino ad ottobre 1942, quando entrerà in vigore un nuovo organigramma.



**Viktor
SZELINSKI**

Dal 3 ottobre 1942, infatti, per ottenere maggiore efficacia nelle azioni, i ragazzi vengono divisi in tre categorie d'età che corrispondono grosso modo alle categorie scouts precedenti, con la sola esclusione dei Lupetti, d'età inferiore ai 12 anni (ma purtroppo troveremo a Varsavia dei ragazzi di 11 anni tra i morti del servizio postale):

- gli "ZAWISZY" (dal nome di un celebre polacco medioevale, Zawisza Czarny, cavaliere e diplomatico) - esploratori dai 12 ai 14 anni da impiegarsi nei servizi ausiliari di ogni genere (esempio, la posta) mentre prosegue la loro istruzione scolastica, sovente clandestina;
- I "BOJOWE SZKOLY" (la Scuola di Lotta) - scouts dai 15 ai 17 anni, utili per le azioni di piccolo sabotaggio, per le azioni diversive, per le azioni di disinformazione verso i tedeschi, per raccogliere informazioni, (quelle che si chiameranno le "AZIONI—N"), mentre prosegue clandestinamente - le scuole secondarie sono chiuse - la loro formazione culturale e professionale con l'apprendimento di un mestiere;

- I "GRUPY SZTURNOWE" (Gruppi della Tempesta) - rovers e dirigenti di età superiore ai 18 anni che formano il nocciolo duro dell'operazione, impiegati nella lotta armata, mentre continuano ad istruirsi, sempre clandestinamente, per essere i futuri quadri dirigenti di un domani rappacificato. Compresa la formazione militare per divenire, se lo desiderano, ufficiali del futuro esercito polacco. Questa scuola di guerra si chiamava "AGRICOLA" in codice. (25)

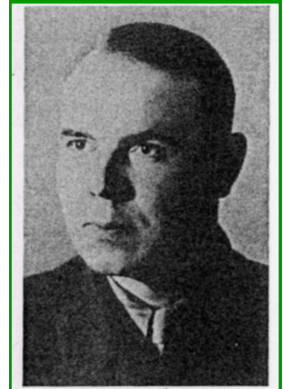


Simbolo dei GRUPY SZTURNOWE

Costituita nel novembre del 1942, era diretta dallo Scout Master Eugeniusz KONOPACKI detto "TRZASKA", già istruttore della Scuola Capi dello ZHP; saranno allievi circa 320 scouts, oltre naturalmente ad altri giovani non provenienti dallo ZHP.

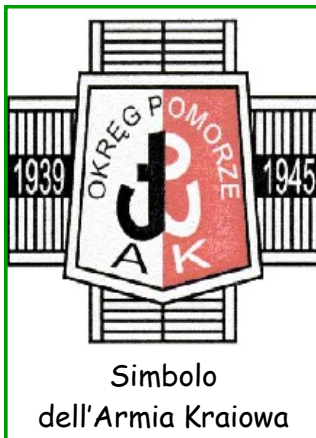
Restano fuori dalle SZARE SZEREGLI i giovanissimi, cioè i Lupetti, e tutti quelli che non si sentono o non sono in grado di entrare nelle SzSz; per loro si costituisce lo H.P. "Harcestwo Polskie" che aiuterà in altro modo i combattenti ed avrà le sue sedi separate da quelle dello SzSz.

Similmente agli scouts, anche gli insorti armati civili fecero la loro brava trasfomazione.

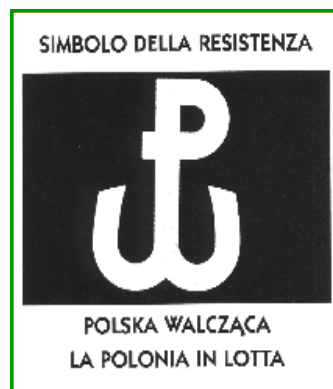


Eugeniusz KONOPACKI

A fianco dell'esercito, impotente ad arrestare l'occupazione e decimato già nelle prime settimane, i civili si mobilitarono sin dall'ottobre 1939, un mese dopo l'invasione, creando lo SZP (*al Servizio della Vittoria della Polonia*) che opera con azioni di sabotaggio. Trasformatosi nel gennaio del 1940 in SWZ (*Unione per la Lotta Armata*) rifornito di armi sia prelevate ai tedeschi sia paracadutate dagli Alleati. Per trasformarsi di nuovo il 5.2.1942 in AK (*Armia Krajowej – Armata dell'Interno*) diretta ed organizzata da alti ufficiali dell'esercito, che dispone di 56.700 uomini nella sola zona di Varsavia e dintorni.



Simbolo dell'Armia Kraiowa



Come si vede da queste trasformazioni, il proliferare delle sigle fa parte della mentalità polacca e non deve stupire. Le trasformazioni corrispondono, come per gli scouts, ad una necessità contingente, cioè al bisogno di passare da un'attività di sabotaggio quasi senza armi, ad operazioni militari armate e combattenti.



Questo è il saluto Scout che si usa in Polonia, ieri come oggi, previsto dal manuale dello ZHP; è identico al saluto militare.

La nuova divisione degli scouts nei tre gruppi era operativa sull'intero territorio polacco.

Nella notte dal 2 al 3 novembre 1942, in una riunione segreta, si decise con votazione unanime dei presenti di nominare dei coordinatori dei tre gruppi dello SzSz per quanto riguardava il solo territorio di Varsavia e dintorni: Il gruppo "Z" - "ZAWISZY", ragazzi dai 12 ai 14 anni, coordinati da Stefan MIROWSKI detto "BOLEK"; Il gruppo "BS" - "BOJOWE SZKOLY", ragazzi dai 15 ai 17 anni, coordinati da Jerzy KOZLOWSKI detto "JURWIS"; il gruppo "GS" - "GRUPY SZTURNOWE", adulti oltre i 18 anni, coordinati da Tadeusz ZAWADZKI detto "ZOSKA"

Si decise, nella stessa riunione, che ognuno dei quartieri della città avesse un suo Capo Centro (Hufce).

Per i gruppi "BS":

- MOKOTOW : Kazimierz BRZEZINSKI detto "LEON"
- OCHOTA : Iwo RYGIEL detto "BOGUSLAW"
- PRAGA : Mieczyslaw SLON detto "JURAND"
- SRODMIESCIE : Zygmunt KAKZYNSKI detto "WESOLY"
- WOLA : Jan KUBACKI detto "TADEK"
- ZOLIBORZ : Andrzej ZAWADOWSKI detto "GRUBY"



I tre coordinatori dei gruppi scout di Varsavia
« BOLEK » « JURWIS » « ZOSKA »

Per i gruppi "GS":

- CENTRUM : Tadeusz ZAWADZKI detto "ZOSKA"
- POLUDNIE : Jan BYTNAR detto "RUDY", sostituito poi da Aleksy DAWIDOWSKI detto "ALEK", e poi da Andrzej ROMOCKI detto "MORRO" ed anche "KUGUAR FILOZOF"
- PRAGA : Henryk OSTROWSKI detto "HENIEK"
- WOLA : Jan KOPALKA detto "ANTEK"



**Mieczyslaw
SLON**



**Zygmunt
KAKZYNSKI**



Jan BYTNAR



**Aleksy
DAWIDOWSKI**



**Andrzej
ROMOCKI**

Per i gruppi "Z", la suddivisione è più complessa, (tabella alla pagina seguente-n.d.r.) a riprova dell'importanza che questi ragazzi, della più giovane età, avevano all'interno dell'organizzazione proprio per le loro capacità di svolgere compiti difficili come ad esempio la posta scout:



FOTO A SINISTRA: la realtà.

FOTO A DESTRA: il ricordo



ZAWISZY" a Varsavia: schema organizzativo*Da settembre 1942 a maggio 1943*

Comandante „Zawiszy” - Stefan Mirowski detto "Bolek".

Comandanti dei gruppi:

KS "Kresowe Stanice" - Przemyslaw Gôrecki detto "Kuropatwa"**ZZ** "Ziemie Zachodnie" - Tomasz Jazwinski detto "Julek"**SW** "Stalowu Wola" - Edward Olszynski detto "Zorian"**ON** "Odra - Nysa" - Boleslaw Szatynski , detto "Olgierd"**WW** "Warszawa Walczaca"- Krzysztof Wierusz-Kowalski detto "Rakowski"**GZ** "Giermkowie Zawiszy"- Tadeusz Wisniewski detto "Pantera"*da maggio 1943 a novembre 1943*

Comandante „Zawiszy” - Przemyslaw Gôrecki detto "Kuropatwa"

Comandanti dei gruppi:

KS - Jerzy Fiutowski detto "Marek" e "Chrobry" ; poi Zygmunt Kotas detto "Jur"**ZZ** - Tomasz Jazwinski detto "Julek"**SW** - Edward Olszynski detto "Zorian"**ON** - Boleslaw Szatynski detto "Olgierd".**GZ** - Tadeusz Wisniewski detto "Pantera"*da novembre 1943 a settembre 1944*

Comandante " Zawiszy" - Boleslaw Szatynski detto "Olgierd"

Comandanti dei settori e dei gruppi

settore "Kresowe Stance"- Jerzy Fiutowski detto "Marek"**PW** "Plornienie Wschodu" - Tadeusz Stopczvnski detto "Boncza"**ZZ** "Ziemie Zachodnie" - Zygmunt Gluszek detto "Victor"**DP** "Dzikie Pola" - Zenon Komanski detto "Antek"**OL** "Orleta Lwowskie" - Michal Filipowicz detto "Ryszard"**WT** "Warta" - Lech Froelich detto "Buczacz"**settore "Chrobry"**- Zygmunt Kotas detto "Jur"**KW** "Kampania Wrzesniowa" - Leszek Rychlik detto "Antek"**BZ** "Bzura" - Wieslaw Nowak detto "Jastrzab"**OW** "Obroncy Warszawy" - Hieronim Kozidski detto "Zelazny Wilk"**OM** "Obrodcy Modlina" - Bohdan Tuross detto "Milczek"**PH** "Podhale" - Waldemar Rolbiecki detto "Popielica"**settore "Giermkowie Zawiszy"**- Tadeusz Wisniewski detto "Pantera"

dopo 1.1.1944 - Witold Wardynski detto "Witur"

GD "Grunwald" - Wieslaw Czajczynski detto "Boluslaw"**GW** "Giermkowie Wolnoki" - Tadeusz Keller detto "Teka"**GN** "Giewont" - Teodor Spychalski detto "Tedzik"**SD** "Szumiace Deby" - Witold Wardynski detto "Witur"**settore "Stalowa Wola"**- Henryk Konski detto "Pelikan"**PL** "Plouce" - Roman NN detto "Wicherek"**WW** "Waiczdca Warszawa" - Henryk Konski detto "Pelikan"**OP** "Orly Podolskie" - Leszek Skalski detto "Brzoza"**SS** "Szczep Sikorszczakdw" - Stanislaw Saniewski detto "Zemsta"**settore "Odra - Nysa"** - Boleslaw Szatynski detto "Olgierd"**BT** "Bałtyk" - Lonein Paluszkiewicz detto "Lzszek"**KT** "Karpaty" - Piotr Hirsbandt detto "Piotr"**SL** "Sulima" - Michal Woynicz-Sianozecki detto "Michal"**Edward OLSZYNSKI****Tomasz JAZWINSKI****Tadeusz WISNIEWSKI****Zygmunt GLUSZEK**

Purtroppo non tutti questi incaricati arrivarono al momento dell'insurrezione, perchè uccisi o arrestati prima, e comunque ben pochi sopravvissero all'insurrezione stessa.

Ad un certo punto ci si renderà conto che ci sono Scouts dello SzSz che operano individualmente in unità non scout. Questo per ragioni diverse: dal fatto di abitare in una determinata zona; di avere amici o compagni di scuola e di associazione con i quali si desidera operare in zona diversa da quella abitativa; di essere finito lontano dalla propria Unità per un ripiegamento; dallo scioglimento o dalla scomparsa dell'Unità di appartenenza originaria per gli eventi bellici, etc.

Per mantenere comunque l'unione di questi ragazzi con il centro, si decide allora di dar vita a dei "blok" cioè dei punti di riferimento gestiti da uno scout adulto, in ogni quartiere, al quale questi ragazzi sparsi possano fare riferimento.

E si decide pure che gli scouts giovani e adulti, quando non in divisa, portino una fascia bicolore al braccio - la bandiera polacca - per essere facilmente individuabili e sapere con chi si ha a che fare.

Questi "blok" si collegano al Comandante in Capo del "GS" Jan WUTTKE.

Il Blok "ZAMEK" a Srodemiescie è responsabilizzato a Jerzy JABRZEMSKI detto "WOJTEK", sostituito poi, dal 1° luglio, da Zygmunt KOTAS detto "JUR" (che sarà ucciso, a sua volta, il 10 agosto)

Il Blok "RADIOSTACJA" a Mokotow è affidato a Boleslaw SZATYNSKI detto "OLGIERD"

Il Blok "PROCHOWNIA" ad Ochota è gestito da Stefan MIROWSKI detto "ROKITA" (qui è interessante notare che la stessa persona ha un altro pseudonimo "BOLEK" quando opera come coordinatore del gruppo scout "ZAWISA", come segnalato in precedenza).

Il Blok "REDUTA" a Wola è organizzato da Jerzy DARGIEL detto "HENRYK"

Il Blok "CYTADELA" di Zoliborz è gestito da Jerzy FIUTOWSKI detto "MAREK" coadiuvato da Przemyslaw GORECKI detto "GOZDAL" ed anche "WIRSKI"

Il Blok "BAZYLICA" nel quartiere di Praga, è sotto il controllo di Wiktor SZELINSKI detto "ANDRZEJ POL"



Rinnovo della Promessa per le ragazze dello SzSz



Jan WUTTKE



Jerzy JABRZEMSKI

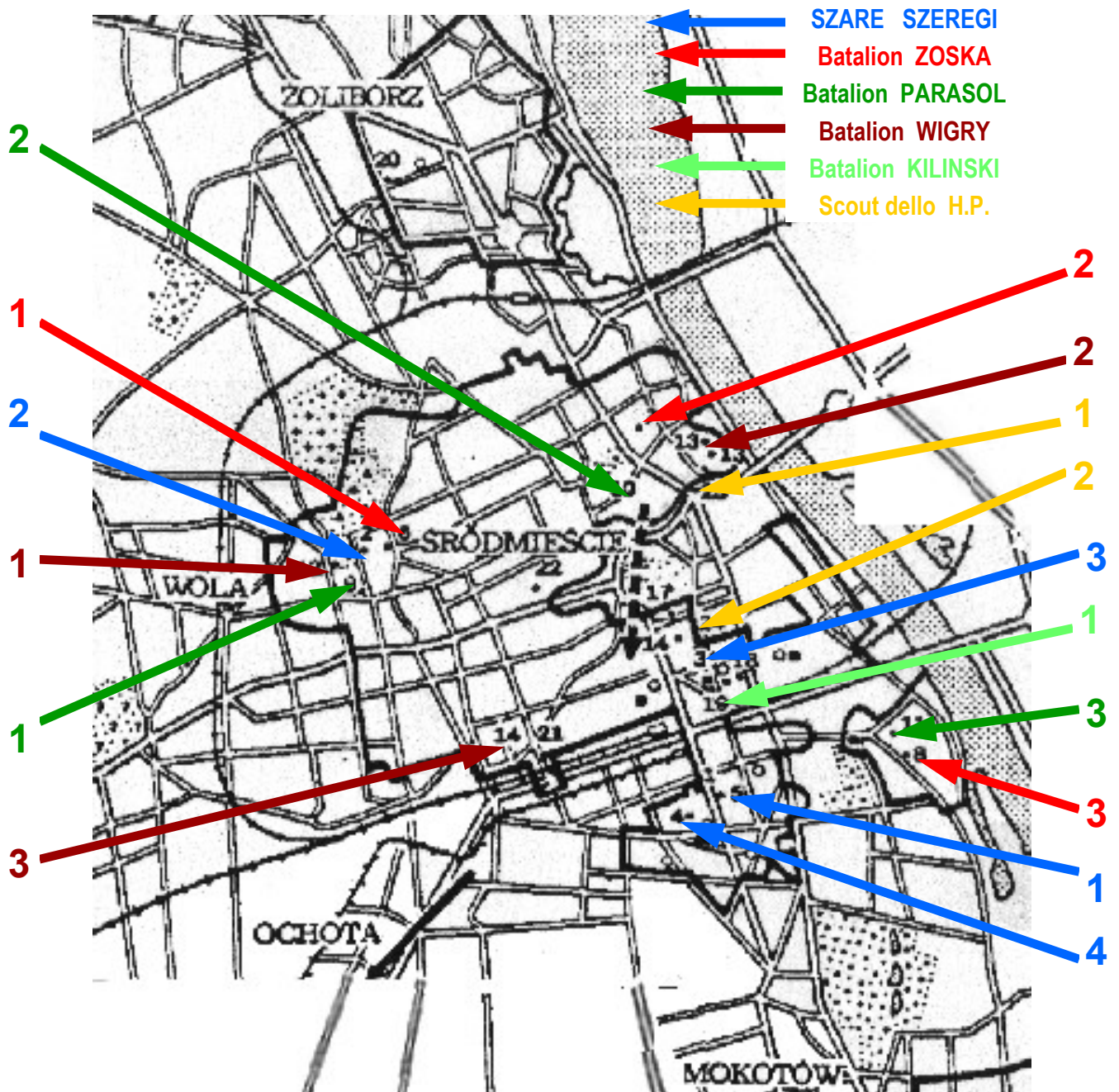


Przemyslaw GORECKI



Viktor SZELINSKI

LOCALIZZAZIONE DELLE SEDI COMANDO DURANTE L'INSURREZIONE
E LORO SPOSTAMENTI SUCCESSIVI INDICATI DAI NUMERI PROGRESSIVI



L'INSIEME DELLA CORAGIEW « WARSZAWA »
POTEVA CONTARE, ALL'INIZIO, SU BEN 1918 SCOUTS

BLOCK	SCOUT MASTER	VICE SCOUT MASTER	DRUZYNE	ZAWISY (12-14 anni)	B.S. (15-17 anni)	G.S. (+ 18 anni)
ZAMEK	1	1	32	361	123	—
CHOBRY	1	7	22	230	49	45
REDUTA	1	3	15	178	29	—
PROCHOWNIA	1	6	19	165	85	30
RADIOSTACJA	—	2	14	160	70	—
BAZYLIKA	1	4	18	129	83	33

Ci si può chiedere, magari con una vena di retorica, come mai dei giovani scout e degli adulti Scout Master, educati nella fratellanza mondiale, abbiano potuto divenire degli uomini di guerra e portare avanti delle azioni di guerriglia urbana cruenta e determinate, come quelle che leggeremo nelle pagine che seguono.

Trascriviamo qui qualcuna, pochissime rispetto alle migliaia di deposizioni raccolte dopo la guerra dalla Commissione Internazionale d'Inchiesta sui crimini contro la Nazione Polacca, che ci fanno comprendere come gli invasori si comportavano verso i polacchi.

Testimonianza 117

“ Il 7 agosto alle 9 del mattino ci cacciarono fuori dal Ministero del Commercio e dell'industria in Aleya Elekoralna n° 2. Eravamo in molti e ci fecero passare attraverso le cantine. Un tedesco mi ha tirato in disparte cercando di violentarmi ma poi si è diretto verso un'altra vittima. Voleva sbarazzarsi di me e mi ha puntato il revolver alla testa; in quel momento qualcuno è passato correndo ed io gli sono sfuggita..... Ci hanno tenuti al n° 5 di Ul. Sosna fino alle 11 del giorno dopo. Ci hanno preso orologi e tutto il resto poi ci hanno spinti oltre l'incrocio Mirowski verso il sobborgo di Wola. All'incrocio tra Ul.Wolska e Ul.Towarowa ci siamo fermati perche gli insorti attaccavano i tedeschi; allora ci ordinarono di sdraiarsi per terra uno a fianco all'altro, poi gli altri sopra di noi di traverso, inginocchiati o rannicchiati, minacciando di ucciderci. E i tedeschi si mettono dietro di noi, inginocchiati sparando sopra le nostre teste. Eravamo soprattutto donne giovani e c'erano anche due bambini.....Noi eravamo pronte a morire, le pallottole passavano sopra le nostre teste. I tedeschi erano stupiti di vedere che loro erano colpiti e non noi..... ”

Testimonianza 22/2.

“..... Noi eravamo messi al muro col viso al muro e le mani alzate.....un vecchio uomo che non riusciva a tenere le mani bel alzate venne brutalmente colpito in faccia da un tedesco.....dopo qualche minuto ho sentito una raffica e sono caduta; sentivo i gemiti dei caduti attorno a me. Poi i tedeschi contarono i corpi: ne mancavano due. Li cercarono. Un padre con il suo giovane figlio si erano nascosti nella toilette. Li portarono fuori ed il ragazzo gridò forte “ lunga vita alla Polonia ” poi gli spari ed un lungo gemito.....”

Testimonianza 33/2.

“Il 7 agosto ero in un rifugio in Aléye Elekoralna, al crepuscolo, dei soldati tedeschi ci fecero uscire.....ordinarono agli uomini di spostare i cadaveri dalla strada. Dopo aver spostato i cadaveri ci dissero di smontare le barricate..... Uno dei soldati ci diceva che saremmo stati uccisi in qualunque momento.....quelli della prima fila di noi furono portati nella Sala del Mercato in Ul. Zelasna e sentii dei colpi. Poi toccò alla seconda fila. Io ero al centro della terza, quello davanti a me scivolò sui gradini, io caddi, mi rialzai e presi a correre..... Dal mio nascondiglio in alto, attraverso un buco del pavimento vedevo la Sala del Mercato: tutto bruciava, c'erano dei corpi che bruciavano. I soldati portavano gli uomini davanti l'ingresso, uno di loro si fece il segno della croce, sentivo un colpo e lo vidi cadere nel fuoco. Sentivo dei gemiti e degli urli, penso che fossero di quelli che bruciavano ancora vivi.....”

Testimonianza 19/2.

“ il 9 agosto alle 10 del mattino degli uomini armati ci fecero ammassare tutti nel cortile e ci portarono alla Casa dell'Opera. Ci divisero: quelli che avevano lavorato per i tedeschi, gli stranieri, i polacchi. Dei polacchi divisero uomini e donne. Tra gli uomini c'era mio padre di 69 anni e mio marito di 26; li portarono sul piano rialzato dell'Opera. Anche le donne vennero divise: oltre i 60 anni, poi quelle con i bambini, poi le altre. Eravamo più di 500.venivano uccisi ed i loro cadaveri cadevano sulla scena del teatro.....io ero nel 3° gruppo e riuscii a scappare con altre trenta.....sono tornata qualche giorno dopo ed i cadaveri bruciavano ancora.

Testimonianza 53.

“ Vivevo nel sobborgo di Wola al n° 45 di Ul. Gorczevska. Il giorno 2 agosto dei tedeschi vennero a farci uscire dicendo che saremmo stati uccisi.ci portarono in un campo di patate e ci ordinarono di sdraiarsi nei solchi..... Ci sorvegliavano in molti e dei fotografi prendevano delle fotografie. Ci furono delle raffiche e sentii grida e gemiti. Io ero ferita e svenni. Un po' di tempo dopo sono rinvenuta ed ho fatto finta di essere morta. Un tedesco prendeva gli orologi, poi ci dettero fuoco. Io sentivo il fumo e cercavo di spostarmi senza farmi accorgere.....quando il vento spinse il fumo verso il tedesco mi alzai e corsi via.....mi rifugiai in una cantina ove c'erano altri feriti come me.....

Testimonianza 57.

“ Vivevo a Wola al n° 8 di Ul. Elekcyjna. Il 5 agosto alle 10 del mattino un distaccamento di SS è entrato nella casa. Ci ha presi tutti e ci ha portati in Sovinski Park. Mia moglie è stata uccisa subito: il nostro bambino di due anni resta ferito e piange. Un ucraino si avvicina e lo uccide come un cane. Io mi avvicino ai tedeschi e mi sparano, cado sul ventre e fingo di essere morto. Un tedesco mi sfilò l'orologio....sono rimasto così fino alle 9 di sera. Vedevo gruppi di gente portati sulla strada ed uccisi; il mucchio di cadaveri aumentava..... ”

Testimonianza 8/1

“.....ci ordinarono di gettare i corpi nella cantina attraverso una finestra. Sentii un colpo dietro di me e vidi mio cognato a terra e l'ukraino che girava la pistola verso di me; saltai nella cantina dalla finestra e rimasi nascosto tra i cadaveri.....al crepuscolo intesi dei passi..... Delle gocce liquide cadevano sulla mia testa e riconobbi l'odore della benzina. Poi sentii il crepitare del fuoco ed i cadaveri attorno a me cominciarono a bruciare..... Fuggii da una finestra sulla parte posteriore.....”

Testimonianza 80.

“ ero ospitalizzato all'ospedale di Wola nell'agosto 1944. I tedeschi vennero nell'ospedale il 3 agosto alle 13.....e portarono fuori tutti gli ammalati che potevano muoversi, verso un hangar vicino in Ul. Gorczewska per gruppi di dodici. Davanti ad una porta c'era un ucraino e passavano uno ad uno; gli sparava e loro cadevano in avanti nel fuoco. Mentre aspettavo ho visto chiaramente passare dottori, infermiere, assistenti nei loro camici bianchi ed anche, ma non sono sicuro, qualche prete.....l'odore dei cadaveri che bruciavano era insopportabile.....”

Testimonianza 94.

“.....all'ospedale di Wola i tedeschi presero gli orologi, i soldi, e tutto il resto. Rompono l'ufficio del direttore, Marian Piasecki e lo uccidono; anche il prof. Zeyland ed il reverendo Kazimierz Ciecierski, cappellano dell'ospedale.....i tedeschi chiamavano fuori 50 uomini. Sentivo i colpi.....poi ne chiamano fuori 70.....Nell'ultimo gruppo ho visto il Prof. Grybowski, il Dr. Drozdowski, il Dr. Sokolowski, il Dr. Lempicki condotti fuori per essere uccisi.....”

Testimonianza 189.

“All'ospedale San Lazzaro il 5 agosto, i pazienti più forti ed il personale, in tutto 200 persone, sono condotti fuori dall'ospedale. La Dr.essa Barcz con il marito anche lui dottore..... lei era solo ferita, lui non venne più trovato.....”

Testimonianza 215.

“ Nella notte tra il 5 ed il 6 agosto, l'ospedale di San Lazzaro venne preso dal fuoco intenso di artiglieria.....i tedeschi gettavano dentro bombe a mano e versavano benzina. Circa 600 malati gravi che non potevano muoversi sono morti bruciati.....”

Testimonianza 23/2.

Il 24 agosto una vettura grigio verde arrivò all'incrocio del Cimitero Ebraico con la Aleye Nowe Brodno, nel quartiere di Praga. Quattro uomini della Gestapo tirano fuori un uomo che poi scava una fossa. Dopo 10 minuti arriva un'altra macchina con un prete molto grande, una bambina di circa 12 anni, una donna ed un uomo vestito di scuro, forse un prete. Sono uccisi e sepolti. ...Dopo un po' altri tre uomini ed una donna che incontrano lo stesso destino.....erano la 1,30 della notte del 25 agosto, una vettura porta quattro giovani uomini, che scavano la loro propria fossa ed in questa posizione sono uccisi. Il 26, era un sabato, alla 10 del mattino venivano ancora e scavavano un numero ancora più numeroso di fosse. A mezzogiorno altri quattro uomini.....La domenica 27 agosto un camion rosso portò 15 persone, portate sulle fosse per gruppi di cinque, tre uomini e due donne.....C'erano tra di loro uomini vecchi, donne e ragazzi giovani. Quel giorno i morti furono circa 30”

Testimonianza 45/2.

“Entro le 10 e le 11 del mattino del 5 agosto numerose formazioni militari erano in avvicinamento e ben presto un centinaio di tedeschi del distaccamento RONA entrarono correndo in tutti i sensi nell'Istituto (*Ospedale Radiologico—n.d.r.*). Questa banda di soldati ubriachi cominciò a frugare ed a rubare. C'erano 90 pazienti ed 80 membri del personale con le loro famiglie. Vennero spogliati di orologi, oro, denaro e ogni altra cosa. Venne spiegato loro che era un ospedale. Il personale venne portato nel giardino ed ucciso.....i pazienti vennero portati nel campo di Zeleniak dove li tennero quattro giorni all'aperto senz'acqua né mangiare. Le donne erano prese, portate fuori e violentate. Il 6 agosto tutto quello che c'era nell'ospedale venne portato via, letti, vestiti, vasellame, ed i malati gravi che erano rimasti, uccisi con un colpo di pistola assieme a 9 persone che li curavano e che erano rimaste con loro.....Nel campo di Zeleniak solo 4 membri del personale sopravvissero. Gli altri furono fatti sfilare davanti ad un ufficiale che li uccise tutti con un colpo di pistola alle teste.....i loro corpi cosparsi di benzina e bruciati.....”

Testimonianza 63.

“ vivevo al n° 18 di Ul. Dzialdowska a Wola. Gli isorti avevano due barricate vicino a noi. i tedeschi con i carri armati le demolirono e gli isorti furono battuti..... Allora i tedeschi cominciarono ad incendiare le case.....rimasi nelle cantine fino al 5 agosto quando i tedeschi ci fecero uscire.....mio marito non c'era perchè era combattente della resistenza. Ero sola con i miei tre figli di 4, 6 e 12 anni ed ero incinta all'ultimo mese.....ci portarono in Ul. Wolska all'angolo con Ul. Skierniewika.....non avevo dubbi che si trattasse di un posto per esecuzioni di massa.....speravo che non avrebbero ucciso una donna incinta. Ci portarono in un cortile dove c'era un ammasso di cadaveri.....eravamo divisi in gruppi di 20, nel mio c'erano molti bambini sui 10 ai 12 anni.....avevo con me molto oro e lo proposi per salvarci. Lui prese tutto e cercò di portarmi fuori, ma il tedesco che sorvegliava non gli permise di farlo e mi spinse gridando “più veloce”. Spinse il mio bambino gridando “velocemente in alto, voi banditi polacchi”. Tenevo i miei due bambini più piccoli con una mano e quello più adulto con l'altra. Uccisero il più grande, poi spararono a me, caddi. Poi uccisero i due più piccoli. Il mio colpo non era fatale, la pallottola entrata nella mia testa da destra era uscita dalla guancia sinistra. Sputai qualche dente.sentivo i colpi ed i gemiti. I corpi di molti uomini cadevano su di me.”

LE DIRETTIVE DELLO SZARE SZEREGI

Abbiamo visto che gli scouts dello ZHP, quando non sono in divisa, e col passare dei giorni la divisa è sempre meno portata e sostituita da abiti militari, portano una fascia bicolore al braccio.



Uno dei tanti modelli di lasciapassare

Gli insorti in generale ricevono ordini dal Comando dell'A.K. che dice loro cosa fare, come spostarsi, dove attaccare.

Ebbene anche gli uomini dello SzSz ricevono direttive dal loro Comando. Più precisamente ricevono dei comunicati che li informano della situazione, dei ragazzi deceduti durante il servizio, della posizione delle linee dei fronti tenuti o perduti, delle nomine, dei rimpiazzi, degli spostamenti d'incarico, degli encomi e delle decorazioni concesse ai meritevoli.

Ecco perché la fascia bicolore al braccio: per poterli individuare e per potersi ritrovare tra di loro.

I comunicati dello SzSz risalgono alle prime settimane dell'invasione e proseguiranno fino al 1945; saranno emessi dal Comando di Varsavia, più particolarmente per le operazioni in città, ma saranno emessi anche da altre sedi importanti come Lodz e Cracovia.

Leggiamone qualcuno.

L'ORDINE L.11, del 15 luglio 1944, qui riprodotto da una trascrizione, dice tra l'altro:

1° - LE PERDITE

In questi ultimi giorni sono morti in combattimento con il nemico, il Comandante "MACIEK" del Batalion ZOSKA e l'esploratore "WLODEK".

In questi ultimi giorni è morto martirizzato dopo molti mesi di esperienza, l'esploratore "ANDRZEJ".

Pace alle loro anime !

2°- ORDINE DEL COMANDANTE IN CAPO
A proposito del colpo di forza effettuato dal Batalion ZOSKA, il Comandante in Capo dell'A.K. invia direttamente il seguente dispaccio: "Rapporto NN ricevuto. Ammiro i bravi soldati dell'A.K. Ringrazio tutti".

3°- LINEA DI COMBATTIMENTO

In questi ultimi giorni tre dei (nostri) Batalion si trovano sulla linea del fuoco.

Agli scouts per i quali questo momento è arrivato invio il saluto "Czuwaj"(sii preparato).

4°- NOMINE

Nominati il 3 maggio 1944:

Esploratore "WLODKA" al Batalion ZOSKA ed anche "DAMAZE" del Gruppo Centrale (apiario), "WILK" del Gruppo (alveare) HUTA, "MIROSLAW", "WIT" e "WLAD" del Gruppo PUSZCA.

Nominati il 3 maggio 1944, esploratori ed esploratrici:

"FLORKA" e "JANKA" del Gruppo BARBARA; "MARIANA" e "DIAMANDA" del gruppo HUTA; "JOSKA" e "KOSC" del gruppo "RADY"; "DOLINE" e "WACKA" dal

1944 r., lipiec 15, Warszawa. — Rozkaz Naczelnika L.11

SS PASIEKA mp dn. 15 lipca 1944

ROZKAZ L.11

I. Straty
W ostatnich dniach poległ w walce z wrogiem dowódca kompanii „Maciek” Batalion „Zośka” dh Włodek.
W ostatnim czasie zmarł w obozie zamęczony na wielomiesięcznych badaniach dh Andrzej.
Cześć Ich pamięci!

II. Rozkaz Naczelnego Wodza
W związku z akcją bojową wykonaną przez Batalion „Zośka” Naczelny Wódz przestał ręce Komendanta Głównego AK następującą depezę:
„Meldunek NN otrzymałem. Dzielnych żołnierzy Armii Krajowej podziwiam. Pa Generalowi dziękuję.”

III. Linia frontu
W ostatnich dniach trzy dalsze ule terenu W znalazły się na linii frontu. Druhom, dla których przełom już nadszedł, przesyłamy nasze pozdrowienie „Czuwaj”.

IV. Mianowania
Mianuję z dniem 3 maja 1944 r. hm-ami:
 śp dha Włodka — z Batalionu „Zośka”
oraz phm-ów Damazego — z Pasieki
 Wilka — z Ula Huta
 Mirosława, Wita i Włada — z Ula Puszcza.
Mianuję z dniem 3 maja 1944 r. phmami dh dh:
 śp Florka i Janka — z Ula Barbara
 Mariana i Diamanda — z Ula Huta
 Józka i Kosa — z Ula Rady
 Dolinę i Wacka — z Ula Warta
 Hańczę, Kazimierza, Niemen, Pinę, Smotrycza i Sochę — z Ula Złoty
 Jerzego i Szczęsnego — z Ula Żubr.

V. Wytyczne pracy
Przypominam o następujących zadaniach postawionych terenowi w rozkazy L.3 z 3 maja 1943 r., a częściowo nie wykonanych:
1. każdy drużynowy winien być instruktorem.
2. rozbudowa szczebla Zawisza.
3. intensywna akcja M.
4. łączność wszystkich uli z Pasieką przy pomocy pajęczyny NACZELNIK SS
Czuwaj! (—) K. Krzemień

Gruppo WARTA; "HANCZE", "KAZIMIERZ", "NIEMEN", "PINE", "SMOTRYCZA" e "SOCHE" del Gruppo ZLOTY; "JERZY" e "SZCZESNY" del Gruppo ZUBR.

5°- LAVORI DA FARE

Ricordo del dovere seguente, da mettere sul terreno quanto previsto dall'ordine L.3 del 3 maggio 1943, in parte ancora da eseguire:

1. Ogni Capo Gruppo deve incaricarsi come Istruttore.
 2. Aumentare il numero dei componenti del gruppo "ZAWISY" (ragazzi dai 12 ai 14 anni -n.d.r.)
 3. Intensificare le azioni "M".
 4. Mantenere i contatti con il Gruppo Centrale usando il sistema della tela di ragno.
- "CZUWAJ" - firmato il Comandante dello Szare Szeregi – K.. Krzemien ("PIETRA FOCAIA" è naturalmente un pseudonimo" n.d.r.)

Qui riprodotto l'Ordine L.12 del 1° agosto 1944, giorno dell'insurrezione.

1°- LINEA DEL FUOCO

I gruppi WISLA, PUSZCA, RADY, SKALA e SMOK si sono trovati sulla linea di combattimento. Dopo cinque anni di lotta estrema per la Repubblica sono finite le azioni clandestine. Siamo in un nuovo periodo, a metà del lavoro, di lotta e di sofferenza; questo periodo ci porterà la libertà. Varsavia è considerata sin dal settembre 1939 come il simbolo della Polonia, pronta alle armi.

Segue il capitolo dei RINGRAZIAMENTI E NOMINE con l'elenco degli esploratori ed esploratrici che si sono particolarmente distinti; poi il capitolo ORDINE DEL COMANDANTE DELLE FORZE ARMATE DEL PAESE nel quale si fa l'elenco di quegli scouts che sono nominati ufficiali e sottufficiali con comando effettivo di Unità militari operative.

Il testo finisce con il consueto "CZUWAY".

Nell'ORDINE L.13 del 20 agosto 1944 :

1- RIMPIAZZO DI UN COMANDANTE SCOUT.

Nei combattimenti per Varsavia, la notte dal 16 al 17 agosto è stato ucciso nel corso di un attacco, il sottotenente "PIOTR" che era stato decorato il giorno prima con la Croce Virtuti Militari (la più alta onorificenza militare polacca – n.d.r.). Sarà di esempio per i futuri scouts come un eccellente istruttore, professore e Capo. E' una delle migliori personificazioni della lotta epica degli scouts durante il periodo 1939-1944. Pace alla sua anima !

2- sono elencati gli encomi e le promozioni;

3- PASSAGGI A SCALETTA.

Tutti quelli del Gruppo "BS" che hanno combattuto armi alla mano, passano al Gruppo "GS".

Tutti quelli del Gruppo "ZAWISY" che hanno operato nei Servizi di Soccorso, passano al Gruppo "BS".

Come si può comprendere dal testo, si passano i ragazzi ad incarichi più pesanti e di combattimento, non più in ragione della loro età, ma per necessità di guerra.

Nr 12
1944 r., sierpień 1, Warszawa. — Rozkaz Naczelnika L.12

SS PASIEKA m.p. dn. 1 sierpnia 1944

ROZKAZ L.12

I. Linia frontu.
Ule Wisła, Puszcza, Rady, Skala i Smok znalazły się na linii frontu. Na większej części terenów Rzeczypospolitej kończymy pięcioletni okres walki w podziemiach. Wchodzimy w okres nowy, na który czekaliśmy wśród pracy, walki i cierpienia. Okres ten przynosi nam wolność. Warszawa, która od września 1939 roku szczególnie stała się symbolem Polski, jawnie dobywa broń.

II. Podziękowanie i mianowanie.
Wszystkim członkom Szarych Szeregów Męskich za ich trudy i serca okazywane w pracy w imieniu Służby dziękuję.
Za instruktorską postawę mianuję:
hm-ami phm:
Andrzeja, Giewonta, Jurka, Wilka i Waclawa.
phm-ami dh.dh.:
Blondyna, Skalskiego, Kmitę, Strzygonia, Małego, Tura, Tadka, Tykę, Florka, Pawła, Jędrka, Chruslika, Zagłobę, Mariana, Borsuka, Kindzała, Misia II, Misia IV, Stena, Zawiszę, Floriana, Jerzego, Bonawenturę, Jurasa, Cisa, Mietka, Kołczana, Maryskę, Sosnę, Sema, Jasia, Tadzia, Witolda, Sielakowę, Drogostawa, Olgierda, Jura, Cielaka, Anodę, Księcia.

Za instruktorską postawę w pracy przedstawiłem drużynie Naczelniczce Szarych Szeregów Żeńskich wniosek o mianowanie:
harc mistrzynią dhne Wandę
phm-yniami dh.dh.:
Zosię, Wikę, Joannę, Martę, Marysię, Białą, Olę, Stefę, Jagę, Ewę i Martę.

III. Rozkaz Komendanta Sił Zbrojnych w Kraju:
Komendant Sił Zbrojnych w Kraju rozkazem Nr.400/BP z dn. 25.VII.44 awansował z dniem 3.VI.44 na poruczników:
Piotra ppor.rez.p., Gniewosza ppor.rez.art., Waclawa ppor.rez.art. i Zygmunta ppor.rez.p.
mianował oficerami czasu wojny w stopniu podporucznika wymienionych niżej kapr.pchor.p.:
Wilka, Wacka, Gozdala, Wojtkę, Zielińskiego, Krzyżaka, Łempickiego, śp. Proboszcza plt.pchor.rez.p. oraz
mianował podporucznikami:
Jurwisia kpr.pchor.art., Filipa ogn.pchor.rez., Zygmunta plt.pchor.rez. i Mira plt.pchor.rez.

CZUWAJ! NACZELNIK SS
(—) K. Krzemien

LO SZARE SZEREGI ALL'INTERNO DELL' ARMIA KRAJOWA

La suddivisione organografica dell'A.K. era così concepita : la " ARMIA " era l'insieme, suddiviso in " KORPUS", poi in " DYWIZJ " (Divisione), quindi in " BRIGADA ", poi in " PULK " (Reggimento) , a sua volta in " BATALION ", poi in " KOMPANIA ", in " PLUTON " per finire in " DRUZYNA " (Squadra) che era l'unità minima.

La definizione di queste unità è piuttosto simbolica e deve essere vista nell'ottica di unità partigiane; in pratica la consistenza numerica era la più diversa e poteva succedere che un'unità più grande avesse una consistenza numerica inferiore o uguale ad una unità più piccola: di certo si sa che la Druzyna, l'unità minima, era composta da 3 a 5 elementi; che il Pluton si componeva di 3 Druzyne; la Kompania era di 35 o 40 elementi mentre il Batalion poteva andare dai 100 elementi (es. Battaglione Zoska) ai 400 (es. Battaglione Parasol) , appunto perché composti da un numero di unità minori che era variabile.

L'Armia contava su circa 350 000 uomini in tutto il paese, di cui circa 45 000 nel distretto di Varsavia. (25)

GLI INSORTI A VARSAVIA	
Gruppi	effettivi
A.K.- Armia Krajowa	28.500
KG - Divisione Comando	6.325
Stato Maggiore	236
sottogruppo DOLINY - autonomo	839
sottogruppo OKIECE - regione autonoma	800
WSOP - Guardie di Frontiera	1.100
Kolegium - Gruppo indipendente del KEDIW	300
Saperzy Okregu - Soldati Distrettuali	600
Lacznosci - portaordini	300
WSK - Servizio Militare Femminile	4.000
Armia Ludowa - Armata Popolare	270
Polska Armia Ludowa	120
Korpus Bezpieczenska - Corpo di Sicurezza	620
Totale generale circa	44.000

GLI INSORTI A VARSAVIA	
Gruppi	effettivi
A.K. Varsavia = 860 plotoni	40.300
N.S.Z. Forze Armate Nazionali	1.000
P.A.L. Esercito Popolare polacco	800
A.L. Esercito Popolare Comunista	800
Z.S.P. Unione Sindacalista	1.000
P.P.S. Milizia Socialista	500
Corpo Sicurezza dello Stato	500
Totale generale	44.900

Le tre tabelle riportano all'incirca la stessa quantità di effettivi seppure con suddivisioni differenti:

- la tabella in nero è quella ufficialmente accettata oggi sulla base degli studi storici sui documenti superstiti e rispecchia in modo corretto la realtà in quanto tutte le sigle riportate corrispondono effettivamente ad organizzazioni sicuramente esistenti e concretamente presenti nella zona di Varsavia,
- La tabella in rosso è quella accreditata durante il periodo post bellico del governo polacco filo sovietico e tende a valorizzare delle organizzazioni di sinistra che, in realtà, nell'insurrezione hanno avuto parte molto simbolica quando non addirittura inesistente; non si può non rilevare l'esagerata consistenza dell'A.K. e l'inesistenza dello Szare Szeregi,
- Quella in blu riporta piuttosto la situazione numerica sul terreno, mescolando le Unità di appartenenza.

GLI INSORTI A VARSAVIA	
Gruppi	effettivi
Distretto 1 Centro Città	5.500
Distretto 2 Zoliborz	800
Distretto 3 Wola	1.300
Distretto 4 Ochota	800
Distretto 5 Mokotow	4.500
Distretto 6 Praga	6.000
Distretto 7 Obrok	400
Distretto 8 Okecie = 80unità del genio	800
Addetti alle comunicazioni	450
Corpo Sicurezza Militare	10.000
W.S.K. Serv.Ausiliario Femminile	4.300
Contea di Varsavia	11.000
Totale generale	46.760

Le cifre totali grosso modo concordano: il problema di fondo è che solo la metà di questi effettivi era sufficientemente armata.



Sz Sz di guardia ad un edificio.

Al 1° agosto 44 l'armamento era lontano dall'essere soddisfacente: 1000 fucili, 300 *machin-pistol*, 60 mitragliatrici, 7 mitragliatori leggeri, 35 anticarro marca PIAT, 1700 pistole, 25 mila bombe a mano.

Gli insorti disponevano però di laboratori, in Varsavia, che produrranno pistole, bombe a mano e lanciafiamme durante l'insurrezione. Si realizzarono anche delle bombe a mano incendiarie di grande effetto poiché contenevano all'interno un sacchetto di carta con una miscela chimica esplosiva che ne amplificava l'azione incendiaria.

Lo SzSz comprendeva nella regione di Varsavia, città più il circondario, oltre 10 mila elementi attivamente impegnati costituiti dalle famiglie degli Scouts, dagli amici e dai simpatizzanti; gestiti da circa 1100 dirigenti ai vari livelli. Oltre a quanti giunti da altre regioni per i motivi più disparati.

Sappiamo che quando cadde la città di Poznan, durante l'invasione, i loro difensori superstiti, tra cui un grosso contingente di Scouts, si unirono all'esercito e marciarono per 270 km. raggiungendo Varsavia.

L'A.K e lo SzSz lavoreranno gomito a gomito integran-

dosi a vicenda.

Vedremo come in tutti gli uffici dell'A.K. ci siano i corrispondenti operatori dello SzSz ,dai servizi d'informazione a quelli di sabotaggio; dalla propaganda alle azioni armate, e così via.

LE UNITA' OPERATIVE E COMBATTENTI DELLO SZARE SZEREGI

L'attività delle Szare Szeregi dal 1939 al 1945 è stata enorme.

La pubblicazione **Szare Szeregi Harcerze 1939-1945** di Jerzy Jabrzemski, edita nel 1988 a Varsavia si



compone di tre volumi di oltre 500 pagine cadauno e la bibliografia citata elenca oltre 1200 titoli.

Una precedente pubblicazione **HARCERSKI 1939-1945** edita sempre a Varsavia nel 1983 dall'Istituto di Storia Polacca dell'Accademia di Nauk, un solo volume, tratta più dettagliatamente della posta scout, ma in pratica i due testi, magnificamente dettagliati, si fondono e si completano a vicenda.



Prima di affrontare in dettaglio le operazioni di guerriglia, vediamo come e dove sono presenti gli Scouts dello SzSz nell'insieme delle Unità presenti sul campo (sono elencati in blu):

1° DISTRETTO	zona di SRODMIECIE	sigla in codice: SLAWOMIR	Effettivi totali: 5 500	
	Comandante in capo Ufficiale Operativo Capo Stato Maggiore Capo Stato Maggiore	Settore SRODMIESCIE settore di POLUDNIE	Edward PFEIFFER "RADOWAN" Włodzimierz ZAWADZKI "BARTKIEWICZ" Stanisław LETOWSKI "MECHANIK" Bodhan KWIATOWSKI "LEWAR"	
zona	Unità principali:	Comandante:	composizione	
STARE MIASTO regione 1°	Batalion BONCZA	Franciszek SOBECKI « BONCZA »	Compagnie 101-102-103-104	
	Batalion GUSTAW	Ludwik GAWRYC « GUSTAW »	Kompania GERTRUDA (105) Kompania HARCERSKA (106) Kompania ANNA Kompania ANIELA	
	Brigata BRODA 53 Batalion ZOSKA	Kajus ANDRZEJEWSKI « JAN » Ryszard BIALOUS « JERZY »	Kompania DISK	
	Kompania TOPOLNICKI Batalion MIOTLA Batalion CZATA 49	Jan MISIUROWICZ «TOPOLNICKI» Franciszek MAZURIEWICZ «NIEBORA » Tadeusz RUNGE « WITOLD »		
	Batalion PIESC	Alfons KOTOWSKI « OKON »	Kompania ZEMSTA Kompania KOLEGIUM A Kompania WALIGORA	
	Batalion PARASOL Batalion LUKANSKI Batalion GOZDAWA	Adam BORYS « PLUG » ? Lucian GIZYNSKI « GOZDAWA »		
	Batalion WIGRY	Eugeniusz KONOPACKI « TRZASKA »	Kompania WITOLD Kompania CZESLAW Kompania EDWARD	
	Batalion ANTONI	Zygmunt BROCKAUSEN « ANTONI »		
	Divisione TRZASKA	Eugeniusz KONOPACKI «TRZASKA»	Batalion WIGRY Batalion DZIK	
	Divisione 1806 Batalion LESNIK Batalion WKRA	? NOVACKI « NOWAK » ? Włodzimierz KOZAKIEWICZ « BARY »	2 squadroni	
	POWISLE regione 1°	Batalion NALECZ	Stefan KANIEWSKI « WLADISLAW »	
		Reggimento KRYBAR	Cyprian ODORKIEWICZ «KRYBAR »	Batalion UNIA Batalion BICZ Batalion KONRAD
		Unità WSOP	Stanisław SKIBNIEWSKI «CUBRYNA»	WSOP-ELEKTROWNIA
	POLUDNIE regione 2°	Batalion RUCZAJ	Gustaw RUSZINSKI « RUCZAJ »	Kompania 1 Kompania 2 Kompania 3 Kompania 4
Divisione JELEN		Lech GLUCHOWSKI « JEZYCKI »	3° Squadra 4° Squadra Reparto SOKOL Reparto PAL	

continua alla pagina successiva

continua dalla pagina precedente

zona	Unità principali:	Comandante:	composizione
CZERNIAKOW regione 2°	Reggimento SIEKIERA	Roman ROZALOWSKI «SIEKIERA»	Batalion TUR Batalion TUM
CZERNIAKOW regione 3°	Batalion BELT	Erwin BRENNEISEN «BELT»	1° Kompania 2° Kompania 3° Kompania
	Batalion ZAREMBA	Romuald RADZIWILOWICZ «ZAREMBA»	Kompania AMBROZJA Kompania JUR Kompania WITOLD
	Reggimento GOLSKI	Jacek BEDKOWSKI «TOPOR»	Batalion PIORUN Batalion MILOSZ Batalion RUCZAJ
	Ragrupp. RADOSLAW Ragrupp. KRYSKA	Jan MAZURIEWICZ «RADOSLAW» Zigmuth NETZER «KRYSKA»	
POLNOC regione 4°	Batalion GURT	Kazimierz CZAPLA «GURT»	
	Batalion KILINSKI	Henryk ROYCEWICZ «LELIWA»	1° Kompania WIGRY 2° Kompania SZARE SZEREGI 3° Kompania SZARE SZEREGI junior 6° Kompania WAWER Kompania COLLEGIUM C Kompania WSOP Kompania WATRA Kompania WYSOCHI Kompania ISKRA
	Batalion CRHOBRY 1°	Gustaw BILLEWICZ «SOSN »	Batalion UNIA
	Reggim.to BARTKIEWICZ	Wlodm. BARTKIEWICZ «BARTKIEWICZ»	Kompania SMUDZIN Kompania ANDRZEJ Kompania BOHUN Kompania LECHICZ Kompania 1149 Kompania 101 -WSOP
	Reggimento HARNAS	Marian KRAWCZYK «HARNAS »	Kompania GENOWEFA Kompania GRAZYNA Kompania LEWARA Reparto O.S. JANUSZ
	Reggim.to CRHOBRY II°	Zygmunth BREJNAK «ZYGmunTH»	Batalion 1° Batalion 2° Batalion SOWINKIEGO Batalion RUM



Emblema del
Batalion «GURT»



2° DISTRETTO zona di ZOLIBORZ sigla in codice: ZYWICIEL Effettivi totali: 800

Comandante in capo		Mieczyslaw NIEDZIELSKI «ZYWICIEL»	
Ufficiale Operativo		Andrzej JANCZAK detto «ROMAN»	
zona	Unità principali:	Comandante:	composizione
ZOLIBORZ regione 1°	Divisione ZNIWIARZ	Mieczyslaw MORAWSKI «SZELIGA»	Pluton 226 - 227 - 229 - 230
	Divisione ZAGLOWIEC	Marian KAMINSKI «ZAGLOWIEC»	Pluton 201-202-204-205-206-207-208-209
ZOLIBORZ regione 2°	Divisione ZMIJA	Asam Rzeszotarski «ZMIJA»	Pluton 224 - 225 - 244 - 254 - 257
ZOLIBORZ regione 3°	Divisione ZUBR	Wladislaw JELEN «ZUBR»	Pluton 211 - 285 1° Kompania 2° Kompania 3° Kompania
ZOLIBORZ regione 4°	4° Batalion	Roman DABROWSKI «STAR»	GS Block «CITADELA»
	Divisione ZYRAFA II°	Ryszard WOLCZYNSKI «TATAR»	1° Kompania 2° Kompania 3° Kompania
	Divisione ZBIK	?	Pluton 215 - 217 - 233
	Gruppo KAMPINOS	Alfons KOTOWSKI «OKON»	Batalion 78 Division 27 Kompania AL Gruppo PALMIRY Batalion STRZALA Batalion KORVIN Batalion ZNICZ

3° DISTRETTO zona di WOLA sigla in codice: WALIGORA Effettivi totali: 1 300

Comandante in capo		Jan TARNOWSKI «WALIGORA»	
Ufficiale Operativo		Jerzy DOMIANIAK «WILNIANIN»	
zona	Unità principali:	Comandante:	composizione
WOLA regione 1°	1° Kompania	Kazimierz WIERZBICKI «STANISLAW»	
	2° Kompania	Kazimierz MLODNICKI «MAT»	
WOLA regione 2°	1° Kompania	Wladislaw KULASEK «JASMIN»	Pluton 319
	2° Kompania	Aleksander POLONSKI «GROMADA»	
	3° Kompania	Romuald PODWISOCKI «OSTOJA»	Pluton 327
WOLA regione 3°	4° Kompania	Wladislaw PIETRZAK «PRUS»	
WOLA regione 3°	3° Batalion	Karol KRYNSKI «WAGA»	GS BLOCK «REDUTA»



Barricate di fortuna nei primi giorni dell'insurrezione

Francobollo emesso nel 1964. Rileviamo che uno dei soldati porta al braccio la fascia bicolore caratteristica dello Szare Szeregi.



4°
DISTRETTO **zona di**
OCHOTA **sigla in codice:**
OJCIEC **Effettivi totali:**
800

Comandante in capo
Ufficiale Operativo
Cappellano

Mieczyslaw SOKOLOWSKI «GRZYMALA»
Janusz CHYCZEWSKI «PAWLAK»
Jan SALAMUCHA «JAN»

zona **Unità principali:** **Comandante:** **composizione**

OCHOTA regione 1°	1° Batalion Batalion ODWETA	Tadeus JASINSKI «ZYCH» Witold DAAB «STEFAN»	
OCHOTA regione 2°	Sezione operativa	Stanislaw WANAT «JASTRZEBIEC»	
OCHOTA regione 3°	Sezione operativa	Andrzej CHYCZEWSKI «GUSTAW»	

5°
DISTRETTO **zona di**
MOKOTOW **sigla in codice:**
MICHAL **Effettivi totali:**
2 300

Comandante in capo
Ufficiale Operativo
Ufficiale informazioni

Alexsander HRYNKIEWICZ «PRZEGONIA»
Tadeus HALIK «WOLFRAM»
Stanislaw TOPOR «WROBEL»

zona **Unità principali:** **Comandante:** **composizione**

MOKOTOW regione 1°	Divisione BEMA (artiglieria)	Viktor OLSZESKI «OLCHA»	
MOKOTOW regione 2°	Batalion KORWIN	Czeslaw SZYMANOWSKI «KORWIN»	GS BLOCK «RADIOSTACJA»
MOKOTOW regione 3° regione 4°	1° Batalion 2° Batalion ODWET Grupa GRANAT (artiglieria)	Zygmunt HORDYJEWICZ «ZYG» Julius SOBOLEWSKI «ROMAN» Josef SZYSZKO «BACHMAT»	
MOKOTOW regione 5° regione 6°	Divisione BASZTA	Stanislaw KAMINSKI «DANIEL»	1° Batalion BALTIK 2° Batalion OLZA 3° Batalion KARPATY 4° Batalion WSOP
	Polska Armia Ludowa	Edward WTOCZKOWSKI «PASEK»	Divisione WALIGORA Batalion ORZA Batalion RYS



Dietro le barricate
il 6° giorno dell'insurrezione

6°
DISTRETTOzona di
PRAGAsigla in codice:
PAPIERZEffettivi totali:
6 000Comandante in capo
Ufficiale Operativo
Capo Stato MaggioreAntoni ZUROWSKI « PAPIERZ »
Stanislaw ULASIEWICZ « ZAMOZNY »
Konstanty PEDZIKOWSKI « LECH »

zona

Unità principali:

Comandante:

composizione

PRAGA regione 1° regione 2° regione 3° regione 4° regione 5°	POLSKA ARMIJA	Zygmunt PAWLIK « GAWRILO » Apolonius KOREJWO « KARO » Tad. SCHELLENBERGER « RAKOWSKI » Henryk BELDICKI « STEFAN » Ludwik BOBROWSKI « LUDWIK II° »	GS BLOCK « BAZYLICA »
---	---------------	---	-----------------------

7°
DISTRETTOzona di
OBROKsigla in codice:
LUDWIK II°Effettivi totali:
11 000Comandante in capo
Capo Stato MaggioreKazimierz KRYZAK « BRONISLAW »
Tomasz KASPRZYKIEWICZ « ROMAN »

zona

Unità principali:

Comandante:

composizione

OBROK regione 1°	1° Batalion 3° Batalion	Boleslaw SZYMKIEWICZ « ZNICZ » Bronislaw TOKAJ « BOGDAN »	
OBROK regione 5°	Batalion KRAWIEC Batalion MACZYNSKIE- GO	Marian BRODKA « GRZEGORZ » Marian ORLOWICZ « ANTEK »	
regione 6° regione 7° regione 8°	gruppi di difesa autonomi		

8°
DISTRETTOzona di
OKIECIEsigla in codice: GERWAZY
sigla in codice del Comando: RZE-
KAEffettivi totali:
800

Comandante in capo

Stanislaw BABIARZ « WISOCKI »

zona

Unità principali:

Comandante:

composizione

OKIECIE OBSZARI	2° Batalion Comando Territoriale (logistica)	Aleksander MAZUR « ZAWISZA » Albin SKOROCZYNSKI « LASZCZ »	Batalion GARLUCH (portaordini e sanitarie)
--------------------	--	---	---

Tutti contribuiscono
ad erigere barricateEmblema del Batalion
GARLUCH

Sotto gli ordini diretti di "BOR" abbiamo il Reggimento KEDIW (Operazioni Diversive) comandato da August Emil FIEDORF detto "NIL" (*soprannome che gli deriva dall'essere stato addestrato in Egitto dagli inglesi e poi paracadutato in Polonia - n.d.r.*). Di questo Reggimento fanno parte diversi Battaglioni, come da tabella.

Il Vice Comandante, cioè l'uomo che stà sul terreno con i combattenti, è lo Scout Master "RADOSLAW"

Avvertiamo che questa, come tutte le altre tabelle organografiche rispecchiano la situazione all'inizio dell'insurrezione e sono cambiate rapidamente nel corso degli eventi per le decimazioni subite.

Capita altresì di trovare nominativi diversi per designare la stessa unità; questo è dovuto all'evoluzione dettata da necessità contingenti; quando l'Unità veniva quasi annientata o perdeva il suo capo storico, un altro lo sostituiva, con nuovi componenti, ed allora prendeva un altro nome, spesso lo pseudonimo del suo nuovo Capo: è il caso del Batalion AGAT / PEGAZ, del Batalion GUSTAW / HARNAS, etc.

Di ogni Unità sono citati i Capi, diciamo "pro-tempore", cioè attivi in quel momento storico.

In blu le Unità interamente o prevalentemente composte da scouts
ed i nomi dei Comandanti quando risultano essere dirigenti dello SzSz

	<p>Reggimento KEDYW Comandante</p> <p>Vice</p> <p>Capo dei Portaordini Capo delle Portaordini</p>	<p>Operazioni Diversive August Emil FIEDORF "NIL"</p> <p>Jan MAZURKIEWICZ "RADOSLAW"</p> <p>Roman Kizny "POL" Anna MAZURKIEWICZ "IRMA"</p>	
Raggruppamento RADOSLAW Jan MAZURKIEWICZ "RADOSLAW"	Brigata BRODA 53 Brigata Diversiva Jan Kajus ANDRZEJEWSKI "JAN"	Batalion PIESC Alfons KOTOWSKI "OKON"	Batalion CZATA 49 Specialisti Radio Tadeusz RUNGE "WITOLD"
Batalion ZOSKA Ryszard BIALOUS "JERZY"	Batalion MIOTLA Franciszek MAZURKIEWICZ "NIEBORA"	Kompania COLEGIUM A Tadeusz WIWATOWSKI "OLSZYNA"	Kompania TOPOLNICKI Jan MISIUROWICZ "TOPOLNICKI"
Batalion PARASOL Adam BORYS "PLUG"	Batalion IGOR Battaglione Riservisti Tadeusz GRZMIELEWSKI "IGOR"	Kompania DYSK Reparto Diversivo femminile Wanda GERTZ "LENA"	Reparto ZUCK (motorizzato) Jan KOZUBEK "SZCERBA"



NIL



RADOSLAW

LA LORO STORIA IN FOTOGRAFIA



Ragazzi del Batalion MIOTLA



Gruppo dirigente femminile, staffette e sanitario, del Batalion MIOTLA



Percorsi sotterranei



Staffette scout in forza al Comando del Gruppo RADOSLAW (in primo piano Jan Mazurkiewicz) in una pausa a Wola. La staffetta seduta é Anna Mazurkiewicz, « IRMA »



Un istruttore scout alla scuola militare segreta « AGRICOLA »

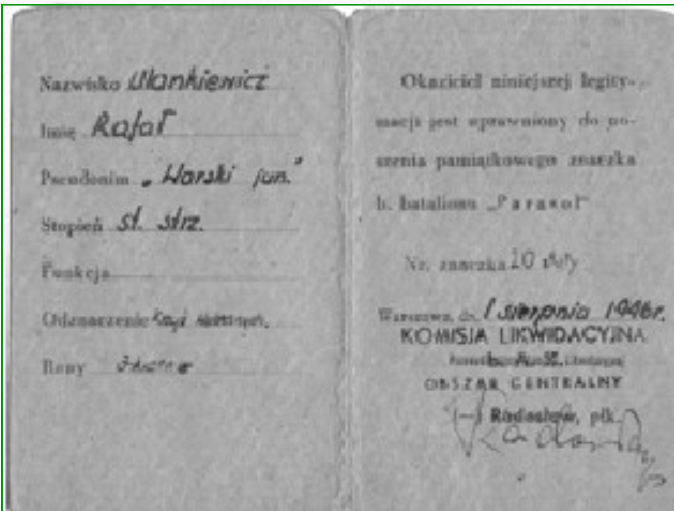


Uomini del Batalion MIOTLA a Wola



Ricostruzione moderna di un'attacco degli insorti ad una caserma tedesca.





Tesserino identificativo di un componente del Batalion PARASOL firmato da « RADOSLAW »

Il Reggimento « KEDIW » è, in pratica, quello che ha maggiormente sopportato il peso dell'insurrezione.

Quando, nella notte del 31 luglio le oltre 6 mila staffette scout e militari portavano l'ordine in codice per l'inizio dell'insurrezione, le Unità si raggrupparono.

Messo in allarme senza il previsto preavviso di 12 ore che era stato concordato, ha operato in modo organico nelle prime settimane, al comando di «RADOSLAW», ed è significativo che, il Vice Comandante dell'insurrezione, fosse un importante dirigente scout; ma la sua compattezza dovrà disgregarsi sotto il peso degli avvenimenti e delle perdite subite ed allora ogni Unità prenderà iniziative individuali agli ordini dei Comandanti via via succedutisi per la scomparsa del Comandante precedente.

LE OPERAZIONI PIU' SIGNIFICATIVE

Il primo giorno dell'insurrezione, il Pluton 1112 e la Division « JELEN » occupano la fabbrica di forniture "Shcherbinski e Kamler" in ul. Dzielny 72 mentre il Batalion « ZOSKA » occupa la fabbrica « Telefunken ». KOLEGIUM A, il 1 agosto, conquista i depositi di materiale delle SS in ul. Stawski, 4 recuperato molte uniformi che serviranno per mimetizzarsi da tedeschi durante le operazioni speciali. Il Batalion « MIOTLA » conquista il posto di polizia su pl. Kercel e mette una trincea in ul. Okopow.

Parte il primo dispaccio a « MONTER »: « **Situazione della mia sezione. Ad ovest aumenta la pressione dei difensori su di noi. Colpiti i serbatoi di Zjawiw. I combattimenti sono in aumento ad ovest. Munizioni in situazione disperata: mi resta solo mezz'ora di fuoco. 2.8.44 ore 14.05 - F.to Comandante « Radoslaw ».**

Si cercano di prendere i magazzini delle Waffen SS per recuperare materiale e munizioni; si difendono le aree dei cimiteri perché in posizione strategica. La difesa tedesca è violenta: entro il 6 agosto intere Unità degli insorti sono distrutte.

Il Comandante invia dispacci a «MONTER»: « **il 5.8 abbiamo subito combattimenti molto pesanti..... bruciano le case e sterminano la popolazione.....verso sera siamo avanzati verso Wolska - Lesno ed abbiamo contrattaccato sulla linea Młynarska - Żytnia - Nowolipki - Monopol - ex Ghetto - scuola in ul. Okopowa 55 A. Le perdite di ieri sono di 20 uomini e 40 feriti che abbiamo portato fuori dalla zona. Gli uomini sono**

attivi ma siamo scarsi di munizioni. Valuto la situazione sul terreno come disperata. Da 6 giorni combatto con munizioni conquistate ma, ahimé, ora non so dove trovarne altre.....alle 16 abbiamo preso gli ultimi alloggiamenti SS su ul. Giesiej e fatto collegamento con A.K. su ul. Bonifraterka....la scarsità di armi e munizioni fa venire i crampi ed amareggia enormemente. Come posso spiegare ai combattenti ? Ho qui migliaia di rifugiati da Wola che, con la loro attitudine, demoralizzano i combattenti. Si prepara una tragedia gigante ed una carneficina come a Praga. Faccio quello che posso.....diminuisco i civili passandoli attraverso ul. Powiazki.....tenterò anche di portarne a Stare Miasto, ma come faccio senza armi? Se lei può darmi assistenza deve farlo rapidamente, è questione di ore. Con un bastone non posso difendere nessuno. 6.8.1944 - ore 5.00 - F.to Comandante RADOSLAW».

E' drammatico pensare che questo interscambio avvenisse tra uno Scout dal 1909 ed uno Sc. Master Istruttore dello ZHP.

Il 7 agosto «Radoslaw» propone di uscire da Varsavia verso le foreste dove sono presenti i Gruppi KAMPINOS, ma «BOR» rifiuta. « Radoslaw » teme l'accerchiamento dei suoi uomini. Dal lato di Muranow e Stare Miasto i combattimenti sono feroci; il Batalion «MIOTLA» è praticamente annientato. Muore il suo Comandante, «NIEBORA» che è il fratello di «Radoslaw», e attorno a lui cadono 60 uomini. Prende il comando il Capitano «Olszyna» ma un obice pesante gli porta via le due gambe. Dopo e malgrado la morte del fratello, « Radoslaw » riprende in mano la situazione ; ma lui stesso è ferito alle gambe, ad una spalla, alla testa.

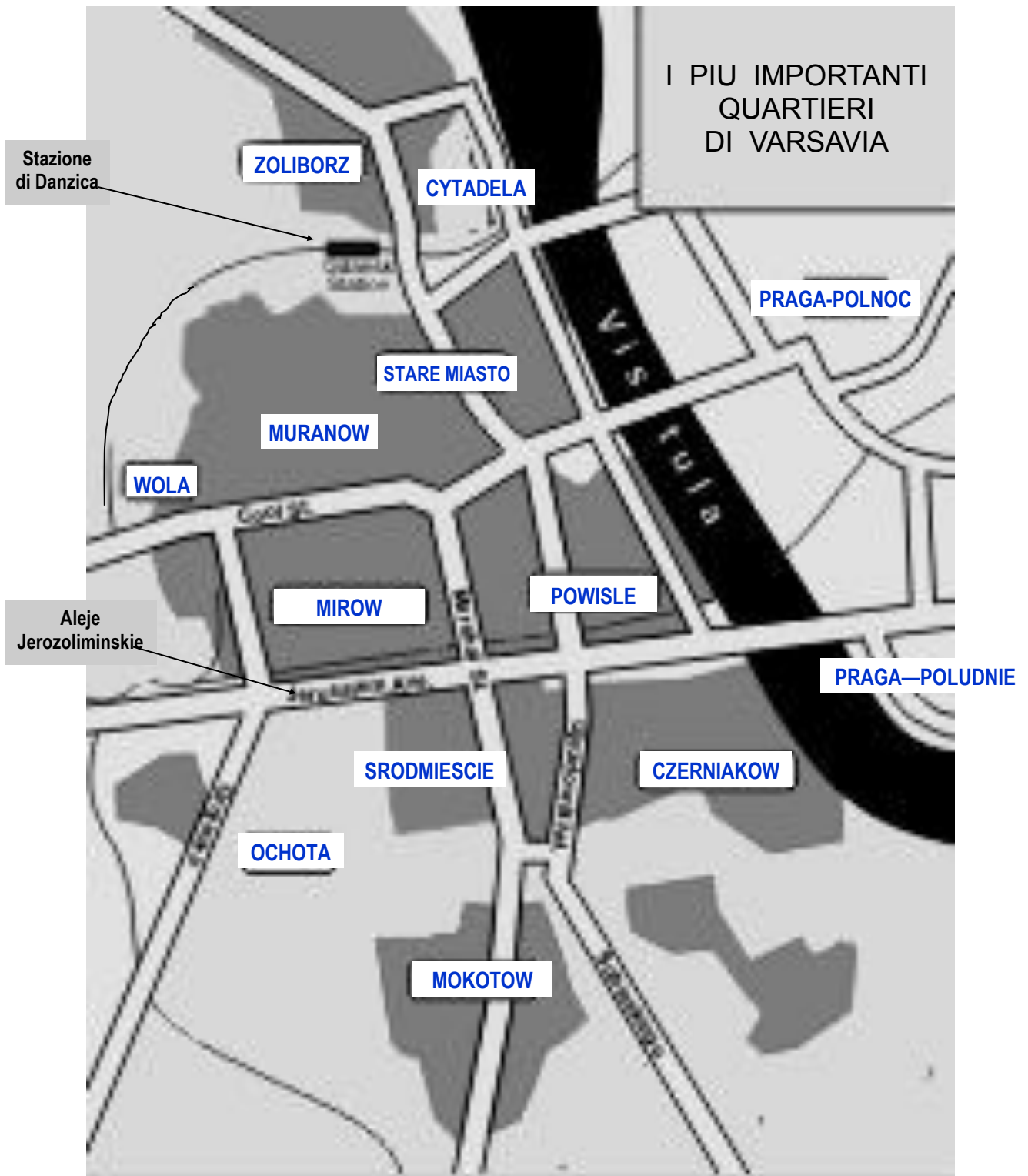


Un passaggio in Al. Jeroliminskij







Nel pomeriggio "Broda 53" con parte di "Zoska" e "CZATA 49" includono i superstiti di « Miotla » e riesco a rioccupare l'immobile di Stawski ed a piazzare barricate a Muranow, in ul. Sierakowski .

La Brigata « BRODA 53 » l'otto agosto, guidata dal Capitano « Styczeń » tenta di distruggere il treno corazzato n°75 che bombarda WOLA, riuscendo a danneggiarlo seriamente; il 17 agosto difende Zoliborz, dal 20 al 25 agosto, assieme a CZATA 49, difende l'ospedale St. John evitando che cada in mani tedesche.

Il 16 settembre aerei sovietici paracadutano finalmente delle munizioni. Lo stesso giorno i tedeschi prendono l'immobile di ul. Zagorna,16 sede di uno degli uffici della posta mista scout e militare; « CZATA 49 » e « ZOSKA » difendono l'ospedale in ul. Zagorna 9 che perdono ma riconquistano il giorno dopo, riuscendo così ad evacuare i degenti.



La presenza dello SzSz era importante anche nei Battaglioni ROG, PAWEL e KRYBAR che qui abbiamo uniti perchè le unità che li componevano sono trasigrate dall'uno all'altro per i soliti motivi.

	Reggimento KRYBAR	Gruppo d'attacco	
	Comandante	Cyprian ODORKIEWICZ "CRYBAR"	
	Reggimento ROG	Gruppo d'attacco	
	Comandante	Stanislaw BLASZCZAKA "ROG"	
	Reggimento PAWEL	Gruppo d'attacco	
	Comandante	Franciszek RATAJ "PAWEL"	
Batalion BONCZA Franciszek SOBECKI "BONCZA"	Batalion DZIK (W.S.O.P.) Tadeusz OKOLSKI "DZIK"	Batalion GUSTAW Ludwik GAWRYCH "GUSTAW"	Batalion HARNAS Marian KRAWCZYK "HARNAS" <i>(poi confluito nel GUSTAW)</i>
Batalion ANTONI Zygmunt BROCKAUSEN "ANTONI"	Batalion Harcerski WIGRY Eugeniusz KONOPACKI "TRZASKA"	Batalion CZWARTACY ?	Batalion KAROL Leopold ADAMCIO "KAROL"
Batalion NALECZ Stefan KANIEWSKI "NALECZ"	Batalion RUCZAJ Czeslaw RUDZINSKI "RUCZAJ" 1° Kompania Adam JAWORSKI "JASTRZAB"	Reparto LESNIK Jan SZYPOWSKI "LESNIK"	Batalion GOZDAWA Lucjan GIZYNSKI "GOZDAWA" Zladiuslaw ZUKOWSKI "DABROWA"
Batalion UNIA Cyprian ODORKIEWICZ "KRYBAR"	Pluton 126 Fryderyk ZOLL "FRIK" Pluton 134 Wladislaw JARKZEWISKI "NALECZ"	Batalion BICZ Witold PIECHOWSKI (?) Kazimierz NOWICKIM "KORCZAKIEM"	Batalion KONRAD Juliusz SZWADYN "KONRAD"
Gruppo ELEKTROVIA (W.S.O.P.) Stanislaw SKIBNIEWSKI "CUBRYNA"	Pluton 136 (postale) Mieczyslaw CWIKOWSKI "ZBIGNIEW" Pluton 138 (postale) Zbigniew DOMANSKI "GROM"	Division JELEN Leck GLUCOWSKI "JEZYCKI" Pluton 1111 Miroslaw JASINSKI "JAMONT" Pluton 1107 (postale) Jozef CIEMBRONIEWICZ "WICZ"	Batalion BELT Jan ZUCHOWSKI "TROJAN" 2° Kompania 1° Pluton Alex TOMASZEWSKI "PELKA"
 <p>KAROL</p>	 <p>ROG</p>	 <p>JAMONT</p>	 <p>TRZASKA</p>

LA LORO STORIA IN FOTOGRAFIA



Division JELEN - saluto scout del Comandante, Lech Gluchowski « JEZYCKI », in una foto ripresa a Mokotow il 3 agosto



A sinistra Tadeusz WIERZBCKI « NIECZUJA » con altri scout della Division JELEN

LE OPERAZIONI PIU' SIGNIFICATIVE

Il 7 agosto in un attacco in Placa Zamkowy, uomini del Batalion BONCZA catturano un carro corazzato. Il 27 agosto contrattaccano un tentativo te-



Rinnovo della Promessa per gli scouts del Batalion UNIA



Uomini del Reggimento ROG a Srod miescie, si riorganizzano al riparo di un muro tra le macerie della città

desco di far saltare la cattedrale recuperando oltre 100 chili di esplosivo che era stato piazzato e salvando l'edificio. Purtroppo il Comandante "BONCZA" viene ferito gravemente.

Il 4 settembre il Batalion KRIBAR deve abbandonare Powisle e l'unità tiene impegnati i tedeschi come puo, resistendo per due giorni, per dar tempo al massimo numero possibile di civili di fuggire attraverso le condutture sotterranee.







Il 6 settembre ROG e KRYBAR hanno perduto 150 uomini nella difesa di Powisle.

Il nome KRIBAR deriva dai nomi delle due figlie del Comandante, Krystina e Barbara.



Uomini del ROG si approvvigionano di materiali con la presa dei Magazzini Bacuti in ul. Stawski n° 4 , il 2 agosto

Anche i Reggimenti CHOBRY , originariamente dislocati in due regioni, si sono riuniti in uno solo a causa delle perdite

	Reggimento Comandante CHOBRY Henryk ROYCEWICZ "LELIWA"		
	Reggimento Comandante CHOBRY II° Stanislaw SILKIEWICZ "SZARY"		
Batalion UNIA Alexander KAMINSKI "HUBERT"	4 Kompania ALEKSANDRA Janusz MYCKE "MARIAN TARSKII"	Batalion RUN Kazimierz BILSKI "RUN" Szladislaw RADWASKI "SZADISLAW KOWALSKI"	Brigata Diversiva BRODA 53 (ex DESKA 81) Jan Kajus ANDRZEJEWSKI "JAN"
 HUBERT	 BOGDAN	 JACEK	 JANUSZ
		Reggimento Comandante BARTEKIEWICZ Włodmier BARTKIEWICZ " BARTKIEWICZ"	
Kompania SMUDZIN Boleslaw KONTRYM "ZMUDZIN"	Kompania Harcerska JACKA Edward ZURN "JACEK" "BRODOWSKI"	Kompania ANDRZEJ Kazimierz CZYZ "ANDRZEJ"	Kompania LECHICZ Josef CELICA "LECHICZ"
Kompania 1149 Piotr UMINSKI "MAZUR"	Pluton 101 Jerzy HERMEL "BOGDAN"	 ANDRZEJ	Pluton JANUSZ Edward DABROWSKI "JANUSZ"
Kompania BOHUN Jan MARTYNKIN "BOHUN"	Kompania 101 WSOP Lotar KOLOZOWSKI "OLGIERD" Bodgan NIWKOSKI "NEWEL"		21° ZBIK 1° WDH Bateria Zygmuth ZBICHORSKI "ZYG MUTH"
Druzina WOITURA ?	Kompania 102 WSOP Kazimierz PAWLICKI "LUBICZ"		2° Bateria HARCERSKA Kazimierz DZIUBALTOWSKI "ZBIK" Wieslaw ZIELINSKI "JASTRZAB"
	2° Pluton ?		

LE OPERAZIONI PIU' SIGNIFICATIVE

Il 4 agosto, il 4° gruppo del capitano ZMUDZIN del BARTEKIEWICZ attacca e prende la centrale telefonica tedesca in ul. Zielna 37-39.

Il gruppo CHOBRY II° viene costituito con i superstiti di due battaglioni dopo la caduta di Wola, il 6 agosto, domenica, dove 60 000 civili sono catturati e mandati nei campi di concentramento. Il giorno prima i tedeschi hanno ucciso 300 feriti e 60 tra medici ed infermieri dell'Ospedale di Wola. Nell'ospedale di San Lazzaro in ul. Lesna gli uccisi a freddo sono 170. Nell'ospedale di Mary i degen- ti uccisi sono un centinaio.

Lo stesso giorno CHOBRY II° infligge dure perdite ai tedeschi in ul. Elektoraina e Chlodna; il Governatore tedesco Fisher è prigioniero nel Palazzo del Governatorato.

Il 10 agosto CHOBRY II° prende la fabbrica di birra di Haberbusch in ulica Grzybowska ove i tedeschi asseragliati martellavano le barricate degli insorti.

Il 14 agosto attacca il deposito viveri tedesco in ul. Ceglana 8, mentre a Powisle in ul. Bartoszewicz è catturato un mezzo corazzato con rimorchio di riserva di munizioni appartenenti al Reggimento Comunicazioni tedesco; il CHOBRY I° agli ordini del Capitano « ZDAN » difende la Banca Polski in ul. Bielanska.

Il capitano KRYSKA del WSOP a Srod miescie riesce a piazzare la radio degli insorti ed il 20 agosto, domenica, tengono testa ai tedeschi in condizioni molto critiche difendendo la zona di Muranow.



Ragazza portaordini

Il 21 agosto, lunedì, un plotone intero muore per difendere la posizione delle rovine dell'arsenale (*abbiamo pubblicato la foto di uno scout deceduto portato a braccia da un adulto, nel capitolo II° - ndr.*)

Il 23 agosto l'esplosione di un goliath fa crollare un muro e rimane ferito il comandante di CHOBRY I°, maggiore "ZDAN" che lascia il comando al capitano "KONAR".

CHOBRY I° il 30 agosto tiene disperatamente ul Bielanka ed il 31 agosto, lasciati sul terreno 300 uomini, cerca di disimpegnarsi attraverso le fognature da Srod miescie e Zoliborz evacuando, nella notte, attraverso le fogne stesse, qualche migliaio di civili.

Oltre alle Unità di cui diamo più ampio risalto perché la loro vita attiva è stata più lunga, lo SzSz è presente in molte altre unità.

Ne citiamo alcune tra quelle che sopravvissero pochi giorni :

Batalion BIALY, Kompania BLOTA , Kompania URSUS, Kompania ZLOTY, Kompania BRAMA, Unità LEW, Unità KUZNICA , Unità pompieri FILTRY, Raggruppamento KAMPINOS , Ploton HUTA, etc.

Nata e scomparsa prima dell'insurrezione, la Kompania Harcerska BRZASK comandata da Stefan ZALUSKI studente morto a Varsavia nel settembre 1939 appena dopo l'invasione della Polonia; faceva parte del gruppo HK-GKH (HARCERSKI KLUB GLOWNA KWATERA HARCERSZY)

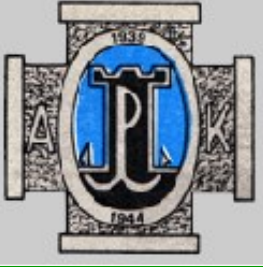
Queste Unità, come tante altre che non citiamo, non hanno praticamente storia perché hanno perso la totalità o quasi dei loro uomini sin dai primi giorni dell'insurrezione.

Basti pensare che nei primi tre giorni dell'insurrezione i tedeschi hanno perso circa 500 soldati mentre gli insorti polacchi hanno lasciato sul terreno oltre 2 000 uomini; delle intere unità sono state cancellate nel breve volgere di settanta ore. Altre si sono disperse rifugiandosi nei boschi attorno alla città, per sfuggire all'annientamento.



**Jerzy KOTUSZEWSKI
"JUREK"**

con una bomba a mano
fabbricata dagli insorti

		Reggimento Comandante		BASZTA Stanislaw KAMINSKI "DANIEL"			
		Kompania LACZNOSCI portaordini Jerzy Stefan STAWINSKI "LUCJAN"		Batalion BALTIK Eugeniusz LADENBERGER "BURSZA" Longin PALUSZKIEWICS "LESZEK"		Batalion OLZA Witold BIALNECKI "REDA"	
Kompania LACZNOSCI- K4 portaordini Lech TUPIAK "THAL"		Kompania B1 Stanislaw SZYMCZYK "JACEK"		Kompania O1 Szadislav HECOLD "ZBOJNIK"		Kompania K1 Marian SLIFIERZ "WIRSKI"	
Kompania HOWERLA Ludwik BERGER "GOLIATH"		Kompania B2 Jan KULAGOWSKI "KRZEM"		Kompania O2 Juliusz OPANIA "ZYCH"		Kompania K2 Piotr SLOWIKOWSKI "PAWLOWICZ"	
		Kompania B3 Michal JUCHNICKI "MICHAL"		Kompania O3 Ludwik KOTOWSKI "LUDWIK"		Kompania K3 Antoni WOSZCZYK "TOSIEK"	

**BURSZA****REDA****MAJSTER****GOLIATH**

LE OPERAZIONI PIU SIGNIFICATIVE

Premesso che il Comandante Stanislaw KAMINSKI è un dirigente scout ed ha come pseudonimo "DAINO INCOLTO". Il primo giorno dell'insurrezione, il Gruppo ha tenuto le posizioni su Mokotow e nei giorni seguenti ha allargato il perimetro della zona.

Il 4 agosto effettuano numerose incursioni nelle vie secondarie ad ulica Rakowieka, per salvare dei civili catturati dai tedeschi.

Il 18 agosto assieme alle Unità del distaccamento GRANAT prendono ai tedeschi i quartieri di Sielce e Sadiba. Il 26 agosto, con una operazione notturna, riescono ad evacuare tutti i degenti dell'ospedale improvvisato nel Convento del Nazareno a Czerniakow. Lo stesso giorno, nella zona di Mokotow cercano di rompere l'accerchiamento tedesco in Lazienki Parc e durante la notte portano in salvo quanti si erano rifugiati nel convento della Sacra Famiglia di Nazareth.

Il 2 settembre difendono fino all'ultimo uomo gli ospedali del quartiere di Sadyba; anche il Batalion WIGRY venuto in aiuto perde oltre 200 uomini. Purtroppo devono arretrare ed i tedeschi, come già detto, fanno una carneficina. Con l'aiuto logistico del Gruppo RADOSLAW che mette al loro servizio le proprie "staffette delle fognature", proteggono l'uscita di 4500 persone dal quartiere di Stare Miasto.

Il Batalion BALTIK, il 27 settembre, difende Mokotow. I combattimenti sono tanto feroci che l'edificio scolastico al numero 6 di ulica Woronicza cambia di mano 7 volte in un giorno.

I 120 soldati sopravvissuti si salvano attraverso i canali sotterranei.



Zladiaw Dyczek detto «SYLVESTER»
e Stanislaw Baranski detto «KOZAK»
ripresi in ulica Wiktorski n° 10 con una
camionetta presa ai tedeschi il 19 agosto



Camionetta Volkswagen typ 82
La foto è del giorno 11 agosto

LA LORO STORIA IN FOTOGRAFIA



Raduno del Gruppo BASZTA
ripreso a Sielcach il 15 settembre
Notare la fascia al braccio dei
Comandanti, mentre non è visibile
quella al braccio degli altri
poiché il braccio destro
è nascosto nella fotografia.











Il comandante in primo piano con
il pastrano nero è probabilmente
Jan ZIEJA detto «WOJCIECH»,
scout master e cappellano dello
ZHP prima e dello SzSz dopo.

Un plotone del gruppo BASZTA.

Sull'originale sono ben visibili
le fascie al braccio di diversi uomini,
compreso il comandante del Pluton,
primo a sinistra in piedi,
nome sconosciuto.



UNITA DELLO SZARE SZEREGI SPARSE IN RAGGRUPPAMENTI DIVERSI

<p>Batalion PIESC Alfons KOTOWSKI "OKON" Sbigniew SZARAWA "HERSE"</p>	<p>Divisione ZNIWIARZ Mieczslaw MORAWSKI SZELIGA</p>	<p>Divisione ZMJIA Asam RZESZOTARSKI ZMJIA</p>	<p>Divisione ZUBR Wladislaw JELEN ZUBR</p>
		<p>Pluton 244 Andrzej NOWAK</p>	
<p>Kompania ZEMSTA Stefan MATUSZCZAK "PORAWA"</p>	<p>Pluton 227 Andrzej HEBROSKI "ADAM" "ANDRZEJ" Andrzej WICZYNSKI "ANTEK"</p>	<p>Batalion ZAREMBA Romuald RADZIWILLOWICZ "ZAREMBA"</p> <p>Kompania AMBROZJA ?</p> <p>"AMBROZJA"</p> <p>Kompania JUR Jerzy MARCINKOWSKI "JUR "</p>	<p>Pluton 211 (portaordini) Kazimierz ZARZYCKI "WARIAG"</p>
<p>Pluton AGATON Stanislaw JANKOWSKI "AGATON"</p>	<p>Pluton 260 Marian SITEK "JANUSZ"</p>	<p>Kompania WITOLD ?</p>	<p>4° Batalion Roman DABROWSKI "STARY"</p>
<p>Batalion GOZDAWA Zladiaw ZUKOWSKI DABROWA</p>	<p>Batalion LESNIK Jan SZYPOWSKI LESNIK</p>	<p>Batalion PIORUN Franciszek MALIK "PIORUN"</p>	<p>Divisione SOSNA Gustaw BILLEWICZ "SOSNA"</p>
<p>Gruppo LACZNIKOW (portaordini) Jerzy DABROWSKI "JERZY"</p>	<p>Marian GORZKOWSKI "SZARY" Sezione SPECIALE (fabbricazione armi) Jerzy FIUTOWSKI "MAREK"</p>	 <p>JERZY</p>	<p>Batalion LUKASINSKI ?</p> <p>Kompania WKRA Andrzej JOKIEL</p>
<p>Kompania 101 (pompieri) Lubikz ZALEWSKI</p>	 <p>WARIAG</p>	 <p>AMBROZJA</p>	 <p>STARY</p>
 <p>PIORUN</p>	 <p>ZAREMBA</p>	 <p>JUR</p>	



Il Pluton AGATON al Comando di Stanislaw JANKOWSKI – tre uomini su cinque sono scouts – in azione a Wola

LA LORO STORIA IN FOTOGRAFIA



Il comandante della Kompania ZEMSTA, con fascia al braccio, presenta la Compagnia al suo Superiore



Il Batalion PIEESC sotterra i proprii morti



Batalion PIEESC: evacuazione dei feriti



Gruppo PIORUN: il pluton ROBUR appartenente alla Kompania JUR



Il Pluton 227, composto da scouts, appartenente alla Division ZNIWIARZ, assegnata a Zoliborz.



Il Gruppo KAMPINOS ed il Distaccamento PALMIRY erano acquarterati nei boschi attorno a Varsavia.

Fino alla rivolta erano di stanza a Zoliborz.

La componente scout soprattutto fra i comandanti, come si può vedere dalle fotografie, era importante.

Dipendeva dal Batalion PIESC ma agiva in modo abbastanza autonomo perché acquarterato nei boschi fuori città.

Era al comando di Alfons KOTOWSKI detto "OKON" che morirà il 30 settembre 1944 in scontri nella zona di Budy-Zosiny.

Il 2 agosto, guidati da Capitano « SZIMON» non riescono a prendere l'aeroporto di Bielany che sarebbe stato di importanza strategica per i rifornimenti.

Nell'azione perdono 30 uomini ed altri 47 sono feriti. Dopo una giornata di combattimenti devono ritirarsi.

Resterà uno dei tre importanti insuccessi dell'insurrezione assieme alla mancata presa dei ponti sul fiume e delle stazioni ferroviarie, che consentiranno ai tedeschi di restare padroni della situazione.



LE SCUOLE CLANDESTINE DAL 1939 al 1945

Ma facciamo un passo indietro e vediamo cos'hanno fatto gli scouts dello SzSz prima dell'insurrezione di Varsavia.

Il 6.11.1939 vengono arrestati dai tedeschi alcuni professori dell'Università Jagellonne, a seguito del loro atteggiamento ostile verso un discorso pronunciato da un ufficiale tedesco, Muller, dentro l'università e che inneggiava alla superiorità intellettuale della razza ariana.

In tutto il territorio si mette in opera un sistema capillare d'insegnamento dato quasi gratuitamente dagli insegnanti, sia in case private sia in locali messi a disposizione dall'AK che vigila anche a che non vengano scoperti. Le famiglie degli alunni ne sono ovviamente consenzienti e partecipi.

Alla fine di ottobre del 1939 venne creata l'organizzazione "TON", Organizzazione Segreta dell'Insegnamento, dove l'Unione degli Insegnanti Polacchi si fuse con altre cinque organizzazioni legate alla gioventù, tra le quali lo ZHP.

Per finanziare queste scuole e retribuire un poco gli insegnanti, giunsero aiuti economici dal Governo Polacco in esilio a Londra.

Per non farsi individuare, i gruppi scolastici non superavano i 5-6 allievi, ed ogni lezione non durava più di 2 ore. Gli insegnanti si spostavano di luogo in luogo, mentre i gruppi non dovevano mai ritrovarsi negli stessi luoghi più di 2 volte.

In caso di pericolo si suonava un'allerta e, intervenuti gli agenti tedeschi, si dichiarava essere in corso una lezione di contabilità, materia permessa dagli occupanti.

Approfittando delle autorizzazioni tedesche a certe scuole poste sotto il loro controllo, si facevano in queste sedi delle lezioni clandestine: ad esempio, la scuola per il personale sanitario ausiliario (infermieri) teneva in realtà i corsi della facoltà di medicina (dottori); la scuola di disegno industriale permessa dai tedeschi, praticava invece di nascosto lezioni della facoltà politecnica, e così via.

Tutto questo rientrava perfettamente in una delle regole fondamentali dello SzSz che abbiamo visto in precedenza, cioè continuare l'istruzione primaria e secondaria, vietate dall'occupante, per essere preparati a vivere correttamente in un domani divenuto migliore.



Una bella foto, del 13 agosto,
di Sylvester Braun



Comandanti in clandestinità del gruppo Zawisy di
Varsavia denominato "ZIEM ZACHODNICH"
(Terra dell'Ovest)

La più importante attività di questo gruppo consiste
nel trasferire materiale, informazioni e posta
verso la zona ovest della Polonia,
incorporata nella Germania.

I GRUPPI DI DIVERSIONE E SABOTAGGIO

Nell'ambito del KEDYW i gruppi di sabotaggio furono numerosi e con compiti specifici.

Per quanto attiene lo SzSz ricordiamo:

- la Sezione Speciale JERZY composta da ragazzi del GS, nata il 24.8.1943 e composta dalle Kompanie FELEK e RUDY, quindi dipendente dal Batalion ZOSKA
- La Sezione Speciale SEK, nata nel mese di febbraio del 1943 comandata da Tomasz ZAN detto "SEKA" con compiti di spegnimento incendi e diversione (sulle macerie delle costruzioni incendiate si ponevano delle trappole esplosive contro l'avanzata delle unità tedesche di rastrellamento; ecco perché chiamati sapersko-dyweryjnym "pompieri-diversivi"). Questa sezione dipendeva dal Batalion PARASOL e si componeva di 11 ufficiali, 6 sottufficiali, 12 ragazzi dello SzSz, 29 agenti di collegamento ed era comandata da Roman KIDZNY detto "POLA"
- La sezione speciale POLI, così chiamata in onore del Comandante "POLA" frattanto deceduto, e comandata da Bodgan GAWRONSKI detto "DANKO" si componeva di 5 ufficiali, 8 porta messaggi, 4 ragazze per assistenza sanitaria. Comandava i sottogruppi JAWORA, ZAJACA, BOGUSLAWA, WASATEGO, KRUKA e dipendeva dal Batalion CZATA- 49.
- La sezione speciale ANDRZEJ comandata da Edwin PAWLOWSKI detto "ANDRZEJ" era tipicamente diversiva: prese parte tra l'altro all'azione ODWET che troveremo più avanti (eliminazione di alti ufficiali tedeschi).
- La sezione speciale JANA agli ordini di Jan Kajus ANDRZEWSKI detto "JAN" formata da due plotoni con 4 ufficiali e 13 ragazzi dello SzSz. Era specializzata nelle Operazioni Motor 30 consistenti nell'attaccare e sabotare i mezzi di trasporto tedeschi.



Francobollo stampato a Londra. Sabotaggio di linee ferroviarie

- La sezione speciale, chiamata anche Kompania SAWICZ comandata da Julian BARKAS detto "SAWICZ" e composta da 2 pluton formati da 3 ufficiali, 5 sottufficiali, 20 ragazzi dello SzSz ed 1 portaordini. Prese parte nella notte tra il 19 ed il 20 luglio 1944 all'azione PAWIAK di cui parleremo più avanti. Dipendeva dalla Kompania KOLEGIUM B.

- La sezione speciale LENA della Kompania DYSK - Dywersja y Sabotazu Kobiet - composta esclusivamente di ragazze, specializzata nella fabbricazione e piazzamento di mine, azioni varie di sabotaggio, servizi di assistenza sanitaria ai feriti, servizi di staffette porta ordini, autiste durante le operazioni.

Nata nel 1942 e diretta da Wanda GERTZ detta "LENA", prese parte ad una quantità innumerevole di azioni.

Il sottogruppo "MINEREK" diretto da Maria JANKOWSKA detta "MARGERYTA"; il sottogruppo SABOTAZU diretto da Jadwiga SZYMANSKA detta "WIGA"; il sottogruppo portaordini organizzato da Maria KORYTOWSKA detta "MALWA", appartenevano alla Kompania POLNOC.

- La sezione speciale OSA addetta unicamente alle azioni di boicottaggio, era comandata da Jozef SZAJEWSKI detto "PHILIPS" operava a Varsavia ed a Cracovia, qui con lo pseudonimo di "ZAGRALIN" e si componeva di 50 elementi. Il 5 giugno 1943 prese parte all'operazione RAYSKI per l'eliminazione di un alto funzionario della Gestapo. Nel 1944 si trasforma in KOSA e confluisce poi nel Batalion AGAT, cioè Anty-Gestapo.

All'interno di questa organizzazione capillare e piuttosto efficace dell'AK, operavano due gruppi dello SzSz: il W.I.S.S. - Wywiad Informacja Szarych Szeregow, cioè Informazione ed Intelligenza dello Szare Szeregi, legato al B.I.P.O.W.—Biura Informacji i Propagandy Okregu Warszawiego, cioè



Foto di Stefan Rassalski presa il 3 agosto. Stefan LEWANDOWSKI, 15 anni, detto "STEN", giovanissimo comandante di una Druzyna della Kompania RUDY, accompagnato da uno scout più adulto, tale Po LEWEJ detto "PAT" STEN morirà 5 giorni dopo in Ul. Ostroroga



Gruppo di portaordini della Kompania POLNOC in una foto dell'8 agosto: i primi davanti, da sin. WANDA e JUREK; poi seduti dietro JANKA, ELA, il Capitano Comandante FON, KRYSIA, DANUSIA e CZUJNY; in piedi sempre da sinistra: KRYSZOSZEK, DAB, KACPRZYK, SREMSKI, ZUK ed uno sconosciuto

Ufficio Informazioni e Propaganda del Distretto di Varsavia che era a sua volta collegato con il BIP operante in tutta la Polonia, ed il gruppo O.M.S.W.—Organizacja Malego Sabotazu Wawer cioè Organizzazione del Piccolo Sabotaggio "Wawer" che diventerà poi, al momento dell'insurrezione, una Kompania aggregata al Batalion KILINSKI.

Ne era ispiratore e capo quel Aleksander Kaminski già citato, che li diresse dal 1940 al 1944, cioè dall'inizio alla fine.

IL BIP - UFFICIO INFORMAZIONI E PROPAGANDA

Il BIP si incaricava di raccogliere tutte le informazioni sugli occupanti, di qualsiasi genere e natura, sui movimenti delle truppe, sull'andirivieni di chi entrava ed usciva dalle stazioni della polizia tedesca, sui movimenti di persone sconosciute o sospette e via dicendo.

Queste informazioni erano poi vagliate, catalogate e trasmesse alla Centrale dell'AK che le utilizzava al meglio per predisporre le operazioni di guerriglia. Va da sè che dei giovani ragazzi potessero essere più efficaci degli adulti perchè davano meno nell'occhio.

Le azioni di propaganda consistevano invece nella diffusione di giornali, bollettini, volantini e quanto altro servisse da un lato ad informare e dall'altro a demoralizzare l'occupante.

Tipica l'operazione d'infilare giornali scritti in tedesco ed ingiuriosi per loro, nelle tasche dei pastrani degli ufficiali mentre questi pranzavano nei ristoranti.

Si stampavano almeno tre giornali in tedesco e precisamente: DER SOLDAT, DER HAMMER, DER KLAUBAUTERMAN.

Questi giornali erano delle falsificazioni che si faceva credere fossero pubblicazioni della Wehrmacht stampate in Germania; erano politicamente contrari al regime Hitleriano ed esprimevano idee di condanna della supremazia della razza ariana.

Inoltre erano fortemente offensivi dell'onore e del coraggio militare dei tedeschi.

Servivano per alimentare dubbi nei militari tedeschi e soprattutto negli ufficiali, approfittando anche del momento storico dato che un po' ovunque le armate del Reich stavano subendo sconfitte sempre più pesanti.



Scritta vendicheremo Paviak (prigione tedesca)

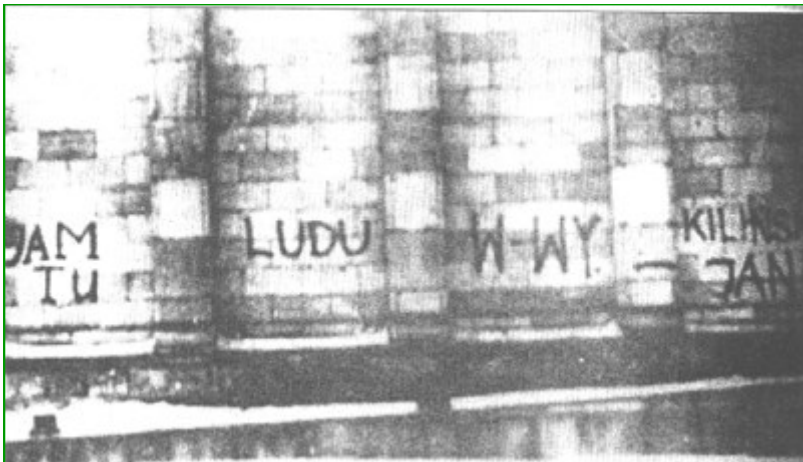


Mentre da parte tedesca si cercava di demolire l'orgoglio nazionalista polacco - un esempio questo foglietto col quale si celebra il 400esimo anniversario di Niccolò Copernico dichiarato astronomo tedesco - da parte polacca si ridicolizza il massimo idolo tedesco, il Fuhrer. Qui riprodotti due falsi francobolli realizzati copiando e modificando dei francobolli autentici.

Quello a sinistra ridicolizza il capo del fascismo, come suggestionato dalla grinta aggressiva del suo alleato, e dichiara "DUE POPOLI UN FUHRER".

L'altro presenta il volto del capo nel nazismo con un inizio di scheletrizzazione e la dicitura "REICH FINITO".





Scritte sui muri, « firmate » Jan Kilinski

Se ne stamparono milioni di copie e si riuscì a farle uscire dalla Polonia per essere distribuite persino in Germania.

Agli inizi del 1944 le stamperie clandestine producevano ogni mese 248 500 copie di giornali periodici, 65 500 stampati occasionali e oltre 120 000 volantini.

Erano incaricati di dirigere il sistema di distribuzione clandestina entro e fuori della Polonia il Comandante Adam Jastrzebski per i maschi e Wanda Kraszewska detta "LENA" per le donne.

La sede operativa del BIP era in ulica Tyniecka n° 29 a Mokotow.

Questo tipo di disinformazione inizia nel 1941 con il nome in codice di "OPERAZIONE N" (da Niemiec = tedesco) e nasce dalla intraprendenza del sottotenente dell'esercito polacco Tadeusz Zenczykowski, uno specialista della propaganda, che lo dirigerà per tutto il tempo.



L'ORGANIZZAZIONE "WAWER" DEL PICCOLO SABOTAGGIO

L' OMSW era dedito al cosiddetto "piccolo" sabotaggio che consisteva nello scrivere frasi ingiuriose sui muri; nel rompere le vetrine dei negozi frequentati dai tedeschi, soprattutto bar e ristoranti; di operazioni dimostrative come quella di piazzare di notte dei rotoli di stoffa sopra i lampioni di una via centrale lasciando pendere un lungo cordino: il mattino successivo, festa nazionale vietata dall'occupante, bastò tirare i cordini per far srotolare delle lunghe strisce di stoffa con i due colori della bandiera polacca (rosso e bianco) perchè tutta la via ne fosse pavesata a festa. Il 3 maggio del '43, anniversario della festa della Costituzione Polacca, attra-



Siamo di notte ed i "WAWER" entrano in azione

verso i microfoni installati nelle vie cittadine che trasmettevano proclami tedeschi si udì una voce annunciare "in alto i cuori, la Polonia è viva, la Polonia è una, grande, potente e vittoriosa", poi l'inno nazionale polacco. Erano i ragazzi della "WAWER" che erano riusciti a collegarsi.

Impossibile per la polizia, trovarne gli autori.

Altro espediente, facile da realizzare ma di notevole effetto, quello di piazzare bombette puzolenti nei cinema frequentati dai tedeschi, approfittando dell'oscurità del luogo. Efficacissimo perchè costringeva tutti gli spettatori ad uscire, interrompendo la proiezione.



**BOLEK**

Furono dirigenti di questo gruppo, in Varsavia, tra gli altri, Stefan MIROWSKI detto "BOLEK" scout master che sopravvisse alla guerra; Jozef PUKOWIEC detto "CHMURA" arrestato nel 1940 e morto nel 1942 nel campo di Dachau; Stanislaw BRONIEWSKI detto "STEFAN ORSZA" scout master, economista nella vita civile, classe 1915 che sopravviverà alla guerra; Macjei DAWIDOWSKI detto "ALEK", "GLIZDA", "KOPERNICKI", classe 1920 che scomparve nel 1943, scout master presso il 23° Gruppo Scout di Varsavia, e che diresse pure il sotto-gruppo WAWER di Mokotow.

Morirà il 26 marzo del 1943 nell'attacco all'Arsenale.

Qualche mese prima dell'inizio dell'insurrezione, l'AK si preoccupò anche di creare il dipartimento ROJ detto anche "OPERAZIONE-R" avendo come missione di preparare il materiale e gli uomini in grado di documentare con registrazioni radio, scritti, filmati e fotografie lo svolgersi dell'insurrezione; se oggi disponiamo di tanto materiale, lo dobbiamo a loro.

**CHMURA**

Una considerazione si impone: non ostante gli oltre 5 anni di occupazione i tedeschi non erano per nulla padroni del territorio; i polacchi cospiravano quotidianamente e spesso con un certo successo, dappertutto, e riuscivano a fare scuola, a stampare giornali e volantini, a mettere a segno ogni giorno delle operazioni di sabotaggio, ad infastidire la polizia sfuggendo a catture e rastrellamenti, a fabbricare armi e ad usarle; e tutto questo in barba ad una presenza militare e poliziesca tedesca in soprannumero, ben equipaggiata ed organizzata, rispetto agli abitanti polacchi.



Citiamo alcune tra le più spettacolari azioni del « piccolo sabotaggio »: i tedeschi avevano sostituito la placca posta sul monumento a Kopernico con un'altra che lo dichiarava essere un genio non polacco ma di origine tedesca, o meglio ariana; un mattino freddissimo, l'undici febbraio del 1942, fu proprio « ALEK » che, munito di cacciavite, tolse la placca che i tedeschi avevano piazzato sostituendola con un'altra che recitava « A NICOLAU KOPERNICO, I SUOI COMPATRIOTI POLACCHI ».

Più avanti i tedeschi smontarono, con l'evidente intento di portarlo in Germania per fonderlo, il monumento a Jan Kilinski, eroe nazionale polacco, nascondendolo in un primo tempo nelle cantine del Museo Nazionale. Si sparse il detto ironico « il Governatore Fischer ha arrestato Kilinski »; i ragazzi del WAWER si misero al lavoro e trovarono il luogo

del nascondiglio, scrissero sui muri del museo « Cittadini di Varsavia, io sono qui - firmato Jan Kilinski ».

Su altri muri di Varsavia scrissero « Io ordino, per vendicare la distruzione del monumento di Kilinski, che questo inverno duri 6 settimane di più - firmato Nicolao Kopernico, astronomo ». E l'inverno di quel tragico 1942 fu veramente più lungo e più freddo del solito.

Oggi il monumento a Jan Kilinski si trova in ulica Powdale a Stare Miasto.

Sin dal 1939, da Varsavia si cerca di organizzare la resistenza sul resto del paese.

Il Quartier Generale dello SzSz, alla fine del 1940 manda Lechoslaw DOMANSKI detto "ZEUS", capo gruppo di Varsavia, a Leopoli per organizzare la resistenza in quella zona. Riesce ad installarsi ed a creare i primi gruppi di diversione, ma nella primavera dell'anno successivo, il 1941, viene intercettato dalla polizia russa, poichè quella zona della Polonia è sotto il loro controllo, ed arrestato.

Di lui non si saprà più nulla, probabilmente muore nel carcere della città quell'anno stesso. Aveva 29 anni.

Nella tabella che segue citiamo i nomi di quanti abbiamo rintracciato, che hanno perso la vita prima, durante e dopo l'insurrezione in quanto operativi nel gruppo WAWER di Varsavia. Sono stati tutti uccisi sul posto dell'arresto.

Ci siamo limitati a quelli di età non superiore a 16 anni, fatte salve due eccezioni che ci sono parse caratteristiche e degne di nota, perché i nomi dei ragazzi di 17 anni, limite della categoria BS, avrebbero riempito decine di pagine. Oltre a quelli della tabella risultano altri 120 ragazzi dei quali si conosce solo il soprannome.

**ZEUS**

NOME	ETÀ	DATA	LOCALITÀ	NOTE
BALCERZAK Antoni	16	7-10.9.1939	A Srosmiescie	Bombardamento durante la resistenza all'occupazione
BIELANSKI Marian	14	Sett. 1939	A Obornikach	Gruppo KAMPINOS
CERANOWICZ Henryk «SLONECZKO»	15	Maggio 1943	Zona di Mokotow	In missione WAWER
HORCZAK Jerzy	16	20.8.1943	?	Gruppo SAD 300
BOCZOWSKI Zladiaw	16	20.9.1943	?	In missione WAWER
SYLVESTRZAK Tadeusz	15	20.9.1943	Ul. Zalesia Gornego	In missione Wawer
SKIBINSKI Tadeusz	16	20.9.1943	?	In missione notturna WAWER
CHMIELEWSKI Stanislaw	?	20.9.1943	?	Caduto in rastrellamento
CWIL Wieslaw	16	20.9.1943	?	Caduto in rastrellamento
GWIADZA Eugeniusz	15	20.9.1943	?	Caduto in rastrellamento
JASZCZUK Henryk	16	20.9.1943	?	In missione WAWER
DREWNIAK Myeczyslaw «MECHANIK»	16	26.6.1944	?	In missione WAWER
ZYCINSKI Witold	16	30.6.1944	Zona di Mlynow	In missione WAWER, da una pattuglia della Wehrmacht
GLYNKA Ryszard	15	11.7.1944	Zona di Zielonej	Caduto in rastrellamento
HASPER Jozef	16	11.7.1944	Zona Rambertow	Caduto in rastrellamento
HERDIN Julian «SAWOR»	16	1.8.1944	?	Batteria Harcerski ZBIK
DOWBOR-MUSNICKI Michal	15	2.8.1944	Zona do Ochota	Gruppo SULIMA
KANTARSKI Jerzy «HALL»	16	3.8.1944	?	Gruppo BAZYLIKA
ADAMOWICZ Witold	15	5.8.1944	Ul. Grojecki, 20	In missione Wawer
DWORAKOWSKI Boleslaw «LYS»	16	11.8.1944	A Stare Miasto	Batalion PARASOL
SIWAKOWSKI Zbigniew	15	11.8.1944	Zona di Zielonej	Caduto in un rastrellamento
BALCEROWICZ Kazimierz «JUR»	16	12.8.1944	?	Batalion PARASOL
KOLKE Maciej	14	13.8.1944	?	Batalion WIGRY
DANIS Jerzy	16	15.8.1944	?	In missione Wawer
MARCINIAK Felix	44	20.8.1944	Ul. Jasna	Scout master - comandante di un gruppo WAWER
DANIS Ladislaw	18	13.9.1944	?	In missione WAWER
DLUZNIAKIEWICZ Zladiaw	16	26-27.9.1944	?	Batalion BASZTA
CHRZANOWSKI Bernard	83	12.12.1944	Zona di Kostantinie	Szare Szeregi
ANDRZEJEWSKI Stanislaw	16	1944	?	Pluton 227
FABIANCZYK Waldemar «FELIKS»	14	1944	?	In missione WAWER

IL PRONTO INTERVENTO

Anche se addetti ad altre mansioni, i ragazzi "con la bandiera al braccio" si prestano ovunque sia necessario. Dal BIULETYN INFORMACIA n° 60-268 del 23.8.1944 e dal QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE (DZIENNIKOBWIESZCZEN) n°4 dello stesso giorno, l'articolo EROISMO DI UNA PATTUGLIA DI SCOUTS;**"il 19 agosto il fuoco è scoppiato nel sottotetto di una casa in ul. Noakonski. È il secondo incendio provocato dagli obici tedeschi. La pattuglia di scouts che si trovava nel ginnasio vicino - Staznica - usciva per prestare aiuto. Sono scout dagli 11 ai 16 anni: Jacek, Niedzwiedz, Ludwik, Placek, Kaitek, Stefan, Boniek, Feliks e Wiesek. È grazie a loro, soprattutto, che la situazione è stata posta sotto controllo. Su alcuni di loro che si trovavano al Campo Mokotow sono state tirate delle granate. Sono morti Jacek, 16 anni, e Niedzwiedz, 14 anni, mentre suo fratello Ludwik, 11 anni, è stato gravemente ferito"**.



Dello stesso fatto parlerà uno dei sopravvissuti: ".....il 17 agosto i tedeschi iniziano l'azione contro il Politecnico che era tenuto dai partigiani. ...il 19 agosto, era un sabato, fu pieno di sangue per la nostra pattuglia. All'alba i carri cominciarono a tirare sulle ulice Polnej e Noakowski.l'assalto tedesco è partito dalla ulica 6 Agosto e la lotta si è ingaggiata sul terreno del Politecnico;.....i ragazzi del 16° (16° Pattuglia Scout di Varsavia - n.d.r.) con le bottiglie molotow aspettavano il passaggio dei carri tedeschi, altri portavano munizioni, altri aiutavano i feriti.....un obice ha colpito la casa davanti la scuola, i partigiani sono morti. Intanto la casa vicina ha preso fuoco. Verso le 15 ho informato "PLACKA" poi siamo andati a dirlo alla gente del palazzo, sette piani, ma avevano paura ad uscire dalle cantine rifugio. PLACEK ha riunito i ragazzi e ci siamo divisi in due gruppi per spegnere il fuoco;da una breccia nel muro i tedeschi devono averci visti perchè hanno fatto fuoco su di noi. Sono morti Jacek e Dziadek, gravemente ferito al ventre Ludwik..... Kajjec ed io eravamo solo feriti ed abbiamo avuto fortuna. Comunque l'immobile è stato salvato dall'incendio. Durante la giornata noi non abbiamo potuto recuperare i morti perchè i tedeschi sparavano. Alle 16.30 i tedeschi hanno fatto uscire i "GOLIATH" che sono esplosi dentro il politecnico.....i partigiani si sono ritirati ma il collegio Staznica è rimasto ai partigiani. La notte, Placek, Feliks ed io abbiamo recuperato i corpi dei colleghi morti; avevamo un po' di luce perchè il Politecnico bruciava.abbiamo poi ripiegato verso un immobile in ulica Mokotowski n° 39. Qui, in un giardino, abbiamo sepolto gli scouts del 16° WDH. Erano presenti il Colonnello "KALWIN" dell'A.K. ed il Sottotenente Zygmuth WIENZBOWSKI, scout master, in passato istruttore del 16° WDH. Con molta pena abbiamo dato l'addio ai colleghi....."



Altro compito di pronto intervento, il trasporto di soldati e munizioni attraverso le fognature: la guida delle fognature è un compito assolto esclusivamente dai giovani scouts che dispongono di cartine dettagliate. Siamo il 21 agosto 1944, una testimonianza: « ...Quanto tempo ci metteremo?» chiediamo noi. – “Due o tre ore”, risponde “MIRKA” la nostra guida delle fognature. Passiamo le nostre spalle tra le bretelle del carico di bombe a mano e munizioni che ci hanno dato; il carico poggia bene sul petto. Scendiamo nelle fogne. Il passaggio fa 3 piedi d'altezza e due di larghezza Abbiamo tutte un bastone che fa la larghezza del passaggio. Avanziamo carponi appoggiando i gomiti sul bastone che ci fa da sostegno. Si fatica veramente. Improvvisamente “MIRKA” ci dà un ordine “Ci sono delle luci fuori, silenzio assoluto, siamo sotto una zona tenuta dai tedeschi”. Manteniamo il contatto toccando la gamba di quello che ci precede. Quando passiamo sotto un buco aperto sentiamo distintamente parlare tedesco. I nostri cuori battono. Ci avranno sentiti? Alla fine raggiungiamo l'uscita. Esce per prima “MIRKA” che ispeziona la zona “Uscite rapidamente ed andate al riparo” ci dice quando ritorna.”

Anche l'evacuazione e lo spostamento di combattenti avviene attraverso i canali sotterranei. Testimonianza del 1° settembre 1944: “.....devo condurre un distaccamento del Batalion WIGRY di circa 50 uomini. Aspettano riparati da un muro l'ordine di scendere. Dall'altra parte del muro la battaglia infuria. Gli aerei bombardano. Poi l'ordine è dato e si infilano uno dopo l'altro. Aspetto che ci siano tutti, poi dico “ non dovete parlare e non dovete accendere luci; dovete restare attaccati a quello che vi precede”. Partiamo. Dopo un po' qualcuno impreca, qualcuno accende una pila, parlano in molti. Cerco di calmarli, ma cinquanta persone che

sono nelle fognature la prima volta, non è facile. Alcuni si sentono soffocare. Allora urlo “ siete degli uomini o dei selvaggi ? Non soffocherete. Non capite che fare baccano è pericoloso per tutti. Avanti adesso, oppure al primo che parla gli sparo in testa.!” Si fa silenzio. Ha funzionato. Arriviamo così all’uscita. Esco fuori per prima ed aiuto gli altri ad uscire. Poi dico “ragazzi riparatevi subito”. Mi sento ridicola per quello che ho detto, dal momento che non ho nessuna arma, nemmeno una pistola di quelle finte.....”

“.....dovevo passare, con i messaggi, attraverso la Stazione di Gdansk che era occupata dai tedeschi. Mi hanno ordinato di trovare un buon nascondiglio per i messaggi. Mi sono procurato tre cavoli non troppo grandi, in uno di essi ho fatto un buco ed ho messo i messaggi, poi ho chiuso il buco con del pane. Sono partito.....dall’ultimo piano di un immobile in Ul; Krajenski dopo un’ora di osservazioni ho capito dov’era la zona che potevo passare attraverso i tedeschi.....sono partito verso il ponte della ferrovia.....dopo 300 passi c’era un tedesco appoggiato al ponte.... Ho lasciato cadere il cavolo compromettente lungo la scarpata, sono passato con gli altri due poi sono andato per recuperarlo. Un altro tedesco ha cercato di prenderlo. Ho finto di piangere spiegandogli in tedesco che erano per la mia famiglia. Mi lascio passare con i tre cavoli.....” (5)

Altra testimonianza particolare: “.avevo allora 16 anni e facevo parte del WAWER.....i tedeschi avevano chiuso tutte le scuole e partecipavo alle lezioni segrete in appartamenti dove ci conoscevano solo con i soprannomi..... Di notte andavo a scrivere sui muri, eludendo la sorveglianza dei tedeschi. Le scritte sui muri che facevamo la notte li facevano diventare furiosi..... Mettevano sentinelle ai monumenti e noi scrivevamo da un’altra parte.....venni comandato di trasportare fucili, uno alla volta, in un astuccio da mandolino, uno strumento simile alla nostra chitarra. Andavo sul tram con il mio astuccio ed il conduttore del tram lo sapeva. Quando capitava che il tram venisse fermato o che salissero dei tedeschi a p rquisire, si alzava, mi prendeva per il colletto e mi sbatteva giu dal tram dicendo che non avevo pagato il biglietto....poi durante il percorso incontravo un musicista in una strada che suonava veramente un mandolino; era a lui che lasciavo il carico.....”

E’ sempre lo stesso, che all’epoca aveva 16 anni, che parla: “.....L’A.K. Aveva pochi fucili e poche munizioni..... Noi eravamo equipaggiati soprattutto con bottiglie riempite di benzina ed eravamo istruiti a buttarle verso i carri tedeschi in avvicinamento, nascondendoci quando passavano. Il motore era caldo ma era davanti al carro e da dietro noi dovevamo prendere bene la mira; il lancio doveva farla cadere subito davanti al carro... Con un barile di benzina si facevano circa 150 bottiglie.....per questo quando catturavano un resistente, se le sue mani sentivano odore di benzina, lo fucilavano sul posto, chiunque fosse.. lo sono stato fortunato perché mi hanno mandato al Campo di sterminio di Birkenau.....”

Sentiamo un’altra testimonianza di sopravvissuto: « La sera del 2 settembre mi incaricarono di un messaggio per « ROKITY » (Stefan MIROVSKI). Partii dalla sede del « Pasięki » la mattina. Passai da ul. Emili Plater ed allungai su ul. Nowogrodzki. Dappertrutto vedevo dei tedeschi. Mi fermarono in Placu Zawiszy e mi dissero di tornare indietro. Videro i miei pantaloni corti ; io piansi e dissi che andavo da mia madre su Plac Narutowicza e loro mi lasciarono andarte. Attraversato Plac Narutowicza io sentivo sparare dappertutto. Da quelle parti ho incontrato Stefan MIROVSKI verso mezzogiorno; dopo avergli detto il testo del messaggio ricevetti da lui un’altro messaggio – missione. Andai in ul. Filtrową ma non potei passare. Ritornai indietro. Vidi qui ed altrove dei cadaveri, le impronte di combattimenti violenti e un gruppo di case a fuoco. Passai per le strade del centro e questo certamente mi salvò la vita ; i tedeschi mi vedevano da distante e non immaginavano quello che facevo. Mi imbattei in una pattuglia tedesca che mi disse di andar via ; risposi che tornavo da mia madre. Attraverso Aleję Niepodleg o arrivai all’ospedale Pilsudski. Strisciai verso Piazza del Politecnico e mi resi conto che gli insorti combattevano. Partii correndo e nessun colpo mi raggiunse..... »



Witold MODELSKI detto « WARSAWIAK » del Batalion PARASOL

Un aggeggio telecomandato chiamato “GOLIATH”, riempito con 75 kg di esplosivo, era usato dai tedeschi per far saltare le barricate polacche. I ragazzi dello Sz Sz erano maestri nello strisciare dietro e ‘tagliargli la coda” cioè recidere il cavo che lo collegava ai manovratori, rendendolo inoperativo.

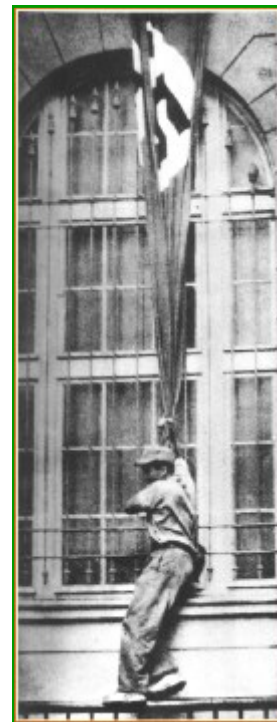
Parla Andrzej Rafal ULANKIEWICZ detto "WARSKI II°" del Parasol:

« ...il Goliath girò di nuovo improvvisamente lungo ul. Wawelska, dopo che gli avevo disconnesso il suo cavo. Malauguratamente, il solo 'Goliath' cominciò a rotolare lentamente verso il nostro angolo. Simultaneamente, i tedeschi intensificarono il loro fuoco alle nostre posizioni dall'Edificio della Marina militare. Io vidi il « Goliath » strisciare contro il muro del nostro angolo; "Januszek" che anche guardò il 'Goliath', gridò, "Getta le bottiglie; noi ora l'abbiamo." Io immediatamente gettai due bottiglie, una subito dopo l'altra. Come loro ebbero un impatto sul motore il 'Goliath' si fermò improvvisamente ed una fiamma gigantesca sparò verso l'alto. Noi eravamo del tutto estatici, avendo vinto la battaglia contro il 'Goliath'..... »



Azioni diversive da marzo 1943 a settembre 1944 nella zona di Varsavia

tipo	quantità
sabotaggio ai sistemi di comunicazione	24
sabotaggio ai mezzi di trasporto ferroviari	9
sabotaggio ai mezzi di trasporto su strada	41
sabotaggio al sistema economico, amministrativo etc.	103
azioni contro magazzini e depositi	13
azioni contro caserme dell'esercito occupante	12
azioni contro stazioni della polizia occupante	11
azioni contro il muro del ghetto ebraico	6
azioni batteriologiche e tossicologiche	6.410
azioni personali contro funzionari amministrativi occupanti	25
azioni personali contro alti ufficiali della polizia occupante	20
azioni personali contro spie ed informatori di polizia	45
azioni personali contro responsabili di azioni inumane (tortura)	29
azioni di autodifesa	7
liberazione di arrestati nella fase di arresto	5
liberazione di insorti condannati dall'occupante	28
azioni di disarmo di unità nemiche	24
Totale generale azioni diversive	6.812



Una pattuglia tedesca attiva un «Goliath»

Azioni di « piccolo sabotaggio » negli anni 1939-1944, su tutto il territorio

tipo	quantità
avarie di locomotive	6.930
avarie di vagoni ferroviari	19.058
riparazione ritardata di locomotive	803
deragliamento di treni merci	732
incendio di treni merci e militari	443
distruzione di ponti ferroviari	38
avarie del sistema elettrico nella capitale	638
danneggiamento o distruzione di veicoli militari	4.326
sabotaggio di aerei da guerra e da trasporto	28
distruzione di cisterne di benzina	1.167
benzina distrutta in tonnellate	4.674
messa fuori servizio di pozzi petroliferi	6
distruzione scorte di lana, di legno, in vagoni	150
sospensioni temporanee di lavoro nelle officine	7
incendio di magazzini di materiale militare	130
sabotaggi nella fabbricazione di motori per aerei	4.710
sabotaggi nella fabbricazione di cannoni	203
sabotaggi nella fabbricazione di proiettili	92.000
sabotaggi nella fabbricazione di elementi per condensatori	70.000
sabotaggi nella fabbricazione di macchine utensili	1.700
sabotaggio di stazioni radio dell'aviazione	107
avarie provocate a macchine diverse nelle officine	2.872
atti di sabotaggio diversi, non classificati	25.145
attentati personali contro tedeschi	6.733
totale generale azioni di sabotaggio	242.600



Come abbiamo detto, l'occupante aveva molte difficoltà a controllare il territorio. Le vignette che riproduciamo, ne sono un chiaro esempio.

L'organizzazione di propaganda, diretta da Varsavia, ha prodotto nella regione di Poznan una serie di 5 vignette per celebrare la festa del 3 maggio: siamo nel 1943 e questa festività, che ricorda la costituzione accordata dal re al popolo polacco già nel 1791, è vietata dall'occupante tedesco.

Le vignette riprendono il soggetto allegorico già presente nel francobollo del 1938, però con sostanziali differenze: i militari che erano due sono diventati tre a simboleggiare le tre armi dell'AK ed il ragazzo non porta più il bastone alpestro bensì stringe un fucile.

Nel simbolismo è chiara la trasformazione del ragazzo scout da ZHP a SzSz.



La serie di vignette, ingrandita

Il valore delle vignette è elevato; sia pure in quel periodo di crisi quando imperava la moneta tedesca d'occupazione e lo Sloty era fortemente svalutato, e si giustifica solo in quanto dovevano servire per raccogliere fondi.

La didascalia dice: "DONO 3 MAGGIO 1943", a sinistra sopra il valore in Zloty: "ORGANIZZAZIONE UNITARIA", poi a destra del valore, in basso " (un aiuto) PER IL SOSTEGNO INDISPENSABILE ALL'AZIONE (necessaria) DELL'ARMATA CLANDESTINA " .



Le vignette riprodotte in scala 1:1 nei diversi colori e valori

Per i collezionisti diciamo che queste vignette si conoscono solo non dentellate e sono di una rarità assoluta.

Ci consentono di sottolineare la temerarietà, davvero eccezionale, con la quale i servizi dell'AK, definita in gergo "l'Armata sotterranea", operarono a viso scoperto prendendo rischi enormi per trasportare informazioni, posta, documenti, armi e denaro.

Spesso la posta clandestina portava i timbri del servizio postale dell'AK, i tamponi dei vari gruppi dello SzSz, e non stupirebbe che si trovassero, in futuro, di queste vignette incollate a documenti postali viaggiati con la posta clandestina.

Se intercettati dalle pattuglie tedesche, i portatori venivano perquisiti ed uccisi sul posto. Certo che una borsa piena di documenti clandestini denunciava senza appello il suo portatore e quindi, che avesse o no dei timbri, faceva poca o nessuna differenza; però lo sfidare l'occupante riuscendoci quasi sempre serviva a tenere alto il morale dei combattenti e della popolazione.

Vediamo ora com'erano composte le unità minori, cioè i Battaglioni. Prendiamo in esame solo quelli completamente scout ed anche quelli che hanno una componente scout importante o significativa per le azioni compiute.

Anche qui, i nomi dei comandanti sono quelli in posto al momento dell'insurrezione. Ci sono stati Comandanti prima, che sono scomparsi; e Comandanti dopo, per rimpiazzare quelli caduti. Quasi nessuna Unità è stata comandata da una sola persona, e quasi nessuno dei Comandanti in posto è sopravvissuto all'insurrezione, eccetto rare eccezioni.

	<p>Batalion comandante vice</p> <p>portaordini</p> <p>cappellano</p> <p>ZOSKA Ryszard BIALOUS "JERZY" Eugeniusz STAZIECKI PI- OTR POMIAN</p> <p>Jerzy BEROWSKI "SZCZERBA" "CZESLAW" Jozef WARSZAWSKI "OJCIEC PAWEL"</p>	 <p>JERZY</p>	
<p>1 Kompania MACIEK Andrzej LUKOWSKI "BLONDYN"</p> <p>1° Pluton WLODEK Jerzy GOLNIK "TYKA"</p> <p>2° Pluton Tadeusz SCHIFFERS "SKALSKI"</p> <p>3° Pluton Andrzej SOWINSKI "ZAGLOBA"</p> <p>4° Pluton Leszek KIDZINSKI "KINDZAL"</p>	<p>2 Kompania RUDY Andrzej ROMOCKI "MORRO" (+15.9.1944) Jerzy JAGGIETTO "FLORIAN"</p> <p>1° Pluton SAD Jerzy WEILL "JERZYK"</p> <p>2° Pluton ALEK Eugeniusz KOEKER "KOLCZAN"</p> <p>3° Pluton FELEK Konrad OKOLSKI "KUBA"</p> <p>Pluton Femminile ZENSKI Alexandra GRZESZCZAK "OLENKA"</p>	<p>3 Kompania GIEWONT Wladislaw CIEPLAK "GIEWONT"</p> <p>1° Pluton Stanislaw KOZICKI "HOWERLA"</p> <p>2° Pluton Michal GLINKA "MICHAL"</p> <p>Pluton OCHOTA Iwo RYGIEL "BOGUSLAW"</p> <p>Pluton Femminile OLENKA Zofia KRASSOWSKA "ZOSIA DUSA"</p> <p>Pluton Corazzato WACEK Waclaw MICUTA "WACEK"</p>	<p>Kompania KOLEGIUM A Boleslaw GORECKI "SNICA"</p> <p>Pluton JURAND Zbigniew KLIMAS "RAWICZ"</p> <p>Pluton RYSZARA Bugoslaw TULINSKI "FLOREK"</p> <p>Kompania Por. JACKA Wladislaw BOBROWSKI</p> <p>Gruppo GS Jan WUTTKE "JAS CZARNY"</p> <p>Gruppo Sanitario Zygmunt KUJAWSKIM "BROMEN"</p>



PIOTR POMIAN



GIEWONT



HOWERLA



OLENKA

Il futuro Batalion **ZOSKA**, (che allora era un'anonima unità del SAD) fa parlare di sé per la prima volta il 26 marzo 1943 con l'operazione che verrà ricordata come "l'operazione dell'Arsenale". Sulla giunzione tra ul. Dluga e ul. Bielanska, in Varsavia, 28 scout comandati da Stanislaw BRONIEWSKI detto "WITOLD", prendono d'assalto il furgone che esce dalla prigione di Pawiak per andare al posto di polizia della Gestapo in Aleja Szucha, portando 24 prigionieri tra i quali ci sono due scouts importanti: Jan BYTNAR detto "RUDY" ed Henryk OSTROWSKI. I prigionieri sono tutti liberati anche se "RUDY" morirà pochi giorni dopo per le atroci torture subite. Uno dei plotoni era comandato da quel Tadeusz ZAWADZKI detto "ZOSKA" che darà il nome al battaglione.

E' stata, in assoluto, la prima operazione militare dello SzSz.

"RUDY" comandava il Pluton SAD - Sabotazu Acjia Diversziva - specialisti nell'affrontare e disarmare le pattuglie tedesche in perlustrazione.

Un giorno il Servizio Informazioni segnala l'arrivo a Varsavia di un treno da Dublino ove ci sono dei prigionieri in un carro merci destinati al campo di Dachau. Il treno è previsto per le ore 22. Deve fare una sosta alla piccola stazione di Celestinow, alla periferia della città, per imbarcare acqua alle locomotive. La stazione è isolata. I ragazzi del SAD arrivano sul posto su tre auto, guidati da Tadeusz ZAWADZKI. C'è qualche problema perchè il treno arriva solo alle 0,30 della notte e loro sono notati dalle pattuglie tedesche. Riescono comunque ad aprire il vagone ed a far fuggire i 49 prigionieri proteggendone la fuga con le armi. Nessuna perdita, nessun ferito, parecchi tedeschi uccisi.

Il primo giorno dell'insurrezione, alcune unità del SAD tentano invano di prendere l'aeroporto di Okecie. La sorpresa non riesce ed il Battaglione paga un prezzo durissimo: 120 morti su 180 partecipanti all'azione.

In centro città, Il generale Stahel, primo comandante tedesco poi sostituito, è chiuso nel suo Comando in piazza Pilsulski e può comandare solo per telefono. Poco lontano anche il Governatore Fisher è bloccato nei suoi uffici. Saranno liberati solo il 6 agosto da un intervento massiccio delle loro unità speciali; Fisher risulterà leggermente ferito.

Il 2 agosto il Pluton corazzato WACEK prende la centrale elettrica di Czerniakow, ma i panzer tedeschi bloccano sul posto due Compagnie del SAD compreso il pluton WACEK. Il Plu-

ton OCHOTA comandato da IWO RYGYEL detto "BOGUSLAW" è annientato nella zona di Pecice: ragazzi dai 16 ai 23 anni. Gli altri resistono e contrattaccano. Al 4 agosto si disimpegnano e contano oltre 50 carri tedeschi distrutti.

Il 4 e 5 agosto, a Powisle si impossessano della Centrale Elettrica, importantissima. La centrale elettrica è presa da soli 33 uomini contro 100 tedeschi. Il SAD perde 17 uomini e tutti gli altri restano feriti; i tedeschi subiscono 20 morti, 22 feriti, 56 prigionieri. A Czerniakow il capitano "KRYSKA" prende il palazzo delle assicurazioni, punto strategico per la sua altezza.



Uomini dello Zoska su un "panter" catturato ai tedeschi il 2.8.44



Uomini di Zoska su un carro "tiger" tedesco, immobilizzato



HOWERLA, al centro, ripreso il 22 agosto davanti alla Gesiowka

ton WACEK. Il Plu-



Si mimetizzano i carri per l'attacco alla prigione di Gesiowka

Sin dal 27 luglio i tedeschi si preparavano per deportare i prigionieri rimasti nella prigione della Gesiowka, il "campo delle oche", nella zona dell'ex ghetto ebraico, al campo di sterminio di Dachau. Gli uomini del SAD ne sono informati e preparano l'operazione.

Il 5 agosto attaccano la costruzione sfondando i cancelli con due carri armati tra quelli presi in precedenza ai tedeschi e liberano 348 persone, tra le quali molti ebrei.

Lo stesso giorno gli aerei Halifax britannici paracadutano armi e materiali nella zona dei cimiteri e il SAD li recupera ingaggiando furiosi combattimenti per non far avvicinare il nemico.



Pattuglia della GIEWONT in fase di avvicinamento alla Gesiowka. Uno degli insorti è vestito da prigioniero



Foto di alcuni dei prigionieri liberati dalla Gesiowka

Il 5 e 6 agosto a Wola i tedeschi uccidono con bombardamenti, cannoneggiamenti e facendo saltare gli edifici, circa 10 mila persone, compresi i militari che cercano di tenere la posizione. Wola sarà perduta l' 11 di agosto e il SAD vi lascerà sul terreno i due terzi degli effettivi impiegati.

Il 6 agosto subisce un forte attacco nella zona dei cimiteri da parte delle forze speciali che si aprono un passaggio per liberare Stahel e Fisher, ma il giorno successivo riconquistano la posizione.

Intanto lo stesso giorno i tedeschi uccidono oltre 1000 civili compresi ammalati e medici dell'ospedale San Lazzaro in ul. Leszna 127, ed altri 300 nell'ospedale di Wola, mentre il SAD cerca ancora di arginarne l'avanzata.

L'11 agosto muore attraversando la zona perduta di Wola il giovane portaordini del battaglione, Jerzy BEROWSKI.

Il 16 agosto, durante un attacco per proteggere la ritirata da Zoliborz, il Batalion SAD d'intesa con il Batalion CZATA 49, muore Eugenius STASIECKI detto " PIOTR POMIAN ".



ZOSKA

Il 20 agosto "ZOSKA" stesso partecipa con il gruppo ATAK all'assalto dell'arsenale, diretto da Stanislaw BRONIEWSKI detto " STEFAN ORZA ".

Nella notte tra il 20 ed il 21 "ZOSKA" in persona comanda l'assalto alla gendarmeria tedesca di Sieczychy. Alla testa dei suoi uomini abbatte la porta della gendarmeria e si lancia avanti per primo; una raffica lo coglie in pieno. Muore così questo studente di 22 anni, Tadeusz ZAWADSKI, scout master, per un certo tempo Vice Capo Scout dello ZHP e Capo Gruppo del 23° WDH della Sezione di Mokotow, pseudonimi " ZOSKA " e " KAJMAN ": da quel momento il Batalion prende il suo nome.

Il 21 agosto muore anche Andrzej Romocki detto "MORRO" scout del battaglione Zoska e figura storica della resistenza all'occupante.

Il 24 agosto ZOSKA riesce a riprendere la stamperia clandestina in ul. Czerniakow 225; il 31 agosto tentano di riprendere la Banca Polski ma l'operazione si chiude con la perdita di 150 uomini.

Halina Klosowska detta "IZA" dichiara che agli inizi di settembre ha visto circa 80 ragazzi feriti del Batalion ZOSKA trasferiti agli ospedali attraverso le canalizzazioni sotterranee. Dichiara anche che molti giovani di questo e di altri gruppi dello SzSz sono caduti ogni notte per recuperare armi abbandonate dai tedeschi

Il 2 settembre muore "JANA" comandante di un plotone. Andrzej ZAWADOWSKI, già scout dell' 80° Squadriglia di Varsavia, poi comandante del Pluton CENTRUM dei gruppi d'assalto, morirà a Czamocin assieme a "FELEK" nome ignoto (forse Felics PENDELSKI) ed a "MACEK" nome ignoto: erano tutti e tre i primi compagni di "ZOSKA" all'epoca delle "lettere dal carcere".



KOLEGIUM -A

Il 15 settembre circa 300 soldati del 1° Batalion di fanteria polacca collegato ai russi arrivano nella notte nei campi della zona agricola di Czerniakow mentre ZOSKA e PARASOL tengono la testa di ponte per consentire ad altri 1400 uomini dell'Armata Polacca del Generale Zygmuth BERLING di attraversare il fiume. L'armata polacca sotto ordini russi conta 104 mila uomini ma viene loro impedito d'intervenire a Varsavia. Anche il promesso appoggio logistico (cannoneggiamento) da parte dell'Armata russa del Generale Rossowski non avviene e dopo tre giorni di intensi combattimenti si deve rinunciare. L'operazione è costata la vita a quasi tutti i polacchi di Berling mentre lo ZOSKA perde tutti gli uomini impiegati. Si salvano solo in tre attraversando il fiume sotto il tiro nemico: il Comandante "JERZY", Eugeniusz JAWORSKI "WITOLD" e Stefan KURP.

Con quel che resta degli uomini, il 19 settembre partecipa alla difesa di Czerniakow e quando questa cade i resistenti che vengono catturati dai tedeschi sono uccisi sul posto, le donne sono impiccate.

Alla fine dell'insurrezione il Batalion ZOSKA avrà perso 300 uomini e 48 comandanti.



A destra, sopra, un CERTIFICATO DI IDENTITA di appartenente all'Armia Krajowa rilasciato il 26 settembre 1944 dalla Comandante del WSK Maria WITTEKOWNA detta MIRA" a favore di una appartenente non identificata e qualificata come "volontaria" di una Druzyna del Pluton JURAND che appartiene alla Division KOLEGIUM A del Batalion ZOSKA.

Questo tipo di certificato consentirà, dopo le lunghe trattative di resa condotte dal Comandante "BOR" di poter qualificare i membri dell' A.K. come soldati e non come "banditi" (*tesi sostenuta dai tedeschi n.d.r.*) consentendo loro di finire in campi di concentramento anzichè di essere uccisi.

Il Gruppo KOLLEGIUM-A in Wola il primo giorno dell'insurrezione, agli ordini del tenente "STASINEK" ha bloccato i grandi depositi di alimenti ed uniformi delle SS in Ul. Stawki n° 4. Molte uniformi mimetiche sono poi state usate dal gruppo RADOSLAW.



Il Gruppo di Comando, interamente Scout, del Batalion KOLEGIUM A



Ragazzi del Pluton ALEK del Batalion ZOSKA ripresi l'8 agosto nella zona dei cimiteri.



Francobollo di una serie scout emessa del 1991



Jerzy SIKORSKI detto « SIXTON » del Parasol, che ha operato anche nello Zoska e nel Gustaw

LA LORO STORIA IN FOTOGRAFIA



Tesserino di promozione a Sottotenente



Zofia DABROWSKA, 19 anni, in forza al Pluton MACIEK in un momento felice il 2.9.44. Sarà uccisa tre giorni dopo a Czerniakow.



Carta alimentare tedesca valida per il mese di agosto del 1944

Da sinistra, Jerzy Sikorski detto «SIXTON» e Jerzy Swiec detto «JUR» con la tuta mimetica delle Waffen SS in una foto scattata a Stare Miasto il 1° settembre, prima di una missione d'infiltrazione. Portano al braccio la fascia, che toglieranno prima della missione, per farsi riconoscere dagli insorti.





Batalion
comandante
vice
portaordini
Servizio Sanitario

PARASOL
Adam BORYS "PLUG"
Jerzy ZBOROWSKI "JEREMI"
Maria STYPULKOWSKA "KAMA"
Zbigniew DWORAK "Dr. MAKS"

**PLUG**

1° Kompania
Stanislaw LEOPOLD
"RAFAL"

1° Pluton
Antoni SAKOWSKI
"MIETEK"

2° Pluton
Wladislaw WAJNERT
"WLADEK"

3° Pluton
Tadeusz KAMINSKI
"OLEK"

4° Pluton
Jerzy DARGIEL
"HENRYK"

5° Pluton NAROCZ
Bronislaw JASTRZEBSKI
"DAMAZY" "MILOSZ"

2° Kompania
Jerzy ZAPADKO
"MIRSKI"

1° Pluton
Stanislaw JASTREZEBSKI
"KOPEC"

2° Pluton
Zdzislaw DOBROWOLSKI
"MAG"

3° Pluton
Tadeus HOJKO
"BOLEK"

Kompania PEGAZ
(Przecyw Gestapo)
Stanislaw KARLINSKI
"BURSZA"
Stanislaw LEOPOLD
"RAFAL"

3° Kompania
Waclaw DUNIN-KARWICKI
"LUTY"

1° Pluton
Jerzy GEBERT
"LOT"

2° Pluton
Bohdan CZARNECKI
"MORS"

3° Pluton
Bogdan WOZNIAK
"SZARAK"

Pluton Sanitario ROLA 81
Zbigniew DWORAK
Dr. MAKS

Cyprian SADOWSKI
Dr. SKIBA
Assistente Sanitaria
Pani STASIA

Kompania AGAT
(Anty Gestapo)
Josef SASKI
"KATODA"

Halina KALINOWSKA
"MARYSA"
(portaordini)

1° Pluton
Jerzy ZBOROWSKI
"JEREMI"

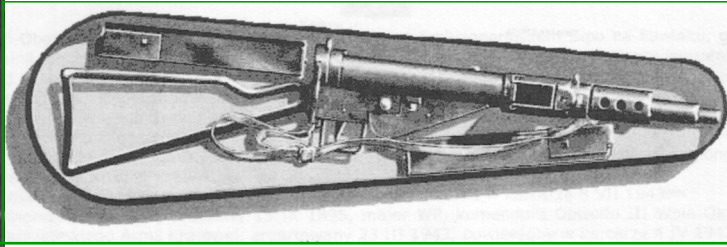
2° Pluton
Jerzy ZAPADKO
"MIRSKI"

3° Pluton
Waclaw DUNIN-KARWICKI
"LUTY"

Pluton KRZYS
Krysrof Kamil BACZYNSKI
"KRZYS"

**JEREMI****DAMAZY****RAFAL****PANI STASIA****KRZYS**

Il Batalion PARASOL, nato come AGAT—Anti Gestapo—esordisce il 7.9.43 con la sua prima operazione, preparata minuziosamente grazie alle informazioni di " RAYSKI ", " EWA " e " ZAR ", e durata in tutto 90 secondi. Guidata da " JEREMI " e portata a termine alle 12,30 da cinque persone, dotate di un mitra PO 90 nascosto in una valigia per violino. Alle 9,58 del mattino esce dalla sua abitazione nel quartiere della Gestapo in Ul. Polna n° 22, l'Oberscharfuhrer Franz BURKL comandante SS della prigione di Pawiak. L'uscita è segnalata da un uomo che finge di lavorare sulla strada: si tratta di "ZAR". Burkl accompagna la moglie ed il figlio ad un negozio-mercato vicino, e quindi non intervengono. Molto dopo, lui esce da solo e "JEREMI" appostato in Allée Marzalsowska, interviene fulmineamente mentre i compagni si occupano della scorta. Cade, all'angolo tra ul. Marszalkowski e ul. Litewski, l'uomo al quale si addebitano torture di ogni genere sui prigionieri e documentate dalle lettere uscite clandestinamente. I servizi d'informazione dell'A.K. hanno accertato, tra gli oltre cento uccisi per impiccagione, la sua responsabilità diretta nella morte di Wiktoria Blaszkiewics uccisa il



l'Oberscharfuhrer Franz BURKL ed il mitra PO-90 nella sua custodia.

2.6.1943, staffetta scout; di Dionizy Bleszynski ucciso il 4.4.1943 Scout Master comandante del 3° distretto A.K. di Varsavia; di Stefania Olszowska, di 70 anni, uc-

cisa il 9.2.1943, e così via.

Il 24.9.43 altra operazione di commando contro l'Hauptscharfuhrer August KRETSCHMANN, comandante della prigione della GESIOWKA. L'operazione è diretta da "PLUG" con i ragazzi del 2° Pluton, e si svolge alle 7,08 del mattino. Preparata minuziosamente da "RAYSKI" che misura sulla strada i metri da percorrere, che piazza gli uomini in punti diversi, alcuni intenti a caricare merce su un furgone, altri con un furgone BMW pronti a fuggire con gli eventuali feriti, altri ancora che fingono lavori stradali ad un incrocio.

Alle 6,58 lo scout "SCARLETT" avverte che Kretschmann transita in Ul. Zielen n° 14; alle 7,08 è in Ul. Domo-chowski dove nota il gruppo che finge di scaricare un furgone, ma non si insospettisce e prosegue.

Più avanti imbocca Ul. Slesia che si restringe. Davanti al n° 14 incrocia un giovane in uniforme nera della Gestapo accompagnato da una donna. Si tratta di Stanislaw JASTRZEBSKI detto "KOPEC", il quale si gira e fa fuoco. Kretschmann cade ferito gravemente ma reagisce sparando; intervengono gli altri e fanno fuoco sul tedesco con le loro pistole. Poi corrono verso i furgoni e si dileguano.



« JEREMI », a sinistra, nel Palazzo Krasinski con « Mirski »

Il 1° ottobre 43, è la volta dello SS-Sturmann Ernst WEFfels, dal 1941 responsabile della sezione femminile presso il car-



Ernst WEFfels

cere di Pawiak. Sempre sotto la direzione di " PLUG " due staffette " MARY " e " KAMA " lo pedinano accertando che abita in Ul.Koszykowe al n° 6 e che esce verso le ore 12. Maria Stipulkowska detta " KAMA " si apposta e lo vede uscire alla 12,04. Cinque insorti lo seguono a bordo di una vettura dalla quale scende Kazimierz KARDAS detto " ORKANOW " che aziona il suo mitra Sten. Ferito, il tedesco fugge verso Ujazdowski Park e viene inseguito; si continua a sparare. L'ufficiale cade all'incrocio tra le vie Koszykowej e Ujazdowski dove si trova sede della Kriminalpolizie tedesca, al n° 7-9. L'azione dura ben 2 minuti e 15 secondi. L'esito è raggiunto. Nessuna perdita per gli insorti.

che il Comandante è seguito, lo carica e parte facendo retromarcia. Il commando interviene e Kutschera è colpito. La scorta reagisce mentre la macchina parte a tutta velocità verso un ospedale, dove il ferito morirà in serata. Il commando ha difficoltà a disimpegnarsi e ci sono dei feriti che verranno curati dai servizi sanitari della resistenza.

Il funerale di Kutschera si svolgerà in forma solenne a Varsavia in una giornata di pioggia, con le strade totalmente deserte.

Da questo momento gli occupanti si fanno molto più attenti e tre successive operazioni non vanno a successo: il 26.4.44 contro Wilhelm RODEWALD comandante della Polizia di Sicurezza intercettato mentre esce di casa, come per Kutschera, alle 8,45 del mattino dal solito Plotone guidato da "PLUG" che blocca la sua auto. Lui reagisce sparando con il mitra che teneva sulle ginocchia. Viene ferito ma gli assaltatori devono rinunciare.

Poi l'operazione del 6.5.1944 contro Walter STAMM, Hauptsturmführer e capo di gabinetto dei servizi di sicurezza quindi incaricato di scovare l'identità dei dirigenti degli insorti.

L'identificazione di Florian Marciniak come Capo Scout e capo dello SzSz, cui ha fatto seguito l'arresto e la deportazione, è passata sicuramente attraverso il suo ufficio.

Prevista in pieno giorno alle 12 precise, impiegando ben 21 uomini, davanti alla sede della polizia in Ul. Szucha n° 16, poichè lui usciva di rado dall'ufficio e mangiava nell'edificio. Non ottiene il risultato

perchè le sentinelle reagiscono e si ingaggia una furiosa battaglia con inseguimento degli attaccanti che ripiegano con le vetture predisposte, ma lasciano sul terreno due morti ed avranno sette feriti piuttosto gravi.



Ludwig HAHN

Un venerdì del mese di giugno del 44 viene preso di mira lo Standartenführer, avvocato di professione, Ludwig HAHN capo dell'ufficio di Varsavia incaricato della "soluzione finale", lo sterminio degli ebrei. L'operazione non ha successo. Epassant ricordiamo che sarà condannato all'ergastolo da un tribunale nel 1975, come criminale di guerra.

Anche quella contro l'Obergruppenführer Wilhelm KOPPE, attuata il 11.7.1944 e prevista alle ore 8,40 fallisce. Si erano previste 5 vetture che avrebbero isolato la macchina del tedesco da quelle della scorta; alle 9,10 arriva la notizia che non ci sarà la scorta. La vettura di Koppe passa alle 9,20 e gli insorti si fanno trovare impreparati; allora la inseguono ed aprono il fuoco, ma è troppo tardi. Alle 9,23 Stanislaw LEOPOLD detto "RAFAL" che ha diretto l'azio-

kający w bramie na odgłos pierwszych strzałów został zamknięty przez uciekającą do bramy pułkownię i wyszedł z bramy z opóźnieniem wtedy, gdy Niemcy na przystanku zajęli już pozycje ogniowe i ostrzelali się w naszym kierunku. Mimo to zreczynym ogniem flankowym udało się natychmiast po wyjściu z bramy 2 - 3 Niemców donas celujących /z grupy Niemców na przyst./, w tym samym czasie drugi nasz stan zaraz po pierwszych strzałach był uruchomiony a na kilku Niemców ostrzelujących się z za tramwaju, mógł stać tak, jak przewidywałem pracować w obu kierunkach zależnie od sytuacji i nasilenia ognia. Właściwie w danej chwili. Zwalczając on głównie grupę oporu opła na przyst., oraz Strażką motocyklową prowadzącą nieustanny ogień z za narożnika. Pod osłoną takiego ubezpieczenia był dowoził dokumentów z uerania pana B. Tuż przed wycofaniem się, gdy ogień z za tramwaju wzrastał Gruby rzucił przed pierwszą platformę tramwaju filipinkę, co stworzyło doskonałą osłonę przez pierwszych metrach jazdy wozem. W chwili asiadania do auta z ulicy Litewskie podbiegł doń blisko z pistoletem zastawiec strzelając w naszą stronę, K którego zmusiła do wycofania krótka seria z naszego stena. Jednym z najmniej-bezpieczniejszych momentów była chwila skręcania na ul. Piłsudskiego. Strażka motocyklowa zaczęła nas bardzo silnie i stosunkowo skutecznie /Tędy z aucie/ ostrzeliwać. Mój lekko zakłótył się - wysłalem że szofer jest ranny. Ale i tu natychmiastowa seria z naszego stena całkowicie unieszkodliwiła naj-bliższy odskok bez trudności wg planu.

Akcja trwała ok. 90 sek. Wystrzelono [nieczytelne] w walce z przebiegiem liczenia npla bez strat własnych ok. 80 szt. amunicji. Straty npla, nie licząc rannych, prawdopodobnie 4-5 zabitych oprócz pana B.

śca oddz. wojowego

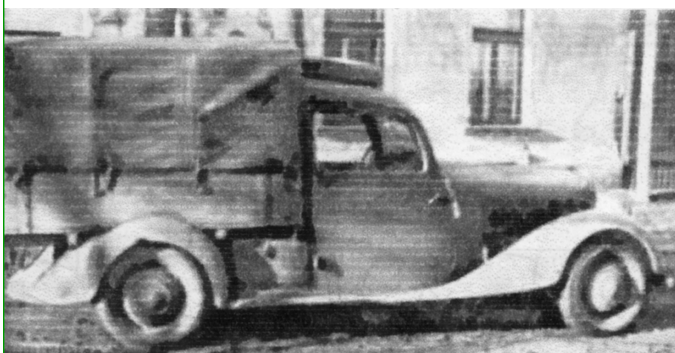
Jeremi psm.

Jeremi

La pagina finale di una relazione d'attività con la firma di « Jeremi ».



La sede della Polizia tedesca in ul. Szucha n° 16 e la camionetta Mercedes 170-V usata dal commando.



ne, fischia l'ordine di ripiegare.

Bisogna dire che tutte queste operazioni guidate sul terreno da "PLUG" o da "JEREMI" sono state pianificate da un ufficiale di fanteria di ottima esperienza, in forza al Pluton AGAT, Aleksander KUNICKI detto "RAYSKI", "KARAS", "MARIAN", il quale partecipa sempre a tutte queste azioni. In tutto 13 azioni precise, poi arriva l'insurrezione.

Il primo giorno il Batalion "Parasol" occupa le zone dei cimiteri che è un punto di transito strategico. Il 4 agosto assalto al Palazzo Blanka in pl. Teatralnym. L'operazione è fulminea; per entrare si fa una breccia nel muro con l'esplosivo. Nel varco si lanciano gli uomini; alla testa del suo Plotone «KRZYS» viene colpito gravemente e muore poco dopo. Si tratta di Krysztof Kamil BACYNSKI, il poeta della rivoluzione, che lascerà una grande quantità di poesie romantiche e tragiche, riflessioni amare sulla perdita della libertà e sulla morte che falcia i suoi amici. Le sue opere erano state valorizzate e pubblicate dal giornalista Sbnigniew MITZNER che aveva firmato con lui un contratto editoriale. Viene sepolto nelle rovine del palazzo comunale. Aveva 23 anni. Sarà dissepolto nel 1946 con una grande cerimonia pubblica.

In una delle sue poesie aveva scritto: **Sei uscito - Figlio mio adorato - Con la tua nera arma - Nella notte. - Hai sentito, con il suono dei minuti, - Il Male sortire i suoi artigli. - Prima di cadere - Tu hai segnato, con le tue mani, - La terra di una croce. - Era una pallottola, - figlio mio, - Della quale il tuo cuore - Non ha potuto sopportarne il peso.**

Alla fine di quel 4 agosto sono state catturate tre autoblindo ed un buon quantitativo di armi e munizioni, particolarmente preziose; sono stati fatti parecchi prigionieri ma il Batalion ha lasciato sul terreno l'8% dei suoi uomini.

Il 7 agosto erigono, con l'aiuto dello ZOSKA, una barricata in Aleja Jerozolimski dal n° 22 al 17 per poter passare da nord a sud.

Il giorno 8 agosto, martedì, il battaglione protegge, dal palazzo di Mostowski, la ritirata degli uomini delle altre unità del raggruppamento RADOSLAW dalla zona dei cimiteri.

Il 9 agosto il PARASOL occupa il palazzo Mostowki nella zona nord.

La storia del Battaglione ha anche degli appunti particolarmente tragici: un giorno il Comando decide di mettere un Pluton a guardia dell'Ospedale San Stanislaw temendo incursioni nemiche a danno dei feriti quivi ospedalizzati. I medici intervengono chiedendo loro di allontanarsi, forti del salvacondotto di far parte della Croce Rossa. Dopo lunghe discussioni, si rinuncia alla protezione dell'ospedale; il giorno successivo le truppe ucraine al servizio dei tedeschi invadono l'ospedale e massacrano tutti: civili, militari, infermiere e corpo medico.



La notte tra il 25 e 26 agosto, PARASOL protegge l'evacuazione di tutti i civili possibili dalla Città Vecchia. Rimane di retroguardia e tiene la posizione fino al 31 agosto. Non tutti riescono a sgomberare; restano 35 mila civili e 7 mila feriti gravi non trasportabili. Il 2 settembre le truppe tedesche occupano la zona e non lasciano nessuno in vita.

Il 1° di settembre prende posizione sul lato occidentale dei cimiteri ebraico, luterano e calvinista, confinanti, nel tentativo di fermare una colonna di "panzer" che andavano ad investire il batalion ZOSKA schierato a difesa della Città Vecchia. Con abile mossa, non avendo mezzi anticarro, attaccano la fanteria che segue i carri, i quali devono arrestarsi per proteggerla; ad appena duecento metri dalle linee dello ZOSKA.

Presi tra due fuochi i tedeschi fanno intervenire gli "Stukas" che bombardano il ridotto.

LA CANZONE

"Parasola" pieśń szturmowa

*Chłopcy silni jak stal,
oczy patrzą się w dal;
nie ulę znaczy nam wojny pożoga!
Hej, sokoli usz wzrok,
w marszu sprężysty krok
i pogarda dla śmierci i wroga.*

*Gotuj broń,
naprzód marsz
ku zwycięstwu!
W górę skroń!
Orzeł nasz
tak swój wzhół!*

*Chłopcy silni jak stal,
oczy patrzą się w dal.
Hej, do walki nie zbraknie nam sił!*

*

*Godłem nam Biały Ptak,
a "Parasol" - to znak,
naszym hasłem pieśienka szturmowa!
Pośród kwi, huku dział,
oddział stoi, jak stal.
choć poległa już chłopców połowa.*

*Dziś padł on,
jutro - ja,
śmierć nie pyta
Gotuj broń!
Krew ci gra
boju zew!
Chłopcy silni jak stal,
oczy patrzą się w dal.
a na ustach szturmowy nasz śpiew!*

*A gdy miną już dni
walki, szturmów i krwi,
drażni ległom guby wreszcie powroćci,
pójdzcie właru gromadę
Alejani, z peradę
i tę pieśienkę szturmową sznućci!*

*Punien rój,
kwiatów rój
i sztandarów.
Równy krok,
śmiały wzrok,
brak aż dręty -
Alejani, z paradą,
będziemy szli do jłada,
z wolną Polską, co wsada z naszej krwi!*

"Czerw" - Józef Świrski



Ci si prepara per un attacco.

LA LORO STORIA IN FOTOGRAFIA



« JEREMI » discute con alcuni collaboratori.
Sarà ferito gravemente il 14 settembre
e dato disperso dal 23 settembre.

Segnaliamo che, durante i lunghi mesi della dura lotta di **SOLIDARNOSC** contro il potere centrale, iniziata nei cantieri navali di Danzica e capeggiata da Lec Walesa, la corrispondenza che riguardava le azioni della lotta sindacale era trasportata con i propri corrieri, a riprova della importanza che i polacchi danno al servizio postale ed alla loro naturale propensione per il servizio postale auto-gestito.

Stamparono ovviamente i loro propri francobolli con la scritta **POCZTA SOLIDARNOSC**, senza valore facciale, poiché il servizio era gratuito, ed uno di questi francobolli lo dedicarono ad Adam **BORYS** detto « **PLUG** », il leggendario Comandante del Parasol.

Emisero pure un foglietto con tanto di dicitura **POLONIA IN RIVOLTA** e l'antico simbolo **PW - POLONIA COMBATTENTE**.



Il 2 settembre, per proteggere i civili in fuga dalla città vecchia attraverso le botole, perdono 200 uomini. Non ostante la loro accanica difesa, i tedeschi uccidono 7000 civili nelle strade.

Il 10 settembre cade l'ufficio postale principale in pl. Napoleona ragione per cui cessa la timbratura della posta scout., compresa la posta di ul. Warecka 11 e di ul. Spitzalna.

Il 12 settembre nella notte la ragazza portaordini «EWA» del formazione DYSK di ZOSKA attraversa il fiume per stabilire un contatto con gli uomini del quartiere di Praga e PARASOL collabora con il Gruppo RADOSLAW per creare una testa di ponte sul fiume e consentire il passaggio di circa 1400 uomini dell'Armata Polacca del Generale Berling.



Staffette portaordini, protette da due ragazzi dello SzSz, con fucile, tentano di attraversare la Vistola



Un plotone del Batalion PARASOL. In piedi col fucile "JEREMI".

Il 18 settembre aerei USA paracadutano 1284 contenitori con armi ma solo 188 arrivano agli insorti.

I tedeschi bruciano l'ospedale in ul.Solec 41: muoiono tutti i feriti e 60 infermiere.

Il 23 settembre a Czerniakow tedeschi uccidono circa 200 feriti rimasti indietro nell'evacuazione, tra questi i ragazzi della posta scout ed altri portaordini.

Il 26 settembre con il Batalion CZATA-49, difendono l'evacuazione di Mokotow.

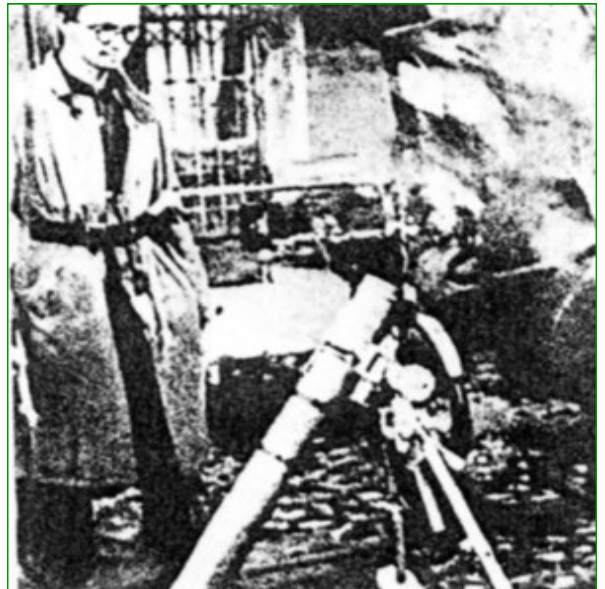
Il 27 settembre cade Zoliborz; i tedeschi fanno 3800 tra morti e feriti.

In totale, alla fine dell'insurrezione, il batalion ha perso 278 uomini più altri 33 dati per dispersi.

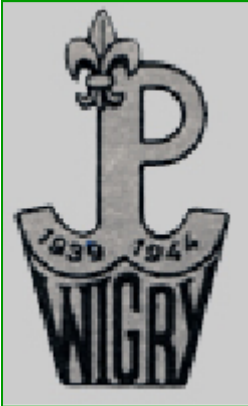


Dal 15 al 17 settembre ZOSKA e PARASOL appoggiano l'attraversamento del fiume da parte di truppe polacche paracadutate dagli inglesi a nord della città, che si devono unire, appunto, con gli uomini di Berling.

C'è la promessa che i sovietici appoggeranno le truppe con un cannoneggiamento delle linee tedesche; niente di tutto ciò. Si deve rinunciare ed i sopravvissuti ritornano indietro mentre quel che resta dei Batalion Zoska e Parasol ripiegano alla meglio: l'operazione è costata la vita a 4930 uomini, per la maggior parte sono polacchi dell'Armata Berling, ma anche il Batalion Zoska perde tutti gli uomini impiegati ed il Parasol riesce a rientrare con fortissime perdite.

Per rendere la beffa russa veramente completa il Generale polacco Berling viene destituito dal Comandante russo, con l'accusa di non aver "capito" gli ordini.



Zibigniew STOROZYNSKI detto "FERNANDO" del Batalion PARASOL con un mortaio autocostruito

	<table border="1"> <tr> <td style="text-align: center;">Batalion</td> <td style="text-align: center;">WIGRY</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Comandante</td> <td style="text-align: center;">Eugeniusz KONOPACKI TRZASKA</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Vice</td> <td style="text-align: center;">Wladislaw LUDWIG KAMIL</td> </tr> </table>		Batalion	WIGRY	Comandante	Eugeniusz KONOPACKI TRZASKA	Vice	Wladislaw LUDWIG KAMIL	 <p style="text-align: center;">TRZASKA</p>
Batalion	WIGRY								
Comandante	Eugeniusz KONOPACKI TRZASKA								
Vice	Wladislaw LUDWIG KAMIL								
<p>Kompania WIGIER Wladislaw LUDWIG "KAMIL"</p> <p>1° Pluton Roman KACZOROWSKI "PROKOP"</p> <p>2° Pluton Zladislaw DZIEKONSKI</p> <p>3° Pluton Wiltod SOSNOWSKI</p>	<p>Kompania WITOLD Eugeniusz JAWORSKI "WITOLD"</p> <p>Gruppo Starzoharcerski (anziani scouts) SEKDA Tadeusz OLEJARSKI "WOLNY"</p>	<p>Kompania CZESLAW Leoncjusz WANCERSKI ?</p> <p>Gruppo Starzoharcerski GRABA Marek SWESZKOWSKI Czeslaw TOMASIK</p>	<p>Kompania EDWARD ?</p>  <p style="text-align: center;">KAMIL</p>						

LE OPERAZIONI PIU SIGNIFICATIVE

Il 3-4 agosto da Berlino, venuto a conoscenza dell'insurrezione, parte l'ordine di Himmler: " *Tutti gli abitanti dovranno essere uccisi, nessuno prigioniero. Varsavia dovrà essere rasa al suolo e così l'Europa avrà un esempio terrificante* ".(22)



Nella notte tra il 14 ed il 15.8 i ragazzi del WIGRY predispongono i fuochi di segnalazione per favorire il paracadutaggio di armi da parte di aerei alleati. Purtroppo 8 aerei su 20 saranno abbattuti dai tedeschi. L'operazione non sarà ripetuta.

Il 20.8 conquistano l'immobile di 8 piani in ulica Zielna dove c'è una centrale telefonica tedesca.

Tre giorni dopo occupano una caserma di polizia in ulica Krakowskie ed un'altra centrale telefonica tedesca in ul. Pio XI°, in collaborazione con altri gruppi. A fine agosto attaccano la Banka Polski.

Il 2 settembre ben 5000 civili fuggono dalla città vecchia attraverso i canali sotterranei verso il centro città. WIGRY collabora per tenere lontani i tedeschi dai tombini di accesso per tutto il giorno e tutta la notte; tra morti e feriti perde 400 uomini.

Il 29 settembre, il Capitano WITOLD con i resti della sua Compagnia, protegge l'evacuazione dal Convento della Resurrezione adibito ad ospedale, di tutti i feriti ed il personale medico, lasciando sul terreno i 2/3 dei suoi uomini.

	Batalion Comandante ANTONI Zygmunt BROCK- HAUSEN "ANTONI"	 GUSTAW	
	Batalion Comandante GUSTAW Ludwik GAWRYCH "GUSTAW"		
	Batalion Comandante HARNAS Marian KRAWCZYK "HARNAS"		
Kompania ANNA Andrzej SANECKI "ANDRZEJ"	Kompania ANIELA Włodzimierz STETKIEWICZ "WLODEK"	Kompania ALICIA Jerzy LEWANTY "JERZY"	Kompania HARCERSKA Wojciech PSZCZOLKOWSKI "KOSTEK" Pluton HARCERSKI (postale) Zbigniew LEWANDOWSKI "WAND" Pluton HARCERSKI (sanitario) Władysław BIERNACKI "WLADEK"
Kompania GERTRUDA Franciszek BARANIUK Wiktor MAKOWSKI "RYBITWA"	Pluton 1908 JULIUSZ Zygfryd Maria URBANI "JULIUSZ"	Kompania 101 (alcuni Plotoni) Lubik ZALEWSKI	Gruppo O.S. JANUSZ ? Kompania HARCERSKI Kamil BRAUN
Kompania LEWARA ?	Kompania GENOWEFA Andrzej ZIOLKOWSKI "ANDI"	Kompania 102 ? MIEROLAWIKI	
Kompania ODWET (diversiva) Witold DAAB "STEFAN" Juliusz SOBOLEWSKI "ROMAN"	Kompania GRAZYNA Miroslaw KOMARNICKI "MIREK" ? "KRYSKI" Ryszard BENEDYKTYNSKI "NIESIOLOWSKI"	Kompania 103 Jan SEKAWSKI "WILK"	Gruppo GRANAT (artiglieria) Josef SZYSZKO "BACHMAT" Adam Jastrzebski "ROZAN"
	Pluton Łącznik (postale) Tadeusz BALLABAN "KRUK"	Kompania 104 Kazimierz PUCZYNSKI "WRONSKI"	



LE OPERAZIONI PIU SIGNIFICATIVE

Il 1° giorno, il batalion GUSTAW assieme al batalion STACH ha tenuto Ochota. Il 13 agosto, domenica, ha bloccato un veicolo dinamitato tagliando il cavo. Alcuni pluton comandati «Znudin» tengono le zone di ul. Chmielna e Zelazna, dove c'è un ufficio postale. Il 13 agosto il GUSTAW blocca un corazzato su Powdale. Il 19 agosto muore «KORWIN» del GUSTAW con altri 370 uomini per difendere la zona di Sadyba. Il 23 dello stesso mese occupano il Comando Centrale della polizia tedesca e fanno molti prigionieri. Il 27 agosto il centro città è difeso a est dal Gruppo RADOSLAW e dal WIGRY agli ordini di «TRZASKA», a sud dal Gruppo ROG, ad ovest dal maggiore «SOSNA» e dal Capitano «BONCZA»; sempre il 27 agosto, domenica, impedisce che i tedeschi facciano saltare la cattedrale, che avevano dinamitato, recuperando 100 kg di esplosivo e facendo diversi prigionieri tedeschi, ma il Comandante «BONCZA» è ferito gravemente.



La Kompania ANNA si raggruppa prima di un'operazione. Portavano, come segno distintivo, il foulard bianco. Era il foulard del 1° Gruppo scout ZHP di Varsavia.

LA LORO STORIA IN FOTOGRAFIA



Da sinistra: Jerzy SIKORSKI, Kazimierz DAB «KAZIK», Henryka WIECZOREK «HENIUTA», Henryk OZAREK «HENIO», Tadeusz PRZYBYLOWSKI «ROMA» e Antoni DROBACZYNSKI «HEL»



3.10.1944: la resa.
Da sinistra, Kazimierz DAB "KAZIK", Henryka Wiczorek "HENIUTA", Tadeusz PRZYBYLOWSKI "ROMA" ed Henryk OZAREK "HENIO" della Kompania ANNA. Notare il foulard bianco e l'aspetto rassegnato.



« WIPAD » di Gustaw Harnas cattura un cannone anticarro



Wieslaw CHRZANOWSKI "WIESLAW", capo del 2° Pluton della Kompania ANNA, in avanscoperta



Si collauda un'arma autocostruita. Notare il ragazzino a destra che tiene un pezzo dell'arma ed aiuta l'operatore.



Barbara WAJSZCZUKOWNA detta BASIA, a destra, qui con Ala DYBCZYNSKA, detta ALINKA, sono staffette assegnate alla Kompania Harcerska del Batalion GUSTAW ove svolgono anche il servizio sanitario.

La prima morirà nel bombardamento dell'ospedale in ul. kilinski il 26 agosto 1944, la seconda il 17 settembre 1944 mentre presta servizio al posto di soccorso in ul. Marszalowska 46.



Una foto d'insieme dei comandanti e capi delle sotto-unità del Batalion GUSTAW.

Nel dettaglio si vede come i ragazzi seduti siano in divisa scout, perfettamente apprezzabile nella foto originale.



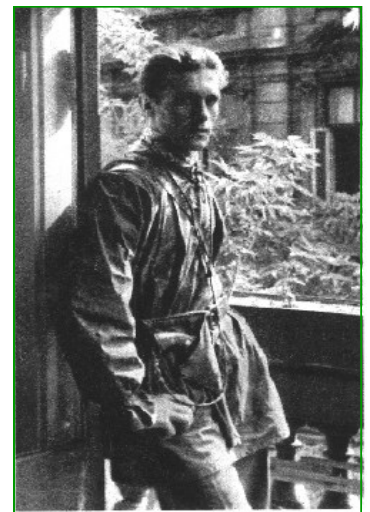
Un pluton della Kompania 101 in azione a Srod miescie.



Uomini del Batalion GUSTAW in azione tra le macerie, tra le ul. Krolenska e Kreditowa.



Promessa scout






Wieslaw CHRZARNOWSKI "WIESLAW", comandante di Plotone della Kompania ANNA

Il 13 agosto un camion modello B-4, abbandonato dai tedeschi ed inalberante la bandiera polacca, ma in realtà riempito di esplosivo, è fatto saltare a distanza dai tedeschi nel centro della città, in Ul. Kilinski, provocando oltre 300 vittime tra i civili che si erano radunati attorno fidandosi della bandiera polacca. Tra di loro anche parecchi scout del servizio postale ed Alicja GOLOD detta "LUSIA", ragazza scout, addetta sanitaria della Kompania GIEWONT.

Nei quartieri sotto controllo degli insorti si piazzano apparecchi radio. La popolazione civile può così sentire le trasmissioni della radio **Blyskawica** che inizia le trasmissioni del mattino suonando *l'Inno di Varsavia* e poi informa costantemente sulla situazione militare degli insorti.



Scouts fanno la comunione e ricevono l'assoluzione «in articulo mortis» prima di una missione.

		Batalion Comandante KILINSKI Henryk ROYCEWICZ "LELIWA" Vice Stanislaw SILKIEWICZ "SZARY"		 LELIWA
1° Kompania WIGRY Wladislaw JANELLI JARZABEK	2° Kompania SZ.SZEREGLI Stanislaw SILKIEWICZ SZARY	3° Kompania SZ.SZEREGLI (Junior) ?	4° Kompania WATRA Leon GAJDOWSKI OSTOJA	
5° Kompania WYSOCKI ?	6° Kompania WAWER (o PALMIRY) Alexander KAMINSKI HUBERT	7° Kompania ISKRA (motorizzata) ?	Kompania COLEGIUM-C ?	
9° Kompania WSOP (harcerska) Stanislaw SKIBNIEWSKI CUBRYNA	Kompania BATORY ?	 SZARY	Kompania COLEGIUM-B ? Pluton RYGLA Stanislaw IWANICKI	



Tesserino di Boleslaw
PALAK della 2° Kompania Szare Szeregi del Batalion KILINSKI, firmato da «RADOSLAW»



OSTOJA

LE OPERAZIONI PIU SIGNIFICATIVE

Il 2 agosto alcune pattuglie lanciano un attacco frontale sull'ufficio postale principale in Placa Napoleona, dopo essersi aperto un varco nel muro di cinta con l'esplosivo, mentre unità del Batalion HARNAS entrano simultaneamente dalla parte posteriore. Si fanno 14 prigionieri, altrettanti fucili e duemila caricatori di munizioni.

E' da presumere che la conquista della Posta Centrale abbia procurato anche una ingente quantità di francobolli tedeschi con l'effigie del Fuhrer che saranno poi sovrastampati ed usati dagli insorti, non solo a Varsavia.

Anche la Stamperia Nazionale PWPW nel centro della Città Vecchia è presa lo stesso giorno.

Da ricordare che nella notte tra il 3 ed il 4 agosto, perde la vita un giovane scout di soli 17 anni: Stanislaw IWANICKI che ogni giorno, sin dal lontano 1940, si faceva carico della distribuzione del *Buletin Informacja*.

Il 20 agosto investono la banca Polski tenuta dai tedeschi. Il Batalion Femminile del KEDIW piazza le cariche e apre delle breccie nei muri; alle 3 del pomeriggio i tedeschi si arrendono: ci sono 115 prigionieri e molte armi.

Durante la notte, un altro gruppo agli ordini del Comandante "LELIWA" contribuisce alla conquista della centrale telefonica PAST, in ul. Zielna, mettendo fuori uso le comunicazioni tedesche che avevano qui la loro centrale telefonica nazionale ed internazionale. L'immobile è terribilmente danneggiato.

Il 23 agosto è la volta del posto di polizia in Ul. Krakowskie n°1, che i tedeschi abbandonano fuggendo e lasciando dietro di se armi, munizioni e addirittura parte delle uniformi.

Il 2 settembre occupano la sede della radio in ul. Zielna n° 25; il giorno successivo prendono i magazzini PKO in ul. Marsalska 134 ove trovano fucili ed armi; il 4 settembre la stamperia dei soldi in ul. Jasna 9 presidiata dalla polizia tedesca; il 5 settembre occupano il grattacielo Prudenzial in pl. Napoleona.

Il 4 settembre ancora il posto di polizia in ulica Krochmalny ed il 5 tutto un complesso di edifici con campi e frutteti nella zona che va da ul. Lesna ad ul. Ogrodowa.

Si battono ancora ed il 6 settembre prendono il ginnasio in ul. Chlodnj n° 13, sede di una compagnia della Wehrmacht; ed il 7 settembre una sede della polizia polacca, al servizio dei tedeschi, in ulica Ciepla n° 13.

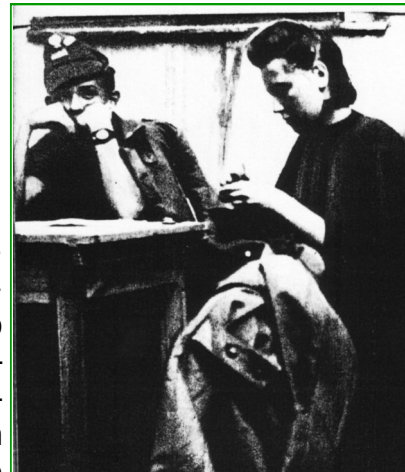
Il 6.9 prendono la fabbrica di penne in ul. Moniuszki n° 3; il 7.9 ancora battaglia attorno all'ufficio postale di pl. Napoleona; il giorno successivo combattono



Un carro armato catturato dal Kilinski

per l'edificio del ginnasio in ul. Gorski n°2; il 9 settembre attaccano il commissariato tedesco di polizia in ulica Spitzalna; il 1° ottobre difendono l'ospedale ginecologico Santa Zofia in ulica Zelasna n° 90 all'angolo con ulica Lesna, utilizzato ormai come ospedale generalista e stracolmo di feriti.

Il 2 ottobre occupano la stamperia sempre in ul. Lesna, poi il 3 ottobre un immobile strategico in ulica Karmenici. Poi la resa.



La porta ordini Alina Janowska detta «ALINA» della compagnia COLLEGIUM C, del batalion Kilinski, ripresa in ulica Marsalkowski 112, si ripara il pastrano



Così è ridotta Varsavia

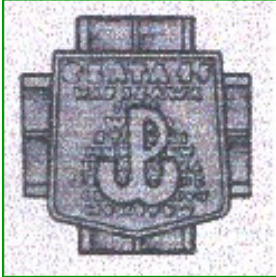



Nella foto di sinistra, un istruttore della scuola clandestina AGRICOLA che doveva formare i futuri quadri dell'esercito polacco e che era direttamente collegata con lo SzSz in quanto si indirizzava a giovani già abituati alla disciplina, svolge una lezione di tiro attorniato da scouts.

Quello indicato dalla freccia verrà utilizzato nella coppia di francobolli emessa per celebrare l'anniversario storico dell'Armata dell'Interno, l'A.K.

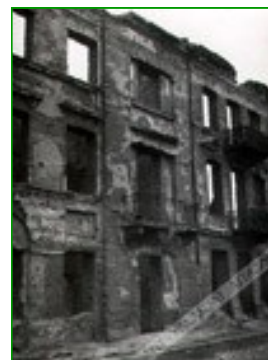
Come si vede dalla fotografia i ragazzi sono tutti degli scouts; almeno due sono in divisa ed uno con la fascia al braccio. Non è possibile giudicare i restanti perché le posizioni rispettive dei ragazzi non lo consentono; che il ragazzo indicato con la freccia porti in testa una bustina con emblema metallico della Legione Polacca non deve stupire: essendo prevista nello ZHP la specialità di *legionario*, chi ne era in possesso riceveva anche il berretto da *legionario*.



			
Batalion comandante		CZATA 49 Tadeusz RUNGE "WITOLD"	
Kompania ZGODA Tomasz WIERZEJSKI "ZGODA"	Kompania PIOTR Zdzisław ZOŁOCIŃSKI "PIOTR"	Kompania MIOTLA Zbigniew SCIBOR-RYLSKI "MIOTLA"	Unità Sanitaria Dr. BOLEK
Pluton CZARNEGO Marek SZYMANSKI "CZARNY"	Pluton MIECZYKI Mieczysław KURZYŃA "MIEKZ"	Pluton TORPEDY Kazimierz JACKOWSKI "TORPEDA"	Drużyna Portaordini Zenon ZIEMBA "STANISŁAW"
Pluton GLOGA Cesary NOWODWORSKI "GLOG"	Gruppo ANDRZEJ (minatori sabattatori) Josef RYBICKI "ANDRZEJ" Drużyna ANDRZEJA Antoni SŁAWSKI "ANDRZEJ"	Drużyna FRANKA Franciszek GRAMZA "FRANEK"	 ANDRZEJ Josef RYBICKI
Pluton RUSKIEGO Marian CZARNECKI "RUSKI"		Drużyna ROLICZA Josef KAKZMAREK "ROLICZ" Drużyna BRONKA Henryk WALEWSKI "BRONEK"	
		Drużyna CEDRO Jan BYCZOWSKI "CEDRO"	

LE OPERAZIONI PIU SIGNIFICATIVE

Il primo giorno dell'insurrezione controlla la zona di ul. Lesno. Ai primi di settembre «CZATA 49» - Czata vuol dire CENTRUM ZAOPATRZENIA TERENU, Centro Approvvigionamento di Terra – riesce a difendere l'ospedale St. Lazar; il 7 settembre si oppone ai tedeschi che cercano di distruggere l'unico collegamento nord-sud in aleje Jerozolimskij. Il 12 settembre nell'attacco a Czerniakow muore il capitano «KRYSHA», sostituito dal Comandante «TUR»; lo stesso giorno perdono l'ospedale St. Lazara a Czerniakow, con conseguente uccisione di malati e medici. Il 15 e 16 agosto partecipa all'assalto al Palazzo di Stawki.





**CZATA 49 con
armi anticarro
autocostruite**



LA LORO STORIA IN FOTOGRAFIA



**Moto e scouts, nel
quartiere di Wola**



**Sul camion "RUSZNIK",
con fascia scout**

Alcuni dei massacri perpetrati dai tedeschi e soprattutto dagli ucraini arruolati dai tedeschi. Lista non esaustiva

<i>data</i>	<i>ospedale</i>	<i>località</i>	<i>degenti</i>	<i>medici</i>	<i>assistenti</i>	<i>civili</i>
2.8	di Mokotow	Ul. Rakowieka	600	compresi	200	164 gesuiti
4.8		quartiere di Wola				circa 35 mila
5.8.	St. Lazar	Ul. Leszno, 127	circa 1.000	compresi	compresi	
5.8	Centro soccorso	Ul. Staznica, 15	circa 500	compresi	compresi	
5.8		Ul. Mlynarska, 2				circa 1.000
5.8		Park Sowinski				circa 1.500
5.8		Pl. Napoleona				circa 1.500
5.8 / 6.8	Ospedale civile	di Wola	300	60		oltre 10 mila
5.8	Ospedale civile	di Mary	circa 100			
5.8.	ex fabbrica URSUS	Ul. Wolska, 55	circa 6 mila	compresi	compresi	
5.8	Centro soccorso	Ul. Wolska, 122	circa 700	compresi	compresi	
5.8 / 6.8	Centro soccorso	Ul. Wolska, 129	circa 700	compresi	compresi	
5.8 / 17.8		Ul. Wolska, 76				circa 400
5.8 / 8.8.	Ul. Gorczewski e	ul. Moczydla				circa 4.500
6.8	Karola e Mary	Ul. Leszno, 136	200			
11.8		Ul. Wawelka, 60				80
13.8		Ul. Kozia, 5				circa 300
27.8 / 29.8	SS. Elzbieta	Ul. Goszczynski	40	20		
30.8 / 15.9	Rodziny Marii	Ul. Chemska, 19	circa 300			
1.9 / 2.9	Ospedale civile	Ul. Długa, 7	430			
1.9 / 2.9	Ospedale civile	Ul. Długa, 13/15	circa 200	11	60	
1.9 / 2.9	Ospedale civile	Ul. Długa, 23	40	7		
2.9	Ospedale civile	Ul. Kilinski, 1/3	50 (bat. GUSTAW)	2		
2.9		Stare Miasto				circa 7 mila
2.9	Ospedali civili	Di Sadyba	compresi	compresi	compresi	circa 7 mila
8.9	Teatro Wielki	Pl. Teatralny				350
12.9	St. Lazara	a Czerniakow	580	compresi	compresi	
18.9	Ospedale civile	Ul. Solec, 41	?		60	
23.9		Czerniakow				200
27.9		Zoliborz	compresi	compresi	compresi	3.800

L'ORGANIZZAZIONE FEMMINILE: PORTA-ORDINI E SANITARIE

La presenza femminile nell'A.K. in generale e nello SzSz in particolare fù enorme e fondamentale.

Era il risultato di una tradizione e di una mentalità radicata in ogni famiglia, in ogni associazione e nella scuola; particolarmente nello ZHP,ove l'istruzione era molto precisa, sin dalla Prima Guerra Mondiale.(32)



Jadwiga FALKOWSKA

Il Servizio Ausiliario Femminile dell'A.K. era comandato da Maria WITTEKOWNA- KRYNICKA ed ha rappresentato il 10% delle forze in campo. La vice comandante, Jadwiga Falkowska, scout master, morirà a Varsavia il 7 agosto 1944, presa in un rastrellamento.

Le ragazze porta-ordini, durante l'insurrezione, erano sotto il comando di Janina KARASLOWNA detta "BRONKA"; il servizio postale clandestino verso l'estero era sotto la responsabilità di Emilia MALESSA detta "MARCYCIA".

Le donne presero anche parte attiva al sabotaggio con i gruppi diretti da Wanda GERTZ che fecero saltare le linee ferroviarie fuori Varsavia, che aprirono varchi nel muro del ghetto ebraico, che minarono i muri della Caserma centrale della Polizia tedesca prima dell'assalto.

Si distinsero come infermiere soccorrendo i feriti in piena azione sotto il fuoco; trasportarono messaggi tra i gruppi dislocati anche in punti distanti tra loro, a rischio della vita. Ne morirono circa 5 mila.

Quante le scouts, tra di loro? Tante, come documentano i loro nomi sulle lapidi dei cimiteri di Varsavia e non solo.

L'ultimo rapporto conosciuto dell'A.K. riferito alla sola situazione sanitaria prima dell'insurrezione indicava in 49 i punti clandestini di soccorso sanitario e in circa 800 gli scouts maschi addetti oltre a «molte ragazze scouts» tra le 4400 donne in totale.



In questa foto del 2 agosto sono ritratte le ragazze del servizio postale e sanitario del batalion GARLUCH di stanza ad Okiecie.
Da sinistra in prima fila: Zofia JEDRZEJEWSKA detta «ZONKA», Halina PILKOWNA detta «MIRKA», Barbara ZDZIENNIKA detta «IZA» ed Anna JEDRZEJEWSKA detta «POLA», sorella di Zofia

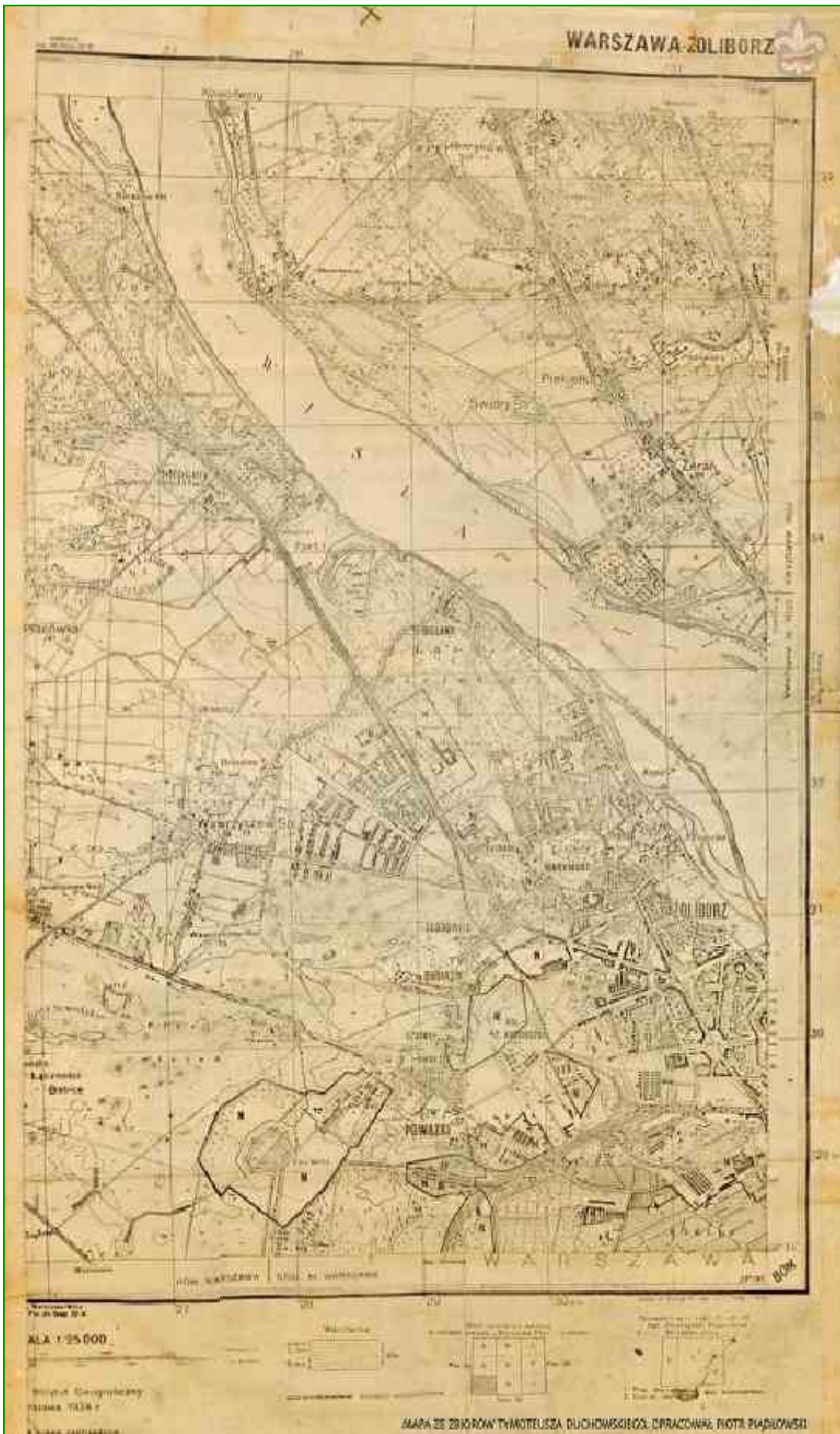


Barbara PIECZYRAK detta "BOJANOWSKA", del servizio sanitario, con tanto di foulard scout



Janina FORBERTOWNA detta «JASIA» portaordini

Mapa del quartiere di ZOLIBORZ, in dotazione allo ZHP

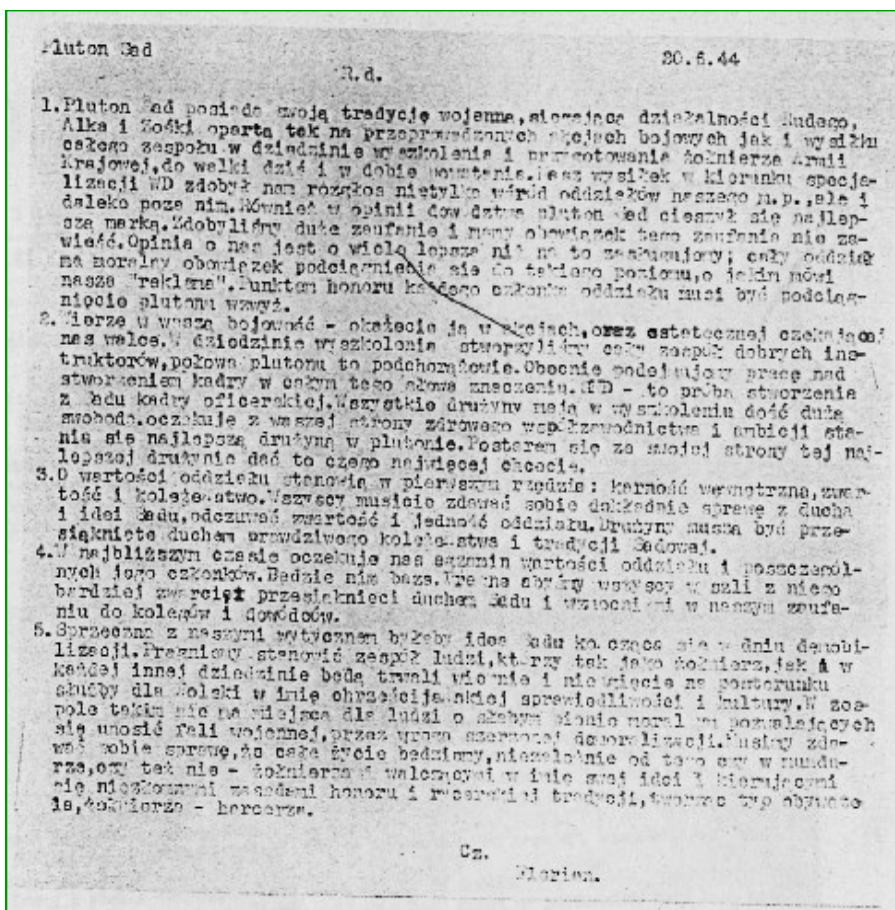


Questo documento è un esempio di come venivano redatti gli ordini di azione trasportati incessantemente dalle staffette che facevano la spola tra il Comando ed i vari Pluton e Druzyne in azione.

Ogni Batalion aveva il suo portaordini che coordinava anche le missioni dei colleghi delle diverse Kompanie.

Ogni Kompania aveva almeno un portaordini che serviva tre Pluton. Ogni Pluton aveva almeno un portaordini che serviva le tre Druzyne (pattuglie) di cui era composto.

L'A.K. disponeva, all'inizio dell'insurrezione, di 6.287 Pluton. Il numero dei portaordini maschili e femminili, era di conseguenza. Per le Unità militari, si trattava di militari; per le unità partigiane, si trattava di civili, per le unità dello SzSz, si trattava di scouts.



L'ordine d'azione qui riprodotto porta la data del 20.6.1944, è cioè antecedente l'insurrezione, ma com'è noto le operazioni di guerriglia erano in atto sin dal 1939.

Porta l'intestazione « Pluton SAD »; SAD era il nome in codice di quello che diventerà poi il Batalion ZOSKA.

Firmato da "FLORIAN": si tratta di Jerzy JAGGIETTO vice comandante della 2° Kompagnia RUDY. E' indirizzato a Jerzy WEILL detto "JERZYK", comandante del 1° Pluton Sabotaggio e Diversione del SAD e contiene alcune disposizioni operative in 5 punti.

Il testo finisce col motto "Czu-Waj" (Sii Preparato), qui abbreviato in «Cz», come del resto tutti i testi emessi dallo Szare Szeregi. "FLORIAN" morirà il 14.8.44 e "YERZYK" il 22.9.44.



Un Comandante si complimenta con il suo portaordini, Ryszard CHECINSKI detto «MYSKA»



Una staffetta portaordini ha appena consegnato la cartellina al comandante del Plotone. E' evidente la giovane età di tutti.



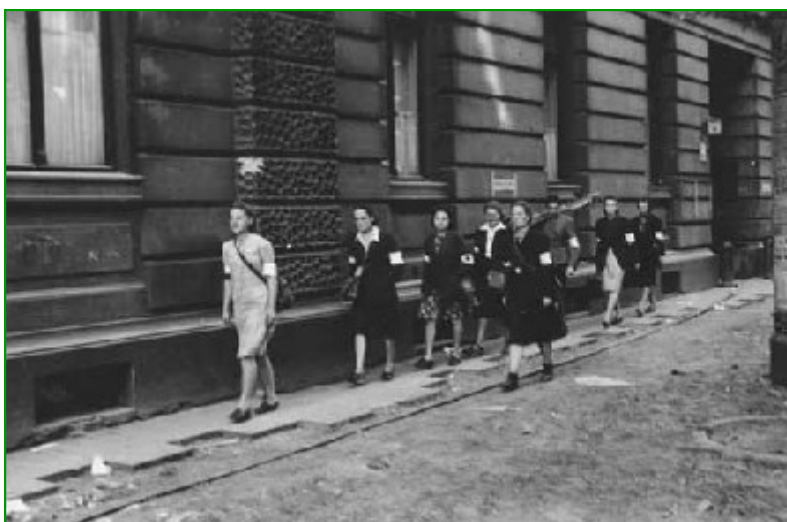
Ragazze della posta scout inquadrare nel pluton 207 facente parte del gruppo ZAGLOWIEC attivo a Zoliborz.
Da sinistra: Ewa REDEL detta «LOT», Izabela CZERWIECOWA detta «JOLANDA», Danuta KEDZIERSKA detta «DANKA», Henryka GODLEWSKA detta «RITA», Hanna FILIPOWICZOWA detta «HANKA»



La Crocerossina
Rosyczka
GOZDZEWIEWSKE



LA LORO STORIA IN FOTOGRAFIA



Un plotone sanitario si avvia verso le barricate per entrare in servizio. Al braccio sinistro la fascia bianca del servizio sanitario, al braccio destro, quando è il caso, la fascia bicolore dello SzSz.
La foto è scattata il 5 agosto 1944 in Ul. Moniuszki.

Barbara PIECZYRAK detta
"BOJANOWSKA"
ragazza del Plotone Sanitario in posto a
Czeriakow. Nell'originale della foto
è ben visibile la divisa scout.



Un momento di sosta per due ragazze del Pluton Sanitario della Kompania ANNA: da sinistra, Danuta MAGRECZYNSKA detta "DANKA" e Wanda BAGNIEWSKA detta "WANDA", riprese in ul. Slepcej



Scritta in Ulica Kilinski n° 3 per le 50 sanitarie del batalion GUSTAW uccise nel bombardamento dell'ospedale e mentre trasportavano dei feriti all'ospedale stesso

ELENCO PARZIALE DELLE STAFFETTE PORTA-ORDINI DECEDUTE nel solo BATALION « ZOSKA »

UNITA	PSEUDONIMO	NOME	ETA	DATA	LUOGO
				(1944)	
Komp. Maciek	ANNA	Anna JASTRZEBSKA	22	30-ago	ul. Zakroczymska, 7
Komp. Maciek	ANUSIA	Anna KOLDON	18	2-set	Ul Miodowa, 23
Komp. Maciek	OLA	Barbara PLEBANSKA	21	24-set	Wola
Komp. Maciek	ZOSKA	Zofia DABROWSKA	19	5-set	Czeriakow
4° pluton	INKA	Anna NELKEN	18	23-set	Solec
4° pluton	ZOSIA DANUSIA	Danuta SIDOROWICZ	?	14-ago	Muranow
Pluton Sad	JAGA	Zofia JANCZEWSKA	19	31-ago	Bielanska
Pluton Sad	MARYSIA	Maria WIECKOWSKA	?	2-set	Miodowa, 23
Pluton Alek	MONIKA	Maria MARYNOWSKA	41	2-set	Czeriakow
Pluton Alek	ZOSIA ZELAZNA	Zofia KASPERSKA	19	9-set	Ul Kiaszeca, 1
Pluton Felek	GRAZYNA	Grazyna ZASACKA	22	24-set	Wola
Pluton Felek	STEFA	Stefania GRZESZCZAK	20	19-set	Wilanowska, 1
Komp. Giewont	IRKA	Irena KOWALSKA -WUTTKE(*)	24	24-set	Wola
Komp. Giewont	JOLA	Janina PLEBANSKA	20	30-ago	ul Zakroczymska, 7
2° Pluton	IRENA	Irena WELNA	20	30-ago	ul Zakroczymska, 7
2° Pluton	LENA	Helena BROSZKIEWICZ	?	30-ago	ul Zakroczymska, 7

Questo elenco, lontano dall'essere completo, è tratto dalle liste ufficiali tramandate e dall'elenco dei nomi che compaiono nel cimitero di Varsavia.

Dà un'idea della tragedia che si è consumata in quei 63 giorni.

E' da notare che Irena KOWALSKA - WUTTE (IRKA*) scout master, già Capo Gruppo del 14° di Varsavia, era la moglie di Jan WUTTKE, scout Master e combattente della prima ora nello SzSz. Comandante in capo dei Gruppi Scout GS e Comandante della Kompania GIEWONT, dalla scomparsa di Wladislaw CIEPAK, il 30 agosto.

In origine la GIEWONT era comandata da Wladislaw CIEPAK che cadrà il 30 agosto assieme alla sanitaria «JOLA». Lo sostituirà al posto di comando Jan WUTTKE che cadrà a sua volta il 19 settembre durante un'azione in ulica Wilanowska e la di lui moglie, sanitaria a sua volta nella stessa Kompania, perirà pochi giorni dopo nella caduta definitiva del quartiere di Wola. Da notare anche che « OLA » e « JOLA » erano due sorelle.

La missione sanitaria è pericolosa perché le addette non sono armate. Un cecchino può essere appostato ovunque; una bomba inesplosa o messa apposta può uccidere chi vi si avventura.

Lungo i sentieri rimasti al centro delle macerie, i tedeschi mandano i loro GOLIATH telecomandati. Sono veicoli imbottiti d'esplosivo che, guidati con un cavo, vengono fatti saltare a distanza.

I giovani scouts, particolarmente agili, strisciando tra le macerie, riescono a tagliare il cavo e rendere inoffensivo l'aggeggio; oltretutto si recupera anche la polvere esplosiva per farne delle


IRKA (*)

GRAZYNA

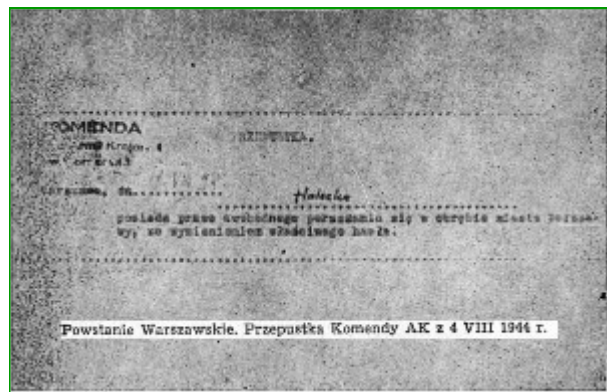
ZOSKA

OLA

STEFA

MARYSIA

ZOSIA ZELANDA



Nei primi giorni dell'insurrezione per farsi riconoscere si usava la tessera scout. Qui una emessa il 1° febbraio 1939. All'inizio questa tessera era sufficiente per farsi riconoscere. Rapidamente il Comando dell'A.K. si rese conto della necessità di fornire gli operatori di un lasciapassare proprio, ma non essendoci uniformità di moduli questi tesserini emessi tanto dal Comando Centrale che dai vari Capi Unità, risultarono di tanti tipi diversi e quindi vennero facilmente imitati dal servizio tedesco di spionaggio, per cui gli informatori tedeschi infiltrati nell'A.K. furono numerosi.

SEDI DELLE UNITA' SANITARIE

numero	indirizzo	tipo
100	ul; Krasinski, 1	ospedale
101	ul. Gen. Zajaczka	centro medicazioni
102	aleje Wojska Polskiego	centro medicazioni
102-A	ul. Mickiewicza, 20	centro medicazioni
103	plaça Inwalidow, 2 - 4 - 6	centro medicazioni
104	ul. Czarnieki, 49	ospedale
104-A	ul. Smialec, 43	centro medicazioni
105	ul. Pogonowiski, 23	centro medicazioni
106	ul. Krasinski, 16	centro medicazioni
107	Ul. Slowacki, 45	centro medicazioni
108	ul. Tylzycki, 2	centro medicazioni
115	ul. Mickiewicz, 34	centro medicazioni
115-A	ul. Dygasinski, 20	centro medicazioni
116	ul. Suzina, 3	centro medicazioni
116-A	ul. Krasinski, 15	centro medicazioni
117	ul. Krasinski, 18	centro medicazioni
201	ul. Pelplinski	centro medicazioni
202	ulm. Lipinski	centro medicazioni
203	?	centro medicazioni

Dei 49 punti clandestini di pronto soccorso, in città, preparati dall'A.K. in vista delle necessità dell'insurrezione, molti caddero in mano nemica i primi giorni dell'insurrezione stessa, altri vennero distrutti dal cannoneggiamento o dal fuoco.

La tabella di lato fornisce l'elenco, indicativo, di quelli che rimasero attivi più a lungo.

Oltre naturalmente ai molti ospedali civili e militari esistenti, senza contare che alcuni immobili di ex fabbriche vennero, per alcuni periodi, utilizzati come ospedali improvvisati.

Non saranno sufficienti.

Sistematicamente bombardati e colpiti durante le incursioni.

Spesso perduti e riconquistati assieme al quartiere che passa da un contenente all'altro.

Quando perduti dovranno subire la fu-

ria dell'occupante, in palese ed efferata violazione delle convenzioni internazionali, con massacri indiscriminati di feriti, medici, infermieri ed anche civili che assistono i degenti, tutti considerati dei «banditi».

L'A.K. aveva fatto scorte di medicinali in previsione dell'insurrezione e quindi nelle prime settimane l'assistenza medica era corretta ma destinata a peggiorare in seguito. Non dimentichiamo che l'illusione dei capi degli insorti poggiava sulla quasi certezza che l'esercito russo sarebbe intervenuto in loro favore dopo pochi giorni d'insurrezione.

Verso la fine di agosto gli ospedali rimasti, i centri di pronto soccorso ed ogni altra sia pur minima struttura medica sono sovraffollate al punto che si attrezzano alla belle e meglio delle cantine per ospitarvi i feriti.

Queste ultime hanno il vantaggio di essere meglio protette contro bombardamenti e crolli di palazzi.

Mentre i ragazzi distribuiscono le copie dei giornali clandestini, tra i quali le migliaia di copie giornaliere del BIULETIN INFORMACJIA di Kaminski che riesce a tirare anche due edizioni giornaliere oltre alla tiratura speciale per affissione murale, la situazione sul terreno peggiora di giorno in giorno e lo scenario diventa sempre più drammatico.

In questo scenario di macerie e di distruzione progressiva della città, non ostante tutto si vive, si combatte, si trasporta la posta, si recuperano le armi dopo un'azione, perchè la mancanza di armi è drammatica, e purtroppo si muore anche.

Tra queste macerie, in questo scenario allucinante, hanno agito ragazzi e ragazze dello SzSz.



Si muore anche, dicevamo, e si comincia a morire da subito.

Infatti le perdite più gravi gli insorti le subiscono nei primi cinque giorni.

A distanza di tempo e con l'ausilio delle testimonianze e di qualche raro documento, si può

oggi affermare che l'insurrezione non ebbe il vantaggio della sorpresa e che i tedeschi erano sicuramente informati, tanto dalle loro spie ucraine infiltrate quanto forse dal Comando Sovietico stesso, che i polacchi si preparavano all'insurrezione.

Si corre con la barella attraverso le macerie, per soccorrere un ferito o recuperare un morto, disarmate e allo scoperto, quasi sempre in piena azione quindi sotto il fuoco nemico.

Qui siamo nella zona di Stare Miasto



Siamo al 2 agosto 1944: in questa drammatica foto sta morendo Krystina KRAHEL-SKA, dirigente dello ZHP, nata nel 1914, il cui viso servì da modello per la "sirena" di Varsavia.

Colpita a morte mentre prestava soccorso ad un ferito, essendo infermiera nella Divisione "JELEN".

Una giovane donna le tiene la mano; il suo sguardo disperato dice tutta la drammaticità del momento.

Così si seppellisce in Varsavia durante l'insurrezione: i corpi avvolti in un telo e qualche volta solo coperti con fogli di giornali, in buche scavate lungo le strade e nei giardini.



ELENCO PARZIALE DELLE RAGAZZE DEL SERVIZIO SANITARIO DECEDUTE nel solo BATALION «ZOSKA»

UNITA	PSEUDONIMO	NOME	ETA	DATA	LUOGO
Brig. Broda-53	ZOSIA DUSA	Zofia KRASSOWSKA	23	6.8	Ospedale Wolski
Komp. Maciek	JOANNA	Hanna BINKOWSKA	22	2.9	osped, ul Miodowa 23
Pluton Wlodek	BRONKA	Maria DZIAK	19	31.8	Ul Bielanska
2° Pluton	EWA	Ewa STEFANOWSKA	21	22.8	ghetto
3° Pluton	WANDA	Wanda SULERZYCKA	20	31.8	Bielanska
4° plutonon	BEATA	Barbara ZMYSLOWSKA	18	14.8	Muranow
Pluton Sad	IRKA	Irena JACZYNOWSKA	19	24.9	Franciszkańska, 12
Pluton Sad	KRYSLA	Kristina NIZYNSKA	16	24.9	Wola
Pluton Alek	DOROTA	Dorota LEMPICKA	18	1.8	Osp. Karola i Marii
Pluton Alek	DOROTKA	Maria MICHALOWSKA	19	14.9	Ul Ludna
Pluton Alek	HALUSIA	Halina KOSTECKA	26	9.9	Ul Ksazieka, 1
Pluton Alek	MARYNA	Maria SWIERCZEWSKA	19	2.9	osped, ul Miodowa 23
Pluton Alek	HANKA	Anna WAJCOWICZ	19	1.8	Ul Mireckiego
Pluton Felek	HANKA BIALA	Anna ZAKREWSKA	18	11.8	Ul Kolska
Pluton Felek	IRENA	Irena KOLODZIEJSKA	22	31.8	Bielanska
Pluton Felek	LIDKA	Lidia DANISZEWSKA	21	16.9	Wilanowska, 1
Pluton Felek	MAGDA	Zofia LASKOWSKA	20	11.8	Ul Kolska
Pluton Felek	BASIA	?	?	?	Czerniakow
Pluton Felek	DOROTA	?	?	?	Czerniakow
Pluton Felek	HALSZKA	?	?	?	Czerniakow
Pluton Felek	KAMILA - KAMA	?	?	?	Czerniakow
Pluton Felek	LUSIA	Lusia MAGDA ?	?	?	Starowce
Giewont -2° Plut	BASIA	Barbara SKIWARSKA	19	30.8	ul Zakroczymska, 7
Giewont -2° Plut	MARYNA	Maria KOWALSKA	21	31.8	ospedale Długa, 7
Pluton Wacek	LUSYA	Alicia GOLOD	21	16.9	Okrag, 2
Kompania Rudy	ANULA	Anna SAVICKA	?	19.9	Czerniakow
Kompania Rudy	KINGA	Kristina VORBRODT	?	Set.	Czerniakow
Kompania Rudy	ZOSIA	Zofia JARKOWSKA	22	23.9	Czerniakow
Komp. Kolegium-A	ZOSIA	?	?	24.9	Wola



Fogli da 10 chiudilettera emessi nel 1964 per aiutare gli invalidi del PSZ, Associazione Invalidi di Guerra, nella ricorrenza del 1939 data dell'invasione tedesca, e del 1944 data dell'insurrezione di Varsavia. Il militare di destra porta la fascia bicolore dello SzSz.





ZOSIA DUSA



BRONKA



KRYZIA



BASIA



HANKA BIALA



EWA



MARYNA



JOANNA



IRENA



HANKA



DOROTA



IRKA



KINGA



ZOSIA



BEATA



ANULA



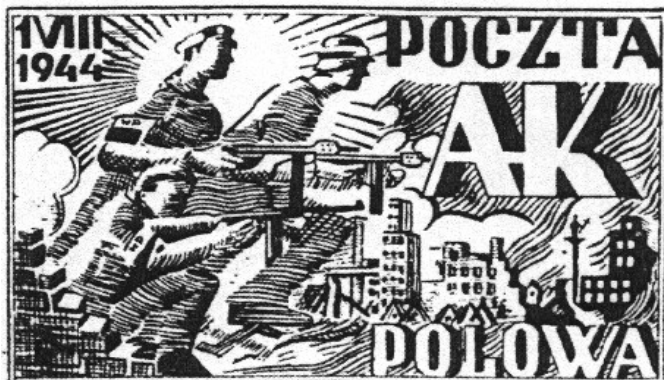
LYDKA



MARYNA

LA POSTA DELL'ARMIA KRAIOWA

L'Armia Krajowa aveva stampato i suoi propri francobolli per la posta durante l'insurrezione. Il bozzetto preparato per tempo dall'ing. Stanislaw TOMASZEUSKI detto « MIEDZA » con la collaborazione di Marian Sigmunth venne approvato ed i francobolli stampati il 2 agosto in 13 000 esemplari nella stamperia clandestina di Ul. Szpitalna. Per la precisione i pezzi usciti furono 13 750 (11)



Questo è il bozzetto del francobollo e questa la serie dei 5 colori.

Stampati su fogli di carta bristol di 18 x 13 cm. In litografia, ogni foglio contava 55 francobolli, cioè 5 x 11.

I fogli vennero numerati come segue: da 1 a 50 quelli di colore cinabro; da 51 a 100 quelli di colore bruno;

da 101 a 150 quelli di colore verde; da 151 a 200 quelli di colore blu verdastro; da 201 a 250 quelli di colore bruno nerastro.

Secondo alcune fonti la stampa venne divisa tra due stamperie e cioè presso la Drukarnia Polska in ul. Spitzalna n° 12 usando la pietra originale ed in una succursale di ul. Glowczewski sotto una pressa a mano. I fogli vennero poi gommati e perforati 11 ½.

A quanto risulta da un foglio conservato presso il Museo Postale di Varsavia (foto alla pagina 78 – n.d.r.) i fogli sarebbero stati stampati in due passaggi di mezzo foglio ogni volta, a gradino.

L'intero lotto venne assegnato, il 2 settembre, all'ufficio postale di ulica Wilcza che ne invio una parte all'ufficio postale di Mokotow. La notizia viene dal giornale "BARYKADA" che ne dà notizia nel n° 24 del 4 settembre.

I bozzetti preparati furono due; il secondo preparato da Marian SIGMUNTH rappresentava degli insorti che lanciano bottiglie incendiarie contro un carro armato. Vennero fatte delle prove di stampa in diversi colori e il colore carminio fu quello prescelto. Si preparò la pietra litografica con 45 francobolli in linee di 9 x 5 pezzi e si stamparono in tutto 2250 francobolli, cioè 50 fogli. (foto alla pagina 79 – n.d.r.)

L'intento era quello di rimpiazzare quelli precedenti quando si fossero esauriti.

Fraintanto la stamperia di ul. Spitzalna venne distrutta e questi francobolli trasferiti nella stamperia LECH in ul. Marszalkowska ove ricevettero la gommatura e la perforazione di tipo 11.

Nelle settimane successive la situazione degli insorti, peggiorando giorno per giorno, poneva problemi più seri da affrontare e questi francobolli non vennero mai usati.



Francobollo della seconda serie. A sinistra quello stampato in 2250 esemplari. Gli altri sono delle prove di colore



Della prima serie si conoscono almeno tre tirature. Le differenze più evidenti si trovano nell'esecuzione dei tre edifici posti a destra, i quali sono più o meno marcati e di dimensioni leggermente diverse.

La prima tiratura, è quella che possiamo definire originale, realizzata a Varsavia, come abbiamo visto, prima del 2 agosto 1944.

I fogli hanno bordi piuttosto stretti e si conoscono almeno due tonalità di carta, un bianco classico ed un bianco "sporco".

I colori sono « puliti ».



La seconda fatta a Londra, senz'altro a cura del Governo Provvisorio polacco che era rifugiato in Inghilterra, a scopo di propaganda o, più verosimilmente, per ricavare fondi. I bordi sono più larghi, nei due sensi. I colori e la dentellatura sono gli stessi



La terza, senza dentellatura, è considerata un'imitazione da parte di

taluni esperti filatelici, valida da parte di altri.

In effetti, se è comprensibile che qualcuno cerchi di falsificare questi francobolli che hanno un valore filatelico da capogiro, non si capisce perchè non li abbiano anche dentellati. Inoltre la loro quantità sul mercato è modestissima, illogica per una falsificazione speculativa.

E inimmaginabile che, durante la stampa, non si siano prodotti dei fogli parziali o difettosi o non inchiostriati perfettamente: chiunque abbia esperienza di stampa sa che questo succede. Semplicemente questi fogli imperfetti non sono stati dentellati.

Più naturale pensare quindi che si tratti di refusi di stampa, più che comprensibili, viste le condizioni in cui vennero stampati, e quindi e comunque degli originali.



A giudicare da questo mezzo foglio, che conta 30 francobolli, la stampa sarebbe avvenuta in due passaggi successivi di mezzo foglio, a scaletta.

Stampando in questo modo però le file sono 12 invece di 11.

Potrebbe trattarsi della stampa fatta con la pressa a mano, cioè di superficie ridotta.

Potrebbe trattarsi solo di un foglio di prova; però questo foglio è numerato, porta il n° 220.

Come si vede, ci sono ancora dubbi legittimi su quanto sia avvenuto realmente e quale sia la quantità precisa di pezzi stampati.



Ci sono anche, ovviamente, dei falsi, ma si riconoscono perchè i colori hanno tonalità diverse, come si può apprezzare anche nella nostra riproduzione, confrontando i due valori carminio.

Anche qui però il parere degli esperti è controverso.

In mancanza di informazioni attendibili e precise, come si può escludere che, durante la stampa non si siano fatte delle prove di colore; non si siano avuti fogli con tonalità leggermente diverse; non si siano verificati errori nel posizionamento o nel funzionamento dei pettini per la dentellatura, tali da creare dei valori come quelli qui riprodotti ?



Ma si pone anche un altro interrogativo.

Questi francobolli, di chiara propaganda psicologica, non portano il valore mentre portano la data del 1.VIII 1944, giorno dell'insurrezione.

E' evidente che, in quei frangenti, non era necessario che la posta, per viaggiare, dovesse essere munita di francobollo: un timbro era più che sufficiente, come lo dimostrano le buste viaggiate con la posta scout.

Perchè allora, fare cinque colori ? Si è detto che dovevano simboleggiare le cinque zone in mano agli insorti.

Lascia perplessi il fatto che i rivoltosi sapessero in precedenza, o quanto meno il giorno della stampa, che avrebbero conquistato esattamente cinque settori, per giunta separati tra di loro, quando l'intenzione originaria era di occupare tutto il territorio.

Il Comando aveva pianificato la divisione del terreno in 7 distretti: Srodmiescie: obwod (distretto) 1— Zoliborz: obwod 2— Wola: obwod 3— Ochota: obwod 4— Mokotow: obwod 5— Praga: obwod 6— Obroza: obwod 7.

Okecie, sede del Comando Generale è considerata regione a parte, avendo la denominazione non di obwod, ma di "Region 8°

La divisione "strategica" poi, cioè quella che tiene conto della posizione di vie, fiume, ponti etc. si scompone in 6 parti, da nord a sud: Zoliborz, Wola, Srodmiescie, Praga, Ochota e Mokotow.

Notiamo poi che gli uffici ove era raccolta, controllata, timbrata e smistata la posta scout / posta polacca, furono otto; più precisamente sette periferici più quello della Posta Centrale.

Infine, nei primi giorni dell'insurrezione, i territori occupati dagli insorti erano, da nord a sud: Zoliborz, Wola, Stare Miasto, Srodmiescie, Powisle, Ochota, Czerniakow, Mokotow, Sadiba, e naturalmente Praga (con Polnoc e Poludnie) oltre il fiume; quindi 10.



Un foglio di francobolli della serie non emessa ed una cartolina d'auguri per la Pasqua del 1944. Si vede il giglio scout sulla fascia dell'uovo. L'insurrezione è alle porte.

Ricordiamo che i francobolli rimasti inutilizzati al momento della resa vennero divisi tra gli scouts del servizio postale (11)

Come si vede dai documenti postali pervenuti fino a noi, l'uso o meno dei francobolli così come l'uso o meno di bolli, timbri, annulli, è stato il più eterogeneo che si possa immaginare. D'altronde ben comprensibile nella tragicità di quei momenti.



Il fatto che via via della posta viaggiata con i francobolli dell'AK oltre al timbro di posta scout, conferma che i due servizi postali, in pratica, erano tutt'uno.

Vennero usate tutte le vecchie cartoline di cui si disponeva, senza che gli uffici postali avessero a ridire, considerato il fatto che il servizio era gratuito ed il materiale cartaceo era scarso.



Ecco un pezzo postale con l'annullo dell'A.K. del 9 agosto, quindi nei primi giorni dell'insurrezione, e quello della posta scout, assieme.



In accordo con le direttive dell'AK, fu il Maggiore « Embicz », nome sconosciuto, a farsi carico di organizzare il servizio postale militare.

La base operativa centrale si stabilì in ul. Szpitalna n° 4. e gli scouts, già operativi nello stesso ufficio per la posta civile, furono i soli corrieri utilizzati anche per la posta militare.

Il Maggiore « Embicz » rimase ucciso nel corso di un bombardamento della sede della posta principale in Plaza Napoleona. Il Comunicato Ufficiale di informazioni n° 11, pubblicato dal Comando Militare di Mokotow il 17 agosto ci informa che:

"L'indirizzo per il deposito della posta (militare) è cambiato ed ora si trova in ul. Tyniecka n° 26 int. 9"

Poi un altro Comunicato, il n° 13 del 19 agosto 19 recita: **« A Mokotow, è attivato un punto postale militare per Varsavia. Le comunicazioni dovrebbero essere brevi, non più di 25 parole, aperte, nelle buste per censura delle Forze Militari. Le lettere dovrebbero essere messe al Punto Werbunkow, in Ul. Krasicki n° 29. »**

Erano due gli addetti militari che operavano nella sottostazione di Mokotows, che agirono anche come censori. Dal tipo di francobolli usato, simile al tipo usato in ul. Szpitalna, si presume i francobolli furono spediti da Srodmiescie attraverso il B.I.P., e che la stazione di Mokotow era l'unico ufficio di posta militare operativo nella zona.

Il trasferimento della posta da Mokotow e Srodmiescie si faceva per i canali sotterranei, da Aleja Ujazdowska, Aleja Sucha a Plac Unia Lubelska e lungo ul. Pulaski, con ingresso al canale ad Ul. Szutra. Questo percorso di instradamento era principalmente in territorio occupato dal nemico. Poi i tedeschi presero controllo di questo percorso e gettarono granate, acidi e veleni negli ingressi e nelle prese d'aria.

Un'altra via era quella che usava la canalizzazione « M » che attraversa il Parco di Sobieski e la cui uscita era su ul. Okrag nel distretto di Czerniakow. L'operazione fu conosciuta durante la sollevazione col nome in codice di "Starowka".

Tanto il servizio postale civile funzionò incessantemente, quanto quello militare risultò saltuario ed incompleto.

Sappiamo che, persino nell'ufficio centrale di plaza Napoleona, il servizio postale militare venne affidato ad uno scout, lo Scout Master Szepiechowski, un impiegato postale di prima della guerra dell'ufficio postale di Varsavia 2.

Idem nella sottostazione di MoKotov, ove lo Scoutmaster Boleslaw Szatvnski fu assegnato per renderlo attivo.



Ufficialmente, se non operativamente, gli uffici postali militari dell'AK furono i seguenti:

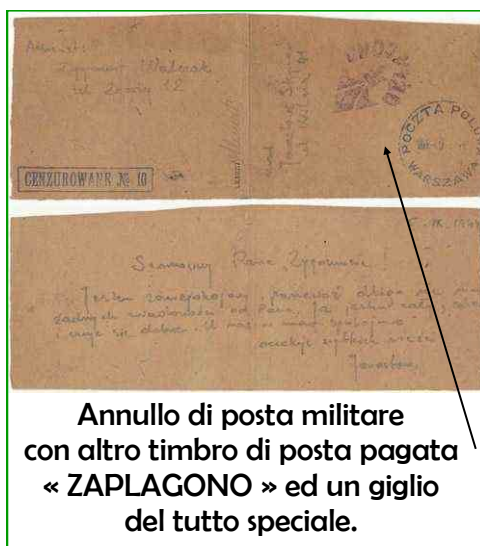
- 1 - posto principale in Plaza Napoleona dove c'era Gorecki ed il Maggiore « Embicz »,
- 2 - sottostazione di Srod miescie nord negli stessi locali della posta scout. Attiva dal 6 settembre.
- 3 - sottostazione di Srod miescie sud, localizzata in ul. Wilcza n° 44, sotto il controllo di Kazimierz Grenda per la parte civile; attiva dal 7 settembre fino alla capitolazione, sotto il controllo di Leon Jankowski.
- 4 - sotto stazione di Powisle localizzata in ul. d'Okolnik, sotto Zbigniew Brydak, attiva da agosto al 2 settembre con l'evacuazione di Powisle.
- 5 - sottostazione di Czerniakow, nei locali della Società di Assicurazioni Zaklad Ubezpieczen Spolecznych su M. Czerniakowska, sotto il controllo dello Scoutmaster « Cipula », nome sconosciuto, attiva dal 10 agosto al 12 di settembre.



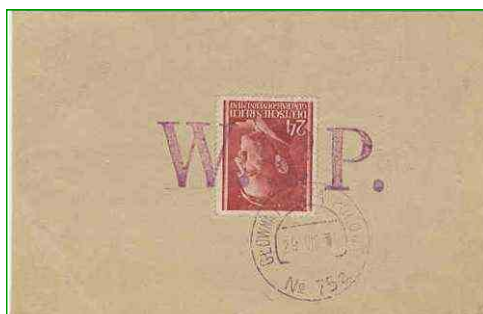
Come si vede, la Posta Militare dell'Armia Krajowa altro non era che una modesta componente della posta scout.

Anche il servizio di censura era comune; poichè si conoscono 28 timbri di censura se ne deduce che 28 furono i censori, in totale.

Lucyna MACIEJEWSKA detta « ANNA », rifugiata in Francia, dichiarò ad una rivista francese nel 2003 di detenere ancora un biglietto recapitato dalla posta scout di Varsavia con brevi parole del suo innamorato d'allora, tale « Zenon » combattente del Gruppo Waligora, gravemente ferito a Wola, con il quale le chiedeva di andare da lui. Lei aveva allora 16 anni e lui ne aveva 17. Il biglietto, in mancanza d'altro, ricorda Lucyna, era stato scritto con il sangue delle ferite. Lei non poté raggiungerlo nell'ospedale e seppe, molti anni dopo, che il suo « Zenon » era deceduto per le ferite riportate.



Annullo di posta militare con altro timbro di posta pagata « ZAPLAGONO » ed un giglio del tutto speciale.



Timbro W.S.P. su francobollo del Governatorato Generale. W.S.P. sta per Warszawa Sluzba Pomocnicza - Servizio Militare di Varsavia

Gli annulli postali dell'A.K. sono sempre in metallo.

Sull'argomento c'è l'ottimo ed insuperato lavoro edito a suo tempo dall' AISF - Associazione Italiana di Scout-filatelia - e noi ci limiteremo ad elencare e riprodurre al meglio gli annulli, senza niente apportare di nuovo.

Questo annullo viene usato alla Posta Centrale in Plaza Napoleona.

GLOWNA POCZTA POLOWA—CENTRALE POSTA DA CAMPO

Qui la parola DA CAMPO va intesa come DI EMERGENZA.

Solo precisiamo che il movimento del datario essendosi rotto, è stato usato sempre con la stessa data.



Usato negli uffici di ul. Szpitalna

A.K. Na BARYCADACH—ARMATA dell'INTERNO SULLE BARRICATE



Usato negli uffici di ul. Szpitalna

WARSZAWA w OGNIU—VARSAVIA NEL FUOCO



Usato negli uffici di ul. Szpitalna

BOHATERSKIE WALKI STOLICY—PER L'EROICA LOTTA (della) CAPITALE



Usato negli uffici di ul. Szpitalna

WARSZAWA w WALCE—VARSAVIA IN LOTTA



Usato negli uffici di ul. Szpitalna

POWSTANIE SIERPNIOWE—(durante) L'INSURREZIONE DI AGOSTO



Usato negli uffici di Mokotow.

Simile a quello di ul. Szpitalna

Usato negli uffici di Mokotow
POSTA DA CAMPO



Usati negli uffici di Srodmiescie ed a Polnoc.

La zona di Polnoc era compresa nel quartiere di Praga ove stazionava l'esercito polacco, quindi affrancava la posta militare vera e propria.





Questi due timbri, più che annulli, sono di difficile interpretazione, però da alcuni indizi sarebbe ragionevole assegnarli in uso al Pluton Harcerski (quello piccolo) ed alla Kompania Harcerska (quello grande) facenti parte del Batalion GUSTAW.



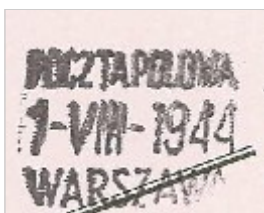
Il testo dice POCZTA POLOWA NA 106 - POSTA DA CAMPO DEL 106

Sappiamo che 106 era il numero distintivo in codice di questa Kompania Harcerska che faceva parte del Batalion GUSTAW ed era operativa a Srodmiescie.

Inoltre la posta scout era appunto classificata come posta da campo.



Questo annullo viene usato alla Posta di ul. Szpitalna POCZTA POWSTANCZA W. wa SIERPIEN 1944 - POSTA INSURREZIONALE VARSAVIA AD AGOSTO 1944



Annullo usato negli uffici di Mokotow.

Annullo usato negli uffici di ul. Czerniakowa. PIECZEC LISTOWA— LETTERA AFFIDATA



Usato negli uffici di ul. Srodmiescie ed a Polnoc.



Questo annullo in inchiostro nero è usato a Srosmiescie, a Polnoc ed a Praga negli uffici postali dell'Esercito.



Il testo dice "POSTA POLACCA - XXV° plotone - 2° (gruppo) LINCE"

Non si può non rilevare che il simbolo che lo accompagna, libro e spada con una "C" capovolta è lo stesso che appare in testata del Biuletin Informacja edito da Kaminski.

E che il nome del Gruppo - LINCE - è indicativo di un lavoro d'intelligence.



Il simbolo contraddistingue l'Ufficio incaricato delle pubblicazioni clandestine ed il XXV° Pluton 2° Lince è evidentemente il nome in codice dell'Unità che lo gestisce.

Potrebbe essere l'annullo che contraddistingue la posta emessa da questo ufficio.



Francobollo polacco sovrastampato dai tedeschi

Visto che i tedeschi avevano sovrastampato i francobolli polacchi trovati nei depositi al momento dell'invasione, il B.I.P. si fece un piacere nel sovrastampare i francobolli tedeschi. Ma non qualunque francobollo. Si sovrastamparono quelli con l'effigie del Führer: Una forma di disprezzo che aiutava il morale dei polacchi. Le sovrastampe furono innumerevoli e le tratteremo nel capitolo successivo.

Segnaliamo l'esistenza di un timbro tedesco conosciuto solo in data 13.9 di un ufficio postale nella Adolf Hitler Platz.

I primi giorni dell'insurrezione, il sistema tedesco



ne fu stravolto tant'è che lo stesso Governatore Fischer si rifugiò fuori Varsavia. Quando si riuscì a riportare in attività i servizi amministrativi tedeschi gli stessi furono concentrati nell'immobile dell'ex Ministero degli Esteri in Plac Saski e non si trovò di meglio che annullare la posta con questo timbro anche se l'ufficio postale tedesco originale non era più agibile in quanto occupato dagli insorti.



Postini scouts nell'ufficio di ul. Wilcza



Il giovane a destra con la sacca a tracolla é Przemyslaw GORECKI.



Francobolli tedeschi sovrastampati dai polacchi



Busta e lettera con timbro militare e di censura

Questo annullo dell'ufficio postale polacco di Londra in data 3.6.1944 su una lettera diretta a Varsavia ci prova l'efficacità del servizio postale clandestino polacco anche da e verso l'estero





Cartolina postale con la stampa
« POSTA POLACCA SCOUT »



Vignetta propagandistica emessa
dal Governo Provvisorio Polacco
di Londra nel 1941



Nel 1996 le
Poste Polacche
hanno emesso
questo franco-
bollo per ricor-
dare Krzysztof
Kamil Baczyński,
il *poeta della
rivoluzione*.



Serie di vignette emesse dal Governo
Provvisorio Polacco di Londra nel 1943

Francobollo emesso a Londra nel 1945, valore 3 Zloty, di cui 2 per raccogliere fondi.
Usato nella corrispondenza corrente presso l'ufficio postale polacco di Londra.
Il soggetto rievoca l'insurrezione di Varsavia.

Si notano differenze tra il bozzetto (in nero) ed il francobollo: la figura femminile di destra era, in origine, un ragazzo con elmetto e sottogola; la figura con la testa fasciata portava, in origine, un berretto.

Notiamo che il combattente in primo piano porta un fazzoletto da collo ben visibile, più scuro su camicia più chiara.

Non vogliamo fare ipotesi azzardate, pero esaminando le foto degli insorti che ci sono pervenute, non troviamo altri fazzoletti da collo che quelli scouts.



LE UNITA CORAZZATE

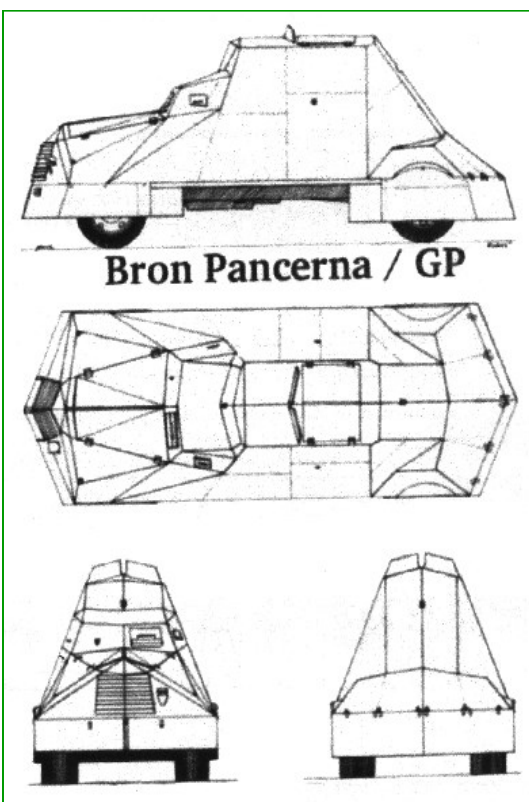
Troviamo nella lunga lista delle Unità insurrezionali alcune denominate "corazzate". Erano in realtà equipaggiate con qualche automezzo che oggi definiremmo di tipo fuoristrada ai quali si aggiungevano furgoni e camioncini protetti con qualche paratia di ferro e sui quali veniva montata una mitragliatrice o un cannoncino, prevalentemente ottenuti grazie ai rifornimenti paracadutati degli Alleati.

Poca cosa, comunque.

E' pur vero che, specie nei primù giorni, gli insorti erano riusciti a catturare dei mezzi blindati ed anche corazzati ai tedeschi però la loro utilità fù soprattutto psicologica e non riuscirono mai ad essere impiegati efficacemente per la penuria, per non dire mancanza, del carburante necessario che veniva divorato da questi mezzi in quantità rilevanti.



Emblema del gruppo corazzato GOLSKI



Pur tuttavia merita di essere riportata la storia che portò alla fabbricazione clandestina di un mezzo corazzato auto-costruito ed oggi conservato nel museo dell'Armata Polacca a Varsavia.

Si tratta del modello BRON PANCERNA GP di cui diamo qui di lato il disegno nelle tre viste classiche.

L'idea di costruire un mezzo blindato venne dalla constatazione che i tedeschi tenevano la zona di Powisle sotto il fuoco costante sparando dal complesso dell'Università, e questo causava troppi morti e soprattutto tagliava le comunicazioni degli insorti tra Powisle e Srod miescie.

Bisognava prendere l'Università.

L'ordine venne dal Comandante Cyprian ODORKIEWICZ detto "Crybar" il quale affidò la logistica della costruzione ad un altro scout, l'ingegnere Stanislav Skibniewski detto "Cubryna" che era anche il comandante della piazza di Powisle, e quindi possiamo rivendicare a uomini dello SzSz l'iniziativa di questa operazione.

Il 3 agosto un giovane ingegnere, tale Edmund Frydrych detto "Kaczka" riesce ad acquistare una 3 Ton. Chevrolet modello 1928, di fabbricazione anteguerra, oltre ai materiali occorrenti per blindarla.

Il lavoro si svolge in una officina improvvisata tra le Ul. Tamka e Topiel. La costruzione inizia il 6 agosto e ci vorranno 13 giorni di intenso lavoro per renderlo operativo.

Alla realizzazione lavoreranno tra gli altri anche Stanislaw Kwiatowski detto "Stack" (abbiamo un Tadeus KWIATOWSKI detto "Lewar" scoutmaster, probabilmente fratello). Ad un certo punto "Kaczka" sarà rimpiazzato da Walerian Biele detto "Styczen"; L'atelier sarà oggetto di cannoneggiamento, segno che i tedeschi fruiscono di informatori infiltrati.

Lastre d'acciaio di 5 - 6 mm. di spessore ricoprivano i fianchi. La parte frontale e superiore venne protetta con lastre più spesse prelevate da un blindato tedesco catturato.

I pneumatici erano protetti da dischi d'acciaio avvitati sulle ruote. Nella parte posteriore una porta d'accesso consentiva l'entrata e l'uscita degli occupanti in caso di necessità. Il tetto era apribile. Le lastre di protezione erano tutte inclinate per favorire lo slittamento dei proiettili. La guida del veicolo si faceva con la ridotta visibilità di un finestrino anteriore di appena 10 x 30 cm. Era equipaggiato con un cannoncino sovietico da 7.62 mm modello 1928.

Le altre caratteristiche erano: lunghezza 6.09 metri, larghezza 2.17 metri, altezza 2.52 metri, peso sconosciuto, capacità 8 - 12 uomini, motore tipo Chevrolet da 3.6 litri a 6 cilindri e 78 cavalli di potenza, velocità sconosciuta, autonomia sconosciuta.

Venne battezzato "KUBUS".

Il 23 agosto venne usato per l'attacco all'Università con 12 uomini al suo interno e sotto il comando di Sergej FIJALKOWSKI detto "Anastasza"

Altri mezzi motorizzati della Colonna "WYDRA" tra i quali il transporter "JAS" catturato ai tedeschi, accompagnavano il blindato; gli uomini erano al comando di Andrzej Dewicz detto "Szary Wilk"; significa « LUPO GRIGIO » ed a noi sembra più un totem scout di Lupettista che uno pseudonimo di guerra.

Alle ore 4 sono sul posto e si aprono un varco nel muro con l'esplosivo. Una volta all'interno del complesso universitario gli uomini escono dai mezzi ed attaccano i tedeschi che oppongono una forte resistenza.

I rinforzi previsti non arrivano e gli uomini devono indietreggiare dopo aver perso il loro comandante.

« Lupo Grigio » prima della guerra faceva l'insegnante in una scuola elementare.

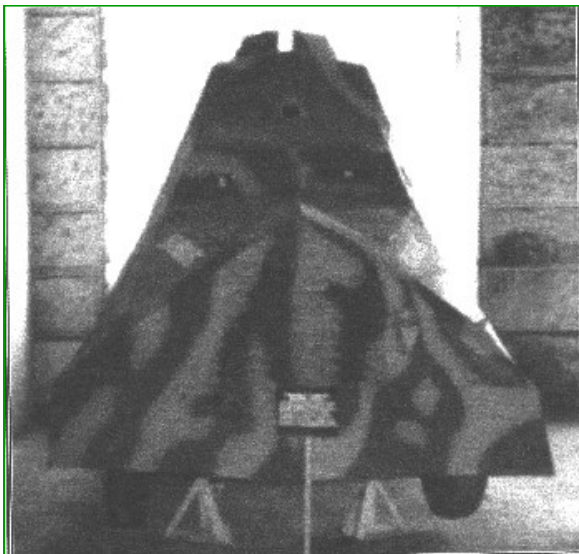
L'azione ha comunque un forte impatto psicologico ma non pratico; il mezzo blindato si è dimostrato valido.

Viene modificato nella porta posteriore per rendere più agevole l'uscita degli uomini e reimpiegato il 2 settembre sempre nel tentativo di riprendere l'Università. Con lui il transporter "JAS" ora ribattezzato "STARY WILK" in onore del deceduto Comandante.

Questa volta i tedeschi riescono a colpire i pneumatici e KUBUS deve ritirarsi.

I giorni della resistenza di Powisle sono contati ed il Comandante Waclaw Jastrzebowski detto "Aspira" nuovo comandante della piazza decide di non abbandonare KUBUS durante la ritirata, ma è costretto a farlo perchè l'avviamento del motore è andato in panne.

Il mezzo rimane nel giardino del Conservatorio di Powisle dove sarà recuperato il 17 gennaio del 1945 per farne un trofeo della resistenza.



KUBUS in mostra all'entrata del museo di Varsavia, appoggiato su dei cavalletti

L'ATTIVITA AEREA E L'UNITA PARACADUTISTI

Verso la metà di febbraio del 1941 la Direzione delle Operazioni Speciali e la RAF inglese decisero i primi paracadutaggi di uomini e materiali militari verso i territori occupati dai tedeschi, tra i quali la Polonia.

Il primo volo trasportò in Polonia due ufficiali e un poco di materiale bellico, paracadutati a ben 48 km di distanza rispetto al punto previsto.

Nel settembre del 1941 si formò nell'aerodromo di Newmarket in Inghilterra la prima squadriglia di piloti polacchi, la Squadriglia 138, equipaggiata con una dozzina di vecchi bombardieri LIBERATOR B 24.

Nell'agosto del 1944, in piena insurrezione, la squadriglia ebbe delle perdite catastrofiche cercando di paracadutare del materiale su Varsavia e non venne più reimpiegata su quella zona.

In effetti, il Batalion PARASOL era stato previsto per essere addestrato ed impiegato come unità paracadutata; per questo il suo simbolo è un ombrello. Poi le vicende della guerra andarono diversamente ma sin dal 1940 gli uomini del PARASOL si addestrarono clandestinamente ai lanci nelle foreste attorno a Varsavia, come ci mostra una rara fotografia alla pagina seguente. Vi era un corso per paracadutisti con 30 partecipanti ed uno per istruttori con 14 partecipanti; gestiti da 15 istruttori provenienti dall'Aeroclub d'avanguerra, tra i quali Boleslaw SKORUPINSKI detto "ADAM", Andrzej KARPINSKI detto "JASTRZAB", Stefan KOPINSKI detto "KOMAR", Mieczyslaw WOLTERSCLORF detto "KUMULUS", Jerzy GERBERT detto "LOT", Nitold SOSZYNSKI detto "REBE", Josef MIKULSKI detto "STER", Jan NOBELSKI detto "ZABAWA", Witold LISOWSKI detto "ZEREWICZ", ed altri dei quali si conosce solo il soprannome: "DEDAL", "HALIFAX", "IRWIN", "LEOPARD", "WILK", tutti diretti da Romuald FLACH detto "SPAD", scout del Parasol.

L'unica attività legata alle vie dell'aria fu quella di segnalare le zone di paracadutaggio agli aerei alleati ed a cercare di recuperare il materiale paracadutato che i tedeschi cercavano anch'essi di recuperare, armi alla mano.

Non essere riusciti a prendere l'aeroporto di Varsavia da parte degli insorti rese questo compito molto, molto difficile.



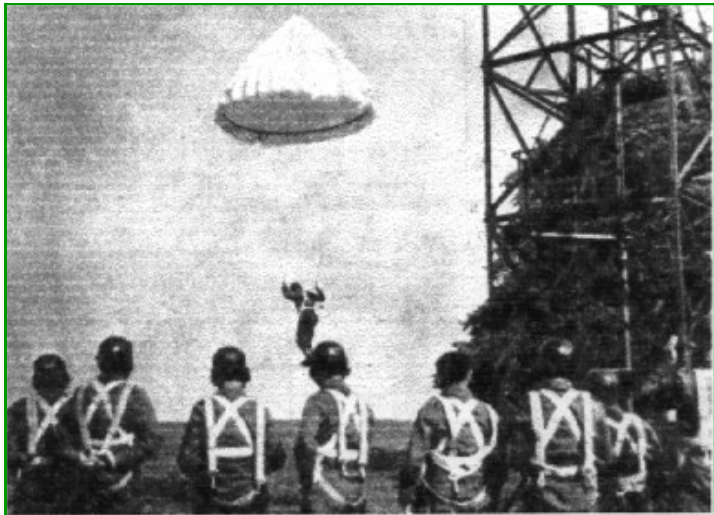
**Piloti polacchi
in Inghilterra**

Per paracadutaggio, gli insorti riceverono soprattutto esplosivo al plastico ed armi anti-carro modello PIAT.

Gli alleati impiegarono in tutto 485 aerei consegnando circa 600 tonnellate di materiale bellico, quando le necessità erano valutate tra le 10 mila e le 18 mila tonnellate.

Durante queste operazioni andarono persi 70 velivoli e morirono 62 aviatori (di cui 28 polacchi).

Oltre all'equipaggiamento gli aerei paracadutarono anche istruttori qualificati, detti in codice «Cichociemni». Ne furono inviati in Polonia ben 346 durante il conflitto.



Una rara fotografia dell'addestramento clandestino degli uomini del Batalion PARASOL nei boschi fuori Varsavia

L'EPILOGO

Gli ultimi giorni di settembre sono grigi e piovosi.

Il 2 ottobre si firma l'atto di capitolazione. Lo stesso giorno i civili sono radunati: di loro 550.000 sono inviati al campo di concentramento di Pruszkow e 150.000 in Germania al lavoro forzato.

Il 4 ottobre gli insorti dell'A.K. sono raggruppati a Ozarow e mandati nei campi di concentramento, divisi per gradi.

L'insurrezione è costata la vita a 280.000 polacchi e 45.000 tedeschi. Ci sono però quelli che riescono a sfuggire alle maglie dei controlli tedeschi, il Comandante « RADOSLAW » è uno di questi, Alexander Kaminski pure. Continueranno la lotta contro l'occupante nel resto del paese.

Poi i tedeschi fanno saltare gli edifici rimasti in piedi e Varsavia è rasa al 93%.

Lasciamo la parola alle fotografie, che sono più eloquenti di qualunque descrizione.

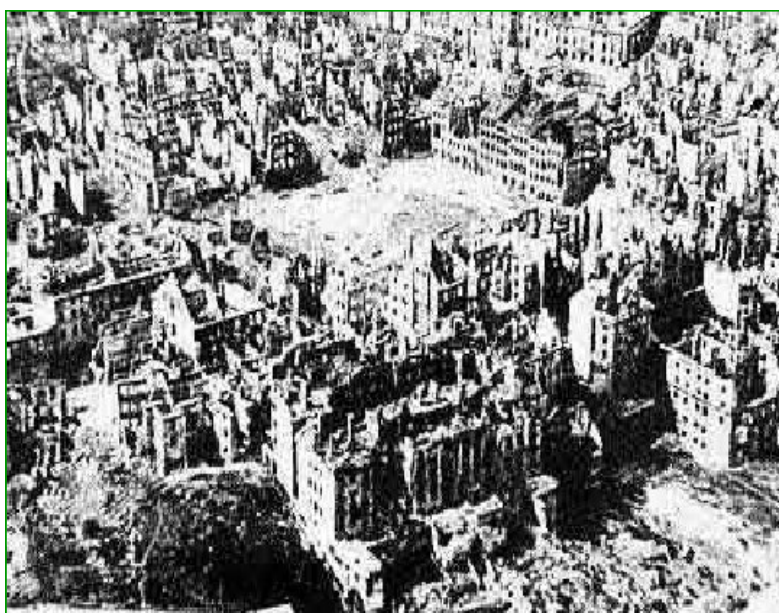


Carri tedeschi cannoneggiano il quartiere di Wola



**Cartolina dello ZHP
Disegno di Wladyslaw
CZARNECKI**





I tedeschi distruggono quel che resta della città mentre gli insorti dell'AK vanno verso i campi di concentramento.



AMIS DES ROUTIERS

Associazione di Adulti Scouts per la diffusione dello Scouting

Viale degli Angeli n° 8
12100 CUNEO



Ed. 2007